LA STAMPA

ANNO 131. N. 129. LUNEDI' 12 MAGGIO 1997

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568.111, TX. 221.121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/4746161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - [illegible] - L.I.C. NY 11101 - 2421

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE», A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.500; [illegible] CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ - Czk. 60; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SK-SLOV Skk. 55; SLOVENIA Sit. 250; SPAGNA Pta. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POS. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI' L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Al centrodestra Catanzaro, Terni e Crotone; Trieste, Ancona e Novara all'Ulivo; alla Lega Lecco e Pordenone

Castellani sindaco, Milano al Polo

Netto successo di Albertini, Costa battuto sul filo di lana

PARTITA SENZA TRIONFATORI

TORINO e Milano, città simbolo di queste elezioni, sembrano aver voluto tenere fede al loro ruolo di avanguardie metropolitane del Paese, intensificando il valore del loro voto con un risultato sul filo del rasoio. Nel capoluogo lombardo il candidato di centro-destra Albertini ha vinto con distacco; a Torino il candidato dell'Ulivo Castellani l'ha spuntata su Costa per un pugno di voti. Se si unisce a questa situazione il risultato di Trieste, favorevole al centro-sinistra, e si considera nello stesso tempo la vicinanza numerica fra gli schieramenti, verrebbe da dire che se nelle elezioni esistesse una conclusione in pareggio, oggi potremmo parlare non implausibilmente di una partita nulla. O anche di un'Italia divisa in due, e comunque senza veri trionfatori. Ma al di là di chi ha vinto, dei candidati che sono saliti sulla poltrona di sindaco e delle alleanze che sono riuscite a conquistare i palazzi comunali, l'unica interpretazione possibile, in questo momento, è che Roma almeno per ora non dovrebbe venire influenzata dai risultati delle due capitali del Nord.

Il meccanismo del ballottaggio infatti ha forzato la situazione numerica producendo un vincitore politico, ma non dà un'indicazione netta, da una parte o dall'altra, a favore o contro il governo. Quando gli schieramenti rivaleggiano sul filo del 50 per cento non è possibile trarre indicazioni gene-

Edmondo Berselli

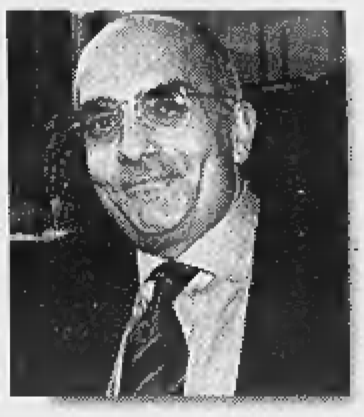
CONTINUA A PAG. 9 QUINTA COLONNA

TORINO
DATI DEFINITIVI



CASTELLANI 50,4%
COSTA 49,6%

MILANO
DATI DEFINITIVI



ALBERTINI 53,1%
FUMAGALLI 46,9%

TRIESTE
DATI DEFINITIVI



ILLY 53,9%
DONAGGIO 46,1%

ROMA. A Milano vince il Polo con Albertini, a Torino l'Ulivo conferma sindaco Castellani con un risultato «sul filo di lana». Nelle due grandi città del Nord è questa la «fotografia» del voto. Il successo di Albertini su Fumagalli a Milano è consistente. All'Ulivo vanno Trieste (dove Illy ha ottenuto con la conferma un grosso successo personale), Ancona e Novara. Il Polo, oltre che a Milano, ottiene i sindaci di Catanzaro, Crotone e Terni. La Lega vince a Lecco e a Pordenone. Nelle province il Polo vince a Pavia e Viterbo, l'Ulivo a Gorizia, Mantova e Lucca. Le prime reazioni politiche «a caldo»: per Rifondazione Fumagalli ha perso proprio per l'8 per cento di voti che ha rifiutato, per il pds la Lega perde due sindaci e a Milano è costretta a votare per il Polo. Bossi lancia un nuovo proclama: «Se i servizi ammazzano qualcuno e ce lo caricano sulle spalle io faccio la rivoluzione».

DA PAGINA 2 A PAGINA 7

BERTINOTTI PIU' FORTE

PARI e patta. Milano al Polo, Torino all'Ulivo. Messa così, la tornata amministrativa di questa primavera cambierà poco e niente. Apparentemente. Perché non c'è elezione che lasci le cose esattamente come prima. In un modo o nell'altro, infatti, le urne condizionano le politiche e i comportamenti dei politici nei mesi successivi. Ci si chiederà: si può assegnare tanta importanza ad uno 0,5 per cento come è avvenuto in queste elezioni? Al di là dei tanti discorsi che si possono fare, questa è una delle caratteristiche principali del sistema maggioritario tanto desiderato dai nostri uomini politici. Si può perdere o vincere per un niente, ma su quella vittoria o su quella sconfitta bisogna riflettere.

Allora, un dato appare chiaro: l'Ulivo, cioè il centro-sinistra puro, quello che fa a meno dei voti dei neo-comunisti, ha una battuta d'arresto, mostra i suoi limiti. Al Nord se la cava a Trieste e a Novara, mentre perde con il Polo a Milano ed è sconfitto addirittura dai candidati della Lega a Lecco e a Pordenone. Si potrà dire quello che si vuole, ma il giudizio delle urne non è certo rassicurante per

Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Svolta nell'inchiesta del pm Papalia, in vista nuovi arresti. L'«armata veneta» minaccia: colpiremo ancora

Padova, scoperto un altro blindato dei terroristi

E sul «carro» di piazza San Marco c'era un lanciafiamme

Bruxelles «striglia» l'Italia

«Dovete tagliare il deficit pubblico»
Per Prodi è una lettera di routine

SERVIZIO A PAGINA 16

Università, caccia al cecchino

Roma, la studentessa è ancora in coma
I familiari: «Chi ha visto ci aiuti»

di Flavia Amabile A PAGINA 14

Iran, 2400 vittime nel sisma

Gelo e carestia, 40 mila senzatetto
Appello al mondo per l'invio di aiuti

SERVIZIO A PAGINA 12

LE ARMI DEL COMMANDO

Con istruzioni in veneto



VENEZIA. Un serbatoio di benzina da cento litri, una centralina elettrica e comando a distanza: così era stato realizzato il lanciafiamme del blindato. Con relative istruzioni in veneto. Martinetti A PAG. 11

VENEZIA. I carrarmati adesso sono due. Il secondo, trovato ieri nella Bassa Padovana, ha le dimensioni di un'automobile, ma è cingolato, blindato e radiocomandato. E a bordo del primo, quello di piazza San Marco, non c'era un innocuo tubo, ma un lanciafiamme artigianale pronto per l'uso. Il procuratore di Verona Papalia starebbe per firmare una serie di nuovi ordini di cattura. L'inchiesta sulla secessione armata si è improvvisamente accelerata. Venezia e il Veneto sono attraversati da investigatori e uomini dei servizi come negli anni lontani della strategia della tensione. Si cerca il presidente dei «serenissimi» terroristi, ovvero il vertice dell'organizzazione, e intanto è arrivato via fax il comunicato n. 3 dell'Armata Veneta di Liberazione. Si dice che non seguiranno altri documenti, ma nuove azioni: «Rivolgeremo la nostra attenzione ai vostri politici e sbirri». Camon A PAG. 11

OGGI

di Guido Ceronetti

Noi della giungla non trattiamo con loro. Non beviamo dove bevono le scimmie; non andiamo dove vanno le scimmie; non cacciamo dove cacciano loro; non moriamo dove muoiono loro. Mi hai mai sentito parlare del *bandar-log* fino a questo momento?
- No - disse Mowgli in un sussurro, perché la giungla era molto silenziosa ora che Baloo aveva finito.
- Il Popolo della Giungla le ha bandite dai propri discorsi e dalla propria mente. Sono molto numerose, malvagie, sporche, svergognate e il loro più grande desiderio, se desiderano qualcosa, è di essere notate dal Popolo della Giungla. Ma noi non le notiamo, neppure se ci tirano sulla testa noci o sporcizia. -

Rudyard Kipling
The Jungle Book, 1894

CONCLUSA LA VISITA

IL PONTE DEL PAPA IN LIBANO

UN tenero elettroshock: ecco cos'è stato il viaggio del Papa in Libano. Sicché come ci si interroga sugli effetti di quella fulminea terapia, è da domandarsi se la visita, breve ma intensa, di Giovanni Paolo II servirà a resuscitare quel prezioso compromesso che fu il Patto nazionale del 1943, sul quale crebbe un Paese arabo anomalo. Anomalo perché multiconfessionale; perché democratico; perché terra d'asilo nell'occhio del ciclone mediorientale; oasi di libertà (ancorché relativa) nel deserto dell'assolutismo; prospera zona franca nel gigantesco boulevard naturale che lega tre continenti: l'Europa, l'Asia, l'Africa. Ovvero se dopo un (incoraggiante) momento di sollievo, il Libano, anziché tornare ad essere la Svizzera del Medio Oriente, sarà di nuovo una fossa dei leoni. Con il suo straordinario popolo martire a far da Daniele. Un Daniele destinato a rimanere ostaggio d'una situazione bloccata se non condannato, addirittura, alla morte per sterminio.

La risposta a codesto interrogativo è chiusa nel cuore, nella mente della comunità cristiano-maronita. Già egemone, essa è scaduta, in fatto, a minoranza ed è dilaniata al suo interno. Paradossalmente le resistenze maggiori al viaggio del Pontefice di Roma son venute da non pochi personaggi (ma non leaders) cristiano-maroniti. Essi paventano che il viaggio del Papa finisca col consacrare l'occupazione del Libano: da parte di Israele, nel Sud; da parte della Siria che pattuglia (sia pure discretamente) il Paese con quarantamila soldati e si serve dei pasdaran sciiti di Hezbollah (il partito di Dio di matrice iraniana) per indirettamente combattere una guerriglia ostinata contro Israele, tormentando l'Alta Galilea.

Igor Man

CONTINUA A PAG. 12 SECONDA COLONNA

Gesto clamoroso contro i tagli ai battaglioni

Gli alpini davanti a Scalfaro via il tricolore per protesta

REGGIO EMILIA. Civile ma clamorosa protesta degli alpini al tradizionale raduno nazionale del corpo. Sfilando davanti al presidente della Repubblica Scalfaro e al ministro della Difesa Andreatta, le penne nere hanno manifestato alle autorità il loro dissenso sulle iniziative del governo per una riduzione delle truppe alpine con striscioni polemici: «Alpini usa e getta? rifiutiamo il ben servito»; «Nulla poté il nemico, poté una legge infausta». Molti sono sfilati tenendo il cappello sul cuore, e si sono sentiti anche fischi. Un enorme tricolore è stato chiuso proprio nel momento del passaggio davanti al palco. Dal mondo politico reazioni preoccupate. Andreatta ha smentito che i tagli nelle truppe alpine siano così pesanti. Più duro Prodi: «Ci sono sempre degli sconsiderati, ma la forza della democrazia è di assorbire anche gli sconsiderati». Rigoni Stern A PAG. 9

Calcio: Juve e Parma vincono, continua il testa a testa nel campionato. In B il Torino non si arrende

Montecarlo, Schumacher onora i 50 anni Ferrari

Un trionfo storico che porta pilota e auto in testa al mondiale

UN PREMIO ALLA TENACIA

MONTECARLO

NEL circuito di Piacenza, l'11 maggio 1947, Franco Cortese portò al debutto una sconosciuta marca di auto sportive, che si chiamava Ferrari. Quella prima vettura, siglata 125 S, con un motore 12 cilindri di soli 1500 cc e una potenza di 90 Cv, ebbe un problema e si ritirò, ma il 25 maggio, a Roma, colse una grande vittoria. Cominciò così, in un'Italia che si risollevava dalla guerra e in cui l'auto era un so-

Michele Fenu

CONTINUA A PAG. 29 PRIMA COLONNA

La Ferrari ha sbancato Montecarlo: primo Schumacher, terzo Irvine e, tra i due campioni di Maranello, la Stewart di Barrichello. Un trionfo storico e deciso dalle strategie dei box, prima del via: la squadra di Maranello ha azzeccato le gomme giuste, volando sul bagnato; la Williams ha sbagliato tutto, così prima Villeneuve e poi Frentzen sono usciti di scena prima ancora di uscire di pista.

Nel campionato di calcio, la Juve ha vinto brillantemente a Verona (2-0), vanificando il successo del Parma (3-0) sul Vicenza. Distacco immutato, con i bianconeri a più 4 dai rivali, a quattro giornate dalla fine. Giovedì si gioca un turno infrasettimanale, domenica è in programma lo scontro diretto. Successi importanti anche per Inter, Milan, Lazio, Bologna, Udinese, Piacenza e Napoli. In B, il Torino (1-0 al Chievo) torna a sperare nella serie A. NELLO SPORT

Dopo un avvincente testa a testa ha superato Raffaele Costa per 4709 voti

Torino, Castellani raddoppia

E a Milano il Polo espugna Palazzo Marino

MILANO



Gabriele ALBERTINI

53,1%

Forza Italia-Cdu, An, Ccd, Pensionati, Partito Federalista-Liberali-Udc

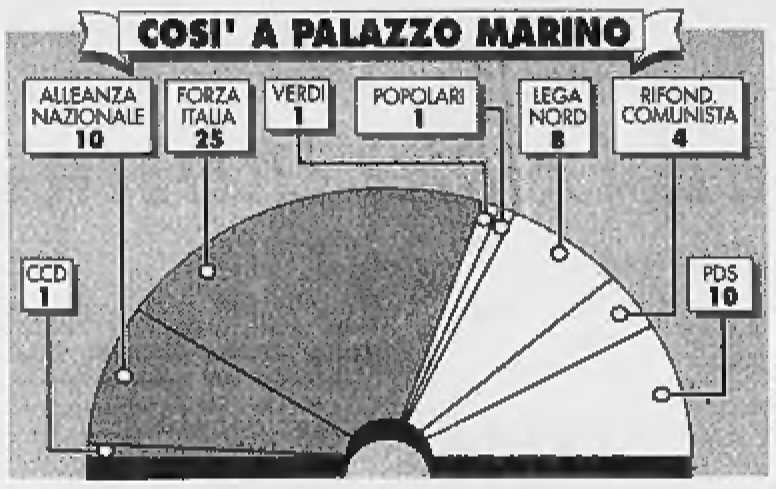


Aldo FUMAGALLI

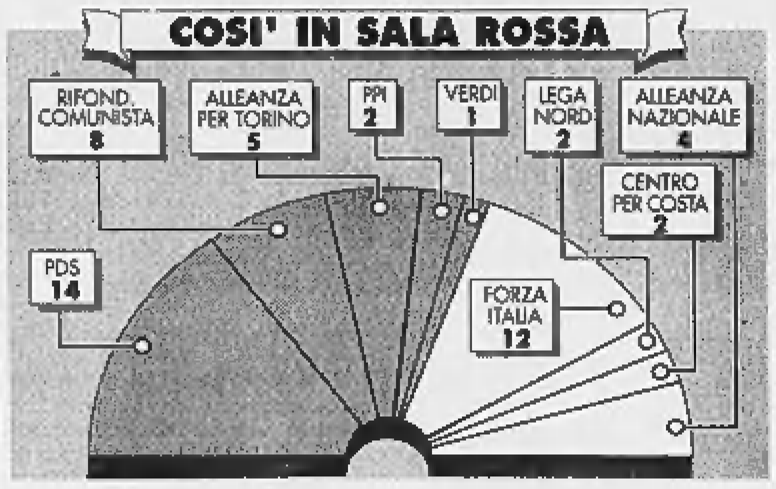
46,9%

Pds, Ppi, Verdi, Patto per Milano, Italia Democratica Nando Dalla Chiesa

COSI' A PALAZZO MARINO



COSI' IN SALA ROSSA



Sotto la Mole l'apparentamento con Rifondazione non ha spaventato i moderati

Per Umberto Gay (Rc) «Un risultato grave che costringe l'Ulivo a fare un'autocritica»

TORINO



Valentino CASTELLANI

50,4 %

Pds, Ppi, Verdi, Alleanza per Torino, Pensionati, Rifond. Comunista



Raffaele COSTA

49,6%

Forza Italia, An, Centro per Costa, Pensionati per l'Europa

[1547 sezioni su 1552]

MILANO. Milano al Polo, Torino all'Ulivo sul filo di lana. Valentino Castellani che nel 1993 aveva conquistato a sorpresa la Sala Rossa è riuscito in una nuova, clamorosa rimonta contro Raffaele Costa. Alla fine i duellanti di questo spareggio elettorale erano divisi da 4709 voti, meno dell'un per cento. E man mano che affluivano i dati dello scrutinio, a tutti è parso evidente che nella città della Mole si stava consumando il successo degli uomini di Fausto Bertinotti. Torino era la sola città in cui Ulivo e Rifondazione avevano percorso l'ultimo tratto di strada a braccetto. Un apparentamento discusso dalla parte moderata dello schieramento di Castellani, ma che alla fine ha pagato sul piano elettorale.

Il Polo, invece, è rimasto solo a gestire gli otto punti di vantaggio del primo turno. Anche l'elettorato della Lega Nord, sul quale si appuntavano le speranze dell'ex ministro, ha deciso di seguire l'invito di Bossi e ha disertato le urne.

A Milano, invece, la festa annunciata del Polo è cominciata subito, ad urne appena chiuse. Qualche centinaio di simpatizzanti, in maggioranza di An, si è radunato in piazza della Scala con gran sventolio di bandiere tricolori mentre da un furgone salivano le note dell'inno di Mameli. Gabriele Albertini, prudente («stemm schisc...» continuava a ripetere) ha atteso fin ben dopo le 23 per uscire dal suo quartier generale e raggiungere Palazzo Marino. «Sono incredulo - ha mormorato - ringrazio i milanesi. Mai più avrei pensato ad una conclusione così...». Tra pochi giorni, non più di due o tre, il primo atto, la formazione della squadra.

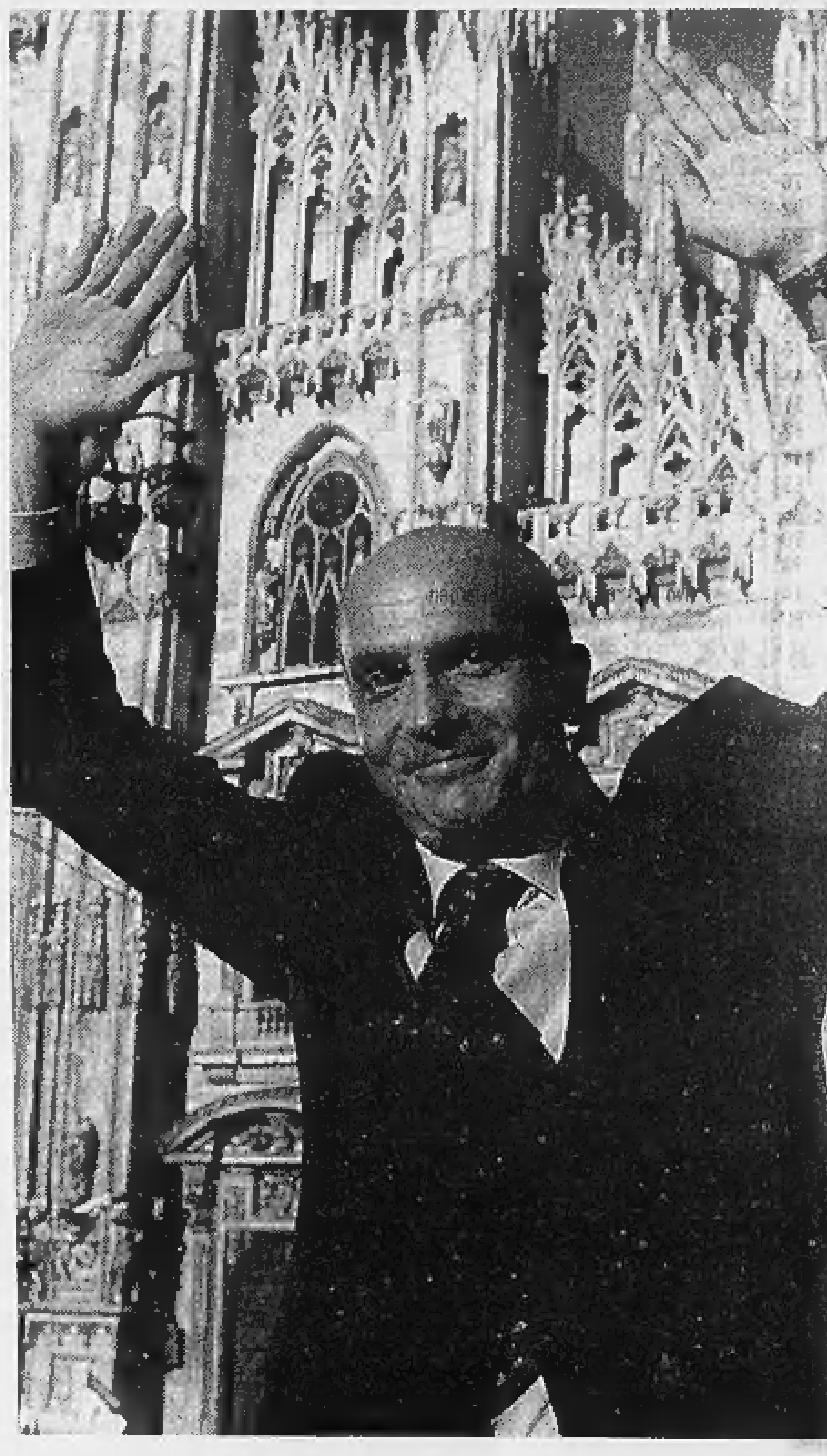
Ancor prima di Albertini, tra i vincitori della sfida sotto il Duomo, aveva parlato in mezzo alle bandiere Ignazio La Russa, fiduciario di An per Milano. «Per noi - gongola - è una giornata storica. E' la prima volta che la Destra conquista Milano, qualcosa che vale anche di più della sconfitta che abbiamo inflitto a Prodi». Adesso ci sarà l'onere di governare... «Ad Albertini - replica il braccio destro di Fini - abbiamo già offerto la squadra. Non ci sarà alcun problema». E Riccardo De Corato, possibile vice di Albertini, già si sbilancia: «Avremo un ottimo sindaco».

E gli sconfitti? «Io ci credo ancora...» ripeteva Aldo Fumagalli pochi minuti dopo le dieci di sera. «E' una grande soddisfazione - aggiungeva, circondato dai più stretti collaboratori e dalla moglie Gabriella - aver recuperato tanti voti rispetto al primo turno. E' un patrimonio che non andrà disperso, perché ho intenzione di lavorare per la città». Ma divampa, ancor più rovente, la polemica con Rifondazione. Umberto Gay, Rc, è il primo a scendere in campo: «Chiediamo a Fumagalli di fare autocritica». Poi, il capofila a Palazzo Marino del partito di Bertinotti («Alla prima seduta - anticipa Gay - Fausto ci sarà di sicuro, poi gli chiederò io di farsi da parte») aggiunge: «Sia chiaro, dalle mie parti stasera nessuno è felice. E' un giorno triste per la città. Festeggia solo la Confindustria che avrebbe vinto comunque. Adesso bisogna prepararci a dar battaglia. La nostra sarà un'opposizione spietata. Già a ottobre, in vista del bilancio, punteremo a far cadere la giunta».

Anche Marco Formentini annuncia propositi bellicosi di fronte alla nuova maggioranza. «C'è molta più incertezza del previsto - commenta il sindaco uscente - ed è un buon segno. Vuol dire che il padrone delle tv non ha più potere di vita o di morte su questa città». E adesso? «Il plebiscito sarebbe stata una cosa grave. Ma così ci sono margini per un'azione politica efficace...».

Giancarlo Pagliarini, dalla sede della Lega, abbozza un primo giudizio: «Molti nostri voti sono andati a Albertini per le sue posizioni più decise sugli extracomunitari». Secondo le prime estrapolazioni dell'Abacus, Pagliarini potrebbe aver ragione. A Milano, tra gli elettori che al primo turno hanno scelto Formentini, quasi la metà avrebbe puntato su Albertini, il 38% su Fumagalli. Pochi, un leghista su sette, quelli che avrebbero dato retta all'invito di Bossi, disertando le urne per una gita ai monti.

Ugo Bertone



«Giornata storica per la destra Primo successo dal dopoguerra»

Gabriele Albertini succede a Marco Formentini

INTERVISTA

PARLA IL NEOSINDACO

«Mi sento come Sant'Ambrogio»

Albertini: tremo all'idea di dover governare

MILANO

IMPERTURBABILE. Poi un leggero sorriso. Gabriele Albertini, 46 anni candidato del Polo coccolato da Berlusconi, assorbe in silenzio le prime due proiezioni; vantaggio. Due punti, anzi cinque. Vittoria: Palazzo Marino spalancata per lui e tutto il Polo. Prima volta che qui a Milano la destra conquista il governo della città. Perciò vittoria storica. Fuori le bandiere. E Gabriele Albertini si allarga in un sorriso pieno. Anche se al momento è appeso a due telefoni, circondato da staff e bandiere.

Come si sente, sindaco?

«Non vorrei sembrarle stravagante, ma mi sento vescovo. Io che vescovo quasi non lo volevo diventare».

Vescovo in che senso?

«Nel senso del vescovo Ambrogio, non lo consideri irrispettoso. Le spiego».

Prego.

«Ambrogio non era neppure catecumeno e da un giorno all'altro è diventato un porporato. In questo senso: io da cittadino e imprenditore sono diventato sindaco».

Ma non mira alla santità.

«Ci mancherebbe. Cerco la buona amministrazione».

E' per voi della destra, una giornata storica. Mai una giunta di destra ha governato Milano.

«E' vero, ha ragione... Dal Dopoguerra a oggi non è mai successo».

Questo la riempie di orgoglio.

«Anche di tremore».

Silvio Berlusconi cosa le ha detto?

«L'ho sentito solo stamattina. Mi ha molto rincuorato...».

Lei ci credeva oppure no alla vittoria?

«Ci credevo con giudizio».

Provi a dirmi cosa prova adesso.

«Sento prima di tutto la responsabilità per il lavoro che andrò a svolgere. Per la miseria, sono il sindaco».

Ancora non ci crede?

«Non è questo... E' una bella sensazione. Anche perché, finalmente ho smesso di fare il candidato».

Non ne poteva più?

«No. Dibattiti, manifestazioni, palcoscenici, televisioni. Non sono fatto per queste cose».

E per cosa è fatto?

«Sono un uomo concreto, non un uomo di parole».

Ha in mente la prima cosa che farà?

«Prima di tutto voglio ringraziare tutti gli elettori che mi hanno dato il voto. Seconda cosa voglio dire a tutti i milanesi che la competizione è passata e che per me tutti saranno concittadini».

Torniamo alla vittoria storica.

«Ah, guardi, è proprio una vittoria storica, ma spero che nell'arco dei miei quattro anni, ci saranno cose più importanti da ricordare. Mi sono impegnato e mi impegnerò per trasformare l'amministrazione di questa città. Era il mio slogan del resto: con Albertini Milano riparte».

Ottimista?

«Essere ottimisti lo sento come una dovere, con il peso di questa responsabilità».

Lei è partito dal 40,7 per cento dei voti...

«E ne ho guadagnati altri dodici, forse tredici. Lo considero un immenso carico di fiducia. E un po' mi spaventa».

Di Fumagalli cosa pensa?

«E' stato un buon avversario».

Senza rancore?

«Assolutamente no. Guardi, ci siamo battuti tenendo sempre fermo il rispetto l'uno dell'altro».

Lui continuerà a essere il suo oppositore.

«Ne sono felice. E' un buon concorrente».

Come sarà la sua Milano?

«Glielo dico in una parola: concreta».

Adesso andrà a festeggiare?

«Sto già festeggiando anche se non si vede...

In effetti.

«Lo so, lo so. Non ho un carattere estroverso...».

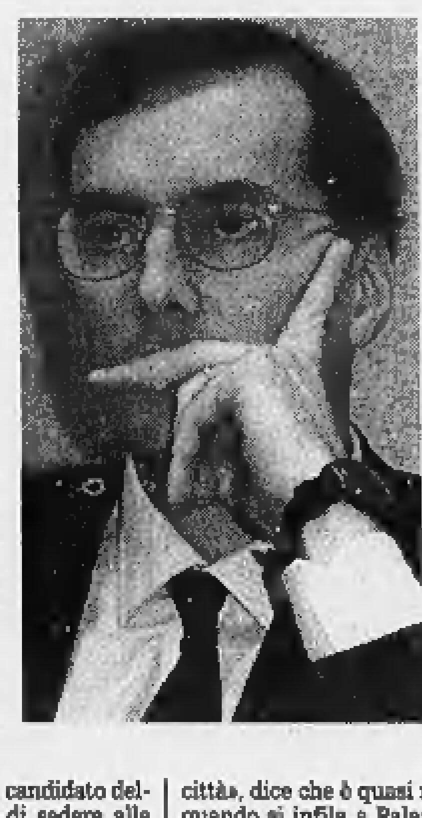
Ma ci sarà un corteo del Polo...

«Ah, no, cortei basta... Guardi, io adesso aspetto gli ultimi dati e poi vado a dormire. Devo chiudere gli occhi dopo questi sessanta giorni»:

Stanco?

«Stanchissimo, anche perché domami mattina, piuttosto sul presto, devo cominciare a lavorare».

Pino Corrias



Aldo Fumagalli 39 anni candidato dell'Ulivo non ha voluto i voti di Rifondazione

«Ho perso, ma che rincorsa»

Fumagalli: mi sono mancati i faccia a faccia

La moglie dello sconfitto «Peccato, ma così resta di più in famiglia»

MILANO. Cauto, alle 22: «Siamo ai primissimi dati, non è possibile fare valutazioni». Preoccupato, alle 23: «Grazie di tutto, comunque». Rassegnato, tre quarti d'ora dopo, quando i sei punti che lo distanziano da Gabriele Albertini, appaiono insormontabili: «La montagna era ripida, siamo arrivati quasi in vetta».

Tracolla nella sera, Aldo Fumagalli, il candidato dell'Ulivo che sognava di sedere alla poltrona lasciata da Marco Formantini. E invece no. Quei sei punti delle prime proiezioni, tradotti sono 48 mila voti, lo lasciano con l'amaro in bocca, per la vittoria mancata di un soffio.

«Faccio i miei auguri ad Albertini, spero che sia il sindaco di tutta la città», dice che è quasi mezzanotte, quando si infila a Palazzo Marino, invasa dalle bandiere azzurre di Forza Italia e da quelle con la fiamma, di an. Poi, davanti alle telecamere, i due candidati sindaci si stringono le mani, si sorridono ad uso e consumo dei fotografi che si spintonano.

Adesso, lo chiedono i cento che hanno accompagnato Fumagalli nell'ultima notte elettorale, e tutti quelli che lo hanno votato, si tratta di capire il perché della sconfitta. Ma su questo Fumagalli prende tempo, glissa. A chi gli chiede se allora è proprio vero che Milano è una città a destra, risponde così: «Non lo so. E' ancora difficile fare valutazioni. So solo che nell'ultimo periodo della campagna elettorale sono stati portati temi politici a carattere nazionale, che non c'entrano nulla con l'amministrazione della città». Sarà. Ma al di là delle convinzio di Fumagalli, rimane una certezza. I voti della Lega - o almeno la maggior parte di essi - non sono andati a lui. E il mancato apparentamento con Rifondazione non deve aver aiutato l'Ulivo.

«Lo so che adesso fanno tutti il confronto con Torino, dove a Castellani è andato bene l'apparentamento, sono contento per lui», mette le mani avanti Fumagalli. E rivendica: «Non sono pentito della mia scelta. Torino e Milano non sono paragonabili. Là Rifondazione ha accettato in toto il programma di Castellani. Qui, no».

«Comunque sono stati sei mesi entusiasmanti, ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato, che hanno lavorato con noi», è il commiato di Aldo Fumagalli, che nella sede del suo comitato elettorale riceve il saluto pure da Alex Iriondo, il segretario provinciale del pds.

«Mi impegnerò ancora per la città», promette Fumagalli. E sembra quasi contento del risultato ottenuto. Almeno guardando ai numeri che snocciola a tutti quelli che gli mettono un microfono sotto al naso: «Sulla carta l'Ulivo aveva 23 punti di svantaggio rispetto al Polo. Dopo il primo turno abbiamo ridotto lo svantaggio a 13 punti. Adesso, siamo a 6 punti».

E ancora: «Comunque c'è stato un recupero notevole, siamo all'incollatura, abbiamo fatto una bella rimonta». Nella sede del comitato elettorale del candidato dell'Ulivo sono in cento. Tutti incollati davanti alla tv. «Tre punti si possono rimontare», dice uno. «Anche di più, il margine di errore arriva a volte anche a quattro punti», dice un'altra, improvvisata esperta di statistica, destinata nel corso della sera a rimangiarsi le sue illusioni.

Serafica è invece la moglie di Aldo Fumagalli, Gabriella, la sua prima supporter, impegnata come lui in una campagna elettorale combattuta nell'ordine di pochi voti. «Aver perso è un peccato», mette le mani avanti. Poi, trova anche in questo il lato positivo: «In compenso lo avremo di più in famiglia».

Fabio Poletti

nel capoluogo lombardo invece è stato più netto il successo del centrodestra



Scalfaro

Scorda al seggio i documenti

NOVARA. Una curiosa dimenticanza ha caratterizzato il voto del capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che ieri mattina, qualche minuto prima delle 9, si è recato al seggio 54 della scuola media Morandi di Novara.

All'uscita dal seggio il presidente della Repubblica non ha ritirato i documenti che gli sono stati prontamente consegnati dal presidente di seggio poco prima che l'auto presidenziale lasciasse Novara alla volta di Reggio Emilia, dove il capo dello Stato ha partecipato al raduno nazionale degli alpini.

Al suo arrivo al seggio il presidente della Repubblica è stato accolto da molti novaresi che, come sempre capita, attendono il loro concittadino più illustre per salutarlo e stringergli la mano. [Adnkronos]

L'ex ministro

Sulla tomba di Einaudi

TORINO. Non ha rinunciato alla tradizione. E così anche in occasione del ballottaggio per il sindaco di Torino il candidato del Polo Raffaele Costa ieri mattina si è recato a rendere omaggio a Dogliani, nel Cuneese, alla tomba di Luigi Einaudi. «E' un momento di riflessione importante - ha commentato Costa - che ha segnato tutte le tappe significative della mia vita politica».

Per il resto, la domenica di ballottaggio è stata una giornata di assoluto riposo per l'ex ministro della Sanità che, dopo aver trascorso la giornata in famiglia a Mondovì, nel tardo pomeriggio ha partecipato ad una riunione nella sede di Forza Italia, dove intorno alle 22,30 si è recato a commentare le prime proiezioni elettorali. [AdnKronos]

Lo sconfitto

«Sarò un baluardo per molti torinesi»

TORINO. Sotto la Mole l'alleanza fra Ulivo e Rc ha vinto. Castellani, ottiene il circa 50,4 per cento dei voti contro il 49,6 di Costa ed è nuovamente sindaco di Torino.

Onorevole Costa si aspettava questo testa a testa?

«Sì, sapevo che eravamo sul filo».

Deluso per la sconfitta?

«Sono contento per il bel rapporto che ho instaurato con la città. E poi c'è il risultato politico, che non è affatto una sconfitta».

Che cosa le è mancato?

«Non lo so, se ne sono dette tante. Si è addirittura detto che ero uno "straniero". Ma, nonostante ciò, ho preso all'incirca gli stessi voti del sindaco uscente. Sicuramente è mancata la Lega».

La Lega ha seguito l'indicazione di Bossi, è andata in montagna: perché?

«Una gran parte degli elettori leghisti gli ha dato sicuramente ascolto, irretita dalle sirene della secessione. Il perché non lo so, l'unica certezza è che i più responsabili, quelli che hanno comunque votato, non sono stati sufficienti a pareggiare il consenso offerto a Castellani dagli uomini di Bertinotti, da un partito "militarmente" organizzato».

Quanto ha giocato a favore di Castellani l'«apparentamento» tra Ulivo e Rc?

«All'inizio della campagna eravamo partiti da 50 a favore di Castellani a 30 per me, siamo arrivati alla pari. Poi il centrosinistra ha fatto arrivare il "soccorso rosso". Che purtroppo sarà pagato dalla città. Certo che se ci fosse stato il confronto soltanto tra centrodestra e centrosinistra (come ha dimostrato il voto del 27 aprile) le cose sarebbero andate diversamente».

Ossia?

«Avremmo vinto senza difficoltà».

Recriminazioni?

«Beh, la prima parte della campagna elettorale, fino al 27 aprile, per intenderci, è stata civile, su temi amministrativi. Dopo la lettura dei risultati del primo turno, una parte della sinistra è entrata nel pallone e ha incominciato a dare di matto, richiamando contro di me episodi e fatti non censurabili e talvolta inventati. Anche qualche episodio vecchio di 20 anni».

Aspetti positivi in questo «scontro»?

«Uno su tutti: il Polo delle Libertà si è dimostrato molto unito, una forza non solo omogenea, ma anche attiva e popolare. C'è tuttavia da dire che questa è stata la campagna elettorale più difficile della mia vita, ma anche una delle più stimolanti».

Rimarrà consigliere comunale in Sala Rossa, nonostante la sconfitta?

«Certo».

E che tipo di opposizione farà?

«Rappresenterò un baluardo per il 50 per cento dei torinesi. E, con questa consapevolezza, incalzerò la giunta, con i miei 19 consiglieri, verificando la gestione del passato, ma anche proponendo la città che avremmo disegnato se avessimo vinto».

Giuseppe Sangiorgio

I SINDACI DI MILANO

'45-'51 Antonio Greppi;
'51-'61 Virgilio Ferrari; '61-'64 Gino Cassinis;
'64-'67 Pietro Bucalossi; '67-'76 Aldo Aniasi;
'76-'86 Carlo Tognoli; '86-'92 Paolo Pillitteri;
'92-'94 Gianpietro Borghini;
'93-'97 Marco Formentini; '97 Gabriele Albertini

I SINDACI DI TORINO

'45-'46 Giovanni Roveda;
'46-'48 Celeste Negarville;
'48-'51 Domenico Coggiola;
'51-'62 Amedeo Peyron;
'62-'64 Giovanni Anselmetti;
'64-'65 Luciano Jona (pro-sindaco);
'65-'68 Giuseppe Grosso;
'68-'70 Andrea Guglielminetti;
'70-'73 Giovanni Porcellana;
'73 Guido Secreto; '73-'75 Giovanni Picco;
'75-'85 Diego Novelli; '85-'87 Giorgio Cardetti;
'87-'90 Maria Magnani Noya;
'90-'91 Valerio Zanone;
'91-'92 Giovanna Cattaneo;
'93 Riccardo Malpica (commissario);
'93-'97 Valentino Castellani; '97 Castellani.

Il Professore rimonta e vince

Arrivo al fotofinish: «La città mi ha capito»

D'Alema tira un respiro di sollievo e Bertinotti può cantare vittoria: l'apporto dei suoi voti è risultato decisivo

TORINO. E alla fine il professore ce l'ha fatta. Come quattro anni fa gli è riuscita quella rimonta che l'aritmetica sembrava negargli fino alla vigilia.

Il 50,4 per cento degli elettori ha votato per lui, il 49,6 per cento per Raffaele Costa, l'imbattuto campione del centro-destra che ieri, sotto la Mole, ha conosciuto la prima, cocente sconfitta di una lunga carriera.

«La città ha capito un progetto e creduto negli uomini che lo stanno portando avanti. Non saremo sordi alle esigenze di chi ha votato per il mio avversario» ha dichiarato il vincitore, la voce quasi soffocata dagli applausi dei suoi fans accorsi a Palazzo civico. Castellani, 57 anni, friulano, sposato e con tre figli, traghetterà Torino fin oltre il Duemila. Lui e la sua nuova maggioranza, così diversa da quella che nel 1993 gli consentì di vanificare la sfida di Diego Novelli. Allora, Rifondazione comunista era alleata con il sindaco della lunga stagione rossa di Torino. Oggi convive sotto l'ombrello della Grande Sinistra rinata dopo la delusione del primo turno elettorale. I comunisti avranno otto seggi (su 30) nella squadra del sindaco. Fausto Bertinotti può cantare vittoria: qui ha dimostrato che l'apporto delle sue truppe non solo è importante, ma può risultare decisivo nell'assalto ai municipi minacciati dal centro-destra. Tira un sospiro di sollievo Massimo D'Alema, che, dalla sera del 27 aprile scorso, ha vissuto come il peggiore degli incubi la città di Mirafiori espugnata da Alleanza nazionale. Mastica amaro il Cavaliere, cui ora, quel successo nel primo tempo di Forza Italia, senza la vittoria finale, suona come una sconfitta ancor più inaccettabile.

A conti fatti è andata come tutti prevedevano a Natale. Pochi, e tra molte resistenze, proponevano la candidatura dell'ex ministro di Mondovì. Prima di tutto perché veniva da Cuneo, e mai in passato un «non torinese» aveva occupato la poltronissima di Palazzo Civico. Poi perché il personaggio non è tra quelli di seconda fila, e in caso di vittoria avrebbe potuto oscurare le stelle nascenti del centro-destra subalpino. Ma, tramontate ipotesi tanto originali da apparire bislacche come quella del duca Amedeo d'Aosta, sul piatto del poker elettorale non era rimasto che il suo nome.

Accettata la candidatura e terminata la full immersion in una sorta di bignami della città, Costa ha scelto una campagna aggressiva. Due i temi fondamentali: gli sprechi della finanza comunale (il tormentone che da sempre accompagna le sue battaglie) e l'ordine pubblico, emergenza che balza al primo posto in quartieri popolosi e importanti come San Salvario, Porta Palazzo, Pellerina.

I pronostici davano i duellanti alla pari, e la pletora di avversari (undici, record assoluto) staccatissimi. Ma il 27 aprile scorso le urne hanno premiato Costa con un vantaggio impensabile: otto punti. Da quel momento il confronto è diventato scontro. E scontro durissimo, che ha arricchito di slogan e impoverito di contenuti una campagna elettorale mai così aspra. Castellani è corso ai ripari, accettando la sfida dialettica e intanto assicurandosi i 50 mila voti di Rifondazione comunista. L'ex ministro si è rivolto agli elettori della Lega, che lo hanno tradito, e a quelli dei piccoli partiti. Ma le cartucce migliori erano già sparate.

Ora il nuovo-vecchio sindaco dovrà adattarsi a una realtà diversa da quella che lo attendeva nel giugno '93. E' stata Rifondazione a convergere sul suo programma; ma è innegabile che Castellani, a partire dalla formazione della giunta, dovrà subire qualche condizionamento. Il primo problema sarà di far convivere anime diverse all'interno della stessa squadra: popolari e Alleanza per Torino (dove confluiscono laici ed esponenti della cosiddetta società civile) da una parte, neocomunisti dall'altra. Il professore ha già risposto: «Io sono il garante delle scelte di fondo e della realizzazione degli obiettivi».

Secondo problema. La maggioranza numerica non può fargli dimenticare che da questo turno elettorale Torino esce come spaccata in due. Segno che, comunque, il trionfo del 1993 è stato logorato da provvedimenti non accettati (come la rivoluzione del traffico per esempio, che continua a suscitare profondi dissensi), ma spesso neppure compresi fino in fondo dalla città. Una metropoli che in larga parte chiede un sindaco più vicino ai bisogni reali della gente.

Terza e non ultima difficoltà. L'immagine della città, faticosamente costruita in questi anni, esce in briciole dalla campagna elettorale. Attraverso i servizi tv che tratteggiavano i mali che affliggono Torino, ne usciva una comunità che pareva ostaggio di piccola e grande malavita, rassegnata a subire spaccio e prostituzione, siringhe e aggressioni quotidiane. La realtà è diversa, naturalmente. Ma non c'è dubbio che le elezioni 1997 siano state il più grande contro-spot che la storia di questa città possa ricordare.

Giampiero Paviolo



Il candidato sindaco del Polo, Raffaele Costa, in alto il sindaco confermato Valentino Castellani

«Sarò il sindaco di tutti»

«E ora ricuciamo il dialogo»

TORINO. «Sarò il sindaco di tutti i torinesi». Riprende così il mandato di Valentino Castellani al timone del Comune. Da Palazzo Civico, guiderà la città al Duemila.

C'è entusiasmo intorno a lui. Centinaia di sostenitori, cittadini che l'hanno incitato a non mollare, lo circondano nella sede del suo comitato elettorale, in via San Pio V, poi in Municipio. Il Professore (del Politecnico) ha battuto l'avversario del centro destra, Raffaele Costa, al fotofinish, uno sprint interminabile: 272.711 voti contro 268.008, il 50,4% contro il 49,6.

Applausi da rovinarsi le mani. Urla: «Valentino, Valentino, Valentino». Al popolo dell'Ulivo si unisce quello di Rifondazione comunista: «Discorso-discorso». Telecamere accese, microfoni aperti, Castellani cadenza frase dopo frase: «E' stato un confronto molto aspro. La città non si aspettava un confronto su certi toni e solo su certi argomenti, sento la responsabilità di essere il sindaco di tutta la città. Ringrazio prima di tutto i 272 mila che mi hanno confermato la fiducia o me l'hanno data per la prima volta, assicuro però gli altri che sarà mia preoccupazione di avere un atteggiamento di attenzione, di ascolto. Ho imparato facendo il sindaco in questi 4 anni e anche dai colleghi, che i nuovi sindaci sono interpreti di un progetto politico, con precisi obiettivi, da realizzare. Sono prima di tutto i sindaci delle città».

Una brevissima pausa. Al suo fianco ha la moglie Pierangela, i tre figli Valentina, Enrico e Stefano. Riprende: «Venendo qui questa sera mi veniva in mente una frase di Norberto Bobbio, non la ricordo letteralmente, ma ricordo il senso: "La democrazia la si conosce praticandola". La convivenza civile in una città è fatta di un clima di rispetto, delle ragioni degli uni e degli altri, di una coesistenza dentro le regole. Questa è la mia regola fondamentale, e spero che rapidamente gli echi di questa campagna così aspra si spengano e si riprenda un cammino che per Torino è faticoso, solo chi l'ha cominciato sa che è doveroso proseguirlo».

> «Adesso che la campagna è finita bisognerà lavorare parecchio Resta l'amarezza per una sfida dai toni inconsueti che mi ha deluso Il mio avversario? Dopo l'ultimo dibattito è sparito»

Il 17 gli ha portato fortuna. Sarà ancora Castellani il diciassettesimo sindaco della Mole. Dal dopoguerra. Aveva conquistato il Comune nel '93, ma per 15 giorni l'aveva quasi perso. In due settimane ha risalito una china ripidissima. Il 27 aprile, il candidato del Polo, Costa, lo aveva distanziato dell'8%, oltre 43 mila voti. Il Professore, dapprima, ha agganciato l'appoggio di Rifondazione (53 mila), poi ha macinato consenso dopo consenso tra chi non aveva votato, anche tra chi aveva espresso preferenza per il suo avversario al primo turno. Confronti a ripetizione, comizi in piazza, in tv, davanti alle categorie. A Torino sono arrivati tutti i big per strappare l'ultimo voto. Per lui D'Alema, Bertinotti, Mattarella, Maccanico, Manconi. Un test nazionale. E la sfida da battaglia è diventata guerra, rasentando l'insulto, arrivando alle querele.

«Sono abituato alle rimonte» aveva detto. Già nel '93 aveva recuperato il 15% nei confronti dell'avversario di allora, il re delle preferenze, Diego Novelli. Al ballottaggio aveva vinto alla grande. Altri tempi: non c'erano Forza Italia e il Polo, e come alternativa aveva la sinistra storica. Lui vinse con pds, verdi e una lista della società civile, Alleanza per Torino.

1997, scenario completamente cambiato. C'è Forza Italia, c'è il Polo, e soprattutto c'è una comunità angustiata dalla crisi con altri problemi che si accavallano nelle stagioni delle difficoltà, a partire da quella presenza, difficile da controllare, degli immigrati che finiscono per diventare manovalanza della criminalità. Ed è in questa piaga che Costa gli ha sferrato l'attacco più duro.

Un'altra rimonta. Castellani è stato di parola. Grazie all'apporto di pds, ppi, verdi, alleanza per Torino, pensionati, e, per il ballottaggio, di Rifondazione.

Che giornata! Il Professore ha seguito i risultati nella sua casa. Prima era stato al Regio, a vedere l'Otello, poi - sempre con la consorte - si era recato a messa. Si è riposato fino alle 21, quindi la lunga attesa. Alle 23 la prima previsione convincente: «In testa».

Ora è felice, ma non nasconde l'amarezza per la conflittualità toccata nello scontro con il rappresentante dell'altro 49,6 per cento della città. Pensa a Costa, il suo rivale. «Non l'ho più visto dall'ultimo "faccia a faccia", venerdì sera - dice -. Non ci siamo neppure salutati. Bisogna ricostruire il dialogo». Poi pensa alla sua coalizione: «Ringrazio chi mi ha votato. Sono contento di rappresentare anche gli elettori di Rifondazione, hanno esigenze reali, valori che condivido». La squadra? «Ho indicato 31 persone. Tutte valide. Ma soprattutto con contenuti che ci uniscono».

Luciano Borghesan

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 864701
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. 513/1928
Certificato n. 3020 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 11 Maggio 1997 è stata di 529.535 copie

«Sono l'unico in Italia a poter nominare una giunta del tutto indipendente dai partiti»

Trieste non cambia, Illy ancora sindaco

Il Polo paga le sue divisioni

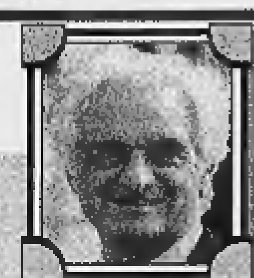
TRIESTE



Riccardo ILLY

53,9%

Ulivo, Con Illy per Trieste, Rinnovamento Italiano



Adalberto DONAGGIO

46,1%

Polo, Patto Segni

TRIESTE. Riconferma di Riccardo Illy alla carica di sindaco di Trieste. Il sindaco uscente è riuscito a battere il candidato del Polo, Adalberto Donaggio, e ad essere riconfermato in una città che nelle ultime elezioni, alle politiche e alle provinciali di pochi mesi fa, aveva dato una nettissima maggioranza alle forze del Polo, ed in particolare ad Alleanza Nazionale che si era confermata il primo partito di Trieste.

«Sono l'unico sindaco in Italia - ha detto Riccardo Illy subito dopo la sua riconferma - a poter nominare una giunta del tutto indipendente dai partiti senza alcun condizionamento. E poi, squadra che vince non si cambia». «L'Ulivo - ha aggiunto - si è ricompattato bene, ha fatto un'ottima campagna elettorale e così anche Rinnovamento italiano. Per cui penso che si potrà lavorare bene assieme. Rifondazione ha dato un appoggio esterno, ma non c'è stato apparentamento. Comunque ha avuto un comportamento molto responsabile e quindi conto di collaborare con loro su quei punti del programma che possiamo condividere, sicuramente sui temi del sociale, sull'economia, sull'occupazione, ma anche sugli elementi del programma che riguardano il miglioramento della convivenza con la comunità slovena».

Illy, così, è riuscito a imporre ritmo, stile e tematiche alla campagna elettorale, bruciando l'iniziativa degli avversari con delle dimissioni che hanno imposto le elezioni con sei mesi di anticipo. Ma Illy è riuscito ad imporsi soprattutto come candidato indipendente grazie alla lista civica che porta il suo nome - «Con Illy per Trieste» - affiancata ad un Ulivo che è stato costretto a presentarsi accorpato senza i simboli di partito e alla lista Dini.

Il candidato-imprenditore è riuscito soprattutto ad aprire una breccia nell'elettorato di centro-destra, risucchiando voti moderati che hanno riconosciuto in lui l'uomo in grado di guidare il comune di Trieste con efficienza manageriale e soprattutto dando alla città il respiro internazionale che può permetterle di superare la crisi economica che la attanaglia.

I temi dell'economia, del resto, hanno attirato la maggior parte dell'attenzione dei candidati sindaci durante la campagna elettorale, sia da parte di Illy, sia da parte di Adalberto Donaggio, anch'egli imprenditore, ma con un precedente impegno nella dc, ora presidente della Camera di commercio.

> E come prima iniziativa promette in diretta tv un nuovo rapporto di collaborazione con Rinnovamento e Rifondazione comunista

Trieste, che non ha perso dal punto di vista architettonico la sua luminosa identità mitteleuropea, soffre di una profonda deindustrializzazione che in pochi decenni ha ridotto il suo comparto industriale dal 45 al 15 per cento, a causa soprattutto della crisi delle Partecipazioni Statali, e ha un tasso di disoccupazione, il 12 per cento, che è quasi il doppio rispetto al resto del Friuli-Venezia Giulia e lontanissimo dalla piena occupazione del Nord-Est d'Italia. Trieste, adesso, attende il rilancio a livello internazionale, puntando sul suo porto e sui rapporti con l'Est europeo e soprattutto con i Paesi dell'ex Jugoslavia, appena usciti da una sanguinosa guerra civile. Illy, infatti, ha spinto l'acceleratore sulla promozione internazionale della città, mentre Donaggio ha rivolto un'attenzione particolare agli aspetti concreti dell'Amministrazione puntando sui «piccoli passi».

Illy, fino ad oggi, è stato l'unico imprenditore ad aver guidato un'importante città italiana. Nel 1993 aveva quasi anticipato l'aggregazione delle forze politiche che poi hanno dato vita all'Ulivo. Ma i rapporti con la sua maggioranza, in tre anni, sono stati a tratti burrascosi e pieni di incomprensioni. Adesso l'incognita maggiore è proprio il rapporto tra le due anime delle forze che sostengono Illy: da una parte la sua lista che porta in Consiglio comunale 10 indipendenti e dall'altra l'Ulivo che diventa il «partito» di maggioranza relativa con i suoi 14 consiglieri. Al Polo rimane una sconfitta clamorosa dovuta a divisioni profonde, solo in parte ricucite nelle fasi finali della campagna elettorale.

Franco Del Campo



Riccardo Illy al seggio: l'industriale è riconfermato alla guida di Trieste per la seconda volta

All'alba

Hack, pallavolo dopo il voto

TRIESTE. Ha lasciato il «buen retiro» di Materada, in Istria, solo per dire la sua sul migliore tra i due candidati alla poltrona di sindaco di Trieste. Fulvio Tomizza, lo scrittore triestino autore de «La miglior vita» - premio Strega nel 1977 - ha lasciato la casa di campagna, dove ormai trascorre buona parte dell'anno, questa mattina. L'appuntamento con le urne, un saluto alla nipotina e alla madre e il narratore ha ripreso dopo poche ore la strada che lo porta verso il suo rifugio. A Trieste non si è fermato un minuto di più.

Puntuale come un orologio svizzero, l'astronoma Margherita Hack era nel suo seggio di Roiano alle 7,30 del mattino. Insieme al marito è stata uno dei primi elettori della zona a consegnare la scheda. «Voto sempre presto - afferma la scienziata - d'altra parte sono abituata: mi alzo sempre di buon mattino per lavorare». Dopo aver fatto il suo dovere di cittadina, la Hack - da sempre grande sportiva - ha trascorso la mattinata giocando a pallavolo. [AdnKronos]

Ancona, bis di Galeazzi «Meglio del previsto»

ANCONA



Renato GALEAZZI

59,0%

Pds, Verdi, Laici Socialisti Uniti, Pri



Loris MANCINELLI

41,0%

Forza Italia-Ccd-Cdu, An, Ancona per il 2000

ANCONA. La città di Ancona entrerà nel nuovo millennio sotto la guida del sindaco uscente Renato Galeazzi. Primario gastroenterologo di 52 anni, ulivista convinto ma, dice, quanto basta libero dai partiti benché con la tessera del pds in tasca, ha battuto l'avversario del Polo Loris Mancinelli con il 59,1 per cento dei consensi contro il 40,9. Ben lontano, certo, dal mitico 72 per cento che ne fece il sindaco più votato d'Italia nel '93, ma soddisfatto di aver conseguito quasi il [illegible] per cento dei voti senza l'apporto di Rifondazione comunista. Il partito di Bertinotti aveva una dote del 12 per cento, ma dopo che Galeazzi ha respinto l'apparentamento, ha invitato a votare scheda bianca. In una città in cui il centro-sinistra conta oltre il 65 per cento dell'elettorato, per Mancinelli c'era poco da fare. Presidente del consiglio nazionale dei commercialisti, 64 anni, il candidato del Polo ce l'ha messa tutta presentando anche una squadra di liberi professionisti molto noti in città.

«Era troppo alta la posta in gioco per fallire - dice ora soddisfatto il sindaco rieletto - questa è una città che non poteva permettersi ritorni al passato. Troppi uomini del vecchio potere erano con Mancinelli». Lo sfidante dice ora che farà «un'opposizione ragionata, perché la città ha ancora bisogno di tutto. Galeazzi ha fatto poco in questi quattro anni e Ancona è ancora addormentata».

Sullo sfondo di questo scontro tra Ulivo e Polo con Rifondazione rimasta alla finestra, c'è una città stritolata dalla burocrazia e dagli uomini della Prima Repubblica caduti con «Marche pulite». Da vent'anni si aspettano lavori portuali per 210 miliardi, da trent'anni il completamento dell'ospedale regionale per altri 110 miliardi.

Jerry Paladini

IL CARROCCIO VINCE I DUE BALLOTTAGGI

Pordenone

Conferma per la Lega Pasini: grazie, Polo

PORDENONE. Temeva la bandiera bianca per colpa di quel vessillo della Serenissima. Invece, in Friuli, come a Lecco, la Lega Nord ha avuto semaforo verde. Il Carroccio ha riconquistato la «capitale» dell'elettrodomestico con il sindaco uscente, Alfredo Pasini, quarantenne, laurea in ingegneria, insegnante. Il campione di 600 telefonate Abacus aveva previsto che i pordenonesi lo avrebbero preferito di tre punti a Claudio Cudin, ex dc, un passato di amministratore regionale, sorretto dalle forze dell'Ulivo e oltre. Pasini ha invece stravinto il ballottaggio, affermandosi con un distacco di quasi otto punti: 53,9% a 46,1 (15.459 voti contro i 13.210 di Cudin). Pensare che nel primo turno Pasini era arrivato primo d'un soffio: 34,8 per cento contro il 34 di Cudin. Una bella scalata al consenso, tanto più che l'affluenza alle urne è stata questa volta più bassa di 7 punti (48,8%). L'effetto Serenissima, dunque, non pare avere influito. Nessuno, nella parte del Friuli più vicina al Veneto, è stato condizionato dall'eccesso secessionistico. Pasini, piuttosto, ha vinto grazie al fattore «B», inteso non per Bossi, ma per Bertinotti. Il ballottaggio si è, infatti, risolto in un duello tra due moderati impegnati a contendersi il centro e a far dimenticare le scalie alleate. Pasini, che ha 40 anni, ha avuto i consensi di quel terzo di elettori che al primo turno aveva votato per l'imprenditrice Rita Brieda, candidata del Polo. [m. mel.]

Lecco

Il vessillo lumbard non cede all'Ulivo

LECCO. La bandiera della Lega rimane sul Municipio di Lecco, città manzoniana, baluardo del movimento di Bossi. Sindaco è stato infatti eletto Lorenzo Bodega, 38enne architetto, sposato, due figli, candidato oltreché della Lega Nord, anche del gruppo «Non chiudiamo per tasse», nonché «delfino» del sindaco uscente Giuseppe Pogliani, che ha avuto la meglio su Gianfranco Scotti, 54enne pensionato, candidato dell'Ulivo, sostenuto da pds, Rifondazione, ppi e Verdi.

Un successo oltre le previsioni. Bodega, assessore all'Urbanistica nel «governo» guidato da Pogliani, infatti, ha raccolto 13.550 voti (52,55 %) rispetto ai 12.233 voti (47,45 %) di Scotti. Bodega, dopo aver sconfitto, due settimane fa, l'exit-poll che lo aveva escluso dal ballottaggio, a favore del Polo, ieri ha avuto la meglio anche sull'Abacus che lo dava perdente sul rivale. Scotti era dato per favorito. Una previsione che sembrava confortata anche dalla percentuale di votanti. In calo rispetto a due settimane fa. Si è infatti passati dall'80,30 % del 27 aprile al 71,33 % ieri.

Dunque i lecchesi hanno deciso di dare continuità ai quattro anni di governo leghista. Esperienza iniziata nel '93 con l'elezione di Giuseppe Pogliani, primo sindaco leghista di Lecco. C'è anche da aggiungere che il Polo, ma soprattutto Forza Italia e Cdu si erano espressi a favore del candidato della Lega. [m. m.]

Il Cavaliere vota in ospedale e esce nel pomeriggio: è una vittoria fortemente voluta

Berlusconi conquista la «sua» Milano

Telefona ad Albertini: «Tutto andrà per il meglio»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Massì: «Leggero vantaggio di Albertini». Anzi di più: «Stabilizzato vantaggio per Albertini». Anzi di più: 5 punti in più secondo le prime proiezioni. Silvio Berlusconi si tiene al coperto nel villone di Macherio. Parlerà, ma non subito. Telefoni e tv gli portano l'incertezza di Torino, più un paio di sconfitte. Ma Milano si stabilizza. Milano cresce. Milano entra (dopo la Regione Lombardia) nella costellazione polista.

Silvio Berlusconi lo aveva voluto, fortissimamente voluto, a costo di ripetere gli appelli contro il pericolo rosso, anche se l'avversario da battere, qui a Milano, era un uomo di Confindustria, niente affatto apparentato con Rifondazione.

Giornata che si conclude in rosa per il Dottore. Cominciata con una telefonata a Albertini: «Le volevo dare una iniezione di fiducia. Tutto andrà per il meglio».

A metà pomeriggio Berlusconi aveva lasciato l'ospedale San Raffaele, dove ha votato in mattinata. Il presidente del «seggio volante» ha portato la scheda elettorale direttamente nella stanza 719, dove Berlusconi aspettava in vestaglia. Alle 11,30 gli hanno consegnato la scheda, la matita, poi sono tutti usciti dalla stanza per assicurare la segretezza del voto. Di nuovo tutti dentro. Berlusconi ha infilato la scheda nell'urna. Nessun commento, tranne un: «Ecco fatto».

Gli sono rimaste un paio d'ore per gli ultimi controlli medici, poi è arrivata la Mercedes blindata e la scorta. Alle cinque e mezzo del pomeriggio il corteo ha sgommato verso Macherio, dove Berlusconi passerà un paio di giorni di convalescenza. Il comunicato ufficiale recita: «L'onorevole Silvio Brlusconi, dopo l'intervento a cui è stato sottoposto lunedì scorso per rimuovere un calcolo all'uretere, si è completamente ristabilito».

Dunque in villa a aspettare il responso delle urne. Su questo voto, sulla candidatura di Gabriele Albertini, il Dottore si è giocato moltissimo. Contro il parere di alleanza nazionale ha scelto e imposto lo sfidante di Aldo Fumagalli («un imprenditore contro un imprenditore») sebbene designandolo con poca grazia: «Lo ammetto, Albertini l'ho scelto in corso d'opera».



Il leader del Polo delle Libertà Silvio Berlusconi: è stato dimesso ieri dall'ospedale

MASTELLA

«Al Sud l'Ulivo scompare»

ROMA. «Complessivamente l'Ulivo perde nei confronti del Polo e nei confronti della Lega» e «al Sud scompare»: è il commento del presidente del ccd Clemente Mastella ai risultati delle elezioni amministrative. Nel sottolineare il «risultato clamoroso» del Polo in Calabria, Mastella ha ricordato che il centrosinistra «a Crotone dopo cinquant'anni è stato sconfitto».

Quanto a Torino «se vince Castellani vince la sinistra e non il centrosinistra e si dimostra che il governo del Paese - afferma Mastella - è tenuto in piedi da Rifondazione». Perciò «l'invito è a fare il governo con ministri di Rifondazione».

Ma la vera sorpresa delle elezioni secondo il presidente del ccd «è la Lega: il che dimostra che se ripiega non sulla secessione ma sullo spirito del '94 ritorna nel gioco politico».

[AdnKronos]

«Il nostro uomo l'ho imposto anche ad An un imprenditore contro un imprenditore Ammetto, l'ho scelto in corso d'opera»

Non solo. E' sceso personalmente in campo, collocandosi testa di lista sotto alla bandiera di Forza Italia, per rastrellare il maggior numero di preferenze. Il 27 aprile le urne gli hanno dato ragione: 49.212 schede sono state per lui. E in qualche misura gli ha dato ragione la piazza, quel 3 maggio scorso, quando nelle strade milanesi hanno sfilato 150 mila persone (anche se in gran parte portate da tutta Italia da alleanza nazionale) per protestare contro «il governo delle tasse».

Berlusconi ne ha fatto una manifestazione elettorale, tenendosi accanto il timido Albertini («E' la prima volta che vengo a un corteo. Sono emozionato») sul grande palco di piazza del Duomo incendiato dal sole. Da lì il capo di Forza Italia ha tuonato: «Dobbiamo impedire che i comunisti conquistino la città. Dobbiamo ostacolare l'occupazione rossa della nostra Milano». E ancora: «C'è una coalizione di potere che minaccia il nostro benessere, la nostra democrazia, la nostra libertà».

In queste ultime settimane di campagna elettorale, non si è risparmiato nulla. Teatri, Palalido, passaggi televisivi, telefonate in diretta alle tv locali. Persino una lettera spedita a 100 mila famiglie milanesi per tessere le lodi del candidato, sebbene alla sua maniera. Dicendo più o meno: state tranquilli milanesi, prometto che sarò io a controllare il suo operato e quando sarà necessario «sarò pronto a tirarlo per la giacchetta».

A questo abbraccio un poco soffocante, Albertini non ha mostrato sgradimento. «Sono contento di avere la collaborazione dell'onorevole Berlusconi. E non mi sento affatto sotto tutela». Anche se il suo contendente Aldo Fumagalli gli ha rinfacciato «di essere un prestanome».

Berlusconi ha guardato tutto dall'alto, mosso pedine e propaganda senza troppa discrezione. E' stato molto più di un garante e adessso, nonostante le fitte post-operatorie, si godrà la vittoria.

Prodi: «Il governo resiste»

Sul voto premier cauto: «Parlerò oggi»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Parlerò domani (ndr, oggi per chi legge) - dice Romano Prodi alle 23,30 - sui sondaggi non servono le parole». Dev'essere l'effetto pessimismo, che aleggia fra i suoi uomini. Vanno e vengono nello stretto vicolo di Bologna, dove abita il presidente. Le elezioni sono andate e belle speranze quando il giorno si chiude non sembrano essercene molte.

Mancavano dieci minuti alle dieci, quando dal portone di via Gerusalemme era uscito Gianni Pecci, direttore generale di Nomisma, uno dei principali collaboratori del presidente del Consiglio: «Aspettamo l'esito delle elezioni, che mi paiono d'altro canto abbastanza scontate. A Milano vince Albertini, a Torino Costa, a Pordenone la Lega». E a Trieste Illy, gli avevano aggiunto i cronisti. «Sì. Forse. Non credo ci siano sorprese». Dieci minuti dopo arriva Arturo Parisi, sottosegretario alla presidenza. Commenti? Nessuno. Poi tornano Pecci e gli altri. Prodi neanche s'affaccia.

La domenica, questa volta, ha preferito passarla così. La messa al mattino, la passeggiata in piazza Maggiore, la visita alla tenda allestita per la donazione e il trapianto di organi, un lungo pomeriggio casalingo a guardare le Ferrari e ad aspettare il voto di Milano e Torino parlando con gli amici. Una domenica senza troppe parole, senza troppe polemiche. Dopo i fischi di sabato, mischiati agli applausi, nella sua Reggio Emilia, al raduno degli alpini, e tre giorni dopo i fatti di Venezia, l'avventurosa occupazione di San Marco. Ieri, erano toccate al presidente Scalfaro le contestazioni degli alpini, e allora i cronisti hanno accerchiato Prodi all'uscita della messa, gli hanno chiesto un commento. «Ci sono sempre degli sconsiderati», ha detto allontanandosi verso piazza Maggiore. Poi, davanti ai microfoni della Rai: «Quelli che fischiano così sono solo degli sconsiderati. Ma la grande forza della democrazia è di assorbire anche gli sconsiderati. Questa è la grande forza della democrazia e di un Paese maturo e io credo che adagio adagio si riuscirà anche a fare questo». I giornalisti però hanno insistito: non si corre il rischio di perdere il senso del proprio Paese mentre si sta entrando in Europa? E lui, il premier: «Non vorrete mica che tutti applaudano. La democrazia è questa. Il problema è resistere e andare avanti e dimostrare di avere governato bene. Dopo un po' di tempo si potrà capire se sono più giusti i fischi o gli applausi, se hanno avuto ragione quelli che erano d'accordo. Poi, c'è un'altra cosa da aggiungere: i fischi fanno sempre notizia, gli applausi no. Credo che il giorno in cui non si dovrà più parlare di fischi, vorrà dire che non funziona più la democrazia».

Ieri, comunque, nell'assolata Bologna di mezzogiorno, i fischi non ci sono quasi stati. Romano Prodi s'è fatto la sua tranquilla passeggiata nella piazza grande, in mezzo alla folla della domenica, e sotto lo sguardo attento degli uomini della scorta. A un certo punto, si sono avvicinati una decina di ragazzi per chiedergli l'autografo da scarabocchiare sui biglietti dell'autobus e sui depliant pubblicitari che gli porgevano. Solo un giovane da lontano gli ha gridato «buffone». Prodi s'è fermato, girandosi a guardarlo. «Che cavolo guardi?», ha ringhiato il ragazzo. La cronista dell'Ansa s'è messa a ridere: cosa deve scrivere? «Metto i bip bip sulle parolacce?» E Prodi: «Scriva che guardo proprio quello». Poi, mentre finisce la passeggiata, le ultime domande. C'è una lettera della Commissione europea che sembra tanto una nuova bocciatura sui conti dell'Italia. Prodi dice che non l'ha ancora vista, questa lettera, ma che secondo lui «si tratta solo di un documento di routine, che tutti gli anni arriva e che riguarda non soltanto l'Italia, ma, se ho ben capito, nove o dieci Paesi della Comunità europea. Vedremo quando arriverà, ma ho la netta sensazione che proprio di questo si tratti, che sia cioè la lettera che tutti gli anni viene comunicata ai governi che non hanno ancora rigorosamente costruito il piano di convergenza, e quindi la maggioranza assoluta dei governi europei, per ricordare i punti che devono essere adempiuti. Immagino si tratti di questo. Vedremo. Domani, comunque, il ministro del Tesoro sarà alla riunione dell'Ecofin e quindi tutto questo verrà chiarito».

Pierangelo Sapegno

ROMA

Gasparri: Fini non correrà

ROMA. Sarebbe bello se Fini decidesse di candidarsi a sindaco di Roma... I primi dati elettorali inducono alla prudenza i politici ospiti di Bruno Vespa. E allora, meglio ragionare di futuro meno prossimo. Le elezioni d'autunno a Roma, per esempio. «Fini sarebbe il miglior candidato del Polo, ma non credo che abbia questa tentazione», buttà lì Maurizio Gasparri. «Sono d'accordo - rincara la dose Pierferdinando Casini -. Se decidesse di candidarsi un leader del centrodestra importante come lui, il segnale sarebbe un atto di coraggio. Darebbe al Polo la vittoria a Roma e ciò non ostacolerebbe le sue ambizioni personali». «Auguri a Fini, se deciderà di candidarsi, non vorrei però che, preso dai problemi della città, poi non riuscisse a candidarsi come premier...», conclude Gianfranco Rotondi del Cdu.

[r. i.]

Per il presidente del Consiglio una domenica a Bologna senza troppe polemiche guardando le Ferrari e aspettando gli esiti



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Poi torna agli alpini «Quelli che fischiano sono solo degli sconsiderati. Ma la grande forza della democrazia e di un paese maturo è assorbire anche loro»

E' stata la notte degli sgarri incrociati tra Mentana e Fede sui telegiornali Mediaset

Il neosindaco sfuggì ai sicari di Emilio

E' la notte dello sgarro di Albertini a Fede e del ritorno in tv di Tonino Carino. Cominciamo dalla notizia culturale: dopo anni di colpevole oblio, l'antico cantore dell'Ascoli riappare al camomilla-show di Vespa nei panni di intervistatore di Galeazzi, inteso non come Bisteccone ma come sindaco riconfermato di Ancona. Gli anni sembrano passati sulla sua pelle senza lasciare traccia, in tutti i sensi. La prima domanda è da manuale del perfetto giornalista: «Lei, signor *singiaco*, era chiamato *mistier settanciadue pier ciento* (72%). I conti non tornano». Il vincitore è costretto a giustificarsi come se avesse perso. Fantastico. Intanto sul Tg4 si sta consumando il dramma personale di Emilio Fede. Ha conquistato Milano con la sua simpatica valletta Albertini e già si pregusta il brivido di un'intervista esclusiva da regalare a Berlusconi in convalescenza davanti alla tv.

Per strappare al Tg5 di Mentana il nuovo sindaco di Milano, Fede ha studiato una strategia avvolgente. Un inviato inquadrerà il bersaglio all'esterno di Palazzo Marino, inducendolo ad affrettarsi verso il salone centrale. Qui ci sarà in agguato un secondo sicario di Fede, armato di doppio microfono con cuffia auricolare per mettere in contatto Albertini con l'Emilio e i suoi ospiti: la sciura Augusta Formentini col marito e la sciura Roberto Formigoni da solo.

Quando Albertini appare in fondo alla piazza, il primo inviato del Tg4 tenta di accreditarsi come suo guardaspalle: lo tradisce la protuberanza del microfono. Albertini si nega, abbassando lo sguardo come Cuccia. Fede è sorpreso, ma non si arrende: «Dài, prova a farlo parlare». Nel frattempo, si sostituisce lui al sindaco: «Una folla mai vista. Il bello, anzi, il bellissimo della dimitas. Albertini si infila a Palazzo Marino, dove entra in azione il secondo uomo, il prode Tagliaferri. «Vagli incontro!», gli intima Fede. E quello: «Tranquillo, direttore, sono in un posto perfetto per intercettarlo». In effetti Albertini si avvicina, Fede miagola di gioia, forse ci siamo. Ma chi è quel giornalista barbuto che si avvicina al sindaco e comincia a intervistarlo? Andrea Pamparana del Tg5! Fede ha il dispetto che gli balla in gola e lo rovescia subito addosso al suo sottoposto: «Che fai? Acchiappalo per un capello... Te lo sei fatto fregare! Ma allora ho ragione quando dico a *Striscia la notizia* che i miei giornalisti sono tutti dei... Vabbè, pubblicità, pubblicità!». Povero Tafgliaferri! Se Fede avesse il cuore di sintonizzarsi sul Tg5 scoprirebbe che la colpa non è del suo inviato, ma del terribile Albertini. Il quale da due giorni aveva promesso a Mentana l'esclusiva, senza però dirlo a Fede: bella riconoscenza, trattare così il proprio *agit prop* di fiducia. Ma siamo poi sicuri che sia davvero Albertini? No, perché dalle prime parole sembra Arrigo Sacchi: «Ringrazio i milanesi per avermi accordato una fiducia intensa». Intensa, capito? A Vespa racconterà che gli assessori saranno scelti dopo «una serie di colloqui d'assunzione».

Bruno Vespa

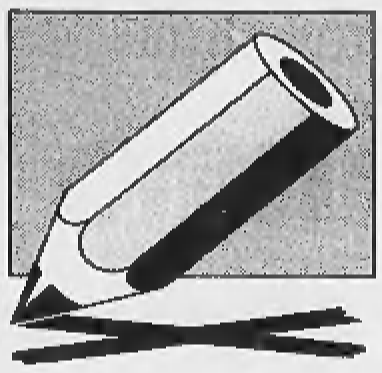




Emilio Fede

Se Albertini è il personaggio della notte, l'oggetto di culto è il computer del Comune di Torino, che l'abile Mentana fa inquadrare di continuo come un videogioco, fino a quando la macchina infernale non ferma l'altalena fra i candidati, dando il verdetto definitivo,in anticipo su tutte le altre città. Castellani può così offrire alle telecamere la sua faccia da eterno turacciolo: «Sarò il sindaco di tutti» e nessuno può dirlo più di lui, che quattro anni fa vinse con i voti della Torino moderata e adesso con l'altra metà.

Massimo Gramellini



Si votava in 77 Comuni e 5 Province. Rispetto al primo turno, cala l'affluenza alle urne

La Lega si arrocca nei piccoli centri

Il centrodestra vince al Centro-Sud, l'Ulivo a Novara

ROMA. La Lega conquista Lecco e Pordenone, il Polo Terni, Catanzaro e Crotone, l'Ulivo Novara. Questi i risultati definitivi dei capoluoghi di provincia. Grande soddisfazione nella Lega, con Giancarlo Pagliarini che su Raiuno sorride: «Il successo era previsto. Evidentemente nel ballottaggio con l'Ulivo, gli elettori del Polo hanno preferito il Carroccio». Pietro Folena del pds gli ribatte a muso duro: «La Lega aveva quattro sindaci: Milano, Novara, Lecco e Pordenone. Ne conferma due. Questo tanto per riportare i commenti su binari più razionali».

Soddisfazione nel capoluogo piemontese: «Ha vinto la Novara che produce: gli imprenditori e gli operai», è il commento a caldo del nuovo Sindaco Giovanni Correnti. «Finalmente la borghesia novarese colta ha preso le distanze da una borghesia massimalista». La vittoria a Terni del candidato del Polo Ciaurro ha invece fatto tirare un sospiro di sollievo al segretario del ccd Pierferdinando Casini. Ciaurro al primo turno non aveva vinto perché il ccd aveva corso da solo. «E' la dimostrazione - ha detto Casini sorridendo - che senza il ccd non si vince...». Felicissimo il neo sindaco: «Con la vittoria di stasera - ha detto - Terni passa in serie A, così come la Ternana che oggi ha vinto e con la sua vittoria è passata in C1».

Per il resto è stata una tranquilla giornata di voto, con pioggia al Nord e tanto sole al Centro Sud, che ha fatto disertare qualche elettore chiamato alle urne per il ballottaggio nei 77 Comuni e nelle 5 Province. In calo l'affluenza alle urne rispetto al primo turno almeno fino alle 17 quando per le comunali aveva votato il 33,9% degli aventi diritto contro il 38,5%, per le provinciali il 31,1% contro il 41%. In tutto per le amministrative alle 17 si era recato alle urne il 33,1% degli aventi diritto contro il 39,1% registrato alla stessa ora del primo turno.

Anche se regolare, la giornata ha registrato qualche episodio di disturbo: a Terni, la lista civica Terni Libera, che con An e ccd sostiene il sindaco uscente Gianfranco Ciaurro, in un comunicato ha denunciato irregolarità da parte dei sostenitori del candidato di centro sinistra, Giampaolo Palazzesi.

Regolari le elezioni nei Comuni veneti di Abano ed Este (Padova) e Legnago (Verona) con un afflusso in calo del 10%, in media, rispetto al primo turno. La giornata assolata, dopo alcuni giorni di maltempo, in Friuli Venezia Giulia ha concentrato l'afflusso alle urne nella prima parte della mattinata. Gli elettori dovranno pronunciarsi su otto sindaci e un presidente di Provincia (Gorizia).

Rallentato l'afflusso alle urne dei circa 180 mila elettori umbri rispetto al primo turno, complice il cielo sereno e temperature quasi estive; stesso copione in provincia di Napoli dove l'afflusso è stato del 28% nei nove Comuni dove si svolge il ballottaggio, rispetto al 34,6% dei votanti al primo turno.

In Basilicata due casi singolari: a Melfi si andava alle urne per il primo turno e non il secondo perché il Tar aveva ammesso con riserva una lista poi cancellata dal Consiglio di Stato (l'eventuale ballottaggio si svolgerà il 25 maggio prossimo) mentre a Forenza i due candidati a sindaco nel primo turno avevano riportato gli stessi voti. (r. i.)

LECCO



Lorenzo BODEGA **52,5%** — Lega Nord, Artigiani commerc. Industriali

Gianfranco SCOTTI **47,5%** — Pds, Rifond. comunista, Ppi, Verdi

PORDENONE



Alfredo PASINI **53,9%** — Lega Nord

Claudio CUDIN **46,1%** — Sinistra democratica, Rif. comunista, Rinn. Italiano, Lista Civica

CATANZARO



Sergio ABRAMO **58,4%** — An, Ccd, Catanzaro domani, Per il Sud

Fortunato COSTANTINO **41,6%** — Pds, Ppi, Verdi, Unità socialista, Fed. Laburista

CROTONE



Pasquale SENATORE **58,6%** — Forza Italia, An, Ccd, Patto Segni-Cdu

Vincenzo SCULCO **41,4%** — Pds, Ppi, Rinnov. Italiano, Cristiano-Sociali, Laburisti-Socialisti Uniti

TERNI



Gianfranco CIAURRO **52,8%** — An, Fi, Terni libera

Giampaolo PALAZZESI **47,2%** — Pds, Sin. Europea, Prc, Si e Pri, Verdi, Ppi e Patto Segni, Prosp. per Terni

NOVARA



Giovanni CORRENTI **53,2%** — Pds, Ppi, Verdi e Socialisti laici

Angelo MONTEVERDE **46,8%** — Forza Italia, An, Ccd-Cdu

COSI' I BALLOTTAGGI NEGLI ALTRI COMUNI

Comune	Candidato	%	Liste	Candidato	%	Liste
CIRIE' (TO)	LUIGI CHIAPPERO	62,5%	Pds, Verdi, Lista civica	GIANFRANCO NOVERO	37,5%	Lega Nord
TREVIGLIO (BG)	LUIGI MINUTI	58,2%	Ulivo, Rifondazione, Lista Civica	FLAVIO BREGANT	41,8%	An, Forza Italia, Cdu, Centro, Pensionati
SAMARATE (VA)	RENATO CHILIN	61,7%	Lega Nord	PIETRO ANSELMO	38,3%	Ulivo, Pds, Ppi, Rifondazione
CASSANO D'ADDA (MI)	SERGIO BESTETTI	61,7%	Lega Nord	G. BATTISTA CANTU	38,3%	Ulivo, Rifondazione
PIOLTELLO (MI)	MARIO DE GASPARI	56,6%	Pds, Ppi, SI, Rifondazione	SERGIO ORSI	43,4%	Forza Italia, Ccd, Cdu, Liste civiche
TREZZANO NAVIGLIO (MI)	LUISELLA PIRANI	57,7%	Polo	NADIR TEDESCHI	42,3%	Pds, Rifondazione
VIMERCATE (MI)	ENRICO BRAMBILLA	66,2%	Pds, Ppi, Liste civiche	ERNESTO BIANCO	33,8%	Forza Italia, An, Centro
ABANO TERME (PD)	CESARE PILLON	67,4%	Pds, Verdi, Centro sinistra, Rifondazione	ALDO ESPRO	32,6%	Forza Italia, Ccd, Cdu, An
ESTE (PD)	VANNI MENGOTTO	61,8%	Centro destra, An, Forza Italia, Ccd, Cdu	PAOLA GOISIS	38,2%	Lega Nord
LEGNAGO (VR)	STEFANO FLANGINI	50,7%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Centro	SILVIO GANDINI	49,3%	Liste civiche di centro sinistra
MONFALCONE (GO)	ADRIANO PERSI	59,3%	Pds, Ppi, Centro sinistra	FRANCO STAGNI	42,1%	An, Forza Italia, Centro
RONCHI LEGIONARI (GO)	PIETRO BIASIOL	49,1%	Ulivo, Rifondazione	ENZO NOVELLI	50,9%	Liste civiche
CORDENONS (PN)	RICCARDO DEL PUP	57,9%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu	MICHELA GASPARUTTI	42,1%	Liste civiche, Centro
CENTO (FE)	PAOLO FAVA	71,2%	Lista civica	ANGELO ZARRI	28,8%	Ulivo, Rifondazione
CESENATICO (FO)	DAMIANO ZOFFOLI	57,1%	Ulivo, Rifondazione	SERGIO RICEPUTI	42,9%	Centro Destra
FINALE EMILIA (MO)	ALFREDO SGARBI	53,7%	Ppi, Liste civiche	MONICA MALAGUTI	46,3%	Forza Italia, An
PESCIA (PT)	RENZO GIUNTOLI	62,9%	Pds, ppi, Verdi, Rinnovamento italiano	ROBERTO FRANCHINI	37,1%	Forza Italia, An
ASSISI (PG)	GIORGIO BARTOLINI	56,6%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Italia Federale, Civica	GIULIANO VITALI	43,4%	Pds, Ppi
CITTA' DI CASTELLO (PG)	ADOLFO ORSINI	52,0%	Pds, Rinnovamento, Rete, Centro sinistra	STEFANIA FUSCAGNI	48,0%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu
GUBBIO (PG)	UBALDO CORAZZI	52,5%	Pds, ppi, Liste civiche	PIO BANDINELLI	47,5%	Forza Italia, An, Cdu
FALCONARA (AN)	GIANCARLO CARLETTI	63,4%	Pds, pri, SI, Liste civiche	GIOACCHINO PAPALEO	36,6%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liste civiche
ANAGNI (FR)	BRUNO CICCONI	57,4%	Pds ppi, Pri, Soc civica	ETTORE QUATTROCCHI	42,6%	Polo
CASSINO (FR)	TULLIO DI ZAZZO	64,5%	Forza Italia, An Cdu, Msi Fiamma	BENEDETTO DEL VECCHIO	35,5%	Centro, Ccd, Lista civica
ANZIO (RM)	RENZO MASTRACCI	52,7%	Ulivo (Lista civica, Verdi, Rinnovamento, Socialdemocrazia)	STEFANO BERTOLLINI	47,3%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu
CERVETERI (RM)	STEFANO CETICA	51,6%	Forza Italia, An, Ccd Cdu	LAMBERTO RAMAZZOTTI	48,4%	Liste Civiche
POMEZIA (RM)	MASSIMO CICCOLINI	42,7%	Forza Italia, Ppi, Socialisti, Ccd Cdu	ANGELO CAPRIOTTI	57,3%	P. Segni Rinnov., An Liste civiche, Msi Fiamma
SAN NICOLA (CE)	NICOLA TISCIONE	51,5%	Ulivo, Rifondazione	MARIO CAMPOFREDA	49,5%	An, Ccd
CASAGIOVE (CE)	GIUSEPPE VOZZA	60,6%	Pds, Rinnovamento, Liste civiche	NICOLA RUSSO	39,4%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu
MADDALONI (CE)	GAETANO PASCARELLA	60,4%	Pds, ppi, Rifondazione	SALVATORE MATALUNO	39,6%	Forza Italia, An, Ccd, Patto Segni
ARZANO (NA)	AGEO PISCOPO	52,0%	Forza Italia, An, Ccd	GIOVANNI SILVESTRO	48,0%	Pds, Ppi, Rifondazione, Liste civiche
POZZUOLI (NA)	GENNARO DEVOTO	56,0%	Pds, Ppi, Centro sinistra	MASSIMO RASTRELLI	44,0%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu
VICO EQUENSE (NA)	FRANCESCO DELL'AMURA	45,4%	Forza Italia, An, Ccd, cdu	ANTONINO SAVARESE	54,6%	Pds, Centro Sinistra, Rifodnazione
GRAGNANO (NA)	SERGIO TROIANO	57,9%	Pds, Verdi, Ppi, Rinnovamento, Rifondazione	TOMMASO IOZZINO	42,1%	Forza Italia, An, Ccd
CAVA DEI TIRRENI (SA)	RAFFAELE FIORILLO	60,0%	Centro Sinistra, Ppi, Rifondazione comunista	EUGENIO ABBRO	40,0%	Forza Italia, An, Cdu, Centro
CORATO (BA)	LUIGI DI GENNARO	54,4%	F. Ambientalisti, An Cdu Ambiente, Soc. Uniti, Centro	GIOVANNI MONTARULI	45,6%	Pds Ppi, Rifondazione C., Rinnovamento It.
GIOVINAZZO (BA)	GIUSEPPE ILLUZZI	60,5%	Pds ppi, Verdi SI, Rifondazione	FEDELE DECANDIA	39,5%	An, Ccd, Cdu
PUTIGNANO (BA)	CARMINE D'ALENA	58,5%	Pds C. Sinistra, Rifondazione C., Ppi, Verdi	DOMENICO LAERA	41,5%	Forza Italia, Ccd, Cdu, Mani Pulite
ALTAMURA (BA)	VITO PLOTINO	55,6%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Msi Fiamma	FRANCESCO VITI	44,4%	Pds, ppi, Rifondazione, Rinnovamento
GROTTAGLIE (TA)	GIUSEPPE VINCI	58,6%	Pds, Ppi, Rifondazione	FRANCESCO D'ADDARIO	41,4%	Forza Italia, An, Ccd, Cdu
GIOIA TAURO (RC)	ALDO ALESSIO	52,4%	Pds, Ppi, SI, Rifondazione	FRANCESCO COSTA	47,6%	An, Centro, Ccd, Cdu
CARBONIA (CA)	ANTONANGELO CASULA	61,2%	Pds, Ppi, Verdi, Fed. Democratica	SALVATORE VINCI	38,8%	Forza Italia, An, Lista civica, Ccd, Cdu
PORTO TORRES (SS)	GIACOMO RUM	47,9%	P. Sardo d'Azione, Ppi, Patto Segni	EUGENIO COSSU	52,1%	Pds, Rifondazione, Verdi

Fra delusioni e speranze, inseguendo gli exit poll. Perduta Milano, vittoria «condizionata» a Torino

Domenica di passione a Botteghe Oscure

Ma lo stato maggiore tende a sdrammatizzare il voto

ROMA. All'indomani del 27 aprile, Massimo D'Alema non sembrava nutrire dubbi: «Se si eccettua Milano - confidava ai suoi collaboratori il segretario pidiessino - al secondo turno faremo cappotto». Ma due settimane dopo quella profezia non si è avverata. Tant'è vero che in questa defatigante domenica elettorale, a tarda sera, di fronte ai dati definitivi dei ballottaggi, Gavino Angius parla di «un sostanziale pareggio tra Polo e Ulivo». Eppure un risultato di indubbia importanza il centrosinistra l'ottiene: a Torino, dove ad un certo punto la partita veniva data per persa, Castellani la spunta su Costa. E Torino fa la differenza, perché, come dice l'ex segretario della federazione pidiessina del capoluogo piemontese, il deputato Sergio Chiamparino, «perdere sia a Milano che a Torino, nelle due maggiori città metropolitane del Nord, sarebbe stato un risultato molto negativo». Ma quella vittoria torinese, per D'Alema, ha un neo: l'Ulivo l'ha ottenuta grazie all'apparentamento con Rifondazione, e questo avvantaggia Bertinotti nel suo braccio di ferro con il segretario del pds.

A Botteghe Oscure, per tutta la giornata si aspettano i risultati con ansia, il numero due del pds, Marco Minniti, presidia la sede del partito fin dal pomeriggio. In quelle stesse ore il segretario è a casa, che si occupa della Bicamerale. Legge attentamente le relazioni dei diversi comitati e prepara la sua, per mercoledì. «Non c'è nessun rapporto diretto tra il voto amministrativo e la politica nazionale», continua a ripetere a tutti, come in un ritornello, Minniti. E questa sembra essere la parola d'ordine della Quercia. «Non vi saranno - dice Sergio Sabattini - contraccolpi a livello nazionale. Si vota sui sindaci, quindi il risultato dipende dalla caratura dei diversi personaggi in campo. Il dato politico che doveva venire fuori da queste amministrative è emerso già due domeniche fa e non mi pare che da allora sia cambiato molto». «Questi risultati - osserva Chiamparino - non avranno ripercussioni meccaniche sulla Bicamerale e sulla riforma del Welfare State».

Ma proprio il segretario del pds, in un comizio, aveva espresso tutt'altri convincimenti. «La fine del governo - aveva detto in quell'occasione D'Alema - è lontana, ma il voto di domenica peserà sulla bilancia nazionale». Perché, adesso, invece, da Botteghe Oscure giungono discorsi di segno opposto? Per due motivi, fondamentalmente. Il primo: non si vuole attribuire all'appoggio di Rifondazione a Torino soverchio valore. «Del resto - spiega Angius - se è vero che lì abbiamo vinto con il prc è anche vero che a Novara, Trieste e Ancona i nostri sindaci hanno avuto successo senza Rifondazione».

Ma la ragione che si cela dietro questo atteggiamento è anche un'altra: il pds attraversa una passaggio delicato e qualsiasi «interferenza esterna» potrebbe rivelarsi nociva. D'Alema deve sbrogliare la matassa delle riforme istituzionali, riuscendo a non scontentare il Polo e, nel contempo, a non rompere con Rifondazione. Impresa ardua. Del rapporto con il prc, però, il leader della Quercia ha bisogno, visto che non è possibile scompaginare l'attuale quadro politico. Del resto, anche i suoi consiglieri lo invitano a siglare l'armistizio con Rifondazione e a lasciar perdere le larghe intese. Spiega a questo proposito Beppe Vacca: «Basta di dire che non si entra in Europa con Rifondazione, perché ci entreremmo forse con Fini e Berlusconi? Non possiamo farci fare l'agenda di governo dal Polo». Ma proprio in questo momento così difficile Veltroni ha sferrato nei confronti del segretario un attacco, seppure non esplicito. Appare evidente che in una situazione di questo tipo, lo stato maggiore del pds non ha interesse ad agitare ulteriormente le acque, soprattutto con il Polo, e preferisce quindi circoscrivere la valenza del voto. Indubbiamente il «pareggio» facilita questa operazione perché, come dice Angius, «nessuno, nel confronto sulle riforme, potrà presentarsi con la prosopopea del vincitore e questo faciliterà il dialogo».

Maria Teresa Meli

FORMENTINI

Silvio non è più il padrone

MILANO. Si profila una «lotta abbastanza serrata» fra i due candidati sindaco a Milano, e questo, secondo il sindaco uscente, Marco Formentini, è «un buon segno: vuol dire - ha aggiunto - che il padrone delle televisioni inizia a non avere più potere di vita e di morte su questa città».

Il sindaco uscente Formentini, che ha dichiarato di essersi recato al seggio e di aver votato scheda bianca, ha affermato che per il candidato del Polo, Gabriele Albertini, «è più dura del previsto» e che «il plebiscito sarebbe stato grave». «Evidentemente - ha aggiunto Marco Formentini, sempre in riferimento al candidato del Polo - la gente ha capito che questo è l'uomo del Cavaliere e ci ha pensato bene prima di votarlo».

(Ansa)



Nella foto a destra il leader del pds Massimo D'Alema. A sinistra, il segretario della Lega Nord Umberto Bossi

Cossutta

«Senza di noi non si vince»

ROMA. «Senza Rifondazione la sinistra perde, con Rifondazione invece...». Il commento di Armando Cossutta, saputo che Torino è presa e Milano è persa, non lascia spazio a dubbi. Meno ancora ne lascia Bertinotti, che trae le somme: «E' una clamorosa conferma della nostra importanza, siamo indispensabili per battere le destre, e per una politica unitaria di grandi riforme». Sono queste, per Rifondazione, le prime elezioni nelle quali, in qualche caso, gli ultimi comunisti d'Italia si sono presentati, dopo accordi precisi, con il proprio simbolo accanto a quelli degli altri partiti di centrosinistra. Fianco a fianco, dunque, e non solo con un accordo di «desistenza», come si chiama in politichese la strana configurazione dentro-e-fuori che Rifondazione ha rispetto all'Ulivo. Ne è perfettamente consapevole Armando Cossutta. Il quale da casa, da dove per tutta la giornata ha atteso «con ansia» i risultati delle elezioni, appena apprende che a Torino, c'è un testa-a-testa tra Costa, candidato del centro-destra, e Castellani, candidato di tutto il centrosinistra, Rifondazione compresa, commenta: «Qualunque sia, alla fine, il risultato delle urne, quello schieramento è già un risultato. I frutti si vedranno in futuro: Rifondazione è insieme agli altri partiti dell'Ulivo». Certo, prosegue Cossutta, se questa situazione si fosse verificata al primo turno, «essa avrebbe trascinato anche gli esitanti, specie nei quartieri disastrati in cui ha fatto presa la propaganda populista di Costa».

Cossutta a casa, Bertinotti nella campagna toscana e poi, dopo mezzanotte, in tv da Bruno Vespa, e l'elegante e sobria direzione nazionale a porte chiuse. Ma nelle federazioni del partito i segretari locali componevano ogni mezz'ora la «Par Condicio line» dell'istituto di sondaggi Datamedia, considerato vicino al centrodestra. Ansia di militanti, certo, seguita alle polemiche dei giorni scorsi. Mentre i due leader erano nella curiosa condizione di essere l'uno torinese, Bertinotti, l'altro milanese, Cossutta, che per giunta a Milano è stato per 10 anni consigliere comunale, e per altri 10 consigliere provinciale. A Torino, ha votato anche Nerio Nesi, titolare della politica economica di Rifondazione.

Ma se la situazione torinese, definita a lungo «apertissima» dai sondaggisti, tanto che nel fluire dei dati a un certo punto Castellani e Costa sono stati esattamente al 50 per cento ciascuno, Milano è stata data subito per persa da Rifondazione. «Speriamo bene per la mia carissima Milano», dice Cossutta, che coglie l'occasione per scagliarsi contro «questo Fumagalli che, se non nella forma, nella sostanza non si differenzia da Albertini. Vengono dalla stessa cultura imprenditoriale, con la differenza che Fumagalli degli imprenditori non ha nemmeno la duttilità. Se n'è accorto anche D'Alema, che deve essersi pentito parecchio di averlo designato». E con espressione assai più colorita, dal quartiere Garibaldi, il segretario della federazione milanese di Rifondazione, Bruno Casati dice: «Tanto a Milano vince comunque via Pantano». E cioè la sede dell'Assolombarda, l'associazione territoriale di Confindustria.

Ma, qualunque siano i risultati definitivi delle elezioni, e importanti saranno soprattutto quelli dei cinque consigli provinciali, per Rifondazione queste elezioni sono state un bel successo. Rifondazione, che fa col governo la politica dell'ago della bilancia, ha da oggi qualche motivo in più per perseverare sulla stessa linea.

Antonella Rampino

«Abbiamo dimostrato di essere un movimento democratico, siamo gente perbene»



LA LEGA

IL BILANCIO DEL SENATUR

MILANO

UNA telefonata a Lecco, un'altra a Pordenone, e alle undici di sera Umberto Bossi si placa. E' andata bene. «Il momento era difficile, ma la Lega ha tenuto». Alfredo Pasini resta sindaco di Pordenone, Lorenzo Bodega diventa sindaco di Lecco. Ci vuol più di un'ora prima del commento di Bossi. Il voto dei tanti leghisti, che hanno disertato l'invito bossiano alla gita in montagna? Ancora un poco di pazienza, questo è un argomento scomodo. Piuttosto, e per un abbondante mezz'ora, Bossi in cravatta e camicia verde si sfoga in un monologo dietrologico. Quel che lo preoccupa sono i Serenissimi del Veneto: «provocatori», «naziskin», «partito della mitraglietta», «fantasmi della Giudecca». Teme che «questo nuovo terrorismo di Stato faccia un morto e ce lo metta sulla schiena». Dice che ha appena alzato la cornetta del telefono e fa il misterioso: «Ho chiamato chi di dovere e ho detto "attento, che se i servizi cercano di usare il terrorismo io faccio la rivoluzione. Occupiamo tutta la Padania e vi rimandiamo indietro i vostri uomini infilati nei vostri bustoni"».

E il voto di ieri? Alle dieci di sera aveva mandato al diavolo la televisione: «Ma non si capisce niente!». Un'ora prima di avere le prime certezze su Lecco e Pordenone. Molto meno per capire che l'elettorato leghista non ha seguito le indicazioni montanare. Nella sede di via Bellerio la prima valutazione sul voto milanese dice che metà dell'elettorato leghista ha votato per Aldo Fumagalli, Ulivo. Un quarto ha votato Gabriele Albertini, Polo. L'ultimo quarto è rimasto a casa. «Eh! - ride adesso Bossi - è tutta colpa di Giove Pluvio. Con una domenica così capisco che ad andare in montagna c'era solo da bagnarsi...». Dunque, più che Bossi, gli elettori leghisti hanno seguito l'esempio dell'ex sindaco Marco Formentini: che è andato al seggio e non ha nascosto una certa simpatia per Fumagalli. Spiegazione di Bossi: «E' vero che in gran parte hanno votato Fumagalli, ma credo sia stata una scelta determinata dall'antipatia per Berlusconi: si sono ricordati di tutto quello che ci ha combinato con le sue televisioni, con tutti gli Sgarbi che ci ha mandato addosso...».

Incassati i suoi due sindaci, Bossi torna alla Serenissima questione veneta. «I servizi segreti, a Venezia, hanno lavorato per niente. A Pordenone, lì vicino, hanno continuato a votare Lega. Ma quello stranissimo assalto continuo a leggerlo come un attacco alla Lega. Il messaggio è questo: non andate sul territorio, non andate a parlare alla gente, perché noi vi muoviamo queste schegge di naziskin e la colpa ricade sul vostro groppone. Nel Nord-Est avremo questo Partito della Mitraglietta e il partitino federalista del sindaco Cacciari. E' una tenaglia pronta a muoversi per schiacciare la Lega. Ma un movimento democratico come il nostro non usa il terrorismo, il terrorismo è segno di debolezza, lo fanno i piccoli e la Lega è un grande movimento di popolo». Il voto di ieri continua a rimanere sullo sfondo. «La Lega ha dimostrato di essere un movimento democratico, siamo gente perbene. Non vorremmo doverci incazzare». E per evitare quest'ultima ipotesi ecco che Bossi torna a parlare di trattative, viaggi a Roma, incontri e prezzi da pagare.

In settimana, a Roma, incontrerà Massimo D'Alema. E proprio a D'Alema, quando è passata la mezzanotte, manda messaggi dalla tv. «Caro D'Alema, ormai hai capito che certi giochetti come quelli veneziani non funzionano più, sai che non vogliamo tornare indietro e ci battiamo per uno Stato moderno e che funzioni. Bisogna trattare e pagare. Se io chiedo 100 tu mi devi dire che dai 30 e poi ci incontriamo a 50». L'ultima idea di Bossi, dopo un viaggio di otto ore a Barcellona, è la via Catalana all'indipendenza della Padania. «D'Alema, e anche Berlusconi, si devono mettere in testa che ci devono dare qualcosa, non possono chiedere di ammainare le speranze dal cuore della gente. Imparino dalla Spagna che dà a Pujol parte di quello che chiede. Io sono secessionista e ritengo inevitabile che il mondo vada verso la libertà. Il problema è come arrivarci, e la via democratica è la trattativa». Certo la via non è quella dei veneti. Pagliarini dice che sono indipendentisti che sbagliano: «O salviamo tutta la Padania o non si salva nessuno».

Giovanni Cerruti

«Non ci hanno piegati»

Bossi: ora facciamo la rivoluzione

SFIDE IN ROSA

Solo due le candidate

ROMA. Erano più di centocinquanta gli sfidanti impegnati nel secondo turno di ballottaggio, che si è svolto ieri in 77 comuni italiani. Fra essi, soltanto due le donne, entrambe candidate in cittadine del Sud. Maria Lucia Capone, del Polo, in lizza a Oria (Brindisi): al primo turno aveva preso il 35,1 per cento, contro il 41,5 del suo rivale Sergio Ardito. E Antonella Bruno, dell'Ulivo, che si presentava a Paola (Cosenza): al primo turno aveva il 42,3 per cento dei voti, contro i 22,1 di Giuseppe Perrotta.

(r. i.)

IL CASO

UNA DONNA PRESIDENTE



Tiziana Gualtieri

MANTOVA

NON c'è tensione. Poca l'emozione. E manifestata soltanto quando, a tre quarti delle sezioni scrutinate, i voti per Tiziana Gualtieri, 52 anni, candidata super-favorita dell'Ulivo alla presidenza della Provincia di Mantova, assomigliano a un risultato tennistico: 60 per cento delle preferenze contro il 40 per cento del candidato del Polo, Augusto Manerba. «E' una vittoria del centrosinistra che purtroppo non mi sembra abbia uguali nel resto d'Italia», dice Gualtieri, una solida e pragmatica signora di tradizioni democristiane (si è presentata per il ppi), segretaria amministrativa in un istituto tecnico commerciale, accanita fumatrice e vicesindaco di Suzzana, comune considerato tradizionalmente «rosso». Tra i bisognini del cane Buck, la sua grande passione dopo la politica, e un salto nella sede del comune di Suzara, la «Thatcher» rossa della Bassa Mantovana, trascorre la giornata delle elezioni quasi dimentica dell'incarico di presidente della Provincia che dovrà presto ricoprire. La Gualtieri critica il sistema elettorale, «troppo complesso», capisce la rabbia del candidato leghista trombato alla prima tornata («perdere per 300 voti non può che portare a fare ricorsi»), ignora l'avversario del Polo, ma non si eccita un gran che per la vittoria annunciata: «Non posso dire di aver passato un'attesa di trepidazione, comunque sono contenta, ora dovrò rimboccarmi le maniche».

Gualtieri, vittoria annunciata

Il ppi conquista la Provincia di Mantova

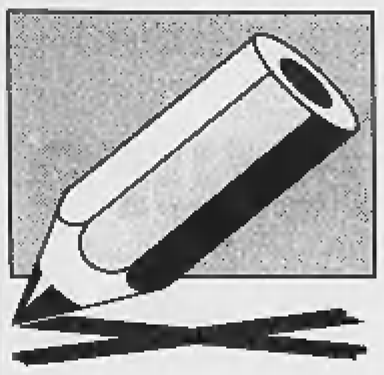
Forte calo dei votanti Solo il 58 per cento contro il 75,48 registrato quindici giorni fa

E se non è eccitata lei, figuriamoci i mantovani, impegnatissimi per tutta la giornata di ieri all'occupazione sistematica, in gara con i turisti, dei bar all'aperto per sfuggire a un'insolita afa primaverile, mitigata in serata dalla pioggia. Affluenza alle urne scarsa, partecipazione, intesa come pathos per la competizione elettorale, vicina allo zero. Alla chiusura delle urne i dati sull'affluenza, che comprendono i 70 comuni della provincia per un totale di 183 mila e 500 elettori, indicano una partecipazione di poco inferiore al 58 per cento, 17 punti in meno rispetto al 27 aprile, quando l'affluenza toccò il 75,48 per cento.

E che la partita non abbia galvanizzato nessuno, lo dimostrano anche le parole dell'altro candidato in gara al ballottaggio, il polista di Forza Italia, Augusto Malerba: «Non è che avessi grosse speranze. L'astensione? La verità è che la Lega ha boicottato soprattutto la nostra lista. A Viadana (dove si svolgevano anche le elezioni comunali, ndr) il Polo, che era fuori dal ballottaggio, ha votato compatto il candidato della Lega, mentre loro hanno messo nelle urne delle provinciali 1300 schede bianche. Ce ne ricorderemo».

Qui, per scuotere un po' le placide coscienze mantovane, bisognerà far trascorrere l'estate e aspettare il prossimo 10 ottobre, quando il Tar della Lombardia deciderà sul ricorso del candidato della Lega, Davide Boni, presidente uscente della Provincia contesa, escluso dal ballottaggio per la risibile cifra di 320 voti di differenza con il secondo classificato, ovvero Manerba. In ballo ci sono 16.800 schede annullate, che Boni chiede vengano riammesse perché, sostiene, più della metà di quei voti erano per lui. Quindi Boni adesso si sente presidente usurpato di una Provincia che già domani non sarà più sua. «La verità è che chiunque verrà eletto - dice - sarà un presidente virtuale». E non nasconde una certa soddisfazione per la diserzione alle urne dei mantovani. Aveva o non aveva detto il Bossi di andarsene in montagna? Certo non è bello essere leghisti trombati nella città che ospita il parlamento del Nord: «Ma cosa vuole che sia un'elezione nella storia di un movimento di liberazione».

Paolo Colonnello



E gli apparentamenti con Rifondazione hanno dato risultati contraddittori

Polo-Ulivo, quasi un pareggio

Ritorno di fiamma per la Lega

ROMA. Milano al Polo (Albertini), Torino all'Ulivo (Castellani). Sondaggi e proiezioni di voto degli istituti di rilevamento delineavano nella notte un risultato di sostanziale pareggio tra Polo e Ulivo nei Comuni capoluogo (quattro all'Ulivo, quattro al Polo e due alla Lega). Lasciando fino a tarda notte Castellani col fiato sospeso, perché Costa continuava ad essere vicinissmo. Un risultato sofferto quello di Torino, malgrado l'apporto dei voti di Rifondazione comunista. Determinante per la vittoria di Castellani è stata l'astenzione dei leghisti, ubbidienti alla direttiva di Bossi.

Sulla scena c'è anche un ritorno di fiamma della Lega che conquista i Comuni di Pordenone (dove era in vantaggio al primo turno) e, a sorpresa, anche Lecco (dove era in svantaggio rispetto al candidato dell'Ulivo). Effetto probabile della mobilitazione leghista dopo l'azione del commando a Venezia.

L'Ulivo ha anche i sindaci di Ancona (Galeazzi) e Novara (Correnti). Al Polo i sindaci di Crotone e Catanzaro. Mentre era in dubbio il duello di Terni tra Polo e Ulivo, con tendenziale vantaggio di Ciaurro, sindaco uscente del Polo e probabile vincitore. Nel complesso il «bottino» del Polo è soddisfacente, anche se non è riuscito a conquistare Torino. E, in fin dei conti, Silvio Berlusconi potrà dirsi soddisfatto di come sono andate le cose. Perché la vittoria nella «sua» Milano è un punto che incassa soprattuttto lui. L'eventuale vittoria del Polo anche a Torino avrebbe, invece, dato fiato ad An e all'ala di oltranzisti, fautori di una opposizione più dura al governo e della frenata sulle riforme.

Con la vittoria di Castellani, l'Ulivo tira un sospiro di sollievo ma dovrà anche ricominciare a riflettere sul peso che ha Rifondazione comunista nell'alleanza di governo. Per Bertinotti è emerso «il ruolo indispensabile di Rifondazione per battere la destra» ed ha invitato l'Ulivo ad «una politica unitaria di grandi riforme». Ma il risultato dei candidati dell'Ulivo nelle varie città non dà un verdetto univoco.

E' successo che dove il candidato dell'Ulivo (come Fumagalli a Milano) si è rifiutato di contrattare l'appoggio di Bertinotti, ha perso. Dove l'appoggio è stato richiesto, come a Torino, ha vinto. Ma, in controtendenza, ci sono altri risultati che ridimensionano il grido di vittoria di Bertinotti. E' il caso di Trieste, Ancona, Novara e, come vedremo, anche di Lecco e Catanzaro.

Nelle prime tre città i sindaci dell'Ulivo vincono senza contrattare nulla con Rifondazione comunista. A Lecco l'accordo con Rifondazione c'era e il candidato dell'Ulivo perde a favore di quello della Lega. A Catanzaro c'era e l'Ulivo perde a favore del Polo.

In realtà, quel che comincia a preoccupare di più il governo è il comportamento dell'elettorato leghista. L'assalto al campanile di San Marco pare stia avendo un peso sui risultati di ieri. C'è un sussulto visibile dell'elettorato già scosso da Bossi, che comincia a dare segni di irrequietezza che tendono verso destra. A Milano la maggior parte dei leghisti deve aver votato per Albertini. A Torino un po' hanno votato per Costa, ma la maggior parte se ne è andata veramente in montagna, come aveve esortato Umberto Bossi.

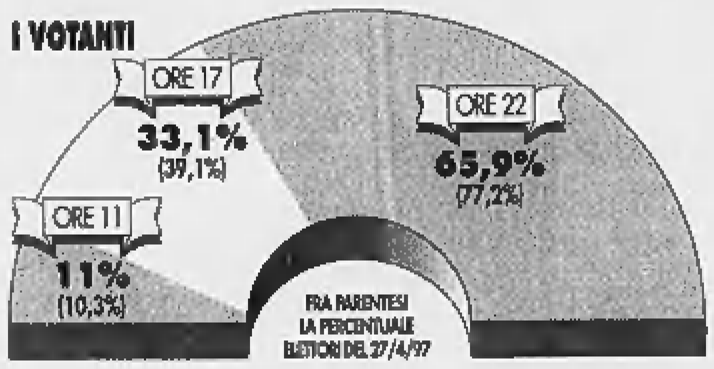
Il Nord inquieto diventa il protagonista di questa tornata elettorale. Un Nord che viene tagliato, a quanto pare, in tre fette che sfumano dalla zona di influenza della Lega ad Est, a quella milanese di influenza del Polo, a quella piemontese di influenza dell'Ulivo.

Trieste è un caso a sé. Illy vince una battaglia condotta da solitario con i voti dell'Ulivo, e il Polo perde perché si è accapigliato al suo interno (al primo turno c'era un candidato di An e uno di Forza Italia) disorientando con la rissa in famiglia il suo elettorato.

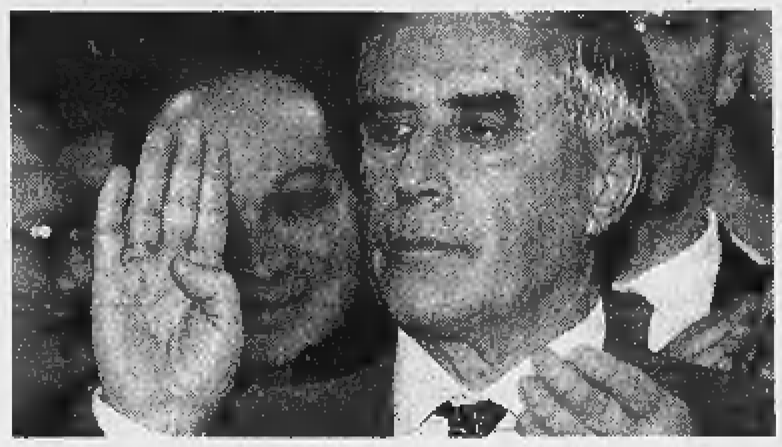
Romano Prodi sembra non avere problemi dal risultato, ma in prospettiva il governo e la commissione bicamerale per le riforme dovranno valutare con molta attenzione cosa fare per fronteggiare la trasformazione della spinta secessionista del Nord-Est in terrorismo.

Alberto Rapisarda

A Milano il Carroccio ha votato per il candidato Albertini



A Torino le camicie verdi forse sono andate in vacanza



Il segretario ppi Marini: l'unico leader ad aver atteso i dati nella sede del partito

CROTONE

Duplicati record: oltre 1000

CROTONE. Record di certificati elettorali duplicati per il secondo turno delle amministrative a Crotone. L'ufficio elettorale del Comune, per far fronte alle richieste di duplicati, ha aperto contemporaneamente cinque sportelli per tutta la giornata di voto. Sino alle ore 19,45 gli uffici comunali avevano già soddisfatto la richiesta di 1081 elettori. Il rilascio di nuovi certificati è avvenuto per smarrimento. Infatti, la novità del ballottaggio (per la prima volta si è votato il 27 aprile con il nuovo sistema elettorale) ha indotto in errore molti elettori, che hanno distrutto il certificato, che doveva essere esibito anche per il secondo turno. [AdnKronos]

An: peccato Torino...

«Milano, che successo»

ROMA. Avevano sperato in un «cappotto» a favore del Polo: Torino e Milano che votano a destra, per poter alzare il prezzo in Bicamerale sulle riforme. Invece alla fine i dati delineano un risultato in pareggio: Torino all'Ulivo, Milano al Polo. E il coordinatore di An Maurizio Gasparri, nel salotto di Bruno Vespa, è più che prudente. «Su Milano il dato apparente è un dato apparentemente positivo» si limita a dire. E' chiaro che l'idea di conquistare la «capitale del Nord» lo fa gongolare: «E' la prima volta che il Polo riesce ad amministrare una grande area metropolitana. Finora c'era riuscito soltanto in un medio centro come Bari».

Gongola ma non eccede in trionfalismi, Gasparri, davanti alla platea televisiva. Come non si sbilanciava prima, quando i tam tam che arrivavano ai giornali, pur ancora largamente incerti, davano in testa Albertini a Milano e Castellani a Torino, ma sul filo di lana con Raffaele Costa. Insomma, una situazione apertissima, una lotta all'ultimo voto. «E' chiaro che un risultato negativo a Torino e Milano sarebbe una vera sconfitta. Una vittoria del Polo a Milano sarebbe un risultato positivo, a Milano e a Torino insieme mi parrebbe un esito ottimo», analizzava compassato il numero due di An.

Tace Fini. Il suo portavoce Adolfo Urso dai microfondi del Gr Rai si dice subito «molto soddisfatto»: «Abbiamo conquistato molti centri fino a ora governati dalla sinistra, abbiamo liberato molte città da amministrazioni inefficienti», dichiara, pur senza enfatizzare il fatto che a Crotone e Catanzaro i candidati vicenti del Polo sono farina del sacco di An. Mentre il coordinatore del partito resta sottotono anche quando parla delle conseguenze del voto sulla politica. Dice, facendo leva sull'affermazione del Polo a Milano: «Il governo continuerà lo stesso a galleggiare. Ma l'elemento emergente è la vittoria di Rifondazione comunista. L'Ulivo senza prc non esiste. I risultati di Milano e Torino, se i primi sondaggi sono veri, dimostrano la verità del teorema Bertinotti. E allora ufficializzino la situazione, rendano palese l'accordo inevitabile tra pds e Rifondazione. Senza false illusioni». D'Alema non cova certo illusioni, l'ha sempre detto. «E' vero. Ma Marini e Dini dicono spesso il contrario. Mentre quel che è emerso dalle amministrative è che sono loro a non esistere».



Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

E' il leit-motiv che Fini va ripetendo da due settimane, dopo la prima tornata elettorale: il centro destra ha un centro e una destra, il centro sinistra ha solo una sinistra. «Anche sulla riforma del Welfare e tutto il resto, Prodi deve fare i conti con Bertinotti», ribadisce Gasparri, infaticabile nello schiacciare l'Ulivo contro il muro della sinistra. Quel che non confesserà mai è che una schiacciante vittoria del Polo avrebbe finito per spingere il centro-destra più sulla destra, dando più spazio ad An a scapito dell'alleato moderato Forza Italia. Uno spazio che viepiù si sarebbe allargato se il Polo fosse riuscito all'ultimo momento a conquistare anche Torino. «Le larghe intese le vedo sepolte», diceva Fini nei giorni scorsi. Ed è chiaro che la linea del dialogo con l'Ulivo sulle grandi riforme o sull'obiettivo Europa ne avrebbe irrimediabilmente sofferto: se il Polo avesse vinto alla grande dall'opposizione, che bisogno avrebbe avuto di compromettersi in intese più o meno larghe, in accordi di sorta?

Maria Grazia Bruzzone

La sinistra fa sue tre province su 5

PAVIA

Silvio BERETTA	Cesare BOZZANO
51,9%	48,1%
Forza Italia, An, Ccd-Cdu	Pds, Ppi, Verdi, Rinnovamento

A Pavia vince il candidato del Polo Silvio Beretta con il 51,9 per cento

MANTOVA

Tiziana GUALTIERI	Augusto MANERBA
58,8%	41,2%
Pds, Ppi-Rinnov.-Pri, Verdi, Rifond. comunista	Forza Italia, An, Patto Segni-Ccd-Altri

Netto vantaggio a Mantova per la candidata dell'Ulivo Tiziana Gualtieri che ha avuto il 58,8 per cento

GORIZIA

Giorgio BRANDOLIN	Antonio DEVETAG
56,1%	43,9%
Ulivo, Rifond. comunista	Forza Italia, An, Cdu-Ccd

A Gorizia il vincitore del ballottaggio è Giorgio Brandolin dell'Ulivo con il 56,3 per cento

LUCCA

Andrea TAGLIASACCHI	Guido MOUTIER
50,8%	49,2%
Ulivo, Rifond. comunista	Fi-Ccd-Cdu-Altri, An

A Lucca vittoria di misura per Andrea Tagliasacchi dell'Ulivo che ottiene il 50,8 per cento

VITERBO

Giulio MARINI	Ugo NARDINI
52,0%	48,0%
Forza Italia, An, Ccd-Cdu	Pds, Verdi, Ppi-Rinnov.-Pri

A Viterbo il candidato del Polo Giulio Nardini batte quello dell'Ulivo per 52 a 48 per cento

DALLA PRIMA PAGINA

BERTINOTTI PIU' FORTE

la prospettiva di un centro-sinistra autonomo da Rifondazione.

Ecco perché quel pareggio che è rappresentato dall'esito delle elezioni a Milano e a Torino solo apparentemente lascerà le cose come prima. Un dato, infatti, non va sottovalutato: a Milano l'Ulivo perde perché Aldo Fumagalli non ha voluto stringere un accordo con Fausto Bertinotti; a Torino Valentino Castellani vince perché compie una scelta opposta.

Ora, anche se molti diranno che nel capoluogo lombardo i voti dei neo-comunisti non avrebbero fatto la differenza, il leader di Rifondazione (le prime dichiarazioni già lo testimoniano) non perderà l'occasione per sfruttare quanto è accaduto a suo vantaggio, sia nel confronto all'interno della maggioranza sulla riforma dello Stato sociale, sia in quello in seno alla Bicamerale sulla forma di governo e la legge elettorale. Insomma, il ruolo di Bertinotti è destinato a crescere e probabilmente nel pds diventerà prioritaria quell'indicazione politica che Giuseppe Vacca ha quasi racchiuso in un teorema: «D'Alema e Bertinotti sono condannati a trovare un accordo».

E' un elemento che renderà ancora più complesso il confronto dei prossimi mesi. Né il presidente del Consiglio, né il segretario del pds potranno non tenere conto del punto di vista di Rifondazione. Il primo a non farsi illusioni è lo stesso Silvio Berlusconi che ieri sera, commentando a caldo le prime proiezioni, ha spiegato ai suoi: «E' ovvio che Bertinotti farà questo discorso a D'Alema: con noi si vince, senza di noi perdete. Il risultato di queste elezioni è che la situazione è rimasta bloccata per 15 giorni. Non è cambiato niente. Anche in Bicamerale rimangono le distanze tra i due schieramenti sui diversi temi e all'interno degli schieramenti. Si è perso tempo».

Così il «pareggio» porrà problemi diversi al governo e alla Bicamerale. Prodi sarà sicuramente più stabile sulla poltrona che ricopre, ma nello stesso tempo sarà sempre più appeso alle bizze di Bertinotti. Il premier dovrà far quadrare il cerchio. Dovrà armonizzare quelle richieste sempre più perentorie che gli vengono da Bruxelles per interventi strutturali sullo Stato sociale con le esigenze di Rifondazione. Un'impresa non certo facile e quantomai delicata visto che rischia di mettere a repentaglio l'ingresso dell'Italia nella moneta unica europea.

In Bicamerale, invece, D'Alema potrà far valere soprattutto un argomento: da queste elezioni emerge che una legge elettorale a doppio turno - pallino fisso del segretario del pds - permette a tutti gli schieramenti in campo di vincere. Addirittura anche la Lega ha le sue chances. «Il pareggio - osservava ieri sera Claudia Mancina - era il risultato più favorevole per la Bicamerale. Adesso nessuno si irrigidirà». Una valutazione forse troppo ottimistica. D'Alema, in realtà, ha di fronte un compito non meno arduo di quello di Prodi: mettere insieme Rifondazione e il Polo sulla riforma istituzionale e sulla legge elettorale non sarà cosa facile. Anche perché Bertinotti e Cossutta useranno il governo come arma di ricatto per condizionare le scelte del presidente della Bicamerale.

L'ultima annotazione riguarda la Lega. La vittoria degli uomini di Bossi a Lecco e Pordenone a pochi giorni dall'assalto di piazza San Marco è cosa che deve fare riflettere: è la dimostrazione più evidente di quanto sia profondo il malessere del Nord.

In conclusione, a ben vedere, il voto di domenica non ha sciolto i nodi. Semmai li ha ingarbugliati.

Augusto Minzolini

Umberto Zanatta

Presidenza, Direzione, soci e personale del Circolo della Stampa-Sporting sono vicini alla famiglia e ricordano con affetto **UMBERTO** amico vero, giornalista dal grande impegno nella professione e nella intensa partecipazione ai problemi dei colleghi.
— **Torino**, 12 maggio 1997.

Rino Cacioppo è vicino a Renato nel ricordo dell'amico **UMBERTO.**

Luca Giurato piange il fraterno amico della loro lontana giovinezza, il bravissimo collega e grande combattente

Umberto Zanatta
— **Roma**, 11 maggio 1997.

La famiglia e gli amici annunciano con immenso dolore la morte di

Temistocle De Bartolo

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Coggiola, al dottor Carnevale, a tutto il personale del reparto Medicina Uomini della casa di Cura Cottolengo, al dottor Ricardi, alla dottoressa Garabello, al dottor Grimaldi. Per orario funerali telef. al 54.21.58. Eventuali offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.
— **Torino**, 10 maggio 1997.

Raffaella e **Domenico** salutano **TEMI**, compagno indimenticabile.

La famiglia **Naldi** partecipa affettuosamente al dolore di Franca, Luca e dei familiari.

Stretti nel dolore in un caldo abbraccio **Lauretta, Guido, Matteo, Marco** e **Simona** piangono il caro **TEMI** insieme a Franca e Luca.

Sono affettuosamente vicini a Franca e Luca nel ricordo del carissimo **TEMI**, **Massimo, Lyda Ottolenghi** con **Silvana, Claudia, Paola.**

Siamo vicini a Franca e Luca e ti ricordiamo, caro **TEMI**, **Antonella, Danilo, Pietro.**

Il **Presidente dott. Ciro Elia** e tutti i **Soci dell'Associazione Studi Psicoanalitici di Milano**, partecipano al dolore di Franca per la perdita del marito **TEMISTOCLE** [illegible] l'A.S.P.

I docenti: **Battaglia, Cantoni, Corsi Piacentini, d'Alfonso, Elia, Fabbrichesi, Madri, Savietti** della **Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Milano** partecipano al dolore dei familiari per la perdita del collega ex allievo

dott. Temistocle De Bartolo
— **Milano**, 11 maggio 1997.

Daniela Maggioni abbraccia forte Franca nel ricordo del

dott. Temistocle De Bartolo
— **Bergamo**, 11 maggio 1997.

Carlo, Matilde, Chiara sono affettuosamente vicini a Franca e Luca.

Affettuosamente vicini a Franca danno un caro addio a **TEMI** gli amici e colleghi **Battaglia, Cannavò, Caponetto, Corino, Garassino, Germano, Michelini, Ottolenghi, Panero, Pelissero, Thione, Villavecchia, Zuccolin.**

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Brugiafreddo in Paoloni

di anni 42

Ne danno il triste annuncio il marito **Sandro**, la mamma, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe del prof. Bocci della Clinica universitaria di Torino, per l'assistenza prestata. Funerali in Rivalta, martedì 13 maggio ore 14,30, chiesa di S. Giuseppe (Prebernasca).
— **Rivalta**, 12 maggio 1997.

Tiziana e **Ilenia** partecipano con immenso affetto al dolore di Sandro per la scomparsa della cara signora **ALDA.**

La famiglia **Gammicchia** partecipa commossa.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente

Ing. Paolo Ragazzi

anni 96

Ne danno annuncio a funerali avvenuti i figli **Franco** e **Gianni** con le nuore e i nipoti. Messa di Trigesima venerdì 27 giugno ore 18,30 parrocchia San Secondo.
— **Torino**, 9 maggio 1997.

Savino Rizzo vive fraternamente il dolore di Franco e Gianni per la scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Paolo Ragazzi
— **Valduggia**, 9 maggio 1997.

Ha serenamente concluso la sua vita terrena

Paola Roncaglia Tribolo

Ne danno il triste e doloroso annuncio i figli **Nino** con **Luciana**, **Alberto** con **Teresa** e i cari nipoti **Luigi** con **Cristina**, **Giovanna** e **Marco.** Funerali martedì 13 c.m. ore 9,30 partendo dalla chiesa Madonna di Fatima a Pinerolo. La cara salma proseguirà per San Damiano d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 maggio 1997.

E' mancata

Laura Mossotti ved. Ruffino

Ne danno annuncio: i figli **Gianni, Rosanna** con il marito **Renato** e la figlia **Laura.** I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 13 maggio alle ore 10,30 nella parrocchia S. Maria della Stella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 10 maggio 1997.

E' mancato

Luigi Passarino

Medaglia d'Oro Fedeltà al Lavoro

Lo annunciano il fratello **Leandro** con la moglie **Clara**, i nipoti **Gabriella** e **Giorgio** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 12 alle ore 10 nella parrocchia di S. Caterina di Rocca d'Arazzo.
— **Asti**, 11 maggio 1997.

Dopo lunga malattia è mancato

Ugo Crosetto

Lo annunciano la moglie **Lidia**, la figlia **Laura**, il genero **Armando** e l'adorato nipote **Stefano**. Funerali lunedì 12 c.m. alle ore 16 nella parrocchia di San Francesco al Campo. Non fiori ma eventuali offerte alla Ricerca sul cancro.
— **Borghetto S. S.to (SV)**, 11 maggio 1997.

Il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giorgio Giovagnoli

Lo annunciano con dolore le figlie **Francesca** e **Nicoletta** con **Mario** e **Giorgio**, la madre **Giuliana**, **Helga** e tutti i familiari.
— **Sansepolcro (Arezzo)**, 12 maggio 1997.

E' mancato

Ezio Gianoglio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosalia**, la figlia **Luisa**, sorella, cognati e nipoti.
— **Aosta**, 10 maggio 1997.

ANNIVERSARI

Paolo Tordella

Un ricordo d'amore per un amico e collega che non c'è più, ma che sarà sempre vivo nei nostri cuori. I **Colleghi Schneider della Filiale Torino.**
— **Torino**, 12 maggio 1997.

1996 1997

Paolo Tordella

Con infinito amore e rimpianto.

1991 1997

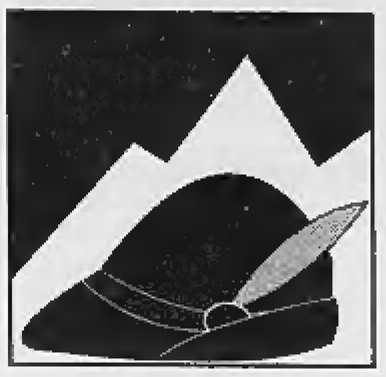
Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria della dolcissima

Antonia Romita
— **Roma**, 12 maggio 1997.

1996 12 MAGGIO 1997

Marco Vittone

Sempre con noi



Il gesto clamoroso contro i «tagli» della Finanziaria. Prodi: sono pochi sconsiderati

Tricolore ammainato al raduno degli alpini

La protesta davanti al palco di Scalfaro e Andreatta

REGGIO EMILIA. Una spettacolare, civile ma ferma protesta degli alpini ha caratterizzato quest'anno il raduno nazionale del corpo che si è svolto a Reggio Emilia. Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, in compagnia del ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, ha assistito ieri mattina alla tradizionale sfilata delle penne nere che non hanno mancato di far conoscere alle autorità il loro dissenso sulle annunciate iniziative del governo per una ulteriore riduzione delle truppe alpine. I circa 400 mila intervenuti, secondo le stime dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), hanno sfilato davanti al palco delle autorità con innumerevoli striscioni inneggianti all'unità della patria, ma anche polemici rispetto ai tagli previsti dal governo. «Alpini usa e getta? rifiutiamo il ben servito» recitava, ad esempio, proprio lo striscione della brigata di Novara, città natale del Presidente. «Nulla poté il nemico, poté una legge infausta», si leggeva nello striscione di Mondovì.

Molti alpini sono sfilati davanti al palco delle autorità tenendo una mano sul cuore. E si sono anche sentiti dei fischi. Ma forse la forma più spettacolare di protesta è stata attuata attraverso la bandiera italiana; infatti, un enorme tricolore lungo cinquanta metri è stato significativamente chiuso nel momento del passaggio davanti al palco di Scalfaro e Andreatta. Una protesta che è sembrata essere condivisa anche dell'enorme folla che assisteva alla sfilata di Reggio Emilia.

Il presidente Scalfaro non ha commentato né il fischi né l'episodio della bandiera. E il ministro della Difesa Andreatta ha minimizzato l'importanza delle contestazioni. «I cortesi segni di dissenso - ha detto - sono stati assorbiti e, in ogni caso, bisogna ricordare che la componente alpina, proporzionalmente, è in aumento. Cioè il corpo degli alpini, nell'ambito generale delle riduzioni, è stato tagliato meno di altri pur passando dai circa 30 mila del passato agli attuali 22 mila». Il ministro della Difesa si è detto addolorato per i tagli ma ha ricordato che un moderno esercito professionale «deve poggiare più sull'equipaggiamento che sugli uomini»; infine, il ministro ha detto che «dalla grande affluenza per questo raduno da tutte le regioni, sorprattutto quelle del Nord, emerge un impegno e la volontà di sottolineare che il popolo degli alpini reagisce al tentativo di una cultura demente che vuole rimettere in discussione il senso di unità del Paese.

Più duro, da Bologna, il commento del presidente del Consiglio Romano Prodi: «Ci sono sempre degli sconsiderati, ma la grande forza della democrazia è di assorbire anche gli sconsiderati. Questa è la grande forza della democrazia e di un Paese maturo e io credo che, adagio adagio, si riuscirà anche a fare questo». Alla domanda dei giornalisti «se non si corre il rischio di perdere il senso del proprio Paese mentre si sta entrando in Europa» Prodi ha risposto: «Non vorrete mica che tutti applaudano. La democrazia è questa. Il problema è resistere e andare avanti e dimostrare di avere governato bene. Dopo un po' di tempo si capisce se hanno ragione i fischi o gli applausi. Poi c'è un altro fatto: i fischi fanno sempre notizia, gli applausi no. Credo che il giorno in cui non si dovrà più parlare di fischi vorrà dire che non funziona più la democrazia».

Di segno diametralmente opposto il parere di Gianni Alemanno, dell'esecutivo di An: «Stiano attenti Scalfaro, Andreatta e gli uomini di Prodi: si sta distruggendo l'unità nazionale, indebolendo le difese più importanti contro le spinte secessionistiche. La protesta degli alpini è un segnale allarmante».

[r. i.]



Nella foto sopra il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il ministro della Difesa Beniamino Andreatta ieri sul palco alla sfilata degli alpini a Reggio Emilia

I TAGLI ALLA DIFESA

Direzioni generali	da 24 a 15
Dipendenti militari	da 230.000 a 150.000 *
Dipendenti civili	da 51.000 a 40.000

ESERCITO

Alti comandi	da 10 a 6
Regioni militari	da 6 a 3
Corpi d'armata(3)	soppressi e sostituiti con comandi divisionali
Comandi intermedi	da 12 a nessuno
Distretti militari	da 55 a 25

AERONAUTICA

Comandi regione aerea	da 3 a 1
Basi aeree	13

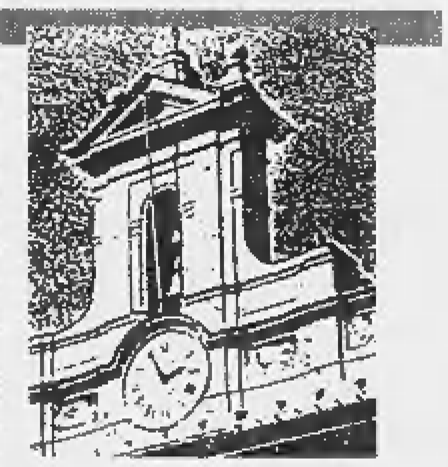
MARINA

Comandi marina	da 6 a 4
Dipartimenti marittimi	da 4 a 3

* Per l'Esercito il Nuovo modello di difesa prevede 60 mila volontari di truppa, 40 mila militari di leva, 15 mila ufficiali e 35 mila sottufficiali. L'obiettivo del raggiungimento del numero dei volontari è molto distante da essere raggiunto.

IL PALAZZO

Fini-2 in Campidoglio non medita vendetta



E Fini, ora, cosa fa Fini? Ha deciso? Non ha deciso? Vorrebbe, ma non può? Ha bisogno di un altro po' di tempo? Si candida? Non si candida? A fare il sindaco di Roma, comunque, mica quello di Roccacannuccia o di Castel Formicolone...

Insomma, già fa un certo effetto quest'indeterminatezza del leader di an, ma suscita autentico stupore l'inconfessabile motivazione del rifiuto. Che Fini, cioè, non si candiderebbe per paura di perdere. O meglio: perché, pur essendo il suo partito fortissimo a Roma, non è matematicamente sicuro di vincere. E quindi perché, nel caso dovesse invece vincere diventando sindaco della metropoli più nota del mondo, ecco, Fini dovrebbe dimettersi da deputato e da presidente di an. Con il che perderebbe un po' di quattrini, oltre alla preziosa opportunità di confrontarsi con l'onorevole Gramazio, *er Pinguino*, con Publio Fiori o Alessandra Mussolini...

Ora, è chiaro che lo sprezzo del rischio, in politica, può anche essere una virtù. E tuttavia, fermo restando che la candidatura non è un obbligo, nel caso di Fini suona come minimo paradossale che dopo essersi «romanizzato» per benino, con tanto di trasloco dall'austera e quasi agreste palazzina di Santa Maria delle Mole, ai Castelli, al borghesissimo quartiere Trieste, e con tanto di sintomatica frequentazione di nobili e generone, monsignori e canottieri da circolo, boiardi e commercianti, commercialisti, Rotary e pallonari, ecco, un po' fa pensare che al dunque l'unico politico che potrebbe seriamente preoccupare Rutelli - Fini 2, «la vendetta» - preferisca starsene tranquillo e beato nella sua comoda posizione di gregario berlusconiano, circondato da una corte adorante.

La domenica all'Olimpico, in tribuna d'onore, col giubbottino di renna, a fare *ciù-ciù-ciù* con gli altri politici durante l'intervallo. Ogni tanto - cadesse il mondo - una di quelle vacanze, di solito ai Tropici, che perfino il professor Fisichella, e quindi non esattamente un attivista barricadero, considera troppo lunghe. Quindi la discoteca Gilda, ci mancherebbe, serata di beneficenza «Fini al circo» (Patrizia Caiumi *organization*), oppure la gita in battello, il salotto della Angiolillo, il *cocktail* in terrazza, la cena di gala con le signore ingioiellate, i camerieri in livrea, il gelato *flambé*, la coppa di *Sauvignon*, un misto tutto romano di perbenismo e disincanto post-palazzinaro.

Niente di male, s'intende, almeno per quello che passa il convento della politica italiana. Nessuno, oltretutto, si potrebbe augurare un'iniziativa di Fini contro gli immigrati, un'azione rivolta al recupero dei *naziskin* o un ritorno alle lugubri cerimonie della nostalgia. E però, nonostante tutto: dov'è finito il giovane leader di due-tre anni fa? Cosa resta del grintoso e sereno protagonista della svolta di Fiuggi? L'impressione è quella di un Fini in qualche modo svogliato, per quanto appagato; imborghesito e professionalizzato, certo, ma anche un po' in panciolle.

Per molto meno, nella cultura da cui proviene, l'accusa sarebbe quella di «panciafichismo», nel senso di «salvar la pancia per i fichi», secondo la definizione dell'interventista Vamba. *I fascisti invecchiano*, scriveva d'altra parte Brancati, mentre Longanesi si rese conto che il regime non era una cosa troppo seria quando, una domenica mattina, vide un camerata in orbace che tornava a casa con un vassoio di pastarelle appeso al dito. Un quadretto molto romano. E Rutelli spera.

Filippo Ceccarelli

REAZIONI

LA CONDANNA DEI PARTITI

Allarme a destra e sinistra «Unità nazionale a rischio»

ROMA

ALLARME tra le forze politiche per i fischi indirizzati dagli alpini a Romano Prodi e le proteste formalizzate al presidente Scalfaro e al ministro Andreatta. Nessun esponente politico sottovaluta l'episodio verificatosi a Reggio Emilia, destinato ad accrescere la tensione scaturita dal blitz del commando separatista a Venezia.

«Stiano attenti gli uomini del governo Prodi: si sta distruggendo il tessuto connettivo dell'unità nazionale, indebolendo le difese più importanti contro le spinte secessionistiche e contro l'egoismo dell'individualismo edonista - ammonisce Gianni Alemanno, An, inaugurando la serie delle reazioni -. La protesta degli alpini è un segnale allarmante che non può essere ignorato». «Concordo con la prima protesta degli alpini che hanno portato il cappello sul cuore sfilando davanti alle più alte cariche dello Stato. Non posso essere d'accordo invece sull'oltraggio perpetrato al tricolore», gli fa eco Luigi Manfredi, senatore di Forza Italia. «In mezzo a cento persone, è più facile sentire i tre che fischiano piuttosto che i 97 che sono d'accordo o quelli che, magari, esprimono diversamente il loro dissenso...», frena Gianni Rivera, sottosegretario alla Difesa e deputato di Rinnovamento, escludendo che la protesta delle penne nere possa essere una spia di volontà secessioniste. «Piuttosto - spiega - è in corso una ristrutturazione incisiva delle forze armate. E qualsiasi riforma, pur necessaria, scontenta qualcuno...». Polemici Rocco Buttiglione e Gianni Baget Bozzo, che imputano il malessere all'incapacità del governo di aiutare gli italiani a riscoprire il senso della propria identità. Secondo Leopoldo Elia e Augusto Barbera, invece, i pericoli nascono dalla caduta delle aspettative di rinnovamento, nate all'indomani della crisi della Prima Repubblica.



Il leader del Cdu Rocco Buttiglione

Ma su un punto c'è accordo: è la Bicamerale a dover dare in tempi rapidi una risposta a questo malessere. In particolare, Buttiglione rileva che «gli alpini vengono da regioni dove la Lega è storicamente forte, dove c'è stata un'identificazione tra difesa della patria e del proprio villaggio. E nel momento in cui il Carroccio cerca di divorziare dalla propria patria, è poco saggio indebolire la presenza di questi reparti». Un modo per salvare l'unità, ha spiegato Elia - capogruppo del ppi al Senato - c'è ed è quello di abbracciare in tempi più che rapidi l'idea di un federalismo serio e concreto. Badando a non fare confusione con l'episodio di Venezia, mette in guardia il costituzionalista La Barbera. Tuttavia, «in entrambi i casi siamo di fronte alla spia di un grave rischio per l'identità nazionale». Quanto a Baget Bozzo, rileva come l'identità nazionale «si è già persa negli Anni [illegible] con la cooperazione tra dc e pci»: «Il carattere oppressivo dell'attuale partitocrazia ha dato il via alla protesta di cui la Lega è stata la prima forma». La stessa Lega che ora ha deluso l'elettorato del Nord, «dal momento che offre un grande ideale: la secessione, ma nulla in concreto come la riduzione del sistema fiscale».

[r. i.]

Rigoni Stern: nessun governo sarà tanto sciocco da cancellarle

«Non toccate le penne nere»

GLI alpini protestano, civilmente e democraticamente, alla presenza di Scalfaro e di Andreatta. Ossia del Presidente della Repubblica e del ministro della Difesa. Non era mai accaduto. Ricordo che si protestava per la deca, il soldo: al comando «Rompete le righe!» alla fine dell'istruzione o dalla marcia protestavamo «deca!» quando il sergente furiere ci ritardava qualche giorno il pagamento. Brontolavamo per il rancio quando era scarso e avevamo fame arretrata più della deca; brontolavamo per mille altre cose che la naja ci propinava; con il caporale, con il sergente, con il comandante di plotone (raramente); ma il capitano era il capitano e con lui si scattava anche quando sarebbe stato il caso di protestare. Il maggiore comandava il battaglione e quando entrava in caserma si schierava la guardia e suonava l'attenti. Il colonnello era il Padreterno. Il generale? E quando vedevamo un generale?

Ora gli alpini, quelli in congedo, protestano davanti al Capo dello Stato e davanti al ministro della Difesa! A Reggio Emilia, la città del tricolore nella ricorrenza del secondo centenario, nella città del generale *Gasuza*, Reverberi, quello della Tridentina a Nicolajewka. E perché protestano così civilmente, portandosi il cappello a coprire il cuore e simbolicamente ammainando il tricolore (arrotolandolo) che portavano sfilando schierati? Come saranno rimasti Scalfaro e Andreatta? Dopo la storia del campanile di San Marco ci mancava anche questa!



Prodi e il presidente dell'associazione alpini Caprioli

Naja potente! dicono gli alpini, vogliono ridurci, eliminarci dall'esercito per ragioni economiche e strategiche: le Alpi non sono più una frontiera minacciata. Né Francia, né Svizzera, né Austria ci mostrano ostilità; tutt'altro. E poi c'è l'Europa, la Federazione: dopo la moneta comune ci sarà anche l'esercito comune, non ci sono frontiere come all'epoca dei nonni. Già ora ci sono scambi anche tra le Forze Armate. Vediamo in Albania. Ora le frontiere da difendere sono a Sud: è il Mediterraneo la zona più da tenere sottocchio; il Nord Africa, il Mediterraneo. E poi l'Italia deve fare economia e voi costate...

Già, le Alpi, gli alpini. Dicevo un giorno a chi tanto sosteneva l'istituzione di Parchi naturali che in montagna è meglio avere un villaggio abitato che un branco di camosci e ora con lo stesso spirito dico che è meglio avere qualche buon battaglione di alpini che reparti di professionisti perfettamente addestrati e equipaggiati, ma forse solo pieni di «spirito militaresco» efficientissimo. Alpini per i terremoti (Friuli), alpini per i disastri (Vajont), alpini per le alluvioni (Piemonte). Alpini persino in Sicilia per dare fiducia contro la mafia. (Un magistrato di Palermo mi diceva che gli davano tanta sicurezza e tranquillità).

Allora, Alpini, rimettetevi pure il cappello in testa, sciogliete pure il tricolore che avete arrotolato; credo che nessun Capo di Sato, che nessun ministro sia tanto sciocco da cancellarvi. Cosa sarebbe la nostra storia senza di voi?

Mario Rigoni Stern

DALLA PRIMA PAGINA

PARTITA SENZA TRIONFATORI

rali sull'evoluzione politica nazionale. Occorrerà attendere un quadro generale del voto amministrativo, per avere il polso effettivo della situazione. Ma nel frattempo si possono mettere a fuoco alcuni aspetti che hanno reso così incerto il confronto di ieri.

Sia a Torino sia a Milano si è assistito a una sensibile rimonta del centro-sinistra. Un recupero prevedibile a Torino, dove si sapeva che l'apparentamento dell'Ulivo con Rifondazione comunista avrebbe portato più voti di quanti ne avrebbe fatti perdere fra i moderati delusi dall'apparentamento; ma non così scontato a Milano, dato che al primo turno lo svantaggio di Fumagalli rispetto ad Albertini era molto pronunciato (oltre 13 punti percentuali), e il candidato di centro-sinistra aveva rifiutato l'ipotesi di accordo politico con Rifondazione.

Si dovrebbe pensare quindi che la formula a doppio turno ha mostrato la tradizionale capacità della sinistra di mobilitarsi e di sostenere il candidato meno lontano rispetto alla propria ispirazione politica, una capacità superiore a quella dell'ala moderata dello schieramento politico. Dicendo questo, in realtà, non si fa altro che sottolineare la persistente importanza del voto «ideologico», basato sull'appartenenza o su un rifiuto, con una certa indifferenza rispetto ai programmi. Ma si tratta di un processo per diversi aspetti inevitabile, che ha coinvolto anche la Lega, che continua a non essere completamente riducibile a una prospettiva di destra.

E' possibile che sulla base della prova «asimmetrica» di Torino e Milano si vogliano trarre conclusioni definitive sulla congruità per l'Ulivo di un legame più stretto con Rifondazione. Ma non è questo il punto fondamentale. Il punto è che a Roma il governo vede passare questo turno elettorale senza temibili scossoni. Le ripercussioni non dovrebbero essere significative. La parola ritorna alla politica, nella Bicamerale e sullo Stato sociale, nel senso che la maggioranza deve trovare nel proprio ambito la capacità di rispondere ai compiti che l'attendono; e l'opposizione deve rinunciare a una politica di spallate e di improbabili scorciatoie.

Edmondo Berselli

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti

dettagli

Pc, I love you

Il progresso tecnologico, lungi dall'invadere solamente il campo industriale, si propaga in ogni più piccolo scomparto della nostra vita privata. Le lettere d'amore, per esempio, persero gran parte della loro importanza con l'arrivo del telefono. Non si scrive più, o se si scrive si dattilografa, che è un'altra cosa. Peggio: si computerizza, e gli innamorati convinti di vivere un grande amore (cioè quasi tutti gli innamorati) già pensano a quando il loro epistolario sentimentale verrà pubblicato a beneficio dei posteri o quanto meno dei nipotini. Ed ecco allora che cosa potrebbe contenere un «Segretario galante» debitamente aggiornato:

«Mio tesoro, gioia della mia vita, la tua ultima missiva mi ha inondato di contentezza. Però, scusami amore mio, ricordati che è preferibile produrre i testi su Macintosh con il programma Microsoft Word (o in alternativa MacWrite). Qualora, mio fiore di primavera, non ti fosse possibile lavorare su Macintosh, puoi mandarmi anche testi in formato MS-DOS. Io ho una netta preferenza per il programma Word, ma ti voglio così bene da accettare le tue sante parole anche se prodotte con alcuni altri dei più diffusi word-processor (World Perfect, Wordstar, eccetera: non però Wordstar 2000), nonché naturalmente, come soluzione di riserva, files ASCII.

Sei una cara testolina sventata, perciò ti ripeto quanto già dovresti sapere: i testi in DOS dovranno assolutamente essere su dischetti da 3 pollici e mezzo formattati a 720 o 1400 K (come soluzione di ripiego, da 5 pollici e un quarto formattati a 360 K). Come vedi, faccio di tutto per la tua comodità. Tu mi dici che vorresti allegare una viola del pensiero; anch'io lo vorrei, ma come si fa? Riprodurne una sul tuo sito Internet? Ma chiunque può accedervi, e come sai io sono geloso. Comunque ti assicuro che il mio amore non è virtuale, bensì reale, realissimo. A presto, amore mio.

Per copia conforme.

Marco Martinez

UNIONFIDI PIEMONTE

Nuove prospettive per le piccole medie imprese

L'assemblea annuale conferma l'impegno di Unionfidi Piemonte a sostenere lo sviluppo delle aziende in crescita

Lunedì 28 aprile si è svolta l'assemblea annuale di **Unionfidi Piemonte** per l'approvazione del Bilancio '96 ed il rinnovo del Consiglio di amministrazione: è stata confermata alla Presidenza la signora **Carla Ubertalli Silva**, che sarà affiancata da due Vice Presidenti, **Benedetto Nicotra**, confermato, e **Carlo Cavezzale**.

Tutti positivi i dati che emergono dalla relazione di fine anno: la Cooperativa ha garantito 270 miliardi di nuovi finanziamenti (+75% sul 1995) dei quali 173 miliardi a medio termine (comprensivi di 90 miliardi verso aziende alluvionate) e 97 miliardi a breve termine; la massa complessiva dei finanziamenti garantiti è aumentata in tal modo ad oltre 700 miliardi.

Nel '96 si sono associate alla cooperativa oltre 350 nuove aziende, portando il numero complessivo degli associati a circa 2300. Sono inoltre più di 2000 le aziende che hanno fatto ricorso, nel 1996, all'assistenza ed alle garanzie di Unionfidi.

Anche i dati relativi ai primi mesi del '97 sono positivi, facendo registrare un aumento del 26% sui nuovi finanziamenti garantiti (77 miliardi) ed un incremento delle aziende associate (152 nuove imprese). L'Unionfidi si conferma, così, il maggiore Consorzio Garanzia Fidi di emanazione industriale a livello nazionale.

Sono state inoltre studiate e promosse iniziative, tuttora in corso, per ottenere dalle banche un minor tasso di interesse su finanziamenti per specifiche esigenze di spesa, quali ad esempio gli adeguamenti richiesti dalla Legge 626 sulla sicurezza.

Più di recente ha preso l'avvio un nuovo tipo d'intervento, il «Progetto nuova occupazione», rivolto alle aziende che creano nuovi posti di lavoro. Si tratta di finanziamenti a tasso calmierato, pari a 25 milioni per ogni addetto, da rimborsare in due anni e garantiti da Unionfidi che, in questa circostanza, ha ridotto a zero i propri costi di garanzia.

Da segnalare anche l'attività di tipo innovativo: gli interventi sul capitale di rischio e le emissioni di prestiti obbligazionari e di cambiali finanziarie, con le quali l'Unionfidi ha permesso ad oltre 60 PMI piemontesi di accedere al risparmio con maggiore indipendenza dal sistema bancario e costi di provvista competitivi.

C.S.A.IN.

Se sui prati del Valentino vi capitasse di vedere eleganti famiglie intente a consumare fastosi pic-nic, giocare a cricket, un'orchestrina jazz o anziani gentlemen in tight, pensereste di essere sulle rive del Tamigi in occasione della Regata Oxford-Cambridge o della non meno illustre «Henley Regatta» che si disputano tra i blasonati equipaggi universitari britannici.

Forse a Torino il 18 maggio mancherà solo questa coreografia, che lasciamo volentieri a una tradizione che non ci appartiene; per il resto, tutto richiama il «glamour» delle competizioni d'oltre Manica.

Sulle rive del Po ci sarà un pubblico giovane e festante, ragazzi e ragazze di diverse nazionalità. Molti torinesi, speriamo.

Tutti insieme a condividere il momento forse più emozionante di «Joke 'n Job», la manifestazione a carattere sportivo e culturale dedicata proprio a chi ha scelto Torino come sede dei propri studi universitari e che, in un prossimo futuro, si troverà ad operare proprio a stretto contatto con la realtà imprenditoriale piemontese.

Saranno infatti i due armi «8 con» del Politecnico e dell'Università a contendersi, per la prima volta ufficialmente, il Trofeo di canottaggio sulla distanza di 4 miglia (6500 m.).

Per un anno il prestigioso Trofeo apparterrà all'equipaggio vincitore ma sarà rimesso in palio nel 1998.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra C.S.A.In. Piemonte, Ente di promozione sportiva ed il Circolo Culturale L'Eau Vive nell'intento comune di presentare le numerose opportunità - culturali, sportive, di lavoro - che Torino può offrire.

Ecco allora che, attraverso le tappe di un programma articolato in visite alla città e alle sue più importanti aziende, i numerosi studenti iscritti hanno l'opportunità di scoprire una città ben diversa dall'immagine che certi stereotipi hanno da sempre comunicato.

Alla realizzazione della manifestazione hanno collaborato il CUS Torino, la Federazione Italiana Canottaggio, la Società Canottieri Esperia, accanto a Atm, Azienda Po Sangone, Cerved, Ferrero, Fiat, Pozzo Gros Monti, Skf, Unione Industriale di Torino.

Turin and Piedmont for foreign students

CONVEGNI E CORSI

Responsabilità penale e civile del direttore amministrativo finanziario
Incontro CDAF — 12 maggio - ore 18 - (tel. 011/5718.202)

Infobahn 1997 - Imprese senza frontiere
Convegno Giovani Imprenditori Federpiemonte — 13 maggio - ore 17,30 - (tel. 011/549.246)

Corso di specializzazione per addetti alla segreteria commerciale
Corso PF 3 — 13-15-20-22-27 e 29 maggio - ore 9/13 (tel. 011/5718.426)

Analisi di bilancio
Corso AMMA — 20 maggio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Il marketing internazionale: come preparare l'ingresso sul mercato straniero e consolidarlo
Corso AMMA — 20 maggio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Le tecniche F.M.E.A. - F.M.E.C.A.
Corso PF 3 — 21 maggio - ore 9/18 e 28 maggio ore 9/13 (tel. 011/5718.426)

Il controllo economico-finanziario nelle aziende con lavorazioni su commessa
Corso AMMA — 21-22 maggio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Il nuovo ruolo della segreteria di direzione
Corso AMMA — 21-26-29 maggio e 3 giugno - ore 9/17 (tel. 011/5718.372)

Internet: fra mito e realtà
Club Dirigenti di Informatica — 21 maggio - ore 18 (tel. 011/5718.323)

Primi passi verso «EURO»
Corso PF 3 — 22 maggio - ore 15/18 - (tel. 011/5718.426)

Corso base sulla gestione degli acquisti
Corso AMMA — 23-28 maggio e 4-11 giugno - ore 9/17 (tel. 011/5718.372)

Analisi e gestione dell'offerta in relazione al target di mercato
Corso AMMA — 26 maggio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

La trattativa di acquisto: analisi tecnica e comportamentale
Corso AMMA — 26-27 maggio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

FORMAZIONE

Imprenditori domani

Al via il nuovo corso di formazione manageriale per neo-imprenditori

Le imprese a conduzione familiare sono realtà delicate, organizzazioni che richiedono cura ed attenzione nel loro sviluppo, nel mantenimento della posizione sul mercato, nel passaggio generazionale. Quest'ultimo, soprattutto, è un momento di alto rischio per l'azienda: pur essendo altissimo in Italia il numero di aziende a conduzione familiare, solo una percentuale minoritaria di esse arriva alla terza generazione nelle mani della stessa famiglia. Sottovalutare i problemi della successione è un errore molto grave; predisporre regole per l'entrata dei familiari in azienda è uno degli elementi che ne garantisce la continuità. Nei periodi di transizione la formazione assume un aspetto rilevante, perché facilita i successori nell'inserimento in azienda, mette a confronto le generazioni su aspetti tecnici di gestione e favorisce il dialogo all'interno della propria realtà lavorativa.

L'Unione Industriale di Torino, tramite il suo servizio di Formazione Manageriale PF3, da più di vent'anni organizza un Corso di Formazione Manageriale per Imprenditori, che dal 1994 è stato totalmente rinnovato e destinato esclusivamente a neo-imprenditori, figli e familiari di imprenditori e giovani titolari d'azienda.

Questa iniziativa, che negli ultimi tre anni ha visto raddoppiare le edizioni per l'alto numero di iscrizioni, è un percorso formativo completo, che occupa 22 giornate, per un totale di 180 ore circa. Intende dare modo ai partecipanti di relazionarsi in modo positivo all'interno ed all'esterno dell'azienda, di migliorare la conoscenza degli elementi strategici per la gestione d'impresa e di sviluppare le proprie abilità manageriali, confrontandosi con realtà differenti.

I contenuti del Corso sono suddivisi in cinque aree: Area Comportamento Imprenditivo e Gestione Risorse Umane; Area Mercato e Impresa; Area Qualità; Area Produttività; Area Economia e Finanza. I docenti provengono da un contesto internazionale e il loro apporto è di tipo estremamente operativo.

La XXVII edizione del Corso verrà presentata al pubblico il 19 maggio, alle ore 17,15, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. **Per informazioni e prenotazioni, tel. 011 - 5718.426/382 o fax 011 - 5820613 (segreteria PF3).**

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

CORSO SUPERIORE in COMUNICAZIONE d'IMPRESA

Club Comunicazione d'Impresa

in collaborazione con ANSA - LA STAMPA - RAI

NOMINATIVI DEI PARTECIPANTI ALLA 5ª EDIZIONE DEL CORSO (Gennaio - Aprile 1997)

AIMO Marco
AMATEIS Manuele
ANFOSSI Cristiano
ARNALDO Simona
BECHIS Monica
BENEDETTO Fiammetta
BEUX Alessandro
BICIOTTI Elisa
BIGATTO Annamaria
BISCACCIA Rossano
BOSSOLA Alberto
BOVE Davide
BURDESE Giorgio
CALCAGNO Rosella
CAMBURSANO Marco
CANTORE Annunziata
CARRATU' Fabrizio
CASATO Silvia
CERESETTI Marina
CHIANTELLO Ezio
CIARDELLI Luca Maria
CRAVERO Lorenzo
CREMA Gabriella
DEMARTINI Andrea
DEORSOLA Laura
DI SABATO Gioachino
ELIA Carmine
ESPOSITO Antonella
FALCHERO Federica
FONSECA Rosanna
GARDETTO Marco
GIANOLIO Roberto
GOTTFRIED Marzia
GROSSO Silvia
LA SCALA Elisabetta
LONGO Cristina
MAINA Paola
MALCISI Gerardo
MANCINI Sarah
MANUCCI Federico
MARCARINO Piera
MARCHISIO Renata
MARTA Gabriella
MARTELLOTTA Mara
MARTINA Aurora
MARTINI Monica
MARTINOTTI Manuela
MATHIS Carlo
MIAZZO Andrea
MININNI Maria Isabella
MINOLA Stefano
MIRANDA Silvia
MORELLI Danila Elisa
ODDENINO Giulia
ORLANDI Giuliano
PANERO Walter
PARENTI Valentina
PEGONE Elisabetta
PESCITELLI Silvia
POLLA Massimiliano
POMPA Filomena
POMPILIO D'ALICANDRO Enzo
PONTIGLIO Alessia
RANCATI Carolina
RANDAZZO Roberto
REVIGLIONO Alberta
REY Fabrizio
SACONNEY Giulietta
SANTAGATA Barbara
SCHIRRIPA Davide
SEMINERIO Cinzia
SIRIO Stella
SOLA Barbara
STABILE Pier Maria
TESTA Paola
TIGANI SAVA Francesco
TORCHIO Giuseppe
TRUFFA Maria Gabriella
VALENTE Gabriella
VARETTO Francesca
VENTURINO Sara
VERNETTI Filippo
VISCUSI Federica
VOLPE Alberto

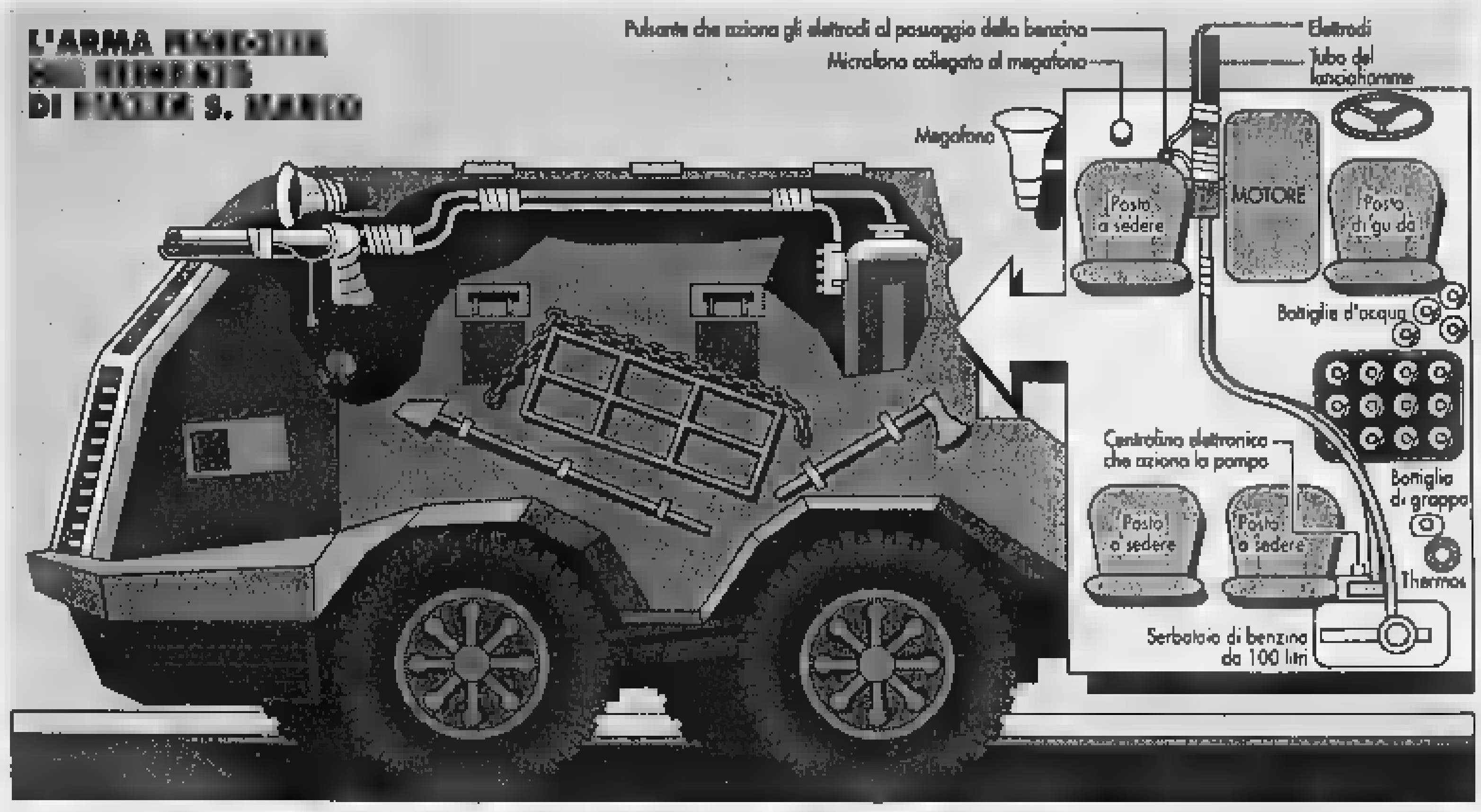
Le Aziende interessate ad avere ulteriori informazioni potranno richiedere i relativi curricula al Centro Congressi Unione Industriale. Tel. 011/57.18.389-277

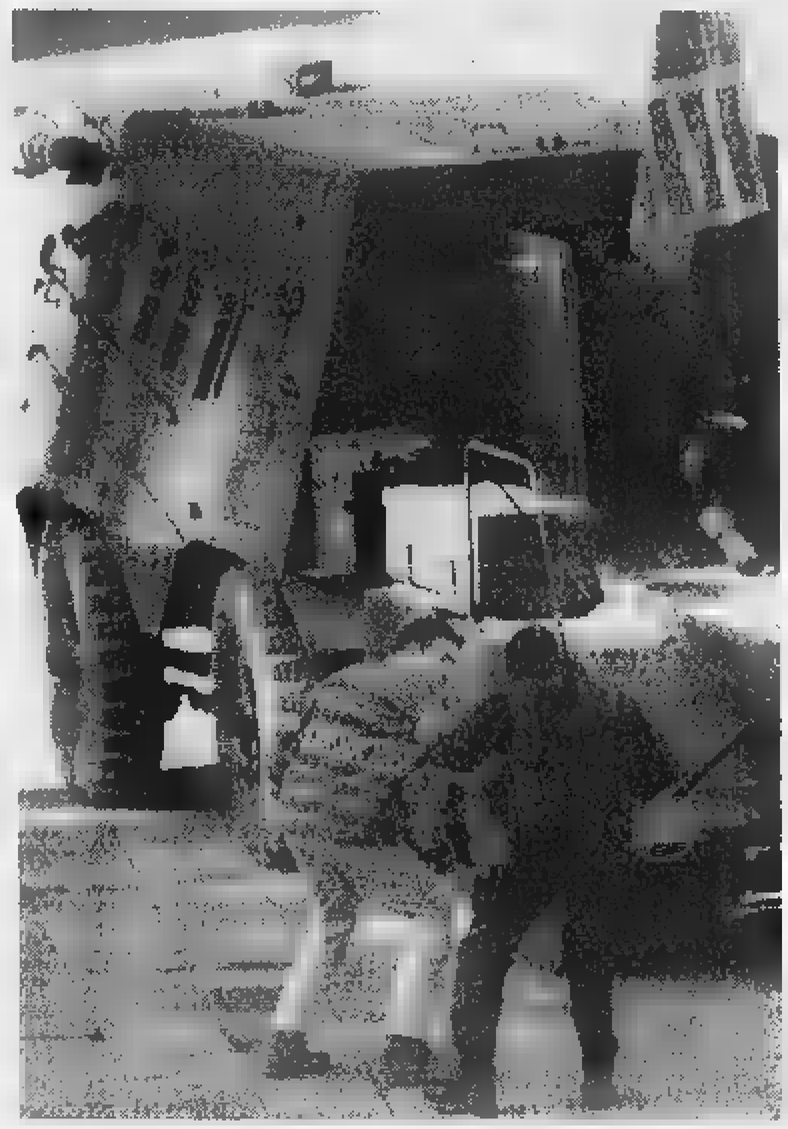


Non era un innocuo tubo, ma un'arma capace di far fuoco quella sul mezzo sbarcato a Venezia

Il nuovo veicolo trovato ieri sera è cingolato e radiocomandato

Caccia al «presidente» Sui documenti degli otto uomini la data del raduno leghista di settembre





Il blindato che ha «invaso» piazza San Marco. Sotto Fabio Padovan, della Life

Un lanciafiamme nel blindato

Sequestrato un altro carroarmato artigianale

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

I carrarmati adesso sono due. Il secondo, dopo quello di piazza San Marco, è stato trovato ieri [illegible] in qualche paese della Bassa Padovana. Ha le dimensioni di un'automobile, è blindato, radiocomandato e cingolato. «Una cosa molto seria», dicono. Il procuratore di Verona Papalia starebbe per firmare una serie di ordini di cattura. L'inchiesta sulla [illegible] armata si è improvvisamente accelerata. Venezia e il Veneto sono attraversati da investigatori e uomini dei servizi [illegible] negli anni lontani della strategia della tensione.

C'è poco da scherzare, a [illegible] ciare dall'armamento del primo blindato: altro che inoffensivo tubo della stufa. Il [illegible] del carrarmato di San Marco era in realtà un potente lanciafiamme pronto a sparare il fuoco della secessione. Tutto molto artigianale, ma innescato e in grado di accendere un'escalation di [illegible] che doveva por[illegible] oggi, 12 maggio, duecentesimo anniversario della caduta della Serenissima repubblica di Venezia, al clou con la comparsa in piazza del «presidente» e un appello lanciato via radio ai lagunari del Battaglione San Marco alla diserzione dall'«Italietta del Sud».

Trovato, e fermato, l'«ambasciatore» dei serenissimi terroristi, si [illegible] ora il presidente. Ma intanto ieri è arrivato via fax il comunicato n.3 dell'Armata Veneta di Liberazione. Si dice che [illegible] seguiranno altri documenti, [illegible] azioni: «Rivolgeremo la nostra attenzione ai vostri politici e sbirri».

Si può far dell'ironia su quel carrarmato fatto in casa, sulla sua sagoma goffa e sinistra, ma visto dal di dentro fa venire i brividi a pensare che due ragazzi come Moreno Menini e Cristian Contin, 20 e 23 anni (i due più giovani del gruppo) si siano infilati in questa cella di piombo, quasi senz'aria, in compagnia soltanto di nove bottiglie di acqua minerale, [illegible] di grappa e un barattolo di salviette rinfrescanti.

Bisogna quasi inginocchiarsi per entrare. L'unica comunicazione con l'esterno sono tre finestrelle di pochi centimetri (una di fronte al guidatore, le altre due di lato) manovrabili con una levetta. Scritte in veneto con il pennarello le indicazioni per l'uso: a sinistra *SARA'* (chiuso), a destra *VERTO* (aperto).

Quattro i seggiolini, due davanti, due dietro. A destra la guida, a sinistra il cannoncino che all'interno spunta per un ventina di centimetri e poi si prolunga in un tubo flessibile ancorato al soffitto e che va a fi[illegible] sul fondo a pescare in un serbatoio di benzina collegato a una pompa governata da una centralina elettrica. A sinistra, accanto al seggiolino del «fuochista», appeso ad un cavo pendulo c'è l'interruttore bianco (assomiglia a un apricancello) che dà corrente agli elettrodi saldati sotto la canna, all'esterno del carro, per accendere la scintilla e innescare la miscela. Tutto molto grossolano, ma anche terribile.

Da questa cella asfissiante Moreno Melini e Cristian Contin hanno pilotato il loro carrarmato intorno alla piazza. Dall'altoparlante saldato sull'angolo anteriore sinistro hanno parlato ai Gis che li circondavano scandendo con voce [illegible] tona, «Allontanatevi-allontanatevi». Non se la [illegible] sentita di far sputare fiamme il loro mostro, così goffo e semicieco. Non si sono quasi accorti dell'assedio sempre più stretto. Quando una poliziotta ha ripiegato verso l'interno lo specchio retrovisore sul lato di guida, hanno capito che era finita. E [illegible] usciti con le braccia alzate.

In quel momento i loro sei compagni stavano scivolando fuori dal campanile di San Marco spinti dai Gis. Anche per loro il segno della resa [illegible] arrivato poco prima quando Fausto Faccia (il metalmeccanico di Agna, Padova), 30 anni, capo del gruppo aveva telefonato alla fidanzata con il cellulare: «*Tosa, tuto ben?*». [illegible] a casa della ragazza erano già arrivati gli investigatori a perquisire. Il segno che erano stati identificati, e insieme al blitz dei Gis [illegible] il segno della fine.

Il fatto è che gli otto «bravi ragazzi» di San Marco erano arrivati all'appuntamento con la secessione portandosi ognuno la sua carta di identità e uno l'aveva persa sul traghetto. Non quelle della Repubblica Italiana, ma quello del «Veneto Serenissima Repubblica», con tanto di timbri, fotografie e data: 15 settembre 1996, il giorno della manifestazione conclusiva del viaggio di Bossi sul Po. Al comizio che annunciava l'avvio del processo della secessione, in piazza San Marco, c'erano anche loro otto. E quel giorno, orgogliosamente hanno preso la carta d'identità di uno stato che pensavano stesse per nascere.

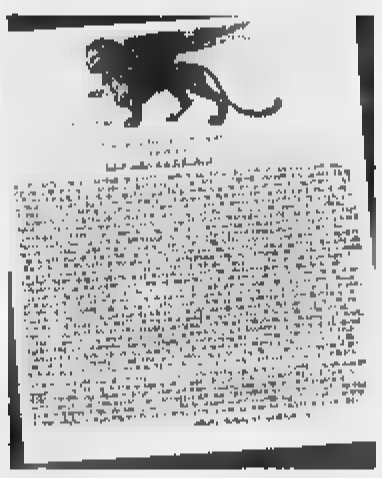
La storia di questa prima «cellula» del secessionismo armato emersa giovedì notte in piazza San Marco è stata ricostruita nei dettagli, tappa per tappa, grazie al fatto che i «bravi ragazzi» veneti (come molti rivoluzionari) sono grafomani. In più questi sono anche ingenui. Gli otto di San Marco avevano in tasca il bigliettino con nome, cognome e indi[illegible] dell'«ambasciatore», quel Beppe Segato, storico, scrittore, editore e venditore porta-porta delle sue opere. Nelle case di qualcuno di loro è stata anche trovata la storia organizzativa dell'operazione. E' cominciato tutto a dicembre: sei mesi per arrivare in piazza San Marco armati, tre soli mesi (da settembre) per realizzare che probabilmente la secessione annunciata da Bossi era un inganno. Basta parole, bisognava passare all'azione, orga[illegible], preparare il blindato, le armi, le vettovaglie per resistere giorni e giorni sul campanile. Un'organizzazione pignola, che non aveva dimenticato la carta igienica (rosa) e le ciabatte da notte.

Il tema del «tradimento» di [illegible] e della Lega è presente non solo nei documenti sequestrati, ma anche nel comunicato numero 3, quello arrivato ieri sera: «La tragicommedia di Venezia è orchestrata in chiave anti-veneta, anti-nord e anti-Bossi, anche se [illegible] riteniamo il [illegible]si e i suoi accoliti dirigenti della Lega Nord e della Liga Veneta dei traditori...». Tutte le minacce del comunicato partono dalle «torture» che sarebbero state subite da uno degli otto, Antonio Barison, finito in ospedale dopo il trattamento dei Gis. Ieri il pm Rita Ugolini ha rivelato la diagnosi dell'uomo tuttora ricoverato in neurologia: calo di pressione, commozione cerebrale, embolo al polmone. Niente botte: tutto è dovuto allo stress da arresto. Ma i «liberatori» del Veneto non ci credono e minacciano ancora.

Cesare [illegible]

INTERVISTA

IL SEGRETARIO DELLA «LIFE»



L'ultimo [illegible] secessionista



«C'è anche un operaio che per occupare il campanile ha chiesto 2 giorni di ferie»

«Illuso da quei ragazzi»

Padovan: speravo liberassero questa terra

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Fabio Padovan, segretario della «Life», la lega della ribellione fiscale, potrebbe finire sotto inchiesta per l'entusiasmo [illegible] ha commentato l'assalto di San Marco e la raccolta di fondi a sostegno della difesa degli otto arrestati. Non è pentito e non cambia idea: «Sono degli eroi, non ho dubbi».

Padovan, come può chiamare eroi persone che hanno preso le armi e [illegible] arrivate in piazza San Marco [illegible] un «carrarmato» niente affatto inoffensivo?

«Avevano le armi, ma non le hanno usate. Hanno fatto un passo in più mostrando una determinazione fortissima e ora rischiano di passare dietro le sbarre gli anni più belli della loro vita. Fra loro c'è un operaio che per andare a occupare il campanile di San Marco ha chiesto due giorni di ferie al padrone».

Chi sono quegli otto, secondo lei?

«Persone semplici, normali, solo più determinate rispetto a una massa di pecoroni allevati da 50 anni di dc. Dentro la testa di un uomo, ogni tanto scatta qualcosa. Per esempio: uno ha un familiare morto in un incidente stradale e scopre che poteva non morire se avessero fatto il sottopasso che non hanno costruito mangiandosi i miliardi. E allora ti chiedi: se non ora quando?».

Questo vuol dire che anche per voi della «Life» è l'ora di oltrepassare i limiti della legalità

«Si sta nella legalità finché è possibile. E' illegale anche, come già facciamo, impedire ai carabinieri i pignoramenti. Non accettiamo il ricatto di questo mondo marcio. Da questa legalità devi uscire per entrare nella dimen[illegible] della giustizia. Da questo punto di vista la situazione è ormai insostenibile. Ci [illegible] migliaia di posti di lavoro massacrati dalla burocrazia e dallo statalismo: c'è un Presidente della Repubblica che ha a disposizione 111 auto blu; l'Inps è uno scandalo. E poi mancano ancora 11 chilometri di autostrada tra Conegliano e Pordeno[illegible]».

E così avete deciso di finanziare la difesa degli otto?

«Abbiamo già raccolto 4,3 milioni a Padova; altri milioni a Vicenza. E' vero, tutti li considera[illegible] eroi, persone che decidono di dare la propria vita per la libertà, persone che credono».

Sono iscritti alla «Life»?

«Magari».

Cos'ha pensato quando ha saputo dell'azione in piazza San Marco?

«Grandi, grandi, grandi. E' stata l'illusione di un secondo. Ho pensato che forse il Veneto stava per liberarsi dai mantenuti».

[c. m.]

Pur se ideologicamente opposte, un filo lega le ribellioni di ieri a quelle di oggi

Veneto, incubatrice delle rivolte anti-Stato

IL Veneto è dunque l'incubatrice di tutte le rivolte anti-statali di questi anni? Nel Veneto sono nati i gruppi terroristici di destra e di sinistra, che poi si sono trapiantati in giro per l'Italia: son nati Potere Operaio e Autonomia Operaia; da questi son venuti Prima Linea e le Brigate Rosse; molti capi di Potere Operaio sono stati poi implicati in azioni di sequestri o attentati. Nel Veneto è nato il gruppo di Franco Freda, sospettato di aver compiuto la strage di Piazza Fontana. E' vero che per questo tremendo reato ci fu prima una condanna e poi un'assoluzione, ma è anche vero che attualmente il capo del gruppo risulta condannato per ricostituzione del partito fascista.

Se il Veneto è segnato da una costante produzione di pensiero e di attività antistatale, ci dev'essere qualche continuità tra Toni Negri, Franco Freda e, poniamo, Fabio Trevisan. Tra terrorismo di destra, terrorismo di sinistra, e secessionismo leghista. Non importa che i leaders si [illegible] incompatibili e nemici uno all'altro. E che i partiti e i [illegible]menti che li seguono [illegible] ideologica[illegible] quanto di più opposto si possa immaginare. Importa che la regione sia la stessa, e che questa regione - classificata dagli storici come bianca, cattolica, controriformista, repressa - esprima le punte più acute di violenza illegale e di ribellione armata. Fino a mettere in crisi lo Stato. E' certamente la regione che più di ogni altra ha «fatto» lo Stato. Quando si trattava di morire in prima linea per costruire l'Italia, in trincea c'erano soprattutto veneti: non solo perché le trincee erano in casa loro, ma anche perché erano uomini costruiti per l'obbedienza «perinde ac cadaver»: cultura, lavoro, religione, tutto ne faceva dei docili strumenti nelle mani dei comandanti. La loro ribellione allo Stato indica che hanno costruito questo Stato agendo come strumenti di una volontà altrui; e che lo Stato che hanno costruito non è quello che volevano. I giornali hanno l'impressione che questa regione sia estranea allo Stato. [illegible] la regione ha l'impressione che lo Stato sia sempre stato estraneo alla sua storia. Quando si obietta che lo Stato italiano [illegible] uno Stato democristiano, quindi anche veneto, espresso dai voti veneti, si sbaglia: in realtà i veneti con quei voti credevano di stringere un rapporto con la Chiesa, [illegible] con il governo. Con il Padreterno, [illegible] con Montecitorio. Tutte le ribellioni nate nel Veneto (dell'ultra-Pci, dell'ultra-Msi, dell'ultra-Lega) sono l'esplosione di una crisi: il terrorismo rosso incarnava una crisi per le svolte della sinistra, che rinunciava alla rivoluzione; il terrorismo nero incarnava una crisi per le svolte della destra, che rinunciava alla reazione; il terrorismo leghista incarna la crisi per le svolte del leghismo: era col Polo ma ha tradito, è con l'Ulivo ma dissente, prometteva il federalismo ma [illegible] riusciva a darlo e allora promette mille volte di più, la secessione.



Toni Negri
leader di Autonomia Operaia

I tre terrorismi (di sinistra, di destra e di centro) sono crisi isteriche per l'immobilità della storia. Nascono tutti e tre nel Veneto perché il Veneto (sto per dire l'esatto opposto della nozione che [illegible] hanno storici e politici) è la regione italiana dove la storia ha galoppato di più, e ha percorso lo spazio più lungo. Da una società paleo-contadina vetero-cattolica è passato, in tre generazioni, a una società industriale avanzata e policentrica. In questo passaggio due generazioni sono morte di fatica e di rinuncia: han gettato le loro ossa come fondamenta della [illegible]a società. Toni Negri aspettava al varco i figli delle periferie operaie che si acculturavano: e li spingeva alla rivoluzione invece che all'integrazione. Franco Freda raccoglieva pochi mistici, delusi per la morte di Dio, della nazione e dell'Europa. La lega e la Life riuniscono i figli dei neoricchi, arricchiti da troppo poco tempo per [illegible]ntirsi sicuri. Nel terrorismo di sinistra, di destra e di centro la forza motrice è la «paura». La paura cattolica, che [illegible] essenzialmente paura del dopostoria, è diventata paura della storia: di perdere quel che si è (Freda, Negri), quel che si ha (Lega). Era il Pci che poteva liberare dalla paura i giovani di sinistra: e [illegible] l'ha fatto. E' la Lega che può liberare dalla paura i giovani di centro: e non lo fa.

Ferdinando Camon

Striscione in curva: Nord libero

Esposto dagli ultrà dell'Atalanta «Dieci, cento, mille San Marco»

PIACENZA. La notte brava del commando secessionista che ha assaltato il campanile di San Marco a Venezia ha purtroppo lasciato il segno e trovato proseliti anche altrove: ad esempio allo stadio «Garilli» di Piacenza durante l'incontro di calcio Piacenza-Atalanta che si è svolto ieri. Nel secondo tempo, alcuni esagitati appartenenti alla tifoseria atalantina, assiepati in curva Sud, quella riservata agli ospiti, hanno esposto al 34', quando la partita era già sul 3-1 a favore del Piacenza, uno striscione costruito in modo del tutto artigianale e probabilmente scritto nel corso della gara, con la scritta «10, 100, 1.000 San Marco: Nord libero». Lo striscione, grande come un lenzuolo, è rimasto esposto circa cinque minuti, il tempo da parte delle Forze dell'ordine d'intervenire e di far togliere, nonostante qualche sparuto tentativo di resistenza da parte di qualche ultrà bergamasco, la scritta che richiamava all'azione del commando di piazza San Marco.

Insomma, un appello alla secessione scritto in modo rozzo e maldestro, che qualcuno probabilmente dovrà pagare a prezzo salato. Infatti lo stadio «Garilli» è munito di telecamere a circuito chiuso per individuare eventuali episodi di violenza all'interno della struttura. In particolare le curve sono tenute sotto controllo per tutti i novanta minuti della gara, per evitare che qualche balordo possa farla franca con episodi violenti o sconcertanti, come la scritta apparsa nel corso della gara.

Dunque il commando che ha preso di mira Venezia qualche giorno fa ha già i suoi proseliti. Il lenzuolo bianco imbrattato da scritte nere, probabilmente effettuate con uno spray, anche se esposto solo per qualche minuto, è comunque stato notato dalla maggior parte degli spettatori che assistevano alla partita.

[m. m.]

Rasi al suolo 200 villaggi nelle regioni orientali, appello al mondo per l'invio di aiuti

Gelo e carestia dopo il sisma

Iran: 2400 morti, 40 mila senza casa



Si seppelliscono i morti in tutta fretta mentre le frane bloccano i soccorsi

Le allieve di un'intera scuola inghiottite dalle macerie Molti i paesi ancora isolati mentre c'è il rischio di epidemie

TEHERAN. L'Iran conta le [illegible] vittime. I cadaveri di [illegible] persone sono stati recuperati dai soccorritori che continuano a scavare sotto le macerie nella provincia settentrionale iraniana del Khorasa, colpita due giorni fa da una [illegible] di terremoto di magnitudo 7,1 seguita da altre 130 scosse di minore intensità. Col passare delle ore si fa sempre più pesante il bilancio del sisma. I feriti trasportati nei diversi ospedali da campo allestiti nella zona dalla protezione civile sono 6 mila, ma il [illegible] appare inevitabilmente destinato a crescere.

L'epicentro è stato localizzato nei pressi di Qaen, e le maggiori distruzioni riguardano una fascia di circa 60 chilometri tra questa città e Birjand, una delle aree più densamente popolate della regione. Sono più di 200 i villaggi completamente rasi al suolo dal terremoto, i cui effetti sono [illegible] amplificati da una serie di frane. Si calcola che almeno 10 mila abitazioni siano state distrutte, lasciando senza casa 40 mila persone. La situazione è complicata dalle particolari condizioni meteorologiche della zona. Durante la notte il termometro scende fino a 5 gradi, di giorno invece fa caldo, 28 gradi, e questo pone [illegible] seria preoccupazione perché il calore accelera la decomposizione dei corpi facendo aumentare il rischio di epidemie.

I paesi attorno a Qaen, dove si conta il maggior numero di vittime, appaiono come un ammasso di detriti in cui si aggirano i superstiti disperati, che si battono il petto in segno di lutto, cercano i resti dei loro congiunti e seppelliscono i morti in tutta fretta e con mezzi di fortuna.

Nel villaggio di Ardakul, uno dei centri maggiormente devastati, più di 500 dei 1600 residenti sono [illegible] sepolti sotto i detriti delle loro [illegible]. Una scuola elementare del paese si è sbriciolata, inghiottendo 110 bambine. Altri 60 bambini sono morti in un'altra scuola, schiacciati dalle ma[illegible] che sono piovute loro addosso mentre stavano recitando la preghiera del mezzogiorno.

L'entità del disastro è tale che l'Iran ha fatto appello alla comunità internazionale per un intervento di sostegno. La Francia ha già risposto, mandando 39 tonnellate di coperte, tende, abiti e generi alimentari, ha reso noto il ministero degli Esteri di Parigi. Anche la Svizzera sta cooperando ai soccorsi con una squadra di 90 uomini e 15 cani addestrati alla ricerca sotto le macerie, e ha promesso 16 tonnellate di materiale logistico. L'Iran ha però rifiutato una seconda squadra di volontari svizzeri, spiegando che adesso ha bisogno soprattutto di medicinali e sangue. In precedenza aveva negato il visto a un'organizzazione di soccorso britannica.

La protezione civile, coordinata [illegible] viceministro dell'Interno Rasul Zargar, ha inviato nel Khorasan quattro aerei cargo C-130 che hanno trasportato 70 tonnellate di aiuti. La Mezza Luna Rossa ha già montato 9 mila tende e distribuito 18 mila coperte e generi di prima [illegible]essità alle popolazioni. Ma quello di due giorni fa è stato il terzo grave terremoto a colpire l'Iran in [illegible]o di quattro [illegible]i, e le capacità di risposta della protezione civile locale sono ridotte all'osso. Per questo, il Dipartimento per gli affari umanitari delle Nazioni Unite ha sollecitato una mobilitazione internazionale, anche sul piano economico.

Quest'ultimo terremoto è il più grave in Iran dal 21 giugno del '90, quando nelle province di Gilan e Zanjan un sisma uccise 50 mila persone. Il Khorasan, area ad alto rischio tellurico, era stato già colpito da un terremoto due mesi fa e nel '78 era stato già teatro di un violento terremoto con 25 mila morti.

L'Irna ha riferito che gravi danni si registrano anche in Afghanistan, nelle regioni confinanti con il Khorasan. La Croce Rossa e le agenzie umanitarie dell'Onu, però, non hanno ancora nessun riscontro a queste notizie. Sicuro è il crollo di un muro in un ospedale di Herat, dove sono morte cinque persone.

Da Tokyo, dove si trova in visita, anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan si è unito alle richieste di aiuti internazionali. Nell'esprimere il suo cordoglio per la tragedia che ha colpito l'Iran, Annan ha auspicato che la comunità mondiale «risponda prontamente e generosamente» alle richieste di assistenza del governo di Teheran. [Agi-Ansa]



Alcune donne piangono delle giovani vittime del terremoto

I ribelli zairesi

«A Kinshasa uccideranno gli stranieri»

LUBUMBASHI. Mentre prosegue senza incontrare ostacoli l'avanzata dei ribelli zairesi verso Kinshasa, gli uomini di Laurent Désiré Kabila hanno invitato ieri gli stranieri ad abbandonare la capitale, affermando che le forze governative intendono ucciderli per provocare un intervento internazionale.

Nel corso di una conferenza stampa a Lubumbashi, il «ministro degli esteri» di Kabila, Bizima Karaha, ha dichiarato che i ribelli continueranno la loro marcia sulla capitale, nonostante l'appello del presidente sudafricano Nelson Mandela che aveva chiesto loro di sospendere ogni ostilità per dare respiro alle attività diplomatiche.

Gli uomini di Kabila sono comunque intenzionati a partecipare ai negoziati [illegible] il presidente zairese Mobutu Sese Seko in programma mercoledì sulla nave sudafricana «Outeniqua» a Pointe-Noire in Congo. Karaha ha anche definito Mobutu un «diavolo» che approfitta dei dialoghi di pace per rafforzare le sue truppe [illegible] [illegible]ini dell'Unita, l'Unione nazionale per l'indipendenza dell'Angola e di hutu appartenenti all'esercito ruandese sconfitto dai ribelli tutsi nella guerra civile nel 1994.

Sempre sul fronte diplomatico, i ribelli hanno chiuso completamente le porte al dialogo con l'arcivescovo di Kisangani Laurent Monsengwo, eletto sabato presidente del Parlamento transitorio zairese. L'arcivescovo dovrebbe teoricamente assicurare la successione pacifica e temporanea al presidente Mobutu. Ma il «ministro» degli Esteri dei ribelli ha detto che se l'arcivescovo accetterà l'incarico, i ribelli abbandoneranno i colloqui di pace facendo ricadere su Monsengwo la responsabilità di tutto quanto accadrà dopo la caduta di Kinshasa.

Lo stesso arcivescovo da parte sua ha posto ieri condizioni per accettare la carica. «Accetterò solo se ci saranno garanzie nazionali e internazionali», ha detto Monsengwo in una conferenza stampa a Bruxelles, dove ha fatto [illegible] sosta durante il viaggio di ritorno a Kinshasa da Città del Vaticano.

L'arcivescovo è [illegible] eletto ieri [illegible] voto palese per alzata di mano; dopo che dall'aula erano usciti i deputati del partito d'opposizione udps di Etienne Tshisekedi. Non è quindi chiaro se al momento del voto ci fosse il quorum né se la votazione avrà davvero un effetto vincolante.

Intanto il Vaticano ha detto che autorizzerà l'arcivescovo a presiedere il Parlamento zairese di transizione solo se tutte le parti «saranno d'accordo» e, comunque, per una fase di «emergenza e limitata nel tempo». La questione - ha spiegato il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls - verrà esaminata solo se il Vaticano riceverà [illegible] richiesta in tal senso» dai protagonisti della scena zairese. [Ansa-Afp-Reuter]

ALBANIA

La violenza dilaga, a Tirana operaio italiano ferito da un proiettile vagante

Valona, assalto al commissariato

Feroce battaglia tra le bande, tre morti

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

L'inferno, a Valona, arriva [illegible] il buio. E ieri, sicuri di godere di una totale impunità, hanno dato l'assalto al commissariato, e si sono sparati per strada. Fuoco incrociato di kalashnikov, raffiche rabbiose, brevi e lunghissime, e colpi di bombe a mano in un crescendo agghiacciante. E' una guerra per bande annunciata, e non si sa quanto temuta. Tre morti, nel quartiere di Cole, che è fra i più esposti all'avida attenzione di banditi, contrabbandieri ed ogni [illegible] di criminale. La polizia di Valona [illegible] è né peggiore né migliore di quella di ogni altra città albanese. Ora toccherà agli italiani tentare di sollevarne il livello. Nel sole di una mattinata appena ventosa, ieri, Milto Korda, il capo, aveva parlato a lungo con il generale Luciano Forlani, comandante della Forza multinazionale di protezione. E con gli altri dignitari locali aveva presentato agli italiani una lunga «lista della spesa». Queste, per Valona, sono giornate di duelli [illegible] soltanto politici. Scontri fra bande, dunque e, poco lontano dalla scuola media Ali Demi, l'altra notte avevano fatto scoppiare un ordigno. Poi c'erano state sparatorie e morti ammazzati, per strada. E ieri mattina uno della scorta di Milto Korda affermava che nella notte si erano consumate nuove vendette, lì nelle vie sbarrate dalle carcasse di auto messe a far da barriera. «Sette uccisi», assicurava. Ma nessuna conferma. E aggiungeva pure un'altra tragedia, nel racconto: «Si è rovesciato un gommone di profughi e i morti sono 16». Ma ancora nessuno li piangeva. L'esodo continua e 50 clandestini sono stati intercettati ieri sulla costa di Brindisi. Così, mentre a Valona si minaccia e si promette, a Tirana si è, come dire? Inaugurata la campagna elettorale, e [illegible] i soliti metodi. Il leader socialdemocratico Skender Gjinushi ha denunciato un'aggressione proprio nei pressi del Palazzo della Presidenza.

Fatos Kharda il Kalashnikov non lo molla mai. «Perché ci sono i serbi, che ci circondano, e i greci, che ora [illegible] rrivati qui». Il tempo sembra essersi fermato per questo omino, tutto spigoli che fa la sentinella alla scuola media Ali Demi, quella in viale Democracya, dove si tiene la riunione che prepara il gran Consiglio dei Comitati di salvezza sorti al Sud previsto per venerdì prossimo. Kharda non lo dice, ma da [illegible] strage il mitra sembra proprio rimpiangere gli anni bui nei quali questa era un'isola. Ora fa la sentinella, fuori, e dice che «Sì, ne ho ammazzati tanti di uomini». E forse sogna guerre [illegible] combattute. E suo figlio, Artim, che ha 10 anni e [illegible] la vecchia maglia viola di Giancarlo Antognoni, lo guarda e ripete a memoria: «Sali Berisha ha preso i nostri soldi». Ma non lo dice soltanto lui, questo. Lo dicono in tanti.

Nell'aula magna si dànno la mano quelli di Saranda, di Pepelene, di Argirocastro, di Lushnja, di Berat, di Memaljiai, naturalmente di Valona. Devono discutere l'articolo 8 del «Contratto politico» sottoscritto l'altro giorno a Tirana e che dovrebbe portare alle elezioni: quello sullo scioglimento dei comitati. Ma nessuno tollera di «essere dimesso» e Dashmir Beja, portavoce di Valona, osserva che «I comitati sono espressione della base e lo scioglimento avverrà per decisione collettiva», [illegible] perché qualcuno a Tirana ha stabilito così. E quando si scioglieranno i Comitati? Nessun dubbio, dicono: il 16, vale a dire due giorni dopo la firma del decreto da parte del presidente Berisha. Il che significa che nessuno rinuncia a questo gioco d'azzardo balcanico che potrebbe regalare qualche coriandolo di guadagno [illegible] anche il disastro collettivo.

Dashmir Beja, che faceva l'insegnante, ora avverte che il nodo non è lo scioglimento dei comitati, anzi, i nodi sono due: il denaro bruciato dalle finanziarie a piramide; Berisha, naturalmente, che farebbe bene a togliersi dai piedi, «Meglio se prima delle elezioni».

Ecco, venerdì si terrà il gran consiglio del Comitato Nazionale formato da 27 Comitati cittadini di 15 membri, più quello di Valona che ne conta 35. Perché, spiega Dashmir Beja, «Noi siamo i più grandi, perché la protesta è scoppiata qui e per la crisi alba[illegible] o si troverà qui la soluzione o non si risolve niente e se qualcuno dimentica Valona, non si arriverà a nulla».

Anche a Tirana la violenza non si ferma. Un operaio italiano, che prendeva il sole, è stato ferito da un proiettile vagante. Non è grave.

Vincenzo Tessandori

UN GRUPPO ALBANESE

«Combattiamo nel Kosovo»

NEW YORK. Funzionari dei [illegible] d'informazione americani ritengono che un gruppo albanese, l'«Esercito di liberazione del Kosovo», potrebbe essere in grado di scalzare il controllo serbo sulla provincia. Lo dice il New York Times. Il giornale scrive che il gruppo ha compiuto nell'ultimo anno almeno cinque attacchi armati. Il giornale americano ha intervistato il leader del gruppo - rimasto anonimo ma definito «uno dei terroristi più ricercati della Jugoslavia». L'uomo, fattosi chiamare «Alban», ha detto: «Non siamo un gruppo terrorista».



Ribelli albanesi di pattuglia nel porto di Saranda

DALLA PRIMA PAGINA

IL PONTE DEL PAPA IN LIBANO

Contro quelli che chiameremo i cristiani-nazionalisti, si schierano i maroniti-pragmatici. Essi sono convinti che la visita del Papa «preluda a un radicale cambiamento politico». Si sbagliano entrambi, come ripete oramai dal 1994 il cardinale Nasrlah Sfeir, patriarca maronita del Libano.

Se da un lato, infatti, Giovanni Paolo II non ha [illegible]o di ribadire, in [illegible] e significativi momenti del suo pellegrinaggio, che il Libano «è un Paese [illegible]no», dichiarando di voler «incoraggiare», con la sua presenza di predicatore della Riconciliazione, la legittima rivendicazione «di indipendenza, di libertà» di un popolo «di antica tradizione culturale e spirituale», dall'altro il Papa non ha mancato di richiamare le «pecorelle smarrite», esortandole a tornare all'ovile sano dell'unità costruttiva perché fraterna.

Durante la [illegible] all'aperto di iermattina, un evento davvero che ha stravolto cristiani e musulmani, atei e credenti, un po' tutti, alla fine, persino i diplomatici, scandivano (in italiano, in inglese) la dichiarazione pulita fatta dagli innumerevoli giovani presenti: «Giovanni Paolo II ti amiamo». Ma il Libano non è la Polonia, non esiste un Walesa nel già felice Paese dei cedri e, in ogni caso, il Papa, in grazie della sua intelligenza slava, sa che la sua capacità di fare del messaggio evangelico una forte metafora politica, va disciplinata. Questo perché Karol Wojtyla è, ahimé, anche un capo di Stato, seppure senza divisioni. Ma il grande vecchio, indomito predicatore di pace, ha la Parola. Ha la Presenza. Ecco, la Presenza: sabato sera, lassù ad Harissa, dentro e fuori quella basilica alta dalla quale si domina la rovina di Beirut ma anche la sua ricostruzione (selvaggia), la comparsa del Papa ha letteralmente scatenato migliaia e migliaia di giovani. Lo hanno acclamato cantandogli «buon compleanno» (con otto giorni d'anticipo), poi quando Giovanni Paolo II ha preso a parlare di Gesù, della «morte e resurrezione», quell'adunanza s'è inopinatamente trasformata in un happening politico. Un *pronunciamiento* dodecafonico ch'era espressione, non solo vocale, d'un *melting-pot* da tempo in frantumi. «Liberté, liberté», gridavano alcuni ragazzi ed altri si applicavano sulla bocca pezzi di cerotto, e altri ancora alzavano fotografie del leader cristiano Gegea, il tristo condannato al carcere a vita per aver spento innumerevoli vite (anche cristiane: si ricordi il massacro dell'intera famiglia di Dany Chamoun). Quella che un bravo [illegible] ha definito «la folle [illegible] rata di Harissa» ha perso ogni tragica trivialità allorché il Papa s'è [illegible] la mano sugli occhi. Poi, nel silenzio che aveva ghigliottinato l'happening, Giovanni Paolo II ha detto parole [illegible] pietre: «Abbattete i muri», della diffidenza, della rivalità, «lanciate ponti», di riconciliazione, di pace. E l'Amen della stragrande maggioranza di quei giovani libanesi, ha finito col restituire all'adunanza la sua specificità. Fatta di dolore, di speranza, ma anche di disperazione. Quando, ieri, hanno domandato al professor Navarro, portavoce del Papa, se questi avesse «commentato» l'happening di Harissa, ha risposto subito, e bene, «no» e che in ogni caso «la pre[illegible] del Papa offre alla gente la possibilità di esprimersi».

Sull'*Avvenire* di ieri, Andrea Riccardi ha scritto che il viaggio libanese di Wojtyla «non si iscrive nell'effimero politico del Medio Oriente», segnato da impotenza e furbizia. Giusto. Il viaggio del Papa è un evento, nel segno della Parola e della Presenza, ma altresì nel segno dell'onestà evangelica.

Ieri, dopo la potente messa ecumenica, Giovanni Paolo II ha consegnato ai sacerdoti presenti il testo della *«Esortazione apostolica»* postsinodale da lui firmata proprio in Libano. Sono 190 pagine invero solenni. Il Papa chiede di rispettare la sovranità del Libano, parla di «minacciosa occupazione del Sud», e di «presenza di forze armate non libanesi», esorta (i cristiani) a non farsi schiavi del profitto disonesto contrabbandandolo con la volontà di ricostruire il Paese. Certamente la consapevolezza di essere defraudati dei diritti umani rende ai libanesi più difficile l'edificazione del futuro. La brutale battuta d'arresto del processo di pace offusca la speranza d'un domani più giusto ma è nell'unità il segreto della rinascita, dice il Papa ai libanesi. Sicché la risposta alla domanda se la visita papale spianerà il destino del Libano «non va cercata *soltanto* a Be[illegible].

Igor Man

ULTRA' ISLAMICI

A meno di un mese dalle elezioni legislative

Algeri, raffica di bombe 6 morti e decine di feriti

[illegible]. Sei persone sono morte e 71 ferite in quattro attentati compiuti ieri ad Algeri. Nel solo quartiere residenziale di Ben Aknoun, presso la facoltà di Legge, [illegible] esplose nel tardo pomeriggio due autobombe, a distanza di 15 minuti l'una dall'altra, provocando la morte di una persona e il ferimento di altre ventuno. Un'ora prima un ordigno esplosivo rudimentale era scoppiato vicino alla discoteca del parco dei divertimenti dello stesso quartiere, ferendo 21 persone. L'ultimo attentato, avvenuto ieri sera nell'affollata zona balneare di Bordj el Kiffan, a 10 chilometri dal centro, vicino a un ristorante e alla sede del Comune, ha causato la morte di cinque persone e il ferimento di altre trenta. La nuova ondata di attentati si è scatenata a soli quattro giorni dall'apertura della campagna elettorale per la consultazione politica del 5 giugno.

Quasi tutti i partiti dell'opposizione partecipano alle prossime elezioni legislative, dove si presentano 7747 candidati. Il Paese è [illegible]za Parlamento dal 1992, anno in cui le autorità annullarono i risultati elettorali dai quali era emersa una forte avanzata degli integralisti islamici. Sempre ieri le autorità algerine hanno «categoricamente» smentito la notizia data da un leader politico secondo la quale due candidati del [illegible] partito - il movimento della gioventù democratica - [illegible] stati sgozzati, diversi giorni fa, a un falso posto di blocco presso Medea, [illegible] chilometri a Sud di Algeri. I nomi delle presunte vittime, fornite da un portavoce del partito, sono Abdelkader Zerhouni e Nureddine Ziad. [illegible] il ministero dell'Interno afferma che tali nominativi non appaiono neanche nelle liste dei candidati. [Ansa]


dì per dì
IL SUPERMERCATO
DAL 27 FEBBRAIO AL 20 SETTEMBRE 1997
In regalo a tutti i clienti
la nuova serie di prodotti
a completamento
della Collezione
BOUQUET DI PRIMAVERA
COLLEZIONE PIATTI
Bouquet
DI PRIMAVERA

Beirut, messa in Piazza dei Martiri, simbolo della guerra civile: prego per le sofferenze del Sud

Il Papa: il Libano sia dei libanesi

Il messaggio di Wojtyla a Damasco e Gerusalemme

BEIRUT
DAL NOSTRO INVIATO

Papa Wojtyla replica il trionfo di sabato, [illegible] lancia un forte messaggio politico dalla Piazza dei Martiri [illegible] Beirut, monumento alla distruzione e alla guerra; basta con le occupazioni, esplicite o camuffate del Libano, e pace in Medio Oriente.

Centinaia di migliaia di persone [illegible] sulla spianata; quante è difficile dirlo: due, trecentomila, qualcuno, con un po' [illegible] entusiasmo arrivava fino a mezzo milione. E moltissimi aspettavano sulla strada del Papa, che ha fatto tutto il percorso in auto, un segno evidente di tranquillità, per quanto riguarda la sicurezza; a dispetto dei «blindati» [illegible] dei mitra ostentati un po' ovunque lungo le tappe del suo cammino.

«Oggi io saluto il Libano. Già da lungo tempo desideravo venire tra voi, e per tante ragioni». Così Papa Wojtyla ha salutato la gente. Ha ricordato Tiro [illegible] Sidone, dove Gesù andò a predicare, e ha aggiunto al discorso già preparato: «Parlando di Tiro [illegible] Sidone non posso omettere di menzionare le grandi sofferenze che [illegible] le loro popolazioni. Domando ogni giorno al Signore Gesù di mettere fine a questi dolori [illegible] insieme imploro la grazia di una pace giusta e permanente in Medio Oriente, nel rispetto dei diritti e delle aspirazioni di tutti».

Sullo sfondo della spianata, costruita utilizzando le macerie di quindici anni di guerra, [illegible] sagome dei palazzi ricostruiti, e di quelli ancora mutilati, crivellati di proiettili, si stagliavano sulla Piazza. Il Pontefice ha citato «il Libano martire». «Non dimentico che siamo radunati nelle vicinanze del cuore storico di Beirut, la Piazza dei Martiri; [illegible] voi l'avete chiamata anche Piazza della Libertà [illegible] Piazza dell'Unità. Ne [illegible] certo, le sofferenze degli anni passati non saranno vane; esse fortificheranno la vostra libertà e la vostra unità».

La libertà sta diventando un problema; ad Harissa, sabato sera, c'erano dei giovani con la bocca chiusa da un cerotto, in segno di protesta; molte volte ci sono stati [illegible] di «Liberté, liberté», poco apprezzati dalle autorità, e nella chiesa sono stati innalzati sette o otto ritratti di Geagea, [illegible] leader militare cristiano condannato - lui solo - all'ergastolo, come se tutti gli altri «Signori della Guerra», di ogni religione e tendenza non fossero altrettanto colpevoli.

Il Papa li ha visti, e ha sentito il portavoce dei giovani, Pierre Najim: «Le libertà fondamentali ci sono strappate ad una ad una; dei giovani so[illegible] in galera per ragioni politiche; i diritti dell'uomo sono trattati come carta straccia».

Del problema dei diritti umani, e delle varie occupazioni, Papa Wojtyla ha trattato nell'«Esortazione apostolica» consegnata ieri mattina, solennemente, a tutti i rappresentanti della Chiesa libanese davanti al popolo e ai tre presidenti e signore, seduti - [illegible] arrostiti sotto il sole forte - [illegible] sei poltrone di velluto ros[illegible] davanti al palco papale. Ma ha ricordato la necessità di «un nuovo ordine sociale fondato sui valori morali [illegible] senziali».

E, partendo, ha espresso in qualche riga tutta la sua vi[illegible] politica: «Esorto i dirigenti delle nazioni - ha detto - al rispetto del diritto internazionale, in particolar modo nel Medio Oriente, affinché siano garantite la sovranità, l'autonomia legittima e la [illegible]curezza degli Stati, e siano rispettati il diritto e le comprensibili aspirazioni dei popoli.

Nel salutare gli sforzi della comunità internazionale nella regione, auspico che il processo per cercare una pace giusta e duratura continui a essere sostenuto con determinazione, coraggio e coerenza».

Alla celebrazione l'ambasciatore iraniano: spero che questa visita aiuti l'unità del Paese

E in particolare, per il Libano, ha chiesto «una società sempre più democratica, nella piena indipendenza delle sue istituzioni e nel riconoscimento delle sue frontiere, condizioni indispensabili per garantire l'integrità». Non ha mai parlato né di Siria, né di Israele, [illegible] due giorni di viaggio; ma [illegible] suo [illegible] stato un messaggio talmente esplicito [illegible] rendere persino inutile una maggiore chiarezza. Il Papa [illegible] felice; ha la [illegible]ne di aver contribuito [illegible] rafforzare un crescente senso di nazione nel Paese ancora scosso dalla guerra civile.

E ha avuto il piacere di vedere alla messa persino l'ambasciatore dell'Iran, Ali Zaada. «Penso che questa visita sia molto importante per il Libano - ci ha detto - perché il Papa è una personalità di statura mondiale. E spero che questa visita potrà aiuta[illegible] a mettere in rilievo tutti i problemi del Libano, soprattutto l'occupazione israeliana nel Sud. E [illegible] che la visita possa rinforzare l'unità nazionale dei libanesi, cristiani e musulmani».

Sarà cortesia; ma è un fatto che ieri si vedevano per strada, nel quartiere sciita, donne velate che reggevano cartelli con croce [illegible] mezzaluna affiancate, e con la scritta «Benvenuto».

Marco [illegible]



Papa Giovanni Paolo II sale sull'altare per celebrare la messa [illegible] a Beirut

DOCUMENTO

«Uniti per rinascere»

Enciclica ai maroniti: più dialogo

PER il Libano Papa Wojtyla ha scritto un'enciclica. Quasi duecento pagine, in cui sono raccolti i frutti di un lavoro collettivo - il Sinodo - durato vari anni. Risultato: un «vademecum» per la Chiesa libanese, e per il Paese, per non ricadere negli errori di prima della guerra. Con qualche proposta che potrebbe diventare addirittura storica: «In Libano il Consiglio delle Chiese del Medio Oriente è divenuto uno dei contesti abituali del dialogo ecumenico. E' in questo contesto che potrebbe [illegible] avviata una riflessione comune su problemi come quello della data della celebrazione della Pasqua del Signore e quello dello studio di un testo arabo [illegible] del Padre Nostro».

Da secoli cattolici, ortodossi e Chiese orientali apostoliche (come quella armena) celebrano la Pasqua in date differenti; il Papa suggerisce di mettersi d'accordo. Ecco alcuni dei punti più importanti del testo.

[illegible] COLPA» [illegible] CHIESA. La Chiesa in Libano è stata carente di «spirito di comunione»; è stata «lacerata persino dall'interno» per le divisioni fra cristiani, «ha visto i suoi figli uccidere [illegible] uccidersi tra di loro. Continua a soffrire per i loro litigi sempre vivaci». I religiosi «sono invitati [illegible] esaminare in modo spassionato i loro modi di vivere» e devono agire «in stretta armonia e collaborazione [illegible] l'insieme della Chiesa». Ma anche patriarchi e vescovi del Libano [illegible] chiamati a «un sincero esame di coscienza e ad un impegno rinnovato sulla via della conversione personale». [illegible] ancora: «Il senso della Chiesa [illegible] della fede» deve prevalere «sulla mentalità di ripiegarsi sulla propria comunità confessionale che troppo spesso vien fuori». Bisogna «superare i limiti socio-culturali della loro comunità confessionale», senza farsi frenare da «varie forme di egoismo personale o comunitario, dal desiderio umano di occupare un posto più in vista».

[illegible] SPOSATI. E' singolare avere il Papa che dà raccomandazioni [illegible] avere [illegible] di loro (le Chiese cattoliche orientali hanno sacerdoti sposati). Il loro vescovo «deve garantire la loro sicurezza materiale nel quadro di una solidarietà ecclesiale istituzionalizzata. Ciò è particolarmente importante per i sacerdoti sposati, che hanno una famiglia a carico». E c'è anche un altro problema: «Riguardo ai sacerdoti sposati, occorre prevedere un'idonea formazione religiosa e pastorale per le mogli».

DEMOCRAZIA, LIBERTA' E OCCUPAZIONI. I cristiani aspirano alla tranquillità, a una giustizia eguale per tutti e al rispetto dei diritti. Ma ci sono condizionamenti: «Sono cosciente delle attuali maggiori difficoltà: la minacciosa occupazione del Sud del Libano, la congiuntura economica del Paese, la presenza di forze armate non libanesi sul territorio». L'emigrazione [illegible] il pericolo: «Invito tutti [illegible] fedeli della Chiesa cattolica a rimanere attaccati alla loro terra con la cura di [illegible] parte della comunità nazionale, di partecipare alla ricostruzione. Evidentemente ciò suppone che il Paese recuperi la [illegible] totale indipendenza, una completa sovranità e una libertà senza ambiguità».

POLITICA. «I laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla politica», perché «vi è una pratica cristiana della gestione degli affari temporali»; devono «con pazienza e coraggio» (la Siria non è un occupante leggero e ogni tanto qualche oppositore politico sparisce) far rinascere «fra i loro compatrioti, in particolare fra i giovani, la speranza che un futuro è possibile, e il desiderio di contribuire attivamente ai cambiamenti che si impongono per giungere a una migliore convivenza. La gestione degli affari pubblici [illegible] un cammino di speranza».

GUERRA. «Che la fine della guerra armata sia anche la fine della guerra fra diversi particolarismi, la fine dei conflitti d'interessi personali che talvolta sono più terribili perché possono sfociare in lotta di tutti contro tutti. Che ognuno [illegible] ricordi che con la guerra non si può ottenere nulla. Tutti ne escono feriti».

[m. tos.]

GERMANIA



Il leader socialdemocratico tedesco Oskar Lafontaine, [illegible] una volta vittima delle proprie intemperanze verbali

Il leader Spd vorrebbe «sostituirli con polacchi e portoghesi da 200 marchi»

Gaffe qualunquista dell'anti-Kohl

Lafontaine: i parlamentari? Sono dei falliti

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Un semplice infortunio, una gaffe provocata dall'irruenza oratoria che tutti gli riconoscono? O una spia più allarmante, il segno di [illegible] al populismo già affiorata in passato e che molti gli attribuiscono, non soltanto all'esterno del suo partito? Di certo, aver definito «falliti» [illegible] «incapaci» i parlamentari tedeschi - che sarebbe preferibile sostituire [illegible] meno costosi colleghi «polacchi [illegible] portoghesi» - ha scatenato [illegible] tempesta politica intorno a Oskar Lafontaine, leader dell'Spd e possibile candidato alla Cancelleria nelle elezioni dell'anno prossimo.

Immediate - e doverosamente indignate - le reazioni [illegible] rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, socialdemocratico compreso, che chiedono pubbliche scuse. Silenzio, invece, dal protagonista di quello che - a Bonn - qualcuno già definisce il primo esempio di «leghismo» tedesco. Ma che ad altri ricorda piuttosto gli anni tumultuosi e velenosi della Repubblica di Weimar. E' proprio un compagno di partito del leader socialdemocratico, Hermann Rappe,

Durissimi tutti i gruppi politici compreso il suo «Chieda scusa»

a far riferimento a quel periodo fosco: «Le affermazioni di Oskar Lafontaine corrispondono esattamente alle affermazioni [illegible] nazionalsocialisti e comunisti sul Reichstag e sui suoi deputati», ha dichiarato Rappe alla Bild am Sonntag.

Come dire pericoloso disprez[illegible] per i rappresentanti della democrazia tedesca: da parte [illegible] capo di [illegible] grande partito di massa, e in un Paese nel quale non si è ancora spento l'allarme per quello che viene definito «lo scontento per la politica». Un atteggiamento di diffusa indifferenza [illegible] fastidio nei confronti dei partiti che ha provocato, alle elezioni regionali degli ultimi anni, un'impennata delle astensioni: spesso il «secondo partito» è stato quello degli astenuti.

Lafontaine ha espresso le sue contestate opinioni in due occasioni, per sottolineare le lentezze del Bundestag: durante un comizio [illegible] minatori [illegible] sciopero, a Bonn, ha auspicato che «gli incapaci» parlamentari finiscano «in un magazzino». E durante [illegible] manifestazione del Primo Maggio, a Lipsia, [illegible] augurato che il posto di tanti «falliti» [illegible] preso da «parlamentari polacchi [illegible] portoghesi [illegible] stipendi da duecento marchi»: [illegible] riferimento alle basse paghe di tanti lavoratori immigrati, magari clandestini. La polemica avrà un seguito formale al Bundestag: il consiglio dei saggi si occuperà di un caso che secondo il capo del gruppo liberale, Hermann Otto Solms, [illegible] un attacco a un pilastro del sistema democratico»; e che secondo uno dei responsabili del gruppo cristiano democratico, Andreas Schmidt, dimostra «il comportamento nevrotico (di Lafontaine) [illegible] confronti della nostra democrazia parlamentare». Un po' di esagerazione, magari: ma davvero il leader di un grande partito [illegible] ambizioni di gover[illegible] doveva rischiare accuse tanto infamanti?

Emanuele Novazio

L'inchiesta sull'attentato all'università: forse il colpo è stato sparato dalla strada e non da una finestra

«Aiutateci a trovare il cecchino»

Appello dei familiari della ragazza in coma

ROMA. «Se qualcuno [illegible] qualcosa, lo dica». Venerdì sera erano stati gli inquirenti a lanciare questo appello per provare a fare luce su [illegible] gesto ancora inspiegabile, il colpo di arma da fuoco piombato all'improvviso, dal nulla, su Marta Russo, [illegible] anni, iscritta [illegible] terzo anno di Giurisprudenza all'Università La Sapienza della capitale. Ieri sono stati i genitori di Marta a rivolgersi [illegible] chiunque quella mattina era nel cortile dell'università e può aver notato o sentito qualcosa».

«Speriamo che lo prendano», ha aggiunto Tiziana, la sorella di Marta.

Non sarà facile. Anche ieri gli inquirenti hanno effettuato diversi sopralluoghi all'interno dell'Università. E' stato trovato anche un bossolo ma non dovrebbe [illegible] quello sparato venerdì scorso. In[illegible] le ipotesi in piedi sono ancora tante: ognuna accompagnata da interrogativi e dubbi.

IL BORSEGGIATORE. La prima ipotesi, quella accreditata fin dall'inizio, vede il killer appostato nel bagno al pianterreno della facoltà di Statistica. Un portafogli vuoto era stato ritrovato sul pavimento. Gli inquirenti hanno immaginato che un borseggiatore [illegible] fosse nascosto lì per disfarsi della prova del suo gesto, [illegible] per controllare la refurtiva. Solo, [illegible] con un complice. Per mostrarla all'eventuale amico, o per un altro motivo ancora da individuare, dopo aver vuotato [illegible] portafogli, [illegible] killer avrebbe estratto anche l'arma. Un incidente, [illegible] gioco, [illegible] sarebbe partito il colpo. Ma è possibile che nessuno abbia udito nulla? Uno sparo provoca un rimbombo all'interno di un ambiente piccolo [illegible] un bagno. Gli inquirenti, ieri, hanno approfittato della chiusura dell'università per fare anche prove sonore e aggiungere quest'ulteriore dubbio [illegible] tanti già presenti. In realtà chi avrebbe potuto udire qualcosa erano gli studenti. Ma nell'aula accanto al bagno [illegible] appena terminata [illegible] lezione: il frastuono degli studenti lasciati [illegible] libertà avrebbe potuto coprire il rumore dell'arma.

Trovato un bossolo
Un portafoglio vuoto nei bagni apre la strada all'ipotesi di un ladro
Strane telefonate all'amica di Marta



Città universitaria di Roma: il punto dove Marta Russo, 22 [illegible] (nella foto a destra), è stata raggiunta da un proiettile



IL FOLLE. Lo si può anche chiamare l'incosciente, qualcuno che avrebbe colpito per il gusto di colpire. Si sarebbe appostato nel bagno, [illegible] anche fuori: sotto un passaggio coperto o dietro un'auto parcheggiata. Nel primo caso, avrebbe utilizzato [illegible] un'arma con silenziatore [illegible] poi si sarebbe allontanato indisturbato dal bagno, confondendosi nella folla di studenti [illegible] guadagnando una delle tante uscite dall'edificio. Nel secondo caso, appa[illegible] più probabile l'ipotesi che il killer abbia fatto fuoco dal corridoio fra Scienze Statistiche e Giurisprudenza. Si tratta di [illegible] luogo abbastanza in ombra e defilato rispetto alla strada da garantire [illegible] minimo di protezione. Si tratta anche [illegible] [illegible] luogo sufficientemente sopraelevato da permettere al proiettile di entrare nella nuca [illegible] Marta [illegible] l'inclinazione riscontrata dagli inquirenti. E' possibile che nessuno abbia visto nulla? C'e[illegible] persone per strada, il passaggio è un luogo sempre frequentato, potevano esserci studenti affacciati alle finestre. Per questo, ieri i familiari hanno insistito e invitato [illegible] nuovo studenti e docenti a scavare nella loro memoria [illegible] a farsi avanti.

IL CECCHINO. E' il killer appostato per sparare a una persona ben determinata. Ormai è quasi del tutto esclusa l'ipotesi che Marta fosse il [illegible] obiettivo. Poteva esserlo Iolanda, l'amica che era accanto a lei, figlia di un dirigente del ministero della Giustizia, destinataria negli ultimi giorni di alcune telefonate mute. Poteva esserlo il professore Cesare Marongiu. Dalla sua cattedra di Storia delle religio[illegible] a Scienze Politiche potrebbe essersi creato dei nemici. In ogni caso, si trovava nella strada, una frazione [illegible] secondo [illegible] ritardo rispetto alle due studentesse. Poteva [illegible]re, forse, ancora un'altra persona. Il killer l'attendeva appostato nel bagno, [illegible] avrebbe fatto fuoco con il battente di destra chiuso, [illegible] non avrebbe visto Marta che si inseriva fra [illegible] proiettile e il suo bersaglio.

Queste sono le ipotesi principali, [illegible] nessuno degli inquirenti se la sente di escludere del tutto [illegible] pista più politica, o persino quella passionale. Nel frattempo, l'università riapre oggi i battenti. Il rettore Giorgio Tecce [illegible] già allertato il prefetto sulla necessità di maggiori controlli all'interno dell'ateneo. La [illegible] richiesta è [illegible] avanzata da Umberto Marroni, consigliere del ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Berlinguer. Mentre Marta giace ormai da tre giorni nello stesso stato di [illegible], con la stessa respirazione assistita, già da oggi dovrebbero [illegible] presi provvedimenti per impedire che un giorno qualcuno possa ritrovarsi [illegible] lei.

[illegible] Amabile

[illegible]

«Caso Masi, indagate sulla banda del Circeo»

ROMA. Il senatore verde Athos De Luca, componente della commissione Stragi, presenterà oggi un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia sul caso di Giorgiana Masi, uccisa durante una manifestazione [illegible] Roma il 12 maggio del '77. De Luca chiede [illegible] conoscere, sulla base [illegible] quanto dichiarato dal pentito Angelo Izzo sulle responsabilità in quest'omicidio [illegible] un altro componente della banda, Andrea Ghira, latitante da oltre 20 anni, [illegible] da parte degli inquirenti siano state fatte le verifiche e le perizie necessarie per accertare se la pistola calibro 22 Long Rifle, ritrovata con altre armi durante la manifestazione, appartenesse al gruppo [illegible] Circeo. De Luca: «Il tipo di pistola corrisponde [illegible] quello col quale fu uccisa la Masi e costituirebbe una prova delle accuse di Izzo contro Ghira». E ancora: «Non sono stati trovati i responsabili della sua morte; [illegible] confermata la presenza [illegible] agenti provocatori dell'estrema destra alla manifestazione; la latitanza di [illegible] anni di Ghira costituisce un anomalo primato; da più parti si [illegible] detto della copertura che i servizi avrebbero dato al gruppo del Circeo». [Ansa]

«Nessun italiano»

Tempesta sull'Everest Otto morti

BOLZANO. Otto alpinisti, 7 asiatici [illegible] un tedesco, sono morti sull'Everest: li ha travolti da una tempesta di vento e di neve che da giorni imperversa nella regione. Ne ha dato notizia l'alpinista altoatesino Reinhard Patscheider, [illegible] si trova nell'a[illegible] per un periodo di acclimatamento prima di tentare la scalata dell'Everest e del Lothse, un altro 8 mila.

Patscheider ha detto di essersi salvato dalla tempesta, con venti fino a 160 chilometri all'ora, rimanendo chiuso in [illegible] tenda da bivacco per [illegible] giorni consecutivi. Gli 8 alpinisti facevano parte di diversi gruppi: l'altoatesino ha specificato che i loro corpi non sono stati [illegible]ncora trovati e che è impossibile che siano ancora vivi dopo che per 3 giorni sono stati esposti alla tempesta. Patscheider ha spiegato che in questo momento si trovano sull'Everest una cinquantina di persone, che fanno parte [illegible] diverse spedizioni, e di avere avuto la notizia della scomparsa degli [illegible] dal racconto di altri alpinisti. Lo scalatore non ha saputo dire la loro nazionalità, [illegible] è comunque «sicuro che tra di loro non si trova alcun italiano».

Patscheider ha concluso che, al momento, il tempo è migliorato e che, nonostante la tragedia, oggi, se il tempo [illegible] manterrà bello, darà il via alla sua impresa che consiste nello scalare l'Everest, per poi raggiungere dopo una notte al bivacco la cima del Lothse, che [illegible] collegata con una «sella» alla montagna più alta del mondo. Tra le dotazioni dell'alpinista, in uno zaino del peso di 12 chili, c'è una speciale tenda per il bivacco in alta quota che gli ha salvato la vita durante i giorni della tormenta.

[Ansa]

Alla vigilia il campione del mondo aveva chiesto il sequestro della memoria di «Deep Blue»

Scacchi, il computer nuovo re

Kasparov sconfitto all'ultima partita



La concentrazione [illegible] Garry Kasparov durante l'ultima sfida contro «Deep Blue» e il pubblico che assiste agli incontri



WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alle 4:04 di ieri pomeriggio (20:04 ora italiana), dopo una sola ora di gioco, *Deep Blue* ha spazzato via il campione del mondo Garry Kasparov, che tutti consideravano il più grande scacchista di tutti i tempi. Dopo una serie di mosse impeccabili, il super-computer dell'Ibm ha aperto un nuova era nella storia degli scacchi. E ha prodotto una svolta storica nell'eterna sfida tra l'Uomo e la Macchina.

Deep Blue e Garry Kasparov si sono sfidati ieri nella sesta e decisiva partita del loro incontro nell'auditorium dell'*Equitable Center* di New York. Avevano una vittoria [illegible] testa [illegible] dopo tre pareggi tutti [illegible] aspettavano una partita lunga [illegible] combattuta. Ma Kasparov, in evidente difficoltà sin dall'inizio, ha patito l'enorme pressione dei giorni scorsi e ha giocato al di sotto delle sue riconosciute capacità.

Il trentaquatrenne campio[illegible] del mondo si è arreso dopo appena 19 mosse. Alla fine si è alzato, ha fatto un gesto di disperazione con le braccia ed è uscito dall'auditorium [illegible] lo sguardo esterrefatto. Più tardi ha detto [illegible] giornalisti: «Devo scusarmi per c[illegible] ho giocato. Non avevo più energie». Poi [illegible] l'è presa, un po' con tutti e un po' con nessuno, per [illegible] tensione che ha segnato la sfida.

In realtà quella tensione era stata in larga parte generata dalla sensazione che Kasparov fosse vulnerabile, emotivo, «umano» e che l'assoluta freddezza della macchina le stesse dando un notevole vantaggio. Il tifo era per lui ma la vittoria di *Deep Blue*, [illegible] proprio nell'aria, era in vista. Nessuno più metteva in dubbio la capacità dei tecnici dell'Ibm di creare una macchina imbattibile. E se *Deep Blue* [illegible] vinto questa volta, avrebbe vinto la prossima.

Lo stesso Kasparov è parso perfettamente consapevole del fatto che la sua partita con *Deep Blue* era in realtà una battaglia [illegible] retroguardia. Era arrivato [illegible] New York sfoggiando la sua consueta spavalderia: «Non perdo mai, non ho mai perso in vita mia». Ma nel corso della settimana, messo ripetutamente in difficoltà dalla macchina, Kasparov [illegible] trasformato.

Aveva perso più volte la calma, aveva accusato *Deep Blue* di barare e sabato, dopo il ter[illegible] pareggio, aveva perfino chiesto il sequestro della memoria del computer per accertarsi che [illegible] fosse stata modificata nel [illegible] del match. Mentre *Deep Blue*, imperturbabile, continuava a sorprendere per l'ingegno e la fantasia delle sue mosse.

«Non ho paura di ammettere che ho paura», aveva detto Kasparov ieri prima di iniziare l'ultima partita. «E [illegible] ho paura di dire perché ho paura: questo computer è in grado [illegible] far cose che vanno ben aldilà delle capacità [illegible] qualsiasi altro computer. Ho scoperto molte cose: [illegible] fra queste il fatto che *Deep Blue* tira fuori delle mosse che sono molto *umane*».

Kasparov [illegible] vinto la pri[illegible] partita di questa sfida con una certa facilità. Ma *Deep Blue* aveva vinto la seconda [illegible] sorprendente brillantezza. E da quel momento in poi Kasparov aveva dato l'impressio[illegible] di giocare sulla difensiva, rinunciando alla sua abituale aggressività sulla scacchiera. Le tre partite successive, tutte molto combattute, si erano concluse in pareggio.

La quinta e penultima partita aveva suscitato l'ammirazione maggiore perché Kasparov era parso aver l'incontro in pugno. Ma *Deep Blue* aveva tirato fuori dal suo repertorio una serie di mosse a sorpresa, costringendo il campione del mondo [illegible] chiedere il pareggio. «Non [illegible] come sia riuscito a sfuggirmi», aveva commentato Kasparov. «Un vero miracolo».

Alcuni gran maestri avevano accusato Kasparov di giocare troppo sulla difensiva. Ma erano rimasti allibiti dal gioco del computer nella quinta partita. «L'abilità di *Deep Blue* mi ha lasciato davvero sgomento», aveva commentato Maurice Ashley, un gran maetro internazionale. E Mike Valvo, un altro gran maestro: «Questa macchina è davvero straordinaria. Ci mostra nuove possibilità, nuove soluzioni».

Imperturbabili come il loro computer - un IBM RS/6000 con uno speciale microchip che gli permette di passare in rassegna duecento milioni di combinazioni - i tecnici avevano dichiarato laconicamente: «*Deep Blue* ha fatto una partita piuttosto irregolare. Ci [illegible] stati momenti anche lunghi in cui ha giocato in modo splendido. E momenti in cui ha giocato così così, con qualche mossa francamente discutibile».

Andrea di Robilant

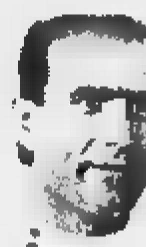
Avezzano, l'ordinanza firmata dal sindaco

«Sfrattato» il cane che causa allergie

L'AQUILA. Ordinanza [illegible] sfratto per [illegible] cane ad Avezzano (L'Aquila) [illegible] con una firma autorevole, quella del sindaco, Mario Spallone, noto per essere [illegible] medico personale di Palmiro Togliatti. E così, dopo sette anni di amorevoli cure, Lerc, un bastardino, è ora costretto a tornare sulla strada dove era stato raccolto, sporco ed affamato. Dove non ha potuto [illegible] condominio, è dovuto intervenire il sindaco con una ordinanza di allontanamento del cane per le proteste di un'inquilina del fabbricato (circa [illegible] famiglie) che, certificati alla mano, sostiene di essere alle prese con una fastidiosa allergia per via dei peli del cane che, dal balcone sovrastante, finirebbero nella sua cucina. Nel regolamento di condominio è contemplato [illegible] divieto di tenere animali in casa, ma da anni ormai la regola viene ignorata dalla maggioranza degli inquilini. I proprietari del cane, intanto, annunciano battaglia per evitare che Lerc torni [illegible] fare il randagio. [Ansa]

Reggio Calabria, seguaci di fratel Cosimo

Trentamila persone al raduno del mistico



Fratel Cosimo

REGGIO CALABRIA. Almeno trentamila persone (diecimila più del previsto) hanno assistito ieri pomeriggio a Placanica, sul versante jonico della Calabria, all'adunata che si svolge ogni anno davanti alla chiesetta costruita da [illegible] mistico, «Fratel Cosimo» Fragomeni, nel punto dove anni fa gli sarebbe apparsa la Madonna. Più di 600 pullman e centinaia di autovetture sono arrivati da molte regioni d'Italia e anche dall'estero per il XV anniversario della prima «apparizione» della Madonna a «Fratel Cosimo». La piccola chiesa è ormai visitata quotidianamente da un gran numero di persone. Al mistico, un ex pastore di 46 anni, vengono attribuite capacità taumaturgiche e sono già molte le persone che dicono d'essere state miracolate. [d. m.]

Usa, a 10 anni può farli condannare a morte

«Genitori assassini» Li accusa il figlio

WASHINGTON. Un bambino di 10 anni è stato ammesso come testimone di ac[illegible] in un processo che potrebbe mandare i suoi genitori nella camera a gas. Arrampicato sulla sedia dei testi nel tribunale di San Diego, il bambino ha raccontato come due anni fa vide i genitori uccidere la cuginetta di 3 anni buttandola nell'acqua bollente. «Quando - ha detto - loro hanno riempito di acqua bollente la vasca da bagno, Genevieve gridava e piangeva... Non ho udito altro». I genitori, Ivan e Veronica Gonzales, hanno offerto di dichiararsi colpevoli se l'accusa avesse chiesto come pena massima l'ergastolo. Ma il procuratore della California intende insistere per la pena di morte. Il bimbo, chiamato a testimoniare contro il parere di uno psichiatra, è stato testimone di orrori senza fine. I coniugi Gonzales avevano [illegible] sei bambini e avevano accettato di tenere anche Genevieve quando era rimasta sola perché il padre era in carcere e la madre in un centro di riabilitazione per drogati. [Ansa]

IN [illegible]

Cadavere nudo [illegible] a Milano

MILANO. Il cadavere, nudo, [illegible] tossicodipendente, Mauri[illegible] Vecchio, 29 anni, è stato trovato ieri pomeriggio a Milano nei locali di una biblioteca in disuso all'interno della quale tempo fa si trovava [illegible] assistenza per drogati. [illegible]' stato trovato bocconi, senza apparenti lesioni sul corpo. Aveva ai piedi soltanto un paio di calze. L'ipotesi più probabile [illegible] che [illegible] rimasto [illegible] di una dose di eroina. Il ritrovamento è stato fatto da un passante. [Ansa]

Contro le sevizie [illegible] per i cani

PALERMO. Attestazioni d'amore, commozione e medaglie: ieri, nel campo sportivo dell'esercito «Tenente Onorato» di Palermo, si è tenuta la manifestazione «Cane aiuta cane», voluta dal Comune [illegible] dagli animalisti dopo le torture e l'uccisione di cani e altri animali in un asilo comunale abbandonato nella borgata Settecannoli. Isa Muscarella, la maestra che ha denunciato gli orrori nell'ex asilo, ha ricevuto una medaglia e altre sono andate agli allievi della scuola, la «Mattarella». Ammirati protagonisti della manifestazione sono stati una cinquantina di cani, molti dei quali addestrati dagli agenti di polizia, carabinieri, guardia [illegible] finanze. [a. r.]

Le piazze assediate da [illegible] bambini

ROMA. Cinquantamila persone, soprattutto bambini, hanno «cacciato» le auto da 70 città, improvvisando nelle strade e nelle piazze attività sportive, giochi, mostre, spettacoli. E' stato un successo la manifestazione «Città senz'auto» organizzata da Wwf (Fondo mondiale per la natura) e Uisp (Unione italiana sport per tutti), con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, dei Beni Culturali e Ambientali e del dipartimento degli affari sociali. Ovunque, giochi da strada quasi dimenticati, come campana, palla prigioniera, biglie ma anche sport come tennis, ping-pong, basket. [Ansa]

Caccia all'orso nell'Oristanese

ORISTANO. Agenti della forestale, carabinieri e volontari [illegible] stati impegnati per tutta la giornata di ieri nelle campagne circostanti Oristano per catturare [illegible] orso, che [illegible] ancora se è scappato da un cir[illegible] di passaggio o da qualche «zoo» privato [illegible] autorizzato. L'animale - alto più di 1,70 metri - [illegible] stato segnalato per la prima volta vicino allo svincolo Nord di Oristano della «Carlo Felice», la strada dell'isola che collega Cagliari a Sassari. Alle ricerche ha preso parte anche un elicottero. [Ansa]

IL TEMPO

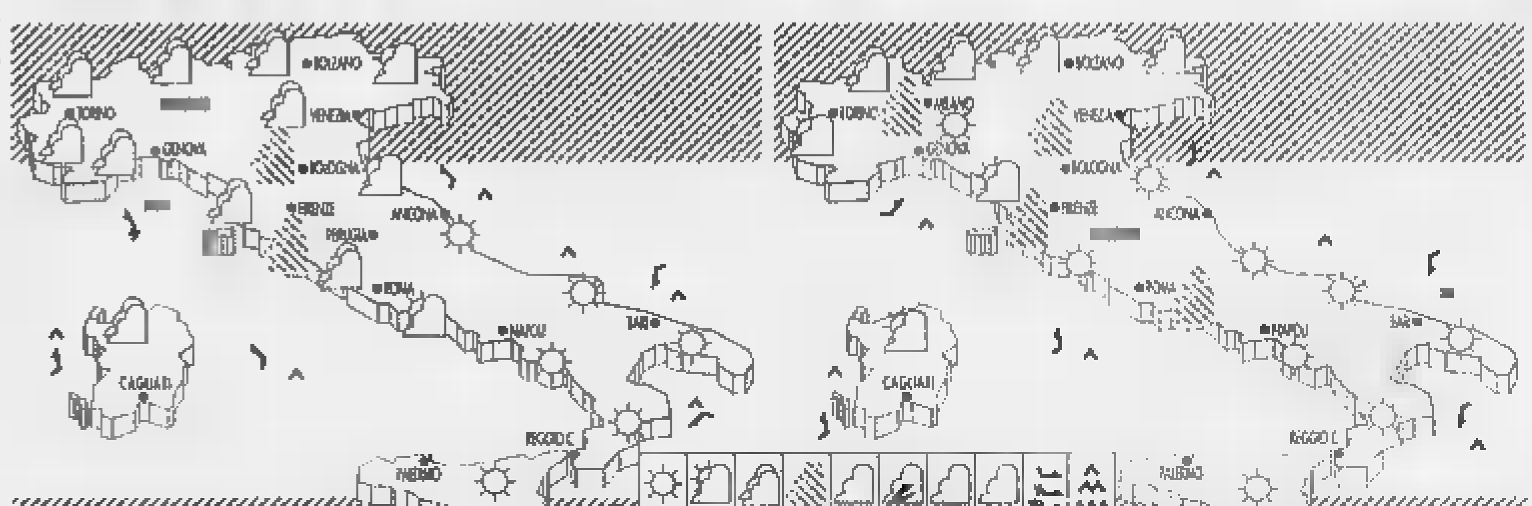
a cura di Marcello Loffredi

[illegible] ANTICIPO D'ESTATE. Cambia la situazione meteorologica e dopo il tempo incerto e perturbato dei giorni scorsi ora andiamo incontro ad un anticipo di tempo estivo.

Sul Mediterraneo si sta sviluppando un'onda anticiclonica, alimentata da aria calda di matrice africana.

Gioverà ad allontanare ogni ulteriore ingerenza da parte delle correnti perturbate, ma comporterà un prematuro caldo estivo. Secondo le ultime proiezioni, una tale situazione si protrarrà per tutta al settimana. Intanto mentre è in fase di sviluppo l'onda anticiclonica, per oggi e per domani le correnti perturbate atlantiche, dirette verso l'Europa centro settentrionale, riusciranno ad estendere una [illegible] marginale influenza sulle regioni Nord occidentali.

Da mercoledì in poi invece dovremo vedercela con dei sistemi nuvolosi, di poco spessore, provenienti dall'Africa Nord occidentale; comporteranno delle velature del cielo e nel peggiore dei casi qualche sparuta pioviggine sul versante occidentale, ma soprattutto un aumento del tasso di umidità che contribuirà ad accentuare il caldo prematuro.



OGGI. Sulle regioni Nord occidentali, alta Toscana e Sardegna nuvoloso per nubi alte stratificate con qualche occasionale debole pioggia su riviera ligure e Piemonte. Sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso; al Sud sereno. Temperature ovunque in aumento più segnatamente sulle regioni tirreniche.

DOMANI. Prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, fatta eccezione per dei parziali e temporanei annuvolamenti stratiformi al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Temperature in ulteriore aumento e così anche il tasso di umidità. Foschie mattutine nelle valli e lungo i litorali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	18	Bologna	19	23	Bari	8	22
Bolzano	10	25	Firenze	10	26	Napoli	10	24
Verona	10	22	Pisa	10	23	Potenza	8	22
Trieste	13	20	Ancona	9	23	S M Leuca	13	22
Venezia	10	19	Perugia	7	24	R Calabria	10	21
Milano	13	24	Pescara	7	23	Palermo	13	24
Torino	11	18	L'Aquila	5	23	Catania	9	23
Cuneo	6	16	Roma Urbe	5	25	Messina	13	23
Genova	13	[illegible]	Roma Ciamp.	8	22	Alghero	12	25
Imperia	14	20	Campobasso	10	21	Cagliari	15	25

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	16	pioggia	[illegible]	13	19	nuvoloso
Atene	16	27	sereno	Londra	9	15	variabile
Bangkok	28	36	sereno	Los Angeles	17	26	variabile
Berlino	10	20	variabile	Madrid	9	22	pioggia
Bruxelles	8	13	nuvoloso	Montreal	15	15	variabile
Bucarest	17	24	variabile	Mosca	7	21	variabile
Budapest	13	23	sereno	New York	10	16	variabile
Buenos Aires	16	25	variabile	Parigi	8	16	nuvoloso
Copenaghen	7	13	nuvoloso	Pechino	14	20	nuvoloso
Dublino	[illegible]	11	nuvoloso	Praga	—	—	np
Francoforte	[illegible]	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	[illegible]	25	variabile
Gerusalemme	22	33	sereno	Sofia	12	24	sereno
Ginevra	7	19	sereno	Sydney	12	18	pioggia
Helsinki	5	12	nuvoloso	Tokyo	17	25	variabile
Johannesburg	[illegible]	17	np	Varsavia	[illegible]	18	variabile
Il Cairo	17	34	sereno	Vienna	13	24	sereno

Ma nel mirino ci sono anche Francia e Germania. Oggi Ciampi a Bruxelles

Dall'Europa una nuova strigliata

«Tagliate il deficit». Prodi: solo routine

ROMA. Quante pene sulla strada dell'euro, la moneta [illegible] europea. Ma [illegible] presidente [illegible] Consiglio Ro[illegible] Prodi si mostra tranquillo. Per lui è solo «un documento di routine» la lettera, [illegible] le [illegible] raccomandazioni sulla politica [illegible]ca, che [illegible] governo riceverà oggi a Bruxelles dalla Commissione europea nella [illegible] dell'Ecofin, il Consiglio dei ministri europei dell'economia.

Due cartelle, anticipate ieri sera [illegible] sintesi dall'agenzia Adnkronos, che contengono (come i rilievi del Fmi), non solo sollecitazioni, ma anche riconoscimenti per i risultati raggiunti. Si apre con una felicitazione del Consiglio europeo per l'intenzione di portare al 3% nel '97 il rapporto fra deficit e Prodotto interno lordo: è una decisione che «ha contribuito ad accrescere la fiducia nel processo di convergenza dell'economia italiana».

E' il punto di partenza per il «sollecito» di Bruxelles: il governo italiano è «incoraggiato» a perseguire i suoi obiettivi di bilancio per [illegible] '97 ed a «controllare strettamente l'esecuzione delle [illegible] contenute nella legge finanziaria per il '97».

Altri motivi di apprezzamento, [illegible] manovra bis, le misure supplementari assunte in marzo, oltre all'approvazione «di riforme [illegible] carattere strutturale» per il fisco, l'amministrazione, la finanza pubblica, le procedure di contabilità nazionale, [illegible] nel '98 dovrà seguire un'altra azione decisiva: [illegible] riduzione del deficit, [illegible] modo da condurlo al di sotto



Il ministro del Tesoro Azeglio Ciampi spiegherà oggi a Bruxelles la strategia del governo

del tetto [illegible]mico del 3% «misura indispensabile per assicurare un aggiustamento di bilancio durevole, per diminuire progressivamente la vulnerabilità della finanza pubblica rispetto [illegible] fluttuazioni congiunturali e per accelerare la riduzione del rapporto deficit-pil».

Nessuna novità vi sarebbe invece nella sollecitazione formale [illegible] presentare [illegible] piano di convergenza, visto che l'accordo politico tra il governo italiano e la commissione prevede che tutto avvenga dopo la presentazione del documento di programmazione economica e finanziaria, e cioè stabiliti gli aspetti principali della politica di risanamento nei prossimi tre anni. D'altra parte, l'unico piano di convergenza fu presentato dall'Italia nel luglio del '93 (governo Ciampi).

Allora la lettera non rappresenta un'altra bocciatura dell'Italia? Non rivela le difficoltà nel rispetto dei parametri del Trattato di Maastricht per l'adesione all'euro? La lettera [illegible] sarà consegnata solo a Carlo Azeglio Ciampi [illegible] Vincenzo Visco, ministri del Tesoro e delle Finanze, ma ai 10 Paesi (su 15) [illegible] in regola [illegible] il parametro [illegible] deficit pubblico. La Commissione ha infatti confermato che le raccomandazioni sui comportamenti da tenere per centrare [illegible] fatidico 3% nel rapporto deficit-pil saranno recapitate anche a Francia, Germania più Spagna, Belgio, Grecia, Portogallo, Austria, Svezia [illegible] Regno Unito.

Le raccomandazioni per Ciampi e Visco sono scaturite, su proposta del commissario alle Finanze Yves Thibault De Silguy, dalla riunione della Commissione del [illegible] aprile. E' [illegible] che ha fissato al 3,2% la previsione per il rapporto decifit/pil dell'Italia nel 1997: le raccomandazioni [illegible] quindi state decise il giorno in cui la Commissione ha giudicato solo Italia e Grecia fuori regola.

Ma non è tutto. Oggi l'Ecofin esaminerà [illegible] piano di convergenza di Spagna e Portogallo, cioè gli impegni [illegible] politica economica di lungo periodo. Ciampi lo ha annunciato entro maggio. E la lettera porta comunque con sé nuove dispute politiche. Nerio Nesi, responsabile economico di Rifondazione, critica i commissari europei italiani Mario Monti e Emma Bonino: «Come hanno potuto consentire una cosa di questo genere?». Per l'opposizione, il portavoce di an Adolfo Urso sostiene [illegible] «stavolta la bocciatura non è solo ragionieristica, ma [illegible]mente politica [illegible] istituzionale».

[r. e. s.]

[illegible] PER I QUINDICI

STIME DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER GLI ANNI '97 - '98

	Deficit di bilancio in % del Pil 1997	1998	Debito pubblico in % del Pil 1997	1998
BELGIO	-2,7	-2,3	127,0	123,2
DANIMARCA	+0,3	+0,3	67,2	64,3
GERMANIA	-3,0	-2,7	61,8	61,9
GRECIA	-4,9	-3,4	108,3	104,9
SPAGNA	-3,0	-2,7	66,1	67,2
FRANCIA	-3,0	-3,0	57,9	58,9
IRLANDA	-1,0	-1,2	68,3	64,3
ITALIA	-3,2	-3,9	122,4	120,7
LUSSEMBURGO	+1,1	+1,0	6,5	6,8
OLANDA	-2,3	-1,6	76,2	74,2
AUSTRIA	-3,0	-2,9	68,8	68,8
PORTOGALLO	-3,0	-2,8	64,1	62,9
FINLANDIA	-1,9	-0,6	59,2	58,6
SVEZIA	-2,6	-1,7	[illegible]6,5	74,7
G.BRETAGNA	-2,9	-1,4	54,7	53,8
UNIONE EUROPEA	-2,9	-2,5	72,9	72,3

[illegible]: COMMISSIONE EUROPEA

OLTRE LA LIRA

Rischio inflazione? C'è anche dal barbiere



IL termine inflazione vi ricorre una sola volta, e solo per ricordare quelle degli Anni 70. Ma la presentazione della relazione dell'Autorità per la [illegible] che il presidente Amato ha fatto giovedì scorso ha proprio l'inflazione come tema dominante, ed è caduta proprio nei giorni in cui [illegible] andava delineando un nuovo e sempre più strabiliante raffreddamento della dinamica dei prezzi. Le sue considerazioni, infatti, si sono calate analitiche ed autorevoli sulle p[illegible]stenti, anche se larvate, dispute attorno alla natura dell'abbattimento dell'inflazione, os[illegible] [illegible] sia il risultato definitivo [illegible] affidabile di [illegible] positiva mutazione strutturale delle logiche interne del nostro sistema economico, oppure [illegible] sia solo la contingente conseguen[illegible] di una stagnazione della domanda che inibisce [illegible] produttori politiche di prezzo volte ad ampliare i margini di profitto.

Le dispute sono tra coloro - in particolare gli ambienti governativi e della maggioranza - che tendono ad accreditare il consolidamento di una «cultura della stabilità», ossia di comportamenti dell'economia [illegible] della società rapidamente radicati che hanno eliminato l'inflazione dai fattori sui quali [illegible] possibile fare affidamento per servire interessi particolari, e coloro - in particolare l'opposizione governativa e molte categorie produttive - che, al contrario, considerano il raffreddamento dei prezzi nient'altro che una sintomatica conseguenza del ristagno economico. I primi accampano [illegible] risanamento della finanza pubblica, l'efficacia della politica dei redditi, la stabilità del cambio, la riduzione dei tassi di interesse, la stabilità dei prezzi internazionali. I secondi contrappongono il ristagno dell'economia, la disoccupazione, la pressione fiscale, le difficoltà delle imprese. Non [illegible] irrilevante osservare, poiché potrebbe rientrare tra i motivi per i quali la Banca d'Italia esita tanto a ridurre ulteriormente il tasso di sconto, che nella posizione di questi ultimi vi è implicito [illegible] corollario di una ripresa dell'inflazione non appe[illegible] il ristagno [illegible] superato ed una ripresa finalmente arrivi.

[illegible] questo dibattito, che trova continuo alimento nel contenimento mese dopo mese dell'inflazione, Amato è sceso per confermare, almeno [illegible] parte, la natura contingente dell'attuale bassa inflazione, ma con argomentazioni ben diverse, [illegible] talvolta opposte, a quelle dell'opposizione governativa e di molte categorie produttive. Denunciando una insufficiente azione della concorrenza, infatti, Amato ha denunciato l'assenza di quel fattore che, in presenza [illegible] [illegible] ripresa della domanda, possa impedire che i produttori ne approfittino per ampliare i loro profitti.

E' diffusa [illegible] percezione che un adeguato regime di concorrenza manchi nei servizi gestiti [illegible] condizione di monopolio o oligopolio - elettricità, comunicazioni, banche, [illegible] -, mentre [illegible] [illegible] o del tutto assente quella dell'insufficienza di un regime di concorrenza nella miriade di servizi privati esercitabili [illegible] licenze concesse col criterio di contenere l'offerta e, perciò, col fine [illegible] sostene[illegible] (a spese del consumatore) il reddito degli esercenti. Ai fini dell'inflazione, l'insufficienza che riguarda questi servizi è p[illegible] rilevante e insidiosa. Ed infatti, mentre i grandi monopoli ed oligopoli sono soggetti ad un controllo politico certamente più incisivo di un tempo e praticano tariffe sostanzialmente indipendenti dal livello della domanda, i servizi minuti che complessivamente incidono sulla spesa delle famiglie ben più dei grandi monopoli ed oligopoli - il piccolo commercio al dettaglio, i taxi, i barbieri, i giornalai, ecc. - sono protetti dal contingentamento delle [illegible]cenze, dalle restrizioni merceologiche e, nel [illegible] del piccolo commercio, dal blocco alla diffusione [illegible] ipermercati e discount. Sono protetti anche dalla subdola ed ingannevole impressione che la loro moltitudine implichi di per sé concorrenza. Per questi motivi so[illegible] sostanzialmente affrancati da ogni tipo [illegible] controllo e, soprattutto, praticano prezzi, [illegible] [illegible] si preferisce ricarichi, fortemente dipendenti dal livello della domanda.

Contingentamento dell'offerta, assenza di controlli e, quindi, possibilità di correlare il livello dei profitti [illegible] quello della domanda costituiscono i fattori che mettono [illegible] rischio la tenuta [illegible] una inflazione bassa in presenza di una eventuale ripresa. E sono fattori forti poiché riguardano una quota consistente della cittadinanza, investono quindi interessi elettorali e trovano alla fine prote[illegible] in tutte o quasi le forze politiche, anche quelle che si dichiarano liberiste. Con una non lieve contraddizione che merita di essere esplicitata. La situazione denunciata da Amato può essere vista come una rigidità della normativa sul lavoro autonomo - e su [illegible] [illegible]sistente parte [illegible] esso - certo non meno rilevante di quella imputata, con ben altra pressione, alla normativa sul lavoro dipendente. E c'è da chiedersi se, ai fini della efficienza complessiva del sistema e del controllo dell'inflazione, la pri[illegible] non sia rilevante quanto [illegible] più della seconda.

Alfredo [illegible]

RETROSCENA

I [illegible] DEL [illegible]

[illegible]IO

DAL NOSTRO INVIATO

Scusi Cofferati, ma quanto tempo ci vorrà per la riforma del Welfare? «Se tutte le premesse verranno rispettate - replica il leader della Cgil - per la fine del '97 potremmo avere le vere riforme strutturali». E in quel momento Mario Monti, dopo tanti silenzi e qualche risposta diplomatica, finalmente si sveglia.

«Ecco - interviene [illegible] commis[illegible] Ue -. Questa è un'interessante proiezione temporale. Mi par di capire che il confronto sul Welfare, se si realizzerà un certo percorso, non porterà a risultati che potranno esser contabilizzati entro il '98». «In tal caso - aggiunge Monti - indipendentemente da prese di posizioni e da documenti della Commissione Europea, [illegible] [illegible] può tacere che, dalla fine dell'estate in poi, si apriranno mesi di grande sensibilità da parte dei mercati [illegible] ciò che avverrà nel '98».

«Ha ragione, caro Monti - risponde serafico Sergio Cofferati - ma l'esperienza c'insegna che i mercati accettano il conflitto sociale, ma [illegible] quello politico».



Il commissario Mario Monti

Cofferati: «Prima il Dpef subito dopo le riforme e tratteremo su tutto Previdenza per ultima»

Monti: autunno difficile

«Pericolo di tempeste valutarie»

Ovvero? «L'importante è che venga approvato entro fine mese il documento di programmazione economica-finanziaria. Poi, sulla base di una proposta del governo che ancora non esiste o, quantomeno, non [illegible] nota, inizierà un vero confronto sullo Stato sociale, che non sarà [illegible] semplice, né facile». Di qui alla fine dell'estate, insomma, [illegible] sarà una «finestra» per far passare le famose rifor[illegible]. Dopo, [illegible] rischia una tempe[illegible] sull'Euro che, facile previsione, avrà la lira come bersaglio. Ma la finestra aperta non la sfrutterà, probabilmente, nessuno.

Eccolo, in sintesi, il giudizio in arrivo da banchieri, politici, osservatori riuniti a Cernobbio per la conferenza dell'Aspen. Arriva [illegible]a Bruxelles l'eco dell'anticipa[illegible] che stamane l'Italia riceverà una «raccomandazione» per ridurre il suo «disavanzo rilevante» agendo sul fronte dello Stato sociale, pensioni in testa. «Queste raccomandazioni riservate - [illegible] limita a dire Monti - riguardano i Paesi con un deficit rilevante. E la pubblicazione delle [illegible]comandazioni [illegible] proprio una delle sanzioni...».

Ma l'Italia è in buona compagnia perché una lettera simile la riceveranno «numerosi altri Paesi, tra cui Germania [illegible] Francia». Il guaio è che, in casa nostra, i tempi delle manovre [illegible] delle riforme rischiano di [illegible] esser compatibi[illegible] con la marcia verso Maastricht.

«Noi - afferma Cofferati - siamo pronti [illegible] trattare su tutto, senza preclusioni. Ma [illegible] l'obiettivo è la riduzione progressiva della spesa sociale, allora dicia[illegible] subito che il disaccordo è totale. Verifichiamo la spesa sociale, anche la previdenza, ma per ultima cosa, perché prima voglio una verifica sulle uscite, ma anche sulle entrate. Non confondiamo dipendenti con autonomi, pubblici [illegible] privati». Il percorso: prima l'approvazione del Dpef, documento [illegible] programmazione economica e finanziaria («che deve dare le coordinate [illegible] non il dettaglio, senza la presunzione di dettare la cornice quantitativa»), poi il confronto sulle riforme.

«E non sarà cosa semplice - ammonisce Cofferati - perché dovremo trattare [illegible] tutto: assistenza, scuola, sanità, previdenza, per ultimo». [illegible] l'Europa? «Non credo - replica lui - che i tempi [illegible] incompatibili. Entro il '97 potremmo farcela». Monti storce, impercettibilmente, la bocca. Gli umori, a Bruxelles, sono ben diversi e l'Italia deve far fronte ai suoi impegni in [illegible] momento difficile per l'economia. «Del resto - dice Monti - a Dublino abbiamo firmato [illegible] patto di stabilità che prevede il tetto del 3% come il deficit massimo. E' naturale che ci [illegible] chieda di andar al [illegible] sotto». «Ben vengano i richiami - commenta Guido Rossi - se ci costringeranno [illegible] esser più corretti». «Ben vengano - gli fa [illegible] Giulio Tremonti - i ragionieri».

Ugo Bertone

[illegible]

«Ferrovie più care? Forse, ma con possibilità di fare offerte scontate»

«Sull'Alitalia faremo quadrato»

Burlando: Bruxelles non può chiederci di più

[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Un [illegible] e [illegible], al massimo due, per chiudere il dossier Alitalia [illegible] Bruxelles. [illegible] ministro dei Trasporti Claudio Burlando e la compagnia aerea stanno giocando [illegible] loro ultime carte per far sì che la Commissione giudichi l'«iniezione di capitale» pubblico da 2800 miliardi nelle casse [illegible] Alitalia come un investimento di mercato [illegible] non come un aiuto di Stato, [illegible] formulazione che finirebbe per imporre alla società nuove limitazioni. Dopo l'incontro della settimana scorsa Burlando tornerà [illegible] fine mese dal [illegible] omologo comunitario Neil Kinnock, per concludere la fase di trattativa; poi sarà il commissario a stendere il documento decisivo che presenterà all'esecutivo europeo.

In viaggio [illegible] Seul, prima tappa di una lunga missione [illegible] diplomazia economica che lo porterà [illegible] un gruppo di imprenditori a battere [illegible] tappeto la Cina e altri Paesi [illegible] Sud-Est asiatico, Burlando avverte che quel che l'Italia poteva fare per tagliare i costi e migliorare la redditività [illegible] stato già fatto e che gli spazi [illegible] intervento, nella trattativa [illegible] Bruxelles, [illegible] assai limitati. Del resto, spiega, la compagnia «quest'anno chiuderà con un risultato di gestione in pareggio, indipendentemente dal nostro intervento». Il fatturato di Alitalia, anticipa infatti il ministro, «crescerà quest'anno tra il 7 e il 9%, [illegible] di sopra della media delle compagnie europee». Il merito va a diversi fattori, primo fra tutti l'operazione di risanamento della compagnia: «Ha fatto un accordo serio [illegible] il sindacato, creando una nuova compagnia dai costi inferiori [illegible] l'Alitalia Team, avviando [illegible] riduzione di personale che a regime [illegible] di 1800 posti, [illegible] ha ceduto attività come Aeroporti di Roma». Un accordo difficile ma soddisfacente, quello che riduce occupazione e costi del personale, sostiene Burlando: «Meglio avere un po' meno gente un po' meno pagata che comunque lavora, piuttosto che trovarsi 18 mila dipendenti disoccupati [illegible] impiegati per un'altra compagnia».

«La compagnia avrà 1800 posti in meno e ora crescerà più dei concorrenti»



Il ministro Claudio Burlando

Più tranquillo, dopo la sigla dell'intesa sul rinnovo contrattuale, il fronte delle Fs, dove il disavanzo di quest'anno, spiega il ministro, [illegible]gnerà un miglioramento [illegible] netto del mancato rinn[illegible] di contratti [illegible] servizio per 2800 miliardi. E Burlando [illegible] possibilista anche sulla richiesta anticipata dall'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, di chiedere un aumento del 15-20 per cento delle tariffe nel prossimo quadriennio: «La proposta di Cimoli [illegible] il merito di ridurre i trasferimenti alle Fs, facendo maggior ricorso al mercato, ma ha anche il difetto [illegible] possibili effetti inflazionistici; dovrà discuterne tutto il governo». Nei piani del ministro, comunque, un aumento del 15-20% sarebbe solo un tetto massimo: «Penso piuttosto alla possibilità di fissare tariffe massime sulla base delle quali [illegible] possano poi fare offerte scontate, basate ad esempio sull'orario di utilizzo dei mezzi, come fa oggi Alitalia».

Frances[illegible]

CREDITO [illegible]

Oggi superconsiglio a Torino. Saranno quattro le aree di azione comune

Stretta finale tra Crt-Cariverona

Niente fusione, nascerà Unicredito Holding Spa

TORINO. Il «matrimonio» tra Banca Crt e Cariverona sembra or[illegible] giunto in dirittura d'arrivo. Per oggi il presidente della Fondazione, Andrea Comba, ha convocato un consiglio straordinario (Fondazione più banca) che ascolterà una dettagliata relazione di Fran[illegible] Grande Stevens, il legale della banca torinese che, in questi giorni, ha esaminato, con gli uomini di Cariverona, il progetto di accordo. E se tutti i tasselli saranno al posto giusto, verrà dato mandato a Comba di arrivare alla [illegible] finale definendo i patti parasociali che regoleranno Unicredito, in pratica la holding in cui quattro casse (Crt, Cariverona, Trento [illegible] Trieste, Cassamarca) faranno confluire le loro partecipazioni. Mercoledì [illegible] riunione analoga dovrebbe svolgersi a Verona, dove il presidente Paolo Biasi ha già convocato i due consigli.

La lunga marcia di avvicinamento tra i due istituti, avviata nel '95 per dare vita a [illegible] mega alleanza bancaria, [illegible] ricevendo insomma un robusto colpo d'acceleratore. [illegible] tra le pieghe sembra prendere corpo il [illegible] volto dell'operazione. Vediamolo.

1) Anzitutto Unicredito, in pratica la nuova Supercassa del Nord, non nascerà da una fusione tra istituti, [illegible] sarà una Holding (obiettivo è portarla in Borsa nel '98) dove ogni Cassa conserverà la propria identità [illegible] il radicamento nella propria terra.

2) L'accordo dovrebbe prevedere una parità di azioni ordinarie di consiglieri tra Banca Crt e Cariverona. In pratica la banca torinese dovrà varare un robusto aumento di capitale (qualcuno parla di mille miliardi) per entrare a pieno titolo nella Holding.

3) Alla holding faranno capo in[illegible] [illegible] serie di attività comuni operative (in pratica vere e proprie «sinergie») [illegible] cui sarebbero già stati individuati quattro filoni: attività a sostegno delle imprese nel medio e lungo termine; i prodotti assicurativi; il leasing e il factoring.

4) La sede legale di Unicredito [illegible] a Torino, mentre a Verona ci sarà la sede operativa. Sempre a Torino sarà creato un ufficio per la pianificazione del gruppo.

5) La holding resterà aperta a altre Fondazioni bancarie. Fin qui lo schema, su cui si discuterà oggi. Poi si aprirà il balletto delle poltro[illegible] Anche qui l'organigramma sembra fatto: la Holding Unicredito Spa sarà guidata da un presidente, tre vicepresidenti, avrà due condirettori generali [illegible] due amministratori delegati. Cariverona [illegible] già fatto sapere, in modo ufficioso, di volere il presidente.

[c.r.]

AI LETTORI

La rubrica di Valeria Sacchi «I nomi e gli affari» è stata rinviata per ragioni di spazio. Ci scusiamo.

[illegible]



Applausi senza fine, tutto esaurito, ben quattro «bis» di congedo a fu[illegible] di pubblico: Luciano Pavarotti (nella foto) ha trionfato ieri a Londra, [illegible] Covent Garden, nel recital a tutto campo da Beethoven [illegible] Bizet.

[illegible]



Il faraone Tutankamen potrebbe essere stato ucciso. Un radiologo [illegible] un [illegible] detective di Scotland Yard indagano, dopo aver scoperto una frattura sul cranio, forse provocata [illegible] un corpo contundente.

ANNO 131 NUMERO 129 17

LUNEDI' 12 MAGGIO 1997

Cinquant'anni fa moriva l'industriale che inventò l'auto per tutti

FORD Il genio dell'uomo comune







Henry Ford a bordo della [illegible] fortunata «Ford T»; qui sopra, il nipote Henry II (a sinistra), che prese le redini dell'azienda nel 1945; a destra Robert McNamara; nella foto piccola, sotto il titolo, Thomas Alva Edison



BOSTON

CINQUANT'ANNI fa, dopo [illegible] colazione di prugne, fiocchi d'avena, pancetta, toast e caffè, in tasca un pettine, un coltellino [illegible] scacciapensieri - e come sempre neanche un centesimo - Henry Ford prese l'auto, visitò il cimitero, tornò a casa, si mise a letto [illegible] morì. Cento e uno anni fa, in una sera [illegible] giugno, [illegible] nata l'Età del Motore, quando Henry, meccanico della Detroit Edison Illuminating Company, spinse il suo quadriciclo fuori dal garage e lo guidò per Grand River Avenue, fino a Washington Boulevard (dove un guasto fu riparato), [illegible] tornò indietro.

Quella sera si realizzò la Terza [illegible] del mondo meccanico moderno: dopo la luce [illegible] le comunicazioni anche i trasporti erano stati democratizzati con incalco[illegible] effetti nel mondo e l'America [illegible] diventata [illegible] motore di tutto, una potenza industriale dopo appena un secolo dalla nascita. «Henry il matto» era diventata un'espressione d'uso corrente. «Sì, proprio matto - diceva lui -, [illegible] volpe». Perché era un [illegible] ossessionato, un Adamo che aveva inventato il Peccato Originale del mondo moderno [illegible] lo aveva rovesciato [illegible] noi, tanto che [illegible] umorista, Will Rogers, avrebbe detto: «Ci vorrà almeno un secolo per capi[illegible] ci ha fatto del bene o del male, ma è certo che un segno l'ha lasciato».

Una lunga catena di successi, con la famiglia sempre al comando

Davvero fu un inventore? Inventore è un parolone. In realtà Henry Ford [illegible] inventò l'auto, perché esisteva già in Europa. Ciò che inventò fu il sistema industriale moderno, il marketing di massa e l'«addomesticamento» della macchina. «Fare auto - disse una volta - significa farne una uguale all'altra, farle uscire dalla fabbrica tutte identiche, [illegible] fossero spilli che vengono fuori [illegible] uno stabilimento di spilli».

Quando Henry Ford morì, aveva fondato una dinastia. Oggi gli utili della Ford [illegible] di 5 miliardi di dollari l'anno, secondi solo [illegible] quelli della Royal Dutch Shell. Produce oltre 70 modelli d'auto e camion [illegible] vende [illegible] Paesi. Dopo la General Motors è la più g[illegible]de industria del mondo. La dinastia - una ventina di persone in tutto - è [illegible] parte del business [illegible] possiede solo il 7% del pacchetto azionario, ma controlla il 40% delle azioni con diritto [illegible] voto [illegible] 15 posti nel consiglio d'amministrazione i Ford [illegible] occupano [illegible].

Eppure, nonostante i successi e la determinazione, né la società né la famiglia hanno sempre vissuto tempi felici. Sia dal punto di vista industriale che tecnologico molti giudicano la Ford con severità ed è innegabile che nel corso del tempo ha contribuito ben poco al progresso automobilistico. [illegible] copiato, ha adattato, ha pubblicizzato, ma non ha innovato. Come ha scritto «Fortune» un paio d'anni fa, «per molti aspetti la Ford è sempre stata una coprotagonista. La società non è mai stata leader dal punto di vi[illegible] creativo, già [illegible] partire dagli Anni 20». Ha potuto espandersi sul mercato americano [illegible] dopoguerra perché copiava la General Motors, sia nel design che nel management. Ma tuttora la qualità dei suoi prodotti [illegible] è ai vertici ed è sopravanzata in fatto di stile dagli altri concorrenti americani (per [illegible] parlare [illegible] quelli europei). Quelle poche volte che ha voluto innovare - come con la «Edsel» - ha fallito clamorosamente.

[illegible]n [illegible]'è dubbio che anche questa sia una delle eredità lasciate dal fondatore. Henry era un meccanico che vedeva con estrema chiarezza il futuro dell'industria, ma le sofisticazioni dell'auto non lo interessavano più di tanto. As[illegible] i migliori, però rimase sempre legato al mondo agricolo da [illegible] proveniva. Le [illegible] dichiarazioni pubbliche - sulla pace nel mondo oppure sulla pace sociale in patria (ma bisognerebbe dire sulle tattiche contro gli scioperi e [illegible] sindacato) - [illegible] poco più che banalità, tipiche della mentalità americana delle origini, [illegible] certamente inadeguate per [illegible] mondo complesso. E, sebbene avesse una sensibilità spiccatissima per le economie di scala e per la globalizzazione, rimase sempre prigioniero del suo mondo. Era [illegible] grado [illegible] capire l'Uomo Comune perché anche lui lo era.

Henry il «matto» partì da un garage: col suo «marketing di massa» cambiò l'America [illegible] costruì un'azienda diventata la seconda del mondo

I [illegible] successori, [illegible] la possibile eccezione del figlio Edsel e di 2 dei membri dell'ultima generazione, erano fatti della [illegible] pasta. Edsel (fu sotto la sua guida che fu creata la più grande fondazione filantropica del mondo, la Ford Foundation) morì all'ini[illegible] della guerra [illegible] fu il nipote, Henry II, a prendere il controllo dell'azienda nel 1945, quando il nonno era già ottantaduenne. L'allegro [illegible] cordiale Henry II, appena ventottenne, ben conscio dei propri limiti (a differenza del padre [illegible] mandato a Yale, dove non combinò nulla), decise di dare una sterzata tutta nuova alla società. Assunse Robert McNamara (che sarebbe poi diventato un grande della politica) [illegible] altri [illegible] ragazzi-prodigio che erano stati ingegneri aeronautici durante la guerra e furono loro [illegible] trasforma[illegible] la Ford in [illegible] vero e proprio impero finanziario. Quando [illegible] ritirò nell'80, tuttavia, la Ford continuava a essere lacunosa nei prodotti [illegible] nella tecnologia, una situazione che continuò anche con [illegible]: come «Fortune» ha osservato laconicamente, «i manager più sensibili all'innovazione di prodotto, come Harold Sperlich - padre del minivan - oppure Bob Lutz [illegible] ne andarono alla Chrysler».

Edsel II, che aveva occhio sia per il design che per [illegible] marketing, capì al volo la situazione, anche [illegible] era ancora troppo giovane e alle prime armi (Henry II, il padre, gli disse quando andava [illegible] college: «Non pensare mai di dover entrare alla Ford»). Fu lui a raccontarmi una volta gli intrighi della successione [illegible] le lotte tra i vari settori dell'azienda e ne ricavai l'impressione che volesse rimanerne fuori. Aveva ereditato un po' dei geni del bisnonno e si era reso conto - come Henry prima di lui - che l'immagine delle auto è legata alla loro competitività. E come il bisnonno aveva [illegible] la «999» sul ghiaccio per farsi pubblicità; vedeva nello sport, e nelle corse in particolare, un modo per agganciare le nuove generazioni di acquirenti. Volle seguire l'esempio della Fiat [illegible] della Ferrari, della Mercedes e della Renault, e riuscì a inserire la Ford in Formula Uno. Non è un [illegible] che, quando visitò [illegible] stabilimento della General Motors, indossasse un giubbotto [illegible] il logo della squadra corse Ford.

Nel 1993 i manager finanziari, un po' ingrigiti [illegible] conservatori, vengono messi da parte dall'arrivo ai vertici di Alex Trotman, un ex pilota della Raf che combina le capacità organizzative («Non faccio mai distinzioni tra me e la società», dice) con quelle industriali. Se Henry aveva comprato piantagioni [illegible] gomma in Brasile e foreste in Canada, il [illegible] piano di Trotman - definito «Ford 2000» - aspira a creare una società integrata in grado di espandersi su tutti i mercati del mondo. L'«integrazione» era già stata tentata prima - alla fine degli Anni 70 - ma non aveva funzionato. Ora, però, gli analisti hanno capito che i grandi mercati del futuro [illegible] trovano principalmente nei Paesi in via di sviluppo, come il Brasile, l'India e [illegible] Cina.

Henry [illegible] morto mezzo secolo fa, presto la [illegible] azienda raggiungerà i 100 anni di vita e la dinastia continua. Ora ci [illegible] 2 candidati per [illegible] successione al tro[illegible]. Edsel [illegible] e il cugino, William («Billy») Clay Ford jr. Edsel II, che oggi [illegible] alla guida del settore finanziario, è un «globalista» e un uomo che cerca il consenso; un tempo un po' scapestrato e poco brillante negli studi, ora sembra essere cresciuto [illegible] pronto a grandi sfide. Ma potrebbe toccare a Billy il compito di traghettare la Ford nel XXI secolo e di infonderle quell'immaginazione che le è sempre mancata. Billy [illegible] arrivato alla Ford passando per il design e ha continuato mediando gli scontri tra manager durante [illegible] regno [illegible] Henry II.

Il vecchio Henry ha fondato un regno, ma [illegible] sappiamo non è facile continuare le dina[illegible]. A volte bisogna ricorrere a nuove energie e ci possono essere anche fasi di interregno. Ma, come dimostra il caso della Fiat, fintanto che il regno va avanti [illegible] il suo potere (le azioni, cioè) resta in famiglia, è ragionevole attendere un nuovo successore e sperare che il regno non smetta di prosperare.

[illegible] Botsford

Un convegno a Merano celebra il grande ribelle, amico di Marx e dei salotti nobili

Heine, un poeta per l'Europa senza confini

Giornalista al veleno, anticipò le polemiche sulla «privacy» degli imputati



[illegible]

Il poeta tedesco Heinrich Heine

[illegible]

IL giudizio più icastico sui roghi di libri che hanno ac[illegible] di sinistri bagliori il nostro «secolo breve» (e [illegible] solo quello, anche [illegible] ne [illegible] divenuti un simbolo) appartiene [illegible] Heinrich Heine, il poeta più «sradicato» dell'Ottocento, l'uomo degli scandali intellettuali: «Quando si bruciano i libri, poi, alla fine, si brucia anche la gente», scrisse profeticamente nella tragedia [illegible] versi *Almansor*, del 1821. Ma di battute fulminanti [illegible] profetiche Heine straborda, dal celebre «la stupidità [illegible] un dono degli dei, perché costringe gli altri a prendersi cura di te», degno di Musil, [illegible] ultime parole, riferite dai fratelli Goncourt che le ascoltarono sul suo letto di morte, a Parigi, nel 1856: «Dio perdonerà. E' il [illegible] mestiere».

Dette da lui, ebreo convertito [illegible] protestantesimo che rimpiangeva la morte degli antichi dèi, per anni bloccato [illegible] una malattia in una lunga tortura, la mente viva dentro un corpo morto, assistito - si fa per dire - da un'avida sposa bambina che l'amico Carlo Marx considerava una prostituta da quattro soldi, hanno il suono di [illegible] ironica tragicità. Unico. Come è singolare la fi[illegible] di Heine nella storia d'Europa, cui è dedicato il convegno che si apre oggi a Merano (organizzato dall'Accademia [illegible] studi italo-tedeschi) per il secondo centenario della nascita. [illegible] celebrazioni [illegible] cominciate [illegible] Germania a febbraio; ieri si [illegible] aperta nella sua città, Düsseldorf, una mostra itinerante che da settembre sarà a Parigi.

Merano propone una chiave particolare: l'opera di Heine «poeta europeo» viene letta in funzione del [illegible] essere, appunto, poeta nazionale, ma ripercorrendone le idiosincrasie verso la Germania [illegible] verso la Francia, i due poli della sua esistenza e della sua opera. I libri di «viaggio», per esempio: Heine ne scrisse con successo, ma osserva Giorgio Cusatelli (Università di Pavia), facendosi beffe della letteratura tradizionale, fondata sulla specificità dei singoli popoli. [illegible] suo ideale fu la «reciprocità intelligen[illegible]». Un ideale ancora cosmopolita, mentre ruggivano i nazionalismi. Un ideale, assai attuale oggi, nel difficile cammino dell'integrazione europea.

Il poeta, legato a Marx e Engels durante il lungo esilio parigino, tanto da [illegible] ritenuto dalla polizia prussiana [illegible] sorta di luogotenente del comunismo, [illegible] in realtà contraddittorio, geniale, [illegible]liabile. Amava scherzare sulla prospettivae che la vittoria [illegible] proletariato avrebbe implicato per i suoi versi «che periranno insieme a tutto il mondo romantico». Era assetato [illegible] semplicità (come dimostrerà con una originale lettura «statistica» delle sue opere Lia Rubini, dell'Università di Bari), ma consapevole dei [illegible] «doppi» (è il tema di Flavio Manieri, Terza Università di Roma), propugnava l'emancipazione femminile e allo stesso tempo [illegible] ambivalente, ironico, persino ostile di fronte a epi[illegible]i di emancipazione effettiva ([illegible] il tema di Edda Ziegler, dell'Università di Monaco).

Ma uno degli aspetti più interessanti, nella personalità di un grandissimo poeta e [illegible] uno straordinario polemista come fu Heine, [illegible] nel suo ruolo di «giornalista», anzi di precursore di [illegible] discussione sul giornalismo [illegible] esaurita. Fu talmente scandaloso da trovarsi contro i suoi stessi eredi: come Karl Kraus, che all'inizio del nostro secolo lo [illegible] di aver contribuito [illegible] i suoi scritti [illegible] far diventare «la vita umana una [illegible] immonda». Il rapporto fra queste due personalità, l'una volta alla [illegible], l'altra alla denuncia della crisi portata dalla modernizzazione in atto è studiato [illegible] Dietmar Goltschnigg (Università [illegible] Graz).

[illegible] grande polemista austriaco, [illegible] giurato del giornalismo [illegible] straordinario giornalista egli stesso, ha nei confronti della [illegible] un rimprovero fondamentale, che rivolge anche a Heine: «Riferendo [illegible] processi giudiziari essa fa un processo pubblico contro gli imputati, [illegible] segretamente si espri[illegible] a favore degli accusatori». Ora Heine è probabilmente innocente rispetto a questi addebiti: [illegible] è indubbio che la discussione [illegible] te[illegible] del genere tocca un [illegible] scoperto non solo nella cultura italiana ma anche più in generale in quella europea.

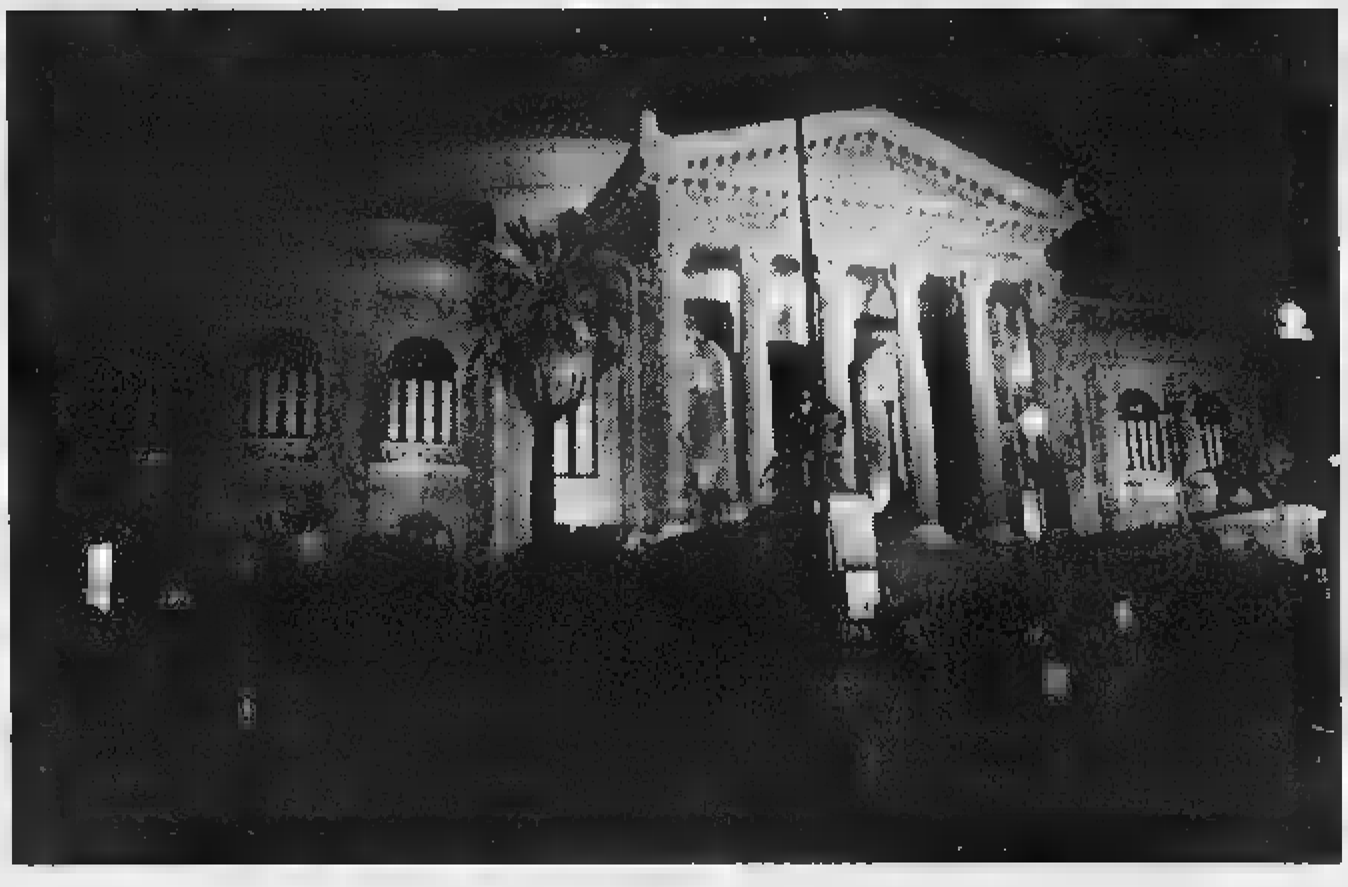
Mario Baudino

[illegible] Fra entusiasmi e veleni, il teatro riapre con Mannino, Abbado e i Berliner

In diretta su Raiuno [illegible] Radiotre dalla sala restaurata Negli ultimi due mesi mille operai hanno lavorato ininterrottamente

Ma i partiti di opposizione accusano: la giunta Orlando ha forzato i tempi del recupero per pura tattica elettoralistica

L'esterno [illegible] Teatro Massimo, di nuovo illuminato dopo il restauro. Sotto, da sinistra, Claudio Abbado [illegible] Franco Mannino che questa sera si avvicenderanno sul podio







Palermo, è il gran giorno

Ritorno al Massimo, 23 anni dopo

PALERMO

COM'E' siciliano questo Teatro che torna a vivere. Il biondo e l'oro normanno della facciata esterna, le palme del giardino, il liberty lussureggiante - perfino moresco nei suoi eccessi - dei fregi, gli interni monumentali. Complice il pungolo del centenario dell'inaugurazione (1897, con *Falstaff*), la città che dall'estate del 1974 - quando [illegible] Massimo venne chiuso «per tre mesi, per adeguarsi alle norme di sicurezza» - aveva assistito indifferente al falò [illegible] 100 miliardi sulle cui ceneri sta [illegible] indagando la magistratura, riscopre il proprio [illegible]rgoglio.

Questa sera alle [illegible] 18 Franco Mannino dirigerà l'orchestra [illegible] il [illegible] del Teatro nel «Concerto di inaugurazione» della sua [illegible] vita, iniziando con «Va' pensiero» dal *Nabucco*, l'ultima opera allestita al Massimo prima della chiusura: come [illegible] questo tempo infinito fosse stato soltanto [illegible] parentesi, tremenda. Alle 20,15 i Berliner Philharmoniker con Claudio Abbado chiuderanno, dopo i concerti di Torino, la loro lunga presenza italiana eseguendo *Prima* e *Terza Sinfonia* di Brahms. Radiotre trasmetterà entrambi i concerti, Raiuno, sempre in diretta, farà ascoltare il primo.

Chiunque in tempi recenti abbia camminato all'interno del cadavere del Massimo, si stupirà: platea, due ordini di palchi [illegible] palco reale (dove questa [illegible] siederanno Luciano Violante e Walter Veltroni) pronti, [illegible] palcoscenico ultimato [illegible] in attesa del collaudo, vetrate ripulite, affreschi restaurati, lampadari di Murano al loro posto. La svolta [illegible] è avuta quando l'ufficio tecnico del Comune è riuscito ad avocare [illegible] sé la responsabilità totale dei lavori, dispersi prima fra troppi e conflittuali interessi [illegible] competenze. [illegible] allora, molte imprese palermitane, piccole [illegible] grandi, hanno partecipato alla sfida, chi offrendo denaro, chi tecnologia, chi manodopera. Negli ultimi due mesi si è lavorato giorno e notte e mille operai hanno compiuto la metamorfosi. Sbaglia chi [illegible] capisce questo sussulto di dignità dei palermitani. Lo avrà Bari, dove il Petruzzelli, cinque anni dopo l'incendio doloso che lo ha distrutto, attende ancora [illegible] conoscere il proprio destino? Lo avrà Venezia, rispettando i tempi previsti per la ricostruzione della Fenice? In tutti questi anni, l'attività lirica di Palermo si è svolta nel brutto [illegible] disagevole Politeama Garibaldi. Stagioni dignitose, talvolta molto coraggiose, che non sono riuscite [illegible] evitare la progressiva disaffezione del pubblico, il cui contributo al bilancio del teatro era ormai [illegible] ai livelli minimi in Italia.

Ma nella città dei veleni le polemiche [illegible] mancano mai [illegible] dunque i partiti di opposizione accusano il sindaco Orlando di aver forzato i tempi per pura tat[illegible] elettoralistica.

Franco Zeffirelli, notando che altro tempo e altro denaro [illegible]ranno necessari, rileva che Orlando è anch'egli indagato «per quanto [illegible] ha fatto per il Massi[illegible] dieci anni fa», durante la [illegible] prima esperienza di sindaco. Gianfranco Micciché, coordinatore regionale di Forza Italia, si rivolge al garante per l'editoria chiedendo la sospensione del programma televisivo dedicato dalla Rai di Palermo all'avvenimento: «Il titolo *Bentornato Massimo* sposa la tesi non dimostrabile della [illegible] riapertura del teatro». L'amministrazione comunale - il cui slogan è «Stiamo procedendo al Massimo» - ringrazia invece gli sponsor privati p[illegible] «la collaborazione inestimabile».

Polemiche anche sulla presenza dei Berliner, giudicata offensiva per la dignità dell'orchestra siciliana. «Molte città [illegible] molti Paesi del mondo hanno chiesto quest'anno di ospitare i Berliner con un programma brahmsiano: spostando alcuni impegni, l'orchestra, con il mio pieno consenso, ha scelto Palermo, perché questa sera rinasce qui [illegible] speranza», ha dichiarato a *La Stampa* Claudio Abbado, aggiungendo che «è mia abitudine dirigere le orchestre con le quali lavoro stabilmente». Al primo concerto seguirà [illegible] breve stagione sinfonica, [illegible] serie di appuntamenti cameristici [illegible] nel 1998, secondo quanto ha promesso Orlando, verrà allestita un'opera lirica.

Dopo l'effimera e finita malissimo stagione di Bari negli Anni Ottanta e mentre a Napoli le principali istituzioni, [illegible] ciare dal San Carlo, stentano a capire la vitalità culturale della città, Palermo è oggi la metropoli del Sud musicalmente più responsabile. La riapertura - totale [illegible] parziale, provvisoria [illegible] definitiva, lo dirà [illegible] tempo - [illegible] Massimo avviene nel solco di una rinnovata attenzione alle tradizioni, sacre [illegible] profane, dell'età barocca; Palermo [illegible] stata l'unica città italiana a ricordare i 50 anni della morte di Anton Webern, ha ospitato concerti e seminari di Karlheinz Stockhausen, ha da[illegible] ascolto, magari distratto, a compositori ed esecutori contemporanei. Ora, con maggiore severità, deve migliorare la [illegible]alità dei propri complessi sinfonici e operistici, superando le tendenze corporative presenti nelle masse artistiche. Questo sforzo della città non deve essere sconfitto dalla mediocrità.

Sandro Cappelletto

E Vengerov dialoga con le stelle

L'orchestra tedesca saluta Torino con Brahms

TORINO

DEVO proprio dire di essermela goduta un mondo questa *Prima Sinfonia* di Brahms che ha concluso i concerti torinesi dei Filarmonici di Berlino diretti da Claudio Abbado; [illegible] *Prima* è spesso guardata con sospetto da chi paventa il gesto [illegible] [illegible] Brahms sinfoni[illegible]: invece, con quale meravigliosa vitalità è risuonata davanti al pubblico del Lingotto, piena di pathos e drammaticità. Abbado [illegible] bravissimo, nelle due introduzioni lente al primo e all'ultimo movimento, a far sentire la graduale emancipazione dei [illegible] da una massa fluttuante e amorfa; specie nel finale, il passaggio dai misteriosi «pizzicati», al solare tema dei corni, al corale [illegible] tromboni, al glorioso tema degli archi, è un crescendo di emozioni, colpo su colpo, che satura l'attenzione dell'ascoltatore.



Maxim Vengerov

Anche se al Lingotto hanno suonato più volte, [illegible] stupirà sempre [illegible] quel fastoso e sinuoso confluire di tutti gli archi, violini, viole, violoncelli e bassi, in un solo fascio dal colore denso e brunito, oppure iridescente quando s'arrampica all'acuto; e quei pacati abbandoni meditativi, il [illegible] che risponde lontano [illegible] un clarinetto, il violino solo con l'accorata nostalgia del suo congedo nell'Andante.

Malgrado [illegible] disseminazione nello spazio, con gruppi strumentali sparsi, *Grabstein für Stephan* di Kurtag che ha aperto [illegible] programma è un brano di struttura semplice [illegible] di facile presa: una chitarra sta nella penombra, come un ritratto, un cifrato segreto, che persiste fra le annotazioni dell'orchestra, ora appena accennate [illegible] brucianti. Sensazione della serata, il ventitreenne violinista Maxim Vengerov: e non solo per il brano ultravirtuosistico suonato fuori programma (eppure era bello vedere l'orchestra schierata, vecchie volpi di filarmonici berlinesi, che guardava [illegible] e divertita il portentoso giovanotto), ma sopra [illegible] per l'interpretazione [illegible] *Concerto* di Brahms, di un lirismo assoluto; quando, dopo i volteggi della cadenza, [illegible] tema in pianissimo va [illegible] posarsi sulle note più aeree, Vengerov sembrava davvero dialogare da solo [illegible] le stelle.

Giorgio Pestelli

PAROLAIO

MICROCOSMI. C'è un soffio di universalità, un afflato ecumenico, una tensione [illegible] l'armonia planetaria, [illegible] dimenticarsi di se stesso e dei propri limiti nell'incipit di un lungo articolo che Claudio Magris dedica al «Fascino del nulla» sulle pagine del *Corriere della Sera*: «Non sono stato né nell'Artide, né nell'Antartide». [illegible] ecco come si prosegue: «Mentre non avrebbe al[illegible] senso [illegible] dicessi di non aver raggiunto [illegible] Polo Sud, perché semplicemente è uno degli innumerevoli posti che non h[illegible] vi[illegible] né cercato di vedere, posso dire a pieno titolo di non essere stato al Polo Nord». [illegible] perché lo può [illegible] e addirittura a «pieno titolo»? Ecco perché: «Perché anni fa, proprio per incari[illegible] del *Corriere*, stavo per andarci [illegible] mi [illegible] già [illegible] in viaggio, presto interrotto e [illegible] per una serie di inopinate e fortunate circostanze». Inopinate e fortunate circostanze. Per incari[illegible]. Anzi già messo in viaggio. Il fascino del nulla.



Ralf Dahrendorf

QUI LO DICO. Decisa presa di posizione [illegible] Giorgio Bocca, che [illegible] *Repubblica* mette fine a ogni dubbio sulla natura della bravata attuata a Venezia da un gruppo di secessionisti fanatizzati: «E' possibile un paragone con il terrorismo [illegible] delle Br? Pensiamo che [illegible] sia in grado di affermarlo categoricamente, ma che nessuno [illegible] in grado di escluderlo». Ora [illegible] tutto più chiaro, e nessuno è più in grado di escluderlo.

[illegible] MIO, E' MIO. A chi [illegible] [illegible] chiobottismo»? A Giovanni Valentini di *Repubblica*. Nei mesi scorsi ad attribuirsi la paternità del suggestivo termine «cerchiobottismo» [illegible] stati sia Eugenio Scalfari [illegible] Paolo Flores d'Arcais. Ma ora Valentini riaccende l'annosa disputa giudicando «pretestuose e strumentali» [illegible] polemiche sulle esternazioni [illegible] Oscar Luigi Scalfaro che, a suo parere, «offrono un esempio, anzi [illegible] paradigma di quel male oscuro che [illegible] suo tempo abbiamo definito "cerchiobottismo", intendendo con questo termine l'inguaribile tendenza a dare appunto [illegible] colpo al cerchio [illegible] uno alla botte, ispirato a [illegible] falsa neutralità e ad un'imparzialità [illegible] maniera che in realtà dissimula una tesi pregiudiziale». A suo tempo aveva definito. Dice lui.



Giorgio Bocca

EX VOTO (NUMERO DUE). Dettagli post-elettorali. Giusto una curiosità soltanto un po' pettegola e pure un po' sconveniente sulle scelte del poeta Giovanni Raboni nel segreto della cabina elettorale. Raboni ha infatti firmato un appello per il voto a Fumagalli [illegible] sindaco di Milano in qualità di elettore di Rifondazione comunista momentaneamente in dissenso con le ultime scelte bertinottiane. [illegible], come aveva fatto notare il mensile *Liberal*, in un'altra [illegible] Raboni si era presentato come elettore dell'Ulivo, il che rende meno impressionante il suo dissenso dalle scelte bertinottiane. Domanda, identica a quella già formulata in questa rubrica la [illegible] settimana: [illegible] quante schede elettorali dispone il poeta Giovanni Raboni?

IL [illegible] DI IERI. Com'è giusto che sia, la trionfale vittoria del nuovo laborismo di Tony Blair ha sollevato [illegible] Italia interrogativi sul ruolo della sinistra e sulla possibilità di individuare chi pos[illegible] rappresentare il Blair italiano. Tra gli interventi da notare quello di Ralf Dahrendorf il quale, intervistato da *l'Unità*, [illegible] ha esitazioni a indicare il politico italiano più vicino al leader inglese che ha messo la parola fine a diciott'anni di thatcherismo: Walter Veltroni. Lui e Blair, sostiene Dahrendorf, appartengono a quella «rock generation» i cui politici «hanno una visione diversa dai loro predecessori: non hanno radici nel vecchio movimento laborista; per loro [illegible] socialdemocrazia appartiene alla storia, è il passato». Effettivamente Veltroni [illegible] ha radici «nel vecchio movimento laborista». Si dà però il caso che le sue radici stiano in un partito, il pci, che non ha mai risparmiato parole molto aspre sia nei confronti del «vecchio movimento laborista» sia della «socialdemocrazia». Memoria storica.

FREDDA. Celebrando i cinquant'anni del Piccolo Teatro di Milano, [illegible] regista Giorgio Strehler viene intervistato da *Repubblica*. Strehler risponde così a chi gli chiede come mai fosse [illegible] escluso dal suo repertorio Samuel Beckett: «Questo era il risultato della guerra fredda. Avendo deciso di fare [illegible] ricerca in profondità su un altro autore contemporaneo di Beckett, anche [illegible] [illegible] amico, come Brecht, uno finiva per escludere l'altro». Guerra fredda.

Pierluigi [illegible]sta

LETTERE AL GIORNALE: [illegible].B.

Il mistero del «marò» e la tragicommedia della Marina

Gli infortuni tragici e comici della nostra Marina Militare hanno lasciato strascichi di tut[illegible] i tipi. Non ci voleva proprio un simile inizio per la nostra discussa spedizione di pace [illegible] [illegible] Paese inquieto. Scelgo due lettere, tra tante.

[o.d.b.]

L'ennesima figuraccia

Egregio Signor Del Buono, qualche giorno fa le [illegible] inviato una lettera con alcune mie personali impressioni sulla tragedia [illegible] Canale d'Otranto basate [illegible] miei ricordi di ex ufficiale in s.p.e. della Marina, sommergibilista du[illegible] l'ultima guerra. Ma [illegible] [illegible] specifi[illegible] argomento è passato di [illegible] salvo a ritornarlo quando (e se) il relitto della sfortunata «carretta» albanese verrà riportato in superficie.

Questa mia breve lettera si riferisce sempre all'Albania e a qualcosa che sempre, parimenti, ha a che vedere col mare e coi mass media.

[illegible] giornali, fra cui anche *La Stampa*, indicano i nostri marinai col nome di «marò». Se ben ricordo, ai miei tempi tale abbreviazione risultava quando [illegible] leggevano liste di [illegible] nelle quali il «marinaio ordinario» [illegible] indicato come «Mar.O.».

Evidentemente da allora, [illegible] per aiutare la nostra lingua a mantenersi pura, [illegible] punto [illegible] abbreviazione è scomparso [illegible] [illegible] (solo quello militare) è divenuto marò, questo [illegible] includendo quindi anche i graduati che marinai ordinari non lo [illegible] affatto. E' [illegible] [illegible] [illegible] indicare un soldato semplice, menzionato nelle corrispondenti liste [illegible] «Sold.S.» si scrivesse i nostri solds.

A questo sinora non siamo fortunatamente arrivati. D'altronde, sempre nel campo della purezza linguistica, è già stato digerito, assimilato e introdotto nelle ultime edizioni dei [illegible] dizionari, quell'orribile «testato» nella nuova accezione di «collaudato», «provato», preso interamente dal «tested» inglese.

Anche qui, ai miei tempi di ispettore di un Registro Navale, io andavo a collaudare materiali [illegible] a provare macchinari e installazioni e non [illegible] niente.

Dopo l'abolizione del congiuntivo i [illegible] media aiutano l'italianizzazione di vocaboli stranieri per i quali la nostra lingua possedeva già i suoi, parimenti efficaci d'origine... controllata.

Vico De Simoni, Torino

P.S. - Quando stavo per imbucare questa mia «l'ennesima figuraccia» fatta dalla nostra Marina Militare (senza vittime fortunatamente, ma ancora più lesiva d'immagine) mi [illegible] convinto che quanto in [illegible] [illegible] [illegible] argomenti futili rispetto alla [illegible] realtà dei fatti attuali. La invio ugualmente solo per dire che [illegible] [illegible] più orgoglioso di [illegible] fatto parte in guerra di quella Marina che ora si espone a essere ridicolizzata [illegible] semplici pescatori di Valona. [illegible] forse non [illegible] sarebbe più orgoglioso il suo zio, Teseo Tesei, da noi giustamente considerato in quei tempi [illegible] un fulgido esempio difficilmente imitabile.

Gentile Signor Vico De Simoni. Nel mio congedo figura [illegible] «Marò S.V.» che a lungo ho considerato scherzosamente [illegible] [illegible] valore», [illegible] poi qualcuno mi ha detto che sta a significare «servizi vari». Nel *Dizionario della Lingua Italiana* di Giacomo Devoto [illegible] Gian Carlo Oli, edito da Felice Le Monnier, Firenze, 1990, alla voce «Marò» trovo un laconico: «s.m. Nella marina militare abbreviativo di *marinaio* (forse dal greco *mo*[illegible] «semplice, sciocco»). Nel *Grande Dizionario Illustrato della Lingua Italiana* di Aldo Gabrielli edito a cura di Grazia Gabrielli [illegible] Arnoldo Mondadori, 1989, trovo un più ragionato s.m. invar. Voce usata nel secolo scorso per indicare il ragazzo di fatica sui bastimenti, il mozzo; oggi, nella marina militare italiana come abbreviazione di *marindio; ma-rò*. Nello *Zingarelli Vocabolario della Lingua Italiana* [illegible] cura di Mario Dogliotti [illegible] Luigi Rosiello edito da Zanichelli, 1996, trovo un più dettagliato e perplesso: etimologia discussa dal greco *marós* «stolto, sciocco» di etimologia incerta (?) s.m. (gergale) nella marina militare: 1) marinaio [illegible] particolari specializzazioni. 2) marinaio del corpo speciale anfibio Battaglione San Marco.

Quello che so di mio zio è che era disperato per l'andamento della guerra e offeso dalle troppe insufficienze e viltà.

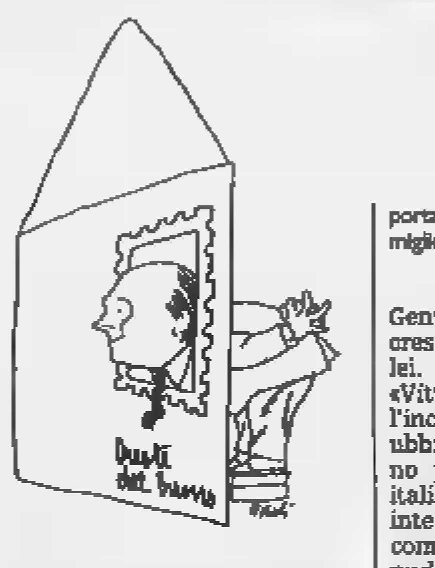
[o.d.b.]

Meglio la verità

Egregio Signor Del Buono, come fa il nipote di Teseo Tesei a scrivere su *La Stampa* il cui direttore ha permesso o voluto che l'incidente del «Vittorio Ve[illegible] fosse così disgustosamente ridicolizzato dai suoi giornalisti! Le pagine 2 e 3 del 23 aprile 1997 sono tutte (articoli, titoli, sottotitoli, fotografie) [illegible]plicemente vomitevoli. Pierangelo Sa[illegible] parecchi giorni fa, molto prima dell'incidente, intervistato da [illegible] Radicale, si espresse con parole che [illegible] sudavano disfattismo. In questa [illegible]sione [illegible] si è smentito, degnamente affiancato da Filippo Ceccarelli. Può darsi che la nostra Marina [illegible] coperta [illegible] ridicolo: è sicuro, comunque, che la nostra stampa si è coperta di vergogna. L'esercito [illegible] non è il governo Prodi da abbattere, l'esercito italiano sta al di sopra dei partiti e dei governanti e degli [illegible] comandanti militari. Ridicolizzare l'esercito italiano soprat[illegible] se [illegible] in [illegible] una [illegible] che si chiama «Vittorio Veneto» equivale a ridicolizzare l'Italia. Diceva un vecchio ada[illegible]: «Riprendi l'amico in segreto [illegible] lodalo in pubblico». Quei giornalisti appunto, ben lontani [illegible] considerare l'Italia un'amica, la ritengono una nemi[illegible] da sbeffeggiare [illegible] gusto. Più di 10 anni fa Francesco Di Pace pubblicò un libro intitolato *Xenofobia antitaliana*. Anche oggi questa è l'espressione più appropriata per denominare il [illegible] portamento di molti italiani. Gradisca i migliori saluti.

Licia Donati, Roma

Gentile Signora Donati, mi rincresce [illegible] esser d'accordo con lei. Purtroppo, l'incidente del «Vittorio Veneto» è venuto dopo l'incidente della «Sibilla» come ubbidendo [illegible] un meticoloso piano per screditare l'assunzione italiana di un [illegible] impegno internazionale. Non sono [illegible] i commenti giornalistici ma i fatti nudi e crudi a dimostrare ancora una volta quella che [illegible] [illegible] malattia nazionale: la nostra impreparazione. Il vecchio [illegible] che lei propone come [illegible] di comportamento ovvero la pratica della menzogna [illegible] [illegible] complicità in pubblico non mi pare morale né utile. Viviamo in un'epoca in cui è difficile tenere nascoste le magagne a colpi d'insostenibile retorica. Ho sofferto molto in questi giorni, mi creda. Ma [illegible] peggiore verità [illegible] sempre meglio dell'alterazione delle prove e delle responsabilità. [o.d.b.]



Polemiche sulla rassegna parigina



Una celebre opera di Pablo Picasso presentata nella mostra «Anni Trenta» a Parigi: «Tre donne alla fonte» (1921) olio su tela di grande formato (quasi [illegible] metri per 3 [illegible] mezzo). La rassegna parigina [illegible] oggetto di polemiche per i suoi eccessi

«Anni Trenta» senza misura

[illegible]

ECCO la mostra più visitata, più discussa, anche chiacchierata [illegible] stagione, questa che si avvia alla [illegible] conclusione al Musée d'Art Modern, il [illegible] maggio (e non si può prorogare per l'immensità delle sue opere, quasi incalcolabile). Chilometri [illegible] chilometri di sguardi, in attesa delle sventure fatali del disastro bellico, sulle rive burrascose di un'Europa che si accin[illegible] a provare i veleni sottili [illegible] apparentati delle più diverse dittature.

Sotto l'inquietante titolo di «Le Temps menaçant», questa ambiziosa, anzi, faraonica retrospettiva (che [illegible] apparenta a quella di Los Angeles sull'«Arte Degenerata» [illegible] a quella londine[illegible] su «Art and Power», ma ancor più a quella ormai storica [illegible] «Realismes») tenta di verificare con uno sguardo finalmen[illegible] sgombro dalle ideologie, la portata storica ma anche artistica di quel decennio Anni Trenta finora considerato scomodo e spesso funesto, o almeno [illegible].

Ora, a mostra che trionfalmente [illegible] verso la conclusione, [illegible] sarà importuno [illegible] qualche osservazione di bilancio, più sull'impostazione che [illegible] sul metodo. Nulla da eccepire, per carità, sulla serietà e profondità [illegible] rassegna, anzi, verrebbe istintivo [illegible] avercene noi in Italia, di così complesse e ben articolate. Ma «fin troppo» [illegible] fatto [illegible] obiet[illegible]. Non è che si [illegible] degli incontentabili. Credo sia proprio una questione di ragionevolez[illegible] di concezione.

E' dubbio che «troppo lungo», «eccessivo», «esagerato nella quantità» possano divenire delle condivisibili [illegible] ragionevoli categorie critiche (che si parli di [illegible] film, di una mostra o di un romanzo): [illegible] delle valutazioni in effetti troppo personali, opinabili. E' pur giusto offrire il massimo ventaglio di possibilità, [illegible] poi un visitatore può trascegliere, ritagliare, variare [illegible] piacere il ritmo.

Ma credo che qui la reazione di perplessità debba [illegible] differente. Non tanto la parafrasi di una celebre affermazione arbasiniana, nei confronti [illegible] uno spettacolo interminabile: «Lo spirito è pronto, ma le natiche si ribellano» (e qui [illegible] ribellarsi dovrebbero essere i muscoli della deambulazione e soprattutto quelli del cervello e delle pupille, che non possono governare e contenere in un unico ar[illegible] di visita tanto sfarzo espressivo) ma qualcosa [illegible] più profondo e sottile, programmatico, anche.

Il [illegible] [illegible] sazietà e sgomento non viene soltanto dalla quantità ipertrofica di opere [illegible] (giustamente, filologicamente) [illegible] scena, [illegible] dal paradosso dell'assunto stesso. «Anni Trenta», si presume, ha assunto per noi oggi [illegible] significato ben preciso [illegible] gusto, è più una categoria dello spirito, al limite (come si dice *déco* [illegible] stile Novecento) piuttosto che non lo scrupolo millimetrico di contenere e documentare ogni minimo fenomeno di quel decennio, per [illegible] più così gremito ormicolante di tensioni.

Senza dimenticare [illegible] la voce oggi farsesca [illegible] Mussolini, che stride di orrore sarcastico tra le asettiche pareti del museo dove esponeva Arno Brecker [illegible] le parate ginnico-grottesche dei nazisti e i manifesti surrealisti [illegible] gli *Ostaggi* [illegible] Fautrier e Guernica e [illegible] *Monserrat* di Gonzales e Klee e Fougeron e Spencer e Balthus e Ben Nicholson e Bonnard [illegible] Mondrian. Troppo: Dio Tempo! (altro che decennio spento). Il [illegible]roblema, al limite, non è documentare se Klee lavorasse già negli Anni Trenta (problema in fondo secondario) oppure se manca questo o quello Scipione, ma sammai quello di capire [illegible] comunque Kl[illegible] o Scipione possano [illegible] considerati, emblematicamente, artisti «Anni Trenta»: certo, c'erano, ma for[illegible] allora non facevano «gusto».

Così, mentre funzionava benissimo una mostra [illegible] «Face [illegible] l'histoire», limitandosi in effetti [illegible] tema nevralgico [illegible] il rapporto tra arte e dittature, questa cavalcata tanto dettagliata [illegible] scrupolosa (e poi in Olanda c'erano anche Willink e Charlie Toorop, [illegible] Stzeminski a Lodz...) proprio perché *non* dimentica nulla, finisce per vanificare tutto. E l'idea [illegible] esaurire dieci anni così importanti [illegible] necessariamente iperdeterminati diventa quasi maniacale. A quando una grande mostra sul Novecento, oppure sul Cinquecento, ma senza dimenticare nessuno, né Correggio, né Rubens, né Montaigne, né Monteverdi, né Dürer, né Ariosto, né Lutero, né il Solimano? Che lo scrupolo documentale non diventi un'ossessione estremista. Pietà, per favore.

Marco Vallora



La «Monserrat» di Gonzales

La rappresentazione della natura di scena [illegible] Conegliano

Paesaggi nascosti nel cuore

All'incrocio fra Monet e Magritte

[illegible]

IL titolo della singolare e affascinante mostra a Palazzo Sarcinelli, «Da Monet a Morandi» (fino al 15 giugno), è ingannevole in [illegible] doppio senso. E' limitativo, poiché questa personalissima sequenza [illegible] «Paesaggi dello spirito», sottotitolo più pertinente, [illegible] distende e ondeggia, svaria e si incanta fra l'ieri di Fattori [illegible] Courbet e l'oggi di Strazza e Olivieri, Ruggeri e Verna, Sarnari [illegible] Kounellis. D'altra parte i due nomi guida rimandano comunque a una oggettivazione in immagine dell'ambiente di natura, sensualmente introiettato in una debussiana sinfonia di natura nelle due *Ninfee* di Monet dai [illegible] di Le Havre e [illegible] Caen e sublimate in una sintesi essenziale da poeta ermeti[illegible] nei due *Paesaggi* del più nudo Morandi del '39-'40.

Secondo il curatore Marco Goldin, l'idea di dipingere la natura, i valori [illegible] cui si ispira, così come si [illegible] espressa nel corso [illegible] questo secolo - la prima notizia che Monet ha intrapreso il poema delle *Ninfee* è del 1897 - supera assai quella oggettivazione. Alla base c'è l'idea, spiega nel catalogo Marsilio, [illegible]he la natura ci parli, sia dentro di noi, sia da sempre dentro di noi. Che il vedere sia il vedere ciò che si vede e ciò che non si vede. Che la pittura, alla fine, debba comunque mostrare. Mostrare l'invisibile diventato visibile e mostrare il visibile diventato invisibile. L'idea che alcuni pittori abbia[illegible] voluto dipingere un paesaggio come un paesaggio dello spirito. Una natura visibile [illegible] una natura invisibile».

Questa è [illegible] chiave, la rete ostentatamente soggettiva di Goldin che involge in sé, in un discorso ciclico più che lineare, la «realtà» addirittura tattile della *Falaise d'Etretat* di Courbet e [illegible] paesaggio dell'anima, l'introversione globale in rosso [illegible] nero del trittico della *Porta della morte* di Piero Rugeri.

«Non è una mostra per stupire, [illegible] neppure una mostra per mettere insieme artisti anche molto famosi. E' una mostra fatta per capire. Con molta umiltà». Ribaltando, è in realtà un singolare atto d'orgoglio, una presa di posizione critica che chiede al visitatore di ripercorrere le orme del viaggio di comprensione e di fascinazione, di scoperta e di amori prima percorso dall'ordinatore, per gli altri [illegible] innanzitutto per se stesso: la rilettura di un supertesto di testi pittorici e di un'idea totalizzante [illegible] amorosa di pittura-natura.

«Ho preferito realizzare questa mostra come uno stato d'animo... Lasciare che i quadri dicano il progredire di un pensiero, l'accendersi di un amore, il [illegible] mutare secondo [illegible] stagioni di una vita. Certo, non è un lavoro di tipo storico, di certa classificazione e combinazione degli elementi che [illegible] hanno tra le mani, e del resto non credo di esserne capace». In questo sincerissimo testo di orgoglio [illegible] [illegible] [illegible] nei confronti dell'universo pittorico sembra quasi di sentire un parallelo dei discorsi di Ghezzi nei confronti del suo globale universo filmico *Fuori orario*: «Ho sempre amato le derive cui abbandonarmi, le svolte impreviste del sentiero... Una strada che diventa un'altra strada e poi ancora un'altra strada, e un'altra strada e un'altra strada».

Sentieri, svolte, radure incantate nel bosco e piazze fantastiche. L'incrocio magico fra le trasfigurazioni di Klee, i paesaggi dell'inconscio bestiale di Ernst e la micronatura romantica di Feininger, non impari [illegible] due celebri [illegible] celebrati. La coerenza densa ed essenziale, come [illegible] intorno a Monet, del paesaggio «moderno» novecentesco italiano unificante [illegible] un raro momento poesia pittorica e letteraria, Carrà e Rosai [illegible] Morandi, ma anche felicemente Tosi [illegible] Licini; che mi fa sentire di pura convenienza la presenza di Sironi. L'altra compattezza surreale che raggruppa [illegible] Chirico, Savinio e Magritte; [illegible] non importa, nella dichiarata non storicità della rassegna, che [illegible] [illegible] Chirico vi siano anche le stanche ripetizioni degli Anni 50 e 60.





Due opere esposte [illegible] Conegliano: «Nymphéas» di Claude Monet del 1904 (sopra) e «Idillio marino» di Alberto Savinio del 1927 (sotto)

Altrettanto felice lo svoltar pagina, la deviazione ad angolo retto per immergersi nella «materia» naturale di Fautrier e di De Staël, di Tàpies e del ben giustamente riproposto Chighine (purtroppo pessimamente riprodotto in catalogo). Proprio per questa felicità di scelte nel discorso dichiaratamente soggettivo, spicca il carattere [illegible] puramente nominale della presenza dei singoli fogli grafici di Giacometti [illegible] di Gorky, l'inutilità della matita monocroma di Balthus. Nella sinfonia finale della mostra, Goldin lascia libero il canto al [illegible] collaudato amore per la pittura-pittura: ai «paesaggi dello spirito» già citati [illegible] affiancano per eccellenza quelli di Gastone Novelli e soprattutto del grande Tancredi.

Marco Rosci

Da Hiroshima ai calchi dell'Arte Povera

Le impronte sovversive del corpo come scultura

PARIGI

CHE cosa hanno che fare insieme Duchamp e Pompei, la Sindone e Boetti, Louise Bourgeois, Piero Manzoni [illegible] Artaud, Léger e i dinosauri? Lo racconta [illegible] stimolante mostra al Centre Pompidou, con raccomandabile catalogo *Procédure* a cura di Georges Didi-Huberman, un ciclo di film e *atelier* per ragazzi (sino al 15 giugno). «L'Impronte» si intitola, ovviamente, questo labirinto di strane icone disseminate per ben 1400 metri quadrati, che vanno da quella tragica dell'uo[illegible] vanificato di Hiroshima alle «antropometrie» dei corpi che macchiano le tele di Ives Klein, dalle guizzanti orme moribonde dei pesci appena pescati dagli artisti giapponesi e intinti nell'inchiostro della morte, ai *frottage* di [illegible] Ernst, ai calchi dell'Arte Povera, agli esperimenti per contatto dell'immancabile Picasso.



Calchi esposti alla mostra parigina

Un'idea sovversiva di mostra (perché rompe [illegible] le più prevedibili categorie pregiudiziali di cronologia artistica, mescolando insieme cubismo [illegible] minimalismo, surrealtà e arte concettuale) che sembra nascere ancora dalle costole della già compianta retrospettiva di Jean Clair [illegible] il corpo e il suo doppio, alla Biennale: [illegible] del [illegible] questa di Parigi può esser considerata come l'ampliamento sinfonico di un'intuizione di mostra, che già realizzò in quel contesto Adalgisa Lugli, [illegible] cui la presente è dedicata in memoria.

Che cosa di più infantile e di immediato [illegible] un calco naturale, una mano che si sprofonda nella nebbia e lascia [illegible] traccia, un volto sta per decomporsi e sagoma un maschera funebre nel gesso, un sigillo istoriato che macchia indelebilmente una superficie bianca? Elementare: eppure quella traccia apparentemente innocua [illegible] immediata [illegible] qualcosa che mette in crisi la stessa prosopopea dell'arte come invenzione, della *poesis* [illegible] rappresentazione. Non c'è [illegible]iù bisogno del *medium* (del pennello, dello scalpello) altro che [illegible] proprio corpo, l'idea stessa [illegible] mimesi viene messa in crisi, per eccesso. E a partire dalla Sacra Veronica, per di più, quella diventa la [illegible] immagine», che sovrasta tutte le altre e non ha bisogno dell'artista (senza contare che questa impronta «antropologica» ha anche un valore [illegible]ciale di trasmissione dei poteri: monete, sigilli, eucarestia).

Così, questa rassegna di curiosità iconologica finisce per trasformarsi anche [illegible] una sottile [illegible] sarcastica requisitoria contro le bufale della critica contemporanea, la mitologia del post-modern e i luoghi comuni della modernità progressiva. [illegible] quale mai rivoluzione, se si continua all'infinito a replicare l'orma fatale e anacronistica dei dinosauri scomparsi, che ci si chiami Pe[illegible] [illegible] Man Ray, Jasper Johns [illegible] Orozco? In fondo è la stessa malinconica traccia di sé che le prostitute in [illegible] lasciano sul selciato del Barrio Chino. Questo [illegible] l'aspetto che ci tocca: come tramandare l'orma impalpabile della polvere (Duchamp), la traccia svanente dell'assenza che [illegible] congeda (Parmiggiani)? **[m. vall.]**.

[illegible]

LE [illegible]

Nel blu dipinto di blu Un'opera di 168 km

[illegible]LI'

I segreti di Morandi

Oratorio di San Sebastiano «Giorgio Morandi, pittore e incisore» (fino al 13 luglio). Attraverso sessanta acqueforti, ed alcuni dipinti ad olio, [illegible] percorso espositivo cerca di mettere a fuoco gli stretti rapporti tra l'esperienza pittorica e l'esperienza incisoria del Maestro bolognese. Si inizia con un'acquaforte del 1912, *Il ponte sul Savena a Bologna*, un lavoro ancora cézanniano, e si prosegue soffermandosi prima sui contatti cubisti [illegible] futuristi, quindi sulla metafisica di *Natura morta [illegible] cestino di pane* del 1921. Testi di Riccomini e Bonini.

[illegible]

Progetti staliniani

Accademia Albertina. «Tra il cielo e il sottosuolo Urss: anni '30-'50: Paesaggi dell'utopia staliniana» (fino al [illegible] giugno). Si propongono gli aspetti più interessanti del periodo staliniano: ovvero i grandi progetti monumentali elaborati da importanti architetti [illegible] artisti dell'epoca (K. Melnikov, Leonidov, Dejneka ecc.) che hanno determinato la caratterizzazione della città [illegible] del territorio sovietico, nell'arco [illegible] un tragico trentennio. Disegni e progetti di forte impatto visivo, fanno scoprire le architetture, [illegible] grandi opere urbanistiche, attraverso cui il potere sovietico ha voluto riassumere l'idea della grande utopia realizzata. Catalogo Mazzotta, a cura di A. De Magitris.



Resistenza di Tito

[illegible]

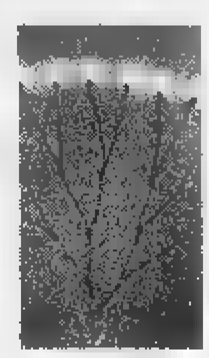
In nome d'un colore

Galleria Blu. «Non abbiamo paura del blu» (fino al [illegible] luglio). Questa mostra propone un'omaggio al «colore blu», che ha dato il nome alla galleria quarant'anni fa. Si possono ammirare opere di maestri quali: Afro, Biasi, Bott, Chadwick, Klein, Morlotti, Schulze, Valenti, e i più giovani Mustica [illegible] Ferrari, che segnano la continuità e la novità nelle scelte degli artisti da privilegiare nella proposta artistica.

GENOVA

Vite d'artista

Galleria Galliani. «Alberto Garutti» (fino al 10 giugno). Il percorso di questa mostra trasforma lo spazio espositivo, che diventa schermo della vita e delle abitudini dell'artista e di chi gli sta intor[illegible]. L'opera *Bobina con filo nero*, del 1997, [illegible] fatta [illegible] 168 chilometri e 500 metri di filo che è esattamente la distanza tra l'abitazione dell'artista a Milano e la Galleria Galliani a Genova.



Opera di Brenzini

In breve

Padova. Museo civico di Piazza del Santo. «Luigi Tito. Gli anni della Resistenza» (fino al 25 maggio). Nato a Dolo nel 1907, morto a Venezia nel 1991, Luigi Tito partecipò alla Resistenza nella brigata «Guido Neri». L'esperienza [illegible] rispecchia in queste immagini, di drammatica espressività.

Roma. Arte in scena [illegible] Studio Bocchi. «Marco Nereo Rotelli» (fino al 13 giugno). Nella sezione «Fotofobia» troviamo un ambiente, in cui le poesie di Luzi, Cavalli, Magrelli, Spaziani, Zanzotto, Conte, Sanguineti, diventano «fonte [illegible] luce». Testo di Mario Luzi.

Venezia. Galleria Totem. «Michael Felix Langer: nuove opere» (fino al 24 giugno). Nove sculture, di forme vagamente antropomorfe, ricoperte di piombo.

Milano. Galleria Fabia Calvasina. «Paolo Brenzini» (fino al 30 maggio). In questa bella personale [illegible] tema dominane è quello seducente della luce.

Marisa Vescovo

«La fine della violenza»: applausi, ma storia confusa

CANNES
NOSTRO INVIATO

PROGRAMMA DEL 12 MAGGIO

UFFICIALE: *Hamlet (Amleto)* Branagh, Inghilterra, Fuori concorso; *The Ice Storm (Tempesta di ghiaccio)* di Ang Lee, Usa; *Unagi (L'anguilla)* di Imamura, Giappone; *Nirvana* di Gabriele Salvatores, Italia/Francia, Fuori concorso

UN: *Mrs. Brown* di John Madden, Scozia/Inghilterra; *Love and Death on Long Island (Amore e morte a Long Island)* di Richard Kwietniowski, Inghilterra

DELLA *Karakter* di Mike Diem, Belgio/Olanda

QUINDICINA DEI REGISTI: *La buena vida (La buona vita)* di David Trueba, Spagna; *Kissed (Baciata)* di Lynne Stopkewich, Canada.



Wim Wenders circondato dalle interpreti di «La violenza»

Wenders torna in America per controllare il crimine

Applausi estatici, sguardi di fervida devozione, emozione, entu-: Wim Wenders cinquantun anni continua a sedurre i suoi spettatori e i giornalisti, anche se l'occasione è un film meno riuscito di altri se, al di là delle chiacchiere problematico-promozionali, in «The End of Violence» (La fine della violenza) si alternano grandi momenti, semplicismi sentenziosi, thriller, immagini bellissime, ambiguità imperscrutabili, civetterie stucchevoli. Come sempre alla moda della moda, Wenders s'è quasi rasato i capelli: con i piccoli occhiali da vista, l'abito scuro alla Prada, molti anelli (uno con una grossa pietra blu, gli altri d'argento o di platino), la voce soft, sembra un ipnotizzatore da palcoscenico, un banchiere o un professore carismatico. E' tornato girare film negli Stati Uniti, dopo esserne fuggito oltre dieci anni fa: «Adesso diverso, la presenza delle società di produzione indipendenti ha cambiato il costume e il mercato. Adesso in America possono fare film come Europa: puoi tornare, ci puoi lavorare». Ha infatti diversi progetti americani, e incoraggianti speranze: «Il attraversa un'epoca transizione, come ad ogni importante svolta . Alla scoperta del sonoro seguì un periodo piatto, nullo. Alla scoperta delle immagini digitali segue un periodo banale, ininteressante: presto verrà qualcosa di super, un cinema fantastico».

Il titolo del suo film che racconta non la violenza ma la rappresentazione della violenza, dice Wenders, naturalmente ironico, oppure l'espressione d'un desiderio: «La violenza non finisce. Da sempre è la nostra parte malsana, nel cinema come nella realtà». Nel film è anche cuore d'un complotto. Nel suo laboratorio solitario su una collina di Los Angeles, scienziato Gabriel Byrne, figlio dell'iperviolento regista Sam Fuller, va creando segreto per incarico delle autorità sistema elettronico di supercontrollo della città destinato a provocare diminuzione radicale del crimine»: ma ogni sistema istituzionale anticrimine degenera, diventa criminale oppure si lascia conquistare dal crimine che finisce per controllare i suoi controllori. potente produttore hollywoodiano di film violenti d'avanguardia Bill Pull- potrebbe il segretissimo progetto: lo rapiscono; mentre i rapitori risultano decapitati, lui si libera; viene curato e accolto da una calda, allegra solidale famiglia ispanica, descritta con la goffa convenzionalità tipi- dei tedeschi quando hanno che fare con i latini; tra quelle buone persone ritrova il vero della vita e un sentire umano. Cambia pure la moglie del produttore, la meravigliosa Andie MacDowell: se prima scontenta della arida esistenza lussuosa regalatale dai prodotti cine-violenti del marito, dopo la scomparsa di lui eredita il potere e prende comando con dura efficienza, dimostrando che come padroni le donne non sono meno spietate degli uomini. Tutti i personaggi (anche il poliziotto che indaga, l'ex controfigura divenuta attrice, la cameriera-spia salvadoregna che porta sul corpo le cicatrici della violenza politica) subiscono una mutazione prima dello scioglimento della vicenda.

Come «Lo stato delle cose»: storia confusa, sentimento forte, intenzioni buone. Ma il talento di Wenders sta altrove: negli intrichi autostradali di Los Angeles stupendamente filmati in Cinemascope, negli interni esplorati alla maniera di Antonioni, nell'eleganza delle immagini, paesaggi metropolitani ricostruiti a imitazione di «Nighthawks», il dipinto più famoso Edward Hopper, nei momenti sospesi di solitudine, malinconia, sfinimento.

Lietta Tornabuoni

VERO

Branagh: il mio Amleto è depresso, ma eccitante sexy
Protestano i «sans-papiers»: nascondete il nostro documentario

Kenneth Branagh ne dice di tutti i colori per incoraggiare gli spettatori del suo «Hamlet» che viene presentato fuori concorso nella versione originale, durata quattro ore: «Per me Amleto non è un personaggio triste né malinconico ma un giovanotto felice, curioso, intelligente e pieno di spirito. Non ha nulla del maniaco-depressivo. Intorno lui ho costruito un film eccitante, sexy, vivace, glamour...».

I **sans-papiers**, gli emigrati in Francia senza documenti regolari, la cui battaglia ha avuto nei mesi scorsi l'appoggio molti ti francesi, non hanno ottenuto spazio a Cannes. Il brevissimo film «Nous, les sans-papiers de France» con la portavoce senegalese **Madjiguène Cissé** doveva venir proiettato al festival prima di ogni opera francese, non è andata così: lo si è visto appena una o due volte. In una conferenza stampa, i sans-papiers hanno avanzato la loro protesta e riproposto il loro problema.

Sylvester Stallone è apparso quasi irriconoscibile, magrissimo, filiforme. Ha perduto 17 chili di peso: «Un dimagrimento non morboso ma professionale, ci ho dieci settimane».

Bernardo Bertolucci è il presidente di un convegno denominato «Rencontre du Cinquantième», che discute oggi alla svelta, con molte presenze famose, sul tema: cineasta, il cinefilo e il critico».

Francesca **Neri**, **Claudio Amendola** e il regista **Franco Bernini** sono contenti dell'attenzione e interesse con cui «Le forti» è stato accolto alla Settimana della critica: «Qui passa in secondo piano l'aspetto storico e sociopolitico della vicenda, viene apprezzata più la qualità del film». Bernini, che scrive con Age un nuovo film collocato alla fine dell'impero romano quando lo Stato non c'era più e la legge era scomparsa, non apprezza invece le cerimonie per il cinquantenario del festival: «Le celebrazioni mi mettono paura, con lo spirito sulfureo cinema».

Vittorio Gassman ha detto con civetteria d'essere festival anche p sostituire il figlio **Alessandro**, che sta girand film Cuba e non ha potuto accompagnare alla Quindicina registi «Il bagno turco-Hamam» **Ferzan Ozpetek** di cui è protagonista: «Può anche piacerti che un figlio faccia il tuo mestiere, è fatale: in una certa famiglia, respirano una certa aria...».

Giuseppe Tornatore ha sentito annunciare al Mercato dei film che i suoi produttori hanno firmato con d società legate alla Warner Bros., la Fine Line per gli Stati Uniti e la New Line per il resto del mondo, contratti di distribuzione per il suo film «La leggenda del pianista sull'Oceano», tratto dal monologo teatrale **Alessandro Baricco** «Novecento», protagonista **Tim Roth**.

a **Lollobrigida** ha fatto un arrivo sensazionale, assediata da cacciatori d'autografi anche sui dieci anni e vestita in modo sorprendente per le due del pomeriggio: gonna al polpaccio az- forte, farsetto attillato ricamato e decorato di pietre e perle, gran parrucca nera.



Jack Palance, a Cannes vestito da «Isola del tesoro»

Jack Palance, anni, s'è presentato tricorno e giacca ricamata, col suo costume ne «L'isola del tesoro» di **Peter Rowe**, alle telecamere, ai fotografi e a festa norvegese per la quale erano stati fatti dalla Norvegia 200 litri di acquavite e 1700 bottiglie di birra.

Christopher Lambert, a suo tempo protagonista di «I love you» di **Ferreri**, ha ricordato con dolore e rimpianto il suo regista: «Ci intendevamo a meraviglia. Si diceva che sul set fosse duro, ma io l'ho mai constatato: poi, ogni volta che ci incontravamo erano grandi abbracci». Lambert è al festival con gli altri di «Nirvana» di **Gabriele Salvatores**, che presentato oggi fuori concorso: stasera, grandissima fe-.

Francis Ford Coppola, che per viaggio Cannes s'era messo un completo di lino bianco e una sfolgorante camicia tropicale mentre la Costa affogava sotto la pioggia, è rimasto stupefatto dalla massa di persone soprattutto giovani vestite di capo a piedi, con occhiali dalle lenti «Più che un festival una festa compleanno, sembra un congresso di orfani, vedove e vedovi, di gente in lutto».



Il presidente Chirac e divi di tutti i continenti

Clamore e «grandeur» per la festa dei 50 anni





Le Spice Girls hanno annunciato che faranno [illegible] film. Qui accanto due presidenti: Isabelle Adjani, il presidente della giuria del Festival, [illegible] Jacques Chirac, il presidente [illegible] Repubblica

«Overdose» di nomi famosi nella serata alla memoria di Ferreri. Davanti a loro sono sbiadite anche le caotiche Spice Girls

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una valanga di registi, [illegible] esercito di attori e attrici, divi luccicanti di glamour e stelline appena spuntate, autori pensosi e ragazze tutto pepe. Per la festa delle feste, [illegible] Palma delle Palme, Cannes ha accolto ieri a braccia aperte, sotto una pioggia inopportuna, tra blocchi stradali, muraglie [illegible] ammiratori, bande musicali, selve di telecamere e macchine fotografiche, una ricchissima rappresentanza del cinema mondiale. [illegible] per la prima volta nella sua storia ha avuto [illegible] ospite d'onore il Presidente Chirac che, in piena [illegible] elettorale, ha trovato il tempo per volare sulla Croisette, partecipare a un pranzo di gala e pronunciare un breve discorso in cui ha tessuto le [illegible] [illegible] cinema francese ringraziando «tutti quelli che contribuiscono al suo successo».

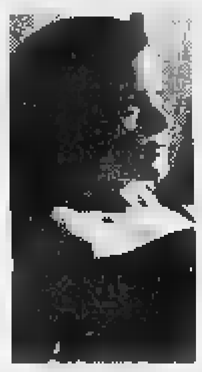
L'effetto della soirée, dedicata alla memoria di Marco Ferreri, è praticamente da overdose, una specie di stordimento causato [illegible] eccesso di nomi famosi: non si fa in tempo a osservare la tenuta di [illegible] star che all'orizzonte della scalinata rossa del Palais [illegible] spunta un'altra, [illegible] poi un'altra ancora, in [illegible] sequenza che sembra infinita. [illegible] [illegible] da Anouk Aimée [illegible] Anjelica Huston, da Andie MacDowell a Claudia Cardinale, da Marina Vlady [illegible] Angela Bassett, [illegible] Lena [illegible] [illegible] Anna Galiena, da Sylvester Stallone a Hugh Grant, da Kate Winslet a Virna Lisi, da Frances McDormand a Elizabeth Hurley, da Victoria Abril a John Malkovich, da Gina Lollobrigida a Charlton Heston, da Leonardo DiCaprio a Lauren Bacall, [illegible] Gérard Depardieu a Liv Tyler, da Sigourney Weaver a Carole Bouquet, da Barbara Hershey [illegible] Geena Davis, [illegible] Kevin Kline a Sophie Marceau. Per non parlare del fronte dei registi dove sfilano insieme Martin Scorsese [illegible] Francis Coppola, i fratelli Taviani [illegible] Milos Forman, Theo Angelopoulos e Pedro Almodóvar, Kenneth Branagh e Robert Altman, David Lynch e Andrzej Wajda, Roland Joffé e Constantin Costa-Gavras solo [illegible] citarne alcuni. Insomma, ci sono proprio tutti, altro che notte degli Oscar. E il bello è che qui [illegible] c'è nessuna statuetta da vincere, l'appuntamento è solo per festeggiare il cinema: quello [illegible] tutto il mondo, che [illegible] Festival, evidentemente, deve davvero molto.

«Mio padre mi ha chiesto di chiedervi [illegible] perdonarlo per non essere qui stasera - ha detto Linn, la figlia di Liv Ullmann e Ingmar Bergman, salita sul palco per ricevere, al posto del padre, la Palma delle Palme -. Ha detto di spiegarvi che, dopo aver passato tanto tempo a parlare di vita, di morte, di sentimenti, [illegible] [illegible] essere diventato fragile e timido». Al fianco di Linn la madre Liv Ullmann trattiene a stento la commozione, intorno ci [illegible] [illegible] attrici bergmaniane, alle [illegible] spalle, la squadra dei [illegible] gisti vincitori delle Palme sorride e applaude. Poco prima [illegible] conduttrice della serata, Jeanne Moreau, mortificata da un inspiegabile completo pantaloni [illegible] toni del rosso e dell'oro, aveva chiamato gli autori premiati ad uno ad uno sul palco e, a fi[illegible] sfilata, aveva chiesto alla platea [illegible] «standing ovation» che è arrivata puntuale, lunga, calorosa. Il compito di pronunciare il [illegible] di Bergman, vincitore del superpremio del cinquantenario, [illegible] toccato [illegible] Jane Campion [illegible] così, nel momento clou della celebrazione, è succ[illegible] che il palcoscenico [illegible] è riempito di donne. Aperta dalle coreografie [illegible] Philippe Decouflé, [illegible] [illegible] è proseguita con la presentazione del film di Wenders e poi con la cena e il gran ballo. Davanti a celebrazioni così trionfali e a star così carismatiche, le innocue mattane delle «Spice Girls», che ieri alla conferenza stampa per [illegible] lancio del film «Spice the movie» hanno cercato in tutti i modi di tenere fede al loro nome e alla lo[illegible] fama, sbiadiscono in un attimo. Tracannando Coca Cola [illegible] parlando rigorosamente tutte insieme, le beffarde interpreti [illegible] «Wannabe» han[illegible] proclamato i punti base del loro credo: orgoglio femminile, rispetto [illegible] [illegible] stesse, massima fiducia nelle proprie capacità. L'idea [illegible] girare un video in Vaticano, hanno fatto sapere, è sempre viva, [illegible] [illegible] permesso di [illegible] non è stato [illegible] chiesto [illegible] quindi [illegible] si [illegible] [illegible] l'idea verrà poi effettivamente realizzata. E' vero, invece, che l'altro giorno a Manchester, la «Spice» Geri ha pizzicato il sedere del Principe Carlo. «Sì, è così - [illegible] ammesso l'intrepida ragazza -, ma lo faccio sempre, con tutti». Del giorno più lungo del Festival restano invece le convinzioni espresse da Wim Wenders, regista del film [illegible] [illegible] «The end of violence» (che appena arrivato a Can[illegible] ha subito un tentativo di rapina): «Superata la fase di transizione - ha detto il regista - credo che il cinema si stia felicemente avviando verso un futuro felice». [illegible] ripensando alle immagini della festa non [illegible] può che dargli ragione.

[illegible] Caprara

[illegible] da esportazione

«Kicked in the Head», tra ritmo minacce, guai e battute carine



Linda Fiorentino: di lei il protagonista di «Kicked in the Head» cade innamorato all'istante

CANNES. Pioggia, freddo, raffiche di vento: nulla [illegible] fermare l'entusiasmo dei festivalieri, quella categoria di fanatici del cinema che si sottopongono a code di oltre un'ora pur di riuscire [illegible] entrare spintonando in [illegible] sala in cui magari si proietta un'opera prima in bianco e [illegible] con tutti attori sconosciuti; [illegible] con il rischio di rimanere fuori [illegible] di scoprire che [illegible] film [illegible] valeva proprio la pena. Il problema con questi benemeriti della pellicola è: dove spariscono quando uno [illegible] quegli stessi titoli esce nel cinema sotto casa? E' [illegible] domanda non peregrina e figuratevi quanto assilla i distributori impegnati sul fronte della qualità: troppe volte [illegible] successo che film popolarissimi sulla Croisette non hanno fatto una lira al botteghino. Per esempio ieri è stato accolto molto bene alla Quinzaine l'americano «Kicked in the Head», ancora non acquistato per l'Italia. Un film divertente, varrà la pena [illegible] provare a importarlo? Di piccole storie di droga e malavita ambientate nel Lower East Side in chiave comico-grottesca [illegible] abbiamo viste tante e tuttavia l'opera terza del newyorkese Matthew Harrison (prodotta fra l'altro da Martin Scorsese) ha ritmo, battute carine, caratterizzazioni riuscite [illegible] soprattutto una figura inedita e lunare di protagonista, cioè Kevin Corrigan che è anche cosceneggiatore. Dichiarandosi [illegible] momento in piena crisi autodistruttiva [illegible] perseguitato dall'incubo [illegible] dirigibile Hindenburg in fiamme, il venticinquenne Kevin ha deciso di diventare scrit[illegible] e annota in un [illegible] libretto poetiche frasi tipo «Come avere speranza se la speranza [illegible] una fune che mi danza intorno al collo?». Il tutto mentre si caccia [illegible] [illegible] serio guaio non eseguendo la consegna di una partita di [illegible] affidatagli dallo zio James Woods, loffio truffatore. Ma la minaccia di morte per lui conta poco di fronte [illegible] fatto [illegible] non [illegible] ricambiato dalla fascinosa e cinica hostess Linda Fiorentino, di [illegible] è caduto innamorato all'istante vedendola piangere in metropolitana.

Certo, con «Kicked in the Head» restiamo nell'ambito di [illegible] simpatica operazione giovanilistica, che sarebbe ingiusto contrapporre a [illegible] film [illegible] «Conversazioni private», adattamento di un sublime te[illegible] di Ingmar Bergman (edito da Garzanti) realizzato da Liv Ullmann, [illegible] delle sue attrici predilette nonché ex-compagna di vita, con [illegible] squadra bergmaniana doc che comprende [illegible] direttore di fotografia Sven Nykvist, l'attrice Pernilla August di nuovo nella parte della madre Anna del regista e Max von Sydow nel ruolo di [illegible] anziano prete. Loro [illegible] immensi e l'adattamento della Ullmann encomiabile per rigore, diligenza, fedeltà. Però chi voglia vedere con gli occhi della mente il vero film del maestro svedese è meglio che legga il libro.

[illegible] Levantesi

Un nuovo album di prossima uscita dove il musicista statunitense mescola stili e mode diverse

David Byrne, un «Feeling» per l'America

Nei «plagi», ho preso per curiosità un pezzo di Cristiano De André

MILANO. «Una canzone? Per [illegible] è una foto istantanea, [illegible] ritratto, una colonna sonora di un film molto breve, [illegible] mix che dura pochi [illegible]ti». [illegible] è soprattutto l'idea del mix ad aver calamitato questa volta il rispettabile cervello di David Byrne, uno dei musicisti più «camp» della scena americana: per «Feelings», l'album che esce il 16 maggio, l'artista si è divertito a frullare con apparente leggerezza stili e modi diversi [illegible] il risultato di 14 canzoni deliziose, divertenti, intelligenti, ballabili, romantiche o semplicemente strambe. [illegible] urlato al mondo che il re è nudo, svelando i suoi «plagi» intenzionali [illegible] teorizzandoli nel consueto modo brillante: «Tutti questi stili musicali e questi punti di riferimento ci girano in testa. Cose che abbiamo sentito qua e là, che ci si incollano addosso, [illegible] volte solo in piccola parte, un accenno in un verso, altre volte influenzando lo stile globale di un pezzo. Nel nostro cervello esiste una sorta di comando "taglia e incolla" che [illegible] è affatto strano. E' certamente il modo in cui le [illegible] appaiono, sempre più il modo [illegible] cui sono».

L'operazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]gno del suo stile che marchiò i Talking Heads. Con una voracità vitale, [illegible] curiosità [illegible] passione fanciullesche, Byrne ha viaggiato non solo con [illegible] mente: è stato a Los Angeles [illegible] registrare con i Devo («Avevo scritto un pezzo [illegible] ritmo robotico che [illegible] ricordava...»), a Seattle dalla Black Cat Orchestra, a Miami da Joe Galdo: «Ma la maggior parte del tempo l'ho passata lavorando con questi musicisti in studi casalinghi». La tecnologia consente da poco [illegible] ad alto livello fatti in casa: «così la possibilità di far musica è molto più diffusa, chi la usa può esprimersi dalla propria [illegible] [illegible] letto». E fare come lui, mescolando Jungle [illegible] Country [illegible] Western con [illegible] tocco [illegible] punk («The gates of Paradise»), il Cajun con il sitar indiano («Daddy Go Down»), l'afro e il techno.

Il brano scelto per un divertente video è «Miss America», che più byrniano non [illegible] può: «E' la storia d'amore [illegible] una donna che [illegible] è mai fedele, desiderabile ma anche puttana. Questo è il mio modo di vedere l'America», ha spiegato [illegible] Milano, dicendosi poi soddisfatto del pupazzo fatto [illegible] sua immagine [illegible] copertina: «Sto cercando di esorcizzare così la mia immagine pubblica, la metto in un pupazzo per poter vivere come Pinocchio».



David Byrne: «Per il pop è un buon momento. A Catania, Napoli e Torino si fa molta musica ma non riesce a venir fuori»

Straordinario personaggio, Byrne. Onnivoro. Grazie anche al lavoro per la sua etichetta, Luaka Bop, ascolta i mondi più diversi: «In "Fuzzy freaky" ho preso la parte ritmica [illegible] un pezzo di Cristiano De André: ho tutti i dischi di suo padre ed [illegible] [illegible] di sentire che [illegible] fa lui. C'è gran [illegible] in Italia, a Napoli, Catania, i Mau Mau a Torino, [illegible] [illegible] riesce a uscire fuori. Si sentono solo i grandi». Il tour, che toccherà l'Italia, inizierà [illegible] metà giugno; «Ma per ora ho solo [illegible] suonatore [illegible] pedal steel [illegible] [illegible] andando a Stoccolma a incontrare altri: sarà interessante il mix fra dance [illegible] pedal steel». [illegible]' allegro, Davidino: «Per la musica pop è un buon momento, stanno succedendo molte [illegible] Per fortuna è finita l'epoca dei gruppi di chitarra: non si può mangiare sempre la stessa minestra».

Com'è finita la disputa legale [illegible] gli ex Talking Heads? «Abbiamo trovato un accordo. Il film "Stop [illegible]aking Sense" potrà tornare nei circuiti».

Marinella Venegoni

TEATRI

AUDITORIUM [illegible]. Accademia Corale Stefano Tempia. Questa sera alle [illegible] 21 per la stagione 1996/97 avrà luogo il 10° Concerto. In programma **Il Quintetto nell'epoca romantica.** Musiche di César Franck [illegible] Johannes Brahms. Biglietti lire 15.000.

RITROVI

ARLECCHINO. Ore 15,30 Rocky.
CLUB 84: Oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma Band. 21 Rocky Big Band.
GARDENLU' da noi [illegible] più! Prova. St. Valsalice 4. Tel. 660.34.43. 15 Mini.
LA LUCCIOLA La conosci? Corso Taranto 206, tel. 200.097. 15 d. j.
PATIO+INVIDIA: [illegible] 22,30. [illegible]. 661.46.41.

GALLERIE E MUSEI

ARTE [illegible] [illegible] Lia Laterza.
CIRCOLO [illegible] [illegible]orso Vinzaglio [illegible]. Rotary International Distretto 2030 presenta: «12 Maestri post impressionisti russi». Ore 10-12 / 16-19. [illegible]menica 10-12 / 16-18.
PIEMONTE ARTISTICO E CULTURALE via Roma 264. Mostra di Claudio Giacone. Fino al 15 maggio 1997. Orario 16-19,30 Ingresso libero.
PIRRA. L'infanzia nell'arte russa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] [illegible] MODERNA

[illegible]: Antonio Possenti.
FOGLIATO: Teresio Zucca.
MICRO': Michelangelo Camburzano.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Armonia programmata nei Centri di Roselda Bonardi

Roselda Bonardi, con i suoi Centri Torino e Rivoli, fa parte Gruppo Imar & Vip Clinic, leader nel mondo con oltre 1300 affiliati.
I due Centri si presentano particolarmente accoglienti, eleganti e funzionali. Rivolgersi qui significa trovare risposta professionale e personalizzata problema della forma, in armonia con se stessi.
La professionalità è accompagnata dalla cordialità, dalla cortesia e dalla riservatezza ch ambiente solo femminile è in grado di offrire.
Effettuato un check up, il problema della cliente sarà affrontato in personalizzato, secondo programma computerizzato e non traumatizzante.
Ricercatori e studiosi di tutto il mondo riconoscono ai colori e alla luce la capacità di influenzare, in maniera positiva, la nostra mente e il nostro corpo e in questo senso le avanzate apparecchiature computerizzate, presenti nei Centri Vip-Clinic, sfruttano i benefici effetti dei colori e delle onde elettromagnetiche per favorire il benessere fisico.
Questo tipo di trattamento si affianca alle metodologie proposte per affrontare, in maniera fisiologica, gli inestetismi del viso e del corpo in piena armonia con se stessi.

All'Astoria vini l'etichetta d'oro e la medaglia d'oro del Vinitaly '97

Astoria festeggia i primi dieci anni. Per celebrare questo importante anniver, la famiglia Polegato non ha avuto dubbi: l'evento doveva essere affidato al Prosecco, coltivato nel cuore dei suoi vigneti a dimora sulle colline dell'Azienda Agricola Astoria di Refrontolo.
L'assegnazione del 1° PREMIO ETICHETTA D'ORO per il PROSECCO CONEGLIANO DOC «DIECI ASTORIA» presentato al Concorso Internazionale Packaging è un'attestazione grande rilievo, avvalorata anche dalla serietà della Commissione composta da esperti di fama internazionale e presieduta dall'. Paolo Pininfarina.
La Commissione del Concorso Enologico Internazionale ha premiato altresì con «MEDAGLIA D'ORO» e «MEDAGLIA D'ARGENTO» rispettivamente il PROSECCO VALDOBBIADENE DOC «MILLESIMATO» 96 e il PROSECCO CONEGLIANO DOC «DIECI ANNI DI ASTORIA» dando un'ulteriore prova dell'alto livello qualitativo e tecnologico raggiunto dallo staff dell'Azienda.

Il Giramondo

La libreria Il **Giramondo**, da molti anni presente sul mercato con la specializzazione in carte geografiche e guide turistiche, ha col tempo approfondito anche il settore Lingue, di cui dispone ora di un completo assortimento.
L'indirizzo specifico si rivolge verso dizionari di grande e medio formato, vocabolarietti, manuali di conversazione e corsi di lingue su audiocassetta, prestando attenzione a tutte le lingue, non soltanto a quelle più "importanti".
Sono infatti disponibili in negozio 90 lingue, ed altre 50/60 possono essere richieste su ordinazione: in pratica, tutte le lingue ancora viventi.
Chi è interessato potrà chiedere informazioni per telefono o, meglio, rivolgersi in negozio per conoscere direttamente la disponibilità.

Il Giramondo la libreria per chi viaggia
Via Carena, 3 (Piazza Statuto) Torino
Orario 9-12,30 - 15,30-19,30 lun. mattino chiuso
tel. 011/473.28.15 - Fax 011/437 46.57

Comunicato "Giubileo della "

Per prima volta nella storia si festeggia il Giubileo della Pipa.
Brebbia, delle più importanti aziende settore, ha ideato questa manifestazione.
Sarà anche organizzato in questa occasione il «Mercatino dell'Antiquariato della pi».

Quando - Il 28 e 29 giugno 1997 a Brebbia, nelle vicinanze del lago Maggiore si saranno grandi festeggiamenti in del 50° anniversario della nascita dell'azienda Brebbia.

La novità - In occasione di tali festeggiamenti, per la prima volta in Italia, verrà organizzato un mercatino di antiquariato della pipa all'interno del quale si potranno scambiare e vendere le pipe e partecipare ad un concorso.

Il concorso - Sarà premiata: la pipa di schiuma più bella, di radica più bella, la migliore collezione.

Le gare - Saranno organizzate diverse gare di «lento fumo» patrocinate dal Pipe Club Italia.

Le mostre - Durante le due giornate si potrà accedere al Museo della Pipa Brebbia dove è esposta storica raccolta 6000 pipe d'epoca.

Contratto di oltre 200 milioni dollari tra Texas Instruments Andersen Consulting

Texas Instruments ha scelto Andersen Consulting per lo sviluppo e la gestione dei propri sistemi informativi su base mondiale.
Andersen Consulting e Texas Instruments hanno annunciato la firma di un contratto quinquennale del valore previsto di oltre 200 milioni di dollari, in base al quale Andersen Consulting sarà responsabile della progettazione, della realizzazione e della gestione dei nuovi sistemi informativi di Texas Instruments Semiconductos Group su scala mondiale. L'accordo è effettivo dal 1 gennaio 1997.
L' strategico di T Instruments è quello di una crescita costante nel tempo, perseguita attraverso sviluppo coerente dei business e delle attività di supporto ad essi. In un mercato altamente competitivo, Texas Instruments è quindi determinata a localizzarsi su quelle aree che offrono maggiori opportunità di cita, valore e stabilità e si è affidata ad Andersen Consulting per ricevere i servizi informatico-organizzativi necessari al rafforzamento della propria posizione competitiva.
Texas Instruments incorporated è tra i leader mondiali del settore dell'elettronica. La società, con sede a Dallas (Texas), è presente in oltre 30 Paesi. La sua offerta annovera prodotti e servizi quali: semiconduttori, sistemi elettronici di difesa, strumenti di sviluppo software, Personal computer portatili ed altri prodotti elettronici di largo consumo, strumenti controllo e materiali metallurgici.
Andersen Consulting - impegnata in 47 Paesi nel mondo, con 152 uffici, 44.000 dipendenti e ricavi nel 1995 pari a 4,2 miliardi di dollari - è leader mondiale nel settore della consulenza globale. Tale primato è stato conseguito grazie a un approccio integrato ai problemi delle aziende e degli enti clienti che si è concretizzato attraverso soluzioni innovative ad alto valore aggiunto, indispensabili per affrontare e gestire con successo le sfide competitive del mercato. Andersen Consulting offre inoltre servizi di outsourcing di interi processi aziendali (es. Logistica, Amministrazione, Sistemi Informativi, ecc).
In Italia la società è presente dal 1957 e conta oggi oltre 1200 professionisti in quattro sedi operative: Milano, Roma, Torino, Verona.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: RINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 864701; ALBA, c.so M. Coppino 9, t. 442110; DRIA, via Vochieri 60, t. 442543-442544; AOSTA, località Amérique 95 Quart, t. 765828; ASTI, via Antica Zecca 3, t. 32222; BARI, via Amendola 166/5, t. 5485111; BIELLA, viale Roma 5, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; BRA, via Verdi 7, t. 431003; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, via Grandis 11, t. 630832-699939; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; IMPERIA, via Alfieri 10, t. 273371-273373; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via Caracciolo 15, t. 7205111; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; PALERMO, via Lincoln 19, t. 62351; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; SANREMO, via Gioberti 47, t. 501555-501558; SAVONA, p.zza Marconi 3/5 3/8, t. 811182; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53764-62592; nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% glo.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. A proprietari auto telefonando targa. No spese anticipate. Da 25 anni con serietà iscrizione U.I.C n° 4385. "PRESTIT" 011 581.7521 corso Re Umberto 67 To.

A.A.ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo. Consulvenota Spa 0422 426.378 - 422.527 (CCIAA Tv 229441).

FINANZIAMENTI rapidissimi, fiduciari, personali e aziendali, mutui. Ovunque nessuna spesa. CCIAA . Telefonare 02 295.18014.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

MARVIN esamina proposte di partner interessati a entrare nel proprio network in franchising per punti vendita nel centro - Nord Italia nel settore fotografia e occhiali da sole. Per informazioni telefonare alla Direzione Generale 011 (301 r.a.)

RISTORANTE prestigioso in primaria località turistica Valle d'Aosta ottimo giro d'affari attrezzature nuove dehor vendesi no intermediari pagamento rateale. Scrivere: Fermo Aosta Centrale C.I. AA018151.

centro storico vendesi cartoleria tab. IX/X/XI/XIV ottimo giro d'affari. Tel. 495.161.

LAVORO OFFERTE

ASSUMIAMO operatore per presse a lamiera. Telefono 994.9992.

AZIENDA leader settore vendita diretta, personale da inserire proprio organico per apertura nuova filiale in Torino, ottima retribuzione. Tel 030 731 363.

CERCASI aggiustatore stampista Telefono 994.9992.

LAVORO estero CEE. Cercasi operai generici. Informazioni. Telefonare allo 0383 805.037.

PUBBLICI ESERCIZI

GIORGIO MONTEVERDI CASHEMERE assume 2 commesse max 25 anni. Presentarsi mercoledì 14/05 alle ore 9 in Galleria San Federico.

GIORGIO MONTEVERDI CASMERE assume 2 commesse max 25 anni. Presentarsi mercoledì 14/05 alle ore 9 in Galleria San Federico 10.

NEGOZIO centrale arredamenti collaboratore 50/55 anni cultura media referenziato. Scrivere: Publikompass 7318 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

A.A.A.MULTINAZIONALE tedesca assume 2 ambosessi 22/45enni, automuniti, scuola d'obbligo. Garantiamo minimo mensile sopra la media le. Presentarsi oggi ore 9,30/12,00 - 14,30/18,00. Via Madonna della Salette 18 (piazza Massaua) sig. Tavano.

ESPERTA/O computer assicurazioni cercasi. Telefonare 890.517 ore 9 - 12,30/14 - 18.

ESPERTO programmatore PLc automazione industriale cercasi. Scrivere: Publikompass 5049 - 10100 Torino.

SOCIETA' operante settore automazione ricerca giovane con reale esperienza di programmazione su piattaforma DOS/Windows 95 nei linguaggi Visual C++/C e Visual Basic. Indispensabile conoscenza inglese, gradito francese. Inviare curriculum al fax 011 solo se in possesso requisiti.

STUDIO commercialista cerca impiegato/a pratico/a adempimenti fiscali civilistici-commerciali camerali e diritto societario. Scrivere: Publikompass 7314 - Torino.

STUDIO grafico cerca esecutivista. Scrivere: Publikompass 5102 - Torino.

TECNICI

CERCASI fresatori per stampi materie plastiche IV V livello esperienza CNC. Candiolo. Tel. 962.5913.

TECNICO diplomato/laureato preferibilmente esperienza settore vuoto - pneumatica, buona conoscenza inglese e/o tedesco, cercasi per sviluppo tecnico ciale. Telefonare 273 5374.

LAVORI VARI E PART TIME

CERCHIAMO urgentemente giovani da come camerieri cuochi pasticcieri pizzaioli per inserimento lavoro immediato. Tel. 011 489.858.

CORSI di formazione elettricisti termoidraulici autoriparatori parrucchiere massaggiatori. Inserimento lavoro durante i corsi. Tel. 011 482.886.

HOSTESS fotomodelle selezioniamo per periodico settore auto e spot televisivi. 011 473.0047.

SEI diplomato? Diventa perito assicurativo previo accelerato preparatorio. Abilitazione statale. Tel. 397.0942.

AGENTI

AFFERMATA di servizi immobiliari ricerca giovani ambosessi da inserire nel proprio organico per ampliamento settore acquisizione. Si offre corso di formazione, rimborso spese, alte provvigioni. Minimo garantito. E' gradita esperienza nel settore. Tel. 397.1768.

AFFERMATA società operante settore vendita diretta, seleziona concessionari e/o capigruppo Piemonte/Liguria. Si offre prodotto innovativo, elevati margini di guadagno, assistenza. Richiedesi serietà, ambizione, capacità organizzative. Tel. 011 437.5634 (8,45 - 12,45/13,45 - 17,45) o inviare fax al 011 437.6243.

ASTA DEL MOBILE ricerca per sede Cavallermaggiore collaboratrice/ore alle vendite: presenza, disponibilità, esperienze settore. Tel. mattino ore 11/12 pomeriggio ore 15/17 allo 0172 381.165.

AZIENDA cerca agenti anche plurimandatari settore edilizia per zone No/Al e segnalatori operanti anche in altri settori per Piemonte. Tel. 1 561.3073 ore ufficio.

editoriale annuari e servizi web ricerca per la provincia di Cuneo esperto venditore. Offresi alte provvigioni e portafoglio clienti. Astenersi senza requisiti. Tel. Dott. Villani: 02 921.03293.

C.F. ITALIA società recupero crediti, ricerca per agenzia Piemonte, giovani elementi da avviare ad attività di recuperatori, esterni. Si richiede automuniti e disponibilità a spostamenti capacità di rare per obiettivi. Sarà titolo preferenziale esperienza di vendita. Si offre qualità e continuità di lavoro. Tel. 011 433.3087 - 0338 863.7594.

S&L cerca 2 abili venditori/trici per selezione albevita e vendita corsi professionali con sbocco lavorativo. Tel. 011 480.343.

Società Francese cerca venditori/trici immobiliari, per uffici Torino, esperti Costa Azzurra. Automuniti. Fine settimana liberi. Tel. 011 561.3293 - fax 011 546.291.

100 MILIONI già dal primo anno d'attività. Cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una nuova opportunità. Il nostro prodotto è novità con brevetto internazionale. Informazioni tel. 015 338.38.

PRESTAZIONI CONSULENZE

AZIENDA cerca giovani massimo trentenni da avviare attività consulente settore ecologia industriale, zone Torino, Cuneo, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria. Possibile guadagno L. 6 milioni mensili. Per appuntamento telefonare 1670 149.23.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

RAGIONIERE 28enne contabilità clienti, fornitori, iva, generale, industriale, bilanci, uso PC. Telefonare 011 967.5427.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

AERONAUTICA via Quarto dei Mille libero panoramico 3 camere cucina L. milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

L. 120 milioni alloggio ingresso su soggiorno angolo cottura bagno ascensore. Si.Ca.Fer. 502.158.

CAMPIDOGLIO via Vagnone libero piano alto 2 camere tinello servizi L. milioni. Gabetti Parella 756.688.

unifamiliare su 3 piani zona residenziale Barca mq 700 giardino, mq 200 abitativi e box. Affaire 561.3040.

CAVORETTO vendo alloggio tipo villa ampio soggiorno pranzo con camino 3 servizi 2 camere mansarda piccolo giardino L. 600 milioni non trattabili. Tel. 0330 720.554.

Dante presso via Giotto salone (mq 48) 3 camere cucina biservizi box. Dell'Ippi Immobili 246.5718 - 203.450.

CORSO Francia libero ristrutturato 2 camere tinello cottura bagno ingresso 1 piano 2 arie L. 155 milioni. Tel. 749.8755.

CORSO Lombardia bilocale ristrutturato piano alto 2 arie ottima posizione affare. Gabetti Lucento 253.747.

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi libero ristrutturato luminoso 2 camere cucina bagno. Gabetti Crocetta 581.8338.

CROCETTA Gioberti libero ristrutturato soggiorno angolo cottura bagno L. 120 milioni. Gabetti Crocetta 581.8338.

L. 170 MILIONI
Mirafiori corso Croce ampio ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti S. Rita 359.393.

PANORAMICO recente libero zona residenziale Barca su 2 livelli mq 85 in parte . Affaire 561.3040.

POZZO
corso Brunelleschi libero salone 2 camere cucina 2 bagni box L. 500 milioni. Gabetti

POZZO STRADA via Lancia libero luminoso 2 camere tinello servizi L. milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

DEGA SE interessati acquistare in centro città un piccolo medio o grande telefonate DE-GA Spa. Telefonare 817.6174 - 436.2338 ore ufficio.

S.RITA panoramico piano alto ascensore ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno ottimo stato. Tel. 547.036.

S. RITA via Montalcone 5° piano spazioso ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti S. Rita 359.393.

TORINO CENTRO
IV Marzo vendesi liberi, appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e Negozio mq 210 a 2 vetrine e 3 ingressi. Tel. 562.9227.

VALENTINO corso Bramante piano alto ingresso 2 camere cucina bagno panoramico. Gabetti Nizza 663.3574.

VANCHIGLIETTA
via Benevento, libero, soggiorno, cucinotto, saloncino camera bagno. Giulio Cesare 248.1653.

VIA Parma 71 ultimi alloggi stabile ristrutturato, bilocale libero, trilocale affittato. Tel. 562.9227.

VIA ROMA
via Amendola 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozi ristrutturati. Tel. 562.9227.

libero piano alto ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 150 milioni. Gabetti Parella 756.

via Boccherini, libero, ingresso camera cucina bagno 2 balconi cantina. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

TORINO PROVINCIA

villa recente uni/bifamiliare primissima collina panoramica giardino garage comoda ai servizi. A.I.P. 935.1320.

CANTALUPA bella villa unifamiliare finiture giardino ottime condizioni, vendesi. SGI 011 383.5500.

CARMAGNOLA zona residenziale villa a schiera nuova costruzione consegna fine '97. Nasi & Negro 0121 76.096.

CASTIGLIONE villa uni/bifamiliare su mq 2000 giardino, posizione panoramica mq 175 abitativi. Affaire 561.3040.

centro in bella casa ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 165 milioni. Gabetti 405.3870.

MONCALIERI prestigioso 140 mq 2 livelli saloncino 3 camere cucina servizi box. Gabetti Moncalieri 642.563.

MONCALIERI Testona ingresso saloncino 3 camere cucina 2 bagni cantina box auto. Gabetti Moncalieri 642.563.

MONO e bilocali in costruzione a None impresa Mazzocchi vende. 011 986.3644.

PIANEZZA via Rossetti: impresa vende ultimi alloggi signorili composti da 2 camere, salone, cucina e servizi. Possibilità di personalizzarli. Visite in cantiere tutti i giorni sabato compreso e domenica pomeriggio. Tel. 011 967.8301 / 0337 249.583 / 0338 749.5099.

PINO privato vende 1990, cucina, salotto, pranzo, due letto, doppi servizi, giardino, due box. Tel. 811.1742.

ROLETTO collina, ampio casale - accuratamente ristrutturato - indipendente - panoramico - vendesi. Tel. 0121. 542.656.

S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.6213

STRADA SCARAVAGLIO
Rivoli collina villa 2 pi ampia metratura giardino. 956.6022.

108.000.000 Giaveno dintorni casetta subito abitabile con giardino libero 4 lati. Il Punto Imm. 597.497 - 595.209.

33.000.000 lago di Viverone rustico collinare 150 mq da riattare no terreno. Il Punto Imm. 597.497 - 595.209.

LIGURIA

DIANO MARINA appartamento nuovissimo soggiorno cucina due camere bagno terrazzo vista colline, posto auto, privato vende L. 440 milioni. Telefonare 0371 670.35.

PIETRA LIGURE 20 mt vendesi bi/trilocali nuovi vista mare. Arcadia 019 613.449 - 0330 495.868.

PUNTO E vende in Loano alloggi nuovi a partire da L. 175 milioni compreso box occasione. Tel. 0336 256.164.

ITALIA

PALAU Punta Sardegna in attrezzato residence a mare, appartamenti nuovi, indipendenti. Varie metrature. Prezzi interessanti. Possibilità mutuo. Immobilcasa 030 242.6066.

SARDEGNA Alghero privato lungo mare piano unico libero mq 140 con mq 200 terrazzo e doppio . Tel. 011 248.5380 mattino.

COSTA AZZURRA

ANTIBES Les Pins lungo mare delizioso appartamento, ampio terrazzo. Autentico investimento. L. 87 milioni. Tel. 035 832.288.

NORD
capannone con uffici e ampi piazzali adatto stoccaggio e movimentazione merci mq 5800. Gabetti 57.67.

prestigioso, fronte corso Casale, 700 mq piano terra, 700 mq seminterrato, montacarichi, impianti a norma, cortile, ideale azienda rappresentanze, attività commerciale, prezzo conveniente, mutuo, vendesi. Telefonare 011 562.2525.

LOCALE industriale mq 700 h 4,5 completo impianti libero subito zona stadio delle Alpi direttamente vendo. Tel. 541.326.

LUNGO PO ANTONELLI ufficio vendesi piano rialzato. 899.3200 - 778.4765.

NICHELINO locale mq 600 officina lavorazioni meccaniche trasferendosi per ampliamento vendo/affitto. Tel. 011 541.326.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

RICERCASI 3 camere cucina Crocetta o S. Rita max L. milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0041.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

a studenti L. 100 mila mensili più spese via . Tel.

CROCETTA pedonale affittasi prestigioso alloggio 250 mq con garage. Tel. ore ufficio 568.3418 - 669.3230.

alloggio 15 giorni giugno L. 250 mila, luglio L. 500 mila, agosto L. 700 mila. La Borghettina 0182 970.675.

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino mare anche quindicine prezzi modici. Punto Edilnord 019 616.964.

PUNTO EDILNORD vende in Loano alloggi nuovi a partire da L. 175 milioni compreso box occasione. Tel. 0336 256.164.

ITALIA

Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanalmente. Geom. Ponziano tel. 0541-387.098.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI via Reni mq 150 uffici più magazzino mq più cortile e rampa scarico. Tel. 0172 40.587 - 0337 201.

CAMPIDOGLIO via Vagnone libero piano alto 2 camere tinello servizi L. 175 milioni, Gabetti Parella 756.688.

nuovo proponiamo zona industriale Villanova d'Asti uscita casello A-21 mq 1500. Gabetti 57.67.

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi libero ristrutturato luminoso 2 camere cucina bagno. Gabetti Crocetta 581.8338.

CROCETTA via Gioberti libero ristrutturato soggiorno angolo cottura bagno L. 120 milioni. Gabetti Crocetta 581.8338.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti-arredati cerco con urgenza massima serietà selezione accurata nessuna spesa per voi. Orielli 597.575.

DIRETTORE casa editrice cerca appartamento uso abitazione mq 90/120 adiacente centro. Tel. 533.317.

AUTOVEICOLI 9

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 . Tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'E corso Orbassano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio Torino, tel. 011 817.7242. Zona .

AUTO GILLIA acquista vetture immediata autovetture fuoristrada e furgoni contanti, Corso Umbria 35. Tel. 488.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.664.

CON vettura acquistiamo veicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

CROMA TD SX 2500 CC meccanica perfetta gomme nuove antifurto impianto stereo anno '90 km 120.00. Tel. 437.3076.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

BIBIONE mare affittiamo villette appartamenti 12.000/persona prenotate subito. Agenzia Boreal 0431/430.428-439.515.

RIMINI promozione alberghiera ti invia il catalogo di 60 alberghi di Rimini. Telefonare al Numero Verde 167 215.898. Ti aspettiamo.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE MARUSKA Per richiedere informazioni gratuite (posta o via fax) telefonare 011 437.4472.

AGENZIA M BINT vieni a incontrare il compagno o la compagna di una vita. Ti ascolteremo con serietà, discrezione, professionalità. Piazza Solferino 9, Torino. Tel. 011 537.814.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro argenteria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

COLLEZIONISTA compera orologi da polso delle seguenti marche: Rolex Patekphilippe, Vacheron, Constantin, Cartier. Pagamento in contanti serietà e riservatezza. Tel. 0337 246.917.

ORO, monete, medaglie, preziosi compro contanti prezzi. Gioielleria Gamell, via Berloia 22/E - Torino. Tel. 581.3088.

PRIVATAMENTE compro solo da privati mobili, quadri, soprammobili antichi inizio '900, per contanti. Tel. 011 783.881.

Una scrittura privata proverebbe l'esistenza di [illegible] figlio che ha già 33 anni

Paul McCartney padre «segreto»?

La presunta madre: si sottoponga al test del Dna

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



Paul McCartney

Non è più segreto il figlio segre[illegible] di Paul McCartney. Si chiama, secondo i giornali inglesi, Philip Howarth, ha 33 anni, abita [illegible] Londra [illegible] lavora come tecnico dell'illuminazione sui set cinematografici. Lui [illegible] scomparso e la fidanzata Melanie Russell getta secchi d'acqua in testa ai fotografi che [illegible]no il campanello di casa. Paul McCartney, sorpreso dal cla[illegible] della vicenda, per [illegible] nega. E allora salta fuori Anita Howarth, la madre: «Eccome è vero. Ma si fa [illegible] fretta a saperlo. Basterebbe che Paul McCartney si sottoponesse all'esame del Dna».

Quante cause [illegible] paternità, poi rivelatesi false, sono cadute sui Beatles [illegible] il passare degli anni. Ma questo caso è un po' diverso. E non tanto per le dichiarazioni di chi dovrebbe saperla lunga sulla vicenda, quanto per la presenza di un pezzo di carta sgualcito: una scrittura privata fra Brian Epstein, allora manager dei Beatles, e Anita, che allora aveva 17 anni.

Il documento, dell'aprile 1964 ossia due mesi dopo la nascita di Philip, è stato pubblicato ieri dal «People»: riguarda il pagamento alla ragazza [illegible] cinquemila sterline (una [illegible] che, allora, bastava per acquistare un buon appartamento) in cambio di un [illegible] impegno a non intentare mai una causa di paternità contro Paul McCartney, né a rivelare pubblicamente la vicenda.

Come tutto venga ora alla lu[illegible] è poco chiaro. [illegible] improvvisamente anche gli altri giornali sembrano saperla lunga sulla vicenda. E si scopre che da anni - anzi, da sempre - Philip Howarth (ha preso il cognome dal suo padre adottivo) era noto [illegible] Liverpool [illegible] «il figlio di Paul». Lo prendevano in giro i compagni di scuola, glielo domandavano gli amici. Finché lui, dieci [illegible] fa, trovò la via di Londra proprio per sfuggire al pettegolezzo. «Non gli piaceva parlarne - racconta ora un amico di famiglia - perché Paul non si era mai comportato da padre, ignorando completamente la sua esistenza».

Paul e Anita si conobbero nel 1963, quando i Beatles stavano decollando. Lei faceva la dattilografa a Liverpool e frequentava il Cavern Club. Ma [illegible] anche nello scantinato di sua nonna che Paul e John trascorrevano intere giornate suonando [illegible] scrivendo musica. Che fra i due stesse sbocciando [illegible] romanzetto, però, la famiglia lo scoprì soltanto quando la ragazza confessò di essere incinta. Grandi scenate, grandi drammi: [illegible] forse [illegible]i non accadrebbe più.

Ma quando Anita [illegible] sua madre bussarono alla porta [illegible] Paul, per metterlo di fronte alle sue responsabilità, il Beatle fe[illegible] dire da suo padre che non conosceva nessuna Anita. «Brian pagò perché probabilmente era vero», spiega Alistair Taylor, collaboratore di Epstein: «Paul lo sapeva». [f. gal.]

[illegible]

Schwarzy [illegible] spia Usa

[illegible] LIES
1994, Canale 5 [illegible] 20,50; dur. 131'

Il film di James Cameron con Arnold Schwarzenegger e Jamie Lee Curtis che mette d'accordo l'appassionato e il vasto pubblico. E' la versione americana e ricca di effetti speciali, ma non priva di ironia, di [illegible] film francese che raccontava la doppia vita di un agente segreto, all'apparenza venditore di computer, [illegible] di sua moglie, casalinga ingrigita pronta a trasformarsi in spalla d'eccezione del marito 007. Di culto la scena dello spogliarello della Curtis.

LA VEDOVA ALLEGRA
1934, Raiuno all'1,40; dur. 99'

Storico film musicale di Ernst Lubitsch, con Maurice Chevalier e la celeberrima Jeannette McDonald. E' la classica storia dell'operetta di Franz Lèhar. Chevalier, naturalmente, è il conte Danilo e la McDonald la bellissima vedova che sposa per amore il conte discendente miliardario di un piccolo Stato. Lubitsch maestro della commedia Anni 30, esalta [illegible] lavoro di Léhar.

PICCOLO [illegible]
1993, Italia 1, ore 20,45, dur. 102'

Di Carlo Vanzina con Barbara Snellemburg e Raoul Bova. Fiaba contemporanea ad alto tasso di improbabilità con una ribelle principessa che sfugge al matrimonio combinato e si innamora di un istruttore di surf. Commedia per «teen agers» con un cast di bellissimi attori: Raoul Bova e Barbara Snellenburg, top model e testimonial di spot di successo.

TUONO [illegible]
1982, Tmc alle 23; dur. 110'

Di John Badham con Roy Scheider. Un elicottero sofisticato e di nuova concezione è il bersaglio degli appetiti di un colonnello corrotto. Si tratta di [illegible] elicottero speciale che vola [illegible] velocità vertiginose, spia attraverso i muri ed è appetito da un gruppo terrorista. La sorpresa, come sempre, si ha quando Roy Scheider scopre che il complotto gli [illegible] più vicino di quanto potesse credere.

CHI ERA QUELLA SIGNORA?
1959, Tmc alle 14; dur. 115'

George Sidney dirige un tris d'assi dello schermo: Tony Curtis, Dean Martin [illegible] Janet Leigh. Commedia divertente scaturita perché David [illegible]tende far credere alla sua ingenua moglie che il bacio dato ad una ragazza non era altro che una finzione per nascondere la sua vera identità [illegible] agente dell'Fbi, impegnato, naturalmente, in una «missione speciale». Non sembra però che la moglie cada nel tranello.

ANTENNA

OGGI
I metodi di ricerca dell'oro [illegible]ti in Toscana e in Sardegna a *Cronaca in diretta* (Raidue, 16,30). Claudio Abbado e Uto Ughi tra gli ospiti di Vespa (*Porta a porta*, Raiuno, 22,45). *Primadonne* intervista la madre, la sorella e il figlio del comandante dei Tupac Amaru (Raitre, 22,55), Fini [illegible] Bertinotti al *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23,15), Lorenza Foschini si occupa di serial killer (*Misteri*, Raitre, 20,40).

[illegible]
Secondo «Il Venerdì», la televisione italiana all'estero piace soprattutto per i colori, la ricchezza delle scene e dei programmi. Nei Paesi islamici (Tunisia, Libia e Marocco) le trasmissioni più seguite sono *Stranamore*, *Amici*, il *Festival di Sanremo*, il calcio e l'informazione. Alcuni giovani arabi parlano con nostalgia [illegible] *Colpo grosso*, ma [illegible] maggioranza lo giudica invece uno spettacolo scandaloso. Nei Paesi europei (Malta, Grecia, Est ex comunista) per l'informazione si preferi[illegible] di gran lunga la Cnn. Molto guardati, invece, i nostri programmi sportivi o le soap. Ovunque grande attenzione ai quiz [illegible] vincite milionarie e ai programmi scientifici, primo tra tutti *Quark* di Piero Angela.

[illegible]
Serena Dandini [illegible] disordinatissima, il fidanzato Lele Marchitelli «argina la perdita ripetuta delle chiavi, delle bollette da pagare, della nota per fare la spesa». Lei non fa mai mancare al suo uomo il vino giusto per una cenetta romantica, lui le regala spesso dei fiori: «Sul terrazzo della mia casa romana ho gelsomini, peonie, margherite e una quantità di rose diverse. In mezzo a loro sto così bene».

[illegible]
Luca Giurato dice che «con le donne mi è sempre andata bene. E continua ad andarmi bene». Sua moglie, la giornalista Daniela Vergara, «è arrabbiatissima. Ma sa che non può farci niente. Mi piace il contatto con le donne»

[illegible]
Pamela Prati vorrebbe fare pa[illegible] con Valeria Marini, dopo la litigata di qualche anno fa: «Non è ve[illegible] che la odio, al contrario, l'ammiro. Valeria sa gestirsi molto bene e ha una forte volontà. Io, talvolta, mi faccio trascinare dai sentimenti». Riguardo al fatto che la Marini abbia più successo di lei: «A volte, è la stampa a gonfiare certi personaggi. Ma secondo me [illegible] che conta è durare nel tempo. Francesca Dellera, per esempio, che pure è brava, ha avuto un momento di grande clamore, ha interpretato qualche film, poi è sparita. Io esisto sulle scene da diciotto anni».

FALCHI
Anna Falchi ha festeggiato i suoi 25 anni in una beauty-farm con la mamma e il fratello: «L'anno scorso ho organizzato una festa faraonica. Ho invitato 300 amici, ho affittato un albergo e una discoteca. Oggi mi sento più matura e alla confusione ho preferito la quiete».

[illegible]
Mackenzie Phillips, attrice di sit-com nota in America negli Anni Settanta, ex cocainomane, per sensibilizzare i giovani sul problema della tossicudipendenza interpreta se stessa in alcuni telefilm di successo. Ha già recitato in *Beverly Hills*, ora è a *Sentieri*.

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (623251); 11,30 (7532034); 13,30 (85580); [illegible] (57164); 20 (251); 22,40 (5815522); 0,15 (8077);
- 6 — **Euronews**, attualità (1725)
- 6,45 **Unomattina: Speciale Elezioni di primavera**, attualità. Speciale elezioni ammi[illegible] 1997. (4918909)
- 7 — **TG1 (7.30 8.00 9.00)**. attualità (1288473)
- 7,35 **TGR Economia**, attualità (1344270)
- 9,30 **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (3362893)
- 10 — **Gli indomabili dell'Arizona**, film western (Usa, 1965). Regia di Burt Kennedy (5584102)
- 11,20 **Verdemattina**, rubrica. (74-33454)
- 12,30 **TG1 Flash**, attualità (33314)
- 12,35 **La signora [illegible] giallo**, telefilm (8329218)
- 13,55 **TG1 Economia**, attualità (3-181306)
- 14,05 **Passaggio a Nord - Ovest**, documenti (8820857)
- 15,20 **Sette giorni al Parlamento**, attualità (9039454)
- 15,50 **Solletico**, varietà ragazzi (7501541)
- 17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità (2173305)
- 18,10 **Concerto del Teatro Massimo di Palermo**, musicale (432265)
- 18,45 **Luna Park**, varietà (4168251)
- 20,30 **TG1 Sport**, rubrica sportiva (90705)
- [illegible],35 **La Zingara**, gioco (6756454)
- 20,50 **Linda e il brigadiere**, film poliziesco, , con Nino Manfredi, Claudia Koll (379164)
- 22,45 **Porta a porta**, attualità. Con Bruno Vespa (970928)
- 0,40 **Agenda** - [illegible] - [illegible] **tempo fa**, rubrica (54273228)
- 0,45 **L'alba della Repubblica: La Costituzione Italiana**, rubrica (2444313)
- 1,15 **Sottovoce: [illegible] Schine**, rubrica (6647145)
- 1,40 **La vedova allegra**, film commedia (Usa, 1934). Regia di E. Lubitsch, con M. Chevalier (3451597)
- 3,20 **Michael Shayne detective privato**, film poliziesco (Usa, 1940). Regia [illegible] Eugene Forde (5262685)
- 4,[illegible] **Michael Shayne e l'enigma della maschera**, film giallo (Usa, 1941). Regia di Eugene Forde (3822023)
- 5,25 **Concerti Bande Militari: Polizia di Stato**, musicale

RAIDUE

[illegible]giorna[illegible]: 11,15 (3020831); [illegible] (0); 20,30 (30283); 23,30 (58218);
- 6,40 **Scanzonatissima**, varietà (7351893)
- 7 — **Go - Cart mattina**, varietà ragazzi (17763)
- 7,05 **Don Coyote e Sancho Panda**, cartoni - *"Un drago per amico"* (6900102)
- 7,25 **Papa Castoro**, cartoni (7-[illegible]25)
- 7,55 **Ape Maia**, cartoni - *"Flip in trappola"* (8901831)
- 8,15 **Le avventure di Tin Tin**, cartoni - *"La stella misteriosa"* (7043947)
- 8,35 **Lassie**, telefilm (2292270)
- 9 — **Protestantesimo**, rubrica (5784387)
- 9,35 **Quando [illegible] ama**, soap opera (9580657)
- 10 — **TG2 Speciale [illegible] Amministrative**, attualità (5581015)
- 11,30 **I Fatti Vostri**, varietà (718589)
- 13,30 **TG2 - Costume e società**, rubrica (69386)
- 13,45 **TG2 Salute**, rubrica (93-03909)
- 14 — **Ci vediamo [illegible] TV**, varietà. Con Paolo Limiti (6842305)
- 16,15 **TG2 Flash (17.15 - 18.15)**, attualità (91[illegible])
- 16,30 **La cronaca in diretta**, attualità (9305314)
- 18,20 **TGS Sportsera**, rubrica sportiva (7129589)
- 18,40 **In viaggio con Sereno Variabile**, rubrica (963831)
- 19 — **Hunter**, telefilm (35102)
- 19,50 **Go - Cart**, varietà ragazzi (9604473)
- 20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm (44807473)
- 23,05 **M[illegible]**. Con Alba Parietti (8215170)
- 0,05 **Oggi al parlamento**, attualità (7386232)
- 0,20 **TGS Notte sport**, rubrica sportiva (7381787)
- 0,30 **Telecamera salute**, rubrica (6246232)
- 0,50 **Io scrivo tu scrivi (R)**, rubrica (6654435)
- 1,15 **Appuntamento al cinema**, rubrica (44597863)
- 1,20 **Triangolo rosso: "Un paio di occhiali"** (4924868)
- 2,10 **Mi ritorni in mente replay: Arbore - Villa**, musicale (3-0133145)
- 2,45 **Mi ritorni in mente replay: Vianello**, musicale (16868-416)
- 2,50 **Diplomi universitari a distanza. Lezione 4 fino alle ore 5,55** (15885787)

RAITRE

Telegiornale: [illegible] (44270); 12,10 (5453015); 14,20 (133034); 19 (1083); 22,30 (55744); 0,30 (522226);
- 8,30 **Famosi per 15 minuti**, rubrica (6314637)
- 8,50 **Elisir (R)**, attualità. Con Michele Mirabella (7062812)
- 10,30 **Tema**, rubrica (24631)
- 11,30 **TG3 Speciale Elezioni Amministrative**, attualità (8563164)
- 12,20 **Telesogni**, rubrica (541589)
- 13 — **M[illegible]**, rubrica - "Il grillo" (74612)
- 14 — **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (29980)
- 14,30 **TGR Leonardo**, rubrica (12-83366)
- 14,50 **TGR Speciale Elezioni Amministrative '97**, attualità - Per le regioni interessate (0)
- 15 — **TGS pomeriggio sporti[illegible]**, rubrica sportiva (11947)
- 15,05 **Tennis: Internazionali d'Italia Maschili**, sport (337-[illegible])
- 18,25 **Meteo 3**, rubrica (1226657)
- 18,30 **Un posto al sole**, soap opera (3980)
- 19,35 **TGR Telegiornali regi[illegible]li**, attualità (8458015)
- 20,15 **Blob. Di tutto di più** varietà ([illegible]0)
- 20,20 **Dalle 20 alle 20**, rubrica (20-74034)
- 20,40 **Format presenta: Misteri**, attualità - Indagini scientifiche di fine millennio (773270)
- 22,45 **TGR Telegiornali regi[illegible]** attualità (8821152)
- 22,55 **Primadonne**, attualità (94-36070)
- 23,45 **Il processo del lunedì**, rubrica sportiva (4649763)
- 1,10 **Fuori orario.Cose (mai) viste**, rubrica - Vent'anni prima (44696348)
- 1,15 **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**, sport (41-65936)
- 2,10 **Gabriele La Porta presenta: Mestieri di vivere**, attualità (8333771)
- 3,30 **Divorzio all'italiana**, film commedia (Italia, 1962). Regia di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli (1834226)
- 5,10 **Da storie vere: Angelo e sua figlia**, attualità (4823981)
- 5,30 **Doc music club**, musicale

CANALE 5

[illegible]5: 6 (2812); 13 (4306); 20 (2744); 23,32 (20001447); 0,30 (5654232); 2 (11252085); 3 (53267348); 4 (86800110); 5,30 (6366036);
- 6 — **Galapagos**, documenti ([illegible]522)
- 8,30 **Errore fatale - 1a puntata**, film drammatico (Italia, 1991). Regia di Filippo De Luigi, con Patricia Millardet, Spiros Focas, Corinne Clery (6441289)
- 11,[illegible] **Forum**, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa (639314)
- 13,25 **Sgarbi quotidiani**, attua[illegible]. Con Vittorio Sgarbi ([illegible]445681)
- 13,40 **Beautiful**, soap opera (13-8544)
- 14,10 **Uomini e donne**, attualità. Con Maria De Filippi (47-44541)
- 15,30 **Maurizio Costanzo Show (R)**, attualità. Con M[illegible] Costanzo e Franco Bracar[illegible]. Regia [illegible] Paolo Pietrangeli
- 18 — **Verissimo**, attualità. Con Cristina Parodi. - Tutti i colori della cronaca (47096)
- 18,45 **Tira & molla**, varietà. Con Paolo Bonolis e Ela Weber (2564857)
- 20,30 **Striscia la notizia**, varietà. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi. - La voce dell'incandescenza (87218)
- 20,50 **True lies**, film azione (Usa, 1994). Regia di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis (83707015)
- 23,35 **Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi (607541)
- 1,30 **Sgarbi quotidiani (R)**, attualità. Con Vittorio Sgarbi (5738690)
- 1,45 **Striscia la notizia (R)**, varietà. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi. - La voce dell'incandescenza (84001-10)
- 2,30 **Dream on**, telefilm - *"Tra due fuochi"* (2378619)
- 3,30 **Galapagos (R)**, documenti (2372435)
- 4,30 **Le frontiere dello spirito (R)**, rubrica - Rubrica di attualità religiosa (1484077)
- 5 — **Cin Cin**, telefilm - *"Mammina cara"*

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (8855744); 18,30 (44102); 20,30 (77631);
- 6,10 **Segni particolari genio**, telefilm (6948831)
- 6,40 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi (82774305)
- 9,15 **A-Team**, telefilm (2736725)
- 10,15 **Magnum P.I.**, telefilm (58-63926)
- 11,30 **Mc Gyver**, telefilm (2182980)
- 12,20 **Studio sport**, rubrica sportiva (1495183)
- 12,50 **Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori (8267657)
- 12,55 **Happy Days**, telefilm ([illegible]-678909)
- 13,30 **Ciao ciao e cartoni animati**, varietà ragazzi (44725)
- 13,55 **Ciao Ciao Parade**, varietà ragazzi (7097763)
- 14 — **Street Sharks: [illegible] pinne all'orizzonte**, cartoni (90980)
- 14,25 **Ciao Ciao news**, varietà ragazzi (7065928)
- 14,28 **Free Pass**, musicale (30210-6183)
- 14,32 **Colpo di fulmine**, varietà (200008725)
- 15 — **Alta marea**, telefilm (26783)
- 16 — **Bim Bum Bam e cartoni animati**, varietà ragazzi (14-522)
- 16,30 **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartoni (91657)
- 16,55 **Prove su strada di Bim Bum Bam**, varietà ragazzi (5989473)
- 17,30 **Primi baci**, telefilm (1893)
- 18 — **Karina e Ari**, telefilm (2522)
- 18,50 **Studio sport**, rubrica sportiva (7037102)
- 19 — **Baywatch**, telefilm (2725)
- 20 — **Edizione straordinaria**, varietà (9706)
- 20,45 **Piccolo grande amore**, film commedia (Italia, 1993). Regia di Carlo Vanzina, [illegible] Raoul Bova (796763)
- 22,45 **Facciamo Cabaret**, varietà (151305)
- 0,15 **Goals, il grande calcio inglese**, rubrica sportiva (69-313)
- 0,45 **Fatti e [illegible]**, attualità (5-[illegible])
- 0,55 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (52934226)
- 1 — **Studio Sport**, rubrica sportiva (2572619)
- 1,10 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (9929139)
- 2 — **Star Trek - The next generation**, telefilm (2368232)
- 3 — **La tardona**, film commedia (Francia /Italia, 1973). Regia di J. P. Leblanc (1748[illegible])
- 5 — **Ragionevoli dubbi**, telefilm (1483348)
- [illegible] **Happy [illegible]ys (R)**, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (35218); 13,30 (73183); 18,55 (4180473);
- 6 — **Lasciati amare**, telenovela (78218)
- 7 — **Il principe fusto**, film commedia (Italia, 1960). Regia di Maurizio Arena, con Maurizio Arena, Memmo Carotenuto (3376006)
- 8,30 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (8114819)
- 8,50 **Vendetta d'amore**, telenovela (5822270)
- 9,50 **Peste e corna**, attualità. Con Roberto Gervaso. - L'Italia di oggi (1197299)
- 10 — **Perla Nera**, telenovela ([illegible]-569)
- 10,30 **I due volti dell'a[illegible]**, telenovela (7980)
- 11 — **Aroma de Cafè**, telenovela (5909)
- 11,45 **Milagros**, telenovela ([illegible]-96560)
- 12,45 **La ruota della fortuna**, gio[illegible]. Con Mike Bongiorno (7-035270)
- 14,30 **Sentieri**, [illegible] opera (1-703454)
- 15,25 **Aspettando planeta bambino**, rubrica. Con Susanna Messaggio (1261164)
- 15,35 **Celebrità**, film sentimentale (Ita, 1981). Regia di [illegible] Grassia, con Nino D'Angelo, Regina Bianchi (1813926)
- 17,45 **Ok il prezzo è giusto**, gioco. Con [illegible] Zanicchi ([illegible]-515367)
- 18,30 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (67928)
- 19,35 **I Puffi**, cartoni (301361)
- 20 — **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (773051)
- 20,05 **Petali di stel[illegible] per Sailor Moon**, cartoni (2059725)
- 20,25 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi ([illegible]-78909)
- 20,35 **Forum di sera**, varietà. Con Rita Dalla Chiesa (71-96047)
- 23 — **Speciale: Chiamatemi Mimì**, attualità (5018183)
- 1,30 **Mia Martini in concerto: Miei compagni di viaggio**, musicale [illegible]
- 2,30 **TG4 Rassegna stampa**, attualità (6442706)
- 2,50 **ES l'essenza della vita (R)**, rubrica. Con Daniela Rosati (2172058)
- 3 — **Peste e corna (R)**, attualità. (6341023)
- 3,10 **Bonanza**, telefilm (1492055)
- 4,10 **[illegible]tt Houston**, telefilm (8017416)
- 5,10 **Caribe**, telenovela

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,45 (6536638); 19,25 (82831); 22,40 (472281); 1,10 (4830400); 3,35 (623351);
- 7 — **Galaxy Express**, cartoni (8926)
- 7,30 **Good Morning Italia**, attualità. Le notizie e i commenti sui fatti del giorno (3-105763)
- 9,05 **I ragazzi della prateria**, telefilm (1005251)
- 10 — **La signora e il fantasma**, telefilm (5034)
- 10,30 **Due come voi**, varietà. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli. In scaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo [illegible] [illegible] fare la spesa. E [illegible] informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta (13-[illegible])
- 13,05 **TMC Sport**, rubrica sportiva (7577454)
- 13,15 **Strettamente personale**, varietà. Con Marco Balestri (3450831)
- 14 — **Chi era quella signora**, film commedia (Usa, 1959). Regia di George Sidney, con Tony Curtis, Dean Martin (5831473)
- 16,10 **La posta del Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli Rita Forte, Roberta Capua (1035251)
- 17,50 **Zap Zap**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. All'interno del programma i cartoni: Voltus - Sawyer - Kangoo (2983831)
- 19,20 **Dottor Spot**, rubrica. Con Lillo Perri (5718163)
- 19,45 **Candido**, rubrica. Con Antonio Lubrano (2921454)
- 19,55 **TMC Sport**, rubrica sportiva (751163)
- 20,10 **Blink**, attualità - Il meglio [illegible] Euronews (2864744)
- 20,25 **Il Caffon del TG**, attualità. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi (6760015)
- 20,30 **Il Processo di Biscardi**, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi, Sara Ventura e la partecipazione [illegible] Maurizio Mosca (4674541)
- 23 — **Tuono blu**, film avventura (Usa, 1982). Regia di John Badham, [illegible] Roy Scheider, Warren Oates, Malcom M[illegible]l (7002909)
- 1,35 **Basket NBA (R)**, rubrica sportiva
- 3,45 **Cnn**, Collegamento in diretta con la rete televisiva [illegible]ricana

ALLA RADIO

RADIO[illegible] Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 6,30 7,20 GR Regione; 7,32 GR1 - Questione di [illegible] 7,45 L'oroscopo; 8,32 Lunedì sport; 9 GR1 - Ultimo minuto; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1; 10,07 Italia no Italia sì; 10,30 [illegible] - Ultimo minuto; 11,05 GR1 - Inviato Speciale; 11,30 ; 12 Come vanno gli affari; 12,10 Spazio Aperto; 12,19 [illegible] Musica; 12,38 La pagina scientifica; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1 ; 14,11 Ombudsman; 14,30 GR1; 14,38 Learning; 15 GR1; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non solo verde; 16,11 Rubrica di libri; 16,35 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,[illegible] Radiohelp; 18,28 Ascolta si fa sera; 18,[illegible] Zapping; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 GR1 - Ultimo minuto; 22,03 Radio musica - Speciale internazionale di tennis; 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1 - Ultimo minuto; [illegible] Le indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 GR2 Notizie; 10,34 Chiamate Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno con i Pooh; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni e orchestra; 14,05 In Aria; 15,03 Hit parade - [illegible]; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; 18 Caterpillar; 18,30 GR2 Notizie; 20,02 Masters; 21 Suoni e ultrasuoni.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,[illegible]
7 Voce e note; 7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 Pagine: La testa perduta di Montaiiro; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi di primavera; 19,02 Hollywood Party; 19,45 Poesia su Poesia; 20 Bianco e nero; 20,18 Radiotre Suite; 21 Concerto sinfonico; 23,50 Storie alla radio.

TMC2

- 8 — **Caffè arcobaleno**, varietà (2643034)
- 9 — **The Mix**, musicale (6045086)
- 10,05 **The Mix**, musicale (6220376)
- 10,30 **I Miti di Paola**, musicale (9450183)
- 12,05 **The Mix**, musicale (8704744)
- 14,05 **Hit Hit**, musicale (7954270)
- 15,30 **Help**, musicale (602015)
- 17,30 **Baseball: Ello & Faso**, rubrica sportiva (445096)
- 17,45 **Cartone animato**, cartoni (662541)
- 18,10 **Dritti al cuore**, varietà (277893)
- 18,50 **The Lion Trophy Show**, gioco (2094086)
- 19,30 **Cartone animato**, cartoni (366522)
- 20 — **Rory bar**, musicale (12808034)
- 23 — **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (292-096)
- 0,05 **Dritti al cuore (R)**, varietà
- 1,45 **Help (R)**, musicale

TELE+1

- 12,55 **Set - Speciale Cannes**, attualità (4-65396)
- 13,10 **Cuori [illegible] verde**, film commedia (1-995544)
- 15 — **Piccole donne**, film drammatico (517367)
- 17 — **Telepiù bambini**, varietà ragazzi (9-88947)
- 19 — **Poliziotti a domicilio**, film commedia (660386)
- 20,25 **Caro diario - Sul set del cinema italiano**, rubrica (1120102)
- 20,40 **Set - il giornale del cinema**, attualità (8400247)
- 21 — **Qualcosa di cui parlare**, film commedia (8484676)
- 22,40 **Set - Speciale Cannes**, (6139909)
- 23 — **Motel Eden**, film drammatico
- 0,40 **Set - Il giornale del cinema**

TELE+2

- 14,30 **Coast to coast news**, rubrica sportiva (9658096)
- 15,15 **Hockey NHL: Semifinale**, sport (5581247)
- 16,30 **Basket: Miami - New York (R)**, sport (852170)
- 18 — **Coast to coast news**, rubrica sportiva (378270)
- 18,30 **Settimana Gol**, rubrica sportiva (441631)
- 19,15 **Latin Futbol**, sport (1826819)
- 19,30 **Tutto calcio** (850251)
- 20 — **Telesport 1**, rubrica sportiva (657164)
- 20,30 **Formula 1.** sport (889763)
- 21 — **Calcio: Manchester UTD - West Ham (R)**, sport (9485305)
- 22,45 **Settimana Gol (R)**, rubrica sportiva (6182251)
- 23,30 **Telesport**, rubrica sportiva

TELE+3

- 7 — **L'università a domicilio**, rubrica (83417678)
- 10 — **Opera: Giordano (R)**, musicale (63-5[illegible])
- 11,55 **Speciale P. Zuckerman (R)**, musicale (71620926)
- 13 — **MTV Europe**, musicale (11520164)
- 19,05 **+3 News**, attualità (1736676)
- 21 — **Danza: Minkus - Don Quixote**, musicale (251164)
- 22,30 **Musica da camera: Quartetto n1**, musicale (556102)
- 23,10 **Dancing with Mister B. - 2a parte**, documenti (5723164)
- 23,45 **Musica sinfonica: Weber**, [illegible]le (7626763)
- — — **MTV Europe**, musicale

SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitale i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura [illegible] Copyright

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 [illegible]; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Simoni
più comodo
il nuovo grande [illegible]
GIORDANO [illegible] 70 TEL. 3194094

Il professore guiderà Torino verso il Duemila: ha ottenuto il 50,4 per cento dei consensi

Vince Castellani, per un pugno di voti

Alla sinistra l'appassionante duello contro il Polo

«Sono abituato alle rimonte». Due settimane fa Valentino Castellani commentava così il risultato dell'ultimo exit-poll che dava Raffaele Costa in vantaggio di quasi otto punti. I risultati gli hanno dato ragione: due settimane di rincorsa, una campagna elettorale più aggressiva e l'apparentamento con Rifondazione comunista gli hanno assegnato la vittoria che il 28 aprile sembrava impossibile.

Il professore del Politecnico si è attestato al 50,4 per cento. L'ex ministro al 49,6. In numeri: 272 mila voti contro 268 mila, una differenza di 4709 schede. E' uno dei risultati più in equilibrio che la storia delle elezioni nei grandi Comuni italiani ricordi.

In base ad una prima sommaria analisi il candidato dell'Ulivo ha raccolto tutti i consensi di Rifondazione Comunista e ha recuperato almeno in parte il voto di protesta o il non voto del primo turno. A Costa sono mancati i consensi della Lega Nord, quelli su cui, probabilmente, contava. Lo dimostrano i dati dell'affluen[illegible] alle urne: 69,5 per cento, quattro punti in meno rispetto al 27 aprile. Domenico Comino, candidato del Carroccio aveva ottenuto il 6,47 per cento. Dunque i leghisti hanno in prevalenza ascoltato i consigli di Umberto Bossi. Sono andati in montagna [illegible] hanno ingrossato il partito delle 15 mila schede bianche o nulle.

Teoricamente Costa, oltre ai voti dei verdi-verdi, ha incassato quelli di Noi per Torino (2214) [illegible] quelli di Italia Unita (894). Ma non sono bastati.

Dunque Castellani farà il bis. La prima [illegible] è di «prudente soddisfazione». Lo spoglio è ancora [illegible] corso e Castellani non ha voglia di sbilanciarsi. Aggiunge: «Quando sarà finita esulterò per la Torino responsabile e unita». Il risultato delle urne gli consegna [illegible] città divisa in due. Castellani commenta: «Una profonda amarezza. Una campagna dai toni inconsueti, dove [illegible] si è riusciti ad affrontare i veri problemi di Torino. [illegible] non per colpa mia. Ho dovuto sempre difendermi. Sono arrivato alla fine stanco, e deluso». Promette: «Bisognerà lavorare molto, ma ora la campagna è finita. Il sindaco deve [illegible] il sindaco di tutti i torinesi».

[illegible] Costa? L'ex ministro risponde così: «Sono comunque soddisfatto. Dai primi sondaggi che ci davano al 30 per cento siamo arrivati al 49. Se questi dati saranno confermati l'Ulivo gestirà la città, noi faremo opposizione e cureremo gli interessi dei torinesi».

E' stata una domenica di emozioni, passata dai militanti dei due schieramenti al telefono con il 166 di Datamedia che forniva [illegible] sondaggio [illegible]giornato ogni ora. L'istituto [illegible] Milano ha dato sempre in testa Castellani. Diverso l'esito di quelli dell'Abacus. Il primo verdetto è il segno dell'incertezza: pareggio. Cinquanta a cinquanta: «Situazione apertissima», spiega da Milano l'esperto dell'Abacus. Insomma, lotta seggio per seggio all'ultimo voto. Situazione analoga dopo la prima proiezione. Costa: 50,2%; Castellani: 49,8%. Poi la terza ribaltava il risultato; largo margine a Castellani, infine l'ultima. Poi sono arrivati i risultati delle sezioni. Le prime tre davano il professore [illegible] testa, poi passava a condurre l'ex ministro. Dopo lo spoglio di [illegible] sezioni il vantaggio del candidato del centro-sinistra si consolidava e trovava uno «zoccolo significativo»: 5000 voti. E da quel momento lo scarto [illegible] cambiato [illegible] pochissimo.

Così Castellani torna da vincitore a Palazzo Civico. Con lui Domenico Carpanini, vicesindaco designato, [illegible] Gianni Vernetti, assessore all'Ambiente che avevano accettato di non candidarsi.

In giunta dovrebbero avere un posto anche Franco Corsico, Ugo Perone e Fiorenzo Alfieri. Poi i nuovi: Stefano Lepri (popolari), Paola Pozzi (pds). Entrerà anche Stefano Alberione di Rifondazione Comunista, probabilmente [illegible] Bilancio.

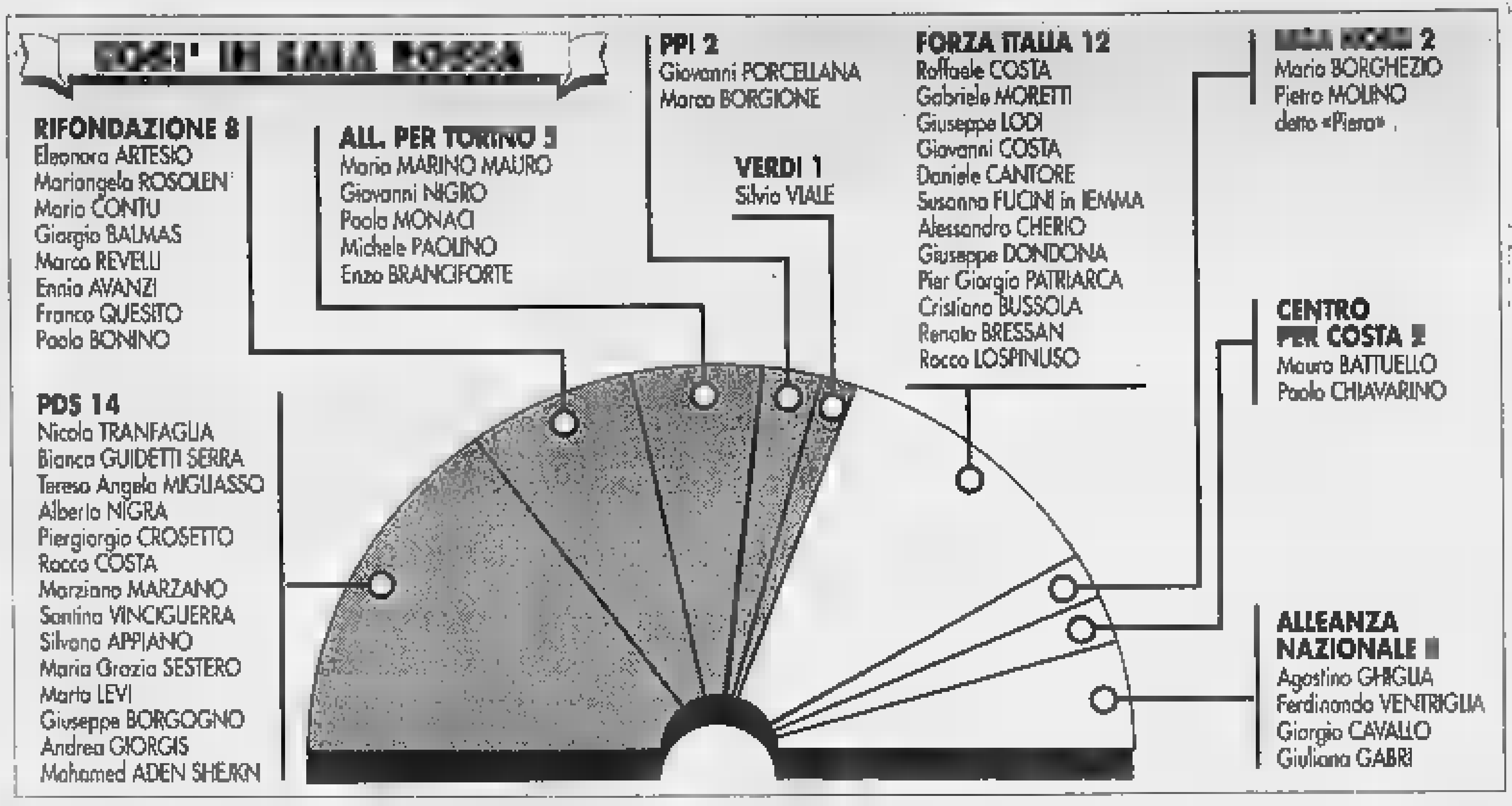
La giunta Castellani potrà contare su [illegible] maggioranza di [illegible] consiglieri: 14 del pds, otto di Rifondazione comunista, cinque di Alleanza per Torino, due popolari [illegible] un verde. Al Polo [illegible] invece 18 consiglieri: 12 di Forza Italia-Mppe tra cui anche Raffaele Costa, 4 di Alleanza Nazionale [illegible] due [illegible] Centro per Costa. Due seggi anche per la Lega Nord, uno al candidato sindaco Domenico Comino.

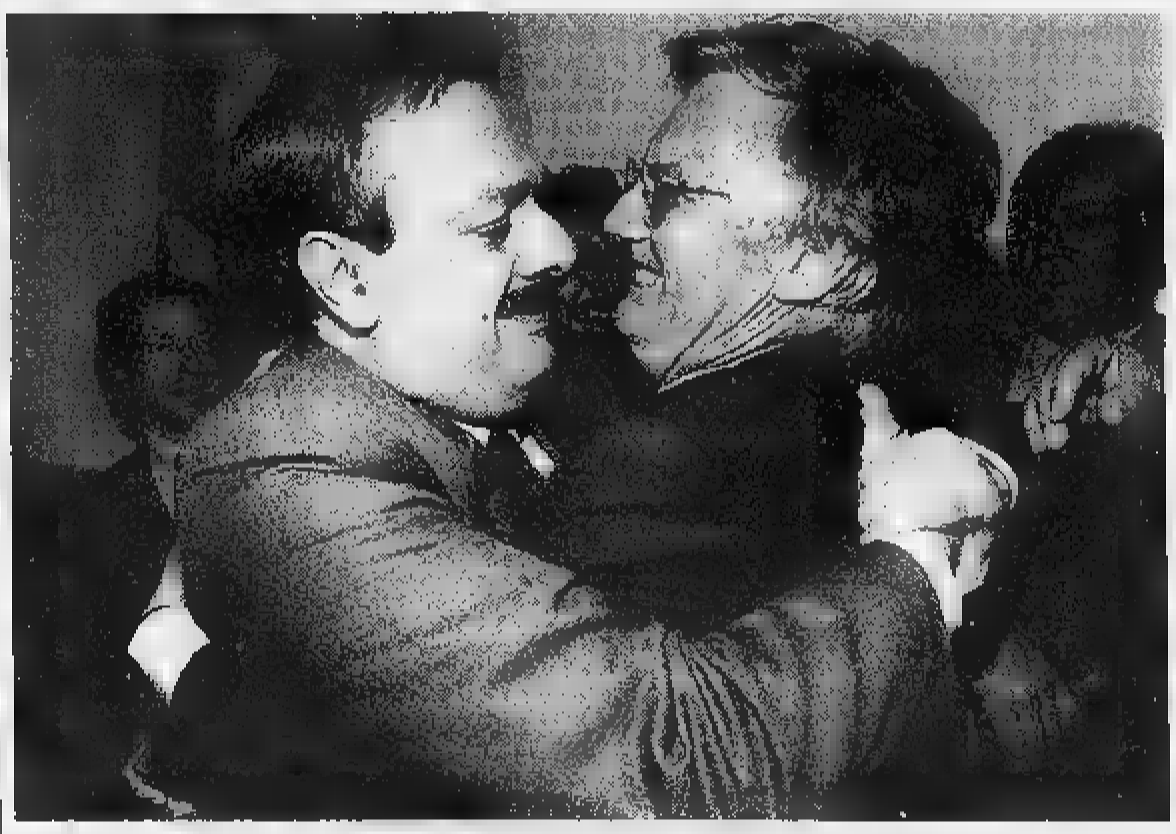
Maurizio Tropeano

I VOTANTI

	[illegible] Maggio	27 Aprile
Ore 11	9,9%	9,0%
Ore 17	33,8%	34,8%
Ore 22	69,5%	73,6%

L'affluenza alle urne è diminuita di quattro punti
A Raffaele Costa è mancato il sostegno del Carroccio





L'abbraccio tra il sindaco **Valentino Castellani** e il vicesindaco designato **Domenico Carpanini**

Costa primo in 3 quartieri

Valentino Castellani ha vinto in 7 circoscrizioni su 10. [illegible] Mirafiori Sud, Vallette e Falchera ha fatto [illegible] pieno: il 57,01 per cento [illegible] Mirafiori, appunto; il 54,6 [illegible] Vallette, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e Lanzo-Lucento; il 53,8 [illegible] Falchera, Barriera di Milano, Regio Parco, Barca Bertolla, Rebaudengo, Villaretto. Un risultato netto, nelle zone in cui più forte [illegible] resta forte la presenza elettorale di Rc, in quelle periferie dove Costa sperava che la protesta contro l'amministrazione uscente lo premiasse. Negli altri quartieri [illegible] Professore ha superato l'ex ministro: con il 51,72 [illegible] Nizza-Millefonti, Lingotto; il 50,45 a Santa Rita, Mirafiori Nord; il 50,44 ad Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone; il 50,09 [illegible] San Paolo, Cenisia-Cit Turin, Pozzo Strada. Voto [illegible] favore [illegible] Raffaele Costa, invece, a San Donato, Parella [illegible] Campidoglio con il 51,03 dei consensi. Ed «en plein» per l'ex ministro a San Salvario, Cavoretto, Borgo Po e in Centro-Crocetta, dove ha ottenuto rispettivamente il 56,56 per [illegible] e il 57,07 per cento.

Lega Nord

«E' il trionfo di Bertinotti»

Imbarazzo nella Lega. **Domenico Comino**, candidato sindaco bocciato alla prima tornata del 27 aprile, spiega: «Ha pagato l'apparentamento pds-Rifondazione. La Lega non ha partecipato al voto. La sostanza è che, per quanto riguarda Torino, aumenta il peso di Rifondazione». L'onorevole **Mario Borghezio**: «C'è un disagio da parte della popolazione. Ritengo che il quadro politico sia quello di una città molto preoccupata e molto incerta sul proprio futuro. Un segnale interessante». Sarà stato interessante il segnale, ma voi siete stati assenti. «C'è un 35 per cento di persone che non ne può più». Queste persone saranno disamorate, come dice lei, ma [illegible] votano. «I leghisti [illegible] sono tenuti liberi per [illegible] appuntamento elettorale che conta, il referendum del 25 maggio per l'autodeterminazione dei popoli».

Il mondo sindacale, schierato [illegible] Castellani, ha trepidato fino all'ultimo. Il segretario torinese della Cisl, **Tom Dealessandri**: «E' stata una situazione incerta fino all'ultimo perché la discussione sulla nostra città [illegible] stata collegata al dato politico nazionale». Per il segretario della Ca[illegible] [illegible] lavoro, **Vincenzo Scudiere**, «Torino deve guardare avanti. Penso che la Lega [illegible] abbia influito sul voto. Castellani [illegible] deve dare certezze e fiducia [illegible] cittadini [illegible] deve [illegible] le idee chiare su come governare la città». **Amedeo Croce**, leader della Uil: «E' importante che si sia affermata un'idea della società torinese».

E gli industriali, che avevano criticato l'apparentamento di Castellani [illegible] Rifondazione, che cosa dicono? **Bruno Rambaudi**, presidente della Federpiemonte: «A questo punto è importante che ci sia un sindaco che possa operare senza condizionamenti nell'interesse della città che, dopo questo voto, [illegible] spaccata [illegible] d[illegible]. **Ida Vana**, presidente dell'Api (piccole e medie imprese): «Torino è divi[illegible] in tre perché il 35 per [illegible] non ha votato. Il sindaco dovrà tener conto anche degli astenuti».

Enzo Bacarani

LA SQUADRA

AL GOVERNO DELLA CITTA'



Gli assessori da una rosa di 31 nomi

«Garantirò continuità amministrativa con il passato»

Tra i nuovi assessori Paola Pozzi, Torresin e il popolare Lepri

Eleonora Artesio, [illegible] Rc, potrebbe [illegible] in giunta





Probabili riconferme per **Vernetti** (a sin.) e **Corsico** (sopra)

I trentun nomi della rosa dei collaboratori Valentino Castellani li aveva presen[illegible] [illegible] settimana fa e ne aveva fatto uno dei cavalli di battaglia nello scontro con Raffaele Costa: «La mia è una scelta di trasparenza», aveva spiegato. La squadra allargata è stata scelta dal professore seguendo alcuni criteri: fiducia personale, competenza, espressione di culture [illegible] di esperienze politiche fortemente radicate nella società [illegible] nella coalizione. Poi aveva aggiunto: «All'interno di questa rosa, sulla base di una definizione organica e articolata delle deleghe saranno successivamente designati i 12 assessori, garantendo un buon grado [illegible] continuità [illegible] il lavoro della passata amministrazione, un'attenzione specifica alle competenze e una adesione al programma». Poi ieri sera dopo la vittoria ha spiegato: «Ho scelto 31 persone, tutte valide ma quello che conta di più [illegible] i contenuti che ci uniscono. Ringrazio i 272 mila elettori, [illegible] contento di rappresentare anche quelli di Rifondazione perché hanno esigenze reali e valori che condivido».

Già ora, comunque è possibile fare alcuni nomi. Indiscusso vicesindaco è Domenico Carpanini, pds [illegible] uno degli artefici della rimonta in questa seconda parte della campagna elettorale. Lascia la presidenza del Consiglio Comunale e potrebbe prendere le deleghe al Legale. Poi il criterio della continuità [illegible] la passata amministrazione: Gianni Vernetti, verde, dovrebbe essere riconfermato all'assessorato all'Ambiente; Franco Corsico all'Urbanistica [illegible] Ugo Perone alle risorse culturali. Riconfermato anche Fio[illegible] Alfieri, che però dovrebbe lasciare l'Istruzione e approdare al Commercio che dovrebbe assorbire anche le deleghe al Turismo. Resta ancora incerto il futuro [illegible] Andrea Prele, l'attuale assessore la Commercio, contestato duramente dall'Ascom.

Poi le novità. Paola Pozzi, anche lei della Quercia, all'Istruzione. Le deleghe al Lavoro [illegible] alla formazione professionale potrebbero essere assegnate al sindacalista Uil, Bruno Torresin. Sicuro di entrare nella squadra di Castellani anche Stefano Lepri, indicato dai popolari. Il partito di Marini ha avanzato anche una seconda candidatura, quella di Aurelio Catalano che però non rientra nei 31 indicati la scorsa setti[illegible] Due anche le persone proposte da Rifondazione Comunista: Stefano Alberione che dovrebbe occuparsi di Bilancio ed Eleonora Artesio, la candidata sindaco voluta da Bertinotti al primo turno.

Potrebbe entrare nello staff anche Evelina Christillin vicina all'ala laico-liberale della coalizione. E un posto tra i dodici potrebbe ottenere anche Giorgio Rosental, [illegible] consiglie[illegible] comunale di Alleanza per Torino e presidente del Cit, il consorzio intercomunale per la casa che [illegible] tornato sotto la sua gestione con il bilancio in attivo.

Politicamente, la giunta Castellani è così suddivisa: tre assessori sicuri [illegible] pds (Carpanini, Pozzi ed Alfieri). Sicuro un popolare (Lepri) e un verde (Vernetti). Un posto certo anche per Rifondazione che punta però al raddoppio. Gli altri assessori si possono considerare vicini alla galassia di Allean[illegible] per Torino [illegible] «partito del sindaco» come lo chiama il capogruppo Mauro Marino.

Di certo, ieri Castellani ha spiegato quello che potrebbe essere il «segno» della fase [illegible] che porterà Torino nel Duemila: «Ho imparato facendo il sindaco in questi 4 anni [illegible] anche dai colleghi sindaci, che i nuovi sindaci sono interpreti di un progetto politico, con precisi obiettivi e che li devono realizzare». E per farlo, oltre ai dodici assessori il professore [illegible] Politecnico si avvarrà della collaborazione degli [illegible] come Guido [illegible]io, Giorgio Donna, Giovanni Ferrero [illegible] Carlo Baffert. «A disposizione» anche lo scrittore Giuseppe Culicchia [illegible] i sociologi Franco Ferraresi e Franco Garelli. Collaboreranno anche Lorenza Pininfarina, Patrizia Pignocchino Giuseppe Bracco, Mauro Salizzoni [illegible] Angelo Tartaglia. E un ruolo verrà riconosciuto anche a Tommaso Scardicchio, leader dei pensionati, il sesto partito della coalizione vincente.

[m. tr.]

Stasera appuntamento in piazza San Carlo per celebrare una vittoria strappata in extremis

«Ascolterò anche chi ha scelto il Polo»

Ulivo e Rifondazione comunista in festa con Castellani

Alle 23, quando la terza proiezione Abacus attribuisce a Valentino Castellani il 51,3 per cento, Domenico Carpanini comincia finalmente [illegible] riprendere un po' di colorito: «Il margine di errore [illegible] queste proiezioni - spiega ad alta voce il presidente del Consiglio comunale, futuro vicesindaco - è dell'1,3 per cen[illegible]. Possibile che sia tutto a nostro danno?». No, [illegible] è possibile. Castellani è a un passo dalla riconferma, e in via San Pio V, sede del suo comitato elettorale, si scarica la tensione di questa lunga domenica sospesa tra vittoria [illegible] sconfitta.

Carpanini, nel solito doppiopetto grigio, ha già [illegible] una bevuta storica: «Mi raccoglierete fra tre giorni, come un barbone». Sul marciapiede, l'assessore Franco Corsico si dichiara, più che sorpreso, «sconvolto». Carlo Baffert abbraccia un gruppo [illegible] atleti palestinesi venuti a Torino per la Maratona. Scherza con [illegible] giornalisti: «Sono qui grazie [illegible] un gemellaggio tra la nostra città e quella di Gaza. Pensi [illegible] la delibera fosse capitata nelle mani di Costa...». Giorgio Rosental, l'architetto, padrone di [illegible], serve Chianti [illegible] tutti: «Che rimonta, ragazzi».

Che rimonta, davvero. «Come Badaloni [illegible] Michelini, alla Regione Lazio» ricorda uno dei cento volontari inchiodati davanti al video. Piero Fassino, sottosegretario agli Esteri, può scacciare l'incubo dell'altra rimonta che lo ha tormentato per tutta la giornata: «Elezioni d'Israele, Peres [illegible] Netanyahu, ricorda? Il giorno dopo, tutti i giornali italiani davano per scontata la vittoria del candidato laburista. Invece...».

Adesso, il sito Internet dice che sono stati scrutinati due terzi dei seggi, e Castellani ha un vantaggio di [illegible] mila voti. «E' fatta, [illegible] fatta» stringe i pugni Carpanini schiacciando l'ennesima Diana [illegible] sotto la scarpa. Giovanna Cattaneo, l'ex sindaco, alterna sul volto espressioni [illegible] gioia e [illegible] incredulità. Arriva Furio Colombo, deputato dell'Ulivo, reduce da un dibattito televisivo tenuto nei minuti in cui nessuno osava sbilanciarsi, sapeva cosa dire: «Siamo proprio sicuri che abbiamo vinto?».

Sicurissimi. E infatti c'è Castellani che sta piombando qui. Eccolo, sulla Lancia K del sindaco, [illegible] la moglie e la figlia, Valentina. Indossa un completo blu, [illegible] [illegible] regimental scelta certamente non [illegible] caso, con [illegible] colori della città, giallo e blu. Nessuna dichiarazione fino [illegible] quando i risultati [illegible] saranno definitivi. Si chiude in ufficio, dietro [illegible] una porta a soffietto bianca. Quando riemerge, intorno alla mezzanotte, non ci [illegible] più dubbi: ha vinto lui. Fuori, attivisti sventolano bandiere del pds e del comitato Castellani. Qualcuno passa con l'auto e [illegible] il clacson, [illegible] quando la Juventus vinse la Champions League. «Va-len-ti-no, Va-len-ti-no», scandisce la folla nei locali del comitato. Lui appare emozionatissimo, stringe decine [illegible] mani, abbraccia tutti.

Poi parla con i giornalisti («Sarò sindaco di tutti, anche di chi non mi ha votato») [illegible] scappa verso il Municipio, dove lo attendono altre 500 persone scese in strada [illegible] festeggiare una vittoria che sembrava impossibile, dopo il risultato del primo turno. Le forze dell'Ulivo [illegible] [illegible] Rifondazione comunista [illegible] già al lavoro per organizzare la festa «vera» della rielezione [illegible] Valentino Castellani: questa sera, ore 21, piazza San Carlo.

Gianni Armand-Pilon

IL PRIMO DISCORSO

«E ora dimentichiamo i veleni elettorali»

Il primo discorso da «sindaco confermato», Castellani l'ha fatto nella sede del comitato elettorale di via San Pio V, alla presenza [illegible] centinaia di sostenitori. Ecco le sue parole: «Sarò il sindaco di tutti i torinesi». Applausi e urla «Valentino-Valentino». Il sindaco riprende: «E' stato [illegible] confronto molto aspro. Probabilmente la città non si aspettava un confronto su questi toni e su questi argomenti, [illegible] la responsabilità di essere il sindaco di tutta la città. Ringrazio prima di tutto i 270 mila che mi hanno confermato la fiducia o [illegible] l'hanno data per [illegible] prima volta, assicuro però gli altri che sarà mia preoccupazione di avere un atteggiamento di attenzione, di ascolto. Ho imparato facendo il sindaco in questi 4 anni [illegible] anche dai colleghi sindaci, che i nuovi sindaci sono interpreti di un progetto politico, con precisi obiettivi che li devono realizzare. Sono prima di tutto i sindaci delle città. Venendo qui questa [illegible] mi veniva in mente [illegible] frase di Norberto Bobbio, non la ricordo letteralmente, ma ricordo il [illegible] "la democrazia la si conosce praticandola". La convivenza civile in una città [illegible] fatta di un clima di rispetto, delle ragioni degli uni e degli altri, di una coesistenza dentro le regole. Questa [illegible] la mia regola fondamentale, e spero che molto rapidamente gli echi di questa campagna così aspra si spengano e si riprenda [illegible] cammino che per To[illegible] è difficile e faticoso».



Valentino Castellani festeggia la vittoria sul balcone di Palazzo Civico

Ciriè cambia

Chiappero batte il leghista Novero

L'avvocato Luigi Chiappero, 41 anni, sposato, [illegible] due figli, è il nuovo sindaco di Ciriè. Il candidato dell'Ulivo ha ottenuto il 62,5% per cento dei consensi battendo [illegible] leghista Gianfranco Novero, 56 anni, [illegible] bancario, che [illegible] è attestato al 37,5% per cento. Alla formazione del Carroccio non [illegible] dunque serviti né l'appoggio del centro-destra che dopo il 27 aprile aveva invitato i suoi elettori a votare per Novero, né l'appello lanciato, venerdì sera in piazza San Martino, dai vertici del partito [illegible] da Umberto Bossi in primis. «E' un risultato che mi aspettavo e sono soddisfatto - dice entusiasta Luigi Chiappero dal quartier generale dell'Ulivo [illegible] via Lanzo - ora dobbiamo cercare [illegible] centrare gli obiettivi che abbiamo indicato nel programma». Rassegnazione nella sede della Lega Nord [illegible] Carroccio aveva espresso il sindaco uscente, Ezio Genisio) che comunque rimane [illegible] primo partito di Ciriè. «Era un risultato quasi scontato - ammette lo staff di Gianfranco Novero - la Lega ha tenuto soprattutto nelle frazioni, adesso cercheremo di fare un'opposizione costruttiva». La nuova giunta sarà formata dal verde Gianfranco Facchini che oltre al [illegible] dei Lavori Pubblici ricoprirà le funzioni di «vice» di Chiappero; dai pidiessini Saverio Cascone e Marita Peroglio che si occuperanno rispettivamente di sport, [illegible] e lavoro il primo e di urbanistica la seconda; dal popolare Paolo Ballesio dirottato su commercio, viabilità [illegible] cultura e dai due «esterni»: l'ingegner Giulio Modena, [illegible] assessore al Bilancio [illegible] Alessandro Risso, impegnato nei settori qualità della vita e politiche sociali. Sui banchi del nuovo Consiglio comunale siederanno, in maggioranza, i pidiessini Agnello D'Auria, Enrico Capello, Maurizio Peverati, Vincenzo Paone, Andrea Busiello e Caterina [illegible]avant; Ruggero Vesco, Aldo Buratto, Mauro Rubat Ors [illegible] Giuseppe Lozito per il gruppo «Ciriè viva» [illegible] Pasquale Cavaliere [illegible] Sergio Bertoli per i verdi e indipendenti. All'opposizione Gianfranco Novero, Ezio Genisio, Mario Milone e Ivo Picco (Lega Nord); Daria Giacomino Piovano, Riccardo Savant e Andrea Goffi (Ciriè per la libertà); [illegible] Pier Gianni Genta (Rifondazione).

(g. gia.)



Luigi Chiappero

«Ma Torino è spaccata a metà»

Costa: una grande rimonta per il Polo



Raffaele Costa «Abbiamo preso gli stessi voti di loro, con la differenza che lui fa il sindaco»

[illegible] mandato-virtuale di Costa sindaco è durato dalle 22,20 alle 22,35. Lo spazio di un quarto d'ora: una breve illusione [illegible] dalle parole [illegible] Bruno Vespa che illustra la prima proiezione su Torino, primo (ed unico) assaggio di vittoria [illegible] Polo sull'Ulivo. [illegible] dati iniziali vedono il sindaco uscente Castellani a 49,8 e l'avversario Costa a 50,2...». Un boato di applausi scuote la roccaforte di For[illegible] Italia in vicolo San Lorenzo 1. [illegible] è un trillare assordante di telefonini, intrecciarsi di sorrisi, abbracci e «te l'avevo detto io, che ce la facevamo», telecamere [illegible] sui protagonisti che siedono in prima fila, alla ricerca della prima dichiarazione sul profumo di vittoria. Ci sono tutti, tranne lui, [illegible] candidato sindaco, che [illegible] prudentemente (e scaramanticamente dirà, poi dopo) staccato il cellulare per andarsene [illegible] cena con moglie e figli in un ristorante poco lontano, in piazza Solferino. Tutti lo cercano, dal coordinatore del Piemonte azzurro Roberto Rosso [illegible] Maria Teresa Armosino, responsabile cittadina di Forza Italia. E in quel quarto d'ora [illegible] tutto un fiorir [illegible] dichiarazioni soddisfatte. Ma c'è pure chi, meno inesperto in fatto [illegible] sorprese elettorali, si tiene sulle generali. Come Rolando Picchioni, leader del movimento popolari per l'Euro[illegible] oltre che presidente dell'assemblea [illegible] Palazzo Lascaris: «Comunque vada a finire lo scarto è minimo.

«Rispetto alle politiche abbiamo guadagnato dieci punti»

E quel che ne esce è una città spaccata in due che respinge il passato e non accetta il futuro». Vicino a lui c'è qualcuno più ottimista: [illegible] Deodato Scanderebech, vice coordinatore cittadino di Forza Italia, che nel pri[illegible] assaggio di dati vede addirittura un'approssimazione per difetto del[illegible] vittoria di Costa [illegible] Castellani: «Vede, io ho girato molto e ho percepito subito il grande malcontento che [illegible] respirava a Torino, specialmente nelle periferie...». Lo zittisce il presidente della Regione Enzo Ghigo: «Se [illegible] fate silenzio non sentiamo gli altri dati!», urla alla prima fila assediata dai cronisti. Risultati scomodi che né Scanderebech, né Ghigo, né la palazzina tutta avrebbe mai voluto sentire: percentuali che toglieranno per sempre la poltrona di sindaco al loro candidato Costa. E lui, ignaro di tutto, [illegible]ca proprio in quel momento la soglia di Forza Italia: impermeabile sul braccio, sorriso tirato, telefonino spento in mano. [illegible] subito viene aggredito [illegible] collaboratori muniti di risultati: «Ah sì? perdiamo tre punti? beh, allora ormai è proprio andata». Ma lo dice sportivamente, con l'aria di chi [illegible] ci contava troppo [illegible] quella vittoria. E qualcuno prontamente commenta: «La verità è che non ci crede ancora, uno come [illegible] parla soltanto quando è certo di quello che dice». Per informarsi in diretta Costa va a piazzarsi in mezzo agli altri, davanti al Radiomarelli 24 pollici [illegible] dentro Bruno Vespa che «dà questi maledetti numeri». E verso le 23,15, quando l'ennesima tornata [illegible] dati [illegible] relega ancora al secondo posto si abbandona: «Ragazzi, ho bisogno di un po' di simpami[illegible] accompagnatemi [illegible] Murazzi». Bella battuta, ma a ridere sono in pochi, quasi tutti cameramen e giornalisti. I telefonini [illegible] [illegible]mo ammutoliti, i sorrisi un ricordo, e i pacchetti di sigarette sempre più leggeri. La tv continua a dispensare emozioni buone per l'infarto, [illegible] divario è sempre più piccolo e la distanza che separa Costa da Castellani sempre più da fotofinish. [illegible] allora è [illegible] momento delle riflessioni costruttive: «E' una grande vittoria [illegible] Polo, comunque vada a finire. Rispetto alle politiche dell'anno scorso abbiamo guadagnato dieci punti, mi sembra un ottimo risultato» dice Ugo Martinat, proconsole di Fini in terra subalpina. Lo incalza [illegible] presidente della Regione Enzo Ghigo: «E' evidente che saremmo stati più contenti a vedere Costa salire a Palazo Civico come sindaco, ma abbiamo perso per una manciata di voti: Torino è spaccata in due [illegible] di questo dovrà tenere conto la nuova giunta». Costa, intanto, cambia i suoi programmi. Dopo aver detto che «comunque si tratta di una grande vittoria politica» anziché andare in Comune, preferisce raggiungere la sede di An in corso Francia. E sull'uscio, mentre ancora qualcuno dei suoi spera nella rimonta impossibile filosofeggia ironico: «Tranquilli, ragazzi: abbiamo preso gli stessi voti. Con [illegible] differenza che adesso lui fa il sindaco».

Emanuela Minucci

I RISULTATI

La tortura via Internet

Lo stillicidio via Internet che tanta ansia ha procurato alla squadra di Costa, è cominciato alle 22 e dieci minuti. L'«infernale» computer in grado di eternare ai seguaci del Polo (ma anche a quelli dell'Ulivo, con gran finale, però) l'illusione [illegible] farcela ha prodotto simil-fax con [illegible] scritto le agognate percentuali sino all'ultimo minuto. E ogni volta, il nuovo documento finiva nelle [illegible] dell'aspirante sindaco accompagnato dalle analisi più contraddittorie. Una volta era: «Vedrai, Raffaele, continuiamo a rimontare, [illegible] ancora un mucchio di sezioni...» e quella dopo: «E' terribile, continua a vincere Castellani: dai retta a me, che [illegible] elezioni ne ho fatte tante: ormai quel risultato è spalmato su tutto il territorio, la ri[illegible] è impossibile...». [illegible] lui, Raffaele Costa, alla fine, si è arreso alla condanna telematica: «Siamo 49,56 a 50,43, pazzesco, chi l'avrebbe mai detto: se non lo leggessi nero su bianco, non lo crederei».

BOLLETTINO METEO

Lunedì 12 Maggio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con annuvolamenti estesi sul rilievi e possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura: in lieve aumento. [illegible]: deboli [illegible] scirocco. Visibilità buona.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	17,5
MINIMA	10,2
UMIDITA' (ore 14)	[illegible]%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	—
TOTALE DI QUESTO MESE	4,4 mm
MEDIA (1913-1994)	126,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible]

MASSIMA	17,5	MINIMA	11,2
[illegible] (ore 20)			1028 [illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible]	26 maggio 1953
MINIMA	3,6	23 maggio 1987

[illegible]

MASSIMA	19,8	MINIMA	12,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 4 minuti; tramonta alle ore 20 e 48 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 1 minuto; cala domani alle ore 1 e 37 minuti.

- Luna nuova 6 maggio ore 23
- Primo quarto 14 maggio ore 13
- Luna piena 22 maggio ore 11
- Ultimo quarto 29 maggio ore 10

MERCURIO: può teoricamente essere scorto 45 minuti prima che sorga il Sole.

[illegible] [illegible] ha l'orizzonte Nord-Ovest molto [illegible] può già vederlo alla sera.

[illegible] continua [illegible] [illegible] il pianeta meglio osservabile della notte.

GIOVE: [illegible] Terra si avvicina a questo pianeta [illegible] quale oggi dista 743 milioni di km.

SATURNO: si [illegible] lentamente tra le stelle della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: questa notte, alle ore 23, [illegible] stella variabile Beta della Lira raggiunge la minima luminosità.

Specchio dei tempi

«Parto assistito [illegible] [illegible]a: solo un progetto o realtà?» - «Passerelle [illegible] rischio sui percorsi turistici in Val Grande [illegible] Lanzo» - «Il vero invalido non dimentica le stampelle» - «Il degrado offende il Conservatorio»

Una lettrice ci scrive:

«Ho partorito il mio primo figlio, sostenuta dal mio compagno, nella sala travaglio di un ospedale della cintura [illegible] Tori[illegible]. La stanza era calda [illegible] accogliente, [illegible] personale paziente [illegible] disponibile. Ma ero pur sempre in una stanza d'ospedale con tutta una serie di problemi piccoli e grandi che questo comporta.

«Qualche settimana dopo ho seguito in televisione un programma sull'esperienza del parto [illegible] le modalità di assistenza adottate in alcuni ospedali italiani. Mi interessava in particolare sapere del parto a domicilio.

«Da qualche tempo il maggior ospedale torinese divulga attraverso i media questo suo servizio, come un fiore all'occhiello. Finalmente la struttura pubblica riconosce le esigenze di molte donne, peccato [illegible] all'ufficio informazioni dello stesso ospedale non sappiano nulla di chiaro e attualmente sembra che il servizio descritto in tv sia solamente un progetto. A quando diventerà realtà per tutte?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei richiamare l'attenzione sul degrado dei percorsi escursionistici più frequenti nella zona [illegible] Forno Alpi Graie in Val Grande di Lanzo, in particolare dopo le più recenti alluvioni.

«Nell'itinerario al Rifugio Daviso, già l'attraversamentio iniziale del torrente avviene su una passerella precaria e pericolosa. Nel tratto iniziale per Rovapiana il sentiero pare il letto ciottoloso di un ruscello. Da anni non si tocca nemmeno una pietra. In estate, poi, occorrerebbe una sistemazione più sicura (rimuovibile [illegible] autunno) per l'attraversamento dei due torrenti [illegible] Rovapiana.

«Molto grave anche il degrado in Val di Sea. L'attraversamento dell'impetuoso torrente presso l'Alpe di Sea avviene [illegible] [illegible] stretta passerella priva [illegible] protezione. Lungo il sentiero per il bivacco alcuni punti sono franati: per gli alpinisti esperti non sarà [illegible] problema, ma per il comune gitante, magari con bambini, sono punti molto a rischio.

«Sono stato al Rifugio Cibrario in Val di Viù: ho visto un imponente lavoro di ripulitura del sentiero dalle ramaglie, un tratto rifatto [illegible] [illegible] in modo splendido, l'aereo ponticello di accesso alle prigioni fornito di [illegible] minimo [illegible] protezione. Allora mi chiedo: la zona di Forno è dimenticata da tutti? Il Comune, il Cai [illegible] via dicendo vogliono forse che questi itinerari si riducano a percorsi per pochi specialisti?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un conduttore dei vagoni letto e l'altra mattina ero [illegible] servizio sul treno Lecce-Torino quando al momento di effettuare il giro di controllo delle cabine vuote mi accorgo che in una di queste un viaggiatore dimentica cosa? Un paio di stampelle! Pensavo che queste [illegible] succedessero solo nei romanzi ma effettivamente non è così per cui mi viene da pensare che i casi sono solo due: o il viaggio in vettura letto ha miracolato il passeggero oppure si è rivelato un ennesimo caso di malcostume italiano nel quale si colloca[illegible] i cosiddetti "falsi invalidi"».

Loris Vitale

Il direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» ci scrive:

«In merito alla grave situazione denunciata da alcuni abitanti [illegible] piazza Bodoni mi associo pienamente a quanto già pubblicato su questa stessa rubrica.

«Per quanto è di mia conoscenza faccio presente che il ponteggio era finalizzato al rifacimento del tetto del Conservatorio (edificio di proprietà del Comune di Torino) che ha a [illegible] tempo appaltato i lavori ad una ditta risultata in seguito insolvibile.

«Nel progetto è inclusa la realizzazione [illegible] una cancellata [illegible] protezione dell'atrio esterno l'ingresso della sala concerti.

«Più volte ho protestato lamentando la pericolosità della situazione di degrado [illegible] [illegible] pericolo essendo il Conservatorio frequentato anche da allievi [illegible] giovane età, ottenendo solo la rimozione del ponteggio.

«E' rimasta l'installazione del cantiere, la gru, la parziale chiusura [illegible] via Bodoni (forse in attesa di nuovo appalto).

«Ricordo che qualche settimana fa ho già rilasciato a La Stampa un'intervista corredata da un'ampia documentazione fotografica.

«In quanto alla situazione di abbandono, purtroppo essa non riguarda solo un lato dell'istituto, bensì l'intera piazza per le condizioni generali [illegible] tutti note.

«E' ovvio che i lavori dovran[illegible] [illegible] ripresi e portati alla conclusione. Si spera in tempi brevi».

Luciano Fornero

Era l'albergo dove si ritrovavano gli antifascisti, ospitò anche Sandro Pertini

Requiem per l'hotel della Resistenza

I proprietari vorrebbero trasformare il «Canelli» in appartamenti di lusso

«Quando [illegible] distribuiranno le inevitabili attestazioni di benemerenza, non bisognerà dimenticare i proprietari dell'albergo ristorante Canelli. Che fosse pericoloso [illegible] assurdo insistere nel frequentare il vetusto pubblico [illegible] siamo d'accordo, ma allora [illegible] tutto assurdo e pericoloso». Parole di un antifascista [illegible] Valdo Fusi, che all'«Hotel Canelli» dedica un intero capitolo (il sesto) del suo libro «Fiori [illegible] al Martinetto». Era l'albergo della resistenza, che ospitò anche Pertini durante [illegible] clandestinità, e che fu punto di riferimento e di ritrovo dei martiri [illegible] Martinetto e del loro compagni finché [illegible] ne furono arrestati i proprietari. Quel libro di Valdo Fusi, dedicato alla strage dei compagni partigiani del 31 marzo del '44, sarà presto [illegible] centro di [illegible] [illegible] civile: dal 21 maggio, si discuterà davanti al pretore Anton[illegible] [illegible] fine dello storico albergo di [illegible] San Dalmazzo 5 e 7.

Realizzato nella secentesca «Casa del Castellengo», è di proprietà della famiglia dei conti di Sambuy. I conti hanno deciso [illegible] sfrattare l'hotel, [illegible] di trasformarne i mille metri quadri in appartamenti di lusso. Ma la donna che gestisce il «Canelli» è pronta a dar battaglia. Il [illegible] legale Mario Santoro pun[illegible] tutto, davanti al giudice, proprio sul valore [illegible] memoria dell'albergo della resistenza, «che non può [illegible] spazzata [illegible]».

«Vi si incontravano a colazione, di primo mattino, i socialisti - scri[illegible] [illegible] "Canelli" Valdo Fusi -. Alle otto spuntava Corrado Bonfantini; a pranzo, spesso, qualcuno del "politico" e del "militare", sempre la Vecchia Volpe Pier Passoni, rappresentante socialista nel politico, [illegible] Renato Martorelli. La sera il maggiore Pezzetti; quando scendevano dai monti Guido Verzone, Tancredi Galimberti, Mario Passoni, Amedeo, Leo Scamuzzi, [illegible] maggiore Libertis».

Insorge la titolare che nel '75 vinse il festival di Sanremo «Non si cancelli un pezzo di storia della città»

Una storia lunga [illegible] anni, quel[illegible] dell'hotel di via San Dalmazzo. Oggi ha una stella sola, e ha bisogno di restauri urgenti. [illegible] per la donna che [illegible] gestisce, Rosangela Scalabrino, è più [illegible] una [illegible]. [illegible] poi, anziché cancellare questo pezzo di storia della città, bisognerebbe restaurare lo stabile e portarci i ragazzi».

Anche la titolare ha [illegible] storia tutta speciale. Tanti anni fa, Rosangela (che nulla ha che vedere con i proprietari del '44) si faceva chiamare Gilda. Con quel nome d'arte, nel 1975, vinse il festival di Sanremo cantando il brano «Ragazza del Sud», di cui lei stessa [illegible] l'autrice. «Avrebbe dovuto interpretarlo Rosanna Fratello - dice -. All'ultimo, toccò a me. Fu [illegible] suc[illegible] enorme, feci tournée in tutta Europa». In quegli anni, l'albergo [illegible] in mano a una famiglia di malavitosi, che si sospettava garantisse, in caso di necessità, [illegible] rifugio [illegible] latitanti.

Tre anni dopo, nel '78, il Canelli passò di mano. Lo acquistò Giuseppe Zarà, che divenne poi [illegible] to di Gilda, [illegible] che dietro al bancone del Canelli [illegible] ucciso a pistolettate nell'82. «Si parlò di lui prima come di un mafioso - racconta Rosangela Scalabrino - e poi come di una vittima della mafia: forse rifiutò di nascondere in albergo un [illegible] d'onore. Gli assassini, comunque, non sono [illegible] stati [illegible]perti». Quell'omicidio chiuse per sempre la carriera [illegible] [illegible] [illegible] «Gilda», che subentrò nella gestione del Canelli, e vi portò una clientela di artisti: «Sono [illegible] [illegible] [illegible] Dario Fo, Arnoldo Foà, Pambieri e Tanzi, [illegible] decine [illegible] decine di attori d'operetta e teatro. Ho investito qui il denaro ricavato [illegible] cantante, ma soprattutto ho speso qui metà della mia esistenza».

Adesso, lo sfratto. L'avvocato Santoro chiede al giudice di dichiarare illegittima la licenza edilizia [illegible] dal Comune - dopo l'ok della Soprintendenza - per spazzar via l'albergo, [illegible]entre il legale dei conti di Sambuy Luigi Antonielli d'Oulx domanda «l'immediato rilascio dell'immobile, per cominciare i lavori [illegible] restauro. Devono iniziare, per legge, entro un [illegible] dal rilascio della [illegible]sione edilizia». «I beni di interesse storico o artistico - ribatte Santoro - non possono [illegible] adibiti ad usi incompatibili con il loro passato. I proprietari dicono di voler ripri[illegible] la destinazione originaria, che per loro è quella abitativa: [illegible] l'albergo-rifugio del Cln esiste da 180 anni. Per noi, la sua [illegible] "anima" è questa».

Giovanna [illegible]



La titolare Rosangela Scalabrino l'ex cantante Gilda, [illegible] l'avvocato Santoro davanti all'hotel Canelli

---

Il serpente dei partecipanti ha richiamato grande folla e provocato qualche inevitabile ingorgo

Maratona, la festa invade le strade

E non mancano le proteste degli automobilisti in coda

Duemilacinquecento atleti di ogni nazione hanno preso parte ieri alla settima edizione della Maratona di Torino, che ha trasformato le vie della città nel percorso della più spettacolare delle discipline olimpioniche. Ma non si è trattato esclusivamente di un appuntamento sportivo di alto livello. La Turin Marathon si è infatti trasformata in una grande festa: nonostante il cielo plumbeo e qualche goccia [illegible] pioggia, migliaia di persone si sono allineate tra la partenza, ad Avigliana, e il cortile [illegible] palazzo a Vela di Italia '61, lungo i 42 chilometri e 195 metri della gara.

Come sempre, non sono mancate [illegible] proteste da parte di chi, disinformato, è stato costretto [illegible] fermare la propria automobil[illegible] per consentire il passaggio dei gruppi di atleti. Ai vigili urbani e ai volontari dell'organizzazione è quindi anche toccato [illegible] compito [illegible] calmare qualche automobilista che [illegible] [illegible] prendeva [illegible] il mondo intero. I disagi alla viabilità si sono limitati comunque a qualche coda. I punti più «caldi», in piazza Rivoli, corso Moncalieri [illegible] lungo corso Francia.

«Ne vale la pena, [illegible] questo [illegible] il prezzo per far conoscere il nome della nostra città nel mondo», ha commentato Giovanni Russo, [illegible] anni, pensionato con l'hobby della corsa. «Finora non ho [illegible] corso la maratona. Ma ho visto passare [illegible] e donne di una certa età. Il prossimo anno credo che mi presenterò anche io...». Accanto al pensionato-corridore, Andrea. Ha sette anni, stringe la mano «di papà», Luca, 32 anni. Il papà spiega di aver porta[illegible] [illegible] figlio a «rischiare di prendere un po' [illegible] pioggia perché vorrei che capisse che lo sport è bello. Tutto lo sport, non solo il calcio. Lui conosce già i nomi dei giocatori più famosi, ma spero proprio di educarlo ad apprezzare anche altre discipline». Andrea non sente quello che dice papà, ma saluta i corridori che gli sfilano davanti, ormai quasi al termine della corsa.

Al traguardo, [illegible] ad aspettare i campioni, i professionisti, quelli che accumulano centinaia [illegible] chilometri all'anno, c'è Antonella. Studentessa universitaria, ha cominciato [illegible] correre pochi mesi [illegible]: «Due volte alla settimana. Non ho avuto [illegible] coraggio [illegible] partecipare alla maratona. Farò [illegible] Stratorino. Poi, il prossimo anno, vedremo». E' al traguardo per battere le mani [illegible] quelli che [illegible] hanno nessuno che li aspetti, nessuno che dica loro "bravo, [illegible] l'hai fatta". Lo dirò io...».



Un tratto di corso Francia «invaso» [illegible] partecipanti alla corsa

ALTRI SERVIZI NELLE PAGINE DELLO SPORT

IN [illegible]

■ [illegible] Indro Montanelli è ospite oggi di «Grinzaneuniversità: [illegible] mestiere di giornalista». Parla alle [illegible] nell'aula [illegible] di Palazzo Nuovo.

■ **FUOCO SUL [illegible]** Un incendio, dovuto probabilmente al surriscaldamento del volano [illegible] del locomotore, ha causato il blocco, ieri alle 8.15, del treno Chivasso-Aosta. Il fuoco è stato spento nella stazione di Montanaro dai vigili del fuoco. Nessun ferito.

■ **VIABILITA'.** Disagi, da oggi a sabato, per i lavori di sostituzione dei binari del tram, all'incrocio fra corso Vittorio Emanuele II [illegible] [illegible] Carlo Alberto.

■ **CAFFE' LETTERARI.** Ore 15, Centro Congressi Unione Industriale, lo scrittore Carlo Sgorlon presenta il [illegible] libro: «La malga di Sir. Una storia di pace [illegible] di guerra sul confi[illegible] orientale».

■ [illegible] Tavola rotonda su «Politiche per l'occupazione. Tempi di lavoro e di vita, orari, fisco» oggi alle 18 all'Antico macello di Po in via Pescatore 7. Interverranno il senatore Franco De Benedetti [illegible] lo studioso Luciano Gallino».

■ **INCONTRO.** «Classe dirigente e modernizzazione del Paese» è il te[illegible] di cui parla il presidente della Camera Luciano Violante oggi, alle 20,15, [illegible] Centro Congressi Unione Industriale.

■ [illegible] Domani al cinema Massaua. Lavori socialmente utili: [illegible] impiegati di concetto (tempo determ. sostit.). Tempo indeterminato: [illegible] impiegati d'ordine co[illegible] steno dattilografia e videoscrittura; 3 impiegati d'ordine conoscenza videoterminale. Tempo determinato: 1 operatore cucina III livello; 1 ausiliario socio sanit. III liv.; 1 commesso; 2 dattilografi; 1 assistente tecnico; 1 cuoco; 14 esecutori socio-assistenziali adest; 2 terapisti riabilitazione; 4 infermieri professionali IV livello.

■ **ANIMALI.** La Lega Anti Vivisezio[illegible] presenterà un esposto alla magistratura per maltrattamento di animali nei confronti di «Mondo cucciolo», sorta di «zoo viaggiante» [illegible] questi giorni fermo a Rivoli: «Abbiamo trovato cani al freddo in un tendone e cavalli in stretti box».

■ [illegible] Presentati oggi, [illegible] 16,15, sala convegni Api, [illegible] Pis[illegible] i risultati del progetto comunitario pilota tra Piemonte, Sardegna, Francia e Svezia, [illegible]di[illegible] alle imprese [illegible] conduzione femminile.

■ **CADE DALLE SCALE.** Carmine Galisi, 45 anni, di Rivara, è in gravi condizioni per essere caduto dalle scale nel seminterrato [illegible] [illegible] cascina in fase di ristrutturazione [illegible] Rivara, in frazione Boschetto 2. E' successo ieri, poco prima delle 19. Galisi è stato portato con l'ambulanza al Cto.

Mutilati e invalidi

[illegible] per [illegible] pensioni di [illegible]

Assemblea annuale dell'Associazione Mutilati [illegible] Invalidi di Guerra, [illegible] mattina al Carigna[illegible], con il presidente provinciale Dino Nieddu. Circa tremila gli associati piemontesi, raccolti nell'Associazione nazionale fondata [illegible] Milano nel 1917. Ha detto l'avvocato Berardinelli, coordinatore della riunione: «La nostra, oggi, è una grave lotta per la sopravvivenza».

Al centro dell'attenzione, le pensioni di guerra. Ha polemizzato il presidente Nieddu: «Sui nostri timori hanno influito le verifiche [illegible] assegni accessori o pensioni indirette subordinate [illegible] reddito, [illegible] più percepibili per modifica del reddito in questione. Tutte queste notizie ci tengono in allarme».

Amara la conclusione. «Siamo sempre meno numerosi, sempre più anziani e più colpiti da malattie. Chiediamo di vivere il tempo che ci resta con certezza e serenità».

Sopra Condove

In [illegible] di [illegible] [illegible] un'auto Forse è [illegible]

Ancora [illegible] misterioso episodio in Valle [illegible] Susa. Ieri notte i carabinieri della compagnia di Susa hanno rinvenuto, in località Grangetta, sulle montagne di Condove, una «Lancia Thema» rubata che stava bruciando. So[illegible] intervenuti i Vigili del Fuoco di Condove, ma l'auto è andata completamente distrutta.

Era stata rubata circa due [illegible] prima, alle 23, sul piazzale antistante il Dopolavoro Ferroviario di Bussoleno. [illegible] proprietario, Alessandro Miola, 47 anni, sposato, residente a Pianezza in fra[illegible] La Cassa, [illegible] Fila 9, era all'interno [illegible] locale dove [illegible] in un complesso.

L'auto sarebbe stata rubata per [illegible] distrutta: potrebbe trattarsi [illegible] una vendetta nei confronti del proprietario. L'operaio ha però dichiarato [illegible] carabinieri del Nucleo investigativo di Susa [illegible] [illegible] [illegible] ricevuto minacce e di non avere nemici». Sono in corso le indagini.

TEATRO REGIO



«Otello», l'ultimo applauso

Ultima replica ieri pomeriggio al Teatro Regio per l'«Otello» diretto da Claudio Abbado. Tra il numeroso pubblico giunto per applaudire l'opera verdiana [illegible] i suoi eccezionali interpreti [illegible] la Berliner Philharmonisches Orchester, Marella Agnelli (nella foto mentre entra in teatro), [illegible] segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, Valentino Castellani, la soprintendente del Regio Elda Tes[illegible] e il professor Alberto Conte.

TRAME

LE ACROBATE. Drammatico. Il terzo film del milanese Silvio Soldini racconta di due donne che, per una serie di fatti casuali, si conoscono. [Massimo Uno]

IL [illegible] Drammatico. Sposati da dieci anni, [illegible] e Francesco sono stanchi [illegible] loro rapporto. Lui [illegible] reca a Istanbul per vendere un immobile lasciatogli in eredità da una zia e conosce un giovane che gli cambierà la vita. [Chaplin 1]

BASQUIAT. Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico di Andy Warhol scomparso, a soli 27 anni, all'apice della carriera. [Studio Ritz]

[illegible] Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» [illegible] figlio [illegible] trascura a dire la verità per ventiquattr'ore. [Ambrosio 3, Ideal]

[illegible] DA LETTO. Commedia. Problemi di coppia all'italiana con Diego Abatantuono e la Maria Grazia Cucinotta. [Cristallo]

LA CARICA [illegible] - [illegible] VOLTA LA MAGIA [illegible] VERA. Commedia. [illegible] versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney. [Eliseo Grande]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. [Adua 200]

[illegible] PEAK - [illegible] MONTAGNA. Catastrofico. Una comunità serena ai piedi di un vulcano, un gruppo di scienziati che capta dei movimenti nella montagna apparentemente spenta, le solite [illegible] che esitano. [Faro]

FUNNY MONEY. Commedia. Scarsamente considerata nell'ufficio dove lavora, una consulente finanziaria [illegible] di licenziarsi e mettersi per conto proprio. [Lux]

UN GIORNO [illegible] Commedia. Un architetto in [illegible] (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita. [Doria]

L'IMPERO COLPISCE ANCORA. Fantascienza. Il secondo appuntamento della [illegible] di Han Solo e della principessa Leyla nella versione «restaurata». [King]

L'INCREDIBILE VOLO. Drammatico. La tredicenne Amy perde in un in[illegible] stra[illegible] la madre e rinviene nell'ospedale di Auckland, in Nuova Zelanda, con il padre sopravvissuto al dramma. [Eliseo Rosso]

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista allontanato dalla Filarmonica ceca per ragioni politiche si presta a finte [illegible] con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia. [Centrale]

MAXIMUM RISK. Azione. Il ritorno di Jean Claude Van Damme per il ruolo di Alain Moreau, un ex soldato francese che decide di assumere l'identità del fratello ucciso e scoprirne i colpevoli. [Ambrosio 1]

[illegible]. Commedia. Il nuovo lungometraggio del talento finlandese [illegible] Kaurismäki affronta il tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di una coppia di quarantenni. [Olimpia 2]

[illegible] DIAVOLO. Azione. Harrison Ford è Tom, un poliziotto di origine irlandese che lavora a New York, pronto ad ospitare Rory (Brad Pitt), [illegible] sapendo che è un agente dell'Ira. [Vittoria]

IL [illegible] Sentimentale. Pluripremiato la notte degli Oscar con nove statuette, il film che Anthony Minghella [illegible] tratto dal romanzo di [illegible] Ondatje racconta tre [illegible] che si intrecciano. [Etoile]

IL PRINCIPE DI HOMBURG. Drammatico. Dal dramma di Von Kleist, la storia di un principe della cavalleria brandemburghese condannato a morte per [illegible] trasgredito agli ordini. [Chaplin 2, Empire]

[illegible] APPARENTI. Poliziesco. [illegible] caso di corruzione in un distretto di polizia di New York: l'inchiesta viene [illegible] a un rampante procuratore. Lui è Andy Garcia, dirige Sidney Lumet. [Lilliput]

RELIC. Thriller. [illegible] museo di scienze naturali è [illegible] di una [illegible] di delitti: indagano una biologa che vi lavora e un tenente di polizia. [Nazionale [illegible]]

IL [illegible] JEDI. Fantascienza. L'ultimo capitolo della saga di «Guerre stellari» nella [illegible] sofisticata [illegible] curata da George Lucas. [Capitol]

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare Usa. Capuleti e Montecchi [illegible] due famiglie d'industriali rivali. [Kong]

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima [illegible] televisiva «Il santo» [illegible] Roger Moore. Lo impersona Val Kilmer. [Olimpia Uno, Fiamma]

[illegible] Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di un ragazzo ossessionato dal padre che [illegible] in lui il talento del grande pianista. [Erba]

[illegible] STANZA DI MARVIN. Drammatico. L'esordio alla regia di Jerry Zacks s'impernia sul rinato rapporto tra due sorelle a [illegible] della leucemia che ha colpito una delle due. [Romano]

STELLA SOLITARIA. Autore. Un cadavere nel deserto del Texas: indaga lo [illegible] vicina città al confine. [Ambrosio 2]

THE NIGHT FLIER. Horror. Da un racconto di Stephen King, l'inquietante storia di un misterioso personaggio giunto una notte in una cittadina degli Stati Uniti. [Arlecchino]

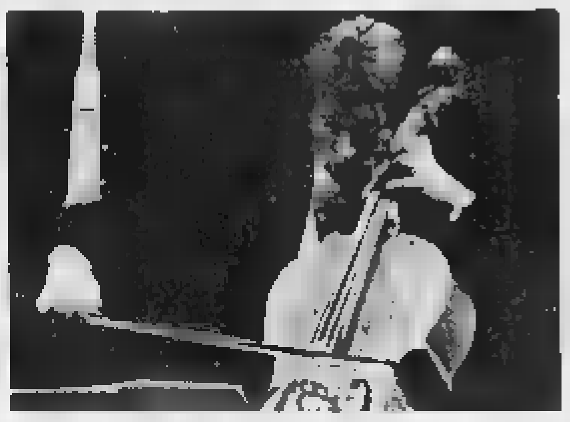
TIETA [illegible] Commedia. Tratto dal best seller di Jorge Amado, il film descrive il ritorno nel paese d'origine di una donna dopo vent'anni di assenza. [Adua 400]

TUTTI GIÙ [illegible] TERRA. Commedia. [illegible] di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane protagonista Walter (Valerio Mastandrea). [Eliseo blu, Nazionale 2]

La IV stagione concertistica si apre giovedì con l'Oft e Rocco Filippini

Tre orchestre per i «Santi Martiri»

Suonano pure la «Verdi» di Milano e la Montis Regalis



Il celebre violoncellista Rocco Filippini impegnato per la prima volta nella stagione «Santi Martiri»

«Concerti ai Santi Martiri», IV Stagione. La Fondazione San Paolo in collaborazione [illegible] l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra Sinfonica di Milano «G. Verdi» e l'Orchestra Barocca «Academia Montis Regalis» torna nella chiesa restaurata con un ciclo [illegible] concerti, ognuno dei quali presenta personalità di spicco. Si apre il 15 maggio alle ore 21, con l'Orchestra Filarmonica di Torino che in lunghi anni di attività in Italia e all'estero, perfino nei concerti per il Papa, con Luciano Pavarotti ed altri importanti tours, si fa apprezzare per la qualità del suono, la precisione dell'intonazione e l'entusiasmo con cui i suoi musicisti affrontano le loro stagioni sempre dirette, [illegible] nomi prestigiosi [illegible] Carlo Maria Giulini, per fare un esempio.

L'Oft [illegible] il direttore-solista Rocco Filippini, violoncellista e didatta tra i più impegnati. Si ascolterà il Concerto Brandeburghese n. 3 di Bach; il Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore di Haydn e la Sinfonia [illegible] di Mozart. La parte del leone la fa proprio l'Oft, che il 22 maggio offrirà al pubblico dei Santi Martiri uno dei suoi «pupilli»: il flautista Andrea Griminelli ormai «americano», vivendo stabilmente a [illegible] York. Con Griminelli suoneranno anche Sergio Lamberto, Massimo Marin, Marina Bertolo, Roberto Righetti (violini), mentre al violoncello ci sarà Davide Pracca. In programma il Concerto grosso da Chiesa op. 1 di Benedetto Marcello; il Concerto per orchestra P. 407 in sol minore e il Concerto per 4 violini, violoncello, archi e cembalo di Vivaldi; il Concerto per flauto, archi e continuo di Albinoni e il Concerto per flauto e orchestra di G. B. Pergolesi.

L'Orchestra Sinfonica di Milano «G. Verdi» il 26 [illegible] proporrà il Trio Fabio Ravasi (violino), Giovanni De Rosa (viola), Gabriele Zanetti (violoncello), il Trio n. 2 op. 36 di Boccherini, il Trio in si bemolle magg. di Schubert, mentre eseguirà il Preludio e Fuga, Trascrizione delle sonate per organo di Mozart su musica di Bach. Il 5 giugno l'Orchestra Filarmonica di Torino nell'esecuzione del Concerto grosso da Chiesa di Corelli, nell'Ouverture in do magg. per archi; quindi il Concerto di Bach per clavicembalo ed archi n. 5 con il clavicembalista americano Edward Smith e il Concerto di Honegger n. 2 per archi. L'onore di concludere la stagione ai «Santi Martiri» tocca alla Montis Regalis diretta dal grande Ton Koopman con il soprano Roberta Invernizzi. Si potrà ascoltare il Salmo 112 «Laudate Pueri Dominum» di Vivaldi; il Concerto op. 7 da Chiesa per organo e orchestra e il Concerto n. 16 e «Salve Regina» di Haendel. Infine Mozart.

[illegible]

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel [illegible]6.521. **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni, con N. Estrada. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **[illegible] del [illegible]**, di C. Diegues, con S. Braga. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

AMBROSIO [illegible] 1 * c. V. Emanuele 52, tel 547007. **Maximum [illegible]** con J. C. Van Damme. Or.: 15,15; 17,30; 20,15; 22,30 Ingr pom 7000; Cinecard 5000; sera 12.000; Cinecard [illegible].

[illegible] 2 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **[illegible] solitaria**, di J. Sayles con R. Canada. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000; Cinecard 10.000.

[illegible] MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007 **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac con J. Carrey. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000. Cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190 **[illegible] Night Flier**, di Stephen King, reg. M. Pavia con M. Ferrer, J. Entwisle, [illegible] Monahame, M. M. [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

CAPITOL via San Dalmazzo [illegible]. Tel 540.605. **Il ritorno dello Jedi**, di R. Marquand con H. Ford, C. Fisher. Or.: 14,55; 17,30; 20,05; 22,40. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Kolja**, di J. Sverak [illegible] A. Chalimon, V. Thivisol. Oscar miglior film straniero. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Aloja. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45 Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il principe di Homburg**, regia [illegible] Bellocchio con A. Di Stefano, Bobulova. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000.

[illegible] via Gotto 5. Tel. 650.7100. **Camere da letto**, reg. S. Izzo con D. Abatantuono, M. G. Cucinotta, R. Tognazzi, S. Izzo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA via Gramsci 9. Tel. 542.422. **Un giorno per caso**, regia M. Hoffman con M. Pfeiffer, George Clooney. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

[illegible] * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **La carica dei 101. Questa volta la magia è vera**, di S. Herek con G. Close, J. [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible],30. Ingr [illegible].

ELISEO BLU p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario con V. Mastandrea, B. [illegible]ini. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **L'incredibile volo**, di C. Ballard con J. Daniels, A. Paquin. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.



Whoopy Goldberg, «Funny Money»

EMPIRE * p. [illegible] Veneto 5. Tel 817.1642. **Il principe di Homburg**, di M. Bellocchio con A. Di [illegible], Bobulova. Selez. uff. Cannes 97. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible]

ERBA 1 * c. Moncalieri 241 Tel. 661.54.47. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Il paziente inglese**, regia A. Minghella con Willem Dafoe, Juliette Binoche. Or.: 15,55; 19; 22. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.33.23 **[illegible]'s Peak - La furia della montagna**, regia R. Donaldson, con P. Brosnan, L. Ha[illegible]. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. **Il Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] corso Beccaria 4. [illegible] 521.4316. **Bugiardo bugiardo**, [illegible] Tom Shadyac con Jim Carrey, Maura Tierney. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] via Po 21. Tel. 812.5996. **L'impero colpisce [illegible]**, di Irvin Kershner, [illegible] H. Ford, C. Fisher. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,40. Ingr. [illegible].

KING * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **[illegible]** di Baz Luhrmann con L. DiCaprio, C. Danes. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,40. Ingr. 7000.

LILLIPUT via [illegible] Settembre 15 [illegible]. Tel. 537.100 **Prove apparenti**, regia S. Lumet, con A. Garcia, R. Dreyfuss, L. Olin. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] San Federico. Tel 541.283. **Funny money**, regia Donald P[illegible], con Whoopi Goldberg. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. **Le acrobate**, di S. [illegible] con L. Maglietta, V. Golino, M. Sardoc. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Relic**, di P. Hyams con Tom Sizemore. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible].

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario con V. Mastandrea, B. Mazzini. Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,45; 22,40. Ingr. [illegible].

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. [illegible] 532.448. **Il Santo**, regia P. Noyce con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] 2 * via Arsenale 31. Tel 532.448. **[illegible] in viaggio**, regia Aki Kaurismäki, Kati Outinen, Kari Vaananen, Elina Salo, Sakari Kousmanen. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

REPOSI via XX Settembre 15. [illegible]. 531.400. CHIUSO PER RESTAURI.

[illegible] Galleria Subalpina. T. 562.01.45. **La stanza di Marvin**, di J. Zacs, [illegible] R. De Niro, M. Streep. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Basquiat**, di J. Schnabel, con J. Wright, D. Bowie, D. Hopper. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma [illegible] Tel. 562.1789. **L'ombra del diavolo** con H. Ford, B. Pitt. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A. [illegible] 612.136 **[illegible] d'acqua dolce**, di A. [illegible] 17 ore 20,30; 22,30 [illegible] 18 ore 17,30; 19,30; 21,30 **Dragonheart** domenica 18 ore 15,30 Ingr. L. 7000 Aiace 6000 rid. 5000 2 film 12.000

CROCE via [illegible] t. 668.76.56 Rass. soci [illegible] ore 21,15 **La commedia di Dio** di J. C. Monteiro

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 447.42.62. Circolo Raggio Verde venerdì 16/5 **Vivere**, di Zhang Yimou Ingresso soci, informazioni tel. 317.40.51.

FREGOLI p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. **Larry Flynt - Oltre lo scandalo** di M. Forman. Ore 21

LANTERI c.so G. Cesare 80. T. 284.134 RIPOSO

[illegible] DONBOSIERE via [illegible] 104 RIPOSO.

MONTEROSA v. [illegible] 65, tel. 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre. Vedi teatro.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 522.42.79 RIPOSO.

ASSOCIAZIONI

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel 562.33.13. Ore 16 Pathé premier empire du cinéma: **Le silence est d'or**, R. Clair, 1946 più cortometraggi 1896-1903 più attualità 1947 127'. Ore 18,30 **Les portes de la nuit**, M. Carné, 1946, più attualità 1946, 130'

[illegible] DEL [illegible]A

MASSIMO DUE. Via Montebello 8, t. 817.1048. Ieri 15 **I recuperanti** di E. Olmi con A. Lunardi, A. Carli, A. Michelotto, ore 16,30 **Durante l'estate** di E. Olmi con R. Paracchi, R. Callegari, M. Barilà, ore 18,30; **Le onde del destino** di Lars von Trier con E. Watson, S. Skarsgard, ore 21. Ingr. [illegible]

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, [illegible] 817.10.48 **[illegible] misteri** di J. Rajzman con B. Sciolón, J. [illegible] ndova (v.o. trad. sim.) ore 16,30. **Il proiezionista** di A. Konchalovskij con T. Hulce, L. Davidovich (v. it.) ore 18,30. **La Nuova Babilonia** di G. Kozincev (v.o.) ore 21. **[illegible]** di A. Medvedkin (v.o. [illegible] sim.) ore 22,30 L. 7000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel 562.12.93 **Le notti folli della vicina di casa**, con Maeva, Robert Malone. Or.: ap 14,30; [illegible] 22,30 Ingresso da lunedì a venerdì lire 8000, [illegible] 7000, anziani [illegible]

[illegible] via Chiesa della Salute 77/b Telefono 210.985 **Goduria...**, con John Taylor e Suzanne West

ARCO PUSSICAT c. Pr. Oddone 31 Tel 484.521. **Proposte sessuali - Top shocking 70**, con Deborah Wells. Feriali ap. ore 10,30 ultimo ore 22,30; festivi ap. 14,30 ultimo ore 24.

[illegible] c. Regina Margherita 106 Tel 521.23.85. **Tutto... Robin Hood** con Stefania [illegible] Feriali ap [illegible] 10, ult. ore 24; fest. ap. 14,30, ult. [illegible].

[illegible] Pr. Tommaso 5 Tel 656.334 **Dura e crudele nei rapporti col marito** [illegible] Jeanna Fine, Tom Byron. Ap. 10,30, [illegible] 22,30. No stop

MAGIC largo G. Cesare 105 Tel 248.7974 **[illegible] diabolicamente insaziabile** con J. Bader. Or.: ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] via Principe Tommaso [illegible] Telefono 650.5470 **[illegible] e Rocco - [illegible] riserve n. 6**, con Rocco Siffredi. Or. ap. 10,30, ultimo 22,30 [illegible] ap. 14,30, ult. 22,30

REGINA c. Regina Margherita 123, t. 436.2092. Oggi riapertura: **Spudorata fame di fiele** con Steven St. Croix e Taylor. Viet. min. 18. Ap. [illegible] 15, [illegible] ore 22,30

[illegible] BLUE via San Donato [illegible] Tel. 487.765. **[illegible] - Incontri [illegible] quarto tipo** Or.: ap. 15; ult. 22,30. Ingr. [illegible]

SPEZIA via Nizza 170 Telefono 696.3617 **Mio marito guardone**, con Valentina Martinez, Robert Malone. Or.: ap. 15, ult. 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso 8000, rid. 7000, anziani 5000

ZETA SEXY MOVIE via C[illegible]rano 88. Tel. 749.2907. **[illegible], torero per signore**. [illegible] Rocco Siffredi e Estrella Del Sol. Or. ap. 15; ult. [illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Bugiardo bugiardo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
[illegible]: Bugiardo bugiardo

CARMAGNOLA
[illegible] Bugiardo bugiardo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Un giorno per caso
UNIVERSAL: Tutti giù per terra

[illegible]
CINECITTA': Dal tramonto all'alba
MODERNO: Un giorno per caso
POLITEAMA: Mars attacks

CIRIE'
NUOVO: Bugiardo bugiardo

COLLEGNO
PRINCIPE: Un giorno per caso
REGINA UNO: Prove apparenti
REGINA DUE: Bugiardo bugiardo
[illegible]
STUDIO LUCE: Romeo e Giulietta

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: L'ombra del diavolo

IVREA
ABCINEMA: riposo
POLITEAMA: Cinechio: Incontri a P[illegible]

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: Bugiardo bugiardo

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
SALA DELLA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Camere da letto

PINO TORINESE
LE GLICINI: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Un giorno... per caso
RITZ: Prove apparenti
ITALIA 2 CENTO: Bugiardo bugiardo
ITALIA 5 CENTO: Il santo

RIVOLI
GIOIELLO: Dante's Peak - La furia della montagna

[illegible] D'OULX
[illegible] riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: Romeo & Giulietta

TORRE PELLICE
TRENTO: Dante's Peak la furia della montagna

VALPERGA
AMBRA: riposo

VINOVO
AUDITORIUM: [illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO. Intorno a Otello. Le mostre. Francesco Tamagno il titanico oricalco (Teatro Regio fino al 29/6); Il deputato Giuseppe Verdi (Museo del Risorgimento fino al 15/5); Accordi (Rai fino al 23/5); Dedicato a Otello (Galleria San Filippo [illegible] 24/5). Inf. tel. 8815.376/383

PICCOLO [illegible] «IL PICCOLO». [illegible] a Otello. Domani ore 21 Chiesa San Dalmazzo «Fra presagi e rimembranze» concerto del Coro Lirico Francesco Tamagno diretto da Luigi Canestro, [illegible] Tucchetto pianoforte, A. Cognazzo organo. Musiche di Verdi, Mascagni, Rossini, Donizetti. Ingresso [illegible]. Tel. 8815.333/378

ADDA. Corso Giulio Cesare 67, telefono 248.22.76 - 248.78.71. Oggi, al Redocks presso i Docks Dora, via Valprato 68, il Gruppo della Rocca in **Bell**, regia R. Corbetta, con G. Li Calzi, Afro European Ensemble. Ore 21 Sala Marian: il Gruppo della Rocca presenta **Dal catalogo figurato [illegible]** di G. Favetto, [illegible] M. Di Mauro. Ingr. 15.000, 13.000. Per inf. e pren. [illegible] a ven., ore 16-19. Tel. 248.78.71

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. [illegible] 16 al 18 maggio la Comp. Alfa [illegible] presenta [illegible] nazionale l'operetta **Dodò** di H. Cristoné, regia Cesare Gollè. Il 13 e il 14 maggio ore 21 la Comp. Bergamasco Alasjani in **Il Cibrgetto e il viaggio [illegible] mondo**. Per inf. e prenot. tel. 819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.38.00. Sabato 17 ore 21 e domenica 18 maggio ore 16 **Il piccolo Mozart**, spettacolo [illegible]. Biglietteria tutti i giorni ore 9-19

[illegible]. Via Chiesa [illegible] 77/b. Tel. 210.985 [illegible] spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingresso [illegible] ore 18. Precede [illegible] 16; 21. Orario spettacoli: 17,30; 22,30

[illegible]. Via Chiomonte 3. Da giovedì ore 21 a grande richiesta la Comp. Santi Singerb presenta **Rumori fuori scena**. Il capolavoro comico di Michael Frayn, [illegible] Crivello. Per inf. e pren. tel. 645.740

[illegible] LINGOTTO. Via Nizza 280 [illegible] 50

AUDITORIUM [illegible] Piazza Rossaro [illegible] **Templa.** Questa sera ore 21 per la [illegible] 1996/97 avrà luogo il 10° concerto. In programma il Quartetto nell'Epoca Romantica: musiche di C. Franck e J. Brahms. Biglietti L. [illegible]

[illegible] Piazza Carignano 6. [illegible] agli abbonati [illegible] TST [illegible] spettacolo **Il principe [illegible]** di Pierre de Marivaux, regia Cristina Pezzoli andrà in scena dal 18 maggio al 7 giugno anziché dal 6 al 25 maggio. Per la sostituzione dei biglietti contattare la biglietteria Tst, via Roma 49 (orario 12-18 lunedì riposo) telefono 517.6246

[illegible]. Via Madama Cristina 71 telefono 669.80.34. Domani ore 21 **Marina Rei** in concerto 19/5 **[illegible] Vecchioni**. 22/5 **Patty Pravo**. Inf. e prev. cassa teatro 10-13, 15-19. Tel. 669.80.34

ERBA. Corso Moncalieri 241 telefono 661.54.47. Stasera [illegible]. Da domani sino a domenica [illegible] la Comp. Torino Spettacoli presenta **Conti un poeta [illegible] Cosmo** di Lanford Wilson, elaborazione drammaturgica e adattamento Valter Malosti, scene A. Marazzo, regia V. Malosti e T. Massimo Rotella con V. Malosti, Ezio Rosso. Inf. dalle 9 alle [illegible]

[illegible] TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 530.238. Riposo [illegible] giornata [illegible]. Prosegue esclusivamente la programmazione per le mattinate scolastiche. Per informazioni, tel. 530.238 ore 9-13 e 14,30-18,30

[illegible] G. VERDI. RIPOSO.

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Dal 14 al 18 maggio M. A. S. Juvarra in **Sette preghiere per il culto del pianeta**, ideazione di Giuseppe Zambon, regia video Alessandro Amaducci. Ingresso 10.000. Informazioni e prenotazioni (dalle [illegible] 19) [illegible] 532.087. Café Procope: ore [illegible] Osmosi presenta **Energia nell'universo tra scienza e spirito.**

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. La comp. Teatro Fregoli presenta: Ramella (comico [illegible]) in **Personaggi del cabaret in pacco-rella** di Giuseppina Di Martino, 16 e 17 maggio ore 21,30, 18 maggio ore 17, ingresso L. 15.000

TEATRO NUOVO. C. Massimo d'Azeglio 17. t. 669.06.58. **Il piccolo Mozart**, spettacolo di allievi e la partecipazione [illegible] solisti della compagnia di danza Teatro Nuovo. Sabato 17/5 ore 21 [illegible] 18 [illegible] ore [illegible]

TEATRO AGNELLI. Via [illegible] Sarpi 111. Lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 maggio ore 21 la compagnia Assemblea Teatro presenta **Al Borgo Borgonuovo** spettacolo valido per l'abbonamento «Metà una sera a Teatro». Ingresso 20.000 ridotto 15.000. Per informazioni e prenotazioni tel. (011) 437.62.30 ore ufficio

CHIESA [illegible] SATI'. Giaveno. **Tastar de corda.** Sabato 17 maggio ore 21,30 Rolf Lislevand chitarrone e chitarra barocca **Il Meridione barocco** [illegible] De Visée, Piccinini, Kapsberger. Biglietti L. [illegible] ore 21. No prevendita. Per informazioni Ass. Contrattempo tel. 581.78.56

[illegible]. Via Palestro 9 (Moncalieri). Café Palestro serate estive con [illegible] teatrali, [illegible] musicale. Artedrama Festival testa [illegible]. Dal 14 giugno al 9 agosto. Per inf. tel. 645.740

[illegible]. Massaua 9. Saggi di danza a fine [illegible]. Informazioni tel. 779.58.03 [illegible] 10-13 - 15-19

[illegible]. Via Massaua 104. Tel. 257.481 RIPOSO. Domani per la rassegna Demiourgos VI edizione a cura dell'ass. Artistico Culturale Ippogrifo il Gruppo Arabesque [illegible] conferenza spettacolo **Una [illegible] per la madre Terra**, seguirà il gruppo Ensemble Zaghand e **Al Sahara** coreografie Jamila Zaki, musiche Jamal Ouassini e Tarek Awad Alla

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 284.028. Venerdì 16 [illegible] ore 21,30 per la rassegna Demiourgos si esibirà la **Easy Bop [illegible] orchestra**. Saranno eseguiti brani swing, jazz, blues, latin rock, funky e famosi [illegible] successi orchestrali. Sabato 17 ore 21 la compagnia Teatral Piemontesa A. Fassi presenta **Qualcos, ch'a smia a qualcosa.** Per inf. e pren. Lega italiana contro i tumori, tel. [illegible]

[illegible] TEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. Prosegue la rassegna mattutina di [illegible] per le scuole in collab. [illegible] la Città di Settimo Torinese. Inf. 897.17.46 / 897.08.31

[illegible] TEATRO [illegible] Matteotti 39, Grugliasco. Per Teatro Ragazzi, la Comp. Stalker Teatro presenta **Lo Specchio di Ulisse**, regia di G. Boccaccini. Inizio ore 15, ingresso [illegible]. Per inf. Ufficio cultura, tel. 401.33.21.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Ore 21 **[illegible]**. Serata per Amnesty, brevi interpretazioni per raccogliere fondi a favore di Amnesty International. A cura di Teatranza Artedrama con Ulizzetto, Babuin, Lei, Mazzara, Petrolini, Piron, Zucca. Informazioni 640.37.00.

DRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri, tel. 606.1334. RIPOSO

ZONA CASTALIA. Centro Culturale Polivalente. [illegible]

STALKER TEATRO v. Cotta 20 Grugliasco. Il 12-13-14-15-19 maggio ore 15 la comp. Stalker Teatro presenta [illegible] spettacolo su [illegible] **Lo specchio di Ulisse**, regia Gabriella Boccaccini. Inform. e prenotaz. tel. 011/786.946.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18 La casa nei boschi; 19 Forza Sugar; 19,25 Calendar Man; 20 TG9; 20,30 Vita di prigione; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con....

[illegible] - CINQUESTELLE: 19 Documentario; 19,30 TG4; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Film; 22,30 TG4.

[illegible] TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 China Beach; 19 TG7; 19,35 Sampei ragazzo pescatore; 20 Arrivano i vostri; 20,10 City hunter; 20,40 Pierino torna a scuola; 22,40 Freddy's nightmare; 23,45 Questo grande grande cinema.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartoerte; 19,30 Videonotizie; 21,45 Frame; 22,30 Videonotizie; 22,45 118.

PRI[illegible]: 19 Computer e altro; 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 A tutto cellulare; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Cles.

QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 A l'ostu dei merck; 19,30 Scanner 4; 20,30 Silenzio Stampa; 22,30 A gamba tesa; 23,30 Skandal.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG time; 20 Cartomanzia; 22,20 TG time (R); 23 Telefilm.

QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 18,57 Quinta rete news; 19,18 Bum Bum; 19,48 Ufo Diepolon; 20,16 Forti di forte coraggio; 20,45 Tom Dollar; 22,50 Quinta rete news; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,55 F.M. Solo musica italiana; 19,25 TG motori; 20 TG Rosa story; 20,30 Film; 22,30 Le stelle stanno a guardare....Mr. Joseph.

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; [illegible] Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.

SESTA RETE: 18,30 Auto d'oggi; 19 Made in Italy; 19,34 TG5; 19,50 Made in Italy; 20,40 Il ritorno di Arsenio Lupin; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.

G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Silent force; 23,15 Le auto della settimana.

RETE 7: 18 Avventure in Odissea; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,20 Valle misteriosa; 21,30 Vincerò; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda; 23,40 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,25 Ave Maria stella; 19,30 Il regionale; 20 [illegible] 20,40 Cape Rebel; 21,35 Radici; 22,30 Vita della chiesa: Prime comunioni & C.; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.

TAI 1: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,25 Ave Maria stella; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale locale; 21 Obbiettivo sport; 21,35 Radio; 22,30 Vita della chiesa: Prime comunioni & C.; 23 Telegiornale locale; 23,15 Arti artigiane; 23,30 Documentario.

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Roy Rogers; 21,30 Le auto [illegible] settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 18,10 Capriccio e passione; 19 Alpi time; 19,20 TG [illegible] canavese; 19,40 Le [illegible] della settimana; 20,45 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto della settimana.

RETE A: 19 60 Minuti di informazione; 19,30 TGA Oggi / [illegible] fine [illegible] 20 Shopping club; [illegible] Programmi redazionali.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città 20,45 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.

TELESTUDIO: 18 Shopping tv; 18,35 Telestudio notizie; 19 Kati [illegible] dog; 20,45 Il volto de[illegible]; 20,45 Morte di un innocente; 22,45 Telestudio notizie; 23 [illegible] - 3a serie.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

☎ 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13, 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 889.020). Orario 10-13; 15-19. Mostra: «Lions 1930-1950 - Paesaggi dell'Utopia stalinista». Fino al 29/6.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382): Orario: dal martedì al venerdì 10-19; sabato e domenica 10-13, 15-19; lunedì chiuso. Mostra: «Il gioco delle colonne».

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Mar. e gio. 13,30-19; altri giorni 9-14; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe 9,30-12, 15-18. Venerdì chiuso

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alfieri 3, tel. [illegible].737). Or.: mar-mer-gio 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato: 9-13. Domenica [illegible] chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIEVALE (t. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta lunedì 9-18.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Interni Juvarriani». Mostra: «Delle vecchie immagini. Da Torino all'ottica di Lanzo e Canavese». Fino a maggio 1997. Mar., giov., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visita in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Per informazioni telefonare 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.71.07). [illegible] ore 9-12; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche la prenotazione [illegible]ria. [illegible] (via [illegible] 9, tel. 812.36.19). «Biennale Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo - Torino '97». Orari: mart., [illegible], giov., [illegible] 10-19. Ven. e sab.: 10-22. Lun.: chiuso

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da mart. [illegible]: 10-19. Lun. chiuso. Mostre: «Album di famiglia» e «Storia e tecnica della fotografia: la ferrotipia», fino al 1/6

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, 562.9911) [illegible]: a ven. ore 9-19. Lun. chiuso. Mostra: «Tenne - Parigi - Osaka - New York. Tapie un art autre». Visite guidate [illegible] 9-11,30

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14; giov. 10-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso

MUSEO DI ANTROPOLOGIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.64)

PALAZZO BAROLO (v. Orfane 7, tel. 436.03.11) lunedì e mercoledì 10-12, e 15-17, venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mostre: Sipario. Balla, De Chirico, Savinio, Picasso, Paolini, Cucchi. Fino al 25/5. [illegible], dipinti per bambini, fino al 25/5. Mar., ven. 10-17. [illegible], dom. 10-19. Il 1° e 3° gio. del mese 10-22. [illegible] chiuso

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-19. [illegible] chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, [illegible] 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì. Mostra «R come... conoscere e giocare con i rifiuti» fino al 18/5 e «La storia del cinema attraverso le foto della Magnum». Fino al [illegible]

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - «[illegible] ARTI [illegible]»

ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2837): Or.: 9-19. gior. 9-23, [illegible] chiuso

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or. sab. dom. lun 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. ore 8,30-19,15. [illegible] «Le montagne della pubblicità», spot pubblicitari di [illegible] one italiana. [illegible] al 18/5

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147). Fer. 9-18,30, dom. 9-13, [illegible] chiuso.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238) dal lun. al ven. 9-13 su prenotazione

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lun. [illegible]

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80). Mostra: «Prendersi cura [illegible] sorrisi», [illegible]. Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì 9-23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, [illegible] 660.1066) [illegible]: 14,30-18,30, gruppi feriali [illegible] su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO [illegible] (Stupinigi, tel. 358.1220). Orario: da martedì a domenica 10-18,20. Lunedì chiuso. [illegible] per gruppi. Mostra: «Camillo Borghese - Tra Impero e Restaurazione» fino all'8 giugno

PALAZZO CHIABLESE (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Mostra: «Luci del Mediterraneo». Dal 27/3 al 29/6. Prenotazione gruppi tel. 562.36.84

PALAZZO CISTERNA (v. Maria Vittoria 12, tel. 575.62.05) aperto solo sabato, visite [illegible] 9-13

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Chiuso.

SERIE B: BATTUTO IL CHIEVO, BENE ANCHE IL GENOA

Il Torino non si arrende

Sale a 2 punti dalla zona promozione



La felicità di Ferrante dopo il gol con il Chievo

TORINO. Sofferta ma meritata la vittoria [illegible] Torino ieri contro il Chievo: 1-0, gol di Ferrante verso la fine [illegible] primo tempo. I granata [illegible] si arrendono [illegible] sono tornati a due punti dalla zona A. Ancora in formazione d'emergenza, con Camolese in panchina [illegible] causa della squalifica di Vieri, i granata hanno giocato con determinazione e [illegible] ordine, [illegible] fronte a una accanita rivale per la promozione.

Sembrano ormai irraggiungibili Brescia, Empoli e Lecce, mentre il pareggio [illegible] Bari, ora [illegible] quota 51, ha riacceso le speranze del Genoa (50 punti, vincitore [illegible] Brescia) e appunto del Torino (49), che ha scavalcato il Ravenna.

[illegible] e Alfonsetti [illegible] 38

LA SETTIMANA DEL GIRO E DELLO SCUDETTO

[illegible] IL CAMPIONATO

Serie A (ore 20,30)

ATALANTA-ROMA
INTER-REGGIANA
PARMA-MILAN
JUVENTUS-PIACENZA
VICENZA-SAMPDORIA
CAGLIARI-FIORENTINA
LAZIO-NAPOLI
PERUGIA-BOLOGNA
UDINESE-VERONA

Serie B (ore 20,30)

BARI-LUCCHESE
C. [illegible] SANGRO-TORINO
CHIEVO-REGGINA
CREMONESE-PALERMO
GENOA-PADOVA
BRESCIA-LECCE
CESENA-FOGGIA
COSENZA-VENEZIA
EMPOLI-PESCARA
SALERNITANA-RAVENNA

[illegible] IL [illegible]

Giro d'Italia n. [illegible]: sabato il circuito del Lido di Venezia. Il giorno dopo la prima tappa, da Mestre [illegible] Cervia. Conclusione [illegible] Milano l'8 giugno, dopo 3892 km di gara.

DOMENICA JUVE-PARMA

Il campionato gioca domenica 18 la terz'ultima giornata, probabilmente decisiva per il titolo: match-clou al Delle Alpi, con Juventus-Parma.

TENNIS, IL TORNEO DI ROMA

Pierce, bel colpo ed ora gli uomini



La francese Mary Pierce

ROMA. Il torneo di tennis [illegible] Roma ha laureato la francese Mary Pierce, che ha battuto in due set (6-4, 6-0) la spagnola Conchita Martinez, vincitrice delle precedenti quattro edizioni. La Martinez ha detto [illegible] patito uno stiramento al collo dopo la metà del primo set e [illegible] suo rendimento da quel momento è calato assai.

Oggi gli Internazionali del Foro Italico proseguono con il torneo maschile, che vedrà in campo molti italiani, tutti impegnati in difficili incontri. Martelli incontra Muster (n. 3), Nargiso ha Krajicek (5), Pescosolido affronta Moya (8). Soltanto Furlan con Santoro parte da favorito.

Coscia A PAG. 38

lunedìsport
LA STAMPA 12 Maggio 1997 29

Montecarlo in rosso: Irvine al 3° posto [illegible] la Williams affoga sotto la pioggia

EN PLEIN FERRARI

Schumacher vince e vola in testa al Mondiale



ALLE PAGINE 30 E 31 I SERVIZI DI **MARCO ANSALDO, PIERO BIANCO E CRISTIANO CHIAVEGATO**

DALLA PRIMA PAGINA

UN PREMIO ALLA TENACIA

gno, una avventura destinata a diventare leggenda. Sono passati 50 anni e ieri, a Montecarlo, nel Gran Premio più chic della F1, la Ferrari ha festeggiato le sue nozze d'oro con il mondo delle corse nella maniera più bella: Michael Schumacher in testa dall'inizio alla fine, danzando elegantemente sotto la pioggia, Eddie Irvine terzo. Quelli della Williams, Villeneuve [illegible] Frentzen, [illegible] sono perduti nell'acqua, e così Schumacher è anche volato in testa al campionato mondiale.

Una domenica da non dimenticare per chi ama la Ferrari [illegible] sa quanto rappresenti nell'immaginario collettivo, [illegible] solo italiano, questa società che [illegible] sempre costruisce [illegible] bolidi [illegible] granturismo da sogno. Un [illegible] plein che ha [illegible] so Montecarlo [illegible] mille bandiere.

La Ferrari ha regalato nella sua storia molte gioie e molti dolori ai tifosi, [illegible] dire [illegible] tutti noi. Ieri - in un periodo tanto avaro di buone notizie - ci ha portato in casa il sapore di [illegible] squadra, di un'azienda, di uomini che sanno lavorare, e bene. Gente unita, gente capace [illegible] «compiere il proprio dovere», come ha detto Luca Montezemolo, più fan emozionato e felice che presidente della riscossa.

«Meravigliosi» ha definito Montezemolo i suoi. Nelle corse di Formula 1, dove si sposano tecnica e tecnologia, ardimento e intelligenza, la fortuna e la sfortuna hanno un peso relativo. Nel bene e nel male. Ma in questo caso a Montecarlo, nel confronto tra la Ferrari e la Williams, quello del Cavallino si è sicuramente rivelato il successo della perseveranza, della voglia di progredire, della tenacia. E della capacità di adattarsi alla situazione, di improvvisare e pianificare insieme. Arte in cui, se vogliamo, sappiamo [illegible] bravissimi.

Perché gli uomini di Maranello hanno bravamente fronteggiato l'arrivo della pioggia, poco prima del via. Schumacher [illegible] Irvine hanno avuto due «rosse» in grado di muoversi con efficacia su una pista scivolosa, piena di pozze d'acqua e di insidie a ogni curva. E Schumacher, il mago della pioggia, li ha ricompensati [illegible] par suo.

In questi [illegible] anni la Ferrari ha conquistato oltre cinquemila vittorie in ogni settore dello sport e nove campionati mondiali. Ma, ecco il punto dolente, l'ultimo titolo di F1 risale [illegible] 1979. Da ieri, da Montecarlo, la caccia è ufficialmente aperta: la squadra [illegible] cresciuta, [illegible] è rafforzata, Montezemolo, cui passione e coraggio non mancano, ha investito [illegible] uomini, impianti, ricerca. I risultati [illegible] finalmente arrivando. La Ferrari è un mito, che [illegible] a conciliare lo spirito [illegible] passato e [illegible] esigenze dell'oggi. [illegible] buon esempio per tutti. Non solo nello sport.

[illegible] Fene

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Ieri il primo verdetto, la Reggiana è in B; l'Udinese dei miracoli vince anche a Firenze

La Juventus tiene lontano il Parma

I bianconeri non cadono nelle trappole di Verona



Foto bassa: Del Piero va in campo dopo due mesi e mezzo. Crespo (qui a fianco) ha segnato i tre gol del Parma col Vicenza



SE il Parma non desiste, [illegible] Juve non molla. E così, in attesa del gran finale, i punti [illegible] distacco rimangono quattro. Dopo lo scivolone casalingo con l'Udinese, la squadra di Lippi era andata [illegible] vincere [illegible] Bologna. Questa volta, reduce dallo zero [illegible] zero che la Samp le [illegible] imposto [illegible] Torino, espugna Verona. Vittorie fondamentali. I soli verdetti inappellabili della domenica riguardano la [illegible] retrocessione: qui da noi la Reggiana, in Inghilterra [illegible] Middlesbrough di Fabrizio Ravanelli, a onta delle 31 reti disseminate fra campionato [illegible] coppe varie.

Ai tempi di Bagnoli, Verona era, per la Juve, [illegible] campo minato. Ci perdeva spesso. Gli anni passano, per tutti: uomini e tradizioni. Fra gli ingredienti del settimo [illegible] in trasferta, troviamo i più classici: la furbizia (di Ferrara, sul primo gol, contestatissimo), il carattere (della squadra, nella gestione del risultato), la fortuna (traversa di Manetti) [illegible] Peruzzi, l'Angelo più custode che esista. La parata con la quale al 44' della ripresa, [illegible] sull'uno a zero, [illegible] è opposto al dardo [illegible] Maniero appartiene alla sfera, magica [illegible] misteriosa, degli incantesimi.

La Juve che avanza è la Juve blindata di questo scorcio, più tenace che sfavillante, padroncina [illegible] più padrona. Il Verona non perdeva da quattro partite. La sconfitta, dallo scarto esagerato, la inchioda forse irreparabilmente: per scongiurare [illegible] serie B, soprattutto alla luce del successo del Piacenza, ci vorranno cento miracoli, non più uno solo. Il Parma risponde per le rime alla Juve, ma il suo avversario, sulla carta, [illegible] decisamente più abbordabile: [illegible] Vicenza al Tardini, [illegible] per giunta un Vicenza disossato e spompato. Se mai, la tripletta di Crespo (undici gol [illegible] totale, come Chiesa) è la conferma del morale rifiorito, degli schemi ritrovati dopo il corto circuito sofferto all'altezza del patatrac con l'Udinese. Distacco da colmare, gare da disputare, tutto combacia: quattro.

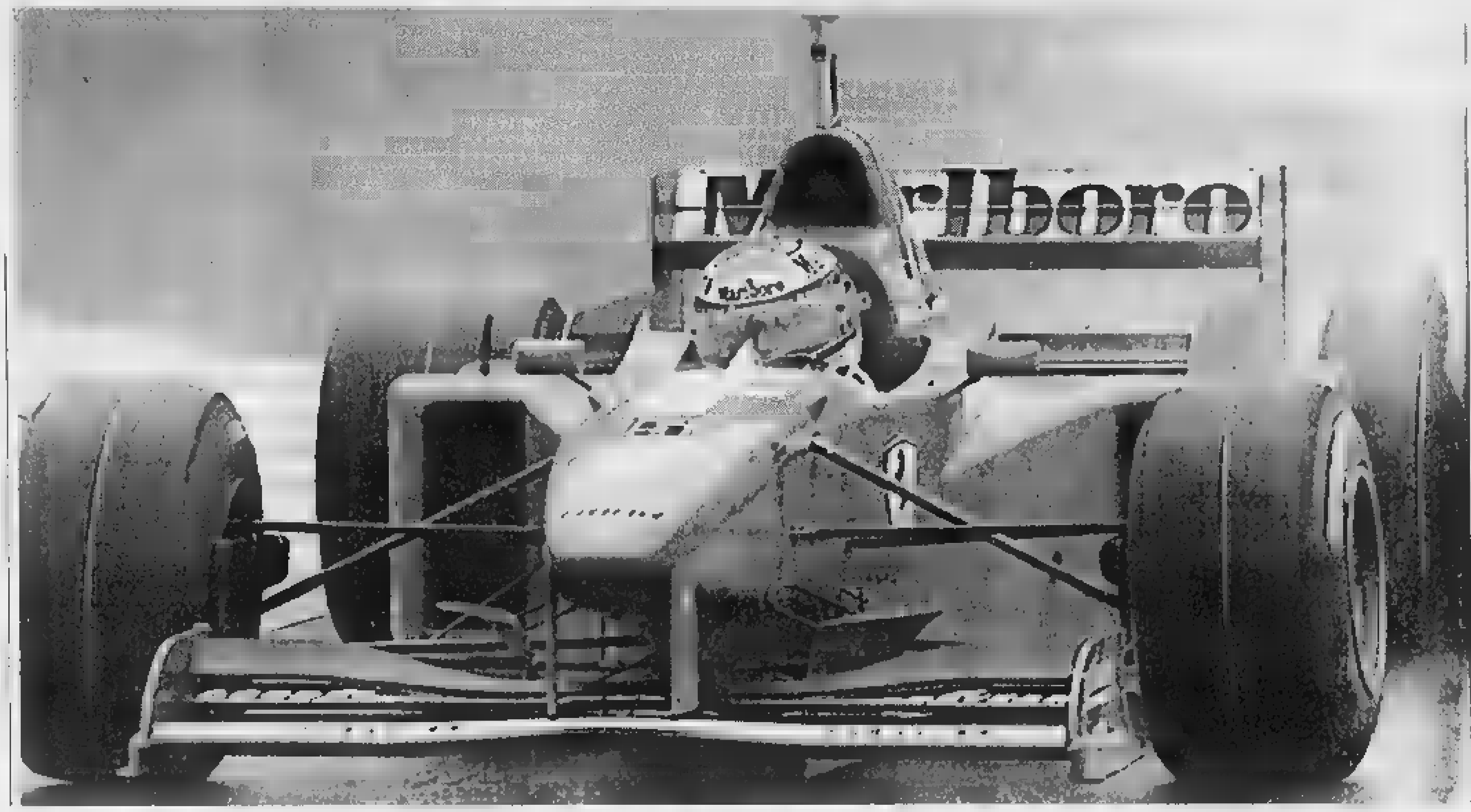
Giovedì si torna [illegible] campo: la Juve in casa con il Piacenza, ringalluzzito da [illegible] scoppiettante Luiso, il Parma in casa con il Milan, che più modestamente ha regolato, e condannato, la Reggiana. Domenica, poi, Juve [illegible] Parma si ritroveranno allo Stadio Delle Alpi per dirimere i conti in sospeso. Che [illegible] tanti. E tutti, per fortuna, squisitamente sportivi. A cominciare dallo scudetto. Nel giustificare gli alti [illegible] bassi dei suoi, Lippi cita la rincorsa, esaltante ma dispendiosa, al doppio traguardo: campionato, Champions League. All'ombra delle truppe [illegible] Ancelotti, il Borussia Dortmund, pregiata succursale di ex, attende la Juve [illegible] Monaco, il [illegible] maggio. A Verona, nel frattempo, si [illegible] rivisto Alex Del Piero. Non giocava dal 23 febbraio. Piccoli morsi, per [illegible]. Fra i migliori, Christian Vieri: piazzarlo all'Atletico Madrid potrebbe rivelarsi [illegible] affare economico ma non tecnico, anche [illegible] finora Giraudo [illegible] Moggi ci hanno sempre [illegible]. La Juve ci pensi. Così come il Parma starà pensando [illegible] Peruzzi [illegible] alle sue diavolerie.

Roberto Beccantini

FORMULA 1

Sulle strade di Montecarlo il tedesco ha dominato la corsa fin dalla partenza

Todt e i suoi piloti hanno indovinato le mosse giuste, mentre la Williams ha sbagliato tutto



SOLTANTO NOVE [illegible]

[illegible] AL TRAGUARDO del GP di Monaco, quinta prova del Mondiale di F1: 1. Schumacher (Ferrari) 62 giri in 2h 01'05"654, media 104,264 km/h; 2. Barrichello (Stewart) a 53"306; [illegible]. Irvine (Ferrari) a 1'22"108; [illegible]. Panis (Prost) a 1'44"04; 5. Salo (Tyrrell) a 1 giro; [illegible]. Fisichella (Jordan) a 1 giro; 7. Magnussen (Stewart); 8. Verstappen (Tyrrell) a 2 giri; 9. Berger (Benetton) a 2 giri; 10. Katayama (Minardi) a 2 giri

GIRO PIU' VELOCE. Il 26° di Schumacher (Ferrari) in 1'53"315, media 106,937 km/h.

RITIRI E [illegible] 1° giro: Diniz (Arrows) uscita di pista; 2°: Hill (Arrows) e Hakkinen (McLaren) collisione; Coulthard (McLaren) uscita di pista; 8°: Trulli (Minardi) uscita di pista; 10° Herbert (Sauber) uscita di pista; 11°: R. Schumacher (Jordan) uscita di pista; 17°: Villeneuve (Williams) uscita [illegible] pista e Alesi (Benetton) uscita di pista; 25°: Larini (Sauber) uscita di pista; 37°: Nakano (Prost) uscita di pista; 40° Frentzen (Williams) uscita di pista.

MONDIALE PILOTI (dopo 5 gare): 1. Schumacher (Ger) p. 24; 2. Ville[illegible] (Can) 20; 3. Irvine (Irl) 14; 4. Coulthard (Gb), Frentzen (Ger), Berger (Aut) e Hakkinen (Fin) 10; 8. Panis (Fra) [illegible]; 9. Barrichello (Bra) 6; 10. R. Schumacher (Ger) e Fisichella (Ita) 4; 12. Herbert (Gb) e Alesi (Fra) 3; 14. Salo (Fin) 2; 15. Larini (Ita) 1.

MONDIALE [illegible] 1. Ferrari p. 38; [illegible]. Williams Renault 30; [illegible]. McLaren Mercedes 20; 4. Benetton Renault 13; 5. Prost Mugen Honda 9; 6. Jordan Peugeot 8; 7. Stewart Ford 6; [illegible]. Sauber Petronas 4; 9. Tyrrel Ford 2.

[illegible] Gran Premio di Spagna sul circuito di Barcellona il [illegible] maggio.

I maghi della pioggia

Gomme e assetto per volare sull'acqua

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri, nel Principato di Monaco, c'era il sole soltanto per la Ferrari. Una giornata splendente, indimenticabile, che ha segnato il ritorno alla vittoria a otto mesi di distanza da quella già stupenda di Monza.

Un en plein inatteso, con [illegible] puntata sicura su quella che è stata una gara-roulette [illegible] le più incerte degli ultimi anni, a causa di una pioggerella che aveva gettato nel panico i team pochi minuti prima del via.

L'asfalto si stava bagnando, ma avrebbe anche potuto asciugarsi subito dopo. Todt e i suoi uomini sono partiti decisi, giocando [illegible] tutto per tutto sul temporale [illegible] così, alla fine, quello che avrebbe dovuto essere un duello allo spasimo con [illegible] Williams e altri avversari, si è trasformato in un trionfo, in un'affermazione di gruppo senza troppi patemi.

Il bilancio è presto stilato: vittoria di Michael Schumacher e terzo posto di Eddie Irvine (non si poteva sperare di più, con l'irlandese partito in 15ª posizione). Maranello è balzata al comando, con il tedesco, nella classifica mondiale piloti e anche in quella dei costruttori. Nessuno avrebbe potuto immaginare, alla vigilia, un risultato simile. Anche se sulla carta esistevano tutte le possibilità di aggiudicarsi la corsa pure in condizioni normali.

La Ferrari ha fatto tutto giusto. E' stato un successo determinato dalla bravura di Schumi e dal coraggio di Irvine. Tuttavia ha avuto un peso decisivo anche la strategia di gara, soprattutto le decisioni prese prima della partenza. I piloti insieme alla direzione tecnica hanno stabilito di schierarsi sulla griglia con vetture assettate da pioggia e gomme da bagnato, seppure [illegible] qualche differenza. Una mossa vincente, voluta in particolare da Michael. Il tedesco è evidentemente un esperto meteorologo, visto che già l'anno scorso a Barcellona indovinò ogni [illegible] e si aggiudicò la prima vittoria per il Cavallino sotto un temporale.

Maranello ha anche cancellato un primato negativo nel Gran Premio più prestigioso: [illegible] dal 1981 che [illegible] vinceva davanti ai principi Ranieri. L'ultimo successo era stato siglato da Gilles Villeneuve, nel 1981, all'epoca dei motori turbo, [illegible] la vettura 126C. E la Ferrari ha aumentato il vantaggio in classifica, portando il suo palmarès globale a quota 109 vittorie. Record assoluto.

Nel giorno in [illegible] gli altri hanno sbagliato tutto (vedi Williams e McLaren, autrici di un harakiri clamoroso) la squadra italiana ha ottenuto il miglior risultato della stagione, a conferma dei progressi mostrati sinora. Non dimentichiamo che, dalla prima prova in Australia, la Ferrari è sempre andata a punti. E le vetture, le F310B, si sono mostrate le più affidabili dell'intero lotto dei concorrenti. [illegible] non fosse stato per gli incidenti (Irvine a Melbourne e Schumacher in Argentina), probabilmente il bottino sarebbe ancora più cospicuo.

Dire adesso che le rosse diventano favorite per la corsa [illegible] i titoli mondiali sarebbe prematuro. I piloti e Todt sono i primi a mettere le mani avanti. [illegible] Williams dispone ancora della monoposto più veloce, la McLaren [illegible] in vista [illegible] serie di novità che dovrebbero riportarla al vertice e la Benetton ha tutti i motivi per lavorare sodo e tenta[illegible] [illegible] recuperare. Poi ci sono i team emergenti, che su certi circuiti potrebbero anche costituire [illegible] relativa sorpresa. Da una parte la Jordan dei giovani Fisichella (ieri [illegible] molto bravo [illegible] relegato al sesto posto per una serie di scelte tecniche imposte che lo hanno rallentato) e Ralf Schumacher, dall'altra la debuttante [illegible] aggressiva Stewart. Il secondo posto di Barrichello lo dimostra. Inoltre c'è sempre il discorso della Prost, minacciosa anche [illegible] per ora in modo discontinuo.

In un clima [illegible] incertezza, tuttavia, approfittando [illegible] rivalità che esiste in Williams tra Frentzen e Villeneuve, di punti strappati qua e là da altri concorrenti, la Ferrari s'annuncia competitiva per lottare sino alla fine della stagione. Niente illusioni, però: già nella prossima gara di Barcellona, fra due settimane, Maranello deve attendere le reazioni dei rivali [illegible] una pista che in teoria dovrebbe esserle molto ostica. Ma certe iniezioni [illegible] ricostituente, [illegible] il successo [illegible] di ieri, [illegible] possono che giovare alla salute.

Cristiano Chiavegato

[illegible]

Campane a festa e fiumi di spumante

MARANELLO. Come [illegible] tradizione, sono state le campane a dare il via alla festa per la vittoria di Schumacher a Montecarlo. Giusto il tempo a don Erio Belloi, parroco di Maranello, di lasciare il tele[illegible] e raggiungere il campanile della chiesa. Centinaia di persone sono scese in strada e hanno salutato a suon di clacson l'i[illegible] dei piloti ferraristi. Sventolando le bandiere, i tifosi hanno sfilato davanti alla chiesa, lo stabilimento di via Giardini, il museo Ferrari per far ritorno al Ferrari Club.

E' qui, nella sala addobbata coi ritratti del Drake e dei piloti, che decine [illegible] fans si erano riuniti per seguire [illegible] Gran Premio in tv. «Quando la gara è finita c'è stato un boato - racconta Alberto Beccari, presidente del club -, abbiamo fatto festa insieme [illegible] i vecchi meccanici della Ferrari». Si è brindato come sempre, con lo spumante versato nei bicchieri di carta. La più giovane delle tifose presenti era una bimba tenuta in braccio dalla madre: «Ha 18 mesi, ma era ferrarista già due giorni prima della nascita - dice [illegible] padre, Virginio Dallari -; il primo abitino era di colore rosso con [illegible] scudo Ferrari, [illegible] quello che indossa adesso».

Roberto Cigarini subito dopo il Gran Premio ha inforcato la bicicletta ed è arrivato da Spezzano, [illegible] paese vicino: «Una giornata meravigliosa per tutti noi, anche perché era da 16 anni che non si vinceva a Montecarlo».

[f. g.]

SPECIALE GRAND PRIX [illegible] MONACO

Giornata della gara: faranno bene, tutti quelli che sono a Monaco, da spettatori o in organizzazioni sportive a non fidarsi troppo di queste schiarite del mattino. Per il pomeriggio si prevede un aumento della nuvolosità e la possibilità [illegible] piogge sparse, dapprima deboli e intermittenti, poi nel corso del pomeriggio potrà aggiungersi anche qualche isolato rovescio temporalesco. Bisognerà tenerne conto!

IL [illegible] DELLA GARA

[illegible] Quattro vetture sol[illegible] a pieni giri, dieci al traguardo, dodici piloti eliminati [illegible] collisioni (Hill e Hakkinen) o da uscite [illegible] pista (Diniz, Coulthard, Trulli, Herbert, Ralf Schumacher, Villeneuve, Alesi, Larini, Nakano e Frentzen). Sono le cifre del Grand Prix [illegible] la pioggia. La velocità media bassissima ha risparmiato motori e meccanica, neppure una rottura nei 62 giri effettuati sui 78 programmati. La gara infatti è stata interrotta alla scadenza delle due ore, come [illegible] regolamento.

[illegible] Pista bagnata da pioggia leggera. Schumacher parte bene co[illegible] se avesse la trazione integrale. Resta subito indietro Villeneuve, [illegible] anche Frentzen scivola. Si fa luce Fisichella che è secondo, mentre arriva [illegible] bomba Barrichello. [illegible] primo giro sono già fuori le due McLaren e l'Arrows del campione [illegible] mondo.

5° GIRO. La Ferrari ha fatto rapidamente il vuoto con 22" sulla Stewart. Ci sono rientri ai box per cambiare le gomme da parte di chi ha [illegible] quelle lisce, da asciutto: fra questi Villeneuve e Frentzen, che sono veramente in barca.

[illegible] E' già successo di tutto. Sosta di Berger per cambiare [illegible] musetto dopo una strisciata sui guard-rails. Herbert ko. Ralf detto Schumi2 fuori. Irvine diritto alla chicane ma riprende, imitato da Barrichello. Schumi1 doppia Villeneuve..

25° GIRO. Il canadese urta le protezioni e si ritira. La Ferrari del tedesco fa qualche traversone ma [illegible] salva sempre. Irvine si installa in quinta posizione, anche Frentzen ha un giro di distacco.

[illegible] GIRO. Michael si ferma [illegible] box per gomme e rifornimento. Entra con 41" di vantaggio su Barrichello e ne [illegible] con 18". E' praticamente fatta. Fisichella alle prese con un motore in crisi e pneumati[illegible] inadatti scivola al sesto posto. Si fanno largo Panis e il finladese Salo con la sorprendente Tyrrell. Quest'ultimo sarà l'unico a non fare il pit-stop: il suo Ford 8 cilindri, parco di consumi, glielo consente.

53° GIRO. Gran brivido per Schumacher. Va diritto alla curva di Santa Devota. Il tempo per dire una preghiera e riprende la rotta giusta. Ai box Ferrari facce pallidissime. E' l'unica vera paura della giornata a parte quella provata prima della partenza per decidere le soluzioni tecniche da adottare.

[illegible] Schumacher si muta [illegible] lumaca per arrivare al traguardo dopo aver superato le [illegible] (massimo consentito per una corsa) e non dover fare un altro giro. Lo seguono Barrichello, Irvine, Panis, Salo e Fisichella. Apoteosi.

[c. ch.]

L'autogol Williams

«Tutta colpa del meteorologo»

MONTECA[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ad [illegible] perfidi e incoscienti, [illegible] pomeriggio si sarebbe potuto andare nel box della Williams con un pacchetto di chewing-gum e chiedere se per caso qualcuno aveva voglia di [illegible] «gomma» [illegible] vecchio Frank non avrebbe esitato a chiamare all'azione gli uomini della sicurezza del circuito, energumeni dal cervello dinosaurico e, come dicono proprio gli inglesi, ottusi quanto [illegible] mattone.

La storia delle gomme, o degli pneumatici per dirla con più correttezza, è stata l'autogol che ha travolto la scuderia favorita alla vigilia dopo la pole position di Frentzen e il terzo tempo di Villeneuve. come in Australia nessuna delle due Williams è arrivata [illegible] traguardo e su cinque Gran Premi il [illegible] dei ritiri è salito a sette. Troppi. «Stiamo gettando al vento troppe occasioni», aveva detto Villeneuve dopo il tonfo personale di Imola.

Ieri il figlio [illegible] Gilles [illegible] ha ripetuto il concetto, ritenendolo superfluo: chiunque vede che le migliori macchine della Formula 1 non riescono a creare il [illegible] in classifica.

L'errore commesso a Montecarlo è stato clamoroso. Quasi comico. Mentre alla Ferrari hanno dato fiducia al fiuto e all'intelligenza di Schumacher, alla Williams si [illegible] affidati a un meteorologo che chissà dove diavolo stava a consultare i propri studi sulla pioggia. «Non aveva [illegible] sbagliato prima», ha commentato il «patron» inglese [illegible] il tono di chi scopre che [illegible] c'è più niente [illegible] garantito a questo mondo. «Le informazioni sul tempo annunciavano [illegible] schiarita dopo una trentina di minuti, cioè subito dopo la partenza, e il team ha deciso di montare le gomme da asciutto per trarne [illegible] vantaggio». Invece il Bernacca della Williams ha sballato le previsioni: la schiarita è arrivata, ma [illegible] alle [illegible] di sera quando già si cominciava a sba[illegible] le tribune.

«I miei piloti non hanno colpa e non possono essere criticati per il risultato», ha detto Frank, che sulla garanzia dell'infallibile meteorologo aveva indotto all'errore anche la McLaren. Cer[illegible] le vetture inglesi viaggiavano con un'aderenza ridotta [illegible] non è che i due piloti abbiano lavorato d'ingegno per migliorare le cose. Frentzen, infilato in partenza da Schumacher e Fisichella, ha provato a cambiare le gomme in corsa ma il risultato è stato di andare a abattere contro il guard-rail dopo la chicane. Villeneuve ha spiegato «di aver provato i pneumatici intermedi durante la corsa ma che la vettura sbandava comunque», probabilmente perché non si poteva correggere l'assetto: anche lui è uscito di strada poco prima che lo sorpassasse Schumacher.

Una fine ingloriosa che fa [illegible] più [illegible] campanello d'allarme a Growe: la Ferrari è diventata affidabile, la Williams sta perdendo la [illegible] migliore qualità. Finora quando è arrivata in fondo ha vinto, però l'ha fatto soltanto tre volte e un campionato che tutti davano per probabilissimo si tinge di incertezza. «Ci rifaremo a Barcellona», ha sibilato Frentzen. A lui, che come Villeneuve ha residenza a Montecarlo, non è piaciuto questo tradimento meteorologi[illegible] né lo consola che su undici piloti cittadini del Principato per non pagare le tasse soltanto Barrichello, Fisichella e Berger sia[illegible] arrivati al traguardo. A Barcellona i ragazzi [illegible] Frank ci staranno più attenti. Anche al meteorologo.

[m. a.]



Frank Williams è [illegible] indotto all'errore dal meteorologo del suo [illegible]

Una beffa per Fisichella

«Ai box mi hanno rimontato i pneumatici da eliminare»

MONTECARLO. Giancarlo Fisichella è diviso fra gioia e delusione. Contento per il punto conquistato, ma dispiaciuto per un podio a portata [illegible] mano perso non per colpa sua. Sono state le gomme a tradirlo, almeno parzialmente. E' partito con quelle da bagnato, [illegible] di tipo intermedio, troppo poco aderenti. Quindi il pilota della Jordan ha chiesto a gran voce, via radio [illegible] suoi box, di prepararglione [illegible] set di quelli veri da pioggia. Ma quando [illegible] tornato in pista dopo il pit-stop si [illegible] accorto che gli avevano montato gli stessi pneumatici.

«E' stata [illegible] gara molto dura - dice senza polemizzare -. All'inizio pensavo che sarebbe piovuto poco e che l'asfalto si sarebbe asciugato. Invece no, l'acqua è venuta giù sempre più forte. La vettura [illegible] difficile da guidare e [illegible] ho mai potuto spingere sull'acceleratore. Dovevo usare [illegible] terzo della potenza del motore per [illegible] andare diritto dappertutto. In pratica è stato un miracolo se ho finito la gara. Mi rifarò presto, lo prometto».

Ben più soddisfatto, anzi felice, Rubens Barrichello. Lui, il podio, lo sognava soltanto. Ha fatto contento anche il re di Svezia che era sul palco d'onore. Come d'abitudine il principe Ranieri ha organizzato una specie di lotteria con i 22 nomi dei piloti. Primo premio a Francesco Longanesi Cattani direttore delle relazioni pubbliche della Fia con Schumacher, secondo al sovrano scandinavo, terzo [illegible] Irvine allo stesso Ranieri. Si sono divisi [illegible] franchi, oltre 600 mila lire. «Mi sembra [illegible] che guardavo Senna in tivù vincere a Montecarlo. Per me essere salito [illegible] questo podio è come una vittoria. E' [illegible] una battaglia durissima, ma anche bella, il miglior risultato della mia carriera. [illegible] anche il primo grande risultato della Stewart che è [illegible] [illegible] cinque gare».

Giornata nerissima invece per la Benetton. Alesi dopo un'ottima partenza con la vettura che andava da tutte le parti è finito fuori. Berger ha concluso la gara al nono posto ma ha faticato [illegible] [illegible] avesse fatto la Mille Miglia.

Ercole Colombo



e ha riportato la Ferrari al vertice del Mondiale piloti e costruttori

Io, Schumi, ho vinto così

«Finale da brivido ma il motore non s'è spento»

La gioia di Michael Schumacher dopo aver [illegible] la vittoria nel GP [illegible] Montecarlo: successo raggiunto grazie alla scelta [illegible] pneumatici da bagnato (foto pagina accanto) fatta dopo [illegible] correttamente interpretato le previsioni meteo (a centro pagina)

DAL NOSTRO INVIATO

Slick [illegible] wet? Gomme da asciutto [illegible] da bagnato? Michael Schumacher ha guardato il cielo [illegible] soprattutto il fax posato su un tavolino nella tenda Ferrari e scritto col tono di un oroscopo: «Faranno bene tutti quelli che sono a Monaco da spet-[illegible] [illegible] in organizzazioni sportive a non fidarsi troppo delle schiarite del mattino». Firmato, [illegible] Meteocost dell'Assonautica per le province di Imperia e Savona.

Schumacher, già vestito nella tuta rosso fuoco, ha riguardato il cielo di Montecarlo, sotto il quale ha vissuto alcuni [illegible] [illegible] privilegi fiscali, e ha ripreso in mano il fax. Venti minuti alla partenza, con gli occhi dei meccanici addosso e intorno l'ansia di doversi affrettare a scegliere: [illegible] qualche attimo e i commissari avrebbero preteso che lui e Irvine si schierassero [illegible] pista insieme [illegible] gli altri. L'Uomo-Computer si è fatto scoprire il muletto preparato con l'assetto da pioggia [illegible] [illegible] ha fatto montare le gomme. Né da asciutto né da bagnato. «Mettiamo [illegible] intermedie». Gli italiani - deve aver pensato - non sono precisi come gli esperti delle tv americane che quando sbagliano due previsioni di seguito [illegible] mandano a scopare il mare. Questi dicono che verrà la pioggia [illegible] se rasserenasse?

In quella scelta della via di [illegible]zo (seppure tendente al bagnato) c'è una delle chiavi per spiegare il successo della Ferrari [illegible] ci [illegible] tutte le ragioni per cui, quando Montezemolo assunse il tedesco, l'avvocato Agnelli chiosò l'acqui-[illegible] dicendo: «Costa caro ma è il più bravo [illegible] a Maranello non [illegible] più giustificazioni se continueranno a perdere».

Schumi [illegible] [illegible] pilota speciale. Nel paddock [illegible] Monaco ne abbiamo sentiti accusare la squadra perché le gomme [illegible] sbagliate ma c'è solo uno che [illegible] sia assunto la [illegible]-sponsabilità di scegliere: lui, di nuovo [illegible] re della Formula 1.

Non [illegible] sa quanto il suo primato in classifica potrà reggere. Quando glielo abbiamo chiesto il tedesco ha fatto [illegible] smorfia [illegible] ha detto che il prossimo Gran Premio, [illegible] Barcellona, [illegible] il peggiore che la Ferrari possa affrontare tra i diciassette della stagione. Dunque lo potrebbero scavalcare subito. Ma nel verdetto di Montecarlo c'è l'impronta di qualcosa di nuovo: dopo 16 anni le Rosse sono tornate a trionfare nel Principato; dopo due anni un ferrarista è al comando della classifica. E Schumacher, per la prima volta da quando è arrivato a Maranello, guida [illegible] campionato come gli succedeva in Benetton.

L'iniezione tedesca ha rigenerato [illegible] scuderia che [illegible] stava perdendo dietro alla propria storia. «Sono orgoglioso [illegible] avere riportato la Ferrari [illegible] vincere qui», ha detto Schumacher, quasi minimizzando le difficoltà che ha affrontato per arrivare primo.

«E' stato stupendo e per noi anche divertente. Avevamo preparato due soluzioni [illegible] nello scegliere non si poteva sapere [illegible] [illegible] nostra intuizione sarebbe stata giusta. Si è deciso all'ultimo momento e ci è andata molto bene».

Gli hanno chiesto quale sia stata l'emozione di trovarsi in testa subito, con un vantaggio robusto e se abbia temuto di perderlo. L'Uomo-Computer (perché Schumacher sembra un mosaico di microchip persino quando deve discettare sui sentimenti) ha detto che di brividi non ne ha avuti. «L'unica preoccupazione poteva venire dai doppiaggi sotto l'acqua e con una visibilità ridottissima». E quando è [illegible]-[illegible] lungo alla [illegible] [illegible] Santa Devota, alla quale qualcuno [illegible] Maranello andrà ad accendere un cero? «Colpa della velocità troppo alta, ho avuto paura che si spegnesse il motore perché altri rischi [illegible] ce n'erano visto che [illegible] vantaggio su Barrichello [illegible] piuttosto forte. Ho tenuto i giri alti, la macchina [illegible] è mossa, l'ho girata e me [illegible] sono andato via. Non ero stanco. Questo è un tracciato che ti impegna nella concentrazione ma non ti affatica [illegible] ti porti in vantaggio».

Ora Schumacher ha disegnato la strada per il futuro, [illegible] modo per abbattere il tabù di un Mondiale che la Ferrari perde da diciott'anni. «Finora molte cose hanno girato bene e siamo anche stati fortunati perché la Williams ha avuto molti problemi: oggi ad esempio ha sbagliato [illegible] gomme, [illegible] hanno detto, e non so perché sia successo. [illegible] la corsa al titolo è ancora lunga [illegible] verranno i circuiti più ingrati [illegible] questo: a Barcellona non credo che le Ferrari potranno andare bene perché le caratteristiche [illegible] [illegible] quelle che si adattano alla nostra macchina. E anche il Canada [illegible] [illegible] favorisce. Dovremo lavorare molto per [illegible] competitivi a fine giugno, dopo la gara di Montréal». Allora Schumacher riprenderà in [illegible] il foglio delle previsioni, questa volta per leggerci [illegible] potrà [illegible] il Mondiale. Ieri, a Montecarlo, l'Uomo-Computer ha capito che si può fare.

Marco Ansaldo

«Sono orgoglioso di ciò che ho fatto, ora sarà più dura» Un fax l'ha guidato per i pneumatici

Il presidente d'onore della Fiat, Giovanni Agnelli, ha seguito con particolare emozione il Gran Premio del Principato. Questo il suo commento, rilasciato al Tg1, dopo il brillante successo delle Rosse a Montecarlo: «E' una domenica che ci mette in una grossa posizione di impegno. A me fa un certo effetto anche pensare che [illegible] [illegible] vittoria a mezzo secolo dalla prima. Mi fa pensare a Ferrari, al primo pilota Cortese, [illegible] sono contento che il mezzo secolo sia stato celebrato così».



Irvine: «Ho azzeccato il via; incredibili i primi sei giri: ci si toccava da tutte le parti; sono in alto, ci resterò»

I NUMERI DELLA FERRARI

1	I SUCCESSI DELLA STAGIONE '97
[illegible]	LE VITTORIE NEL GP [illegible] MONACO
16	GLI ANNI TRASCORSI DALL' ULTIMA VITTORIA NEL PRINCIPATO
23	LE AFFERMAZIONI DI SCHUMACHER
24	I PUNTI DI SCHUMACHER, IN VETTA AL MONDIALE
38	I PUNTI DELLA CASA DI MARANELLO PRIMA FRA I COSTRUTTORI
109	LE VITTORIE [illegible] SEMPRE DELLE ROSSE

Todt: ha deciso tutto lui...

«Un po' di festa, poi si torna al lavoro»

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Le sirene dei megayacht che riempiono le acque del porto non hanno il suono armonioso delle loro antenate che attentarono alla salute [illegible] Ulisse, [illegible] [illegible] loro concerto in onore [illegible] Schumacher ha commosso le orecchie ferrariste e, diciamolo, c'era chi piangeva [illegible] un vitello. Luca Ferrari, che con quel cognome poteva lavorare soltanto nella scuderia di Maranello, [illegible] congratulatissimo: la macchina antisdrucciolo di Schumacher l'aveva preparata lui. Una festa. Una festa sotto la pioggia, dunque più contenuta, eppure uguale a tante [illegible] champagne che schizza sulle teste e sulle tute, abbracci clamorosi come quando ci si rivede tra naufraghi, risate [illegible] bandiere al vento: l'unica novità [illegible] stato nel vedere Topo Gigió volare a tre metri di altezza, spinto dalle braccia di Irvine [illegible] Schumacher.

Topo Gigio, si sa, è Jean Todt, che dopo le [illegible] clamorose zuccate prese sabato contro [illegible] enorme tubo fuori dal camion della Ferrari, ieri [illegible] ha evitate altre [illegible] [illegible] risvegliarsi dal sogno. «Un sogno che vivremo almeno per 24 [illegible] prima di rituffarci nella soluzione dei problemi per la prossima gara - ha detto il manager francese -. Un primo e [illegible] terzo posto [illegible] l'avevamo mai fatto [illegible] sono felice perché a Montecarlo non abbiamo ripetuto l'esperienza di altre volte, quando andavamo bene fino al venerdì [illegible] meno bene quando bisognava fare sul serio. Qui siamo stati sempre protagonisti. Quattro anni fa la strada della Ferrari era in salita, dallo zero di quei giorni siamo passati alla realtà di oggi. [illegible] [illegible] dobbiamo lasciarci trascinare dall'euforia: la macchina [illegible] competitiva e lo resterà soltanto se continueremo [illegible] migliorarla».

Todt non si è assunto i meriti delle scelte strategiche. «Ha deciso Schumacher sia l'assetto che [illegible] gomme. E lo ha fatto anche per Irvine, la cui rimonta dal quindicesimo posto è stata entusiasmante: bravi loro [illegible]. Il nostro obiettivo? Presentando la stagione a Maranello dissi che puntavamo a [illegible] quattro Gran Premi, cioè uno più dell'anno scorso, mentre il successo nel Mondiale era programmato per l'anno successivo. Non ho cambiato idea».

[illegible] direttore sportivo ferrarista ha aggiunto che da metà settimana tecnici, auto e piloti si sposteranno [illegible] Barcellona per una serie di test. Anche Irvine aveva l'espressione dei giorni migliori dopo il disastro delle prove di sabato: pur con tutti i dubbi che [illegible] nutrono sulla [illegible] classe, l'irlandese [illegible] arrivato sul podio negli ultimi tre Gran Premi ed è 3° in classifica generale.

«Farò tutto il possibile per rimanere [illegible] alto - ha [illegible] - e dimostrare che non [illegible] [illegible] critiche. Sono felicissimo. Dopo [illegible] quindicesimo posto di sabato non mi [illegible] demoralizzato, però mi sembrava difficile rimontare [illegible] posizioni su un tracciato co-[illegible] questo: ce l'ho fatta. L'assetto della mia macchina era quello per l'asciutto ma sulla griglia di partenza ho [illegible] il carico aerodinamico ed [illegible] diventata guidabile anche sotto [illegible] pioggia. Ho [illegible]to la partenza, [illegible] i primi 6 giri sono stati incredibili: ero intruppato tra tutte quelle macchine, [illegible] si [illegible] da ogni parte. La mia Ferrari si è dimostrata robusta [illegible] efficace per resistere a tanto». [m. ans.]

INTERVISTA

Montezemolo: «Ora siamo degni della nostra storia»

NO, questa non è davvero una vittoria normale. L'aspettavo [illegible] 8 mesi, [illegible] quando ho scoperto, casualmente, che il Gran Premio di Monaco [illegible] in programma esattamente 50 anni dopo la prima [illegible] disputata da una Ferrari. Allora, dentro di me, cominciai a sognare; con la [illegible]greta speranza di festeggiare alla grande proprio questo anniversario. Ecco perché oggi [illegible] doppiamente contento e molto, molto felice». Luca Montezemolo sfoglia l'album dei ricordi e [illegible] sofferma, orgoglioso, sulle pagine di una leggenda che le rosse, [illegible] Montecarlo, hanno saputo [illegible].

Racconta, il presidente, la «sua» corsa: vissuta in volontario esilio nell'eremo di Bologna. Incollato alla tv e al cellulare. [illegible] corsa appe-[illegible] finita lo chiama, in diretta, la tv: «Bravo Todt, bravi tutti. Siete stati superbi, come strategia di squadra avete umiliato gli altri. Fantastico». Poi [illegible] complimenti «privati» ai suoi piloti, appena scesi dal podio. Aggettivi [illegible] iperboli: «Schumi? Meraviglioso, addirittu-[illegible] clamoroso. E Irvine grandissimo, come può esserlo uno che parte da lontano e [illegible] terzo. Lo sapevo che, in Europa, la musica sarebbe cambiata. Sabato avevo lasciato il circuito fiducioso, perché finalmente potevamo dire: stavolta si parte per vincere. La squadra [illegible] ha sbagliato niente, facendo e azzeccando tutte le scelte difficili con una calma incredibile».

Eppure ha sofferto, Montezemolo, prima del trionfo. «Sì, una gara da infarto. Perché dopo 2 giri Michael aveva già 15 secondi di vantaggio, il che significa che solo [illegible] errore, o una rottura, ci poteva fregare. Due ore bestiali di stress, credetemi: [illegible] avevamo avversari, stavolta. Una delle poche [illegible] senza storia, in cui l'avversario eravamo solo noi. Barrichello prendeva 2 secondi al giro, [illegible] vedeva che non avrebbe rimontato». Quando Schumacher è andato lungo [illegible] s'è fermato, gran brivido anche [illegible] casa Montezemolo. «La ciliegina sulla [illegible]: ho capito cosa significhi sentirsi sull'orlo dell'infarto. Emozioni pazzesche, che [illegible] avevo mai provato prima».



Montezemolo ha seguito [illegible] gara in tv nella sua [illegible] di Bologna: «L'Avvocato [illegible] telefono mi ha detto subito: oggi si vince; ma quando Michael s'è fermato ho rischiato davvero [illegible] infarto: [illegible] sapevo cosa volesse dire soffrire così tanto»

Un conforto costante gli [illegible] arrivato nientemeno che da Giovanni Agnelli, [illegible] cui Montezemolo ha tenuto un divertente filo diretto. «E' contentissimo anche l'Avvocato. M'ha chiamato dopo pochi giri; lui non ha mai dubitato di questo trionfo. [illegible] ha detto subito: "Luca, non ti preoccupare, oggi si vince sicurissimi!" Dopo qualche giro mi ha chiesto: "Ma dimmi un po', quell'Irvine [illegible] che punto sta? Cre-[illegible] bene, è proprio [illegible] passeggiata." Per fortuna sua, l'Avvocato faceva tic e tac davanti alla tv tra Ferrari e Juve, così ha beccato il gol di Ferrara [illegible] non l'uscita da infarto di Schumacher. Meglio».

Montezemolo è un fiume d'entusiasmo. «Montecarlo è speciale. Diciamolo con chiarezza: aver vinto significa molto, migliori stimoli, motivazioni, spinta psicologica per lavorare come e più di prima. Successo importante anche perché ci porta in testa al Mondiale. Non vuol dire ancora niente, ma la Fer-[illegible] [illegible] testa al Mondiale mancava da una [illegible]. Un risultato che viene da molto lontano, da [illegible] impegno duro: 3 anni fa prendevamo 3 secondi al giro, poi 2, poi 1. Oggi gli altri ci stanno dietro».

«La [illegible] che mi fa più piacere [illegible] di sentirmi innanzitutto [illegible] pace [illegible] me [illegible]. [illegible] poi di aver fatto, io e quanti lavorano con me, il nostro dovere. Verso chi ha avuto fiducia [illegible] noi, verso i tifosi, quelli veri, che [illegible] hanno aspettato. Mi di-[illegible] che c'è la gente in strada con le bandiere, chissà che festa a Modena, [illegible] Maranello. I tifosi sono i nostri referenti più importanti. Vedo ad ogni gara, in tv, sventolare bandiere Ferrari. So quanta gente ci [illegible] con [illegible], nel mondo: sapere questa gente felice mi [illegible] ancora più gioia».

[illegible] per questa giornata Montezemolo conia una dedica speciale: «A tutti coloro che in 50 anni han-[illegible] lavorato per le [illegible] tecnici, ingegneri, meccanici, piloti. A cominciare da Enzo Ferrari, il primo. Questo è il sentimento di oggi, l'a-[illegible] onorato un'azienda così importante come simbolo del Paese, dello sport e della tecnologia italiane. Si diceva: Ferrari è un mito [illegible] non vince mai. [illegible] abbiamo vinto ancora niente, ma festeggiare 50 anni con un successo così categorico, 2 piloti sul podio e la testa del Mondiale non è poco».

Piero Bianco

Continua l'arrembaggio gialloblù: tripletta dell'argentino e il Vicenza è ko

Parma, tutto facile con Crespo

Baggio 2 gran protagonista

PARMA
[illegible] NOSTRO [illegible]

Nel nome di Crespo. Il Parma liquida la pratica Vicenza con una tripletta dell'argentino. Chiesa - incerto sotto porta e ancora lontano dal miglior standard di forma - partecipa con orgoglio e coraggio offrendo lo splendido assist del secondo, bellissimo gol del prode Hernan. Si assottigliano le [illegible] per rosicchiare alla Juve i quattro punti di divario, si fa più agevole però mantenere lo stesso vantaggio numerico sull'Inter che vale [illegible] posto in Champions League. Per lo scudetto molto dipende dal Milan giovedì, quasi tutto dalla Juve nello scontro diretto di domenica. Crespo, undici gol segnati, dieci nelle ultime nove partite, è l'emblema dell'irresistibile seconda parte di campionato di questo Parma dato per morto proprio alla vigilia del match [illegible] andata con il Vicenza. Da allora 41 punti contro i 34 della Juve.

Il difficile comincia oggi, al pensiero del Milan incarognito dallo 0-1 subito [illegible] San Siro e tornato su livelli meno indecenti, ai reconditi timori che accompagnano da sempre ogni trasferta gialloblù [illegible] casa della Signora, bruciata al Tardini [illegible] Chiesa in coabitazione [illegible] Peruzzi. [illegible] Vicenza non fa testo. Troppo facile, anche grazie a Crespo, certo. Troppo liscia [illegible] strada per [illegible] percussioni di Baggio e Crippa, per gli inserimenti di Zè Maria, per le sortite eleganti di Thuram, provato addirittura nel finale a centrocampo da Ancelotti. Dinone si esprime in questo scorcio di stagione come [illegible] mai da quando è a Parma, [illegible] il fatto che non voglia [illegible] il contratto e che [illegible] Milan lo attenda [illegible] braccia aperte non sfugge [illegible] tecnico.

Dalle incertezze di Chiesa ai gol di Crespo. Vive qui la partita [illegible] per l'ex sampdoriano è un'impervia salita alla ricerca della condi[illegible] migliore, per l'argentino un'inattesa apoteosi dopo gli stenti di avvio stagione. Il Vicenza è arrendevole e rabberciato. Guidolin rinuncia in avvio, oltre allo squalificato Lopez [illegible] agli infortunati Otero, Sartor [illegible] D'Ignazio, persino a [illegible] Carlo, Ambrosetti e Maini, tutti e tre in panchina per riposare dalle fatiche di giovedì [illegible] Napoli in Coppa Italia e in vista del turno infrasettimanale [illegible] la Sampdoria, ultimo tram, [illegible] questo punto, per tentare un [illegible] gancio alla zona Uefa. Quando Guidolin sguinzaglia i «migliori», il Vicenza è già [illegible] gol. E, anziché produrre effetti, la [illegible] rivela del tutto inadeguata, peggiorando anzi la situazione.

Fra le stranezze di una partita sempre in mano al Parma c'è infatti [illegible] mezz'ora, a cavallo tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, nella quale la squadra gialloblù permette all'ex Brigata Entusiasmo vicentina di affacciarsi dalle parti di Buffon. Il portiere compie il solito intervento risolutore (stavolta sui piedi di Murgita) nella rara occasione in cui Iannuzzi riesce [illegible] triangolare con il centravanti [illegible] modo da sorprendere la difesa. E' l'unico lampo dei veneti, fra i quali si [illegible] per una certa intraprendenza e alcune difficoltà [illegible] trovare una posizione consona il camerunese Wome, al debutto dal primo minuto e sostituito proprio quando stava cominciando [illegible] carburare.

Nelle pieghe del match [illegible] sconde dunque qualche piccola crepa. Sensini [illegible] è più [illegible]cia insensibile ai richiami della fatica, Benarrivo non sempre ha ripartenze brucianti, Strada offre un rendimento appena sufficiente. Particolari che non intaccano la forza del collettivo, esaltata, oltreché dall'azione del gol sblocca partita, soprattutto [illegible] quelli che la trasformano in una pingue vittoria. Dalle ristrettezze dell'1-0 che non fotografano appieno la differenza dei valori in campo, [illegible] passa in 4' a un rotondo ma non esagerato 3-0. Parte da Cannavaro il lancio per Chiesa [illegible] dai piedi dell'attaccante il potente destro [illegible] mezza altezza sul quale Crespo si tuffa imperioso. E' quindi tutta farina di Baggio [illegible] preparazione del terzo gol culminata, dopo un irresistibile slalom nel passaggio smarcante per Crespo in agguato.

Franco Badolato

PARMA (4-4-2)	3
BUFFON	6.5
ZE MARIA	7
CANNAVARO	6.5
THURAM	[illegible]
BENARRIVO	[illegible]
(41' s.t. MUSSI R.)	s.v.
CRIPPA	7
[illegible]	[illegible]
(45' s.t. MORELLO)	s.v.
BAGGIO D.	7
(29' s.t. BROLIN)	s.v.
STRADA	6
CRESPO	8
CHIESA	6
All.: ANCELOTTI	7

VICENZA (4-4-2)	0
MONDINI	5.5
MENDEZ	5.5
BELOTTI	[illegible]
VIVIANI	[illegible]
BEGHETTO	[illegible]
(31' s.t. MAINI)	s.v.
ROSSI M.	5.5
AMERINI	[illegible]
(1' s.t. DI CARLO)	5.5
GENTILINI	5.5
WOM?	[illegible]
(1' s.t. AMBROSETTI)	5.5
MURGITA	6
IANNUZZI	5.5
All.: GUIDOLIN	5.5

[illegible]: R[illegible] 6.5
Reti: p.t.: 15' Crespo, s.t.: 11' Crespo, 15' Crespo.
Ammoniti: Amerini, Di[illegible]. **Spettatori:** paganti 2.112, incasso 67.450.000, abbonati 19.137, quota abbonati 760.244.000.



Il gialloblù Chiesa (a sinistra) tenta un'incursione nell'area vicentina

Ancelotti: ci servono dodici punti

«La Juve, noi e l'Inter: la lotta è ancora apertissima»

PARMA. La partita è cominciata con una contestazione. I tifosi della curva Nord hanno esposto tre striscioni di protesta contro il trattamento riservato al Parma dalle tv nazionali. Principali obiettivi, Telemontecarlo, Pistocchi, Tosatti e Mazzocchi. Ancelotti è in sintonia con i supporters: «Preso dal clima dell'incontro, non ho visto le scritte. Spero che fossero civili. Solo in questa ipotesi apprezzerei l'iniziativa. In ogni caso, [illegible] vero che nell'ultima settimana il Parma è stato maltrattato dai mass-media. Speriamo che in futuro non succeda più».

Abbandonate in fretta le polemiche, l'allenatore ent[illegible] nell'argomento campionato: «Sono felice di questa vittoria, per il risultato, forse troppo generoso, e per il modo in [illegible] è venuta. Peccato che anche Inter [illegible] Juve abbiamo marciato al massimo. Il campionato è ancora incertissimo, in piena bagarre, non voglio esprimere previsioni su chi arriverà primo, secondo o terzo: noi comunque, [illegible] vogliamo centrare qualche obiettivo, dobbiamo fare dodici punti in quattro partite».

Poi, scherzando ma non troppo, parla del possibile addio di Dino Baggio al Parma, destinazione Milano: «Verso la fine del secondo tempo, ho spostato un po' più avanti Thuram, volevo fargli provare il [illegible] ruolo». Centrocampista, proprio come Dino Baggio.

L'eroe della giornata [illegible] Her[illegible] Crespo, autore di una tripletta che conferma le ambizioni [illegible] Parma: «Chi ha avuto fiducia in me oggi è ripagato. Sono felice per le reti, ma non dipendono solo da me, quanto dal fatto che tutta la squadra sta girando e mi arrivano assist invidiabili: spero che l'anno prossimo Chiesa sia ancora al [illegible] fianco. Ci divertiremmo».

Chi non si diverte è France[illegible] Guidolin: «Ancelotti ha ragione, [illegible] risultato è un po' bugiardo, [illegible] meritavamo una sconfitta [illegible] larga. Adesso, [illegible] aspettano otto partite in un mese. Ci giochiamo Coppa Italia e accesso all'Uefa. Il bello, anzi, il brutto, è che rischiamo [illegible] restare [illegible] bocca asciutta».

Luigi Alfieri

[illegible] DAL TARDINI

PARMA. Le azioni salienti al Tardini.
7'. Chiesa, smarcato da Sensini, forse si ritiene in fuorigioco e sbaglia.
15'. Affondo di Zè Maria che centra, bel destro al volo di Crespo: 1-0.
20'. Punizione di Zè Maria, colpo di testa di Crespo, alto.
26'. Chiesa triangola con Strada poi calcia di [illegible] male, anche qui ritenendosi forse in posizione di offside.
39'. Punizione di Wome, Buffon controlla senza problemi.
44'. Da Wome a Murgita, blocca facilmente Buffon.
7' st. Tiro cross di Chiesa, Mondini sventa con difficoltà.
8'. Iannuzzi dentro per Murgita, grande anticipo di Buffon.
11'. Cannavaro lancia Chiesa che, giunto al fondo, scodella in mezzo e Crespo si esibisce in uno spettacolare colpo di testa: 2-0.
15'. Perentorio slalom di Baggio che poi libera in area Crespo, terzo gol dell'argentino: 3-0.
32'. Mondini salva [illegible] piede un tiro ravvicinato di Crippa.
43'. Chiesa cerca [illegible] pallonetto, ma non sorprende Mondini. [f. bad.]

I numeri della A

Con 30 gol sfiorato il record

SUL campionato pioggia [illegible] gol. [illegible]p ai pareggi. Con 30 bersagli centrati, avvicinato il record stagionale delle marcature, stabilito a quota [illegible] nella 18ª giornata. Unico precedente [illegible] pari, il 6 gennaio: sette vittorie [illegible] e due in trasferta. I pareggi [illegible] tuttavia in aumento: dopo la 30ª dello scorso torneo se ne contavano 71, contro gli 89 attuali.

[illegible] BOMBA. Tra i bomber sugli scudi, oltre [illegible] Inzaghi che ha rafforzato la posizione [illegible] leader dei cannonieri, l'inarrestabile argentino Crespo (10 gol nelle ultime 9 giornate), ieri autore di una tripletta al Vicenza. Finalmente [illegible] rete su calcio piazzato: la si attendeva da 6 domeniche. A firmarla lo juventino Jugovic.

OLIMPICO [illegible] Per Nevio Scala l'Olimpico [illegible] tabù. Al timone del Parma, contro Lazio [illegible] Roma, Scala ci aveva provato ben 12 volte ricavandone [illegible] pareggi [illegible] 7 sconfitte. Quest'anno si è ripresentato nella Capitale sulla panchina del Perugia nel giorno dell'esordio [illegible] gli umbri contro i giallorossi [illegible] ieri ospite della Lazio: due ko. Dopo la rivoluzione tecnica della panchina, [illegible] Perugia ha notevolmente rallentato: 17 punti in 14 partite con Galeone; 11 punti in 15 gare con Scala.

[illegible]. Che [illegible] Tovalieri. Dopo [illegible] domeniche festeggiata con il gol, ha fallito la più facile delle occasioni facendosi parare un rigore da Antonioli che è riuscito [illegible] ripetere la prodezza dell'altra domenica [illegible] danni di Luiso. Per Tovalieri sfumata la possibilità di eguagliare Gigi Riva, a bersaglio, nella stagione 1971-72, per 7 partite consecutive, record della storia rossoblù.

I NERVI DEL PERUGIA. Per la terza domenica consecutiva il Perugia ha chiuso in inferiorità numerica. Sono 10 i cartellini rossi sin qui inflitti ai giocatori umbri, primato condiviso con la Juve. La squadra più corretta [illegible] invece il Verona, seriamente candidato alla retrocessione: un solo cattivo.

Bruno Colombero

La Signora non incanta ma graffia: il Verona, che non perdeva da quattro partite, si arrende

La Juve batte due colpi e scaccia la paura

Gol di Ferrara, miracolo di Peruzzi e siluro di Jugovic

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Troppa grazia, ma la Juve [illegible] la Juve. Non perdona. Prima la testa di Ferrara, poi il cuore di tutti e, alla fine, i riflessi magici di Peruzzi. Il missile di Jugovic è lo schiaffo esagerato a un Verona che Lippi molto temeva, [illegible] che con molta dignità si è battuto. Segnano, i campioni d'Europa, alla fine dei due tempi: [illegible] mai [illegible] azione manovrata, ammesso che possa interessare. Preziosa, sofferta, la vittoria dirada le nuvole di paura che l'avvicinarsi del Parma aveva disseminato.

Non è brillante, la Juve che pascola al Bentegodi, scrigno di scudetti smarriti e sogni spezzati. E' tenace, essenziale, tesa (Ferrara, soprattutto). Pur di imprigionarla, Cagni rinuncia in avvio [illegible] Orlandini e Zanini. Una scelta discutibile, sì, ma soltanto con il senno di poi. Maniero attaccapanni fra Iuliano e Montero, e tutti gli altri a far legna, Fattori libero, Caverzan [illegible] Boksic, Siviglia incollato a Vieri, Vanoli nel settore di Lombardo, Manetti a tener d'occhio Ferrara, Bacci [illegible] Zidane, Colucci, Ficcadenti [illegible] Ametrano [illegible] ridosso di Deschamps, Jugovic, Dimas. Ne [illegible] un tamburello ispido [illegible] veloce, avaro, però, di emozioni, di brividi. Il pressing del Verona imbarazza Zidane - troppo avanzato, [illegible] volte. Per mezz'ora, [illegible] succede nulla di memorabile. Perso Caverzan, uno dei più tosti, Cagni si aggrappa al mestiere [illegible] Baroni, deputato al controllo [illegible] Vieri, con Siviglia allargato su Boksic.

La Juve non trova varchi, né al centro né, tanto meno, sulle fasce. Non a caso, la rete che sblocca il risultato arriva da un angolo propiziato dalla prima, autentica, palla-gol del pomeriggio (Boksic-Vieri). Questione di centimetri, i 180 di Ferrara [illegible]ntro i 172 di Ametrano, e non, forse, di affossamento, [illegible] lo stesso Ametrano [illegible] tutto il Verona rivendicano, accerchiando Treossi. E' un episodio che lascia il segno. Costretto a risalire la corrente, Cagni richiama Bacci [illegible] affianca Zanini a Maniero. La squadra di Lippi passa a un'amministrazione micragnosa del gruzzolo. Il Verona la insidia su punizione: con Vanoli (tuffo di Peruzzi), e con Manetti (traversa). L'ingresso tardivo di Orlandini, al posto di Colucci, spinge Manetti, che già era stato trasferito a destra, verso il centro.

Sulla carta, la crescente intraprendenza del Verona dovrebbe favorire [illegible] contropiede al curaro della Juve. Viceversa, l'eclissi di Zidane, le laboriose ripartenze di Boksic [illegible] la strenua opposizione degli avversari non consentono alla squadra di Lippi che fugaci mordi e fuggi. Il piatto più appetitoso lo serve Vieri [illegible] se lo mangia Jugovic, complice Guardalb[illegible]. Non cambia, la musica, neppure quando il desaparecido Del Piero e il croccante Tacchinardi avvicendano Vieri (ma perché lui, [illegible] Boksic?) [illegible] Zidane. Non che i veronesi diventino irresistibili, ma al 44' Maniero ne [illegible] finalmente una, costringendo Peruzzi a un balzo che accarezza due sentenze, lo scudetto degli uni, la retroces[illegible]e per gli altri.

Il resto (staffetta Boksic-Amoruso, duello Lombardo-Guardalben, raddoppio di Jugovic su punizione contestata) appartiene alla cornice e non più al quadro della disfida. Il Verona non perdeva [illegible] quattro partite. Per la Juve, incalzata dal Parma, l'imperativo era vincere, non impor[illegible] come. Episodi discussi [illegible] un divario tecnico indiscutibile hanno orientato il verdetto. La Juve di maggio non incanta, graffia. E non appena scivola [illegible] tappeto, rieccola in piedi.

Roberto Beccantini

LA [illegible] DAL BENTEGODI

VERONA. Le fasi salienti della partita del Bentegodi.
33'. Vieri-Boksic-Vieri, staffilata dalla lunetta, fuori.
44'. Cross basso di Boksic, gran girata di Vieri, Guardalben sventa in angolo. Applausi.
45'. Dal corner nasce il primo gol della Juve. Così: parabola di Zidane, ponte aereo di Jugovic verso il secondo palo, capocciata di Ferrara in anticipo su Ametrano, che molto si lagna, come del resto tutto il Verona: 0-1.
2' st. Punizione filante di Vanoli, Peruzzi blocca in tuffo.
20'. Punizione di Manetti, spigolo della traversa.
22'. Da Vieri a Jugovic, colpo di testa, Guardalben è lì.
44'. Zanini-Vanoli-Ficcadenti, palla a Maniero, girata di sinistro, miracolo di Peruzzi.
49'. Dimas-Del Piero-Lombardo, solo, Guardalben respinge di piede, mischia, Amoruso non coglie l'attimo.
51'. Manetti commette fallo su Tacchinardi. Punizione da venticinque metri. Jugovic fa partire una «sassata» imprendibile per il portiere del Verona: 0-2. [ro. be.]

[illegible] (1-3-5-1)	0
GUARDALBEN	7
FATTORI	6
CAVERZAN	6.5
(29' p.t. BARONI)	[illegible]
[illegible]IGLIA	[illegible]
VANOLI	6
AMETRANO	6
BACCI	6
(1' s.t. ZANINI)	6
FICCADENTI	6
COLUCCI	5.5
(18' s.t. ORLANDINI)	6
MANETTI	[illegible]
MANIERO	6
All.: CAGNI	6

[illegible] (4-4-2)	2
PERUZZI	8
FERRARA	6.5
IULIANO	6.5
MONTERO	6.5
DIMAS	6
LOMBARDO	6
DESCHAMPS	6.5
ZIDANE	5.5
(25' s.t. TACCHINARDI)	6
JUGOVIC	6.5
VIERI	7
(25' s.t. DEL PIERO)	s.v.
BOKSIC	6
(42' s.t. AMORUSO N.)	s.v.
All.: LIPPI	6

[illegible]ro: TREOSSI 6.5
Reti: p.t.: 45' Ferrara, s.t.: 51' Jugovic.
[illegible]ti: Ferrara, Montero, Dimas, Fattori, Ametrano, Maniero, Manetti. **Spettatori:** paganti 28.883, incasso 849.855.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

[illegible]

GUARDALBEN 7. Almeno tre parate da incorniciare: su Vieri, su Jugovic, [illegible] Lombardo. Un po' sorpreso, questo sì, in occasione del primo gol.
[illegible] 6. Libero stringato [illegible] ordinato.
CAVERZAN 6,5. Addenta Boksic, [illegible] rompe quando comincia [illegible] prenderci gusto. (Dal 29' pt **Baroni 6.** Da Vieri [illegible] Boksic [illegible] Amoruso. [illegible] suo mestiere, un pozzo senza fondo).
SIVIGLIA 6. Gli affidano, nell'ordine, Vieri, Boksic [illegible] Del Piero. Non sfigura. Anzi.
VANOLI 6. Il suo cliente è Lombardo. Ne esce un [illegible] pari.
[illegible] 6. Tiene la destra, sballottato fra Dimas e Jugovic. Coinvolto nel grappolo fatale, se la prende con Ferrara [illegible] con Treossi.
BACCI 6. Si oppone a Zidane, limitandone gli zampilli di fantasia. (Dal 1' st **Zanini 6.** Smuove le acque, è già qualcosa).
FICCADENTI 6. Incolla i reparti, si misura con Deschamps (e, talvolta, Zidane). Generoso.
COLUCCI 5,5. La carta a sorpresa. Piccolo cabotaggio a ridosso di Deschamps e Lombardo. Incide poco. (Dal 18' st **Orlandini 6.** Modiche bollicine).
[illegible] 6,5. Spreme Ferrara, sche[illegible]ia la traversa su punizione. Cala nel finale.
MANIERO 6. Pomeriggio ingrato, a dare [illegible] prendere botte. Ma senza quel diavolo di Peruzzi...
PERUZZI 8. Il prodigio su Maniero ricorda quello su Aglietti, a Napoli. La sua firma c'è sempre, e grossa.
[illegible] 6,5. A destra, per dare peso alla fascia. All'inizio, è elettricità pura, soffre Manetti. Sigla un gol, forse un po' sporco, di sicuro cruciale, il suo quarto in campionato.
IULIANO 6,5. Maniero è una [illegible]tagna, ma il giovane Mark trova subito la piccozza.
[illegible] 6,5. Concentrat[illegible], cini[illegible]. Sradica palloni e caviglie. Alla fine, [illegible] ne rimette una lui, la sinistra.
DIMAS 6. Dategli un compitino e [illegible] solleverà il (suo) mondo. Da Ametrano a Orlandini, senza squilli, senza stecche.
LOMBARDO 6. Sostituisce Di Livio, squalificato, senza averne il passo bersaglieresco. Molto giudizioso, molto tattico.
[illegible] 6,5. Capisce subito l'aria che tira e, per questo, sigilla i valichi.
[illegible] 5,5. Niente di speciale, è stanco. (Dal [illegible]5' st [illegible] Intenso e laborioso).
[illegible] 6,5. Ora brezza ora ciclo[illegible]. [illegible] quella folgore.
[illegible] 7. I miliardi non sono tutto, perché sbarazzarsi di un simile martello? (Dal 25' st **Del Piero sv.** Non giocava dal 23 febbraio. Per ora, si cerca. Presto, [illegible] troverà).
BOKSIC 6. Più sponde che percussioni. Non è ancora al massimo. (Dal 42' [illegible] **Amoruso** [illegible] Si arrangia, [illegible] adegua).
L'arbitro TREOSSI 6,5. Se ha visto bene sul gol di Ferrara, ha sbagliato poco. [ro. be.]

Il procuratore del Talentino voleva un posto fisso per il fantasista in vista di Monaco

«E' Lippi a decidere su Del Piero»

Moggi replica a Pasqualin: a ciascuno il suo mestiere



Del Piero (foto a lato) ora cerca di smorzare la polemica: «Ho voglia di giocare ma sono agli ordini del tecnico»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

La vittoria che avvicina sempre di più la Juve allo scudetto viene accompagnata [illegible] una [illegible] polemica. Il faccia a faccia nel dopo partita fra Moggi e Pasqualin, procuratore di Del Piero, [illegible] altri piccoli malumori. L'antefatto: Pasqualin sabato aveva espresso [illegible] «La Stampa» i disagi del Talentino che [illegible] riesce a trovare posto da titolare [illegible] di conseguenza teme di perdere la finale [illegible] Mo[illegible] Moggi prende atto [illegible] attraverso l'addetto stampa Boaglio fa sapere quanto segue: «La Juve ha già un allenatore, quindi ognuno faccia il proprio mestiere. Sarà Lippi a decidere quando Del Pie[illegible] [illegible] [illegible] grado di giocare novanta minuti. La Juve non pensa solo [illegible] Monaco, partita che per il giocatore sarà una vetrina più importante di tutto il resto, ma anche agli altri impegni [illegible] campionato».

Pasqualin è a pochi metri. Informato, ribatte prontamente: «Essere al centro dell'attenzione di Moggi mi lusinga, anche perché quello che dice lui è il massimo. E' giusto che ognuno faccia il proprio mestiere, [illegible] faccio il mio e non esercito da ieri. In ogni caso la mia stima verso la Juve resta intatta». Poi il confronto fra lo staff dirigenziale della Juve [illegible] l'uomo che [illegible] gli interessi di Del Piero e di altri campioni [illegible] Vialli, Bierhoff e Ganz. Pochi minuti per chiarire le proprie posizioni, nessun accenno al futuro di Del Piero che ha offerte dall'Inghilterra [illegible] ha [illegible] più riprese chiesto alla Juve un aumento dell'ingaggio.

L'opera di reinserimento [illegible] campione procede per gradi, come previsto. Ieri 25', al posto di un Vieri pimpantissimo, che sono [illegible] per riportarlo dopo oltre



Il discusso gol [illegible] Ferrara, che anticipa di [illegible] Ametrano [FOTORICHIARDI]

due mesi nel clima agonistico. Il campione - come non capirlo? - smussa ogni spigolo: «Non è vero che penso soltanto a Monaco. Quello sarà un grande evento, ma per me tutte le partite [illegible] sono importanti. E' normale che abbia voglia di giocare, adesso sono a disposizione di Lippi, ci attende una settimana calda, decisiva per lo scudetto».

Di sicuro quella di ieri è una vittoria che pesa. Lippi [illegible] analizza i contenuti senza enfasi: «C'è stato qualche brivido nel finale dei due tempi, per il resto [illegible]amo concesso poco al Verona, [illegible]amo stati estremamente concreti, dimostrando una buona condizione. L'unico vero pericolo è stato quello a fine partita [illegible] Maniero, ma ancora [illegible] volta Peruzzi si è superato.

Sul caso Del Piero, dice: «Non gli si può chiedere troppo, ha ripreso contatto con la partita per la prima volta. Purtroppo lui come Conte non possono giocare dal primo minuto perché in questo momento devo [illegible] il bilancino del farmacista per fare la formazione. Ci teniamo ad anda[illegible] [illegible] fondo a tutto [illegible] ad alcuni giocatori chiedo di avere [illegible] po' di pazienza».

In effetti i problemi abbondano. Ieri altre due tegole pesanti. Ferrara, ammonito, [illegible]on giocherà giovedì con [illegible] Piacenza e Montero ha rimediato una distorsione alla caviglia sinistra, quindi è in forte dubbio. La difesa [illegible] in piena emergenza: Porrini ha problemi al ginocchio, Pessotto al tendine d'Achille. Oggi [illegible] sarebbero soltanto due difensori disponibili: Dimas e Iuliano. Ma la Juve ha anche un Peruzzi sempre più decisivo. Ieri ha salvato di [illegible] il risultato, ma come al solito frequenta la più assoluta normalità: «Una parata importante, ma la cosa più bella è aver vinto. Ho visto una Juve concreta, che ha trovato il gol e poi non ha avuto paura di buttare la palla in tribuna nel momento [illegible] [illegible] il Verona [illegible] faceva più pericoloso. Ma stavolta non contava il bel gioco. Ho avuto anche fortuna, quando Manetti ha colpito la traversa: ho guardato, non potevo farci nulla». [illegible] Ferrara è polemico: «Mi ha ammonito al primo fallo, per questo ero nervoso. Il mio gol è regolare, non capisco le proteste di Ametrano».

Infine la vicenda biglietti per Monaco. Nella curva juventina è comparso uno striscione duramente polemico contro i dirigenti per la concessione dei tagliandi [illegible] esclusiva al tour operator del club bianconero.

Fabio Vergnano

Ca[illegible] [illegible] cede

«Credo ancora nella salvezza»

VERONA. «Io [illegible] credo ancora e continuerò a farlo sino a quando la matematica non ci condannerà. Mancano quattro partite alla conclusione del campionato, dodici punti a disposizione, l'impresa è difficile, ma ancora possibile». Cagni non molla, anche se la rincorsa del suo Verona [illegible] è bloccata ieri dopo quattro risultati utili consecutivi. Il Piacenza [illegible] trova adesso a più sette dai gialloblù. «Io penso a fare [illegible] massimo [illegible] la mia squadra - dice Cagni -, la classifica la guarderò alla fine. Sapevo che contro la squadra più forte del mondo sarebbe stata dura, [illegible] abbiamo provato, ma non siamo stati fortunati».

L'allenatore del Verona, fresco di rinnovo di contratto, sorride, appare rilassato e tranquillo: «Sono soddisfatto per quello che abbiamo dimostrato sul campo. Sono dispiaciuto per il risultato e soprattutto per l'infortunio di Caverzan, sembra [illegible] grave. Domani sapremo se sono interessati i legamenti del ginocchio».

I giocatori del Verona hanno protestato vivacemente dopo il gol di Ferrara. Maniero smorza ogni possibile polemica: «Ferrara salta sempre molto alto. Forse si [illegible] appoggiato su Ametrano, la mia è solo un'impressione, non voglio attaccarmi a questi episodi». [v. f.]

SERIE A

Squadre	Gol	Marcatori
[illegible]	[illegible]	p.t.: 25' Scapolo (B)
[illegible]	[illegible]	s.t.: 14' Fontolan (B), 43' Andersson (B)
[illegible]	2	p.t.: 2' Amoroso (U), 6' Padalino (F), 21' Baiano (F)
UDINESE	[illegible]	s.t.: 16' Amoroso (U), rig., 32' Pierini (U)
LAZIO	[illegible]	p.t.: 7' Signori (L), 45' Rambaudi (L)
[illegible]	1	s.t.: 4' Casiraghi (L), 7' Casiraghi (L), 38' Pizzi (P)
[illegible]	3	p.t.: 11' Dugarry (M)
[illegible]	1	s.t.: 24' Albertini (M), rig., 27' Minetti (R), 46' Weah (M)
[illegible]	1	p.t.: 33' Caccia (N)
ROMA	0	
PARMA	3	p.t.: 16' Crespo (P)
VICENZA	0	s.t.: 11' Crespo (P), 15' Crespo (P)
[illegible]	[illegible]	p.t.: 15' Luiso (P), 31' Inzaghi (A)
[illegible]	1	s.t.: 5' Conte M. (P), 15' Luiso (P)
[illegible]MPDORIA	1	p.t.: 12' Veron (S), 41' Ganz (I)
INTER	2	s.t.: 30' Ganz (I)
VE[illegible]	0	p.t.: 45' Ferrara (J)
JUVENTUS	2	s.t.: 51' Jugovic (J)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	[illegible] T	R
14	9	4	1	20	9	16	7	7	2	23	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	11	3	43	19	24	8	6	1	1
15	10	[illegible]	2	22	8	15	6	4	5	14	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	7	7	36	23	13	3	1	2	1
15	7	5	3	25	17	15	6	7	2	17	12	INTER	51	30	13	12	5	42	29	13	6	5	1	0
15	[illegible]	3	4	27	16	15	[illegible]	[illegible]	5	16	14	LAZIO	47	30	13	8	9	43	30	13	5	4	9	4
15	[illegible]	3	4	25	15	15	5	5	5	22	21	BOLOGNA	47	30	13	8	9	47	36	11	6	4	10	8
15	[illegible]	2	5	26	14	15	4	7	4	24	27	[illegible]	45	30	12	[illegible]	9	50	41	9	4	3	6	6
15	7	4	4	26	22	15	5	5	5	17	15	UDINESE	45	30	12	[illegible]	9	43	37	6	7	6	7	4
15	8	5	2	26	14	15	3	4	8	14	22	VIC[illegible]	42	30	11	[illegible]	10	40	36	4	4	4	3	[illegible]
15	8	4	3	26	17	15	3	4	8	14	22	MILAN	41	30	11	8	11	40	39	[illegible]	7	6	4	4
16	8	6	2	25	14	14	1	7	6	14	20	FIORENTINA	40	30	9	13	8	39	34	5	[illegible]	3	7	7
15	[illegible]	5	2	29	15	15	2	4	9	10	25	ATALANTA	39	30	10	9	11	39	40	-1	6	5	7	4
15	7	5	3	29	21	15	2	5	8	12	20	[illegible]	37	30	9	10	11	41	41	—	6	5	1	1
15	7	6	2	18	12	15	[illegible]	7	7	13	[illegible]	NAPOLI	37	30	8	13	9	31	37	-6	3	2	4	1
15	6	7	2	19	14	15	0	8	7	6	21	PIACENZA	33	30	6	15	9	25	35	-10	5	3	7	2
15	6	6	3	19	15	15	1	[illegible]	11	17	34	CAGLIARI	30	30	7	9	14	36	49	-13	5	3	5	4
15	[illegible]	5	4	21	18	15	1	[illegible]	12	15	40	PERUGIA	28	30	7	7	16	36	58	-22	[illegible]	3	6	4
15	6	[illegible]	4	22	20	15	0	3	12	13	34	VERONA	26	30	[illegible]	[illegible]	16	35	54	-19	3	3	5	5
15	0	11	4	8	18	15	2	2	11	18	36	[illegible]	19	30	2	13	15	26	54	-28	5	3	10	10

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1º differenza reti; 2º maggior numero di gol realizzati; 3º ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Inzaghi (Atalanta, 3 rig.).
18 reti: Montella (Sampdoria, 3 rig.).
18 reti: Balbo (Roma, 5 rig.).
15 reti: Tovalieri (Cagliari, 3 rig.).
13 reti: Signori (Lazio, 4 rig.); Mancini (Sampdoria); Otero (Vicenza, 4 rig.).
12 reti: Djorkaeff (Inter, 5 rig.); Amoroso (Udinese, 3 rig.).
11 reti: Kolyvanov (Bologna, [illegible] rig.); Batistuta (Fiorentina, 2 rig.); Weah (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.); Crespo (Parma); Luiso (Piacenza, 3 rig.); Bierhoff (Udinese, 1 rig.); Maniero (Verona).
9 reti: Robbiati (Fiorentina); Negri (Perugia); Poggi (Udinese).
8 reti: Andersson (Bologna); Muzzi (Cagliari); Ganz (Inter); Del Piero (Juventus, 4 rig.); Aglietti (Napoli).
7 reti: Padovano (Juventus, 1 rig.); Albertini (Milan, 6 rig.).
6 reti: Oliveira (Fiorentina); Zamorano (Inter); Casiraghi (Lazio); Nedved (Lazio); Caccia (Napoli, 1 rig.); Simutenkov (Reggiana); Carparelli (Sampdoria); De Vitis (Verona, 1 rig.); Murgita (Vicenza).
5 reti: Branca (Inter); Jugovic (Juventus); Vieri (Juventus); Protti (Lazio); Baggio R. (Milan); Dugarry (Milan); Cruz (Napoli); Pecchia (Napoli); Orlandini (Verona, 2 rig.); Maini (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DELL'11-5-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Cagliari	1
2	Lazio	Perugia	1
3	Milan	Reggiana	1
4	Napoli	Roma	1
5	Parma	Vicenza	1
6	Piacenza	Atalanta	1
7	Sampdoria	Inter	2
8	Verona H.	Juventus	2
9	Foggia	Empoli	X
10	Padova	Ravenna	1
11	Torino	Chievo Verona	1
12	Tempio	Pro Sesto	X
13	Benevento	Catania	X

Montepremi L. 17.284.501.418
Ai 4353 13 L. 1.982.000
Ai 79.018 12 L. 108.500

PARTITE DEL 15-5-1997 (giovedì)

	squadra 1ª	squadra 2ª
1	Atalanta	Roma
2	Cagliari	Fiorentina
3	Inter	Reggiana
4	Juventus	Piacenza
5	Lazio	Napoli
6	Parma	Milan
7	Perugia	Bologna
8	Udinese	Verona H.
9	Vicenza	Sampdoria
[illegible]	Castel di Sangro	Torino
11	Cremonese	Palermo
12	Pro Sesto	Pro Patria G.B.
13	Arezzo	Livorno

3 - 5 - 7 - 9 - 10 - 12 - 20 - 24

Montepremi L. 13.791.272.694
Ai [illegible] 8 L. 90.434.000
Ai 6560 7 L. 628.800
Ai 198.174 [illegible] L. 20.500

[illegible] TURNO

14ª DI RITORNO [illegible] - ORE 20,30

ATALANTA	ROMA	(a. 2-0)
CAGLIARI	FIORENTINA	(0-2)
INTER	REGGIANA	(1-1)
JUVENTUS	PIACENZA	(1-1)
LAZIO	NAPOLI	(0-1)
PARMA	MILAN	(1-0)
[illegible]	BOLOGNA	(0-0)
UDINESE	VERONA	(2-3)
VICENZA	SAMPDORIA	(1-2)

15ª DI RITORNO 18/5 - ORE 16,30

BOLOGNA	VICENZA	(a. 0-2)
JUVENTUS	[illegible]	(0-1)
MILAN	LAZIO	(0-3)
NAPOLI	FIORENTINA	(0-3)
PIACENZA	CAGLIARI	(0-1)
REGGIANA	[illegible]	(3-1)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
SAMPDORIA	UDINESE	(5-4)
VERONA	ATALANTA	(0-1)

[illegible]

Giocatore		Media voti
1 Peruzzi	Juventus	6,93
2 Taibi	Piacenza	6,63
3 Pagliuca	[illegible]	6,61
[illegible] Buffon	Parma	6,59
5 Pinato	Atalanta	6,55
6 Di Livio	Juventus	6,50
7 Thuram	Parma	6,48
8 Deschamps	Juventus	6,47
9 Antonioli	Bologna	6,42
10 [illegible]ini	Sampdoria	6,39

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA [illegible]

Arbitro		Media voti
1 Preschern	1 gare	7,00
2 Collina	14 gare	6,46
3 Trentalange	12 gare	6,41
4 Messina	14 gare	6,39
5 Rodomonti	12 gare	6,37
6 Cesari	14 gare	6,28
7 Pairetto	12 gare	6,20
[illegible] Braschi	15 gare	6,16
9 Rossi	4 gare	6,12
10 Borriello	11 gare	6,09

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] E [illegible]

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
BOLOGNA	CAGLIARI	5.426	202.134.000	19.437
FIORENTINA	UDINESE	3.436	136.570.000	32.620
LAZIO	PERUGIA	7.718	254.555.000	26.371
MILAN	REGGIANA	1.709	73.769.000	45.355
NAPOLI	ROMA	8.103	205.154.000	29.567
[illegible]	VICENZA	2.112	67.450.000	19.137
PIACENZA	ATALANTA	4.372	97.655.000	6.504
SAMPDORIA	INTER	11.213	362.595.000	19.050
VERONA	JUVENTUS	28.863	846.855.000	11.010
TOTALI		72.949	2.246.737.000	[illegible]
Totali '96-'97 dopo la 30ª		2.447.487	93.911.576.808	5.614.848
Totali '95-'96 dopo la 30ª		2.497.176	94.378.833.000	5.474.819

SERIE B

Squadre	Gol	Marcatori
[illegible]	1	p.t.: 22' Pisano (G)
[illegible]	2	s.t.: 16' Bizzarri (B), 28' Masolini (G)
[illegible]	[illegible]	s.t.: 16' Teodorani C. (C), 18' Agostini (C), 37' Hubner (C), 45' Hubner (C)
[illegible]	0	
FOGGIA	0	
EMPOLI	0	
LECCE	2	p.t.: 20' Francioso (L)
[illegible]	2	s.t.: 30' Palmieri (L), 35' Artistico (S), 47' Breda (S)
LUCCHESE	2	p.t.: 2' Paci (L), 12' Paci (L), aut.
C. SANGRO	1	s.t.: 7' Rastelli (L)
PADOVA	2	s.t.: 14' De Franceschi (P), 26' Lantignotti (P)
RAVENNA	0	
[illegible]	[illegible]	p.t.: 43' Giampaolo (P)
[illegible]	[illegible]	s.t.: 20' Sullo (P)
REGGINA	0	
[illegible]	0	
TORINO	1	p.t.: 40' Ferrante (T)
[illegible] V.	0	
VENEZIA	[illegible]	
BARI	[illegible]	

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	[illegible]	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti
16	9	6	1	22	7	17	7	3	7	21	24	BRESCIA	57	33	16	9	8	43	31	12
16	11	3	2	29	14	17	4	8	5	12	17	EMPOLI	56	33	15	11	7	41	31	10
17	10	6	1	32	17	16	4	7	5	16	19	LECCE	55	33	14	13	6	48	36	12
16	7	7	2	23	13	17	5	[illegible]	4	20	18	BARI	51	33	12	15	6	43	31	12
16	8	5	3	28	10	17	[illegible]	[illegible]	4	20	17	GENOA	50	33	12	14	7	48	27	21
17	8	4	5	25	21	16	5	[illegible]	5	16	16	TORINO	49	33	13	10	10	41	37	4
16	[illegible]	5	3	26	15	17	[illegible]	6	7	16	19	[illegible]	47	33	12	11	10	42	34	8
17	6	[illegible]	5	19	15	16	7	5	4	17	14	RAVENNA	47	33	13	11	9	36	29	7
16	9	4	3	22	15	17	1	12	4	14	18	CHIEVO V.	46	33	10	16	7	36	33	3
17	7	8	2	21	13	16	3	6	7	15	22	PADOVA	44	33	10	14	9	36	35	1
17	6	7	4	17	11	16	5	4	7	18	23	FOGGIA	44	33	11	11	11	35	34	1
17	8	6	3	20	10	16	1	8	7	18	27	VENEZIA	41	33	9	14	10	38	37	1
17	7	[illegible]	4	20	16	16	2	5	9	10	22	[illegible]	38	33	9	11	13	30	38	-8
16	8	8	0	18	7	17	[illegible]	5	12	9	30	SALERNITANA	37	33	[illegible]	13	12	27	37	-10
17	9	3	5	14	15	16	1	4	11	10	24	C. SANGRO	37	33	10	7	16	24	39	-15
16	5	[illegible]	3	24	20	17	3	[illegible]	10	8	16	[illegible]	36	33	8	12	13	32	36	-4
17	7	7	3	18	15	16	1	[illegible]	10	[illegible]	24	[illegible]	36	33	8	12	13	27	39	-12
16	[illegible]	[illegible]	2	21	15	17	2	2	13	14	33	COSENZA	34	33	8	10	15	35	48	-13
17	4	7	6	20	21	16	1	[illegible]	6	12	22	PALERMO	31	33	5	16	12	32	43	-11
16	5	[illegible]	5	14	14	17	2	4	11	9	28	CREMONESE	31	33	7	10	16	23	42	-19

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Dionigi (Reggina); Bellucci C. (Venezia).
15 reti: Cerbone (Chievo V.); Giampaolo (Pescara).
14 reti: Francioso (Lecce); Paci (Lucchese).
13 reti: Hubner (Cesena); Cappellini (Empoli); Palmieri (Lecce); Lucarelli (Padova).
12 reti: Ferrante (Torino).
11 reti: Esposito C. (Empoli); Goossens (Genoa).
10 reti: Saurini (Palermo).
9 reti: Neri (Brescia); Bizzarri (Brescia); Cossato (Chievo V.); Schwoch (Ravenna).
[illegible] reti: Guerrero (Bari); Bonomi (C. Sangro); Guidoni (Cosenza).
7 [illegible] Ventola (Bari); Doni (Brescia); Alessio (Cosenza); Masolini (Genoa); Florijancic (Torino).

[illegible] TURNI

15ª [illegible] 15/5 - ORE 20,30

BARI	LUCCHESE	(a. 1-1)
BRESCIA	LECCE	(0-0)
C. SANGRO	TORINO	(0-1)
CESENA	FOGGIA	(0-0)
CHIEVO V.	REGGINA	(1-1)
COSENZA	VENEZIA	(1-3)
CREMONESE	PALERMO	(1-1)
EMPOLI	PESCARA	(0-0)
GENOA	PADOVA	(1-1)
SALERNITANA	RAVENNA	(0-2)

[illegible]ª DI [illegible] 18/5 - ORE 16,30

EMPOLI	[illegible]	(a. 0-0)
FOGGIA	GENOA	(1-0)
LECCE	C. SANGRO	(1-2)
LUCCHESE	CESENA	(1-1)
PADOVA	CHIEVO V.	(1-1)
PALERMO	BARI	(1-1)
PESCARA	SALERNITANA	(0-1)
RAVENNA	COSENZA	(2-1)
[illegible]	TORINO	(2-4)
VENEZIA	CREMONESE	(1-1)

[illegible]

Il Brescia, un punto nelle ultime 4 giornate, ha perso anche l'imbattibilità casalinga: a fare bottino pieno sul terreno [illegible] leader, il Genoa [illegible] Perotti, alla terza vittoria consecutiva. Dopo il ko del Rigamonti, senza sconfitte, resiste soltanto l'Arechi di Salerno, i campani di Varrella vantano addirittura due «primizie», sono infatti anche l'unica squadra [illegible] alla ricerca [illegible] primo successo esterno. Undicesimo risultato utile per l'Empoli, mentre il Pescara, [illegible] la vittoria sul Cosenza, [illegible] messo fine ad [illegible] striscia negativa di 10 partite. Il Venezia dopo il rientro in panchina [illegible] Bellotto [illegible] incolonnato 5 risultati utili e [illegible] un discreto margine [illegible] punti sulle zone basse della classifica.

[illegible] C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	PISTOIESE	2-0
ALZANO	CARRARESE	1-0
BRESCELLO	SIENA	2-1
CARPI	COMO	sosp.
MONTEVARCHI	FIORENZUOLA	2-2
MONZA	NOVARA	2-2
[illegible]ONNO	MODENA	1-0
SPEZIA	PRATO	0-1
TREVISO	SPAL	2-1

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
TREVISO	60	33	16	12	5	45	26
BRESCELLO	56	33	16	8	9	43	31
SARONNO	54	33	13	15	5	39	29
MONZA	53	33	13	14	6	31	22
CARPI	51	32	14	9	9	40	25
PRATO	51	33	14	9	10	30	30
CARRARESE	[illegible]	33	10	16	7	26	21
ALESSANDRIA	45	33	11	12	10	34	29
MONTEVARCHI	43	33	9	16	8	31	33
COMO	42	32	9	15	8	30	29
SIENA	41	33	9	14	10	32	28
FIORENZUOLA	41	33	9	14	10	30	36
MODENA	36	33	8	16	9	30	27
PISTOIESE	33	33	7	12	14	19	30
SPAL	33	33	7	12	14	29	46
ALZANO	32	33	6	14	13	25	35
NOVARA	30	33	5	15	13	24	37
SPEZIA	20	33	3	11	19	16	41

Modena penalizzato di 5 punti.

[illegible] TURNO — 17ª DI RITORNO 18/5 - ORE 16,30

[illegible]	BRESCELLO	(a. 0-1)
COMO	MONTEVARCHI	(1-2)
FIORENZUOLA	ALESSANDRIA	(1-0)
MODENA	MONZA	(0-0)
NOVARA	SARONNO	(0-1)
PISTOIESE	CARPI	(1-1)
PRATO	ALZANO	(1-0)
SIENA	TREVISO	(1-2)
SPAL	SPEZIA	(1-1)

GIRONE B

ATL. CATANIA	SORA	1-1
ANCONA	ACIREALE	2-0
AVELLINO	ASCOLI	4-1
AVEZZANO	GIULIANOVA	0-1
FID. ANDRIA	TRAPANI	4-1
FERMANA	CASARANO	1-1
GUALDO	JUVE STABIA	0-1
LODIGIANI	ISCHIA	0-0
NOCERINA	SAVOIA	1-1

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
FID. ANDRIA	[illegible]	33	17	13	3	42	15
ANCONA	[illegible]	33	14	14	[illegible]	37	28
SAVOIA	51	33	13	12	8	38	22
ATL. CATANIA	48	33	11	15	7	23	15
GIULIANOVA	46	33	11	13	9	35	34
ACIREALE	[illegible]	33	10	15	8	[illegible]	19
CASARANO	43	33	[illegible]	13	10	29	35
AVELLINO	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	11	27	28
ISCHIA	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	11	20	25
JUVE STABIA	41	33	10	11	12	24	21
LODIGIANI	41	33	10	11	12	37	36
NOCERINA	41	33	10	11	12	31	30
ASCOLI	40	[illegible]	9	13	11	37	41
GUALDO	[illegible]	33	[illegible]	17	[illegible]	28	28
FERMANA	38	33	8	14	11	29	31
TRAPANI	38	33	10	8	15	25	41
SORA	35	33	8	11	14	20	[illegible]
AVEZZANO	[illegible]	33	[illegible]	11	16	17	[illegible]

[illegible] — 17ª DI RITORNO 18/5 - ORE 16,30

ACIREALE	FERMANA	(a. 0-2)
ASCOLI	FID. ANDRIA	(0-2)
CASARANO	GUALDO	(1-1)
[illegible]	NOCERINA	(1-1)
ISCHIA	ANCONA	(0-2)
JUVE STABIA	ATL. CATANIA	(1-0)
SAVOIA	LODIGIANI	(1-5)
SORA	AVEZZANO	(0-0)
TRAPANI	AVELLINO	(0-2)

[illegible] C2

GIRONE A

CITTADELLA	CREMAPERGO	1-1
LEFFE	OSPITALETTO	2-2
OLBIA	LECCO	0-2
PAVIA	VARESE	2-1
PRO PATRIA	TORRES	1-1
PRO VERCELLI	VALDAGNO	4-1
[illegible]	LUMEZZANE	1-1
TEMPIO	PRO SESTO	2-2
VOGHERA	[illegible]	2-0

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
LUMEZZANE	63	33	17	12	[illegible]	46	21
LECCO	[illegible]	33	17	10	[illegible]	47	26
PRO PATRIA	[illegible]	[illegible]	11	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PRO SESTO	[illegible]	33	13	10	10	42	29
CITTADELLA	49	[illegible]	11	16	6	35	28
VOGHERA	47	[illegible]	12	11	10	35	36
VARESE	[illegible]	33	10	13	10	34	27
TEMPIO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	10	[illegible]	35
[illegible]	[illegible]	33	9	15	9	28	27
LEFFE	[illegible]	[illegible]	8	18	7	26	26
MESTRE	42	33	10	12	11	23	30
PRO VERCELLI	40	33	9	13	11	38	39
CREMAPERGO	[illegible]	33	[illegible]	16	[illegible]	34	37
SOLBIATESE	[illegible]	33	[illegible]	[illegible]	10	26	27
OSPITALETTO	[illegible]	33	8	15	10	27	30
OLBIA	[illegible]	33	6	15	12	[illegible]	41
PAVIA	31	33	6	7	18	27	50
VALDAGNO	19	[illegible]	3	[illegible]	20	[illegible]	50

[illegible] TURNO — 17ª DI RITORNO 15/5 - ORE 16,30

CREMAPERGO	VOGHERA	(a. 1-1)
LECCO	LEFFE	(0-0)
LUMEZZANE	CITTADELLA	(1-1)
MESTRE	OLBIA	(0-0)
OSPITALETTO	[illegible]	(0-0)
PRO SESTO	PRO PATRIA	(2-0)
TORRES	PAVIA	(2-1)
VALDAGNO	SOLBIATESE	(0-0)
VARESE	[illegible] VERCELLI	(0-1)

GIRONE B

BARACCA	PONTEDERA	1-1
GIORGIONE	AREZZO	0-0
[illegible]	PONSACCO	2-0
MACERATESE	TOLENTINO	0-0
MASSESE	TRIESTINA	2-1
PISA	RIMINI	0-2
SANDONA'	FANO	0-2
TERNANA	FORLI'	1-0
V. PESARO	IPERZOLA	3-0

[illegible]	[illegible]	G	V	N	P	F	S
TERNANA	[illegible]	33	20	8	5	47	27
LIVORNO	67	33	19	10	4	51	23
[illegible]	50	[illegible]	12	14	[illegible]	40	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	13	9	[illegible]	[illegible]
AREZZO	[illegible]	[illegible]	10	16	7	[illegible]	[illegible]
PISA	[illegible]	[illegible]	10	13	10	36	[illegible]
V. PESARO	41	[illegible]	10	11	12	35	35
BARACCA	41	33	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	33
FANO	41	33	[illegible]	14	10	36	42
TOLENTINO	[illegible]	33	7	19	7	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	11	32	37
SANDONA'	40	33	9	13	11	28	33
RIMINI	39	[illegible]	10	[illegible]	14	33	[illegible]
[illegible]	[illegible]	33	7	[illegible]	10	36	34
PONTEDERA	[illegible]	[illegible]	7	14	[illegible]	[illegible]	33
PONSACCO	35	33	7	14	12	23	[illegible]
IPERZOLA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	15	28	45
FORLI'	31	[illegible]	6	13	14	30	[illegible]

[illegible] — 17ª DI RITORNO 15/5 - ORE 16,30

AREZZO	LIVORNO	(a. 0-1)
FANO	TERNANA	(3-4)
FORLI'	MASSESE	(2-2)
IPERZOLA	MACERATESE	(1-0)
PONSACCO	PISA	(1-0)
PONTEDERA	GIORGIONE	(1-3)
RIMINI	SANDONA'	(0-0)
TOLENTINO	BARACCA	(2-1)
TRIESTINA	V. PESARO	(1-3)

GIRONE C

ALTAMURA	FROSINONE	1-0
BATTIPAGLIESE	MATERA	2-1
BENEVENTO	CATANIA	0-0
BISCEGLIE	MARSALA	1-1
CATANZARO	ALBANOVA	2-2
CHIETI	CASTROVILLARI	0-0
GELA	VITERBESE	2-1
TERAMO	CASERTANA	1-0
[illegible]	TARANTO	1-2

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
BATTIPAGLIESE	60	33	17	8	7	35	20
BENEVENTO	53	[illegible]	13	14	6	33	20
CATANZARO	53	33	13	14	6	35	24
TURRIS	[illegible]	33	13	[illegible]	7	32	19
CATANIA	[illegible]	33	12	15	6	39	36
VITERBESE	48	[illegible]	14	6	13	34	28
TERAMO	[illegible]	33	13	9	11	28	26
GELA	[illegible]	33	11	12	10	27	25
CASTROVILLARI	[illegible]	[illegible]	9	16	8	27	23
BISCEGLIE	[illegible]	33	[illegible]	13	10	22	24
ALBANOVA	42	[illegible]	[illegible]	12	11	29	36
CHIETI	41	33	9	14	10	33	38
MATERA	[illegible]	[illegible]	9	12	12	31	31
FROSINONE	[illegible]	33	[illegible]	13	12	26	30
ALTAMURA	34	33	7	13	13	25	32
MARSALA	31	33	5	16	12	21	29
CASERTANA	31	33	7	[illegible]	16	22	42
TARANTO	30	33	7	9	17	23	37

PROSSIMO TURNO — 17ª DI RITORNO 15/5 - ORE 16,30

ALBANOVA	TURRIS	(a. 0-4)
CASERTANA	GELA	(0-1)
CASTROVILLARI	BENEVENTO	(1-0)
CATANIA	BISCEGLIE	(1-0)
FROSINONE	CATANZARO	([illegible]-2)
MARSALA	ALTAMURA	(1-2)
MATERA	CHIETI	(0-1)
TARANTO	TERAMO	(1-1)
VITERBESE	BATTIPAGLIESE	(0-2)

A

La svolta, dopo il gol di una Samp bella e sciupona, con l'infortunio di Branca

Ganz, l'uomo della provvidenza

Entra e con due reti regala il successo all'Inter



Per Maurizio Ganz [illegible] stata una domenica da mattatore: grazie alla sua doppietta l'Inter è riuscita ad espugnare Marassi

SAMPDORIA (4-4-2)	1
[illegible]	6.5
BALLE[illegible]	6
DIENG	6
MIHAJLOVIC	[illegible]
PESARESI	6
KAREMBEU	5.5
VERON	7
FRANCESCHETTI	5.5
(37' s.t. SALSANO)	s.v.
LAIGLE	[illegible]
MANCINI	[illegible]
MONTELLA	6
All.: ERIKSSON	6

INTER (4-3-3)	2
PAGLIUCA	7
ANGLOMA	5.5
BERGOMI	7
GALANTE	6
[illegible]	6.5
ZANETTI	6
INCE	6
WINTER	5.5
(38' s.t. BERTI)	s.v.
DJORKAEFF	[illegible]
BRANCA	[illegible]
(28' p.t. GANZ)	[illegible]
ZAMORANO	6.5
All.: HODGSON	6.5

Arbitro: PAIRETTO 7
[illegible]: p.t.: 12' Veron, 41' Ganz, s.t.: 30' Ganz.
Ammoniti: Pesaresi, Galante, Winter, Ince, Balleri. **Spettatori:** paganti 11.213, incasso 382.595.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una bella Sampdoria-kamikaze. Bella [illegible] impossibile. Segna, crea, sciupa e viene castigata da [illegible] doppio Ganz, l'asso di Coppa Uefa, che a Marassi ritrova i gol smarriti a Gelsenkirchen, con il Vicenza [illegible] a Montecarlo, e rilancia l'Inter verso la zona-Champions League dopo tre sconfitte consecutive.

Ma sull'1-0, firmato con un deli[illegible] pallonetto da Veron, splendidamente servito da Mancini [illegible] 12', Balleri ha fallito il «matchball». Se [illegible] difensore, a tu per tu [illegible] Pagliuca, [illegible] trasformato quella facile occasione al 27', per l'Inter sarebbe stato il ko e la Sampdoria si troverebbe [illegible] braccetto con i nerazzurri, anziché [illegible] -6, [illegible] sorpassata anche da Lazio e Bologna.

Come Narciso, [illegible] Sampdoria si è specchiata nella sua accademica bravura ed ha continuato a sbagliare palle-gol dopo quelle, in avvio, di Karembeu [illegible] Franceschetti. Quasi snob [illegible] comportamento dei blucerchiati. Come su quel tiro dalla lunetta di metà campo di Mancini, con Pagliuca fuori porta, al 28'. E come nelle due opportunità sull'1-1, [illegible] a Mancini, nel finale del primo tempo. Il capitano cercava il colpo ad effetto forse per festeggiare [illegible] un gol memorabile, dopo un'astinenza che dura dal 2 febbraio scorso, la 450ª pre[illegible] in serie A. A differenza di Ganz, l'uomo della provvidenza. Il bomber sedeva in panchina per risparmiare le forze in vista del ritorno con lo Schalke 04. L'infortunio a Branca, una distorsione al ginocchio che potrebbe fargli chiudere [illegible] anticipo il campionato, costringeva Hodgson ad utilizzare Ganz. E la «disgrazia» si trasformava in un [illegible]alo della buona sorte. Nonostante la superiorità della Sampdoria, l'Inter appariva tutt'altro che remissiva. Bergomi, tra i migliori, Zamorano, Zanetti, Ince e Pistone trascinavano i compagni [illegible] Ganz finalizzava le azioni, [illegible] che, in precedenza, i nerazzurri non erano riusciti a fare. Un missi[illegible] [illegible] Branca era stato deviato in corner da Balleri (17') [illegible] una sventola di Zamorano aveva trovato Ferron ben piazzato (22').

Il pareggio al 44' sugli sviluppi di un corner di Djorkaeff: schiacciata di testa di Ince [illegible] sotto porta Ganz di sinistro insaccava. Un gol di rapina che riapriva la partita, vibrante, piacevole.

Trascinata [illegible] Veron, con un turbante di garza per [illegible] capocciata con Angloma (4 punti di sutura), e dagli scatti di Montella, la Sampdoria capiva che non poteva più scherzare. Un diagonale di Veron, con velo [illegible] Mancini, sfiorava il montante (3') e Pagliuca negava [illegible] raddoppio a Montella (8').

Lo scampato pericolo dava la scossa all'Inter che, [illegible] folate, metteva [illegible] affanno la difesa doriana. Su un tiro-cross di Pistone, ci metteva una pezza Ferron. Nuovamente Pistone finalizzava sul portiere un'azione ficcante di Ganz. [illegible] alla mezz'ora, [illegible] episodio da moviola nell'area interista. Montella, prima di battere a rete, veniva anticipato di un soffio da Pistone. Ti[illegible] invece Veron [illegible] Winter intercettava [illegible] il braccio. Per Pairetto, che aveva tenuto saldamente in pugno la situazione, quello dell'olandese [illegible] [illegible] «mani» involontario (come quello di Karembeu in precedenza). Inutili le proteste di Veron che aveva una [illegible] discussione con Pagliuca. E c'era un tentativo di sfondamento della rete di recinzione sotto la gradinata Sud, stroncato dal tempestivo intervento delle forze dell'ordine.

Il gioco proseguiva e, su capovolgimento di fronte, l'Inter andava [illegible] bersaglio. Difettoso controllo [illegible] Balleri e semaforo verde per Bergomi che, dopo aver scoperto l'elisir della seconda giovinezza, percorreva [illegible] campo e, dal fondo, scodellava un pallone d'oro per l'incornata vincente di Ganz. A fine gara, sommerso dai fischi [illegible] [illegible] vecchio pubblico, Pagliuca andava sotto il [illegible] riservato ai tifosi interisti invocando, con un gesto provocatorio, [illegible] in suo favo[illegible]. Se li era meritati, davvero.

Bruno [illegible]

[illegible]

Finale giallo

Tiro al bersaglio contro Pagliuca

GENOVA. Tensione [illegible] finale della partita: i tifosi blucerchiati se la sono presa [illegible] Pagliuca, colpevole, secondo loro, di avere esultato troppo al raddoppio [illegible] Ganz. Il portiere, bersagliato da monetine, pietre e accendini, è stato addirittura sfiorato dalla lunga asta di una bandiera. Al 35' [illegible] secondo tempo i carabinieri hanno bloccato un tentativo d'invasione di campo, grazie anche alla mediazione del capo degli ultras. «Non mi aspettavo [illegible] [illegible] fiori - ha detto Pagliuca - ma nemmeno sassi ed aste. Avevano iniziato [illegible] fischiarmi già all'inizio del secondo tempo, poi da quando ho avuto uno scontro con Veron in campo è piovuto di tutto». Nel dopo-partita ci [illegible] stati tafferugli tra polizia [illegible] tifosi, che aspettavano il pullman dell'Inter fuori dagli spogliatoi.

Roy Hodgson è contento: «Continua [illegible] nostra rincorsa al secondo posto, anche se il Parma non molla. L'Inter non ha rubato nulla: poche squadre riescono a vincere nel weekend successivo ad una finale di coppa europea. Ganz e Zamora[illegible] sono stati grandissimi». Ganz: «Abbiamo vinto grazie ad una difesa perfetta e [illegible] contropiede micidiale». Abbacchiato Eriksson: «Meritavamo di vincere, ma nel primo tempo abbiamo sprecato le [illegible] per chiudere la partita, regalando poi all'Inter entrambe le reti. La qualificazione europea? Sono molto ottimista». [d. b.]

A FIRENZE

Dopo i successi sui campi di Juventus e Parma, i friulani si impongono con merito anche contro i viola

L'Udinese non fa sconti

Zaccheroni: «Rischiamo le vertigini»

FIRENZE. La Fiorentina [illegible] dal giro europeo ed entra, invece, nel suo antico tunnel, quello fatto di contestazioni, arsenico e pochi merletti. Sconfitti, con merito [illegible] un'Udinese che, parole di Zaccheroni, adesso rischia solo di soffrire di vertigini, i viola hanno concluso [illegible] gara sulle ginocchia, tutti pesantemente insultati dai propri tifosi. Andate a lavorare, anche a Batistuta, una statua ai meriti acquisiti, adesso statico [illegible] minato da una stagione fatta di pettegolezzi, infortuni [illegible] gol sbagliati. Un disa[illegible] fiorentino, un disastro economico per Cecchi Gori, alle prese con un bilancio che sarà di un rosso rubino.

Situazione diametralmente opposta a Udine, [illegible]agione con i fiocchi, garanzie per il futuro, la possibilità di continuare a correre per l'Europa. Una differenza che, anche il campo, ha confermato. Ranieri aveva un'armata di fantasmi, giocatori come Bigica, utilizzato una volta ogni due mesi, come Piacentini, abbonato alla panchina, come Pusceddu, costretto nonostante l'età a fare gli straordinari. Ha «riesumato» anche Massimo Orlando che negli ultimi 3-4 anni avrà giocato dieci partite [illegible] tutto. Gli altri tutti nella tribunetta vip, da Rui Costa [illegible] Schwarz, da Kanchelskis a Oliveira, con l'aggiunta di Cois e Carnasciali.



Marcio Amoroso, brasiliano dell'Udinese, ha già messo [illegible] segno 12 gol in questo campionato

Zaccheroni ha rischiato il tutto p[illegible] tutto, dentro le tre punte (Poggi, Bierhoff e Amoroso), centrocampo tonico e sulle fasce gli ispirati Sergio [illegible] Helveg. Tre soli difensori, ma quasi avanzavano vista l'ispirazione del granitico Batistuta. La Fiorentina per tutta [illegible] gara ha cambiato modulo, nel tentativo disperato di quadrare il cerchio. Baiano accanto all'argentino, in buona domenica, però con il serbatoio mezzo vuoto. I soli Robbiati e Padalino [illegible] livello delle proprie potenzialità. L'Udinese ha sofferto per 45', poi si è assestata, ha atteso il calo dei toscani ed ha iniziato a ruminare il proprio gioco. A quel punto si [illegible] capito benissimo che la Fiorentina avrebbe [illegible] l'anima al cielo.

Gol lampo dei friulani al 2', rovesciata di Bierhoff e Toldo è rimasto a guardare, accecato dal sole e dalla sorpresa. Amoroso, svelto come un gatto, [illegible] è ingoiato Falcone e ha messo dentro la palla. Per lui la Fiorentina è un topino, due gol all'andata, due ne fa al ritorno. E pensare che Ronaldo è rimasto [illegible] secco con i viola. Quattro minuti e [illegible] Fiorentina riagguanta il pari, calcio d'angolo di Robbiati e testata vincente di Padalino. Al 22' i viola passano addirittura in vantaggio. Lancio di Piacentini, tocco di Batistuta per Robbiati e poi a Baiano che dal limite scarica [illegible] violento esterno destro che s'infila al sette. Che i viola abbiano finalmente il vento in favore? No, l'Udinese si lecca le ferite e riparte. Due minuti dopo Padalino salva sulla linea [illegible] al 16' della ripresa il pari, fallo di mano, netto, di Amoruso e rigore. Batte Amoroso, palla da una parte, Toldo dall'altra. E non è finita, la Fiorentina [illegible] spegne e l'Udinese passa in vantaggio, definitivamente. Corner, sbuca Pierini che supera ancora il paralizzato Toldo. Parte la contestazione, gli ultimi minuti [illegible] solo fischi, insulti e occasioni per l'Udinese.

Alessandro Riatti

FIORENTINA (4-3-3)	2
TOLDO	4.5
FALCONE	5.5
PADALINO	6.5
AMORUSO L.	5.5
SERENA	6
PIACENTINI	5
BIGICA	5
PUSCEDDU	5
ROBBIATI	6.5
BAIANO	6.5
(23' s.t. ORLANDO)	6
[illegible]	[illegible]
All.: RANIERI	5.5

UDINESE (3-4-3)	3
TURCI	6
GARGO	6.5
CALORI	[illegible]
PIERINI	7
(39' s.t. BIA)	s.v.
HELVEG	7
ROSSITTO	6.5
GIANNICHEDDA	6
SERGIO	6
POGGI	5.5
(14' s.t. LOCATELLI)	7
BIERHOFF	7
(41' s.t. CAPPIOLI)	s.v.
AMOROSO	7.5
All.: ZACCHERONI	7

Arbitro: BORRIELLO 7
Reti: p.t.: 2' Amoroso, 6' Padalino, 21' Baiano. s.t.: [illegible]' Amoroso (rig.), 32' Pierini.
Am[illegible]iti: Piacentini, Amoruso L., Giannichedda.
Spettatori: paganti 3.438, [illegible] 136.570.000, abbonati 32.620, quota abbonati 1.230.413.497.

A BOLOGNA

Un paio di episodi da moviola spianano la strada alla squadra di Ulivieri

Cagliari ko, Cellino non ci sta

«Una vergogna giocare anche contro l'arbitro»

BOLOGNA. Il Bologna ha giocato meglio del Cagliari [illegible] la vittoria [illegible] meritata. Ma il presidente sardo Cellino attacca [illegible] violenza Tombolini: «E' una vergogna, [illegible] cosa sporca. Non si può giocare contro una squadra e contro l'arbitro. [illegible] 1º gol del Bologna era viziato [illegible] un fallo nettissimo [illegible] una nostra rete è stata evitata da Paramatti con un braccio, forse oltre la linea. Tombolini deve farsi un esame di coscienza, se ne ha una». Gli fa eco un Mazzone dispiaciuto ma non adirato: «Recrimino sul primo gol; inoltre Paramatti ha ammesso di avere fatto il portiere. Perché Casarin a 4 giornate dalla fine non manda arbitri di valore a dirigere match delicati come questo? Se retrocediamo sarà per colpa [illegible] que[illegible] 90 minuti. Il Bologna ha vinto con merito, [illegible] perdere in questo modo spia».

Analizziamo gli episodi incriminati: 27' del pt, Andersson controlla un pallone in area cagliaritana, Villa glielo ruba e riparte, poi sul [illegible] dello svedese cade. Attimo di indecisione collettiva, Scapolo [illegible] avventa sul pallone e l'infila alla sinistra di Sterchele. Inutili le proteste. Secondo minuto della ripresa: il Bologna ha già fallito altre occasioni; Silva e Tovalieri minacciano Antonioli, Cardone salva una prima volta sulla linea, ma dopo [illegible] rimpallo [illegible] Paramatti a respingere con [illegible] braccio. Anche ora la temperatura del [illegible] sardo è [illegible] stelle. Ulivieri ammette episo[illegible] fortunati [illegible] non discute «sui tre punti, punti che costituiscono un bel passo verso l'Europa».

BOLOGNA (4-3-3)	3
ANTONIOLI	6
CARDONE	6
TAROZZI	6.5
MANGONE	6
PARAMATTI	6
BRAMBILLA	6.5
MAROCCHI	7
SCAPOLO	6.5
(25' s.t. MAGONI)	s.v.
NERVO	6.5
(45' s.t. BRESCIANI P.)	s.v.
ANDERSSON	7
FONTOLAN	6.5
(24' s.t. SENO)	s.v.
All.: ULIVIERI	7

CAGLIARI (4-4-2)	0
STERCHELE	6
PANCARO	5.5
(15' s.t. COZZA)	5
VILLA	[illegible]
MINOTTI	6
BETTARINI	5.5
BRESSAN	5.5
BERRETTA	5
([illegible] s.t. LONSTRUP)	6
O'NEILL	6.5
TINKLER	[illegible]
(15' [illegible] SANNA)	[illegible]
DARIO SILVA	5.5
TOVALIERI	6.5
All.: MAZZONE	6

Arbitro: TOMBOLINI 4
Reti: p.t.: 25' Scapolo, s.t.: 14' Fontolan, 43' Andersson.
Ammoniti: Nervo, Paramatti, Villa, Tovalieri. **Espulsi:** s.t.: 22' Mangone. **Spettatori:** paganti 5.426, incasso 202.134.000, abbonati 19.437, quota abbonati 585.058.266.

Ma andiamo avanti, al 24' del st arriva il raddoppio grazie a Fontolan che, appostato sul secondo palo, sfrutta la torre di Andersson [illegible] corner di Brambilla. Il Cagliari avrebbe l'occasione d'oro al 22', quando Mangone (già ammonito) commette fallo da rigore [illegible] Lonstrup [illegible] conseguente espulsione. Ma Antonioli, come a Piacenza 7 giorni prima, nega il gol [illegible] Tovalieri bloccando il rasoterra angolato. La partita che poteva riaprirsi [illegible] chiude definitivamente al 43' grazie [illegible] [illegible] gran destro dal limite di Andersson, giunto all'ottavo centro stagionale. Considerando l'intero arco [illegible] match, il Bologna ha prodotto più occasioni [illegible] gol (al[illegible] 7) e ha [illegible] [illegible] condi[illegible] atletica che [illegible] mancata negli ultimi tempi sopperendo alle assenze di Torrisi, De Marchi [illegible] Kolyvanov.

Il Cagliari ha accusato la man[illegible] di Muzzi, squalificato, Bisoli e Banchelli. Recriminazioni arbitrali a parte, ha tenuto bene il campo, ma contro il Bologna di oggi non [illegible] facile spuntarla. Battuta finale del presidente Gazzoni sulle tante voci di mercato che interessano i rossoblù: «Nessuno è incedibile; oggi quando si offrono mol[illegible] soldi puoi rinunciare anche ai migliori. Prendete la Juve: cede dei campioni, ma poi ne compra altri. Per [illegible] [illegible] [illegible] modello».

Franco [illegible]

A

I rossoneri infliggono il ko definitivo alla Reggiana, che torna in B

Milan comunque da rifare

Lento e prevedibile anche se ha vinto



George Weah in campo nonostante un mal di gola ha segnato il terzo gol rossonero

MILANO. Novanta minuti [illegible] invocazioni per Franco Baresi (da «c'è solo il capitano» a «undici Baresi» infine «capitano [illegible] mollare») e gli ultimi trenta di applausi a Weah entrato malgrado il mal di gola al posto del discreto Dugarry: è bastato poco Milan, quindi, per battere 3-1 una Reggiana combattiva ma tecnicamente limitata, da ieri matematicamente in B per la contemporanea vittoria [illegible] Piacenza. Proprio la carenza di qualità [illegible] alcuni elementi ha condannato gli emiliani di Oddo, un tecnico che ha saputo dettare gioco ma [illegible] ha potuto trasformare in assi alcuni dei [illegible] ragazzi. Fra i quali, comunque, qualcosa di buono si è vi[illegible]. Soprattutto capitan Mazzola, migliore a centrocampo dei ben più quotati Albertini e Desailly limitatisi all'ordinaria amministrazione, e la ventunenne punta Massimo Minetti entrato dopo l'intervallo al posto del combattivo ma fragile Simutenkov. Con una sola punta contro, nei due tempi, non è che Baresi abbia sofferto particolari pressioni, [illegible]a il tempismo delle uscite del capitano rosso[illegible] ha compensato la giornata appena normale di Costacurta e surrogato la poca spinta sulle fasce di Maldini e Tassotti. Peggio ancora sulle [illegible] laterali Eranio a destra [illegible] Boban a sinistra, quest'ultimo sostituito nel finale dal pupillo di Sacchi, quel Blomqvist che ha tanta volontà quanta poca qualità.

Un Milan che ha attaccato centralmente con Dugarry sostenuto da un Roberto Baggio fragile, troppo facilmente anticipato da Galli e da Grun. Solo Weah ha davvero cambiato il volto della partita: intelligenza negli spostamenti, potenza nelle conclusioni. Al 35' della ripresa [illegible] l'unica «bomba» della partita, una botta finita fuori di poco [illegible] palla calcolata alla velocità di 113 chilometri l'ora, al 38' un colpo di testa a lato di un soffio e al 3' di recupero il gol del 3-1, uno slalom dalla sinistra [illegible] [illegible] centro [illegible] una chiusura di destro con palla nell'angolo basso alla destra di Ballotta, tuffatosi vanamente.

Prima, all'11' [illegible] gioco l'1-0 di Dugarry con un bel colpo di testa in tuffo sul cross di Eranio troppo alto per Baggio, il 2-0 (24' della ripresa) di Albertini con uno dei suoi soliti rigori calciati quasi da fermo (aggancio di Galli a Baggio, penalty contestato dai difensori reggiani), il 2-1 del bravo Minetti saltato oltre la difesa e tenuto in gioco da Tassotti sulla destra [illegible]. Minetti ha infilato la sfera [illegible] le gambe di Rossi, una volta [illegible] più contestato dalla folla [illegible] che già sogna Taibi fra i pali del prossimo rinnovatissimo Milan [illegible] Fabio Capello. Squadra da rinnovare, quella rossonera, [illegible] è giusto. Anche contro la Reggiana ha giocato lentamente, solo lungo l'asse centrale: poco per fare spettacolo e creare occasioni. Particolarmente opaco Boban, uno [illegible] sicuri partenti, al solito scarso di idee Eranio, entrambi colpevoli della crisi di iniziative mostrata da Albertini e Desailly i quali, poveretti, non sapevano su chi appoggiare il lancio e il passaggio. Considerato che pure Baggio non era un punto di riferimento molto affidabile.

Anche perché, giocando con una sola punta per tempo, la Reggiana ha fatto molto filtro [illegible] centrocampo puntando a limitare i danni, cercando di rimandare la condanna alla retrocessione. Dugarry prima e soprattutto Weah nel finale, come già detto, hanno fatto la differenza. Weah, già bravissimo, ha trovato anche la Reggiana semicotta dal grande impegno profuso. Quando, alla mezz'ora del secondo tempo, un lottatore come Parente ha alzato le [illegible] chiedendo il cambio, si è capito che la stagione in A della Reggiana era davvero finita.

Bruno Perucca

MILAN (4-4-2)	3
ROSSI S.	5.5
TASSOTTI	5.5
COSTACURTA	6
BARESI	7
MALDINI	5.5
ERANIO	5
ALBERTINI	6
DESAILLY	6
(37' s.t. DAINO)	s.v.
BOBAN	4.5
(34' s.t. [illegible]	s.v.
DUGARRY	6.5
(19' s.t. WEAH)	7
BAGGIO R.	5.5
All.: SACCHI	5.5

REGGIANA (4-4-2)	1
BALLOTTA	6
GROSSI	6.5
GALLI F.	6.5
GRUN	6
CAINI	5.5
(40' s.t. CASELLI)	s.v.
TONETTO	6
PARENTE	6.5
(37' s.t. VECCHIOLA)	s.v.
MAZZOLA	7
DE NAPOLI	6
SIMUTENKOV	6
(1' s.t. MINETTI)	6.5
LONGHI	5.5
All.: ODDO	6.5

Arbitro: ROSSI 6

Reti: p.t.: 11' Dugarry, s.t.: 24' Albertini (rig.), 27' Minetti, 48' Weah.
Ammoniti: Longhi, Mazzola, De Napoli. **Spettatori:** paganti 1.706, incasso 73.769.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

A PIACENZA

Preziosa vittoria degli emiliani con l'Atalanta

Un superLuiso riaccende la speranza ai compagni

PIACENZA. Piacenza e Atalanta, sfida beffarda che gli emiliani vincono per 3-1, racchiude in una gara giocata ad alta tensione (nove ammoniti, un espulso [illegible] molte occasioni mancate [illegible] una parte e dall'altra) i destini incrociati di tanti protagonisti. Bortolo Mutti, bergamasco e allenatore del Piacenza e Pippo Inzaghi, capocannoniere del campionato, piacentino, lanciato [illegible] Verona proprio dall'allenatore biancorosso; ed Emiliano Mondonico, il tecnico bergamasco che a Pia[illegible] non ha mai perso. Gli emiliani devono vincere per conti[illegible] a sperare nella salvezza, l'Atalanta è appagata e tranquilla dopo un campionato giocato a meraviglia.

[illegible] [illegible] motivazioni piacentine fanno la differenza in campo, insieme con la vena ritrovata di un super-Luiso, che riemerge da un lungo letargo con un eurogol che evoca i bellissimi ricordi legati alla rovesciata messa a segno contro il Milan.

La cronaca: al 15' [illegible] Piacenza passa in vantaggio: Luiso a centrocampo conquista un bel pallone, serve Piovani che dalla destra effettua un centro sul quale accorre lo stesso Luiso che di testa supera un immobile Micillo. L'Atalanta preme e al 31' pareggia: Sgrò conquista un bel pallone sulla destra, avanza e centra per Inzaghi che di testa anticipa Lucci [illegible] Conte e batte imparabilmente Taibi con un tiro che s'infila in rete dopo aver toccato il palo.

Nella ripresa [illegible] Piacenza passa [illegible] vantaggio [illegible] 5' [illegible] Conte che di testa irrompe dalle retrovie e batte Micillo su un preciso centro di Moretti. Terzo gol piacentino al 17': Luiso ripete quasi in fotocopia l'eurogol che aveva [illegible] a segno contro il Milan con [illegible] splendida semirovesciata.

Un minuto dopo Bonacina si fa cacciare per un fallo su Piovani.

Mauro Molinaroli

PIACENZA (4-4-2)	3
TAIBI	7
POLONIA	6
CONTE M.	7
LUCCI	6
TRAMEZZANI	6
DI FRANCESCO	6
(42' s.t. MATTEASSI)	s.v.
PARI	5
(7' s.t. DELLI CARRI)	6
MORETTI	6.5
VALOTI	6.5
LUISO	7.5
(28' s.t. VALTOLINA)	6
[illegible]	6.5
All.: MUTTI	6.5

ATALANTA (5-3-2)	1
MICILLO	5
FOGLIO	6
RUSTICO	5
CARRERA	5.5
(28' s.t. FORTUNATO)	s.v.
SOTTIL	5.5
BONACINA	6
SGRO'	6.5
(27' s.t. PERSSON)	s.v.
MORFEO M.	6
(20' s.t. CARBONE A.)	s.v.
GALLO	6.5
INZAGHI	6.5
LENTINI	7
All.: MONDONICO	6

Arbitro: FARINA 5.5

Reti: p.t.: 15' Luiso, 31' Inzaghi, s.t.: 5' Conte M., 15' Luiso. **Ammoniti:** Moretti, Conte M., Sottil, Polonia, Pari, Piovani, Foglio, Morfeo M., Luiso. **Espulsi:** s.t.: 19' Bonacina. **Spettatori:** paganti 4.372, incasso 97.655.000, abbonati 6.504, quota abbonati 262.523.234.

Gara emozionante Bonacina espulso e nove ammoniti

Sacchi autocritico

«Ci manca il ritmo necessario»

MILANO. Il Milan torna a vincere a San Siro dopo due mesi, l'ultimo successo casalingo risale [illegible] 15 marzo, contro la Fiorentina, però il pubblico insiste nella [illegible]stazione alla società, alla squadra e a Sacchi fischiato al momento della lettura delle formazioni. Si salvano solo capitan Baresi e, sull'altro fronte, l'ex Filippo Galli. Anche Sacchi, alla fine, se la prende con i rossoneri. Sul tecnico milanista la vittoria non ha effetto rivitalizzante, agli elogi preferisce la critica: «Abbiamo vinto solo grazie al ritmo lento della gara. Posso dire che c'è il gioco, ma manca [illegible] velocità, fattore decisivo per fare il salto di qualità. [illegible] Milan ha grandi individualità, ma non ha più il ritmo per [illegible] calcio di [illegible]. Accontentia[illegible] della vittoria perché nella posizione in cui siamo non possia[illegible] gettare nulla. Ma se giochiamo così giovedì [illegible] Parma saranno di nuovo dolori. Inutile quindi parlare di zona Uefa. Senza dimenticare che abbiamo commesso ancora errori madornali in difesa: a Udine abbiamo preso una rete che neppure una formazione scarsa di quarta [illegible] prende, stavolta un altro [illegible]. Non abbiamo fatto scattare il fuorigioco. Il pubblico? Ha diritto di esprimere [illegible] meglio crede [illegible] sua opinione, ma fra qualche anno rimpiangerà questa squadra che gli ha dato tantissimo». Tassotti, invece, è d'accordo col pubblico: «E' giusto che i tifosi [illegible] comportino in questo modo: lo spettacolo offerto con la Reggiana non meritava altro».

In casa degli emiliani [illegible] fan[illegible] tragedie per la retrocessione, [illegible] aritmetica. L'allenatore Oddo cerca di consolarsi: «Nella ripresa abbiamo giocato alla pari col Milan, ci ha condannati un rigore inesistente». Poi si lamenta con quanti non hanno mai creduto nella salvezza: «Con più fiducia non saremmo qui [illegible] commentare [illegible] retrocessione». [n. s.]

A

Casiraghi scatenato (doppietta) spinge la squadra di Zoff contro un arrendevole Perugia

La Lazio si diverte nel tiro a segno

Ma Scala non si arrende: «Giovedì gara della verità»

LAZIO (4-4-2)	4
MARCHEGIANI	6
NEGRO	6.5
NESTA	6.5
GRANDONI	6
CHAMOT	6.5
RAMBAUDI	7
(11' s.t. GOTTARDI)	s.v.
FUSER	6.5
VENTURIN	6.5
NEDVED	6.5
(36' s.t. BARONIO)	s.v.
CASIRAGHI	7
SIGNORI	6.5
(20' s.t. PROTTI)	s.v.
All.: ZOFF	7

PERUGIA (4-4-2)	1
BUCCI	5
CASTELLINI	4.5
DICARA	5
MIJALKOVIC	5
DI CHIARA	5.5
GAUTIERI	6
GORETTI	5
(11' s.t. RUDI)	s.v.
GIUNTI	6
KREEK	4.5
(38' p.t. TRAVERSA)	5
NEGRI	6.5
RAPAJC	5
(22' s.t. PIZZI)	s.v.
All.: SCALA	5

Arbitro: BETTIN 6
Reti: p.t.: 7' Signori, 45' Rambaudi, s.t.: 4' Casiraghi, 7' Casiraghi, 38' Pizzi.
Ammoniti: Goretti, Bucci, Traversa. **Espulsi:** p.t.: 27' Gautieri. **Spettatori:** paganti 7.718, incasso 254.555.000, abbonati 26.371, quota abbonati 802.555.000.



Casiraghi, protagonista assoluto

ROMA. Lazio con la qualificazione Uefa quasi in tasca, Perugia che saluta, male, la serie A. Non c'è partita all'Olimpico, la squadra di Scala è l'avversario ideale per tipi come Casiraghi, Signori e compagnia varia. Gli umbri non picchiano, difendono in linea e perdono ogni duello. Visto che non c'è straccio di libero pronto a rimediare, bastano pochi minuti per prevedere la goleada. Incredibile Scala dopo l'1-4: «Campionato apertissimo, giovedì la nostra prova verità in casa con il Bologna. Poi voglio 6 punti tra la trasferta di Reggio Emilia e l'incontro con la Roma. Io sto qui finché non mi cacciano. D'altra parte mi hanno dato [illegible] squadra già in lotta per la B. Qualcosa non andava». Inguaribile Gaucci che ha lasciato lo stadio al cartellino rosso per Gautieri: «Colpa degli arbitri, tre ammoniti ed un espulso. Non può andare avanti così».

Con il recupero di Nesta, Zoff schiera la sua difesa più forte. Chamot è contemporaneamente argine e treno sulla sua fascia. Nedved ha sprazzi incontenibili, Venturin e Fuser sono i soliti macina-chilometri. Dall'altra parte pochi si muovono da giocatori [illegible] massima serie: salvati Negro, Giunti e un po' di Gautieri.

Il 4-1 (due gol per tempo e solo allo scadere la rete umbra) è l'esatta fotografia della situazione in campo. Con un protagonista su tutti, Casiraghi. In gran forma, sprizza voglia di gol e si placa soltanto [illegible] la doppietta. Signori non è in splendida giornata, corricchia, guarda invidioso l'ombra sulla fascia di Rambaudi. Sole che picchia e scioglie gli umbri, Signori al 7' fa il primo scatto ed è subito gol: da Venturin a Chamot, taglio al centro con il capitano biancazzurro prontissimo nel mettere in rete.

Troppo facile. La Lazio vivacizza la partita con due tentativi di suicidio, a vuoto per l'insipienza umbra. Prima Marchegiani va a farfalle su angolo e nessuno ne approfitta, poi è Grandoni a sbattere il pallone su Negri. Diventa un passaggio per Goretti che tira fuori con Marchegiani in uscita disperata. Biancazzurri fermi, curva che brontola. Poi arriva il gol del Napoli e lo stadio esulta per i guai della Roma. Intanto Rapajc e Gautieri fanno il solletico a Marchegiani. Che non si diverte, anche se le parate sono facili.

Sempre Casiraghi suona la carica: testa del centravanti, tiro di Negro respinto da Bucci e rovesciata alta di Rambaudi. Ancora un tiro di Casiraghi deviato da Bucci, poi «Gigi» (angolo di Nedved) si fa largo in area, spintona Negro e, di testa, serve Rambaudi che sempre di testa mette in rete. Difesa umbra immobile, inutili poi le proteste di Bucci che chiede il fuorigioco di Rambaudi. Pochi minuti del secondo tempo e Casiraghi va a segno due volte: di testa, [illegible] punizione di Fuser, e su cross rasoterra di Negro. Quattro a zero, si può pensare ad altro. La curva sud intona un coro contro Zeman (per il passaggio alla Roma) e in favore di Zoff.

Fa sempre più caldo, il Perugia trotta, la Lazio prova l'accademia. Aiutata anche dalla espulsione di Guatieri (fallo da dietro su Nedved, severissimo l'arbitro Bettin). Però concede occasioni agli umbri e Marchegiani riscatta l'errore del primo tempo con un paio di belle parate su Negri e Pizzi. Inevitabile il gol della bandiera umbro. Negri batte, per la prima ed unica volta, Nesta e dà a Pizzi un pallone che non si può sbagliare. L'ultima occasione è per Gottardi. Che non passa e spreca, mentre Protti gli dice qualcosa di poco gentile. Nel dopo partita Zoff ribadisce, Uefa tutta da conquistare. Fuser si presenta con il cappellino della Ferrari: «Io tifo Rossa - dice il centrocampista - Una bella domenica, mi ha deluso solo la Fiorentina. Pazienza».

Piero Serantoni

A NAPOLI

Dopo il successo in Coppa Italia, i partenopei lasciano anche la zona a rischio

Napoli, Caccia allontana la paura

La sua rete gela una Roma che stava dominando

NAPOLI. Sullo slancio della vittoria con il Vicenza in Coppa Italia, il Napoli batte anche la Roma in campionato. Un successo che consente agli azzurri di agganciare proprio la Roma in classifica e di allontanarsi dalla [illegible] minata.

Il gol decisivo porta la firma di Nicola Caccia. Sul cross da destra di Crasson, Aldair salta a vuoto e l'attaccante anticipa Petruzzi e batte nell'angolino Berti [illegible] un preciso colpo di testa. Caccia ridà forza e coraggio al Napoli che sta subendo la pressione dei giallorossi. Infatti, per ben cinque volte la squadra di Liedholm sfiora il gol prima del vantaggio azzurro. Si gioca praticamente ad un porta. Inizia Totti al 23' ad impegnare Taglialatela. Due minuti dopo, punizione da sinistra di Totti; Baldini per anticipare Balbo costringe il suo portiere a salvarsi in angolo. La Roma domina. Al 26', sinistro di Del Vecchio e Taglialatela si salva ancora in corner. [illegible] passa che un altro minuto e la Roma va ancora vicina al gol con Del Vecchio. L'ultima chance del primo tempo è per Tommasi. Il suo destro sfiora la traversa. Poi, improvvisamente, il Napoli va in gol.

Nella ripresa, in avvio, l'incontro ricalca i primi 45 minuti. [illegible], alla distanza, cala visibilmente il rendimento di Thern. Il Napoli prende coraggio, sale con il baricentro del gioco. All'11' Caccia vanifica [illegible] lancio a scavalcare la difesa di Boghossian, facendosi beccare in fuorigioco. Al 33' Pellegrino dice che [illegible] è da rigore l'intervento di Petruzzi su Caccia in area.

NAPOLI (5-3-2)	1
TAGLIALATELA	6.5
CRASSON	6
BALDINI	6.5
AYALA	7
COLONNESE	6.5
MILANESE	7.5
BOGHOSSIAN	5.5
(40' s.t. ALTOMARE)	s.v.
LONGO	7.5
PECCHIA	6.5
ESPOSITO	6
(29' s.t. BORDIN)	s.v.
CACCIA	7
(45' s.t. CAIO)	s.v.
All.: MONTEFUSCO	7

ROMA (4-4-2)	0
BERTI G.	6
PIVOTTO	6
PETRUZZI	5.5
ALDAIR	5
CANDELA	6
TOMMASI	5.5
(6' s.t. MORIERO)	5.5
STATUTO	5
THERN	6.5
DEL VECCHIO	5.5
(25' s.t. [illegible])	s.v.
BALBO	6.5
TOTTI	[illegible]
All.: SELLA	5

[illegible] PELLEGRINO 5
Reti: p.t.: 33' Caccia.
[illegible]**iti:** Colonnese, Petruzzi. **Spettatori:** paganti 8.103, incasso 205.154.000, abbonati 29.567, quota abbonati 452.000.000.

La partita va [illegible] la conclusione senza altri episodi di rilievo. Da segnalare i sei minuti di recupero, ingiustificati, concessi dall'incerto Pellegrino.

«Una vittoria preziosa - afferma Montefusco - avessimo perso, saremmo con un piede in B.



Caccia ha segnato di testa il gol del [illegible] partenopeo

Il futuro? Penso a fare del mio meglio e poi ritornerò ad allenare i ragazzi della Primavera». Chissà... Di certo [illegible] sarà facile per Mutti, futuro tecnico del Napoli, avere alle spalle un insidioso «concorrente». Quanto a Liedholm, il barone ha ottenuto un punto in quattro gare. Poco. Lui si accontenta: «Ho visto una Roma in crescita». Giustamente Balbo osserva: «Si fa un gran parlare del futuro. E se pensassimo un po' anche al presente?».

Vittorio Raio

CALCIO [illegible]

■ **BAYER [illegible] UN PUNTO [illegible].** Il Bayer di Leverkusen ha battuto l'Amburgo per 5-0 nel posticipo del 31° turno in Bundesliga e si è portato a un solo punto dal Bayern di Monaco. E a proposito di questa partita Klinsmann, che non [illegible] gradito la sostituzione a 10' dalla fine e contestato Trapattoni urlando e prendendo a calci i cartelloni pubblicitari, ieri ha chiesto scusa al tecnico: «E' stata una reazione esagerata, qualcosa che ad un giocatore della mia esperienza non dovrebbe mai capitare».

■ **[illegible] RETROCEDE.** Senza Ravanelli, infortunato a un ginocchio, il Middlesbrough pareggia a Leeds (1-1) ma non si salva. E pensare che il «Boro» ha speso 60 miliardi di lire per rinforzarsi. Il Chelsea batte l'Everton (Zola a riposo, gol di Di Matteo e Wise), ma [illegible] conquista un posto Uefa.

■ **[illegible] CAMPIONE.** L'Olympiakos Pireo vince lo scudetto greco grazie alla vittoria per 2-0 contro l'Aek nel derby.

■ **INVASIONE A PESCARA.** Pescara-Co[illegible] (serie B) è stata interrotta per circa 2' per una invasione di campo da parte di una ventina di tifosi abruzzesi, al 18' st, decisi a rispondere con la forza alle provocazioni della tifoseria avversaria.

■ **[illegible].** «Noi [illegible] problema italiano» è questo il testo dello striscione con il quale gli ultras del Padova (serie B) hanno protestato, allo stadio Euganeo, dopo le polemiche sui cori razzisti da loro indirizzati ai giocatori nigeriani Gerba e Mohammed.

■ **[illegible] C, [illegible] VERDETTI.** In serie C primi verdetti: in C1 girone A, pro[illegible] il Treviso, retrocede lo Spezia; nel gir. B, F. Andria promossa, retrocede l'Avezzano. In C2 girone A retrocede il Valdagno, nel gir. C promossa la Battipagliese.

■ **[illegible].** Per festeggiare la promozione in serie B, i giocatori della Fidelis Andria hanno giocato contro il Trapani con i capelli e il volto dipinti di bianco e azzurro, i colori sociali. Per realizzare le «maschere» è stata necessaria l'opera di un parrucchiere per ogni calciatore, durata circa un'ora.

■ **CROTONE DI NUOVO IN C2.** Il Crotone, allenato da Bruno Giordano, ex attaccante della Lazio e della Nazionale, torna in C2 dopo sette anni con il pari ottenuto [illegible] a Locri nell'ultima partita del girone 1 del campionato nazionale dilettanti.

B

I granata, battendo il Chievo, si riavvicinano alla A: due punti li separano dal quarto posto

Toro, Ferrante crea e Casazza conserva

Gol-partita del bomber, poi il portiere salva il risultato

TORINO. «Bon finito», dicemmo dopo il rovescio contro il Genoa. Ora che il Toro ha battuto il Chievo, chissà, forse non è ancora davvero finita, una speranziella i granata possono cullarla. Almeno sino [illegible] giovedì, alla trasferta di Castel di Sangro, distando adesso la serie A solo due punti: e, siccome ne restano in palio 15, forse il miracolo della promozione...

Comunque, già abbastanza miracolosa è stata la vittoria [illegible] veronesi. Senza scoccare un vero tiro in porta in tutta la partita il Toro è riuscito [illegible] portarsi in vantaggio con Ferrante: poi, con le unghie e con i denti, e grazie alla bravura di Casazza, ce l'ha fatta a proteggere l'1-0 ponendo fine ai sogni di grandezza dei rivali che fuori [illegible]sa non perdevano da un'eternità, risalendo la loro ultima sconfitta lontano dalle mura amiche all'1 dicembre (ko a Empoli). Altro dato che testimonia dell'eccezionalità, o giù di lì, dell'impresa torinista: dopo il Palermo, i granata [illegible] stati capaci di rivincere subito al Delle Alpi. Evento che non accadeva da metà gennaio (battuti di fila Reggina e Lecce).

Come detto, i tre punti [illegible] arrivati grazie alla dodicesima prodezza in campionato [illegible] Ferrante, il deus ex machina [illegible] questa squadra che, tanto per cambiare, di gioco ne ha fatto vedere poco se non niente. Però, a differenza del passato, ci ha messo concentrazione, grinta e la Maratona l'ha ricambiata [illegible] un tifo caldo come da tempo non s'ascoltava. Tifo che ha finito per coinvolgere anche gli altri spicchi di pubblico sparpagliati qua [illegible] là sulle vuote gradinate (neppure [illegible] paganti).

Lo slogan più appropriato alla performance torinista: ciò che Ferrante crea Casazza conserva. Per la verità, già al 28' il portiere, sempre sicuro, aveva evitato il tracollo inarcandosi [illegible] respingendo a pugni chiusi un tiro di Cerbone favorito da un perfetto assist [illegible] Scarchilli. Sì, avete letto bene, di Scarchilli che, invece [illegible] spazzare via la palla ballonzolante ai limiti dell'area, la inzuccava dirigendola [illegible] la mischia davanti a Casazza mettendo in [illegible] il bomber di Melesani.

Da quest'invenzione di Scarchilli, confuso e indeterminato per l'intera partita, scaturiva la seconda emozione della sfida. La prima era stata immediata, al trentesimo secondo una triangolazione del Chievo [illegible] finalizzata da Passoni con una ciccata volante quasi a tu per tu con Casazza.

Così, con [illegible] Chievo che qualcosina tentava (fuori di poco una cannonata di Melosi) e il Toro che cuciva una pregevole azione solo al 20' stroncata dai difensori veronesi con le brutte (fallo deciso [illegible] Ferrante), [illegible] approdava al 41' quando Florijancic batteva una punizione dalla fascia destra: l'incerto portiere Gianello sbagliava il tempo dell'uscita, lo stopper D'Anna faceva la statuina confidando [illegible] riflessi del suo numero 1 [illegible] Ferrante, magnifico opportunista, sfruttava il doppio errore avversario e di testa infilava.

Nella ripresa Camolese sostituiva lo zoppicante Cammerata (un tiro largamente fuori, tanto movimento e null'altro) con il Primavera Andreotti e l'inconcreto Flo cercava, [illegible] riuscendovi, di dare una mano [illegible] Ferrante. Grandi [illegible] mucchiate a centrocampo, un autoritario slalom [illegible] Andreotti che costringeva D'Anna all'ammonizione, qualche mischia nell'area granata scandivano il tra[illegible] dei minuti. Mercuri e Martelli abili marcatori di Cerbone-Cossato, [illegible] coppia gol principe della B con 26 gol, l'eleganza del libero Mezzano nello sbrogliare intricate matasse, la combattività di Nunziata arginavano il Chievo. Però, al 30', [illegible] bomba di Passoni esaltava l'acrobazia di Casazza: gran balzo sotto la traversa, palla in angolo e Toro dentro una piccola speranza.

Claudio Giacchino

«Proseguiamo così»

E' l'esortazione del goleador

I granata dedicano la vittoria [illegible] Camolese: «Decisivi i tifosi e l'umiltà in campo»

TORINO. Al Torino basta un pomeriggio felice per riscoprir[illegible] amico della vittoria e ritrovarsi in preda a frenesie da promozione. E così, accumulati tre punti decisivi per i loro sogni, i granata li dedicano a Giancarlo Camolese, il loro capitano [illegible] giornata che in seguito alla squalifica di Vieri ha vissuto la prima esperienza da allenatore titolare.

Giovane (36 anni) e con doti [illegible] simpatia e buona dialettica, con un passato discreto da calciatore e [illegible] sfolgorante avvio di carriera a Coverciano dove ha primeggiato nel supercorso, Camolese più che un allenatore preferisce definirsi giocatore aggiunto in panchina.

«Con i ragazzi ho un ottimo rapporto - spiega - [illegible] sono felice per questo successo». Un lega[illegible], quello con la squadra, che si è visualizzato agli occhi degli spettatori quando Ferrante, segnato il gol decisivo, ha tenacemente cercato l'abbraccio con il tecnico. E al bomber, uno dopo l'altro, [illegible] sono accodati con slancio tutti gli altri granata, certo non per adempiere a una formalità scontata.

Chiedere a Camolese se abbia provato emozioni è troppo. «Mi sono calato nel clima della partita, forse non ho avuto tempo per accorgermene - dice il tecnico - vincere era troppo importante per farsi tradire dai sentimenti. Battendo il Chievo ci si [illegible] rimessi in corsa, ma dovremo continuare l'opera anche giovedì, nella trasferta contro [illegible] Castel di Sangro».

L'avvio di gara è stato un po' sofferto da parte del Toro, Camolese ammette: «Eravamo ancora choccati dal 3-0 di Genova ed effettivamente c'era del timore». Che l'eccezionale spinta del pubblico vi ha aiutati a superare. «I tifosi [illegible] stati grandiosi, probabilmente hanno capito che questo è un campionato molto lungo, durante il quale bisogna anche saper accettare qualche dispiacere casalingo».

Tra le doti manifestate dai granata contro il Chievo ha impressionato la capacità di aiutarsi a vicenda nei momenti di difficoltà. «Per l'intera settimana abbiamo predicato proprio questo concetto: sapevamo che quella veronese [illegible] [illegible] squadra forte e ben impostata, sicuramente capace di metterci in difficoltà. Se non ci fossimo mossi costantemente in modo coordinato, [illegible] saremmo riusciti nell'intento».

E adesso le aspirazioni granata sono nuovamente in decollo. «Effettivamente qualche risultato ci è stato favorevole anche se non ci aiuta il sorprendente successo del Genoa [illegible] Bre[illegible]. Ora [illegible] attesi dalla trasferta infrasettimanale in Abruzzo e da quella in Calabria. Potrebbe essere davvero la settimana decisiva».

Pronto a tornare in... retrovia? «Nessun problema. Martedì (domani per chi legge, ndr) Lido Vieri torna in campo e io riprenderò il mio ruolo di [illegible]condo. Ma l'obiettivo è unico: il bene del Torino».

Messa a segno la [illegible] dodicesima rete stagionale, Ferrante ancora [illegible] volta torna [illegible] [illegible]sa felice. «Dobbiamo crederci - ripete - ci corre l'obbligo di continuare così. Ormai non c'è più nulla da perdere. E poi, penso sia importante ridare fiducia alla formula [illegible] tre punte».

Intanto Casazza, autore applaudito di grandi parate, ammonisce: «Siamo stati bravi, umili e attenti [illegible] non voler strafare come talvolta ci [illegible] successo in passato. La nostra posizione si è rifatta interessante ma [illegible] giusto sforzarci di evitare l'ossessione del confronto [illegible] le rivali. Potrebbe essere un errore fatale».

Piercarlo Alfonsetti



Ferrante realizza il gol della vittoria: per il bomber è il dodicesimo centro

Colpo grosso del Genoa

Brescia battuto in casa dopo 13 mesi

BRESCIA. Il Genoa cancella l'imbattibilità del Rigamonti, che durava dal [illegible] aprile dello scorso anno (l'ultimo a passare fu il Foggia), e rilancia le proprie quotazioni nella corsa alla A. Contro un Brescia ridotto al lumicino (un punto nelle ultime quattro gare), la squadra [illegible] Perotti avrebbe potuto chiudere i conti già nel primo tempo, ma ha preferito amministrare l'iniziale vantaggio [illegible] Pisano e chiudersi davanti a Ielpo.

La partita si gioca in [illegible] scenario irreale. I tifosi lombardi restano in silenzio per 90' in memoria di Roberto Bani, l'ultrà morto all'alba di sabato scorso dopo l'incidente occorsogli domenica all'Arechi di Salerno, e in polemica con la società, cui la curva rimprovera di [illegible] [illegible] fatto nulla per aiutare la famiglia. Il Brescia ha replicato alle accuse con un comunicato del presidente Corioni.

Dopo [illegible] minuto [illegible] silenzio, [illegible] Genoa prende subito [illegible] comando delle operazioni. Zunico si oppone [illegible] a Centofanti (9') [illegible] Bortolazzi (19'), ma combina la frittata al 21': non trattiene una debole [illegible]rata di Goossens, Pisano è in agguato e rompe il ghiaccio. Il Brescia è sulle ginocchia, ma ha la forza di reagire. Bizzarri (24') centra la traversa di testa, Ielpo alla mezz'ora si oppone a un gran sinistro di Adani [illegible] azione d'angolo. Nella ripresa i liguri accentuano la loro condotta difensiva. E al 17' Pereira «affonda» Bizzarri in area, consentendo allo stesso bomber Lombardo di siglare l'1-1 dal dischetto, dopo che l'arbitro De Santis aveva vanificato la parata di Ielpo sulla prima battuta di Bizzarri.

Una volta raggiunto, il Genoa riprende [illegible] macinare gioco, trascinato da Morello. Al 28' [illegible] fallo di Savino [illegible] Goossens dà [illegible] Masolini, entrato da poco, la possibilità di spiazzare Zunico dagli 11 metri: il Grifone è lanciato verso la A.

Vincenzo [illegible]

I [illegible] DELLA SERIE B

Brescia-Genoa 1-2

Brescia: Zunico; Binz; Adani, Savino (36' st Romano), Pergolizzi (23' [illegible] Neri); A. Filippini, E. Filippini, [illegible] Paola, Doni; Kovacic (1' [illegible] Campolonghi), Bizzarri. **Genoa:** Ielpo; Nicola (st 36' Francesconi), Giampietro, Pereira, Ruotolo; Morello, Bortolazzi, Cavallo (st 21' Masolini), Centofanti; Goossens (32' st Torrente), Pisano. [illegible] De Santis.
Reti: pt 22' Pisano (G); st 16' Bizzarri (B, rigore), [illegible] Masolini (G, rigore).

Cesena-Cremonese 4-0

Cesena: Fiori; Rivalta; Bonomi, A. Aloisi, Esposito (28' st Bosi); Bianchi (13' st Teodorani), Piangerelli, Salvetti, Ponzo; Agostini (17' Zanetti), Hubner. **Cremonese:** Doardo; Forlani; Susic, Pedroni, Di Sauro (32' st Valorsi); Guarneri (16' [illegible] Aloisi), Cristiani, Perovic, Maspero; Mirabelli, Bresciani (40' st Manfredi). **Arbitro:** Dagnello.
[illegible] st 16' Teodorani, 18' Agostini, 37' e 45' Hubner.

Foggia-Empoli 0-0

[illegible]: Mancini; Englaro; Matrone, Brescia, Oshadogan; Di Bari, [illegible] Angelis (1' st Zanchetta), Moscardi (1' [illegible] Bak), [illegible] Michele (29' [illegible] Chianese); Bellotti, Colacone. **Empoli:** Balli; [illegible], Dal Moro (36' st Cozzi), Pane (32' st Giampieretti), Baldini; Bianconi, Ficini, Tricarico, Cappellini (43' st Amoroso); Martusciello, Esposito. **Arbitro:** Bonfrisco.

Lecce-Salernitana 2-2

Lecce: Lorieri; Centurioni; Macellari, [illegible] Patre, Bellucci; Zanoncelli, Bachini (42' st Mancuso), Edusei (11' st Evangelisti), Francioso (46' st Baglieri); Casale, Palmieri. **Salernitana:** Chimenti; Grimaudo, Sadotti (1' st Pirri), Del Grosso, Tosto; Ricchetti (34' st Dell'Anno), Breda, Rachini, Rosa (41' st Moro); Artistico, Masinga. **Arbitro:** Gronda. [illegible] pt [illegible]' Francioso (L, rigore); st 30' Palmieri (L, rigore), 36' Artistico (S), 47' Breda (S). **Espulso:** 42' st Centurioni (L).

Lucchese-Castel di Sangro 2-1

Lucchese: Baglia; Sogliano (36' [illegible] Scalzo; 18' st Lombardo); Da Rold, Brambati, Innocenti; Valentini, Vannucchi, Russo, Paci (27' st Monza); Coppola, Rastelli. **Castel [illegible] Sangro:** De Julis; Fusco; Prete (22' [illegible] Pistella), D'Angelo (28' st Albieri), Cei; A[illegible]i, Bonomi, Di Fabio (11' st Michelini), Cristiano; Rimedio, Spinesi. [illegible]: Serena.
[illegible]: pt 2' Paci (L), 12' Paci (L, autorete); st 7' Rastelli (L).
Espulsi: 17' st Brambati (L), 41' [illegible] Michelini (C), 47' [illegible] Cristiano (C).

Padova-Ravenna 2-0

Padova: Castellazzi; Turato; Gabrieli, Ferrigno, Bianchini; Bergodi, Pellizzaro, Suppa, Montrone (44' [illegible] De Franceschi); Allegri (4' st Lantignotti), Sotgia (44' st Cristante). [illegible]: Rubini; Luppi, Marrocco, Iachini (24' st Biliotti), Simognari; D'Aloisio, Rovinelli, Pregnolato, Schwoch (12' st Gasparini); Torino (33' [illegible] Gadda), Zauli.
Arbitro: Messina. **Reti:** st 14' De Franceschi, [illegible]' Lantignotti.

Pescara-Cosenza 2-0

Pescara: De Sanctis; Lamacchi, Mezzanotti, Di Toro, Cannarsa; Zanutta, Palladini, Gelsi, Margiotta (32' st Greco); Giampaolo (21' st [illegible] Giannatale), Sullo (35' st Oracini). **Cosenza:** Bonaiuti; Sconsiano; Mazzoli, Circati, Voria (23' st Tatti); Ziliani, Riccio, Lo Garzo (34' st Ada), Guidoni; Alessio, Miceli (1' st Florio). **Arbitro:** Pin. **Reti:** pt 43' Giampaolo; st 20' Sullo. **Espulsi:** 22' st Ziliani (C), 30' Guidoni (C).

Reggina-Palermo 0-0

Reggina: Scarpi; Montalbano; Poli, De Vincenzo, Napolitano (12' st Sbrizzo); Aizon, Giacchetta (25' [illegible] Perrotta), Visentin, Dionigi (12' [illegible] Marino); Sesia, Pasino. **Palermo:** Amato; Lucenti, Caterino, Tedesco, C. Ferrara (19' st Ciardiello); Biffi, Compagno (23' st Vasari), Favi, Saurini; Campofranco, Massara (38' st Adelfio). **Arbitro:** Trentalange. **Espulso:** [illegible] st Vasari (P).

Torino-Chievo 1-0

Torino: Casazza; Martelli, Mezzano, Mercuri; Florijancic, Di Donato (19' st Cinetti), Scarchilli, Nunziata, Rocco; Cammerata (4' [illegible] Andreotti), Ferrante. **Chievo:** Gianello; Zamboni, D'Anna, D'Angelo, Chiacchi (1' st Marazzina), Passoni; Melosi (37' st Ghirardello), Giusti (18' [illegible] Rinino), Fiore; Cerbone, Cossato. [illegible] Boggi. **Reti:** [illegible] [illegible]' Ferrante.

Venezia-Bari 0-0

Venezia: Gregori; Del Cario; Pavan, Brioschi, Baldarin; Marangon, Zironelli (13' st Zanetti), Pedone (34' st Polesel), Fogli; Sfienzi, Bellucci.
[illegible]: Fontana; Montanari; Garzja, Ripa, Manighetti; Volpi (34' [illegible] Annoni), Ingesson, De Ascentis, Ventola; Olivares (27' [illegible] Giorgetti), Guerrero (13' st Di Vaio). [illegible] Bolognino.

Per partire in vantaggio basta prendere uno Sprinter.



- FINO A £ 4.380.000 DI CONTRIBUTO SULLA ROTTAMAZIONE PER I MODELLI PREVISTI DALLA LEGGE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI A SECONDA DEL MODELLO SCELTO
- TUTTA LA NUOVA GAMMA DI VEICOLI MERCEDES - BENZ
- SERVICE 24 ORE SU 24 TEL. 1678/61063

Sprinter, Vito, Vario ed Actros ti aspettano da:

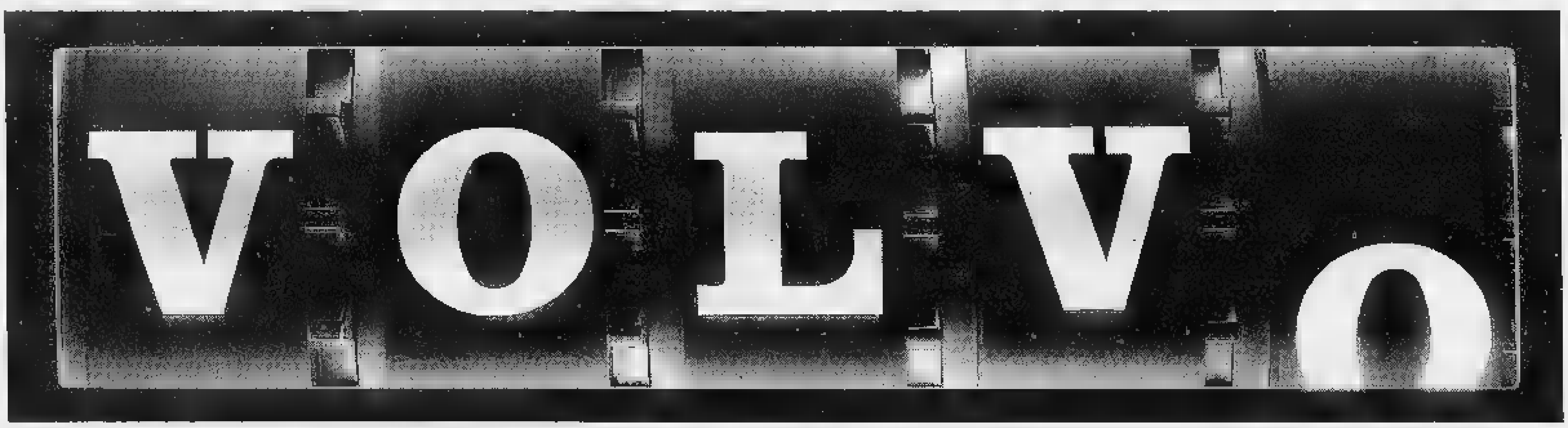
autoCentauro

Concessionaria con 4 sedi e 50 anni di esperienza Mercedes -Benz

Organizzazione Mercedes-Benz

TORINO - C.so Giulio Cesare 304 - Tel. 011/2604500 - **NOVARA** - Via Enrico Mattei 44 - Tel. 0321/410641
BUROLO D'IVREA - S. S. per Viverone - Tel. 0125/577366 - **AOSTA** - St. Christophe - Loc. Gr. Chemin - Tel. 0165/361947

Non importa quanti chilometri ha fatto, se riparte dal Concessionario giusto.



Esempio:

Prezzo Eurotax giallo	lire	25.000.000	T.A.N.		0%
Importo finanziato	lire	15.000.000	T.A.E.G.		2,15%
Anticipo	lire	10.000.000	Spese dossier anticipate	lire	250.000
18 rate mensili di	lire	833.000	Imposta bollo	lire	20.000

Salvo approvazione della finanziaria. SvaviaFin è la finanziaria per l'auto Volvo. Offerte valide fino al 31 maggio 1997.

Su tutte le auto usate, finanziamento fino a 25 milioni a tasso zero.
La sicurezza del Concessionario Volvo non si ferma al finanziamento. Va oltre. Fino ad una garanzia della Casa valida 12 mesi, per l'usato di marca Volvo, pronta a darvi assistenza in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

AutoGrup

TORINO - Corso Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2456621-2 ▪ Corso Turati 15 - Tel. (011) 593833
BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 / Lago di Viverone 53 - Tel. (0125) 577366
CUNEO - MAD. DELL'OLMO - "BORGNA" - Via Motorizzazione 3 - Tel. (0171) 411040

Nuova regina all'Open d'Italia: batte la Martinez e canta le lodi del bell'allenatore

Mary, un amore a Roma

La Pierce: è tutto merito di Craig

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Papà Jim, se ben ricordiamo il tipo, si sarebbe rotolato per terra urlando di gioia. Ma Jim Pierce, un tempo ombra di Mary, padre e padrone, adesso sta da qualche parte in Florida senza che la figlia soffra per la sua as[illegible] Lontani i giorni in cui Jim Pierce, venduta la piccola azienda, scarrozzava la giovane Mary con il [illegible] camper a [illegible] spazio e gloria nel tennis. Adesso Mary è cresciuta, è diventata una ragazzona di 180 centimetri consapevole del suo fascino [illegible] una star della racchetta capace [illegible] vincere e di infiammare le folle. Ha cancellato dalla sua vita un padre scomodo, un sacco [illegible] allenatori incapaci di capirla, ha detto ieri, ma porta sempre in fondo allo sguardo, per chi sa ben vedere, i ricordi di un'adolescenza difficile e triste, [illegible] fondo pur sempre schiava del suo felice destino.

Mary Pierce, come tutti avrete intuito, ha vinto il torneo di Roma. Ha guadagnato 150 mila dollari di premio, che [illegible] [illegible] mai da buttare, e ha messo fine alla tirannia, se così possiamo dire, di Conchita Martinez, la quale ha scritto il suo nome nell'albo d'oro del torneo per quattro anni di seguito e giocava dunque per entrare nella storia, prima donna a trionfare al Foro Italico per cinque volte consecutive. Conchita, per dirla in numeri, non perdeva sotto il cielo azzurro di Roma da quattro anni e 24 partite. Sembrava che ci fosse qualcosa [illegible] speciale, ai piedi del Monte Mario, qualcosa che si trasformava, per Conchita, in una sorta [illegible] magica corazza che la rendeva invincibile. Invece, sul 3-2 del pri[illegible] set, una banale contrattura al collo decideva le sorti del match, fino a quel momento abbastanza equilibrato. Entrava in campo la fisioterapista, massaggi, cure, ripresa del gioco. [illegible] Conchita non [illegible] più la stessa. Mary capiva di avere in pugno la rivi[illegible]e, [illegible] faceva più aggressiva e precisa e vinceva dieci game contro uno, lasciando a zero la spagnola nel secondo set (6-4, 6-0 il punteggio finale) e andando a ricevere gli applausi del pubblico, che per la verità, dato il suo fisico statuario, forse, o la [illegible] simpatia suscitata da Conchita, ragazza tormentata e poco incli[illegible] ai sorrisi, ha apertamente tifato per lei. Il popolo del Foro Italico, insomma, era stanco della vecchia regina [illegible] [illegible] voleva un'altra più allegra e più bella, e anche più donna.

«Ho sentito [illegible] forte dolore al collo nel quarto game [illegible] da allora ho avuto grosse difficoltà con il servizio» ha detto Conchita. Ha capito di aver perso ma non ha mai pensato di ritirarsi, ha spiegato, anche perché doveva giocare la finale del doppio. Il che, in realtà, suscita una domanda da parte dei più sospettosi: se Conchita ha giocato anche il doppio, era poi così forte il dolore al muscolo del collo?

«E' sempre difficile giocare contro un'avversaria infortunata: rischi di sbagliare e di farla ritornare in partita» ha detto inve[illegible] Mary, contentissima per come sono andate le [illegible] ma soprattutto per come è migliorato il suo gioco. Il merito? Tutto del nuovo allenatore, si capisce: è raro che un tennista dica qualcosa di originale. L'allenatore in questione risponde al [illegible] di Craig Kardon, già compagno d'avventura di Martina Navratilova.

«Con lui è tutto facile e bello, nessuno prima di lui era riuscito [illegible] capirmi: ci divertiamo [illegible] matti» ha detto Mary [illegible] occhi lucenti. Si riferiva al tennis, naturalmente, agli insegnamenti che può regalarle un [illegible] ricco [illegible] esperienze [illegible] conoscenze, ai consigli che non hanno saputo darle i suoi vecchi coach, il padre Jim in primo luogo, e poi Nick Bollettieri [illegible] Sven Groenvald, cacciato, ripreso e ricacciato al termine di un rapporto a dir poco tempesto[illegible]. Adesso c'è Craig, che stando alle parole infuocate [illegible] Mary è una specie di angelo: come non pensare, noi malelingue, che fra i due ci sia anche del tenero?

[illegible] Coscia


Mary Pierce ha conquistato il titolo dell'Open e anche l'affetto del pubblico del Foro Italico grazie al suo fisico statuario [illegible] forse pure alla poca simpatia suscitata da Conchita Martinez vincitrice delle ultime quattro edizioni

E oggi tocca agli azzurri sul Centrale

In gara nove dei top 10, e Sampras trova subito Courier

ROMA. Leggendo i [illegible]ni sul tabellone maschile, ci vien voglia di suonare le trombe. Mai nella loro storia gli Internazionali d'Italia [illegible] stati così ricchi di stelle. Un cielo pieno. Ci sono nove tennisti dei primi [illegible] al mondo, [illegible] quello che manca, Thomas Enqvist, non [illegible]scia un grosso vuoto nel cuore. Dei primi 20, poi, [illegible] assente anche Todd Martin, che sulla terra non è mai stato un fulmine. Per il resto, grande parata sul palcosceni[illegible] del Foro Italico, fra squilli di trombe, appunto, e rullio di tamburi. Resta [illegible] solo dubbio, che non ci lascia mai: questi campioni, gente come Sampras e Becker, Ivanisevic, Kafelnikov, verranno qui sulla terra di Roma a sudare per [illegible] vittoria o soltanto ad allenarsi in vista del Roland Garros? Roma, come Parigi, vale di certo una messa, specie adesso che il torneo sta guadagnando simpatia e prestigio. [illegible] troppe volte in passato è [illegible] quel che tutti temono, cioè la toccata e fuga, per non avere almeno il tarlo di un dubbio. Il maestro [illegible] mordi e scappa è stato Agassi, oggi numero 28, che comunque ha deciso di [illegible] presentarsi. Però ricordiamo anche Kafelnikov, giusto per fare un nome, che l'anno scorso perse al secondo turno [illegible] poi andò a conquistare Parigi. Insomma, la tentazione è forte, benché allettante sia anche il premio per [illegible] vincitore, 325 mila dollari, oltre [illegible] milioni: [illegible] male per una settimana di lavoro.

Il sorteggio del tabellone è stato evidentemente guidato da un maestro del brivido. Il primo turno [illegible] pieno di sfide-thrilling. Pete Sampras, numero 1, dovrà incrociare la racchetta con Jim Courier, per esempio, che ha vinto due volte il torneo romano e sulla terra non scherza: il match vale un quarto di finale, come minimo, e Pistol Pete in un certo senso ha già pronto l'alibi, se dovrà fare le valig[illegible] prima del previsto. E così, visto che ci siamo, parliamo degli italiani. Sono nove in tabellone, dopo le belle qualificazioni di Sanguinetti, Scala [illegible] Musa, superati solo dalla Spagna che ne ha undici, tutti regolarmente [illegible] classifica mentre i nostri hanno beneficiato di ben cinque wild card.

Al regalo, però, è seguita subito la punizione. Camporese affronterà Rios; Nargiso [illegible] la vedrà con Krajicek, finalista l'anno scorso; Gaudenzi sfiderà Becker, con qualche speranza, siamo convinti; Martelli sbatterà contro Muster e Pescosolido dovrà superarsi per battere [illegible] spagnolo Moya, av[illegible] per la verità non irresistibile degli azzurri in Coppa Davis. Furlan non è stato troppo fortunato [illegible] Santoro; Sanguinetti avrà Johansson e, dulcis in fundo, il sorteggio maligno ha messo di fronte Scala [illegible] Musa.

Il giorno d'apertura del torneo, [illegible] stavolta non c'entra il caso bensì gli organizzatori, è stato dedicato agli italiani: sul Centrale, infatti, uno dietro l'altro, fino a notte fonda, scenderanno Martelli, Nargiso, Furlan [illegible] Pescosolido: tutti insieme leviamo una prece al dio del tennis. **[c. co.]**

MOTOCROSS

Federici e Puzar a Maggiora

MAGGIORA. Claudio Federici (Husqvarna) [illegible] Alex Puzar (Tm) si sono imposti nelle due manche del Gran Premio d'Italia, quinta prova del Campionato del mondo di motocross classe 125, disputato ieri [illegible] Maggiora (Novara) davanti a ottomila persone. Nella prima prova Federici ha preceduto Alessio Chiodi (Yamaha) e Puzar, quest'ultimo però si è rifatto nella seconda gara. Dopo una lunga battaglia, il piemontese ha avuto la meglio ancora [illegible] Chiodi e [illegible] Massimo Bartolini (Tm), mentre Federici è caduto. Con i due secondi posti conquistati ieri, il bresciano Chiodi conserva la testa della classifica mondiale davanti [illegible] Puzar, staccato di 22 punti, mentre Federici è 4° ma a soli tre punti dal 3°, [illegible] francese Valle, autore di una prestazione opaca.

Ingargiola e la Ferrara, azzurri in forma

Torino, la maratona più veloce d'Italia

Il keniano Chebet e l'estone Salumae vincono con tempi di valore mondiale

TORINO. Un timido keniano dallo sguardo triste e un'abbronzatissima [illegible] dal [illegible] smagliante, nomi poco noti persino tra gli addetti ai lavori, hanno fatto grande la 7ª Turin Marathon. Così diversi, così bravi, Joseph Chebet e Jane Salumae da ieri fanno parte [illegible] gotha internazionale: hanno frantumato record personale e della gara, sono entrati fra i primi 10 della lista mondiale stagionale, hanno intascato un bel gruzzolo (25 milioni lui, 12 lei) e d'ora in poi chiederanno ingaggi più sostanziosi.

Chebet e la Salumae hanno messo la firma alla maratona più veloce mai corsa in Italia: 2 ore 08'23" per il keniano, che ha preceduto i connazionali Lagat e Kirwa Too, con Ingargiola primo degli italiani e buon 5°; 2 ore 27'04" per la esto[illegible] che ha inflitto quasi 1' alla brillante Ferrara, scesa di ben 3'30" sotto il [illegible] primato. Luigi Chiabrera, patron della gara, è l'immagine [illegible]lla felicità: «Questi risultati ci [illegible] fior [illegible] quattrini in premi, ma [illegible] regalano quella dimensione mondiale che inseguivamo».

Chebet è il terzo uomo degli altipiani che s'impone a Torino, il primo con la stoffa del campione. Militare, 27 anni ad agosto, rappresenta l'ennesima felice intuizione del professor Gabriele Rosa [illegible] del suo Fila Team, colonia keniana a Brescia. Ha cominciato a correre seriamente soltanto nella [illegible] stagione: esordio ad Amsterdam, subito un trionfo. «La sua seconda maratona doveva essere Boston - rivela Rosa -. Avrebbe vinto anche lì, ne sono certo. Un piccolo infortunio, invece, ci ha consigliato di posticipare il suo rientro a Torino. Avete visto tutti quel che ha combinato...».


Joseph Chebet, 27 [illegible]

In effetti, dopo una prima metà gara passata dietro la «lepre» Boumhamdi a controllare gli altri favoriti, Chebet si [illegible] scatenato: ha lasciato tutti al 33° km e ha chiuso con un'eccezionale progressione. Alle spalle degli imprendibili keniani (occhio al debuttante Kirwa Too, 21 anni, 3° [illegible] [illegible] gara che da contratto non avrebbe dovuto nemmeno concludere), [illegible] è fatto applaudire il 24enne finanziere Ingargiola. I tecnici federali avevano chiesto al biondo siciliano un tempo inferiore alle 2 [illegible] 13' per consegnargli la quinta maglia azzurra per i Mondiali. Lui ha fatto meglio, ma l'obiettivo gli [illegible] costato due unghie [illegible] piede destro. «Poco male - assicura - L'importante era cancellare la brutta figura di Venezia: ero arrabbiatissimo per l'esclusione dell'Olimpiade e ho sbagliato tutto. Qui non potevo fallire: stavo bene, ho corso con giudizio e il risultato è arrivato».

Azzurro [illegible] più vivo nella gara delle donne. La Salumae andava troppo forte («Volavo: le tre settimane di allenamento in altura sulla Sierra Nevada non sono servite solo per prendere [illegible] sole...»), ma dietro di [illegible] è rinata Ornella Ferrara, bronzo mondiale nel '95. «Dopo Atlanta - dice la 29enne brianzola, che ha corso fino al 35° km al fianco [illegible] marito - sono stata ferma 6 mesi per un'operazione al tendine. Qui cercavo un tempo che mi desse sicurezza [illegible] vista dei Mondiali, ma [illegible] pensavo di poter andare già [illegible] bene, arrivando [illegible] soli 12" dal primato italiano della Fogli». Di tutt'altro umore Maria Curatolo, annunciata in gran forma ma costretta all'abbandono al 32° km da dolori allo stomaco. «Ho cominciato a patire poco dopo la partenza - confessa la torinese -. Ho stretto i denti, sono andata [illegible] riprendere la Salumae, poi però non [illegible] l'ho più fatta. Peccato, correvo in casa: è una brutta botta, ma nella mia carriera ne ho passate di peggio».

Roberto Condio

Risultati. *Uomini*: 1. Chebet (Ken) 2h 08'23"; 2. Lagat (Ken) 2h 09'19"; 3. Kirwa Too (Ken) 2h 11'32"; [illegible] Kim Bok Yong (Cor) 2h 11'48"; 5. Ingargiola 2h 12'01"; 6. Catarino (Por) 2h 12'20"; 7. Curioni 2h 13'37"; 8. Van Vlaanderen (Ola) 2h 13'45"; 9. Abdouny (Mar) 2h 14'21"; 10. Meta (Tan) 2h 14'34"; 11. Castillo (Mes) 2h 15'08"; 12. Santachiara 2h 16'16"; 13. De Cecco 2h 16'24"; 14. Rovella 2h 16'25"; 15. Koech (Ken) 2h 19'07". *Donne*: 1. Salumae (Est) 2h 27'04"; 2. Ferrara 2h 28'01"; 3. Gonzales (Arg) 2h 30'32"; [illegible] Ritondo 2h 35'33"; 5. Sabatini 2h 36'49".

BASKET

Benetton travolta [illegible] Bologna; domani la terza finale scudetto

Murdock, bacchetta magica

Nella ripresa trasforma la Teamsystem


Eric Murdock si è scatenato nella ripresa e ha dato sprint alla Fortitudo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La Teamsystem restituisce in [illegible] lo sgarbo alla Benetton, battendola [illegible] nella seconda sfida scudetto (81-66) e portando il confronto in parità. Al Palaverde il divario era stato di [illegible] punti, per Treviso. Potere del fattore campo, o forse più probabilmente non bisogna credere troppo né alla prima né alla seconda sfida: fra queste due squadre, per molti versi speculari nel modo [illegible] interpretare il basket, non esistono certo divari di punti così elevati.

Come ha potuto la Teamsystem risorgere subito, dopo la disfatta a Treviso? Semplice: ha giocato come aveva fatto martedì la Benetton. E il merito, stavolta, [illegible] di Eric Murdock, il regista americano arrivato in Italia quasi per caso, [illegible] stagione in corso, in sostituzione del deludente connazionale John Crotty. Ieri l'ex pro di Sommerville ha cominciato malissimo, la fotocopia della gara [illegible] Treviso: regia senza sprazzi, 1/7 nel tiro e appena [illegible] punti nel primo tempo, durante il quale la Teamsystem aveva infatti patito i trevigiani, quasi sempre avanti (35-41 al 16'). Poi, nella ripresa, il 29enne play nero della Fortitudo deve aver ricordato la [illegible] gioventù di stella universitaria a Providence o il [illegible] passato da big fra i pro della Nba nei Milwaukee Bucks. Nell'intervallo, con la Benetton avanti di [illegible] punti (40-43), la [illegible] mente deve aver ripercorso certe brutte figure rimediate appena arrivato in Italia contro il play varesino Pozzecco e [illegible] fronte al trevigiano Bonora, che solo pochi giorni prima, nella prima finale, l'aveva quasi umiliato. O forse Murdock [illegible] [illegible] col pensiero addirittura [illegible] [illegible] infanzia quando, dopo aver perso a soli sei mesi entrambi i genitori, [illegible] promesso a [illegible] Anna che [illegible]rebbe diventato un campione [illegible] basket per ricompensarla di averlo tirato via dalla strada e allevato come una mamma. Chissà. Fatto è che Eric Lloyd Murdock nella [illegible] [illegible] dimostra[illegible] di meritare la definizione «le mani più veloci dei college americani» affibbiatagli anni fa da Rick Pitino, oggi il più ricco allenatore del mondo in assoluto (guida i Boston Celtics) e non solo nel basket. Cinque palloni recuperati, 8 canestri realizzati su 12 tentativi complessivi, 4 falli subiti e 14 punti nel solo secondo tempo: così Murdock ha letteralmente trascinato la Teamsystem alla rimonta e al trionfo (74-56 al 38').

Naturalmente i voli pindarici del primattore bolognese hanno trovato un degno co-protagonista in Carlton Myers, riscattatosi dopo la magra di Treviso e premiato a metà partita con la Polo Cup quale miglior giocatore del campionato. A fianco dei suoi due bomber, questa volta [illegible] Teamsystem ha sfoderato anche un ottimo Vescovi (entrato in quintetto e autore di un eloquente 7/7), un concreto Ruggeri come secondo lungo (3/3) [illegible] «Mangiafuoco» McRae incontenibile [illegible] rimbalzo (16 recuperi!).

[illegible] la splendida Benetton [illegible] gara-uno? Si [illegible] ripetuta per 20', d[illegible] i quali ha sfruttato Rebraca (15 punti al riposo, [illegible] solo 3 nella ripresa), Williams (13 [illegible] metà gara, [illegible] nella seconda frazione) e un po' tutti i suoi esterni, tranne uno sterile Sekunda. Poi, di fronte alla difesa bolognese finalmente diventata più aggressiva, l'improvviso black-out. Ricordate i soli 9 punti segnati dalla Teamsystem nei primi 13' di gara-uno? Bene, ieri [illegible] Benetton ne ha realizzati appena 11 dal 20' al 37', una miseria.

Tutto dunque ricomincia domani, terza sfida ancora qui [illegible] Casalecchio, dopo la quale ce [illegible] sarà comunque un[illegible] quarta, sabato a Treviso. L'impressione però è che si dovrà arrivare a gara-5, domenica ancora al Palaverde.

Giorgio Viberti

Teamsystem-Benetton 81-66
Teamsystem [illegible] (tl 20/23): Blasi 1, Pilutti 3, Vidili, Ruggeri 6, Vescovi 15, Myers 20 (6f [illegible]'), Gay 5, Frosini, McRae 15, Murdock 16. *Benetton Tv* (tl 15/23): Gracis 2, Sekunda, Pittis 6, Marconato 6, Bonora 5, Rebra[illegible] 19, Niccolai [illegible], Williams 19.
FINALI A2. Gara 1: Dinamica Gorizia-CFM Reggio Emilia 84-88; Koncret Rimini-CHC Montecatini 85-84 dts.

SPORT FLASH

■ **CANOTTAGGIO, [illegible] ITALIA** L'Italia (10 successi su 17 gare) ha vinto l'11° Memorial d'Aloja, a Piediluco, davanti a Spagna e Ucraina. Sconfitta a sorpresa nel doppio di Abbagnale-Sartori da parte degli sloveni Cop e Spik.

■ **AUTO, VINCE [illegible]** Vittoria di Giudici (Callaway Corvette) nella prova di Misano del Campionato nazionale Gran Turismo. [illegible] 17enne Valerio Scassellati s'è imposto nel Challenge [illegible] Formula Ford e De Cristofaro nella Saxo Cup.

■ **[illegible], [illegible] BATTE [illegible]** Nello spareggio dei quarti [illegible] finale dei playoff, la Simac Pd ha sconfitto la Record Cucine Rovigo 26-19.

■ **[illegible] [illegible]** 14ª-15ª giornata: Cariparma-Nettuno 3-15, 12-10; Juventus To-Bbc Gr 4-13, 6-2; Ronchi-Caserta 7-6 (recupero 13ª giornata 4-6), 5-8; Verona-Ivas Rm 4-16, 6-7; GB Mo-Sarti Fi 13-3.

■ **HOCKEY, SVEZIA CANADA 1-0.** La Svezia ha battu[illegible] 3-2 il Canada nel primo match della finale mondiale di hockey ghiaccio. Domani 2ª partita e, in caso di parità, la 3ª il giorno dopo.

■ **CICLISMO, VINCE MUSEEUW.** Il belga Museeuw s'è aggiudicato [illegible] [illegible] giorni di Dunkerque (3° Contrini). La 7ª e ultima tappa è stata vinta allo sprint [illegible] Abdoujaparov (5° Leoni).

■ **[illegible]** Maurizio Zambelli, 44 anni, s'è gravemente ferito nella gara degli Interregionali sul Po. Mentre [illegible] una duna, lo scafo s'è rovesciato sul pilota.

■ **PREMI USSI.** Francesco Moser ha vinto l'edizione 97 del premio che l'Unione stampa sportiva veneta assegna per meriti di carriera. Oggi a Torino, l'Ussi subalpina consegna il Premio Caminiti [illegible] miglior studente torinese dell'Isef.

CICLISMO

Il campione russo, dominatore della corsa, prenota il Giro

Tonkov trionfa in Romandia

Cipollini conclude con un tris in volata

GINEVRA. Mentre Pantani, Zaina e Gotti, gli italiani di maggior spicco per [illegible] Giro d'Italia, si interrogano [illegible] sulle proprie condizioni, Pavel Tonkov trionfa nel Giro [illegible] Romandia, tradizionale prologo della corsa rosa, dominato nel tappone [illegible] montagna.

Nella cronometro conclusiva Tonkov ha limitato i danni contro l'inglese Boardman, vincitore [illegible] tappa, [illegible] ha aumentato il suo vantaggio su Zberg, Teteriouk e Guerini, primo degli italiani in classifica generale [illegible] pronto a mettersi al servizio del francese Leblanc, altro pretendente alla maglia rosa. Nella semitappa del mattino, Cipollini ha colto in volata la [illegible] terza vittoria, confermando d'aver raggiunto la forma per dare il meglio di sé negli sprint del Giro. «Ho eguagliato il record di successi di tappa di Kuebler [illegible] Koblet, due grandi del ciclismo. Spero che in futuro qualcuno [illegible] ne ricordi».

Nonostante due consecutive fratture al metacarpo [illegible] allo scafoide della mano sinistra, Tonkov è riuscito a presentarsi preparatissimo alla gara, confermandosi il favorito numero uno per il podio di Milano. E' mancato purtroppo il confronto diretto [illegible] Pantani [illegible] Leblanc, ritiratisi a causa del maltempo che ha condizionato quasi tutta la corsa. Pavel Tonkov vola in salita ed [illegible] più che dignitoso a cronometro. Inoltre, dispone [illegible] una squadra, la Mapei, forte e compatta. «Nella prima tappa - ha detto il campione russo - ho sofferto il freddo, ma ho fatto bene a non ritirarmi. Il Roman[illegible] è sempre il miglior test prima di una corsa come [illegible] Giro. Ero venuto qui per la prima volta nel '92, dove ho conosciuto Indurain. Ora mi concedo qualche giorno per il recupero e per un controllo delle condizioni della mano che non è ancora del tutto guarita». Tonkov si è espresso anche [illegible] controlli dell'ematocrito che impedirono a Chiappucci di [illegible] al via sabato da Venezia: «Siamo favorevoli ai controlli, li abbiamo voluti noi. Ma temo, [illegible] come ora [illegible] effettuati, che risultino imprecisi. L'ematocrito può essere suscettibile di sbalzi e non è giusto che [illegible] corridore viva nel terrore di essere esclu[illegible] dalla gara». Al successo di Tonkov in Romandia, [illegible] è unito ieri quello dell'iridato Museeuw nella Quattro Giorni di Dunkerque. La settima e ultima tappa è andata ad Abdoujaparov. Leoni si è classificato al quinto posto.

Nicola Casanova

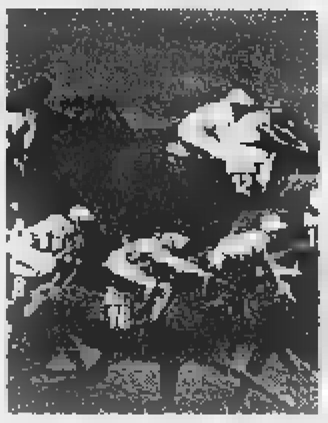
TOTIP CONCORSO N. 19

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Uniforz	X
	Unicorno Trio	2
2ª	Pussyfoot	X
	Password	1
3ª	Skipper King	2
	Rubino Trio	[illegible]
4ª	Robur Gas	X
	Pancho Bi	1
5ª	Topolino	1
	Tropic of Cancer	2
6ª	Royal Magic	X
	Porta Saracena	2
CORSA PIU'	Neocle (9)	4
	Tina's Delight (4)	9

Montepremi L. 1.916.734.700
[illegible]saun 14
Jackpot: L. 1.500.000.000
P. 12 n. 47 L. 10.206.000
P. 11 n. 943 L. 506.000
P. 10 n. 9.215 L. 52.000

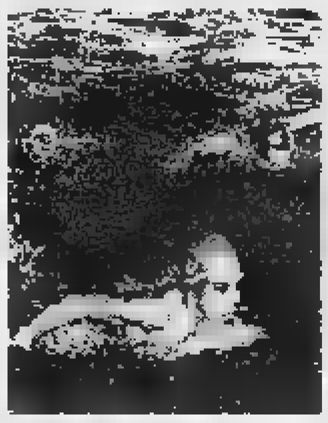
OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
10,00	**Basket.** Teamsystem-Benetton Tv (gara 2, rep.)	Tele+2
12,20	Studio sport	Italia 1
13,05	Tmc sport	Tmc
14,30	Coast to Coast News	Tele+2
15,00	**Hockey.** Nhl, New York Rangers-New Jersey	Tele+2
15,00	**Tennis.** Open d'Italia	Raitre
18,00	Coast to Coast News	Tele+2
18,20	Sportsera	Raidue
18,30	Settimana gol	Tele+2
18,50	Studio sport	Italia 1
19,30	Tutto calcio	Tele+2
19,35	Tg R Sport	Raitre
19,55	Tmc sport	Tmc
20,00	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Formula 1 lunedì	Tele+2
23,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
23,45	Il processo del lunedì	Raitre
0,20	Notte sport	Raidue
0,55	Italia 1 Sport	Italia 1
1,00	**Calcio.** Manchester United-West Ham (replica)	Tele+2
1,15	**Tennis.** Open d'Italia	Raitre



Festa del cavallo al Tesio

VINOVO. Festa del cavallo al Federico Tesio con migliaia di bambini ad affollare le tribune. Sotto il profilo tecnico la corsa più avvincente era [illegible] Premio Marshall, un discendente per velocisti. Quart Champagne, parso molto affidabile, è così andato a segno precedendo la meno [illegible] Star Fairy [illegible] il roano Ipponatte. Il totalizzatore ha pagato 31; 15, 25, 20; 201, 209.500. Nel pomeriggio c'erano anche due ricche prove per i puledri di [illegible] anni, divisi per sesso: fra i maschi Flashy Swamp, quarto [illegible] Firenze al debutto, è andato a segno davanti al torinese Chedi, fra le femmine s'è invece esposta l'irlandese Winning, [illegible] già piuttosto centrata all'esordio. Quota popolare (574 mila lire) nel quartè, vinto da Win To Dream (68), dove l'arrivo dei primi quattro numeri era sostanzialmente atteso. Nelle altre corse successi di Jimy's Grey (21), Capo Kanin (167), Peitho (87), Miss the Point (20).



Pallanuoto, l'Osra si carica

[illegible] Vittoria sofferta (10-8), ma due punti preziosi che rilanciano la Osra Torino nelle prime posizioni in classifica al termine del girone di andata, considerando anche le sconfitte di Civitavecchia e Bogliasco.

Una gara avvincente, quattro reti di Pagliarini che, con le [illegible] bombe, risveglia una compagine assopita, due di Lupo e Pilipovic, [illegible] di Gilli e Aversa.

Sabato 17, nella piscina Usmiani, la Osra riceverà alle 19 il Modena, tuttora con un solo punto [illegible] vantaggio sui torinesi.

[illegible] A2 (9ª giornata): Bergamo-Civitavecchia 11-10, Bogliasco-Cagliari 9-11, Imperia-Sori 14-9, Osra Torino-Lavagna 10-8, Modena-Chiavari 13-11.

Classifica: Civitavecchia punti 12; Modena 11; Osra Torino, Cagliari [illegible] Bogliasco 10; Begramo e Imperia 9; Chivari 7; Lavagna e Sori 6.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 12 Maggio 1997

Al «Brianteo» Giordano entra allo scadere del primo tempo e nella ripresa realizza una doppietta

Il Novara cade e risorge due volte

Gli azzurri escono indenni dalla trasferta di Monza

MONZA. Monza e Novara si sono divise la posta [illegible] palio (2-2) [illegible] partita che ha fatto vedere i suoi momenti migliori nella ripresa quando gli ospiti [illegible] riusciti per ben due volte a rimontare [illegible] loro svantaggio. Se Radice [illegible] ha avuto apparenti problemi di rosa, Antonelli, che ha dovuto fare a meno di Spinelli, ha optato almeno inizialmente per [illegible] formazione difensiva, lasciando seduti [illegible] panchina Hervatin reduce da una laringite e Giordano [illegible] schierando nel ruolo di prima punta Pani con Gheller (ex monzese) [illegible] La Notte a fare da comprimari.

I primi botti erano di marca lombarda. Al 12' Pietranera poco coordinato spediva il pallone fuori bersaglio, un minuto dopo Cancellato mancava per un soffio la sfera. Al 27' Bini era costretto a salvarsi di piede per interrompere un'azione del vivacissimo Cancellato. Il gol comunque era nell'a[illegible]: al 37' D'Aversa su calcio d'angolo chiamava in causa Crovari, il pallone si infrangeva sull'incrocio dei pali ma Cancellato era lesto [illegible] cogliere la ribattuta e a battere l'incolpevole Bini. In pieno recupero Anonelli metteva in atto la mossa che di lì a poco si sarebbe rivelata vincente facendo entrare Giordano al posto dell'infortunato Danesi.

Nelle prime battute della ripresa era ancora il Monza a recitare [illegible] parte del più forte ma la mira delle [illegible] punte [illegible] delle migliori. Pietranera al 3' [illegible] clamorosamente [illegible] pieno [illegible] palla gol offertagli da Gallo. Gol sbagliato gol subito: la ferrea legge del calcio dava ragione [illegible] Giordano che al 7' deviava alle spalle di Abbiati uno splendido [illegible] di Nicolini. I padroni di casa comunque [illegible] stavano a perdere [illegible] al 10' allungavano nuovamente le distanze [illegible] colpo di testa centrale di Cancellato su passaggio di D'Aversa. Lo svantaggio non demoralizzava [illegible] Novara che al contrario metteva in atto un gioco ordinato ed [illegible] grazie anche ai suggerimenti [illegible] La Notte passato ad orchestrare [illegible] gioco sulla fascia destra. Al 14' l'ottimo numero 7 azzurro crossava in [illegible] alla ricerca dello smarcato Giordano, l'accorrente Rossi mancava la sfera lasciando [illegible] libera all'avversario che non aveva difficoltà ad insaccare. Al 25' ancora Giordano [illegible] un prepotente colpo di testa andava vicino al colpaccio. Poi non succedeva più nulla, la partita perdeva [illegible] mordente con il Novara teso ad amministra[illegible] il risultato ed il Monza incapace di ritrovare la sua coordinazione.

Monza: Abbiati, Rossi (59' Finetti), Falsini, Saini, Del Piano, Crovari, D'Aversa, Milanetto, Cancellato, Gallo (56' Erba), Pietranera (80' Veronese). **Novara:** Bini, Timuri, Tresoldi, Ossari, Casabianca, Nicolini, Lanotte, Biagianti, Pani (82' Hervatin), Danesi (43' Giordano), Gheller (91' Fantone). **Arbitro:** Silvestrini. **Reti:** 37' e 55' Cancellato (M); 52' [illegible] 59' Giordano (N)

LE ALTRE GARE

Il Treviso vola in B

La penultima giornata non definisce del tutto la situazione [illegible] testa ed in coda. Il **Treviso** acciuffa la vittoria in [illegible] contro la **Spal** e stacca il biglietto per la promozione diretta in serie B. Per il rimanente posto fra i «cadetti» [illegible] già qualificate **Brescello**, dopo il [illegible] interno contro il **Siena**, **Saronno**, che fatica comunque a superare fra le mura amiche [illegible] **Modena**, ed [illegible] **Monza**. Per la quarta poltrona valida per i playoff, ballottaggio fra **Carpi** e **Prato**. I modenesi in vantaggio con il **Como** per 1-0, [illegible] hanno potuto portare a termine l'incontro per [illegible] infortunio all'arbitro. Ed in classifica sono stati raggiunti dal **Prato** che ha vinto a La Spezia. Il recupero fra Carpi e Como (mercoledì), dovrebbe consentire agli emiliani di superare proprio sul filo di lana i toscani. In coda, già retrocesso in C2 [illegible] **Spezia**, al **Modena**, sestultimo, manca soltanto un punto per evitare i playout: decisiva per i gialloblu la gara al «Braglia» contro il Monza. Per le sfide salvezza sono già ammesse **Novara** [illegible] **Alzano**, mentre Spal e **Pistoiese** confidano in una sconfitta interna del Modena.

[r. gel.]



Andrea Giordano due volte in gol

Parla il tecnico

«Partita dai due volti»

MONZA. Gigi Radice [illegible] nasconde la sua delusione: «nel calcio può succedere di tutto e noi oggi l'abbiamo ampiamente dimostrato, siamo riusciti a segnare e a farci raggiungere ed in più abbiamo gettato alle ortiche la certezza matematica di giocarci i playoff. Certo anche il Novara ha fatto la sua parte, dopo un primo tempo incerto si è ben ripreso [illegible] ci ha messo in seria difficoltà. Vorrà dire che dovremo giocarci il tutto per tutto domenica prossima in casa dei canarini del Modena».

Più sereno il commento di Antonelli: «Non abbiamo più nulla da chiedere alla classifica - ha detto l'ex giocatore che ha iniziato la sua carriera proprio nella compagine brianzola -, perché abbiamo buttato via in precedenza punti preziosi. Oggi però abbiamo dimostrato che ci siamo, che siamo vivi e lavoreremo per arrivare in forma agli appuntamenti che ci attendono. Quella di oggi è stata una partita a due volti: nel primo tempo i ragazzi non erano entrati nel gioco, nella ripresa invece sono apparsi tatticamente peiù ordinati e grazie anche all'inserimento di Giordano siamo riusciti a frenare il Monza».

I grigi condannano la Pistoiese ai playout

Il match, senza grandi emozioni, viene ravvivato solo dalle due segnature di Lizzani e De Martini

ALESSANDRIA. I grigi si congedano dal «Moccagatta» con un facile [illegible] (2-0) sulla modesta Pistoiese [illegible] condannano i toscani al «purgatorio» [illegible] playout. La partita è stata brutta [illegible] si [illegible] ravvivata solo in occasione dei gol e di un paio di spunti efficaci dei padroni di casa, che non avevano particolari stimoli ma hanno onorato l'impegno fino al [illegible]. Incomprensibile l'atteggiamento degli «arancioni», che dovevano vincere per evitare gli spareggi salvezza [illegible] sono invece scesi [illegible] campo senza mordente, quasi rassegnati alla sconfitta. L'Alessandria impiega meno di un quarto d'ora per trovare la rete del vantaggio. Al 12', Della Morte batte a sorpresa una punizione e smarca sulla fascia Bertoni, che crossa per il liberissimo Lizzani. Il difensore prende la mira e di testa non lascia scampo [illegible] Di Sarno. L'1-0 non accontenta la squadra di Ferrari, che [illegible] il bis al 20': il traversone di Della Morte è invitante per Bertoni, che inzucca però in modo maldestro. Gli ospiti escono dal guscio verso la mezz'ora, [illegible] gli attaccanti Caruso e Fialdini vengono sistematicamente anticipati dai rispettivi avversari. Così, le uniche sortite sono affidate [illegible] Campolo (34') [illegible] Napolioni (36'), che concludono dalla lunga distanza senza inquadrare lo specchio della porta. Al 45', [illegible] il raddoppio dei grigi. Il protagonista è ancora Della Morte, che «mette il turbo» sulla destra, supera due avversari e centra per De Martini, abile [illegible] girare in rete di testa da pochi passi. E' il primo gol in C1 per il «gioiellino» dell'Alessandria [illegible] il pubblico gli tributa un lungo applauso. In avvio di ripresa, l'acciaccato Notaristefano lascia il posto al giovane Scaglia. E' la Pistoiese [illegible] spingere sull'acceleratore e [illegible] 50' Toccafondi è chiamato alla parata su un diagonale di Cristian Zenoni. Due minuti più tardi, [illegible] portiere respinge [illegible] pugni chiusi un tra[illegible] di Campolo, mentre al 65' Scaglia tenta la soluzione personale, ma il tiro è rimpalla[illegible]. L'ingresso di Imbriani [illegible] Beltrammi non ravviva la manovra della Pistoiese, che rischia ancora nel finale. Prima Bertoni spara alto [illegible] punizione, poi (92') Califano si destreggia bene in [illegible] e chiama Di Sarno alla parata [illegible] due tempi. C'è [illegible] tempo per un animato battibecco tra mister Ferrari e un tifoso della tribuna. Lo spettatore lancia [illegible] al trainer e gli imputa le colpe per il deludente gioco della squadra, ma l'allenatore non ci sta e replica per le rime. Al fischio finale dell'ottimo arbitro Pizzini arriva la pacifica invasione [illegible] campo dei pochi tifosi della Curva Nord, che vanno [illegible] caccia di maglie. Negli spogliatoi, il presidente Gino Amisano proclama che «De Martini [illegible] incedibile, a meno che qualche club [illegible] offra [illegible] miliardi», ma non [illegible] sbilancia sul futuro societario. «Insieme ai collaboratori Pettazzi, Cerafogli e Orsi, [illegible] valutando se [illegible] opportu[illegible] proseguire l'avventura [illegible] "passare la mano" - dice Amisano -. Quanto alle voci sull'ingresso di nuovi partner, ci sono stati solo contatti informali [illegible] l'industriale acquese Alberto Merlo, ma garantisco che nulla è stato definito».



Ivano Della Morte

Massimo Delfino

Alessandria: Toccafondi, Lizzani, Bertoni, Avallone, Carletti, Bellini, Della Morte (63' Califano), Notaristefano (46' Scaglia), Balesini (77' Cappella), Mariotto, De Martini. **Pistoie**[illegible] Di Sarno, Medri, Legrottaglie, Zenoni C., Napolioni, Mantelli (63' Cunti), Zenoni D. (71' Imbriani), Cotroneo (46' Beltrammi), Caruso, Campolo, Fialdini. **Arbitro:** Pizzini di Verona. **Reti:** 12' Lizzani, 45' De Martini.

C2

Il 4-1 sul Valdagno consente ai bianchi di superare in classifica le rivali Solbiatese e Ospitaletto

La Pro dilaga e torna a vedere la salvezza

Per evitare gli spareggi deve vincere anche giovedì a Varese

VERCELLI. E' finita in gloria (4-1) la penultima «partita della vita» della Pro, temuta alla vigilia più per le [illegible]ssenze tra le file dei bianchi che per la caratura tecnica di [illegible] Valdagno da tempo retrocesso.

I «Dalessiani» hanno messo a segno un gol per ogni squalificato ottenendo così tre punti che spalancano la porta della speranza. La classifica, infatti, alla vigilia del turno conclusivo nella zona bassa [illegible] presenta così: Pro e Cremapergo asserragliate a quota 40, Solbiatese [illegible] Ospitaletto, dopo [illegible] sorpasso, dietro di un punto.

Come dire che se il torneo fosse finito ieri i vercellesi avrebbero ottenuto la sospiratissima permanenza in C2. Ma i bianchi [illegible] prossimo campionato tra i pro devono ancora sudarselo. A Varese giovedì sarà quasi sicuramente [illegible] battaglia visto la ruggine che corre tra i due club.

Comunque neanche il Cremapergo sul campo amico [illegible] Voghera avrà vita facile (i rossoneri [illegible] rientrati in corsa per i playoff) mentre l'Ospitaletto se la vedrà in [illegible] con [illegible] già salvo Tempio mentre la Solbiatese sarà [illegible] Valdagno.

Tradotto in altri termini la Pro per essere sicura di salvarsi deve vincere, perché il pari rischia di [illegible] bastare. Impresa certo improba, [illegible] che almeno presenta un vantaggio: [illegible] ragazzi di Pat Sala potrebbero mancare gli stimoli del risulta[illegible] a tutti i costi.

Chiusa la parentesi sul futuro, ecco il presente ovvero il 4-1 facile facile a spese di un Valdagno presentatosi al Robbiano in versione «gita sociale». Anche se i veneti, dopo appena due minuti e venti secondi hanno fatto venire i brividi al popolo bianco: Campese ha trottato sulla fascia destra e poi, appena dentro l'area, ha toccato per Soardo che da due passi ha fatto secco l'incolpevole Trombini.

Peggio di così [illegible] match-salvezza [illegible] poteva iniziare, ma fortunatamente la Pro ha trovato subito il pari. Palla al centro, incursione sulla fascia (la prima [illegible] una lunga serie) di Testa e [illegible] in [illegible] per Righi che scaraventa il pallone in fondo al sacco: 1-1 e il Robbiano, dopo appena cinquanta secondi, tira un sospirone [illegible] sollievo.

Ma la Pro raffazzonata nei ruoli [illegible] nell'intesa (Gabasio in difesa in coppia [illegible] Cremonesi, Artico e Righi che si scambiano i compiti [illegible] centrocampo) non trova subito le misure tanto che i bianchi, pur facendosi pericolosi in avanti, rischiano grosso in un paio di occasioni. Meno male che Trombini ci mette una pezza.

La «paura» però svanisce definitivamente [illegible] 22' quando Artico inventa per Testa che libera Righi a tu per tu con Bonato: è il 2-1 e il Valdagno si acquieta definitivamente. Tanto più che al 44' Testa ne combina un'altra delle [illegible] palla al piede semina mezza difesa [illegible] gareggiasse tra i paletti [illegible] uno slalom e poi fa carambolare la sfera contro Soardo [illegible] in rete: 3-1.

L'incontro si chiude qui tanto che il risultato di 4-1 di Zeoli al 12' della ripresa (legnata imparabile) è solo la ciliegina sulla torta. Ma per i festeggiamenti bisogna prima passare, giovedì, dalle forche caudine di Varese.

Roberto Eynard

Pro Vercelli. C. Trombini; Cremonesi, Gabasio (70' Bisesi); Motta, Tibaldo, Zeoli; M. Testa (81' Veneziano), Bedin, Artico (75' M. Trombini), Righi, Fabbrini. **Valdagno:** Bonato; Masiero (32' Caccavalle), Battiston (55' Trevisan); Campese, Perolotto, Bonavia; Soardo, Perin, Tamagnini, Frattin, Motta (70' Margherita). **Arbitro:** Ortu. **Reti:** 2' Soardo, 3' [illegible] 22' Righi, 44' autorete Soardo, 57' Zeoli.

SUGLI ALTRI CAMPI

Solo 1-1 per il «Lume»

Questi i risultati sugli altri campi. **Cittadella-Cremapergo 1-1.** Ospiti in vantaggio al 69' [illegible] bomber Garofalo; il pari dei patavini al 76' con Antonello su rigore. **Leffe-Ospitaletto 2-2.** Al 7' apre le marcature il bresciano Gori su rigore. Nella ripresa Leffe a segno al 60' con Brancolino e all'81' con un penalty di Pierotti. Sembra fatta, [illegible] all'89 ancora Gori dal dischetto fa 2-2. **Olbia-Lecco 0-2.** Tutto come pronostico con reti di Allegretti (61') e Bonazzi (85'). **Pavia-Varese 2-1.** Inattesa vittoria dei biancoblu che aprono le marcature [illegible] Gazzani alla mezzora. Tre minuti dopo [illegible] il pari di Capparella, [illegible] al 72' Pedriani manda ko il Varese. **Pro Patria-Torres 1-1.** Botta e risposta in dieci minuti: al 15' va a segno Brizi, ribatte il sardo Fiori al 25'. **Solbiatese-Lumezzane 1-1.** Finisce in parità il testa-coda: Lume in gol al 19' [illegible] Antonioli, l'1-1 [illegible] di Poloni al 38'. **Tempio-Pro Sesto 2-2.** Altro match dalle emozioni forti. Pro in vantaggio con un'autorete di Frau dopo appena otto minuti. Poi ci pensa Pierotti a ribaltare il punteggio al 29' e 39'. Ma al 44' Di Nicola su rigore fissa il risultato.

[illegible] rossoneri sperano ancora nei playoff

Voghera supera (2-0) un modesto Mestre

VOGHERA. Vittoria casalinga per 2 a [illegible] Voghera sul Mestre. I rossoneri continuano così a sperare di entrare nei playoff. Tutto è rinviato a giovedì prossimo, nell'anticio dell'ultima gara del campionato della serie C2. L'ipotesi è legata alle sconfitte di Cittadella [illegible] Pro S[illegible] degli uomini di Sala [illegible] Crema.

Per quanto riguarda la gara con il Mestre, il Voghera ha giocherellato nel primo tempo subendo gli ospiti che al 9' [illegible] Pedriali e [illegible] 14' con Grassi impegnavano il giovane portiere Fontana. I padroni [illegible] si dimostravano troppo tesi [illegible] soltanto all'8' della ripresa si facevano vivi nell'area avversaria ottenendo un calcio di rigore in seguito all'atterramento di Sciaccaluga, causato da un'uscita del portiere Cima. Il Voghera, dopo gli errori passati di Russo [illegible] Visca, si affidava al [illegible] terzo rigorista Gay il quale, per non fare un torto ai compagni, sbagliava il rigore. Tiro teso alla [illegible] di Cima che riusciva a deviare sul palo. La tensione cresceva e Visca ne faceva le spese subendo un'espul[illegible] per fallo [illegible] reazione su Bigon. A quel punto [illegible] partita [illegible] brava compromessa e invece [illegible] Voghera riusciva a trovare il bandolo della matassa. Al 29' toccava a Merlo piazzare la palla in rete [illegible] un colpo [illegible] testa [illegible] corsa. Dieci minuti dopo il raddoppio. Russo si involava sulla fascia sinistra e in scivolata crossava al centro per Gay che, in rovesciata, spediva la palla all'incrocio dei pali. Gol stupendo che faceva scattare in piedi tutti i presenti allo stadio. A questo punto per il Voghera non rimane altro che sperare nella trasferta di Crema. Novità intanto anche sul fronte allenatori.

[illegible] ha sciolto la sua riserva dichiarando che [illegible] andrà all'Alessandria come si ventilava nei giorni scorsi. «Ho dato la mia parola al presidente Gastaldi», ha spiegato a fine gara il tecnico rossonero.

[d. sa.]

Voghera: Fontana, Dato, Rossetti, Dozio, Arlenti, Preite, Pugano (17' Merlo), Sciaccaluga ('89 Cozza), Russo, Visca, Gay (85' Rola). **Mestre:** Cima, Bigon, Vianello, Pagani, Siviero, Manzo, Beghetto, Perenzin, Pedriali, Sormani, Grassi (59' Scarpa). **Arbitro:** Contini di Forlì. **Reti:** 29' Merlo, 39' Gay.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Sotto un sole cocente, baresi incitati da 3500 spettatori, tra cui cinquanta piemontesi

L'Ivrea cede dal dischetto a Noicattaro

Finale Coppa Italia: partirà da 1 a 0 il match di ritorno

NOICATTARO. Lascia l'amaro in bocca la sconfitta di misura per 1-0 patita dall'Ivrea in trasferta contro il Noicattaro nell'andata della finale [illegible] Coppa Italia per formazioni di Eccellenza e Promozione. [illegible] infatti il minimo [illegible] lascia aperte ampie speranze per il match di ritorno in programma domenica 25 maggio al campo Pistoni, dall'andamento della partita i piemontesi non avrebbero demeritato un risultato di parità, soprattutto per quanto hanno saputo far vedere sul piano tattico.

Il Noicattaro era avversario da prendere con le dovute cautele: i baresi erano già stati semifinalisti della passata stagione in Coppa Italia, [illegible] [illegible]ti promossi quest'anno tra i dilettanti al termine di una volata a tre [illegible] Galatina e Rutigliano e soprattutto vantano una delle difese più rocciose dei dilettanti, tanto che tre anni or sono [illegible] gli stessi uomini [illegible] oggi hanno subito appena tre reti in ventidue partite.

Di fronte ad oltre 3500 spettatori di cui una cinquantina di piemontesi e sotto un sole che ha fatto registrare un clima assolutamente estivo con punte di 35 gradi, l'Ivrea ha iniziato immediatamente l'incontro in maniera alquanto disinvolta invogliando il gioco avversario a metà campo e soprattutto impedendo i rifornimenti alle pericolose punte Antonicelli, Bitetto [illegible] Caserta.

Nel primo tempo pochissime le occasioni degne di nota, con gli ospiti che [illegible] fanno alcuna fatica a contenere gli attacchi del Noicattaro e che, anzi, [illegible] numerosi pericoli con Pisasale, che al 30' manca l'aggancio [illegible] pochi metri dalla porta facendo sfumare una favorevole occasione.

Il pressante controllo di Cervato in marcatura su Bitetto e di Satalino su Moschetta è la precisa fotografia d'un incon[illegible] in cui hanno predominato nettamente [illegible] difese sugli attacchi.

Nella ripresa la partita si fa più vivace, con i padroni di ca[illegible] che [illegible] vedono obbligati a lasciare qualche spazio in più per spingersi in avanti con continuità. Al 5' Bitetto sfiora di testa l'incrocio dei pali su cross di Maurelli.

Dopo altri cinque minuti Mancone sfiora l'autogol: su travresone di Ghidetti il difen[illegible] pugliese interviene in ma[illegible] goffa e anda la palla a lambire il palo della propria porta.

Al 25' Maurelli, che intanto ha preso per mano il Noicattaro, sfiora l'incrocio dei pali con un tiro ad effetto dal limite [illegible] al 27' [illegible] concretizza il vantaggio dei padroni di casa.

L'Ivrea, in un'azione di attacco, porta Pisasale in un'ottima posizione per il tiro, ma l'avanti eporediese manca l'aggancio e il Noicattaro parte con un velocissimo contropiede condotto da Maurelli che, palla al piede, fugge per oltre 60 metri, smarca con [illegible] preciso passaggio Bitetto che in piena [illegible] di rigore viene atterrato.

L'arbitro decreta il rigore trasformato con freddezza da Antonicelli. L'Ivrea non si dà per vinta [illegible] ricomincia a macinare gioco, ma a cinque minuti dal termine corre l'ultimo pericolo: ancora Antonicelli calcia una punizione, De Biasio inizialmente [illegible] intercetta, [illegible] riesce all'ultimo momento [illegible] recuperare la sfera quasi sulla linea di porta.

Finisce 1-0 per il Noicattaro, [illegible] per l'Ivrea la coppa non è assolutamente un miraggio.

Paolo Accossato

Noicattaro: Lapedota, Sabini, Mancone, Cota, Satalino, Zizzariello, Maurelli, Sangirardi (85' Biasi), Antonicelli (88' Minurri), Bitetto, Caserta (91' Liturri).
Ivrea: De Biasio, Danzè, Alberto, Cervato, Storgato, Ghidetti, Palmieri, Pisasale (83' Dighera), Moschetta (75' Grassitelli), De Paola, Tirassa.
Arbitro: Squillace di Catanzaro.
Rete: 72' Antonicelli su calcio di rigore.

Ottimista Brucato: «Possiamo farcela»

NOICATTARO. Traspare grande serenità dalle parole del mister dell'Ivrea Beppe Brucato al termine dell'incontro di andata di Coppa Italia con il Noicattaro.

«Sono senza dubbio ottimista - dice l'allenatore - per [illegible] match di ritorno al Pistoni: conosce[illegible] le difficoltà che ci poteva presentare una trasferta di questo tipo, ma la mia squadra ha reagito molto bene. Il pubblico pugliese è stato molto caldo, [illegible] sempre corretto ed anche la grande afa, che all'inizio temevo, non è stato un fattore determinante. Abbiamo giocato una partita tatticamente buona che mi fa ben sperare per il ritorno».

«Potenzialmente - continua Brucato - abbiamo le possibilità di farcela, ma non sarà senza dubbio [illegible] passeggiata. Loro [illegible] hanno subito reti in [illegible] e dispongono di una difesa collaudata. Inoltre in trasferta potranno sfruttare la loro arma migliore che [illegible] il contropiede. Nel ritorno, purtroppo, non potremo disporre di Palmieri squalificato, ma ci sarà l'importante ritorno di Santoro».

Sostanzialmente simile la disamina della par[illegible] di Sergio Notariale, [illegible] giocatore di serie [illegible] nel Bari ed oggi allenatore del Noicattaro: «L'Ivrea mi ha sinceramente stupito per la sua organizzazione di gioco [illegible] la sua capacità di interpretare al meglio [illegible] trasferta così difficile. In modo particolare Storgato è stato molto bravo a comandare la difesa e, subito il gol, ad avanzare [illegible] proprio raggio d'azione. Noi tuttavia abbiamo sfruttato al meglio le nostre doti di velocità nelle ripartenze e nel ritorno punteremo soprattutto sul contropiede».

Al Pistoni, tra due settimane, per il match di ritorno, [illegible] prevede l'arrivo di oltre trecento tifosi da Noicattaro.

Rivara resta in Promozione

Bacigalupo ritorna in Prima: 2-1
Doppietta di Gerbaudo, 3 espulsi

SAN MAURIZIO CANAVESE. Porta [illegible] firma di Gerbaudo la permanenza del Rivara in Promozione. Al termine di uno spareggio emozionante e tiratissimo [illegible] [illegible] Bacigalupo, i biancorossi ringraziano il loro cannoniere autore di una doppietta che condanna il Bacigalupo alla retrocessione in Prima Categoria, dopo che la formazione di Francone si era resa protagonista di un bel recupero nella parte finale del campionato.

Tre espulsioni, tre reti e un rigore sbagliato sono stati gli ingredienti di [illegible] spareggio giocato sul filo del rasoio, ma sempre senza cattiveria. Neanche il tempo di mettere la palla al centro [illegible] il Rivara passa subito in vantaggio, dopo 2' di gioco, [illegible] Gerbaudo prontissimo ad incunearsi nell'area avversaria, prendere il tempo a difensori e portiere ed infilare di testa con un preciso pallonetto la parta difesa da Moncalieri.

La risposta del Bacigalupo non si fa attendere e al 5' i nerazzurri avrebbero già la possibilità di pareggiare: Sciarillo entra in area, viene atterrato [illegible] l'arbitro decreta il calcio di rigore che De Masi calcia però centrale agevolando la parata [illegible] Scanavino.

Il Bacigalupo non [illegible] dà per vinto e continua nella sua spinta in avanti supportato dal buon lavoro del centrocampo, mentre il Rivara si affida pericolose palle lunghe che in alcune occasioni mettono in difficoltà la retroguardia nerazzurra.

Al 32' il Bacigalupo pareggia: De Masi si fa perdonare l'errore dal dischetto pennellando dalla destra un traversone per la testa di Urzi che [illegible] ha difficoltà ad insaccare.

La prima frazione di gioco si chiude sull'1-1, ma nei primi 25' del secondo tempo le emozioni [illegible] accavallano in quanto dopo 12' il Rivara è ridotto in 9 a causa dell'espulsione di Canfora per fallo su Mocerino e di Martire per doppia ammonizione.

Il Bacigalupo preme sull'acceleratore cercando di sfruttare la superiorità numerica, ma non riesce più a far girare la palal a centrocampo come nel primo tempo.

Il Rivara, nonostante l'infe[illegible]rità, non si dà per vinto tanto che al 25' costringe [illegible] un'azione di rimessa il portiere Moncalieri ad uscire con le mani dall'area. Cartellino rosso anche per l'estremo difensore e sulla punizione ancora Gerbaudo con [illegible] rasoterra indovina l'angolo superando il neoentrato De Luca

Il Bacigalupo reagisce, [illegible]tacca a testa bassa ancora ispirato da De Masi, ma il Rivara si chiude benissimo in difesa grazie anche all'ottima giornata di Loprete e di Perona portando a casa la vittoria più sofferta ma più importan[illegible] della stagione.

[pao. acc.]

Rivara: A. Scanavino; Genta, Canfora (espulso al 57'); Loprete, Parla, Tassone (75' M. Scanavino), Martire (espulso al 57'), Gerbaudo, Nobile (92' Gazzola), Perona, Rossi.
Bacigalupo: Moncalieri (espulso al 70'); Mocerino (57' Cuzzocrea), Frangipane (70' De Luca), Sciarrillo, Lusitano, Caviglia, Urzi, Bonfante, Peretto, De Masi, Lionti
Arbitro: De Marco.
Reti: 2' e 71' Gerbaudo, 32' Urzi.
Note: espulsi al 57' Canfora e Martire, al 70' Moncalieri.

TAMBURELLO

Ardua prova per i campioni d'Italia: 11-13

Castelferro espugna San Paolo d'Argon

OVADA. Settimo turno del campionato [illegible] tamburello di A1. Al comando [illegible] classifica i mantovani del Medole, che hanno superato la matricola Filago (Bergamo) 13-9. Immutata anche la piazza d'onore con Bardolino e Castelferro a due punti. Facile per Bardolino far suo il derby veronese a Negarine (13-5), mentre ben più difficile è [illegible] per i campioni d'Ita[illegible] espugnare il campo di San Paolo d'Argon dove hanno vinto sul filo dell'ultimo quindici dopo ol[illegible] 4 [illegible] [illegible] gioco. Atteso questo incontro: [illegible] S. Paolo d'Argon gioco Beppe Bonanate, il campione astigiano che [illegible] diviso [illegible] il Castelferro tanti [illegible]i con cinque titoli italiani conquistati negli ultimi cinque anni.

Bonanate, da una parte, e Petroselli dall'altra, accusavano uno strappo [illegible] il primo è riuscito [illegible] superare meglio il malanno mentre il «mancino» di Castelferro, com'era [illegible] nel recupero di mercoledì, anche ieri, non ha retto nell'abituale ruolo a fondo campo. Il Castelferro si è fatto largo fino [illegible] 10 a 5, poi sono venuti fuori i padroni di [illegible]: 11-12. Nell'ultimo parziale dopo due vantaggi annullati i «tricolori» so[illegible] riusciti [illegible] incasellare [illegible] [illegible]

Nel girone piemontese di [illegible] B, si è infranto il terzetto che finora aveva capeggiato la graduatoria. Il Cremolino [illegible] stato [illegible] al pari dal Camerasti ed ora è distanziato [illegible] un punto da Capriata [illegible] Cunico che hanno avuto vita facile, rispettivamente con Cocconato ed Ovada.

A1: Borgosatollo-Cavrianese 8-13; Mezzolombardo-Fumane 13-3; Medole-Filago 13-9; Negarine-Bardolino 5-13; Castellaro-Tuenno 13-7; S.Paolo d'Argon-Castelferro 11-13. **Classifica:** Medole, 14; Bardolino e Castelferro, 12; Castellaro e Cavrianese, 10; Borgosatollo, 8; Negarine, 5; S.Paolo d'Argon [illegible] Tuenno, 4; Filago, 3; Mezzolombardo, 2, Fumane, 0.
Serie B, Girone Piemontese: Cremolino-Camerasti 12-12; Capriata-Cocconato 13-1; Antignano-Monale 13-7; Ovada-Cunico 4-13. **Classifica:** Capriata e Cunico, 8; Cremolino, 7; Camerasti, 5; Antignano, 4; Ovada, Monale e Cocconato, 0.

[r.bo.]

Emozionante sfida sul campo di Crescentino con la Fulvius, la gara era finita 2-2

Settimo in Eccellenza grazie ai rigori

Non sono bastati 120' per decidere lo spareggio

[illegible] E' finita [illegible] il Settimo in trionfo e la disperazione della Fulvius che ha visto svanire sul rigore vincente di Deletteris il sogno Eccellenza. [illegible] spareggio tra Settimo e Fulvius è stato ricchi d'emozioni. Non sono bastati 120' per decidere quale delle due contendenti avrebbe staccato il biglietto-promozione. L'ha spuntata il Settimo, più freddo nei tiri dagli undici metri (quattro centri [illegible] uno solo degli orafi), ma la Fulvius [illegible] coach Semino esce con l'onore delle armi.

Le due formazioni hanno dimostrato di non essere arrivate per caso all'ultimo atto del tor[illegible]: equilibrio e tatticismo (unito [illegible] qualche intervento piuttosto deciso) hanno caratterizzato la sfida di Crescentino, capace di richiamare [illegible] pubblico record (quasi mille spettatori, equamente divisi nel tifo, sulle scalee del Comunale).

La Fulvius, in ritiro sin da sabato, ha cercato di comandare le operazioni, ma le occasioni migliori, almeno nel primo tempo, sono state di marca torinese. Al 10' un'incertezza del portiere Garavello viene «punita» da Vallarella che di testa insacca l'1-0. Il tempo di sfiorare il pari con Manfrin (25') e Dadda (31') e la Fulvius incassa il raddoppio è ancora Vallarella (35') [illegible] deviare di testa in rete un suggerimento di Polidoro dalla sinistra. Il Settimo potrebbe triplicare ma Garavello sventa da campione [illegible] Lapomarda.

Il t[illegible]po si chiude con un risveglio della Fulvius: una conclusione [illegible] Chilelli viene deviata sulla linea.

Nella ripresa la Fulvius intensifica i suoi sforzi: al 67' Ruzza sfrutta [illegible] assist di Dadda e infila di piatto. I tifosi alessandrini riprendono fiato. Al 70' è Dadda a firmare il pareggio [illegible] una conclusione [illegible] volo di collo pieno: [illegible] gol spettacolare che rimette tutto in discussione. La stanchezza, pero comincia a farsi sentire. I supplementari [illegible] un ulteriore stillicidio d'energie. L'ultimo brivido è ancora di Dadda al 12': conclusione a lato d'un soffio.

Quindi i rigori. Per il Settimo segnano Vallarella, Sartori, Amorese [illegible] Deletteris; Fadin neutralizza le conclusioni di Maccarini e Ruzza. Inutile il gol di Sperati: il Settimo sale così [illegible] Eccellenza.

[r. co.]

Settimo: Fadin; D'Ambrosio, Amorese; Mingoni, Deletteris, Sartoris; Lopomarda Baracco (91' Marino), Pulcino (63' Colloca), Vallarella, Polidoro.
Fulvius: Garavello; Piu, Chiletti (91' Menditti), Baucia (57' Zanchetta), Mirabelli, Maccarini; Battistella, Sperati, Manfrin, Dadda, Cadamuro (46' Ruzza).
Arbitro: Battistella.
Reti: 10' e 36' Vallarella, 67' Ruzza, 70' Dadda.

[illegible] LOVERA

«Abbiamo vinto 2 volte»

CRESCENTINO. «L'Eccellenza? L'abbiamo buttata via durante la stagione quando avevamo quindici punti di vantaggio. Ma lo spogliatoio si è rotto e quando siamo intervenuti è [illegible] troppo tardi. Peccato» parla così Gilberto Preda. Il presidente della Fulvius ha [illegible] sorriso amaro per la grande occasione sciupata. Come dire che hanno fatto tutto da soli. Partenza [illegible] razzo, fuga, poi l'aggancio subito, fino [illegible] buttare via a calci (di rigore) ... l'Eccellenza.

Al contrario, naturalmente, del suo «collega» Piero Lovera, soddisfatto ovviamente, ma anche lui con un rammarico: «Il campionato [illegible] già stato nostro sul campo. Purtroppo ci sono stati tolti tre punti [illegible] tavolino [illegible] aver sbagliato le sostituzioni [illegible] il Castellazzo. I ragazzi meritano grandi elogi; hanno sempre creduto di poter rimontare lo svantaggio in classifica e ci sono riusciti con pieno merito».

AUTOMOBILISMO

Irregolare la testata del motore della Peugeot 306s 16: primo diventa Deila

Giallo al Rally della Valle d'Aosta squalificato Travaglia, il vincitore

SAINT-VINCENT. E' stato [illegible] il Rally della Valle d'Aosta per il campione italiano in carica Renato Travaglia [illegible] il [illegible] navigatore Flavio Zanella. L'equipaggio ha tagliato il traguardo finale della corsa di Saint-Vincent al primo posto sabato alle 23. [illegible] la gioia è durata appena tre [illegible] I commissari tecnici, controllando la lo[illegible] Peugeot [illegible] S16, hanno scoperto che una flangia della testata del motore [illegible] un dia[illegible] diverso rispetto [illegible] quello prescritto dalle tabelle del regolamento. Poco più di un millimetro, sufficiente però per squalificare l'equipaggio e assegnare il successo al duo formato da Piergiorgio Deila e Claudio Vischioni, anche loro su Peugeot [illegible] S16, che aveva tagliato il traguardo con 43 secondi di ritardo. Alle loro spalle gli equipaggi Fiorio-Brambilla, su Bmw 318is, e Cantamessa-Fedeli, su Renault Clio Williams.

Il colpo [illegible] scena è arrivato alle [illegible] [illegible] ieri mattina, quando ormai a Saint-Vincent festeggiamenti e premiazioni [illegible] finiti. E' probabile comunque che Travaglia presenti ricorso contro la decisione della commissione tecnica.

Il pilota trentino aveva dominato il Rally della Valle d'Aosta, valido quale quarta prova del campionato italiano Due litri, vincendo otto delle dieci prove speciali previste. I punti di questo [illegible] gli avrebbero consentito di mettere un'ipoteca sul titolo tricolore a sei gare dalla conclusione. Invece la squalifica riapre i giochi, visto che i suoi diretti inseguitori nella classifica generale sono proprio Cantamessa e Deila.

Questi due piloti sono stati gli unici a contrastare il dominio di Travaglia sulle strade della Valle d'Aosta, aggiudicandosi una prova speciale [illegible] testa. Cantamessa la prima, la «Zuccore» di circa 19 chilometri; Deila l'ottava, la «Rumiod», anche questa lunga 19 chilometri.

Rimane invariata, invece, la classifica per le Coppe Baseli e Zilio, per il miglior pilota e il miglior navigatore valdostani. I trofei sono stati assegnati [illegible] Fulvio Calvetti e Luca Lattanzi, su Renault Clio Williams, settimi assoluti dopo la squalifica di Travaglia [illegible] Zanella. Alle loro spalle l'equipaggio Romildo Rean e Mauro Longhi, anch'essi su Renault Clio Williams, staccati [illegible] rivali di venti secondi. Per loro qualche recriminazione al traguardo perché durante [illegible] trasferimento sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri. Un breve ritardo [illegible] però è costato loro un minuto di penalità, senza il quale avrebbero vinto la classi[illegible] delle Coppe Baseli e Zilio.

Giorgio Macchiavello

MOTOCROSS

Quinta prova per la classe 125 cc: si aggiudica la prima manche il giovane romano Federici

Maggiora, Gran Premio d'Italia ad Alex Puzar

Il campione cuneese davanti al capofila mondiale Chicco Chiodi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Con un primo e un terzo posto nelle due manches, Alex Puzar ha vinto ieri il Gran Premio d'Italia, [illegible]uinta prova del mondiale 125 cc [illegible] motocross disputata [illegible] Maggiora (Novara). Al secondo posto [illegible] bresciano, Alessio «Chicco» Chio[illegible] attuale capofila della graduatoria mondiale [illegible] ha ottenuto, nelle due manches altrettanti secondi posti. Un trionfo tutto italiano questo Gran Premio come non [illegible] ricordava da anni sul cir[illegible] al Mottaccio del Balmone, tempio del cross nazionale.

Nella prima manche s'è imposto il romano Claudio Federici su Husqvarna davanti [illegible] Chiodi [illegible] Puzar. Nella seconda ha trionfato invece Puzar che è andato a prendere Massimo Bartolini, e poi ha amministrato la gara tenendo a distanza un Chiodi che non forzava pensando al mondiale.

La vittoria di Federici nella prima gara [illegible] quella [illegible] un giovane in crescendo di rendimento dopo una serie di infortuni che l'avevano condizionato nelle ultime stagioni. Nella graduatoria mondiale Chiodi vanta 22 punti sul campione cuneese Alex Puzar.

Puzar, che [illegible] Maggiora è di casa, sostenuto da un nutrito gruppo di fans giunti dal Cuneese (ottomila i presenti in una giornata di sole) è scattato in testa condu[illegible]o per tre giri davanti a Federici che poi l'ha passato in un tratto misto del percorso.

Puzar ha resistito anche all'attacco di Chiodi cedendo però al dodicesimo dei 19 giri, all'altezza della nuova «chicane» dopo la prima curva. «Conosco bene questa pista, è molto faticosa e si addica di più alle caratteristiche di Federici che è andato davvero forte», commenta Puzar.

Accanto ai tre italiani del podio è da segnalare anche la prestazio[illegible] davvero superlativa del giovanissimo perugino Thomas Traversini giunto quarto con lo stesso mezzo del vincitore l'Husqvarna (Gruppo Cagiva quindi moto italiana). Da segnalare anche la buona gara di Alessandro Belometti (Kawasaki) del team Platini che ha risalito diverse posizioni. Sfortunato invece [illegible] compagno di squadra Michele Fanton, caduto in partenza, e giunto poi 15° dopo un bel recupero. Il presidente della Federazione Sesti ha premiato «Fantomas» per i 15 anni di attività che il pilota ha festeggiato l'altra sera a Ghemme.

Fra gli stranieri sono stati i francesi Seguy e Maschio e l'americano Manneh ad ottenere i migliori piazzamenti mentre ha deluso l'altro tansalpino Vialle. Non hanno preso il via due favoriti della gara: lo statunitense Bob Moore infortunatosi ad un gomito 20 giorni fa e il francese Philippe Dupasquier. Sabato in prova [illegible] caduto riportando un [illegible] cranico (è ricoverato in osservazione all'ospedale di Novara).

Nella seconda manche Puzar si è preso la rivincita. Preceduto, in partenza, dallo scatto di Max Bartolini, ha temporeggiato per 4 giri prima di effettuare il sorpasso [illegible] un «ferro di cavallo». Poi ha amministrato [illegible] gara anche quando s'è accorto che Chiodi gli è arrivato alle spalle ma staccato di 5-6 secondi. Ha chiuso in crescendo il campione di Ceva.

Renato [illegible]

Prima manche: 1° Claudio [illegible]derici Italia (Husqvarna) 46'57; 2° Alessio Chiodi Italia (Yamaha) 47'05; 3° Alessandro Puzar Italia (TM) 47'08; 4° Thomas Traversini Italia (Husqvarna) 47'17. **Seconda:** 1° Alex Puzar Italia (TM) 47'08; 2° Alessio Chiodi Italia (Yamaha) 47'13; 3° Massimo Bartolini Italia (TM) 47'45; 4° Bader Manneh Usa (Honda) 47'49. **Classifica mondiale do[illegible] 5 prove:** 1° Chiodi p. 167, 2° Puzar 145, 3° Vialle 105; 4° Federici 102; 5° Maschio 84.

Da Avigliana al Palazzo a Vela: la città attraversata dal serpentone dei 2400 maratoneti di tutto il mondo



Il gruppone dei 2400 della «Turin Marathon». Il partito alle 9,15 da Avigliana. Il più veloce è arrivato al PalaVela di via Ventimiglia due ore e otto minuti più tardi.



Nel cuore della città i concorrenti transitano in piazza Castello, davanti al Palazzo Reale, ferito dal rogo dell'11 aprile

Ha cent'anni, ma è stata più bella che mai

Una giornata di festa, cornice di folla su tutto il percorso

TORINO. Alla Turin Marathon ha vinto lo sport, perché i campioni hanno ottenuto tempi eccezionali. Ha vinto Torino, in quanto l'immagine della città, ripresa dalle telecamere mobili a terra e dall'elicottero, è stata diffusa in diretta [illegible] Raitre. Per una volta ha vinto pure il pubblico, più numeroso che nelle precedenti edizioni, partecipe, schierato lungo il percorso [illegible] soltanto lungo le vie cittadine, ma anche sulla statale tra Avigliana e Rivoli. Qualche automobilista ha protestato per la chiusura delle strade.

La macchina organizzativa ha funzionato, dallo start fino alle docce nel Palazzo a Vela. Il via è stato puntuale alle 9,15 dalla piazza del Popolo di Avigliana. Oltre 2400 persone [illegible] rappresentanza di 40 nazioni hanno cominciato la loro lunga, interminabile fatica: un fiume di persone che ha ancora molto da invidiare alle grandi Maratone tipo Londra e New York, ma che comunque «colorava» centinaia di metri di strada. Uno spettacolo messo in evidenza dalle riprese aeree, alternate a primi piani dei top runners e alle immagini dei luoghi più suggestivi della città. Si sono invece visti poco sul piccolo schermo i disabili. Erano in trenta al via, tra i quali l'olimpionico Franz Nietlispach, che ha chiuso in poco più di un'ora e mezzo e forse meritava qualche attenzione in più.

Non c'era il sole degli ultimi giorni nel cielo di Torino: un peccato per la televisione, una benedizione per i maratoneti. Tanti all'arrivo hanno celato dietro un sorriso la maschera della fatica perché il cronometro da polso, crudele compagno di ogni podista, segnava il primato personale. Merito dei tanti chilometri rubati al tempo libero e alle [illegible] pranzo nei lunghi mesi di preparazione, così come i rifornimenti in gara.

Il primo è dopo cinque chilometri. Meglio bere, anche se non si ha sete e l'aria è fresca: tornerà utile alla fine. I corridori sono ancora allegri e scambiano battute [illegible] la gente che applaude. Dieci chilometri dopo saranno tutti molto più silenziosi. Il clima di festa è sottolineato dal «contorno», gruppi folcloristici, sbandieratori, bande musicali fanno dimenticare per un momento la fatica. Rivoli rappresenta la prima tappa. Quindici chilometri sono già passati e la leggera discesa di corso Francia rilancia le aspirazioni dei podisti di chiudere con un buon tempo. I più fortunati hanno un ciclista al seguito che porta acqua e quant'altro dovrebbe servire a migliorare la performance.

Il calore del pubblico è più forte nelle vie storiche di Torino, da Porta Palazzo fino al Po, che viene attraversato all'altezza di corso Vittorio Emanuele. Corso Moncalieri è la prova della verità: chi ha dosato bene le energie continua, altri riducono l'andatura, ma poi arrivano al parco lungo il fiume, principale «pista» di allenamento dei torinesi, e l'orgoglio ridà forza per gli ultimi 3 chilometri. Al traguardo del Palazzo a Vela per tutti ci sono, nell'ordine, applausi, una medaglia, cibo e bevande, docce calde, massaggiatori e un pasta party.

Gli organizzatori pensano già al prossimo anno. Si parla di un nuovo percorso che tocchi più comuni.

Stefano Mancini

QUESTI I TEMPI DEI PRIMI 291 CLASSIFICATI (SONO TUTTI SOTTO LE TRE ORE)

ORDINE D'ARRIVO: (i primi quindici sono a pagina 39). **16.** Lo Presti Carmelo (pod Messina) 2:20'48; **17.** Bravi Paolo (Comagraf) 2:21'14; **18.** Gisemba Abel (Fila) 2:21'27; **19.** Samoei Joseph (Kenya) 2:22'01; **20.** Nshimirimana Joachim (Uliveto Grosseto) 2:22'02; **21.** Bertazzoli Paolo (Caprino 95) 2:22'10; [illegible] Castro Dionisio (Portogallo) 2:25'19; **23.** Abderraim Azza (maratona di Torino-asics) 2:25'48; [illegible]. Margaria Renato (pod Feletto) 2:26'12; **25.** Samuel Alain (université d'Avignon) 2:27'12. **26.** Casu Agostino (atl. Berchidda) 2:27'51; **27.** Gerber Hanspeter (Zurzach) 2:28'18; **28.** Bado Corrado (maratona di Torino-asics) 2:28'43; **29.** Morrone Pietro (atl. Casalini) 2:28'48; **30.** Bonomi Paolo (crus Pedersano) 2:29'01; **31.** Laurino Michele (maratona di Torino-asics) 2:29'12 [illegible] Oria Alessandro (atl 71) 2:29'18; **33.** Chiesa Sergio (atl. Pianura Bergamasca) 2:29'43; [illegible]. Bracciodieta Simone (atl.71) 2:30'39; **35.** Rondinone Renato (atp Torino) 2:30'51; **36.** Dalmasso Sergio (gs invicta Roata Chiusani) 2:30'57; [illegible]. Tini Gianluca (avis Perugia) 2:30'59; **38.** Melita Sebastiano (gs indomita) 2:32'00; **39.** Ferrarese Maurizio [illegible] Sangano) 2:32'19; **40.** Schiavino Flavio (ottica Stefano) 2:32'26; **41.** Di Noi Antimo [illegible] Sangano) 2:32'35, **42.** Pastori Natale (libertas Cernuschese) 2:32'37; **43.** Zaccaria Angelo (atl. Casalini) 2:32'45; **45.** Ressnig Daniel (lc brie) 2:33'00; **45.** Vincent Schmitt (as Globerunner) 2:33'39; **46.** Berutti Ivano (atl Cento Torri) 2:33'49; **47.** Laurent Francois (unsaa Valbonne) 2:33'53; **48.** Roviera Alberto (atl Monterosa) 2:34'19; [illegible] Del Vento Cosimo (us Maurina) 2:34'38.

50. Nieddu Franco (atl. Jumbo sport Carmagnola) 2:35'24; **51.** Orlando Franco 2:35'36; **52.** Dallacosta Mauro 2:36'10; **53.** Ravaglioli Alessandro 2:36'13; **54.** Sorbara Marcello 2:36'15; **55.** Cerda Gaetano 2:36'22; **56.** Bovio Nicola 2:36'56; **57.** Ambus Francesco 2:37'04; **58.** Irie Pierre 2:37'17; [illegible]. Rinaldi Antonio 2:37'48; **60.** Pacioni Angelo 2:38'00; **61.** Florini Giuseppe 2:38'30; **62.** Cavatorta Claudio 2:38'42; **63.** Aranga Aldenondo 2:38'44; [illegible] Belisario Claudio 2:38'51; **65.** Holderer Berhard 2:38'54; [illegible] Augustin Philippe 2:38'57; **67.** Ciardiello Raffaele 2:38'59; **68.** Dossena Clementino 2:39'01; **69.** Schnerrer Sigi 2:39'26; **70.** Faletra Angelo 2:39'46; **71.** Muzzi Moris 2:39'50; **72.** Thomas Patrick 2:39'52; **73.** Rimann Markus 2:39'55; **74.** Duminuco Savio 2:39'59; **75.** Fornoni Daniele 2:40'15; **76.** Bellisio Alessandro 2:40'17; **77.** Saccucci Mauro 2:40'20. **78.** Calderone Natale 2:40'23, **79.** Romani Edoardo 2:40'27, [illegible] Ongaro Claudio 2:40'35; **81.** Schelia Massimo 2:40'38; **82.** Manzoli Wiliam 2:40'39; [illegible] Ceccato Giovanni 2:40'40; **84.** Azzariti Luigi 2:40'45; **85.** Raia Antonio 2:40'51; **86.** Ittah Philippe 2:41'01; **87.** Fruttauro Vincenzo 2:41'11; [illegible] Demo Mario 2:41'15; **89.** Hugentobler Simon 2:41'23; **90.** Nigro Luigi 2:41'24; **91.** Goitre Danilo 2:41'49; **92.** Paoli Giorgio 2:42'04; **93.** Sardi Khalil 2:42'06; **94.** Bono Michele 2:42'17; **95.** Celiento Vincenzo 2:42'25; **96.** Mascia Vittorio 2:42'26; **97.** Gasparini Tiziano 2:42'37; **98.** Battaglia Vincenzo 2:42'39; [illegible] Velagussa Sergio 2:42'40.

[illegible] Feduzzi Roberto 2:42'40; **101.** Romeo Francesco 2:42'59; **102.** Giannone Nicola 2:43'00; **103.** Pfund Nicola 2:43'01; **104.** Porcellato Oliviero 2:43'03; [illegible] Puppis Claudio 2:43'18; **106.** Azzalin Gino 2:43'38; **107.** Cortese Giovanni 2:44'05; **108.** Parisotto Carlo 2:44'05; [illegible] Humbert Lello 2:44'18; **110.** Megale Luciano 2:44'20; **111.** Piolini Flavio 2:44'21; **112.** Incerti Romano 2:44'28; **113.** Gelatti Maurizio 2:44'30; **114.** Bass Franco 2:44'31; **115.** Claudez Hubert 2:44'31; **116.** Morini Corrado 2:44'34; **117.** Moscatelli Antonio 2:44'44; [illegible]. Lissona Mauro 2:44'49; **119.** Costantino Roberto 2:44'51; **120.** Balera Biagio 2:44'59; **121.** Annis Giovanni 2:44'59; **122.** Ruzzon Luciano 2:45'00; **123.** Garrone Marco 2:45'14. **124.** [illegible] Fausto 2:45'23; **125.** Moroni Walter 2:45'26; **126.** Marteddu Cornelio 2:45'59; **127.** Paris Gerard 2:46'05; **128.** Caccia Francesco 2:46'21; [illegible] Papaluca Giuseppe 2:46'32; **130.** Dematte Paolo 2:46'38; **131.** Baretta Claudio 2:46'44; **132.** Celani Rodolfo 2:46'48; **133.** Montani Giorgio 2:46'51; **134.** Carnevali Mauro 2:46'52; [illegible] Daminelli Stefano 2:46'56; **136.** Ternavasio Giuseppe 2:47'02. **137.** Gallicani Pablo 2:47'05. **138.** Damiani Giuseppe 2:47'10; **139.** Fragano Fabrizio 2:47'13; [illegible] Polinori Flaviano 2:47'26; **141.** Blanchier Stephane 2:47'32; **142.** Puddu Maurizio 2:47'35; **143.** Taccori Francesco 2:47'43; **144.** Galeazzi Onelio 2:47'46; **145.** Cavallo Pierangelo 2:47'57, **146.** Petrolini Pier Paolo 2:48'00, **147.** Ferretti Flavio 2:48'02, **148.** Caldarella Roberto 2:48'03; **149.** Maiocchi David 2:48'04. **150.** Palmeri Maurizio 2:48'05; **151.** Lopez Laurent 2:48'07; [illegible] Reineri Giovanni 2:48'14; [illegible] Gatto Giovanni 2:48'15; [illegible] Pons Giovanni 2:48'15. **155.** Brochier Gilles 2:48'22; **156.** Scibona Emanuele 2:48'25; **157.** Ferrazzi Urbano 2:48'33; [illegible] Giarda Giovanni 2:48'36; **159.** Delle Maremme Marco 2:48'37; [illegible] Conte Gennaro 2:48'38; **161.** Meou Dominique 2:48'38; **162.** Nasuti Massimo 2:48'40. **163.** Gonzalez Antonio 2:48'42; **164.** Pompili Giampaolo 2:48'48; **165.** Brioschi Luigi 2:48'54; **166.** Tamai Luigino 2:49'02; **167.** Cavedon Gilbert 2:49'13; **168.** Bassanini Fabio 2:49'17; **169.** Finatti Graziano 2:49'21; **170.** Ouahid Abdallah 2:49'23; **171.** Bassi Michele 2:49'25; **172.** Greco Giovanni 2:49'32; **173.** Panucci Francesco 2:49'32; **174.** Ventura Vincenzo 2:49'42; **175.** Lodato Angelo 2:49'50; **176.** Zanoni Paolo 2:49'52; **177.** Martino Candido 2:49'57; **178.** Cornella Roberto 2:50'05; **179.** Di Seglio Stefano 2:50'09; **180.** Finatti Giacomino 2:50'09; **181.** Zancarli Tullio 2:50'14; **182.** Cammarata Giuseppe 2:50'28; **183.** Manda Michel 2:50'36; [illegible]. Pascarella Gennaro 2:50'37; **185.** Billuart Xavier 2:50'39; **186** Giovannini Stefano 2:50'39; **187** Guarino Carmine 2:50'49; **188.** Pellegrino Savino 2:50'50; **189.** Cana Roberto 2:50'51; **190.** Asensi Remi 2:51'16; **191.** [illegible] Ruvo Domenico 2:51'28; **192.** [illegible] Donato 2:51'34; **193.** Bernabo Romano 2:51'37; **194.** Ghezzi Ernesto 2:51'37; **195.** Giusti Pierluigi 2:51'39; **196.** Zito Luigi 2:51'40; **197.** Lo Conte Francesco 2:51'42; **198.** Rambotti Ermanno 2:51'43; **199.** De Feo Pierpaolo 2:51'52; **200.** Iunco Michele 2:51'53; **201.** Quartino Marco 2:52'03; **202.** Mapelli Daniele 2:52'04; **203.** Lobozzo Salvatore 2:52'10; **204.** Thomas Jacky 2:52'13; **205.** Pileggi Giuseppe 2:52'16; [illegible] Spina Marco 2:52'20; **207.** Ronc Roberto 2:52'23; [illegible] Mazzeo Antonio 2:52'32; [illegible] Mangano Luciano 2:52'33; **210.** Pascarelli Giuseppe 2:52'34; **211.** Tamburrino Giuseppe 2:52'47; **212.** Barberis Antonio 2:52'48. **213.** Casanova Patrick 2:52'50; **214.** Bracco Piergiuseppe 2:52'51; **215.** Prin Paolo 2:52'52; **216.** pairo jacques 2:52'53; **217.** Nicoli Mauro 2:52'56; **218.** Palumbo Rocco 2:53'04; **219.** Bisterzo Giancarlo 2:53'19; **220.** Buisson Patrice 2:53'27; **221.** Verulento Salvatore 2:53'37; [illegible] Schoy Rolf 2:53'39. **223.** Bruni Adriano 2:53'44; [illegible] Brescianini Claudio 2:53'53; **225.** Slangoni Paolo 2:54'00; **226.** Lucarelli Livio 2:54'03; **227.** Bonansea Enrico 2:54'04; **228.** Anfossi Ivano 2:54'14; **229.** Caldirola Romano 2:54'18; **230.** Fontanesi Carlo 2:54'19; **231.** Cilona Rosario 2:54'21; **232.** Olivero Giuseppe 2:54'22; **233.** Raffini Dimer 2:54'23; **234.** Vallera Pierpaolo 2:54'27; **235.** Belcastro Domenico 2:54'28; [illegible] Fabri Giulio 2:54'38; **237.** Rossetto Gianfranco 2:54'43; **238.** Winiger Roland 2:54'45, **239.** [illegible] Luciano 2:54'47. [illegible] Sanzone Benedetto 2:54'52 **241.** Nervi Ivan 2:54'52; [illegible]. Drovandi Alessandro 2:54'53; **243.** Bordignon Daniele 2:55'01; [illegible] Clenin Bernhard 2:55'07; **245.** Iunco Pietro 2:55'08; **246.** Massei Roberto 2:55'09; **247.** Guerra Giovanni 2:55'21; **248.** Buonsanti Giovanni 2:55'22; **249** Mancari Agostino 2:55'25; **250.** Balzano Angelo 2:55'28.

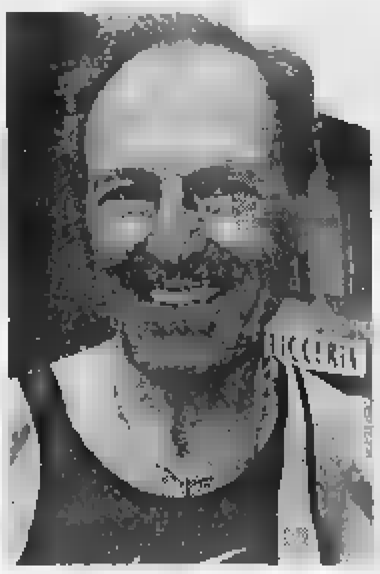
251. Ramera Pietro 2:55'31; **252.** Rato Angelo 2:55'37; **253.** Frescura Alessandro 2:55'38; [illegible]. Maggio Achille 2:55'44; **255.** Coriale Francesco 2:55'45; [illegible] Carosi Giuseppe 2:55'55; **257.** Garnier Valetti 2:56'02; [illegible] Tracca Gian Luca 2:56'04; **259.** Nietlispach Thomas 2:56'11; **260.** Montagner Gabriele 2:56'16; **261.** Telesca Angelo 2:56'21; [illegible] Trucco Benedetto 2:56'24; **263.** Zedda Sandro 2:56'25; **264.** Grotto Maffiotti Roberto 2:56'25; **265.** Pusceddu Antonio 2:56'25; **266.** Tucci Gennaro 2:56'26; **267.** Fiocchi Claudio 2:56'26; [illegible] Giovanniello Nicola 2:56'26; **269.** Montaldo Dario 2:56'32; **270.** Bertone Silvio 2:56'33; **271.** Patat Enzo 2:56'36; **272.** Falisi Roberto 2:56'37; **273.** Jost Hildebrond 2:56'39; **274.** Pumilia Roberto 2:56'43; **275.** Contro Paolo 2:56'43; **276.** Ciappina Salvatore 2:56'43; **277.** Cros Henn 2:56'45; **278.** Gilles Vey 2:56'46; **279.** Mancini Stefano 2:56'47; [illegible] Bertolotto Luciano 2:56'48, **281.** Milner Norbert 2:56'59. **282.** Giuliano Giorgio 2:57'05; **283.** Barozzi Massimo 2:57'09; **284.** Pegorin Renato 2:57'11; [illegible] Scrimadore Francesco 2:57'19; **286.** Zanon Angelo 2:57'21; [illegible] Lunghi Giorgio 2:57'22; [illegible] Lacerenza Luciano 2:57'24; [illegible]. Gastaldini Daniele 2:57'28; **290.** Collu Antonio 2:57'34; **291.** Iori Vincenzo 2:57'35.

COSI' LE PRIME QUARANTA DONNE

QUESTA LA CLASSIFICA FEMMINILE: 1. Jane Salumae (Estonia) che ha impiegato 2 ore 27'04; **2.** Ornella Ferrara (Boviso Masciago) 2:28'01; **3.** Griselda Gonzales (Argentina) 2:30'32; [illegible] Patrizia Ritondo (Forestale) 2:35'33; **5.** Bettina Sabatini (Cover Sportiva Vco) 2:36'49; **6.** Paola Vignali (Snam Milano) 2:37'47; **7.** Elisabeth Krieg (Slv Schweiz) 2:39'54; **8.** Alessandra Insogna (Fiat Sud Formia) 2:43'10; **9.** Kristin Tremp (Tv Langgasse) 2:48'43; **10.** [illegible] Antongiovanni (Lammari) 2:55'30; **11.** Emanuela Livani (Sanfront) 2:57'43; **12.** Flavia Tagliaferri (Mobil Ponti Trecate) 2:57'44; **13.** Annamaria Racca (Pod. S. Giuseppe) 3:02'27; **14.** Antonella Bartoletti (Fabarm) 3:03'37; **15.** Gigliola Capuzzo (atl Est) 3:04'50; **16.** Giovanna Colucci (Lib. Lanciano) 3:05'07; **17.** Georgette Pairo (Hopital Narbonne) 3:05'26; **18.** Maria Hadorn (All. Blacks) 3:08'25; **19.** Maria Grazia Navacchia (Atp Torino) 3:09'26; **20.** Caterina Renna (Athletics Fao) 3:10'16; **21.** Valentina Maisto 3:11'51; **22.** Mirella Valfre 3:12'54; **23.** Iolanda Coretti 3:17'16; **24.** Fran[illegible] Nisi 3:17'16; **25.** Margaret Jones-Bricker 3:19'03; **26.** Roberta Conti 3:20'55; **27.** Corina Cramer 3:21'01; **28.** Luigia Definis 3:22'48; **29.** Patricia Rios 3:23'59; [illegible] Paola Tettamanti 3:25'34; **31.** Pierangela Corso 3:25'36; [illegible] Elisabeth Linder 3:25'59; **33.** Francesca Gelmini 3:26'07; **34.** Annelies Schmidt 3:26'56; **35.** Erica Gattuso 3:27'23; **36.** Rita Zanaboni 3:27'53; **37.** Daniela Malpeli 3:28'52; **38.** Anna Lupatto 3:29'50; [illegible]. Elena Fontana 3:29'54; **40.** Barbara Casetta 3:29'55.

«Arrivare al traguardo in meno di 180 minuti»

Mister John, classe '24 ed il suo sogno infranto



John Keston ha 73 anni

Pettorale [illegible] 412, classe 1924, all'attivo il record mondiale over 70, l'obiettivo di migliorarlo. A Torino, John Keston, inglese di nascita e americano di adozione (dal '72 vive a Portland, Oregon), ci ha provato, non c'è riuscito, ma si è preso comunque tanti applausi dal pubblico appostato lungo i 42 chilometri della Turin Marathon.

Per consentirgli di centrare il suo obiettivo, gli organizzatori lo hanno fatto partire mezz'ora prima degli altri concorrenti. All'inizio erano in pochi a saperlo. Gli ignari top runners, i professionisti della specialità [illegible] si contendevano il successo, se lo sono trovati davanti dopo una decina di chilometri e per un attimo si sono chiesti da dove spuntava quell'atleta che li precedeva. Anche qualche automobilista [illegible] e visto la strada sbarrata in anticipo, ma ha capito la situazione.

Il sogno di John è sfumato intorno alla metà del percorso. Cronometro alla mano, era chiaro che non ce l'avrebbe fatta a scendere sotto le tre ore (tre ore e 58 secondi il suo record di categoria, ottenuto nell'ottobre scorso a Minneapolis). Fino a quel punto, Keston è stato di continuo nell'obiettivo delle telecamere di Raitre. Il telecronista Sandro Fioravanti ne ha seguito l'impresa, portata a termine in tre ore e [illegible] minuti (629° posto su 2500 iscritti), un buon tempo anche per atleti molto più giovani. A fianco di John Keston ha corso il figlio Anthony, 52 anni, vicepreside di una scuola elementare. Doveva «tirare» papà, però a un certo punto ha allungato, finendo in [illegible] ore 2 minuti e 40 secondi (354°).

«Evidentemente non era la mia giornata - ha commentato in un buon italiano il veterano all'arrivo. Le gambe oggi non giravano [illegible] dovevano». Lo si è notato soprattutto nel finale, quando quella figura alta e magra trascinava i piedi nel disperato tentativo di raggiungere il traguardo. Succede anche ai migliori maratoneti.

John Keston [illegible] è soltanto un personaggio dello sport. A 16 anni si è arruolato volontario nella Raf, l'aviazione inglese, e ha combattuto la Seconda guerra mondiale. Poi si è dedicato all'arte: canto, teatro, qualche film. Di recente ha prodotto «Myst», videogioco interattivo. Al podismo è arrivato a 65 anni. «Avevo la pressione alta - spiega -. Il medico mi ha detto: o prendi delle medicine o fai sport». John ha scelto di correre.

(ste. man)

Ho gareggiato con loro, fuori dallo sport patinato

Ecco i nuovi «umili» eroi che sbarcano dall'Africa



Jane Salumae, la vincitrice

TORINO. Non è vero che l'epica è morta. Se al termine di una maratona non vi limitate ad applaudire e fate un giretto tra i concorrenti allora scoprirete che c'è ancora posto per gli «eroi». Il segreto della maratona è tutto qui: nell'epoca dello sport patinato, commerciale, dove gli atleti arrivano lucidati dallo sponsor, ha preso il posto del ciclismo titanico, quello delle strade polverose, delle tappe di trecento chilometri e degli umili eroi che gareggiavano per comperare una pecora o finire la casa e sposarsi. Adesso gli eroi umili arrivano dall'Africa e dal Portogallo, periferia dell'Europa opulenta, hanno gli occhi tristi di tanti connazionali che si affollano, ancora più indifesi e sprovveduti, all'ingresso del Primo Mondo, e lottano per arricchire una mandria in Kenya o per costruirsi una casa a Coimbra.

Ma è anche l'unica epopea a cui tutti possiamo partecipare pagando una piccola cifra d'iscrizione, indossando [illegible] maglietta traforata, scarpe leggere e, soprattutto, senza spaventare la moglie e i bambini. Ieri a consumare la nostra breve (massimo sei ore) quota di eroi[illegible] eravamo in tremila: per celebrare l'edizione più convincente e applaudita della maratona di Torino, che, lentamente, [illegible] diventando adulta, sta seducendo una città finora un po' scettica e ritrosa. Alla fine non c'era nessuno che [illegible] avesse da esibire la [illegible] personalissima odissea: vesciche e crisi di fame, scarpe strette e vento contro, umidità subdola e raffreddore maligno. Tutti «nemici» sublimati, calpestati, superati dall'inebriante gesto di passare sotto il traguardo.

Un omaggio a questa chance di una domestica odissea considero anche i due minuti che mi hanno «rubato». Non sembra nulla, impercettibili movimenti del cronometro, quattrocento, cinquecento metri di asfalto, non di più. Peccato però che segnassero quel monumentale confine tra il galleggiare sopra e il planare sotto le tre ore, [illegible] dei Muri, delle frontiere della maratona. Passando sotto il tabellone elettronico del traguardo brillava la tranquillizzante scritta: due ore e 58 minuti e un pugno di secondi. Sull'ordine d'arrivo quel confortante scintillio era impercettibilmente scivolato nel grigiore di tre ore e un paio di secondi. Peccato. Ma anche in questo c'è una salutare lezione: nell'epica non sono compresi i tabelloni elettronici.

Domenico Quirico



Nella B1 i biellesi terminano i playout con un buon successo, cade a Campli la Kappa

L'Ing chiude la stagione in bellezza

Sanfilippo Collegno vince ancora ma è retrocessa

CAMPLI. La Kappa dà spettacolo per 30' sul parquet di Campli, poi emerge la gran voglia di ben figurare degli abruzzesi che allungano nel finale. Fra i torinesi, privi [illegible] Carchia, da segnalare l'apporto concreto di Trevisan [illegible] Jacomuzzi. La Kappa parte bene andando a doppiare gli avversari [illegible] metà del primo parziale (16-32 al 10'); Campli però [illegible] si perde d'animo e agguanta la parità al 28' (54-54); negli ultimi minuti prevale lo sprint dei ragazzi di Impaloni.

CAMPLI-KAPPA 82-67 (36-44). Campli: Zorzi 10, Furigo 6, Mancini 2, Cartucci 3, Cappella 15, Macaro, Patricelli 10, Ramoni, Vella 21, Zanatta 15. **Kappa:** Bertello 5, Cucinelli 5, Calamia 2, Gaddo 5, Carchia ne, S. Trevisan 18, Muyango 3, Rolando 8, Jacomuzzi 18, Ferraris 3.

Ultima di campionato e grande festa di pubblico a Biella per salutare la bella stagione di una Ing Fila che chiude al comando il girone di playout. Fra i biellesi premiato il trentottenne Giampiero Savio, all'ultima gara in maglia rossoblù e forse anche di una carriera straordinaria.

ING FILA-TERAMO 114-97 (59-52). Ing Fila: Bini 6, Losavio 3, Muzio 15, A. Bogliatto 6, Minessi 17, Conti 22, Savio 16, Martinetti 15, Compagni 6, Ogliaro 6. **Tera[illegible]:** Bartolini, Cortese 6, Nardone 21, Pedicone 13, Pedrotti 16, Riccardi 10, Stama 13, Tortolini 6, Guerci 12.

Serie B2. Playoff. Una Cimberio trascinata da Matteo Margarini (autore [illegible] quasi la metà dei punti totali della sua squadra) cede al supplementare a Siena al termine di un match sempre condotto (54-63 a metà ripresa). Da incorniciare la prestazione dell'ala, vero mattatore [illegible] 42 punti (6/6 dalla lunetta [illegible] 5/6 da tre nei primi 40' di gioco). Decisivo un tecnico fischiato per proteste al coach borgomanerese Mauro Pistorello, che secondo voci insistenti potrebbe non essere riconfermato.

SIENA-CIMBERIO 90-86 (81-81) (38-45). Siena: Aprea 6, Braccagni 3, Farnetani ne, Firmati 16, Roggi, Sulpizio 29, Valerio 24, Visigalli, Mancini [illegible] **Cimberio:** Miserocchi 6, Valsesia 2, Ferrarese 20, Schifano ne, Margarini 42, Giadini 4, Gabba, Falcomer 4, Agnesi 8, Agazzone ne.

Playout. Una generosa Sanfilippo batte Trieste, conquista la quarta vittoria consecutiva, ma vede sfuggire la salvezza per i concomitanti risultati di Argenta, con i ferraresi [illegible] segno sul tranquillo (e rilassato) Torre Boldone, e di Piove di Sacco, dove i veneti - già certi della permanenza in B2 - lasciano i due punti al San Giovanni Valdarno. Fra i biancorossi il migliore è stato ancora una volta Nicola; molto bene anche il giovane Racca.

SANFILIPPO-TRIESTE 91-68 (44-45). Sanfilippo: Di Gifico, Ceron, Dho 24, Brizzi 2, Racca 7, Novara 14, [illegible]. Bogliatto 7, Magliano 2, A. Nicola 29, Lanzavecchia 6. **Trieste:** Oberdan 2, Hmelajak 7, Pregarc 2, Rebula [illegible], Samec 14, Arena 9, Tomasini 11, Pozar, Grbc 6, Rauber 15.

Tornei femminili. Serie B. Playoff. La Conad fa suo nel finale il derby regionale sul Valenza. Le orafe conducono [illegible] lungo, ma soffrono negli ultimi minuti la "box and one" delle cossatesi.

CONAD-VALENZA 61-52 (24-27). Conad: Gesiot 3, Scarsoglio 17, Strobbia 12, Baù 17, Scarpellini 12, C. Cavigioli, E. Cavigioli, Tufo, Ottina, Vicario. **Valenza:** Nalesso, Mantelli 5, Gallione [illegible], Nardo 3, Massaro, Gasparini 26, Barberis 9, Castello 1, Lunati.

Il girone [illegible] playoff si chiude con [illegible] quinto ko consecutivo di un'Ipsa ormai priva di ambizioni di classifica.

IPSA-LERICI 62-64 (30-23). Ipsa: Iandolino 2, S. Nora, Passiu 12, Vasco 12, Barbero 8, [illegible]. Daluiso 13, [illegible]. Daluiso 4, Quartero 1, Giordano, Pollastri 10.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

B femminile, alla Conad l'ultimo derby

Serie B d'Eccellenza maschile. Playout gruppo 3 (5ª ed ultima di ritorno): Cagliari-Taranto [illegible] disputata per l'assenza della compagine pugliese; Parma-Ozzano 94-109; Ing Fila Biella-Teramo 114-97. **Classifica:** Ing Fila, Ozzano e Teramo 14; Parma 10; Taranto 6; Cagliari 0. Taranto e Cagliari retrocedono in serie B2.

Playout gruppo [illegible] (7ª ed ultima di ritorno): Brindisi-Trapani 94-67; Vicenza-Lucca 86-78; Campli-Kappa To 82-67. Ha riposato: Treviglio. **Classifica:** Treviglio 18; Campli [illegible] Trapani 14; Kappa 12; Vicenza 10; Brindisi e Lucca [illegible]. Brindisi [illegible] Lucca retrocedono in serie B2.

Serie B2 maschile (5ª [illegible] ultima di ritorno). Playoff: Sesto-Padova 69-72; Castelmaggiore-Cividale 80-77; Siena-Cimberio Borgomanero 90-86 dts. **Classifica:** Padova e Castelmaggiore 12; Sesto e Siena 10; Cimberio e Cividale 8. Padova promossa in B1, Castelmaggiore giocherà lo spareggio.

Playout: Sanfilippo Collegno-Trieste 91-68; Argenta-Torre Boldone Bg 72-62; Piove di Sacco-S. Giovanni Valdarno 67-79. **Classifica:** Torre Boldone [illegible] Valdarno 12; Argenta, Piove di Sacco e Sanfilippo 10; Trieste 6. Sanfilippo e Trieste retrocedono in serie C1.

Serie [illegible] femminile. Playoff (7ª ed ultima di ritorno): Arezzo-Siena 49-43; Ipsa Collegno-Lerici 62-64; Livorno-Pontedera 56-41; Conad Cossato-Valenza 61-52. **Classifica:** Arezzo 24; Livorno e Siena 20; Ipsa 14; Conad 12; Valenza [illegible] Lerici 10; Pontedera [illegible]. Arezzo promossa in serie A2.

Serie C1 maschile. Playoff, semifinali: andata: Varese-Pall. Legnano 89-56; Como-Oikos Al 88-74. **Ritorno:** Pall. Legnano-Varese 89-77; Oikos Al-Como 75-65.

Mercoledì gli spareggi a Varese e Como.

Serie C2 maschile. Playoff; semifinali, andata: Polaris Casale-Hydroplast No 95-64; Extratour Carmagnola-Aosta 72-65.

Sabato prossimo le gare di ritorno a Novara e Aosta.

Playout; andata: Agnelli To-Serravalle Scrivia 79-66; Icorip Oleggio-Alpina Savigliano 61-55.

Sabato prossimo le gare di ritorno a Serravalle Scrivia [illegible] Savigliano.

IN SERIE C

A Polaris ed Extratour i primi round di semifinale

Oikos sconfigge il Como e andrà allo spareggio

ALESSANDRIA. Nulla di fatto nelle semifinali-playoff di serie C1: do[illegible] ovunque [illegible] fattore campo e per i verdetti occorrerà attendere gli spareggi di mercoledì a Varese [illegible] Como.

Una grande Oikos «vendica» ad Alessandria il ko in terra lariana grazie all'ottima partita di Bertelà, patendo soltanto nel finale il gioco pesante dei lombardi.

OIKOS-COMO 75-65 (39-28). Oikos: Bertelà 23, Briola, Rona 7, Caneva 5, Marcello 12, Montanari 15, Viale 6, Carissimi 7, Scurzio ne, Pozzi ne.

In [illegible] C2 la Polaris conferma contro l'Hydroplast la supremazia dimostrata nel corso di tutta la regular [illegible].

POLARIS-HYDROPLAST 95-64 (44-33). Polaris: Torcello 9, Luciani 12, Sticchi 13, Randazzo 8, Vurchio 4, Ogliaro 6, Bottero 22, Sillano 6, Robutti 14, Scarfò 1. **Hydroplast:** Cardinali 7, Fantetti 17, Franchini 7, Garbassi 10, Ghione 8, Lucato 9, Pozzati, Ferro, Mamoli 6, Meyer.

L'Extratour non si lascia sorprendere dall'Aosta in un incontro equilibrato fino a -2' (58-55).

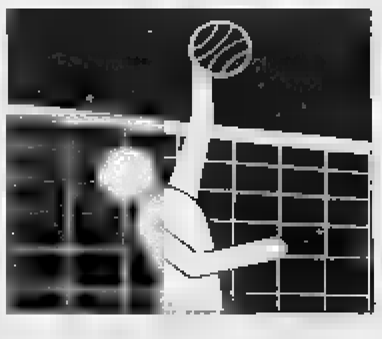
EXTRATOUR-AOSTA 72-65 (35-33). Extratour: Marta 4, Gili 7, Vergnano 17, Stropparo 6, Allocco 6, Robotti 4, Rovera, Paglieri 26, Longo 2, Bailone. **Aosta:** Di Muzio 4, Grattacaso 8, Ferrari 15, Cuaz 1, Gyppaz 10, Polin 1, Dozic 5, Padovani 16, Baldi, Ocleppo [illegible].

Nei playout Agnelli e Icorip si aggiudicano [illegible] primo round: sabato alle ore 21 Serravalle e Alpina potranno pareggiare il conto sui parquet di [illegible].

AGNELLI-SERRAVALLE 79-66 (39-32). Agnelli: Amendolaggine 6, Cibrario 24, Commisso 9, Costa, Malacarne 20, Reano 9, Vitrotti 3, [illegible]. Tonin 6, Griffa, Rasello 2. **Serravalle:** Lattuada 11, Robbiano 2, Valentini, Demaestri 5, Piai 5, Canegallo 21, Gagliardi 17, Robotti, Cosso, Baiardi 5.

ICORIP-ALPINA 61-56 (34-32). Icorip: Alfani 6, Cressati 15, A. Campari 12, Erbetta 3, L. Campari 11, Garavaglia 4, Pinesi, Boglio 6, Canforini 4, Giorgio. **Alpina:** Toselli 8, Ramonda 17, Beccaria 9, Frandino 5, Fornaro, Tortone, Nava, G. Nicola 14, Angeleri, Botta 3. **[f. t.]**

PALLAVOLO



Rivoluzione nella parte bassa della classifica di B1: Voluntas, Bergamo e Cavanna scavalcano la compagine alessandrina

Brutto passo falso della Pantera in casa con il Crema

Serie B2: in zona retrocessione un disastro collettivo per le piemontesi

TORINO. Il penultimo turno di campionato causa un'autentica rivoluzione nella parte bassa della classifica in B1 maschile. I contemporanei successi di Voluntas, Excelsior Bergamo e Cavanna permettono a queste tre compagini di superare la Pantera Alessandria in una lotta per il decimo posto (l'ultimo che assicura la permanen[illegible] in terza serie) sempre più incerta. La grande impresa della giornata l'ha comunque firmata la Voluntas che ha espugnato in quattro set il campo del Bustaffa, quinta forza del torneo. Oria e il regista Rabez[illegible] [illegible] stati i protagonisti del successo degli astigiani, bravi nel recupero del quarto set, in cui hanno rimontato [illegible] svantaggio di 1-10 per poi chiudere 17-16. Torna al successo, dopo 11 sconfitte, il Cavanna Romagnano, che ha espugnato con grande autorità (1-3) il terreno del Caronno. Lo stop casalingo della Pantera col Samgas Crema porta ad una zona retrocessione cortissima, con quattro squadre in due punti. L'ultimo turno prevede il derby Pantera-Cavanna, che potrebbe però rivelarsi inutile se la Voluntas dovesse battere il tranquillo Concorezzo e ottenere così la salvezza. La venticinquesima giornata ha inoltre deciso anche la sfida per la A2; [illegible] Mezzolombardo ha superato 3-0 la Sav Bergamo [illegible] ha agganciato gli orobici in vetta. Il quoziente set favorisce però i trentini che dovranno andare a vincere [illegible] Mondovì sabato per assicurarsi la [illegible] cadetta. Proprio i monregalesi [illegible] stati sconfitti sabato in tre set da una Cappa Torino apparsa comunque sottotono.

In B2, mentre a Busca si festeggiava la promozione ottenuta la settimana scorsa (ben 500 gli spettatori [illegible] vedere il 3-1 inflitto al S. Giuliano) le piemontesi interes[illegible] della zona retrocessione combinavano un disastro collettivo. Il Nex Pino si faceva battere 3-1 dal Voghera, ultimo in classifica, il Novara perdeva al tie-break l'incertissima sfida-salvezza di Monza e la Toro Valsusa strappava solo un set alla Mokaor Vercelli. Unica nota positiva, il successo del Body Cisco [illegible] Biella che regala alla matricola pinerolese una meritata salvezza. Decisiva, anche in questo caso, l'ultima giornata, anche [illegible] Nex [illegible] Toro sembrano le maggiori indiziate per i playout. In C1 il S. Anna S. Mauro perde al tie-break la gara [illegible] il Loano dopo aver condotto 2-0 e aver perso il terzo set 16-14, ed abbandona le residue speranze di agguantare il terzo posto, che garantisce [illegible] promozione diretta. Per [illegible] gradino più basso del podio rimangono in lizza Bressano [illegible] Massa, entrambe vittoriose in tre set su Savona e Plastipol Ovada. Per i cuneesi, avanti nel quoziente-set, sarà necessario comunque vincere fra cinque giorni [illegible] Novi per conquistare il passaggio in B2.

Nel settore femminile, in 4ª serie, il Gold Gallery S. Maurizio perde con un secco 3-0 (15-11, 15-10, 14-11 i parziali) a Novara sul terreno della Sanmartinese e, con [illegible] giornata di anticipo, [illegible] condannata a disputare i playout [illegible] compagnia del Bresso. Salva, invece, la Fortitudo Chivasso che stende 3-1 la battistrada Eme Omegna sfruttando soprattutto un grande gioco dal centro contro una formazione peraltro priva del gioiello Viganò. In C1, intanto, lo Spendibene Casale perde clamorosamente sul campo delle «cugine» del Novi (per le ragazze di Angelino [illegible] tratta del terzo stop consecutivo) e viene stacca[illegible] irrimediabilmente dalla coppia Sannazzaro e Missaglia. Le due lombarde si giocheranno il terzo posto che vale la B2, mentre le rossoblù alessandrine disputeranno i playout.

In B1 il Bongioanni Cafasse espugna il campo dell'Agil Trecate (nelle ultime venti partite, le novaresi hanno perso solo tre gare, tutte contro formazioni piemontesi) [illegible] aggancia le stesse ragazze di Pacifico al quarto posto, mentre a Pinerolo il Ricignolo Candelo si aggiudica senza troppi patemi il derby regionale con la Magic Traco.

[illegible] Fornaria

LA SITUAZIONE

C1: le novesi piegano le casalesi

B1 maschile (25ª giornata): Kappa To-Mondovì 3-0; Mezzolombardo-Sav Bg 3-0; Bustaffa Mn-Voluntas At 1-3; Pantera Al-Sangas Crema 0-3; Concorezzo-Mantova 3-0; Excelsior Bg-Boomerang Vr 3-1; Caronno-Cavanna Romagnano 1-3. **Classifica:** Mezzolombardo, Sav 44; Sangas 40; Kappa 38; Bustaffa 34; Boomerang 28; Concorezzo 26; Caronno 20; Mantova 18; Voluntas, Excelsior 14; Cavanna, Pantera 12; Mondovì 6.

B2 maschile: Lcl Pacini Busca-S. Giuliano 3-1; Biella-Body Pinerolo 1-3; Toro Valsusa-Mokaor Vc 1-3; Biemmedue At-Piacenza 3-0; Voghera-Nex Pino 3-1; Monza-Novara 3-2; Vittorio Veneto Mi-Alpitour Traco Cn 3-1. **Classifica:** Biemmedue 50; Lcl Pacini 46; Mokaor, S. Giuliano 38; Piacenza 26; Alpitour Traco 24; Monza, Body Cisco 20; Novara, Toro 18; Nex 16; Vittorio Veneto 14; Voghera 12; Biella Scarpe 10.

C1 maschile: [illegible] Carcare-Primavera Im 2-3; Plastipol Ovada-Massa 0-3; Loano-S. Anna [illegible]. Mauro 3-2; Meneghetti To-Ameglia 1-3; Cremonese-Mangini Novi 1-3; Bressano Villanova-Savona 3-0. Ha riposato Giletti Gattinara. **Classifica:** Mangini 42; Cremonese 36; Bressano, Massa 30; [illegible]. Anna 28; Loano 26; Iris, Primavera, Giletti 20; Plastipol 16; Meneghetti 14; Ameglia 12; Savona 6.

B1 femminile, 25° turno. Moniaflor Ca-Rapallo 3-2; Agil Trecate-Bongioanni Cafasse 1-3; Pisa-Vigevano 3-1; Smal Or-Cantù 1-3; Ipercoop Crema-S. Croce 3-1; Magic Traco Pinerolo-Ricignolo Candelo 0-3; Biesse Co-Serramanna 3-0. **Classifica:** Vigevano 40; Ricignolo 38; Bongioanni, Agil 34; Ipercoop 32; Rapallo 28; Pisa 26; S. Croce 24; Magic Traco 22; Serramanna, Cantù 20; Biesse, Moniaflor 16; Smal 0.

[illegible] femminile: Sumirago-Dossi Co 3-0; Sanmartinese No-Gold Gallery [illegible]. Maurizio 3-0; Giletti Gattinara-Brugherio 3-1; Bresso-Pro Patria Mi 2-3; Cassano-Xelon Tuo Racconigi 2-3; Fortitudo Chivasso-Eme Omegna 3-1; Geas Cologno-Castronno 1-3. **Classifica:** Castronno 42; Eme 40; Sanmartinese 34; Geas, Pro Patria 30; Xelon, Giletti 28; Fortitudo 26; Brugherio 24; Gold Gallery, Bresso 22; C[illegible] 16; Sumirago 8; Dossi 0.

C1 femminile: Arlunno Romagnano-Cislago 3-0; Novi-Spendibene Casale 3-1; Lecco-Sanremo 3-2; Varazze-Sgeam Mi 0-3; Missaglia-Sannazzaro 3-0; Valenza-Sestri 3-0; Cassano-Atelier Sposa Savigliano 3-2. **Classifica:** Valenza, Arlunno 46; Sannazzaro, Missaglia 36; Spendibene 32; Cassano 30; Sestri 28; Sgeam 26; Cislago 20; Novi 18; Sanremo 14; Varazze 8; Atelier 6; Lecco 4.

PALLONE ELASTICO

Sospesa sul 2-2 la gara fra Molinari [illegible] Sciorella, allunga il passo la Pro Spigno

Dogliotti liquida Papone: 11-5

Rinviata per pioggia pure la partita di Pieve di Teco

CUNEO. Approfittando della pioggia che ha fatto sospendere l'incontro di Cuneo dove si affrontavano Riccardo Molinari ed Alberto Sciorella, Stefano Dogliotti si è portato da solo, a punteggio pieno, in testa alla classifica del campionato di serie A di pallone elastico dopo la quarta giornata. A Spigno Monferrato ha superato senza troppi problemi Papone del Credito Cooperativo di Caraglio con il punteggio di 11-5 al termine di una partita a senso unico. Dogliotti e Rigo, che viaggiano sulle ali dell'entusiasmo per il brillante avvio di stagione, erano già in vantaggio per 7-3 al riposo. Si sono poi portati sul 9-4 ed hanno quindi concluso vittoriosamente, lasciando ancora un gioco agli avversari.

Prometteva molto l'incontro di Cuneo fra l'Ipersidis di Molinari e Ghibaudo [illegible] la Conad Imperia di Sciorella e Lanza. Di fronte ad un buon pubblico le due squadre si [illegible] affrontate [illegible] molta determinazione; in palio [illegible] possibilità per Molinari di agganciare l'avversario, per Sciorella di rimanere incollato a Dogliotti. I liguri hanno conquistato il primo gioco, ma Molinari ha subito pareggiato. Sul 2-1 per Sciorella prima interruzione per la pioggia. Alla ripresa del gioco Molinari si è portato sul 2-2, ma poi l'arbitro ha sospeso definitivamente l'incontro: verrà recuperato martedì 27 maggio alle 21. Non è nemme[illegible] incominciato invece il derby ligure [illegible] Pieve di Teco fra Pirero [illegible] Bellanti (Taggese). La gara verrà giocata martedì 20 maggio alle 16. In una giornata povera di risultati, hanno tenuto banco i commenti sulla sorprendente sconfitta di Dotta a Monticello contro Vacchetto nell'anticipo [illegible] venerdì. Il maglianese Dotta, uno dei pretendenti allo scudetto, nettamente favorito dal pronostico, è stato battuto per 11-9 da [illegible] Vacchetto in serata di vena, ben spalleggiato da un ritrovato Voglino che sembra aver fugato tutti i dubbi sulle sue condizioni fisiche. In classifica ora Vacchetto ha gli stessi punti di Dotta, un risultato sicuramente provvisorio, perchè siamo appena all'inizio della stagione, ma non per questo meno sorprendente.

Nel campionato di serie B per la sesta giornata a S. Stefa[illegible] [illegible] Dogliotti II ha battuto Terreno (Albese) per 11-5, a San Rocco di Bernezzo Unnia ha superato Milano (Castellinaldo) per 11-3, [illegible] Cengio Navoni è stato sconfitto per 11-8 da Rosso II (Ceva). Sospeso [illegible] pioggia sul 5-5 l'incontro di Ric[illegible] d'Alba fra Balocco [illegible] Novaro.

[illegible]

CICLISMO

L'esordiente Giorgia Bronzini è prima a Tonco

Una ragazza si scatena e mette in fila i maschi

TONCO. Giorgia Bronzini ha colpito ancora. Per la terza volta nel corso della stagione la giovanissima piacentina, che difende i colori della Chirio di Montechiaro d'Asti, ha umiliato i maschietti sul traguardo in salita del gran premio Amici della Bici per esordienti del primo anno, organizzato dal Pedale Canellese sulle colline del Monferrato. Dopo le vittorie per distacco conseguite a Pont-Saint-Martin e [illegible] Borgomanero, ieri Giorgia si [illegible] «accontentata» di vincere in volata, regolando di misura l'emiliano Piccoli e i lombardi Grasso [illegible] Pisotti. [illegible] caso di una ragazza che batte sistematicamente i maschi si verifica assai di rado. Prima [illegible] Bronzini, imprese del genere riuscivano solo ad una certa Fabiana Luperini...

Nella gara degli esordienti del secondo anno (classe 1983) [illegible] è imposto un altro piacentino, Francesco Macheda (CaffèJesi) davanti al compagno di squadra Mascherpa e all'idolo locale Marco Bini (Pedale Canellese) che gareggiava sulle strade di casa.

Il lombardo di turno, il comense Alessandro Del Fatti della Comense, si [illegible] invece imposto [illegible] Tortona nella 47ª Targa Santa Croce per juniores. Al termine di una [illegible] caratterizzata dall'alto numero di partenti (ben 140) e da tante cadute, fortunatamente [illegible] gravi conseguenze, Del Fatti ha preceduto in volata il torinese Francesco Mazzù, del Madonna [illegible] Campagna, gli altri lombardi Necchi e Rusconi e il ligure Capello. Buon 7° Umberto Miletto (Lucchesi-Rostese).

L'onore dei piemontesi è stato salvato da Christian Battaglino (Ardens-Allplast) impostosi in volata a Castelletto Ticino (Novara) nel Trofeo Simonini per allievi (130 partenti). Battaglino ha preceduto Simeoni, Brivitello, Borrini, Loiodice [illegible] Natarelli. **[f. boc.]**

SPORT FLASH REGIONE

Football, successo dei Tigers

PALERMO. Vittoria per [illegible] Tigers Torino nel penultimo turno della Golden League: i neroarancio, impegnati in trasferta contro i Cardinals Palermo, hanno infatti dominato l'incontro [illegible] chiuso [illegible] il punteggio di 30-6 (3 touchdown di Danilo Rossi).

Corsa [illegible] montagna, record di giovani

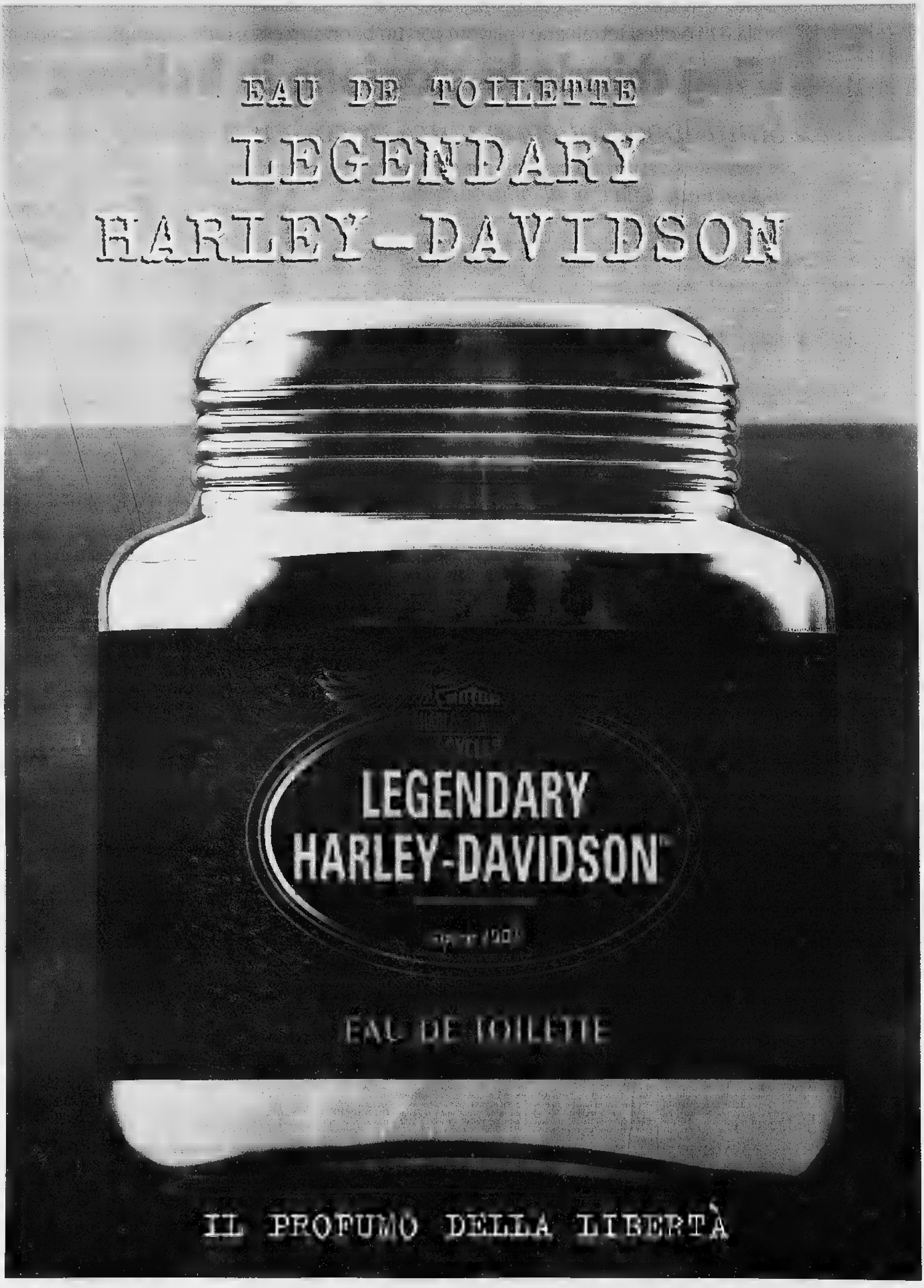
RITTANA. I Campionati italiani Allievi di corsa in [illegible]tagna, il Criterium Nazionale Cadetti [illegible] la Rassegna Nazionale Ragazzi hanno portato nel Cuneese 481 iscritti. I titoli italiani nella prova «clou» sono andati [illegible] Francesco Cialella (Virtus Campobasso) e Valentina Belotti (Atletica Valcamonica); sul podio più alto di Criterium e Rassegna sono saliti l'ossolano Andrea Zanoli (Caddese) e Samantha Riccardi (Orezzo), Marco Majori (Atletica Alta Valtellina) e la cuneese Federica Galletto (Sanfront). Il bilancio è [illegible] 7 medaglie al Piemonte [illegible] due alla Val d'Aosta.

Baseball, AliaJuventus 2 volte ko

TORINO. Luci ed ombre per l'AliaJuventus nel turno di campionato che la vedeva opposta sul proprio campo al Grosseto: la squadra bianconera ha infatti ceduto [illegible] le prime due partite (2-4, 4-13), prima di rifarsi parzialmente in quella conclusiva, vinta 6-2, [illegible] mantenere così il secondo posto [illegible] classifica sia pure in coabitazione [illegible] Modena e Caserta.

Judo, Guido settimo agli Europei

VALENZA. Settimo posto del novese Luigi Guido ai campionati europei di judo, a Bruxelles. Battuto all'inizio dall'olandese Solomon, il portacolori del Ginnic Valenza, ha vinto tutti i recuperi, prima [illegible] essere superato, per una discutibile decisione arbitrale, dal campione slavo.


EAU DE TOILETTE
LEGENDARY
HARLEY-DAVIDSON
LEGENDARY
HARLEY-DAVIDSON
EAU DE TOILETTE
IL PROFUMO DELLA LIBERTÀ

LA STAMPA

ANNO 131. N. 129. LUNEDI' 12 MAGGIO 1997 — L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO

Al centrodestra Catanzaro e Crotone; Trieste, Ancona e Novara all'Ulivo; alla Lega Lecco e Pordenone

Il Polo vince a Milano, a Torino l'Ulivo

Netto successo di Albertini, Castellani sul filo di lana

PARTITA SENZA TRIONFATORI

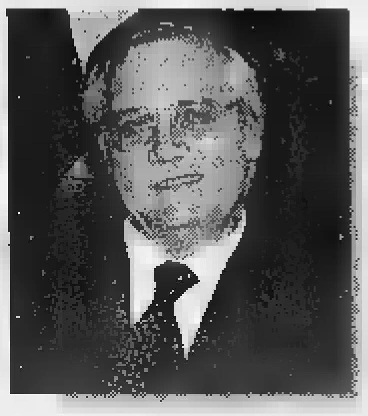
TORINO e Milano, città simbolo di queste elezioni, sembrano aver voluto tenere fede al loro ruolo di avanguardie metropolitane del Paese, intensificando il valore del loro voto con un risultato sul filo del rasoio. Nel capoluogo lombardo il candidato di centro-destra Albertini ha vinto con distacco; a Torino il candidato dell'Ulivo Castellani l'ha spuntata su Costa per un pugno di voti. Se si unisce a questa situazione il risultato di Trieste, favorevole al centro-sinistra, e si considera nello stesso tempo la vicinanza numerica fra gli schieramenti, verrebbe da dire che se nelle elezioni esistesse una conclusione a pareggio, oggi potremmo parlare non implausibilmente di una partita nulla. O anche di un'Italia divisa in due, e comunque senza veri trionfatori. Ma al di là di chi ha vinto, dei candidati che sono saliti sulla poltrona di sindaco e delle alleanze che sono riuscite a conquistare i palazzi comunali, l'unica interpretazione possibile, in questo momento, è che Roma almeno per ora non dovrebbe venire influenzata dai risultati delle due capitali del Nord.

Il meccanismo del ballottaggio infatti ha forzato la situazione numerica producendo un vincitore politico, ma non dà un'indicazione netta, da una parte o dall'altra, a favore o contro il governo. Quando gli schieramenti rivaleggiano sul filo del 50 per cento non è possibile trarre indicazioni gene-

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 8 QUINTA COLONNA

TORINO 1452 SEZIONI SU 1552



CASTELLANI	50,2%
COSTA	49,8%

MILANO ULTIMA PROIEZIONE



ALBERTINI	53,1%
FUMAGALLI	46,9%

TRIESTE ULTIMA PROIEZIONE



ILLY	53,9%
DONAGGIO	46,1%

ROMA. A Milano vince il Polo con Albertini, a Torino l'Ulivo con Castellani è in testa ma si profila un risultato «all'ultimo voto». Nelle due grandi città del Nord è questa la «fotografia» che l'Abacus dà poco dopo le 23 di ieri. Il distacco fra Albertini e Fumagalli a Milano è molto consistente, mentre a Torino i due candidati sono separati da un punto percentuale. Negli altri capoluoghi la situazione è abbastanza chiara. All'Ulivo vanno Trieste (dove Illy ha ottenuto un grosso successo personale), Ancona e Novara. Il Polo, oltre che a Milano, ottiene i sindaci di Catanzaro, Crotone e Terni. La Lega vince a Lecco e a Pordenone.

Le prime reazioni politiche «a caldo»: per Rifondazione Fumagalli ha perso proprio per l'8 per cento di voti che ha rifiutato, per il pds la Lega perde due sindaci e a Milano è costretta a votare per il Polo. Bossi lancia un nuovo proclama: «Se i servizi ammazzano qualcuno e ce lo caricano sulle spalle io faccio la rivoluzione».

DA PAGINA 2 A PAGINA 7

BERTINOTTI PIU' FORTE

PARI e patta. La sfida nelle città tra l'Ulivo e il Polo sembra finire con un pareggio. Un pareggio che, fino all'ultimo sembrava in discussione per il testa a testa di Torino. Una manciata di voti - perché di questo si è trattato - ha deciso l'esito di questa tornata amministrativa. Si dirà: si può assegnare tanta importanza ad uno 0,5 per cento? Al di là dei tanti discorsi che si possono fare, questa è una delle caratteristiche principali del sistema maggioritario tanto desiderato dai nostri uomini politici. Si può perdere o vincere per un niente.

Allora prendendo per buoni i primi risultati di ieri notte, un dato appare chiaro: l'Ulivo, cioè il centro-sinistra puro, quello che fa a meno dei voti dei neo-comunisti, ha una battuta d'arresto, mostra i suoi limiti. Al Nord se la cava a Trieste e a Novara, mentre perde con il Polo a Milano ed è sconfitto addirittura contro i candidati della Lega a Lecco e Pordenone. Si potrà dire quello che si vuole, ma il giudizio delle urne non è

Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Svolta nell'inchiesta del pm Papalia, in vista nuovi arresti. L'«armata veneta» minaccia: colpiremo ancora

Padova, scoperto un altro blindato dei terroristi

E sul «carro» di piazza San Marco c'era un lanciafiamme

Bruxelles «striglia» l'Italia

«Dovete tagliare il deficit pubblico»
Per Prodi è una lettera di routine

di Ippolito A PAG. 16

Università, uscia al ?

Roma, la studentessa è ancora in coma
I familiari: «Chi ha visto ci aiuti»

di Flavia Amabile A PAG. 14

Iran, 2400 vittime nel sisma

Gelo e carestia, 40 mila senzatetto
Appello al mondo per l'invio di aiuti

SERVIZIO A PAG. 12

LE ARMI DEL COMMANDO

Con istruzioni in veneto



VENEZIA. Un serbatoio di benzina da cento litri, una centralina elettrica a comando a distanza: così era stato realizzato il lanciafiamme del blindato. Con relative istruzioni in veneto.

Martinetti A PAG. 11

VENEZIA. I carrarmati adesso sono due. Il secondo, trovato ieri nella Bassa Padovana, ha le dimensioni di un'automobile, ma è cingolato, blindato e radiocomandato. E a bordo del primo, quello di piazza San Marco, non c'era un semplice tubo, ma un lanciafiamme artigianale pronto per l'uso. Il procuratore di Verona Papalia starebbe per firmare una serie di nuovi ordini di cattura. L'inchiesta sulla secessione armata si è improvvisamente accelerata. Venezia e il Veneto sono attraversati da investigatori e uomini dei servizi come negli anni lontani della strategia della tensione. Si cerca il presidente dei «serenissimi» terroristi, ovvero il vertice dell'organizzazione, e intanto è arrivato via fax il comunicato n. 3 dell'Armata Veneta di Liberazione. Si dice che non seguiranno altri documenti, ma nuove azioni: «Rivolgeremo la nostra attenzione ai vostri politici e sbirri».

Camon A PAG. 9

OGGI

di Guido Ceronetti

Noi della giungla non trattiamo con loro. Non beviamo dove bevono le scimmie; non andiamo dove vanno le scimmie; non cacciamo dove cacciano loro; non moriamo dove muoiono loro. Mi hai mai sentito parlare del *bandar-log* fino a questo momento?
- No - disse Mowgli in un sussurro, perché la giungla era molto silenziosa ora che Baloo aveva finito.
- Il Popolo della Giungla le ha bandite dai propri discorsi e dalla propria mente. Sono molto numerose, malvagie, sporche, svergognate e il loro più grande desiderio, se desiderano qualcosa, è di essere notate dal Popolo della Giungla. Ma noi non le notiamo, neppure se ci tirano sulla testa noci o sporcizia. -

Rudyard Kipling
The Jungle Book, 1894

CONCLUSA LA VISITA

IL PONTE DEL PAPA IN LIBANO

UN tenero elettroshock: ecco cos'è stato il viaggio del Papa in Libano. Sicché come ci si interroga sugli effetti di quella fulminea terapia, è da domandarsi se la visita, breve ma intensa, di Giovanni Paolo II servirà a resuscitare quel prezioso compromesso che fu il Patto nazionale del 1943, sul quale crebbe un Paese arabo anomalo. Anomalo perché multiconfessionale; perché democratico; perché terra d'asilo nell'occhio del ciclone mediorientale; oasi di libertà (ancorché relativa) nel deserto dell'assolutismo; prospera zona franca nel gigantesco boulevard naturale che lega tre continenti: l'Europa, l'Asia, l'Africa. Ovvero se dopo un (incoraggiante) momento di sollievo, il Libano, anziché tornare ad essere la Svizzera del Medio Oriente, sarà di nuovo una fossa dei leoni. Con il suo straordinario popolo martire a far da Daniele. Un Daniele destinato a rimanere ostaggio d'una situazione bloccata se non condannato, addirittura, alla morte per sterminio.

La risposta a codesto interrogativo è chiusa nel cuore, nella mente della comunità cristiano-maronita. Già egemone, essa è scaduta, in fatto, a minoranza ed è dilaniata al suo interno. Paradossalmente le resistenze maggiori al viaggio del Pontefice di Roma sono venute da non pochi personaggi (ma non leaders) cristiano-maroniti. Essi paventano che il viaggio del Papa finisca col consacrare l'occupazione del Libano: da parte di Israele, nel Sud; da parte della Siria che pattuglia (sia pure discretamente) il Paese con quarantamila soldati e si serve dei pasdaran sciiti di Hezbollah (il partito di Dio di matrice iraniana) per indirettamente combattere una guerriglia ostinata contro Israele, tormentando l'Alta Galilea.

Igor Man

CONTINUA A PAG. 12 SECONDA COLONNA

Gesto clamoroso contro i tagli ai battaglioni

Gli alpini davanti a Scalfaro via il tricolore per protesta



REGGIO EMILIA. Civile ma clamorosa protesta degli alpini al tradizionale raduno nazionale del corpo. Sfilando davanti al presidente della Repubblica Scalfaro e al ministro della Difesa Andreatta, le penne nere hanno manifestato alle autorità il loro dissenso sulle iniziative del governo per una riduzione delle truppe alpine con striscioni polemici: «Alpini usa e getta? rifiutiamo il ben servito»; «Nulla poté il nemico, poté una legge infausta». Molti sono sfilati tenendo il cappello sul cuore, e si sono sentiti anche fischi. Un enorme tricolore è stato chiuso proprio nel momento del passaggio davanti al palco. Dal mondo politico reazioni preoccupate. Andreatta ha smentito che i tagli nelle truppe alpine siano così pesanti. Più duro Prodi: «Ci sono sempre degli sconsiderati, ma la forza della democrazia è di assorbire anche gli sconsiderati».

Stero A PAG. 9

Calcio: Juve e Parma vincono, continua il testa a testa nel campionato. In B il Torino non si arrende

Montecarlo, Schumacher onora i 50 anni Ferrari

Un trionfo storico che porta pilota e auto in testa al mondiale

UN PREMIO ALLA TENACIA

MONTECARLO

NEL circuito di Piacenza, l'11 maggio 1947, Franco Cortese portò al debutto una sconosciuta marca di auto sportive, che si chiamava Ferrari. Quella prima vettura, siglata 125 S, con un motore 12 cilindri di soli 1500 cc e una potenza di 90 Cv, ebbe un problema e si ritirò, ma il 25 maggio, a Roma, colse una grande vittoria. Cominciò così, in un'Italia che si risollevava dalla guerra e in cui l'auto era un so-

Michele Fenu

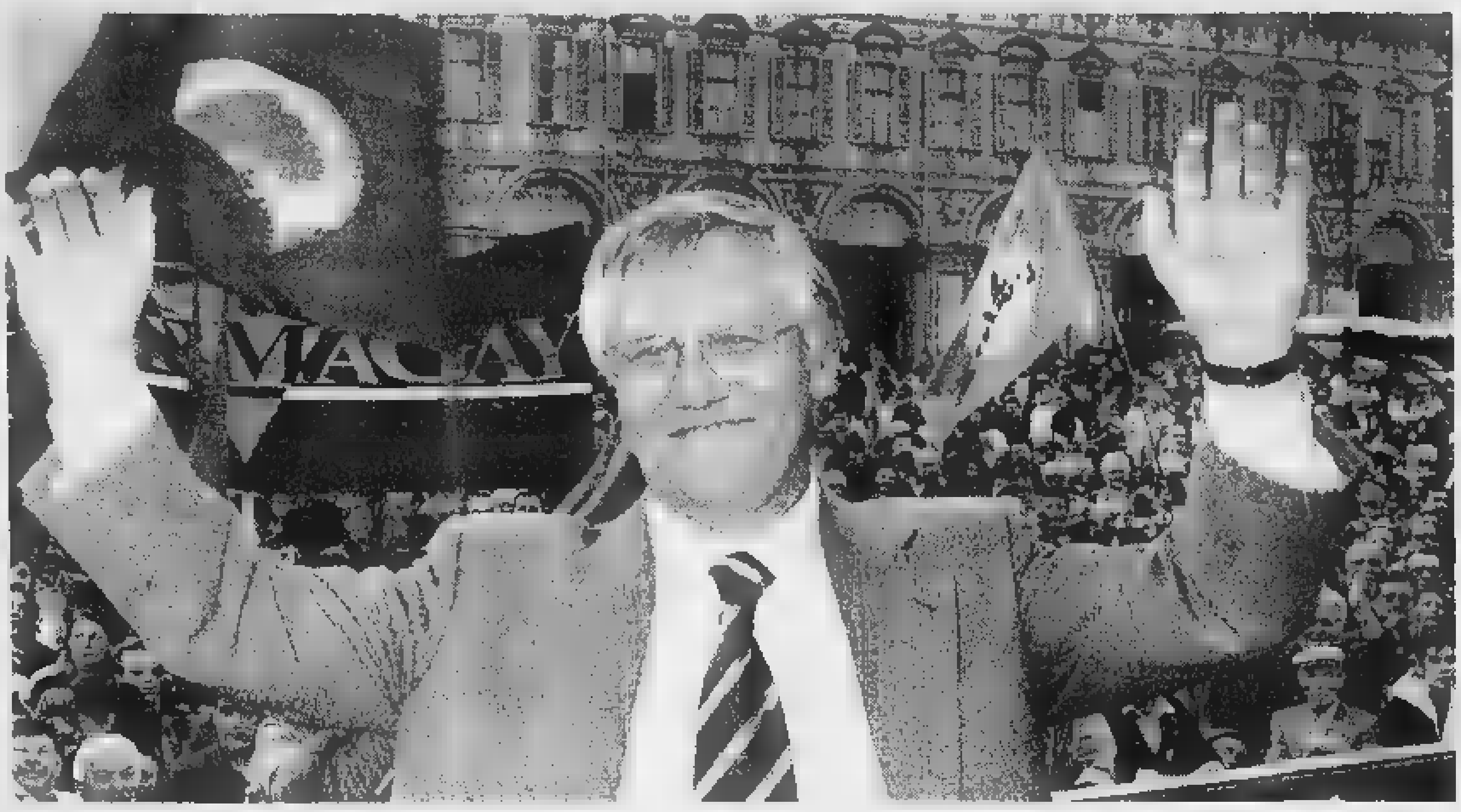
CONTINUA A PAG. PRIMA COLONNA

La Ferrari ha sbancato Montecarlo: primo Schumacher, terzo Irvine e, tra i due campioni di Maranello, la Stewart di Barrichello. Un trionfo storico e deciso dalle strategie dei box, prima del via: la squadra di Maranello ha azzeccato le gomme giuste, volando sul bagnato; la Williams ha sbagliato tutto, così prima Villeneuve e poi Frentzen sono usciti di scena prima ancora di uscire di pista.

Nel campionato di calcio, la Juve ha vinto brillantemente a Verona (2-0), vanificando il successo del Parma (3-0) sul Vicenza. Distacco immutato, con i bianconeri a più 4 dai rivali, a quattro giornate dalla fine. Giovedì si gioca un turno infrasettimanale, domenica è in programma lo scontro diretto. Successi importanti anche per Inter, Milan, Lazio, Bologna, Udinese, Piacenza e Napoli. In B, il Torino (1-0 al Chievo) torna a sperare nella serie A. NELLO SPORT



nel capoluogo lombardo invece è già certa la sconfitta del candidato dell'Ulivo



Scalfaro

Scorda al seggio i documenti

NOVARA. Una curiosa dimenticanza ha caratterizzato [illegible] voto del [illegible]po dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che ieri mattina, qualche minuto prima delle 9, si è recato al seggio 54 della scuola media Morandi di Novara.

All'uscita dal seggio il presidente della Repubblica non ha ritirato i documenti che gli sono stati prontamente consegnati dal presidente di seggio poco prima che l'auto presidenziale lasciasse Novara alla volta di Reggio Emilia, dove il capo dello Stato ha partecipato al raduno nazionale degli alpini.

Al suo arrivo al seggio [illegible] presidente della Repubblica è stato accolto da molti novaresi che, [illegible] sempre capita, attendono il loro concittadino più illustre per salutarlo e stringergli la mano. [Adnkronos]

L'ex ministro

Sulla tomba di Einaudi

TORINO. Non ha rinunciato alla tradizione. [illegible] così anche in occasione del ballottaggio per il sindaco di Torino il candidato del Polo Raffaele Costa ieri mattina si è recato a rendere omaggio a Dogliani, nel Cuneese, alla tomba di Luigi Einaudi. «E' un momento di riflessione importante - ha commentato Costa - che ha segnato tutte le tappe significative della [illegible] vita politica».

Per il resto, la domenica di ballottaggio [illegible] stata una giornata di assoluto riposo per l'ex ministro della Sanità che, dopo aver trascorso la giornata in famiglia [illegible] Mondovì, nel tardo pomeriggio ha partecipato ad una riunione nella sede di Forza Italia, dove intorno alle 22,30 si [illegible] recato a commentare le prime proiezioni elettorali. [AdnKronos]

Costa si consola

«Sarò un baluardo per molti torinesi»

TORINO. Sotto la Mole l'alleanza fra Ulivo [illegible] Rc sta vincendo. Castellani, secondo «Abacus», ha il 50,8% dei voti contro il 49,2 di Costa [illegible] nuovamente sindaco.

Onorevole Costa, si aspettava questo testa [illegible] testa?

«Che la battaglia fosse sul filo lo presumevo».

Deluso?

«Tutt'altro, [illegible] entusiasta: per il bellissimo rapporto che ho instaurato con la città».

Che [illegible] le [illegible] mancato per «sfondare»?

«Non lo so, se ne sono dette tante. [illegible] è addirittura detto che ero uno "straniero". Ma, nonostante ciò, ho preso all'incirca gli stessi voti [illegible] sindaco uscente».

Secondo lei, quanto ha giocato [illegible] favore [illegible] Castellani l'«apparentamento» [illegible] Ulivo e Rc?

«All'inizio della campagna eravamo [illegible] partiti da 50 a favore di Castellani a [illegible] per me, siamo arrivati al[illegible] pari. Poi il centro-sinistra ha fatto arrivare il "soccorso rosso". Che purtroppo sarà pagato dalla città. Certo che se ci fosse stato il confronto soltanto tra centro-destra e centro-sinistra (come ha dimostrato il voto del 27 aprile) le [illegible] sarebbero andate diversamente».

Ossia?

«Avremmo vinto senza difficoltà».

La Lega, da quanto emerge dalla bassa affluenza alle urne, (il 65,11%), non le ha dato una [illegible] Ha davvero seguito le indicazioni [illegible] Bossi?

«E' difficile dirlo. Una parte della Lega ha sicuramente dato ascolto alle sirene della secessione. E quelli che si sono dimostrati più responsabili, votando, evidentemente [illegible] non sono stati sufficienti, non sono bastati [illegible] superare i voti degli uomini di Bertinotti che sono ancora militarmente organizzati».

Recriminazioni?

«Beh, [illegible] prima parte della campagna elettorale, fino al 27 aprile, per intenderci, [illegible] stata civile, su toni amministrativi. Dopo [illegible] lettura [illegible] risultati [illegible] primo turno, una parte della sinistra è entrata nel pallone e ha incominciato a dare di matto, richiamando contro di me episodi [illegible] fatti non censurabili e talvolta inventati. Anche qualche episodio vecchio di [illegible] anni».

Aspetti positivi [illegible] questo «scontro»?

«Uno [illegible] tutti: il Polo delle Libertà si è dimostrato molto unito, una forza non solo omogenea, [illegible] anche attiva e popolare. C'è tuttavia da dire che questa è stata la campagna elettorale più difficile della [illegible] vita, ma anche [illegible] delle più stimolanti».

Se dovesse perdere, rimarrà consigliere comunale in Sala Rossa?

«Certo».

E che tipo [illegible] opposizione farebbe?

«Rappresenterei un baluardo del 50% [illegible] torinesi. E, [illegible] questa consapevolezza, incalzerei la giunta, con i miei 19 consiglieri, verificando la gestione [illegible] passato, ma anche proponendo la città che avremmo disegnato [illegible] dovessimo vincere».

Giuseppe Sangiorgio

I SINDACI DI MILANO

'45-'51 Antonio Greppi,
'51-'61 Virgilio Ferrari, '61-'64 Gino Cassinis,
'64-'67 Pietro Bucalossi; '67-'76 Aldo Aniasi;
'76-'86 Carlo Tognoli; '86-'92 Paolo [illegible],
'92-'94 Gianpietro Borghini;
'93-'97 Marco Formentini; '97 Gabriele Albertini

I [illegible] DI TORINO

'45-'46 Giovanni Roveda;
[illegible]-'48 Celeste Negarville;
'48-'51 Domenico Coggiola;
'51-'62 Amedeo Peyron;
'62-'64 Giovanni Anselmetti;
'64-'65 Luciano Jona (pro-sindaco);
'65-'68 Giuseppe Grosso;
'68-'70 Andrea Guglielminetti;
'70-'73 Giovanni Porcellana;
'73 Guido Secreto; '73-'75 Giovanni Picco;
'75-'85 Diego Novelli; '85-'87 Giorgio Cardetti;
'87-'90 Maria Magnani Noya;
'90-'91 Valerio Zanone,
'91-'92 Giovanna Cattaneo;
'93 Riccardo Malpica (commissario);
'93-'97 Valentino Castellani; '97 Castellani.

Il Professore rimonta e vince

Arrivo al fotofinish dopo un lungo testa a testa

D'Alema tira un respiro di sollievo [illegible] Bertinotti può cantare vittoria: l'apporto dei suoi voti è risultato decisivo

TORINO. E alla fine il professore [illegible] l'ha fatta. Come quattro anni fa gli è riuscita quella rimonta che l'aritmetica sembrava negargli fino alla vigilia.

Secondo le proiezioni il 50,8 per cento degli elettori ha votato per lui, il 49,2 per cento per Raffaele Costa, l'imbattuto campione del centro-destra che ieri, sotto la Mole, ha conosciuto la prima, cocente sconfitta [illegible] una lunga carriera.

Valentino Castellani, 57 anni, friulano, docente del Politecnico, sposato [illegible] con tre figli, traghetterà Torino fin oltre il Duemila. Lui e la sua nuova maggioranza, così diversa da quella che nel 1993 gli consentì di vanificare la sfida di Diego Novelli. Allora, Rifondazione comunista era alleata con il sindaco della lunga stagione rossa di Torino. Oggi [illegible] vive sotto l'ombrello della Grande Sinistra rinata dopo la delu[illegible] del primo turno elettorale. I comunisti avranno otto seggi (su 30) nella squadra del sindaco. Fausto Bertinotti può cantare vittoria: qui ha dimostrato che l'apporto delle sue truppe [illegible] solo è importante, ma può risultare decisivo nell'assalto ai municipi minacciati dal centro-destra. Tira un sospiro [illegible] sollievo Massimo D'Alema, che, dalla [illegible] del 27 aprile scorso, ha vissuto come il peggiore degli incubi la città di Mirafiori espugnata da Alleanza nazionale. Mastica amaro il Cavaliere, cui ora, quel successo nel primo tempo di Forza Italia, senza la vittoria finale, suona [illegible] una sconfitta ancor più inaccettabile.

A conti fatti è andata [illegible] tutti prevedevano a Natale. Pochi, e tra molte resistenze, proponevano la candidatura dell'ex ministro di Mondovì. Prima [illegible] tutto perché veniva da Cuneo, [illegible] mai in passato un [illegible] torinese» [illegible] occupato la poltronissima di Palazzo Civico. Poi perché il personaggio non è tra quelli di seconda fila, e in caso di vittoria avrebbe potuto oscurare le stelle nascenti del centro-destra subalpino. Ma, tramontate ipotesi tanto originali da apparire bislacche come quella del duca Amedeo d'Aosta, sul piatto del poker elettorale non era rimasto che il [illegible] nome.

Accettata [illegible] candidatura [illegible] terminata la full immersion in una sorta di bignami della città, Costa ha scelto una campagna aggressiva. Due i temi fondamentali: gli sprechi della finanza [illegible]munale (il tormentone che da sempre accompagna le sue battaglie) e l'ordine pubblico, emergenza che balza al primo posto in quartieri popolosi [illegible] importan[illegible] come San Salvario, Porta Palazzo, Pellerina.

I pronostici davano i duellanti alla pari, e la pletora di avversari (undici, record assoluto) staccatissimi. [illegible] il 27 aprile scorso [illegible] urne hanno premiato Costa con un vantaggio impensabile: otto punti. Da quel momento il confronto [illegible] diventato scontro. E scontro durissimo, che ha arricchito di slogan [illegible] impoverito di contenuti una campagna elettorale mai così aspra. Castellani è [illegible] ai ripari, accettando la sfida dialettica e intanto assicurandosi i 50 mila voti di Rifondazione comunista. L'ex ministro si è rivolto agli elettori della Lega, che lo hanno tradito, e a quelli dei piccoli partiti. Ma le cartucce migliori erano già sparate.

Ora [illegible] nuovo-vecchio sindaco dovrà adattarsi [illegible] una realtà diversa da quella che lo attendeva nel giugno '93. [illegible] stata Rifondazione a convergere sul suo programma, ma è innegabile che Castellani, a partire dalla formazione della giunta, dovrà subire qualche condizionamento. Il primo problema sarà di far convivere anime tanto diverse all'interno della stessa squadra: popolari e Alleanza per Torino (dove [illegible] confluiscono laici ed esponenti della cosiddetta società civile) da una parte, neo-comunisti dall'altra. Il professore ha già risposto: «Io sono il garante delle scelte [illegible] fondo e della realizzazione degli obiettivi».

Secondo problema. La maggioranza numerica non può fargli dimenticare che da questo turno elettorale Torino esce come spaccata in due. Segno che, comunque, il trionfo del 1993 è stato logorato da provvedimenti non accettati (come la rivoluzione del traffico per esempio, che continua a suscitare profondi dissensi), ma spesso neppure compresi fino in fondo dalla città. Una metropoli che [illegible] larga parte chiede [illegible] sindaco più vicino ai bisogni reali della gente.

Terza [illegible] ultima difficoltà. L'immagine della città, faticosamente costruita in questi anni, esce in briciole dalla campagna elettorale. Attraverso i servizi tv che tratteggiavano i mali che affliggono Torino, ne usciva una comunità che p[illegible] ostaggio di piccola [illegible] grande malavita, [illegible]egnata a subire spaccio e prostituzione, siringhe [illegible] aggressioni quotidiane. La realtà è diversa, naturalmente. Ma non c'è dubbio che le elezioni 1997 siano state il più grande contro-spot che la storia di questa città possa ricordare. E' la prima volta, insomma, che per vincere è stato necessario un autogol.

Giampiero [illegible]

«Sarò il sindaco di tutti»

«Cercherò di ricucire il dialogo»

> «Ha vinto la città unita e responsabile Ora che la campagna è finita bisognerà lavorare parecchio, ma resta l'amarezza per [illegible] sfida dai toni inconsueti Sono stanco e deluso Costa? Dopo l'ultimo dibattito è sparito»

TORINO. Il 17 gli porta fortuna. Lo spoglio gli sta dando la conferma: sarà ancora Valentino Castellani il diciassettesimo sindaco della Mole. Aveva conquistato Palazzo Civico nel '93, ma per quindici giorni l'aveva quasi perso.

In due settimane ha risalito una china ripidissima. Partito dal risultato del 27 aprile [illegible] cui il candidato del Polo, Raffaele Costa, lo aveva distanziato di [illegible] punti percentuali, oltre 43 mila voti, il Professore (del Politecnico) ha dapprima agganciato l'appoggio di Rifondazione comunista (53 mila), poi ha macinato [illegible] dopo consenso tra chi non aveva votato, anche tra chi aveva espresso preferenza per il suo avversario al primo turno. «Faccia a faccia» a ripetizione, [illegible]mizi in piazza, in tv, davanti alle categorie. Nel capoluogo nazionale sono arrivati tutti i big per strappare l'ultimo voto. Un test nazionale. E la sfida è diventata battaglia, poi guerra, rasentando l'insulto, arrivando alle querele.

Con la conferma di Castellani restano 17, dunque, i sindaci che hanno governato Torino dal dopo g[illegible] [illegible] il Professore guiderà la tornata amministrativa che vedrà il Duemila.

«Sono abituato alle rimonte» [illegible] detto. In effetti già nel '93 era riuscito a risalire 15 punti percentuali nei confronti dell'avversario di allora, il re delle preferenze, Diego Novelli. Al ballottaggio aveva vinto alla grande. Altri tempi: non c'era Forza Italia, [illegible] c'era il Polo, [illegible] come alternativa aveva la [illegible]stra storica.

1997, scenario completamente cambiato. C'è Forza Italia, c'è il Polo, e soprattutto c'è una comunità angustiata dalla crisi con altri problemi che si accavallano nelle stagioni delle difficoltà, a partire da quella presenza, difficile [illegible] controllare, degli immigrati che finiscono per diventare manovalanza della criminalità. Ed è in questa piaga che Costa gli ha sferrato l'attacco più duro, ottenendo un forte consenso dai torinesi. Dalle urne [illegible] 27 aprile [illegible] candidato del centro destra, Raffaele Costa, esce in netto vantaggio: 43 a 35.

Un'altra rimonta. Castellani è stato di parola.

Ora divide questo risultato con la coalizione che lo ha sostenuto: pds, ppi, verdi, allean[illegible] per Torino, pensionati, e, per il ballottaggio, Rifondazione comunista.

Che giornata! Il Professore ha seguito i risultati [illegible] alle pendici della collina. Circondato dall'affetto dei tre figli Valentina, Enrico e Stefano, [illegible] della moglie Pierangela. Al pomeriggio era andato a rilassarsi al Regio, [illegible] vedere l'Otello, poi - sempre con la [illegible] - [illegible] è recato a messa. Tornato a casa [illegible] è riposato fino alle 21, quindi la lunga attesa. Alle 23 la prima previsione convincente: «In testa».

A mezzanotte Castellani raggiunge la sede di via San Pio V e il suo comitato elettorale. Qui segue lo spoglio nelle 1552 sezioni attraverso il collegamento, in diretta, di Tv Press. Solo verso l'1 di notte, [illegible] Professore si reca a Palazzo Civico a rispondere alle domande dei giornalisti, mentre [illegible] spoglio è an[illegible] in corso.

Una vittoria inattesa?

«Esulto [illegible] metà. Esulterò quando sarò sicuro. Per la vittoria della Torino responsabile [illegible] unita».

Che [illegible] le rimarrà [illegible] que[illegible] campagna elettorale?

«Amarezza. Una campagna dai toni inconsueti, dove non si è riusciti ad affrontare i veri problemi di Torino. [illegible] per colpa [illegible]. Ho dovuto sempre difendermi. Sono arrivato alla fine stanco, e deluso».

E ora? La preoccupa questa città spaccata in due?

«Certamente bisognerà lavorare molto, ma ora la campagna è finita. Il sindaco deve ess[illegible] [illegible] sindaco di tutti i torinesi».

Come [illegible] i suoi rapporti con Raffaele Costa?

«Guardi da dopo l'ultimo "faccia a faccia", venerdì sera, non l'ho più visto».

Vi siete salutati?

«No. Eravamo davanti a una platea di piccoli [illegible] medi imprenditori, operatori interessati allo sviluppo della città, ai progetti, [illegible] dopo neanche un'ora di dibattito ci siamo ritrovati [illegible] nuovo a parlare di prostitute. Non è possibile».

Cercherà di ricucire un dialogo costruttivo con Costa [illegible] i partiti che lo sostengono?

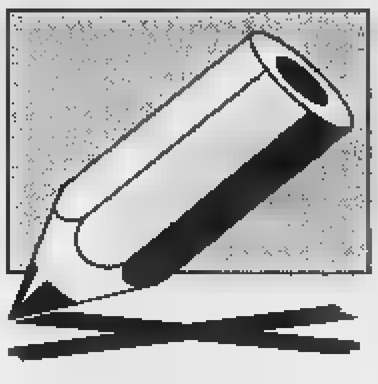
«Sì, bisogna fare così. La democrazia si [illegible] praticandola».

Luciano Borghesan



Il candidato sindaco del Polo, Raffaele Costa, in alto il sindaco confermato Valentino Castellani

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FAC SIMILE
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 864701
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211



Il Cavaliere vota in ospedale e esce nel pomeriggio: è una vittoria fortemente voluta

Berlusconi conquista la «sua» Milano

Telefona ad Albertini: «Tutto andrà per il meglio»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Massl: «Leggero vantaggio di Albertini». Anzi di più: «Stabilizzato vantaggio per Albertini». Anzi [illegible] più: [illegible] punti in più secondo le prime proiezioni. Silvio Berlusconi si tiene al coperto nel villone [illegible] Macherio. Parlerà, ma non subito. Telefoni e tv gli portano l'incertezza di Torino, più un paio di sconfitte. Ma Milano [illegible] stabilizza. Milano cresce. Milano entra (dopo la Regione Lombardia) nella costellazione polista.

Silvio Berlusconi lo aveva voluto, fortissimamente voluto, a costo di ripetere gli appelli contro il pericolo rosso, anche [illegible] l'avversario da battere, qui a Milano, [illegible] [illegible] uomo di Confindustria, niente affatto apparentato con Rifondazione.

Giornata che si conclude [illegible] rosa per il Dottore. Cominciata [illegible] una telefonata a Albertini: «Le volevo dare una iniezione di fiducia. Tutto andrà per il meglio».

[illegible] metà pomeriggio Berlusconi aveva lasciato l'ospedale San Raffaele, dove ha votato in mattinata. Il presidente del «seggio volante» ha portato la scheda elettorale direttamen[illegible] nella stanza 719, dove Berlusconi aspettava in vestaglia. Alle 11,30 gli hanno consegnato la scheda, la matita, poi sono tutti usciti dalla stanza per assicurare la segretezza del voto. Di nuovo tutti dentro. Berlusconi ha infilato la scheda nell'urna. Nessun commento, tranne un: «Ecco fatto».

Gli [illegible] rimaste [illegible] paio d'ore per gli ultimi controlli medici, poi è arrivata [illegible] Mercedes blindata e la scorta. Alle cinque [illegible] mezzo del pomeriggio il corteo ha sgommato verso Macherio, dove Berlusconi passerà [illegible] paio di giorni di convalescenza. Il comunicato ufficiale recita: «L'onorevole Silvio Brlusconi, dopo l'intervento a [illegible] è stato sottoposto lunedì scorso per rimuovere un calcolo all'uretere, [illegible] è completamente ristabilito».

Dunque [illegible] villa [illegible] aspettare il responso delle urne. Su questo voto, sulla candidatura [illegible] Gabriele Albertini, il Dottore si è giocato moltissimo. Contro il parere di alleanza nazionale ha scelto e imposto lo sfidante [illegible] Aldo Fumagalli («un imprenditore contro un imprenditore») sebbene designandolo con poca grazia: «Lo ammetto, Albertini l'ho scelto in corso d'opera».



Il leader del Polo delle Libertà Silvio Berlusconi: è stato dimesso ieri dall'ospedale

«Il nostro uomo l'ho imposto anche ad An un imprenditore contro un imprenditore Ammetto, l'ho scelto in corso d'opera»

Non solo. E' [illegible] personalmente [illegible] campo, collocandosi testa di lista sotto alla bandiera di Forza Italia, per rastrellare il maggior numero di preferenze. Il 27 aprile le urne gli hanno dato ragione: 49.212 schede sono state per lui. E in qualche misura gli ha dato ragione la piazza, quel 3 maggio scorso, quando nelle strade milanesi hanno sfilato 150 mila persone (anche [illegible] in gran parte portate da tutta Italia da alleanza nazionale) per protestare contro «il governo delle tasse».

Berlusconi ne ha fatto [illegible] manifestazione elettorale, [illegible]nendosi accanto il timido Albertini («E' la prima volta che vengo a un corteo. Sono emozionato») sul grande palco di piazza del Duomo incendiato dal sole. Da lì il capo di Forza Italia ha tuonato: «Dobbiamo impedire che i comunisti conquistino la città. Dobbiamo ostacolare l'occupazione rossa della nostra Milano». E ancora: «C'è una coalizione [illegible] pote[illegible] che minaccia il nostro benessere, la nostra democrazia, la nostra libertà».

In queste ultime settimane di campagna elettorale, non si è risparmiato nulla. Teatri, Palalido, passaggi televisivi, telefonate in diretta alle tv locali. Persino [illegible] lettere spedite a 100 mila famiglie milanesi per tessere le lodi del candidato, sebbene alla sua maniera. Dicendo più o meno: state tranquilli milanesi, prometto che sarò io a controllare il suo operato e quando sarà necessario «sarò pronto [illegible] tirarlo per la giacchetta».

A questo abbraccio un poco soffocante, Albertini non ha mostrato sgradimento. «Sono contento di avere la collaborazione dell'onorevole Berlusconi. E non mi sento affatto sotto tutela». Anche se [illegible] suo contendente Aldo Fumagalli gli ha rinfacciato «di essere un prestanome».

Berlusconi ha guardato tutto dall'alto, mosso pedine [illegible] propaganda senza troppa [illegible]screzione. E' stato molto più di un garante e adessso, nonostante le fitte post-operatorie, si godrà la vittoria.

CASINI

Commenti «casual» in tv

ROMA. Già la vigilia, [illegible] i primi sondaggi, facevano presagire che l'attesa dei risultati dei ballottaggi per le amministrative, [illegible] un testa a testa Castellani-Costa, sarebbe stata lunga. Dimostrando una certa lungimiranza, per restare ore sotto i riflettori dello speciale elettorale «Porta a Porta», il segretario del ccd, Pierferdinando Casini, ha scelto una mise informale. Unico ospite della trasmissione di Bruno Vespa a non indossare la cravatta.

Infatti, il leader del centro cristiano democratico si è presentato nello studio di Saxa Rubra indossando un maglione rosso vinaccia su camicia azzurra con il colletto aperto, evitando così il classico completo scuro sfoggiato da tutti gli altri protagonisti della diretta, sia della maggioranza che dell'opposizione, compreso il giornalista e conduttore Vespa, in un elegante doppiopetto impeccabilmente abbottonato.

[r. i.]

Prodi: «Il governo resiste»

«Il voto? Sui sondaggi non servono parole»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non parlo - fa sapere Prodi -, aspettiamo di avere i dati, sui sondaggi non servono le parole». Dev'essere l'effetto pessimismo, che aleggia fra i suoi [illegible]mini. Vanno e vengono nello stretto vicolo [illegible] Bologna, dove abita il presidente. Le elezioni sono andate e belle speranze quando [illegible] giorno si chiude non sembrano essercene troppe. Sono le 22,15, la sera passa ancora incerta [illegible] la [illegible] del premier. Mancavano dieci minuti alle dieci, quando dal portone di via Gerusalemme era uscito Gianni Pecci, direttore generale di Nomisma, uno dei principali collaboratori [illegible] presidente del Consiglio: «Aspettamo l'esito delle elezioni, che mi paiono d'altro canto abbastanza scontate. A Milano vince Albertini, a Torino Costa, a Pordenone [illegible] Lega». E a Trieste Illy, gli avevano aggiunto i cronisti. «Sì. Forse. Non credo [illegible] siano sorprese». Dieci minuti dopo arriva Arturo Parisi, sottosegretario alla presidenza. Commenti? Nessuno. Poi tornano Pecci e gli altri. Prodi neanche s'affaccia.

La domenica, questa volta, h[illegible] preferito passarla così. La messa al mattino, la passeggiata in piazza Maggiore, la visita alla tenda allestita per la donazione e il trapianto di organi, un lungo pomeriggio casalingo a guardare le Ferrari e ad aspettare il voto di Milano e Torino parlando con gli amici. Una domenica [illegible] troppe parole, senza troppe polemiche. Dopo i fischi di sabato, mischiati agli applausi, nella sua Reggio Emilia, al raduno degli alpini, e tre giorni dopo i fatti di Venezia, l'avventurosa occupazione di San Marco. Ieri, erano toccate al presidente Scalfaro le contestazioni degli alpini, e allora i cronisti hanno accerchiato Prodi all'uscita della messa, gli hanno chiesto un commento. «Ci sono sempre degli sconsiderati», ha detto allontanandosi verso piazza Maggiore. Poi, davanti ai microfoni della Rai: «Quelli che fischiano così sono solo degli sconsiderati. Ma la grande for[illegible] della democrazia è di assorbire anche gli sconsiderati. Questa [illegible] la grande forza della democrazia e di un Paese maturo [illegible] io credo che adagio adagio si riuscirà anche a fare questo». I giornalisti però hanno insistito: [illegible] [illegible] il rischio di perdere [illegible] senso del proprio Paese mentre si sta entrando in Europa? [illegible] lui, il premier: «Non vor[illegible] mica che tutti applaudano. La democrazia è questa. Il problema è resistere e andare avanti e dimostrare di avere governato bene. Dopo un po' di tempo si potrà capire se sono più giusti i fischi o gli applausi, [illegible] hanno avuto [illegible] quelli che erano d'accordo. Poi, [illegible]'è un'altra cosa da aggiungere: i fischi fanno sempre notizia, gli applausi no. Credo che [illegible] giorno in cui non si dovrà più parlare [illegible] fischi, vorrà dire che non funziona più la democrazia».

Ieri, comunque, nell'assolata Bologna di mezzogiorno, i fischi non ci [illegible] quasi stati. Romano Prodi s'è fatto la [illegible] tranquilla passeggiata nella piazza grande, in mezzo alla folla della domenica, [illegible] [illegible] lo sguardo attento degli uomini della scorta. A un certo punto, si [illegible] avvicinati [illegible] decina di ragazzi per chiedergli l'autografo da scarabocchiare sui biglietti dell'autobus [illegible] [illegible] depliant pubblicitari che gli porgevano. Solo un giovane da lontano gli ha gridato «buffone». Prodi s'è fermato, girandosi a guardarlo. «Che cavolo guardi?», ha ringhiato il ragazzo. La cronista dell'Ansa s'è [illegible] a ridere: cosa deve scrivere? «Metto i bip bip sulle parolacce?» E Prodi: «Scriva che guardo proprio quello». Poi, mentre finisce la passeggiata, le ultime domande. C'è una lettera della Commissione europea che sembra tanto una nuova bocciatura sui conti dell'Italia. Prodi dice che non l'ha ancora vista, questa lettera, ma che secondo lui «si tratta solo di un documento di routine, che tutti gli anni arriva e che riguarda non soltanto l'Italia, ma, se ho ben capito, nove o dieci Paesi della Comunità europea. Vedre[illegible] quando arriverà, ma ho la netta sensazione che proprio di questo si tratti, che sia cioè la lettera che tutti gli anni viene comunicata [illegible] governi che non hanno ancora rigorosamente costruito [illegible] piano di convergenza, e quindi la maggioranza assoluta dei governi europei, per ricordare i punti che devono essere adempiuti. Immagino si tratti di questo. Vedremo. Domani, comunque, il ministro del Tesoro [illegible] alla riunione dell'Ecofin e quindi tutto questo verrà chiarito».

Pierangelo Sapegno

ROMA

Gasparri: Fini non correrà

ROMA. Sarebbe bello se Fini decidesse di candidarsi a sindaco di Roma... I primi dati elettorali inducono alla prudenza i politici ospiti di Bruno Vespa. E allora, meglio ragionare di futuro meno prossimo. Le elezioni d'autunno a Roma, per esempio. «Fini sarebbe il miglior candidato del Polo, [illegible] non credo che abbia questa tentazione», buttà lì Maurizio Gasparri. «Sono d'accordo - rincara la dose Pierferdinando Casini -. Se decidesse di candidarsi un leader del centrodestra importante come lui, il segnale sarebbe un atto di coraggio. Darebbe al Polo la vittoria a Roma e ciò non ostacolerebbe le sue ambizioni personali». «Auguri a Fini, se deciderà di candidarsi, non vorrei però che, preso dai problemi della città, poi non riuscisse a candidarsi come premier...», conclude Gianfranco Rotondi del Cdu.

[r. i.]

Per il presidente del Consiglio una domenica a Bologna senza troppe parole e polemiche a guardare le Ferrari aspettando gli esiti



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

«Quelli che fischiano sono solo degli sconsiderati. Ma la grande forza della democrazia e di un Paese maturo è di assorbire anche gli sconsiderati»

Le due Italie elettorali mai così in bilico nella storia della Repubblica

Le proiezioni in tv come un gran premio

PRIMA che nei sondaggi dell'Abacus, l'Italia appare spaccata già [illegible] telegiornali della sera. C'è l'Italia che vince a Montecarlo e quella che perde a Bruxelles, l'Italia che applaude Schumacher e quella che fischia Scalfaro, l'Italia che sventola i tricolori e quella che li arrotola ed è curioso [illegible] un po' [illegible] che tocchi sempre allo sport l'ingrato compito di reggere la baracca dell'orgoglio nazionale. Le due Italie si fronteggiano anche nell'intrattenimento che precede la notte elettorale: [illegible] *Carosello* la femmina Rai accudisce la nostalgia autocommiserante di Calimero, mentre il maschietto Mediaset sfodera la comicità sbrodolona dei Vanzina. Sarà che l'assalto [illegible] San Marco ci ha reso tutti improvvisamente più sensibili, [illegible] fa un [illegible] effetto che lo spot più trasmesso della serata sia quello con le camicie rosse di Garibaldi che invece di «Fratelli d'Italia» cantano «Vamos alla playa».

C'è un'Italia, poi, che le riassume tutte: l'Italia di Emilio Fede, quella che infrange le leggi [illegible] un sorriso sbadato e compiacente. I festival elettorali sono [illegible] sempre il suo momento magico. Sarà che ha troppa voglia di urlare al mondo che Albertini [illegible] [illegible] vantaggio. [illegible] che le corazzate di Vespa [illegible] Mentana lo costringono a giocare d'anticipo, ma alle dieci meno cinque - a urne ancora spalancate - il banditore del Tg4 an[illegible] l'esito dei sondaggi. Per accreditare la correttezza dell'operazione, Fede sposta in avanti di cinque minuti il suo orologio, il famoso *fuso di Fede*: il cartello[illegible] dei risultati è accompagnato da un orario a piacere: sopra quello di Milano c'è scritto 22,00, quello di Terni indica le 22,02, a Novara [illegible] per Fede sono già le 22,03.

E poi [illegible] le due Italie vere, le Italie elettorali, mai così in bilico nella storia della Repubblica. Come una mela spaccata che non emana alcun profumo, la Duplice Italia rivive nello studio al cloroformio dell'eterno Vespa, che anima le notti elettorali dai tempi di Rumor. Stavolta il marpione tenta un'impresa spericolata. Mentre la concorrenza, esauriti i sondaggi, restituisce la linea in attesa delle proiezioni, per quaranta minuti Vespa costringe i suoi ospiti ammaestrati a discutere sul nulla. E' [illegible] spettacolo crudele, almeno quanto la visione del vispotereso Casini, fasciato in un maglione rosso *fuego*. A salvarci dalle analisi da maestrino di Folena e dai ragionamenti tenebrosi di Gasparri, alle dieci e tre quarti arrivano finalmente i primi numeri veri. Fede è talmente superiore che li ignora. Lascia che siano Vespa e Mentana a correre da una proiezione all'altra, a incoronare Illy e Albertini e a scaricare una serie di docce fredde su candidati ed elettori torinesi. Visto in tv, sembra davvero un gioco [illegible] premi: Costa in fuga di [illegible] 0,2, Castellani che lo aggancia in curva e poi affonda in rettilineo, lasciandolo indietro di un 1% che ancora non si riesce a capire quanto durerà perché il traguardo è laggiù, in fondo alla notte [illegible] mentre il triestino Illy e l'anconetano Galeazzi cominciano a sorridere davanti alle telecamere, da Torino arriva solo la faccia di Diego Novelli, l'ex sindaco che quattro anni fa perse contro Castellani e oggi invece ha spinto anche i suoi elettori più refrattari ad andarlo a votare. Alle undici e cinque riappare Fede, con Formentini e sciure al fianco. Ha [illegible] faccia scura, l'Emilio: quel Castellani gli sta guastando la festa.

[illegible]o Gramellini



Bruno Vespa



Emilio Fede

Si votava in 77 Comuni e 5 Province. Rispetto al primo turno, in calo l'affluenza alle urne

La Lega conserva Lecco e Pordenone

Il Polo vince al Centro-Sud, l'Ulivo a Novara

ROMA. La Lega conquista Lecco e Pordenone, il Polo Terni, Catanzaro e Crotone, l'Ulivo Novara. Questi i risultati, stando alle ultime proiezioni Abacus, dei capoluoghi di provincia. Grande soddisfazione nella Lega, con Giancarlo Pagliarini che su Raiuno sorride: «Il successo era previsto. Evidentemente nel ballottaggio con l'Ulivo, gli elettori del Polo hanno preferito il Carroccio». Pietro Folena del pds gli ribatte a muso duro: «La Lega aveva 4 sindaci: Milano, Novara, Lecco e Pordenone. Ne conferma due. Questo tanto per riportare i commenti su binari più razionali».

Le proiezioni [illegible] Terni che danno il candidato del Polo Ciaurro in testa hanno fatto tirare un sospiro [illegible] sollievo al segretario del ccd Pierferdinando Casini. Ciaurro [illegible] primo turno [illegible] aveva vinto perché il ccd aveva corso da solo. «E' la dimostrazione - ha detto Casini sorridendo - che [illegible] il ccd non si vin[illegible]...».

Per il resto è stata una tranquilla giornata di voto, con pioggia al Nord e tanto sole al Centro Sud, che ha fatto disertare qualche elettore chiamato alle urne per il ballottaggio nei 77 Comuni e nelle 5 Province. In calo l'affluenza alle urne rispetto al primo turno almeno fino alle 17 quando per le comunali aveva votato il 33,9% degli aventi diritto contro il 38,5%, per le provinciali il 31,1% contro il 41%. In tutto per le amministrative alle 17 si era recato alle urne il 33,1% degli aventi diritto contro il 39,1% registrato alla stessa ora del primo turno.

Anche [illegible] regolare, la giornata ha registrato qualche episodio di disturbo: a Terni, la lista civica Terni Libera, che [illegible] An e ccd sostiene il sindaco uscente Gianfranco Ciaurro, in un comunicato ha denunciato irregolarità da parte dei sostenitori del candidato di centro sinistra, Giampaolo Palazzesi.

Regolari le elezioni nei Comuni veneti di Abano ed Este (Padova) e Legnago (Verona) con [illegible] afflusso in calo [illegible] 10%, in media, rispetto al primo turno. La giornata assolata, dopo alcuni giorni di maltempo, in Friuli Venezia Giulia ha concentrato l'afflusso alle urne nella prima parte della mattinata. Gli elettori dovranno pronunciarsi su otto sindaci e un presidente di Provincia (Gorizia).

Rallentato l'afflusso alle urne, almeno fino alle 17, dei circa 180 mila elettori umbri rispetto al primo turno, complice il cielo sereno e temperature quasi estive; stesso copione in provincia [illegible] Napoli dove alle 17 l'afflusso [illegible] del 28% [illegible] nove Comuni dove si svolge il ballottaggio, rispetto al 34,6% dei votanti al primo turno.

In Basilicata due casi singolari: a Melfi si andava alle urne per il primo turno e [illegible] il secondo perché il Tar aveva ammesso [illegible] riserva una lista poi cancellata dal Consiglio di Stato (l'eventuale ballottaggio si svolgerà il 25 maggio prossimo) mentre a Forenza i due candidati a sindaco nel primo turno del 27 aprile avevano riportato gli stessi voti. [r. i.]

LECCO [PROIEZIONE DEFINITIVA ABACUS]



Gianfranco SCOTTI	Lorenzo BODEGA
[illegible],6%	53,4%
Pds, Rifond. comunista, Ppi, Verdi	Lega Nord, Artigiani commerc. Industriali

PORDENONE [PROIEZIONE DEFINITIVA ABACUS]



Claudio CUDIN	Alfredo PASINI
46,0%	54,0%
Sinistra democratica, Rif. comunista, Rinn. Italiano, Lista Civica	Lega Nord

CATANZARO [PROIEZIONE DEFINITIVA ABACUS]



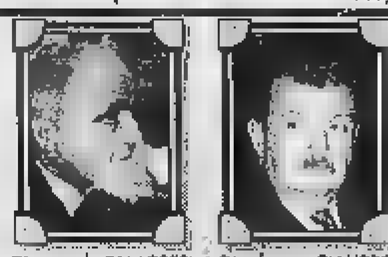
Fortunato COSTANTINO	Sergio ABRAMO
42,0%	58,0%
Pds, Ppi, Verdi, Unità socialista, Fed. Laburista	An, Ccd, Catanzaro domani, Per il Sud

CROTONE [PROIEZIONE DEFINITIVA ABACUS]



Vincenzo SCULCO	Pasquale SENATORE
40,8%	59,2%
Pds, Ppi, Rinnov. Italiano, Cristiano-Sociali, Laburisti-Socialisti Uniti	Forza Italia, An, Ccd, Patto Segni-Cdu

TERNI [PROIEZIONE DEFINITIVA ABACUS]



Giampaolo PALAZZESI	Gianfranco CIAURRO
[illegible],3%	[illegible],7%
Pds, Sin. Europea, Prc, Si e Pri, Verdi, Ppi e Patto Segni, Prosp. per Terni	An, Fi, Terni libera

NOVARA [PROIEZIONE [illegible] ABACUS]



Giovanni CORRENTI	Angelo MONTEVERDE
54,8%	45,2%
Pds, Ppi, Verdi e Socialisti laici	[illegible] Italia, An, Ccd-Cdu

E gli apparentamenti con Rifondazione hanno dato risultati contraddittori

Polo-Ulivo, quasi un pareggio

Ritorno di fiamma per la Lega

ROMA. Milano al Polo (Albertini), Trieste all'Ulivo (Illy) mentre ■ Torino nel duello Castellani-Costa la tendenza è ■ favore di Castellani.

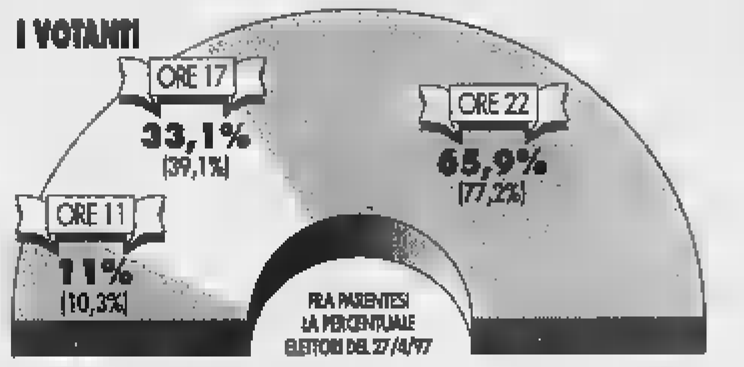
Sondaggi e proiezioni di voto degli istituti di rilevamento delineavano nella notte un risultato di sostanziale pareggio tra Polo e Ulivo ■ comuni capoluogo. Ma con l'ultimissima incognita di Torino che, da sola, potrebbe cambiare il segno politico di queste elezioni. Perché se il candidato dell'Ulivo, malgrado l'apporto dei voti di Rifondazione comunista, non riuscisse a riconquistarla, diventerebbe notevole la vittoria del Polo al Nord.

Sulla scena c'è anche un ritorno di fiamma della Lega che conquista i comuni di Pordenone (dove era in vantaggio al primo turno) e, a sorpresa, anche Lecco (dove era in svantaggio rispetto al candidato dell'Ulivo).

Effetto probabile della mobilitazione leghista dopo l'azione del commando a Venezia.

L'Ulivo avrebbe anche i sindaci di Ancona (Galeazzi), Novara (Correnti). Al Polo il sindaco di Crotone ■ Catanzaro. Mentre era in dubbio il duello di Terni tra Polo e Ulivo, con tendenziale vantaggio di Ciaurro, sindaco uscente del Polo.

A Milano il Carroccio ha votato per il candidato Albertini



A Torino le camicie verdi forse sono andate in vacanza

Nel complesso il «bottino» del Polo sarebbe soddisfacente e diventerebbe clamoroso ■ l'eventuale conquista di Torino. Sul fronte del capoluogo piemontese si combatteva nella notte una battaglia all'ultimo voto scrutinato.

Se vince Costa, nel Polo prenderanno forza i fautori di una opposizione più dura al governo. ■ vince Castellani, l'Ulivo tirerà un sospiro di sollievo ma dovrà anche ricominciare ■ riflettore sul peso che ha Rifondazione comunista nell'alleanza di governo.

Perché lì dove il candidato dell'Ulivo (Fumagalli a Milano) ■ ■ rifiutato di contrattare l'appoggio di Bertinotti, ha perso. Dove l'appoggio ■ stato richiesto, come a Torino, si avvicina alla vittoria secondo la stima definitiva delle ore 23,15.

Va detto, però, che l'eventuale grido di vittoria di Bertinotti può essere ridimensionato in parte dai risultati di Trieste, Ancona, Novara e, come vedremo, anche di Lecco e Catanzaro.

Nelle prime ■ città i sindaci dell'Ulivo vincono senza contrattare nulla con Rifondazione comunista. A Lecco l'accordo ■ Rifondazione c'era e il candidato dell'Ulivo perde a favore di quello della Lega. A Catanzaro ■ c'era e l'Ulivo perde a favore del Polo.

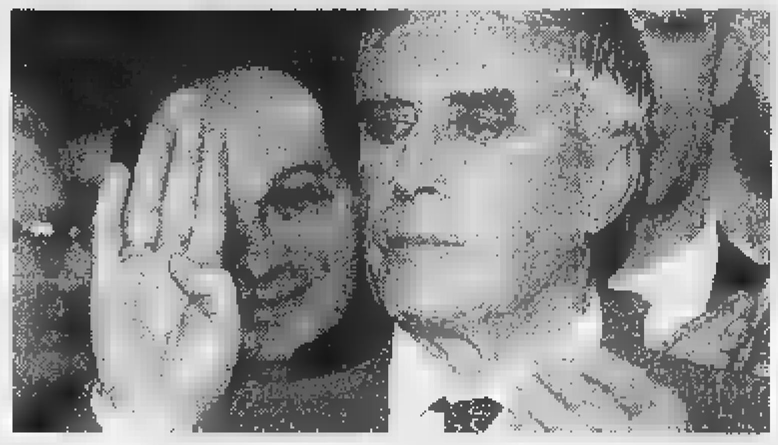
Dati che non permettono di vedere una chiara linea di tendenza per far valutare all'Ulivo ■ va trattato il partito di Bertinotti.

In realtà, quel che comincia a preoccupare di più il governo è il comportamento dell'elettorato leghista. L'assalto al campanile di San Marco pare stia avendo un peso sui risultati di ieri. C'è un sussulto visibile dell'elettorato già scosso da Bossi, che comincia a dare segni di irrequietezza che tendono verso destra. A Milano la maggior parte dei leghisti deve aver votato per Albertini. A Torino invece il calo dei votanti farebbe supporre che i leghisti siano realmente andati in montagna invece di sostenere Costa.

Il Nord inquieto diventa il protagonista di questa tornata elettorale. Un Nord che viene tagliato, a quanto pare, in tre fette che sfumano dalla zona di influenza della Lega, a quella milanese di influenza del Polo a quella piemontese di influenza dell'Ulivo.

Romano Prodi sembra non avere problemi dal risultato, ma in prospettiva per il governo e la commissione bicamerale per le riforme dovranno valutare con molta attenzione cosa fare per fronteggiare la trasformazione della spinta secessionista del Nord-Est in terrorismo.

Alberto Rapisarda



Il segretario ppi Marini: l'unico leader ad aver atteso i dati nella sede del partito

CROTONE

Duplicati record: oltre 1000

CROTONE. Record di certificati elettorali duplicati per il secondo turno delle amministrative a Crotone. L'ufficio elettorale del Comune, per far fronte alle richieste di duplicati, ha aperto contemporaneamente cinque sportelli per tutta la giornata di voto. Sino alle ore 19,45 gli uffici comunali avevano già soddisfatto ■ richiesta di 1081 elettori. Il rilascio ■ nuovi certificati è avvenuto per smarrimento. Infatti, la novità del ballottaggio (per ■ prima volta si è votato il 27 aprile con ■ nuovo sistema elettorale) ha indotto in errore molti elettori, che hanno distrutto il certificato, che doveva essere esibito anche per il secondo turno. [AdnKronos]

An, peccato Torino...

«Ma Milano un gran successo»

ROMA. Avevano sperato in un «cappotto» a favore del Polo: Torino e Milano che votano a destra, per poter dettare le condizioni in Bicamerale sulle Riforme. Invece le proiezioni delineano un risultato in pareggio: Torino all'Ulivo, Milano al Polo. E il coordinatore di an Maurizio Gasparri, nel salotto di Bruno Vespa, è più che prudente. «Su Milano il dato apparente è un dato apparentemente positivo» si limita a dire. E' chiaro che l'idea di conquistare la «capitale del Nord» lo fa gongolare: «Sarebbe la prima volta che il Polo riesce ad amministrare una grande area metropolitana. Finora c'era riuscito soltanto in un medio centro ■ Bari».

Gongola ma ■ eccede in trionfalismi, Gasparri, davanti alla platea televisiva. Come non ■ sbilanciava poco prima, quando i tam tam che arrivavano ai giornali, pur ancora largamente incerti, davano in testa Albertini a Milano e Castellani a Torino, ■ sul filo di lana con Costa. Insomma, una situazione apertissima, una lotta all'ultimo voto. «E' chiaro che un risultato negativo ■ Torino e Milano sarebbe una vera sconfitta. Una vittoria del Polo ■ Milano sarebbe un risultato positivo, ■ Milano ■ a Torino insieme mi parrebbe un esito ottimo», analizzava compassato il numero due di an.

Tace Fini. Il suo portavoce Adolfo Urso dai microfoni del Gr Rai si dice «molto soddisfatto»: «Abbiamo conquistato molti centri fino ■ ■ governati dalla sinistra, abbiamo liberato molte città da amministrazioni inefficienti». Ma ■ coordinatore ■ an resta sottotono anche quando parla delle conseguenze del voto sulla politica. Dice, mettendo in conto l'affermazione del Polo a Milano (ma non l'eventuale bis a Torino): «Il governo continuerà lo stesso a galleggiare. Ma l'elemento emergente sarebbe la vittoria ■ Rifondazione comunista. L'Ulivo senza Rifondazione non esiste. I risultati ■ Milano e Torino, se i primi sondaggi ■ veri, dimostrano la verità del teorema Bertinotti. E allora ufficializzino la situazione, rendano palese l'accordo tra pds ■ Rifondazione. Senza false illusioni». D'Alema non cova certo illusioni, l'ha sempre detto. «E' vero, ■ Marini ■ Dini dicono spesso il contrario. Mentre quel che è emerso dalle amministrative è che ■ loro a non esistere».

E' il leit-motiv che Fini ■ ripetendo da due settimane, dopo la prima tornata elettorale: il centrodestra ha un ■ e ■ destra, il centrosinistra ha solo una sinistra. «Anche sulla riforma del Welfare ■ tutto il resto, Prodi deve fare i conti con Bertinotti», ribadisce Gasparri, infaticabile nello schiacciare l'Ulivo contro il muro della sinistra. Quel che non dice, è che anche ■ vittoria del Polo finisce col comprimere il centrodestra più sulla destra, dando più spazio ad an a scapito dell'alleato moderato Forza Italia. Uno spazio che vieppiù si allargherebbe se il Polo riuscisse all'ultimo momento ■ conquistare anche Torino. «Le larghe intese le vedo sepolte», diceva Fini nei giorni scorsi. Ed ■ chiaro che la linea del dialogo con l'Ulivo anche sulle grandi riforme o sull'obiettivo Europa ne soffrirebbe: se ■ Polo vincesse alla grande, dall'opposizione che bisogno avrebbe di compromettersi in intese più o meno larghe, in compromessi ■ sorta?

■ Grazia Bruzzone



Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

DALLA PRIMA PAGINA

VINCE BERTINOTTI

certo rassicurante per la prospettiva di un centro-sinistra autonomo da Rifondazione.

Ecco perché quel pareggio che è rappresentato dall'esito delle elezioni a Milano e a Torino (se saranno confermate le prime proiezioni) solo apparentemente lascerà le cose come prima. Un dato, infatti, non va sottovalutato: a Milano l'Ulivo perde perché Aldo Fumagalli non ha voluto stringere un accordo con Fausto Bertinotti; a Torino Valentino Castellani vince perché compie una scelta opposta.

Ora anche se molti diranno che nel capoluogo lombardo i voti dei neo-comunisti non avrebbero fatto la differenza, il leader di Rifondazione non perderà l'occasione per sfruttare quanto è accaduto ■ suo vantaggio sia nel confronto all'interno della maggioranza sulla riforma dello Stato sociale, sia in quello ■ seno alla Bicamerale sulla forma di governo e la legge elettorale. Insomma, il ruolo di Bertinotti è destinato a crescere e probabilmente nel pds diventerà prioritaria quell'indicazione politica che Giuseppe Vacca ha quasi racchiuso in un teorema: «D'Alema e Bertinotti sono condannati a trovare un accordo».

Un elemento che renderà ancora più complesso il confronto dei prossimi mesi. Il segretario del pds non potrà non tenere conto del punto di vista di Rifondazione. Il primo a ■ farsi illusioni è lo stesso Silvio Berlusconi che ieri sera commentando a caldo le prime proiezioni ha spiegato ai suoi: «E' ovvio che Bertinotti farà questo discorso a D'Alema: con noi si vince, ■ di noi perdete. Il risultato di queste elezioni è che la situazione è rimasta bloccata per 15 giorni. Non ■ cambiato niente. Anche in Bicamerale rimangono le distanze tra i due schieramenti sui diversi temi e all'interno degli schieramenti. Si è perso tempo».

Il pareggio - se sarà confermato dalle urne - porrà problemi diversi al governo ■ alla Bicamerale. Prodi dovrà far quadrare il cerchio, dovrà armonizzare quelle richieste sempre più perentorie che vengono da Bruxelles per interventi strutturali sullo Stato sociale con le esigenze di Rifondazione. Un'impresa ■ certo facile e quantomai delicata visto che potrebbe mettere a repentaglio il nostro ingresso nella moneta unica.

In Bicamerale, invece, D'Alema potrà far valere soprattutto un argomento: da queste elezioni emerge che una legge elettorale ■ doppio ■ - pallino fisso del segretario del pds - permette a tutti gli schieramenti in campo di vincere. Addirittura anche la Lega ha le sue chances. «Il pareggio - osservava ieri sera Claudia Mancina - era il risultato più favorevole per la Bicamerale. Adesso nessuno si irrigidirà». Il presidente della Bicamerale, però, ha di fronte un compito non meno arduo di quello di Prodi: mettere insieme Rifondazione ■ il Polo su legge elettorale e forma di governo non sarà cosa facile.

L'ultima annotazione riguarda la Lega. La vittoria degli uomini di Bossi a Lecco e Pordenone a pochi giorni dall'assalto di piazza San Marco è una cosa che deve fare riflettere, è la dimostrazione più evidente di quanto sia profondo il malessere del Nord. In conclusione: il voto di domenica non ha sciolto i nodi, semmai rischia di ingarbugliarli.

Augusto Minzolini

Ulivo in testa in 4 province

PAVIA

Cesare BOZZANO	Silvio BERETTA
46,6%	53,4%
Pds, Ppi, Verdi, Rinnovamento	Forza Italia, An, Ccd-Cdu

A Pavia il candidato del Polo ha oltre ■ punti ■ vantaggio dopo lo scrutinio ■ 124 sezioni su 810

MANTOVA

Tiziana GUALTIERI	Augusto MANERBA
61,3%	38,7%
Pds, Ppi-Rinnov.-Pri, Verdi, Rifond. comunista	Forza Italia, An, Patto Segni-Ccd-Altri

Netto vantaggio (oltre 20 punti percentuali) a Mantova dopo lo scrutinio di 149 sezioni su 546

GORIZIA

Giorgio BRANDOLIN	Antonio DEVETAG
50,3%	48,7%
Ulivo, Rifond. ■	Forza Italia, An, Cdu-Ccd

Situazione incerta a Gorizia Dopo lo scrutinio di 48 sezioni su 234 era in vantaggio il candidato dell'Ulivo

LUCCA

Andrea TAGLIASACCHI	Guido MOUTIER
51,3%	47,8%
Ulivo, Rifond. comunista	Fi-Ccd-Cdu-Altri, An

A Lucca dopo lo scrutinio di circa un terzo delle sezioni (215 su 681) oltre due punti di margine per l'Ulivo

VITERBO

Ugo NARDINI	Giulio MARINI
53,0%	47,0%
Pds, Verdi, Ppi-Rinnov.-Pri	Forza Italia, An, Ccd-Cdu

A Viterbo dopo lo scrutinio di 28 sezioni su 243 6 punti di margine per il candidato del centro sinistra

Rasi al suolo 200 villaggi nelle regioni orientali, appello al mondo per l'invio di aiuti

Gelo e carestia dopo il sisma

Iran: 2400 morti, 40 mila senza casa





Alcune donne piangono delle giovani vittime del terremoto

Si seppelliscono i morti in tutta fretta mentre le frane bloccano i soccorsi

Le allieve di un'intera scuola inghiottite dalle macerie Molti i paesi ancora isolati mentre c'è il rischio di epidemie

TEHERAN. L'Iran conta le sue vittime. I cadaveri di 2400 persone sono stati recuperati dai soccorritori che continuano a scavare sotto le macerie nella provincia settentrionale iraniana del Khorasa, colpita due giorni fa da una scossa di terremoto di magnitudo 7,1 seguita da altre 130 scosse di minore intensità. Col passare delle ore si fa sempre più pesante il bilancio del sisma. I feriti trasportati nei diversi ospedali da campo allestiti nella zona dalla protezione civile sono 6 mila, ma il numero appare inevitabilmente destinato a crescere.

L'epicentro è stato localizzato nei pressi di Qaen, e le maggiori distruzioni riguardano una fascia di circa 60 chilometri tra questa città e Birjand, una delle aree più densamente popolate della regione. Sono più di 200 i villaggi completamente rasi al suolo dal terremoto, i cui effetti sono stati amplificati da una serie di frane. Si calcola che almeno 10 mila abitazioni siano state distrutte, lasciando senza casa 40 mila persone. La situazione è complicata dalle particolari condizioni meteorologiche della zona. Durante la notte il termometro scende fino a 5 gradi, di giorno invece fa caldo, 28 gradi, e questo pone una seria preoccupazione perché il calore accelera la decomposizione dei corpi facendo aumentare il rischio di epidemie.

I paesi attorno a Qaen, dove si conta il maggior numero di vittime, appaiono come un ammasso di detriti in cui si aggirano i superstiti disperati, che si battono il petto in segno di lutto, cercano i resti dei loro congiunti e seppelliscono i morti in tutta fretta e con mezzi di fortuna.

Nel villaggio di Ardakul, uno dei centri maggiormente devastati, più di [illegible] dei 1600 residenti [illegible] rimasti sepolti sotto i detriti delle loro case. Una scuola elementare del paese si è sbriciolata, inghiottendo 110 bambine. Altri 60 bambini sono morti in un'altra scuola, schiacciati dalle macerie che sono piovute loro addosso mentre stavano recitando la preghiera del mezzogiorno.

L'entità del disastro è tale che l'Iran ha fatto appello alla comunità internazionale per un intervento di sostegno. La Francia ha già risposto, mandando [illegible] tonnellate di coperte, tende, abiti e generi alimentari, ha reso noto il ministero degli Esteri di Parigi. Anche la Svizzera sta cooperando ai [illegible] una squadra di 90 uomini e 15 cani addestrati alla ricerca sotto le macerie, e ha promesso 16 tonnellate di materiale logistico. L'Iran ha però rifiutato una seconda squadra di volontari svizzeri, spiegando che adesso ha bisogno soprattutto di medicinali e sangue. In precedenza aveva negato il visto a un'organizzazione di soccorso britannica.

La protezione civile, coordinata dal viceministro dell'Interno Rasul Zargar, ha inviato nel Khorasan quattro aerei cargo C-130 che hanno trasportato 70 tonnellate di aiuti. La Mezza Luna Rossa ha già montato 9 mila tende e distribuito 18 mila coperte e generi di prima necessità alle popolazioni. Ma quello di due giorni fa è stato il terzo grave terremoto a colpire l'Iran in meno di quattro mesi, e le capacità di risposta della protezione civile locale sono ridotte all'osso. Per questo, il Dipartimento per gli affari umanitari delle Nazioni Unite ha sollecitato una mobilitazione internazionale, anche sul piano economico.

Quest'ultimo terremoto è il più grave in Iran dal 21 giugno [illegible] '90, quando nelle province di Gilan e Zanjan un sisma uccise 50 mila persone. Il Khorasan, area ad alto rischio tellurico, [illegible] stato già colpito da un terremoto due mesi fa e nel '78 era stato già teatro di un violento terremoto [illegible] 25 mila morti.

L'Irna ha riferito che gravi danni si registrano anche in Afghanistan, nelle regioni confinanti [illegible] il Khorasan. La Croce Rossa e le agenzie umanitarie dell'Onu, però, non hanno ancora nessun riscontro a queste notizie. Sicuro è il crollo di un muro in un ospedale di Herat, dove sono morte cinque persone.

Da Tokyo, dove si trova in visita, anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan si è unito alle richieste di aiuti internazionali. Nell'esprimere il suo cordoglio per la tragedia che ha colpito l'Iran, Annan ha auspicato che la comunità mondiale «risponda prontamente e generosamente» alle richieste di assistenza del governo di Teheran. [Agi-Ansa]

I ribelli zairesi

«A Kinshasa uccideranno gli stranieri»

LUBUMBASHI. Mentre prosegue [illegible] incontrare ostacoli l'avanzata dei ribelli zairesi verso Kinshasa, gli uomini di Laurent Désiré Kabila hanno invitato ieri gli stranieri ad abbandonare la capitale, affermando che le forze governative intendono ucciderli per provocare un intervento internazionale.

Nel corso di una conferenza stampa a Lubumbashi, il «ministro degli esteri» di Kabila, Bizima Karaha, ha dichiarato che i ribelli continueranno la loro marcia sulla capitale, nonostante l'appello del presidente sudafricano Nelson Mandela che aveva chiesto loro di sospendere ogni ostilità per dare respiro alle attività diplomatiche.

Gli uomini di Kabila sono comunque intenzionati a partecipare ai negoziati con il presidente zairese Mobutu Sese Seko in programma mercoledì sulla nave sudafricana «Outeniqua» a Pointe-Noire in Congo. Karaha ha anche definito Mobutu un «diavolo» che approfitta dei dialoghi di pace per rafforzare le sue truppe con uomini dell'Unita, l'Unione nazionale per l'indipendenza dell'Angola e [illegible] hutu appartenenti all'esercito ruandese sconfitto dai ribelli tutsi nella guerra civile nel 1994.

Sempre sul fronte diplomatico, i ribelli hanno chiuso completamente le porte al dialogo con l'arcivescovo di Kisangani Laurent Monsengwo, eletto sabato presidente del Parlamento transitorio zairese. L'arcivescovo dovrebbe teoricamente [illegible] la successione pacifica e temporanea al presidente Mobutu. Ma il «ministro» degli Esteri dei ribelli ha detto che se l'arcivescovo accetterà l'incarico, i ribelli abbandoneranno i colloqui di pace facendo ricadere su Monsengwo la responsabilità di tutto quanto accadrà dopo la caduta di Kinshasa.

Lo stesso arcivescovo da parte sua ha posto ieri condizioni per accettare la carica. «Accetterò solo se ci saranno garanzie nazionali e internazionali», ha detto Monsengwo in una conferenza stampa a Bruxelles, dove ha fatto una sosta durante il viaggio di ritorno a Kinshasa da Città del Vaticano.

L'arcivescovo è stato eletto ieri [illegible] voto palese per alzata di mano; dopo che dall'aula erano usciti i deputati [illegible] partito d'opposizione udps di Etienne Tshisekedi. Non è quindi chiaro se al momento del voto ci fosse il quorum né se la votazione [illegible] avrà davvero un effetto vincolante.

Intanto il Vaticano ha detto che autorizzerà l'arcivescovo a presiedere il Parlamento zairese di transizione solo se tutte le parti [illegible] d'accordo» e, comunque, per una fase di «emergenza e limitata nel tempo». La questione - ha spiegato il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls - verrà esaminata solo se il Vaticano riceverà «una richiesta in tal senso» dai protagonisti della scena zairese. [Ansa-Afp-Reuter]

ALBANIA

La violenza dilaga, a Tirana operaio italiano ferito da un proiettile vagante

Valona, assalto al commissariato

Feroce battaglia tra le bande, tre morti



Ribelli albanesi di pattuglia nel porto di Saranda

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

L'inferno, a Valona, arriva con il buio. E ieri, sicuri di godere di una totale impunità, hanno dato l'assalto al commissariato, e si sono sparati per strada. Fuoco incrociato di kalashnikov, raffiche rabbiose, brevi e lunghissime, e colpi di bombe a mano in un crescendo agghiacciante. E' una guerra per bande annunciata, e non si sa quanto temuta. Tre morti, nel quartiere di Cole, che è tra i più esposti all'avida attenzione di banditi, contrabbandieri ed ogni razza di criminale. La polizia di Valona non è [illegible] peggiore né migliore di quella di ogni altra città albanese. Ora toccherà agli italiani tentare di sollevarne il livello. Nel sole di una mattinata appena ventosa, ieri, Milto Korda, il capo, aveva parlato a lungo con il generale Luciano Forlani, comandante della Forza multinazionale di protezione. E con gli altri dignitari locali aveva presentato agli italiani una lunga «lista della spesa». Queste, per Valona, [illegible] giornate di duelli non soltanto politici. Scontri fra bande, dunque e, poco lontano dalla scuola media Ali Demi, l'altra notte avevano fatto scoppiare un ordigno. Poi c'erano state sparatorie e morti ammazzati, per strada. E ieri mattina uno della scorta di Milto Korda affermava che nella notte si erano consumate [illegible] vendette, lì nelle vie sbarrate dalle carcasse di auto messe a far da barriera. «Sette uccisi», assicurava. Ma nessuna conferma. E aggiungeva pure un'altra tragedia, nel racconto: «Si è rovesciato un gommone di profughi e i morti sono 16». Ma ancora nessuno li piangeva. L'esodo continua e 50 clandestini [illegible] stati intercettati ieri sulla costa di Brindisi. Così, mentre a Valona si minaccia e si promette, a Tirana si è [illegible] dire? Inaugurata la campagna elettorale, e con i soliti metodi. Il leader socialdemocratico Skender Gjinushi ha denunciato un'aggressione proprio nei pressi del Palazzo della Presidenza.

Fatos Kharda il Kalashnikov non lo molla mai. «Perché ci sono i serbi, che ci circondano, e i greci, che ora sono arrivati qui». Il tempo sembra [illegible] fermato per questo omino, tutto spigoli che fa la sentinella alla scuola media Ali Demi, quella in viale Democracya, dove si tiene la riunione che prepara il gran Consiglio dei Comitati di salvezza sorti al Sud previsto per venerdì prossimo. Kharda non lo dice, ma da come stringe il mitra sembra proprio rimpiangere gli anni bui nei quali questa era un'isola. Ora fa la sentinella, fuori, e dice che «Sì, ne ho ammazzati tanti di uomini». E forse sogna guerre mai combattute. E suo figlio, Artan, che ha 10 anni e indossa la vecchia maglia viola di Giancarlo Antognoni, lo guarda e ripete a memoria: «Sali Berisha ha preso i nostri soldi». Ma non lo dice soltanto lui, questo. Lo dicono in tanti.

Nell'aula magna si danno la mano quelli di Saranda, di Pepelene, di Argirocastro, di Lushnja, di Berat, di Memaljiai, naturalmente di Valona. Devono discutere l'articolo 6 del «Contratto politico» sottoscritto l'altro giorno a Tirana e che dovrebbe portare alle elezioni: quello sullo scioglimento dei comitati. Ma nessuno tollera di «essere dimesso» e Dashmir Beja, portavoce di Valona, osserva che «i comitati sono espressione della base e lo scioglimento avverrà per decisione collettiva», non perché qualcuno a Tirana ha stabilito così. E quando si scioglieranno i Comitati? Nessun dubbio, dicono: il 16, vale a dire due giorni dopo la firma del decreto da parte del presidente Berisha. Il che significa che nessuno rinuncia a questo gioco d'azzardo balcanico che potrebbe regalare qualche coriandolo di guadagno [illegible] anche il disastro collettivo.

Dashmir Beja, che faceva l'insegnante, ora avverte che il nodo non è lo scioglimento dei comitati, anzi, i nodi sono due: il denaro bruciato dalle finanziarie a piramide; Berisha, naturalmente, che farebbe bene a togliersi dai piedi, «Meglio se prima delle elezioni».

Ecco, venerdì si terrà il gran consiglio del Comitato Nazionale formato da 27 Comitati cittadini di 15 membri, più quello di Valona che ne conta 35. Perché, spiega [illegible] Dashmir Beja, «Noi siamo i più grandi, perché la protesta è scoppiata qui e per la crisi albanese o si troverà qui la soluzione o non si risolve niente e se qualcuno dimentica Valona, non si arriverà a nulla».

Anche a Tirana la violenza non si ferma. Un operaio italiano, che prendeva il sole, è stato ferito da un proiettile vagante. Non è grave.

Vincenzo Tessandori

UN GRUPPO ALBANESE

«Combattiamo nel Kosovo»

NEW YORK. Funzionari dei servizi d'informazione americani ritengono che un gruppo albanese, l'«Esercito di liberazione del Kosovo», potrebbe essere in grado di scalzare il controllo serbo sulla provincia. Lo dice il New York Times. Il giornale scrive che il gruppo ha compiuto nell'ultimo [illegible] almeno cinque attacchi armati. Il giornale americano ha intervistato il leader del gruppo - rimasto anonimo ma definito «uno dei terroristi più ricercati della Jugoslavia». L'uomo, fattosi chiamare «Alban», ha detto: «Non siamo un gruppo terrorista».

IL PONTE DEL PAPA IN LIBANO

Contro quelli che chiameremo i cristiani-nazionalisti, si schierano i maroniti-pragmatici. Essi sono convinti che la visita del Papa «preluda a un radicale cambiamento politico». Si sbagliano entrambi, come ripete oramai dal 1994 il cardinale Nasrlah Sfeir, patriarca maronita del Libano.

Se da un lato, infatti, Giovanni Paolo II non ha mancato di ribadire, in vari e significativi momenti del suo pellegrinaggio, che il Libano «è un Paese sovrano», dichiarando di voler «incoraggiare», con la sua presenza di predicatore della Riconciliazione, la legittima rivendicazione «di indipendenza, di libertà» di un popolo «di antica tradizione culturale e spirituale», dall'altro il Papa non ha mancato di richiamare le «pecorelle smarrite», esortandole a tornare all'ovile sano dell'unità costruttiva perché fraterna.

Durante la messa all'aperto di iermattina, un evento davvero che ha stravolto cristiani e musulmani, atei e credenti, un po' tutti, alla fine, persino i diplomatici, scandivano (in italiano, in inglese) la dichiarazione pulita fatta dagli innumerevoli giovani presenti: «Giovanni Paolo II ti amiamo». Ma il Libano non è la Polonia, non esiste un Walesa nel già felice Paese dei cedri e, in ogni caso, il Papa, in grazie della [illegible] intelligenza slava, sa che la [illegible] capacità di fare del messaggio evangelico una forte metafora politica, va disciplinata. Questo perché Karol Wojtyla è, ahimè, anche un capo di Stato, seppure senza divisioni. Ma il grande vecchio, indomito predicatore di pace, ha la Parola. Ha la Presenza. Ecco, la Presenza: sabato sera, lassù ad Harissa, dentro e fuori quella basilica alta dalla quale si domina la rovina di Beirut ma anche la [illegible] ricostruzione (selvaggia), la comparsa del Papa ha letteralmente scatenato migliaia e migliaia di giovani. Lo hanno acclamato cantandogli «buon compleanno» (con otto giorni d'anticipo), poi quando Giovanni Paolo II ha preso a parlare di Gesù, della «morte e resurrezione», quell'adunanza s'è inopinatamente trasformata in un happening politico. Un *pronunciamiento* dodecafonico ch'era espressione, [illegible] solo vocale, d'un *melting-pot* da tempo in frantumi. «Liberté, liberté», gridavano alcuni ragazzi ed altri si applicavano sulla bocca pezzi di [illegible], e altri ancora alzavano fotografie del leader cristiano Gegea, il tristo condannato al carcere a vita per aver spento innumerevoli vite (anche cristiane: si ricordi il massacro dell'intera famiglia di Dany Chamoun). Quella che un bravo cronista ha definito «la folle serata di Harissa» ha perso ogni tragica trivialità allorché il Papa s'è messo la mano sugli occhi. Poi, nel silenzio che aveva ghigliottinato l'happening, Giovanni Paolo II ha detto parole come pietre: «Abbattete i muri», della diffidenza, della rivalità, «lanciate ponti», di riconciliazione, di pace. E l'Amen della stragrande maggioranza di quei giovani libanesi, ha finito col [illegible]tituire all'adunanza la sua specificità. Fatta di dolore, di speranza, [illegible] anche di disperazione. Quando, ieri, hanno domandato al professor Navarro, portavoce del Papa, se questi avesse «commentato» l'happening di Harissa, ha risposto subito, e bene, «no» e che in ogni [illegible] «la presenza del Papa offre alla gente la possibilità di esprimersi».

Sull'*Avvenire* di ieri, Andrea Riccardi ha scritto che il viaggio libanese di Wojtyla «non si iscrive nell'effimero politico del Medio Oriente», segnato da impotenza e furbizia. Giusto. Il viaggio del Papa è un evento, nel segno della Parola e della Presenza, ma altresì nel segno dell'onestà evangelica.

Ieri, dopo la potente messa ecumenica, Giovanni Paolo II ha consegnato ai sacerdoti presenti il testo della «*Esortazione apostolica*» postsinodale da lui firmata proprio in Libano. Sono 190 pagine invero solenni. Il Papa chiede di rispettare la sovranità del Libano, parla di «minacciosa occupazione del Sud», e di «presenza di forze armate non libanesi», esorta (i cristiani) a non farsi schiavi del profitto disonesto contrabbandandolo con la volontà di ricostruire il Paese. Certamente la consapevolezza di essere defraudati dei diritti umani rende ai libanesi più difficile l'edificazione del futuro. La brutale battuta d'arresto del processo di pace offusca la speranza d'un domani più giusto ma è nell'unità il segreto della rinascita, dice il Papa ai libanesi. Sicché la risposta alla domanda se la visita papale spianerà il destino del Libano «non va cercata *soltanto* a Beirut».

Igor Man

ALGERIA

Quattro bombe nella capitale: 3 morti e 61 feriti

Medea, gli ultrà islamici sgozzano due candidati

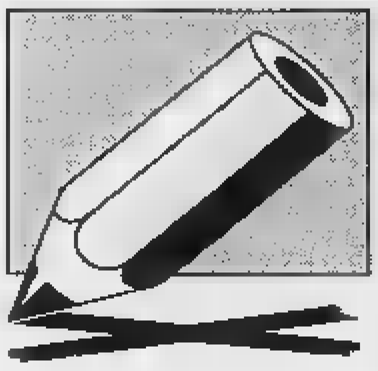
ALGERI. Due candidati alle prossime elezioni legislative algerine del 5 giugno, esponenti del movimento della gioventù democratica (mjd), sono stati sgozzati nei giorni scorsi presso Medea, località 80 chilometri a Sud di Algeri. E nella capitale ieri [illegible] state fatte esplodere quattro bombe che hanno ucciso tre persone ferendone 61. Gli ordigni erano stati collocati in una discoteca, due presso l'Università e l'ultima in periferia.

La notizia dell'assassinio dei due candidati è stata resa nota ieri da un portavoce del loro partito. Gli uccisi sono Abdelkader Zerhouni e Nureddine Ziad. Il presidente del mjd, Redouane Hamidou, ha raccontato che i due uomini sono stati bloccati ad un falso posto di blocco sulla strada che collega Blida a Medea. «Sono stati sgozzati - ha aggiunto -, poi i loro corpi sono stati cosparsi di benzina e bruciati».

Il movimento della gioventù democratica è un piccolo partito che fa parte del Consiglio nazionale di transizione (cnt). «I nostri due candidati - ha detto Hamidou - [illegible] in pre-campagna elettorale, quando sono stati bloccati [illegible] addosso i documenti relativi al partito». Hamidou ha anche precisato che l'agguato è avvenuto di notte «di[illegible] giorni fa».

Ufficialmente la campagna elettorale per le legislative verrà avviata a partire da giovedì. Il mjd presenta 174 candidati.

Sabato infine un insegnante, Djafar Ouahioune, noto militante del partito d'opposizione Unione per la cultura e la democrazia, è stato assassinato con la sua guardia del corpo a Beni Yenni (100 chilometri a Sud-Est di Algeri). Cinque uomini, travestiti da gendarmi, avevano fatto irruzione nella sua classe sparando ai due uomini a bruciapelo, di fronte agli studenti terrorizzati. [Ansa-Afp]



Anche la proiezione Abacus assegna un lieve vantaggio al candidato del centro-sinistra

Castellani in testa per una manciata di voti

A due terzi dello scrutinio ha il 50,5 per cento di consensi

«Sono abituato alle rimonte». Due settimane fa Valentino Castellani commentava così il risultato dell'ultimo exit-poll che dava Raffaele Costa in vantaggio di quasi otto punti. I risultati gli hanno dato ragione: due settimane di rincorsa, una campagna elettorale più aggressiva e l'apparentamento con Rifondazione Comunista gli hanno assegnato la vittoria.

Secondo la quarta proiezione Abacus il professore del Politecnico si è attestato al 50.8 per cento. L'ex ministro al 49.2. Più basso lo scarto in base allo spoglio delle schede [illegible] 1213 sezioni: circe cinquemila voti separano i due candidati. Per il Professore: 236.291, il 50,5 per cento. L'ex ministro si è attestato [illegible] 231.592, il 49,4 per cento.

In base ad una prima sommaria analisi il candidato dell'Ulivo ha raccolto tutti i consensi di Rifondazione Comunista e ha recuperato almeno [illegible] parte il voto di protesta o il non voto del primo turno. A Costa sono mancati i consensi della Lega Nord, quelli [illegible] cui, probabilmente, contava. Lo dimostrano i dati dell'affluenza alle urne: 69,5 per cento, quattro punti in meno rispetto al 27 aprile. Domenico Comino, candidato del Carroccio aveva ottenuto il 6,47 per cento. Dunque [illegible] leghisti hanno ascoltato i consigli di Umberto Bossi: «Andate in montagna».

Teoricamente Costa, oltre ai voti dei verdi-verdi, ha incassato quelli di Noi per Torino (2214) e quelli [illegible] Italia Unita (894). E' probabile però che abbia perso per strada una parte del [illegible] che aveva raccolto il 27 aprile.

Dunque Castellani dovrebbe fare il bis. La prima reazione è di «prudente soddisfazione». Lo spoglio è [illegible] in corso e Castellani non ha voglia di sbilanciarsi. Aggiunge: «Quando sarà finita esulterò per la Torino responsabile [illegible] unita». Il risultato delle urne consegna [illegible] città divisa in due. Castellani commenta: «Una profonda [illegible] Una campagna dai toni inconsueti, dove [illegible] si è riusciti ad affrontare i veri problemi di Torino. E [illegible] per colpa mia. Ho dovuto sempre difendermi. Sono arrivato alla fine stanco, [illegible] deluso». Promette: «Bisognerà lavorare molto, [illegible] [illegible] la campagna è finita. Il sindaco deve [illegible] il sindaco [illegible] tutti i torinesi».

E Costa? L'ex ministro risponde così: «Sono comunque soddisfatto. Dai primi sondaggi che ci davano al 30 per cento siamo arrivati al 49. Se questi dati saranno confermati l'Ulivo gestirà la città, [illegible] faremo opposizione [illegible] cureremo gli interessi dei torinesi».

E' stata una domenica di emozioni, passata dai militanti dei due schieramenti al telefono con il 166 [illegible] Datamedia che forniva [illegible] sondaggio aggiornato ogni [illegible] L'istituto di Milano ha dato sempre in testa Castellani. Diverso l'esito di quelli dell'Abacus. Il primo verdetto è il segno dell'incertezza: pareggio. Cinquanta a cinquanta: «Situazione apertissima», spiega da Milano l'esperto dell'Abacus. Insomma, lotta seggio per seggio all'ultimo voto. Situazione analoga dopo [illegible] prima proiezione. Costa: 50,2%; Castellani: 49,8%. Poi la terza ribaltava il risultato; largo margine a Castellani, infine l'ultima. Poi sono arrivati i risultati delle sezioni. Le prime tre davano il professore in testa, poi passava a condurre l'ex ministro. Dopo lo spoglio di 66 sezioni il vantaggio del candidato del centro-sinistra si consolidava e trovava uno «zoccolo significativo»: 5000 voti.

Così Castellani dovrebbe ritornare da vincitore [illegible] Palazzo Civico.

Con lui Domenico Carpanini, vice-sindaco designato [illegible] Gianni Vernetti, [illegible] all'Ambiente che avevano accettato [illegible] di non candidarsi. In giunta dovrebbero avere un posto anche Franco Corsico, Ugo Perone e Fiorenzo Alfieri. Poi i nuovi: Stefano Lepri (popolari), Paola Pozzi (pds). Entrerà anche Stefano Alberione di Rifondazione Comunista, probabilmente al Bilancio.

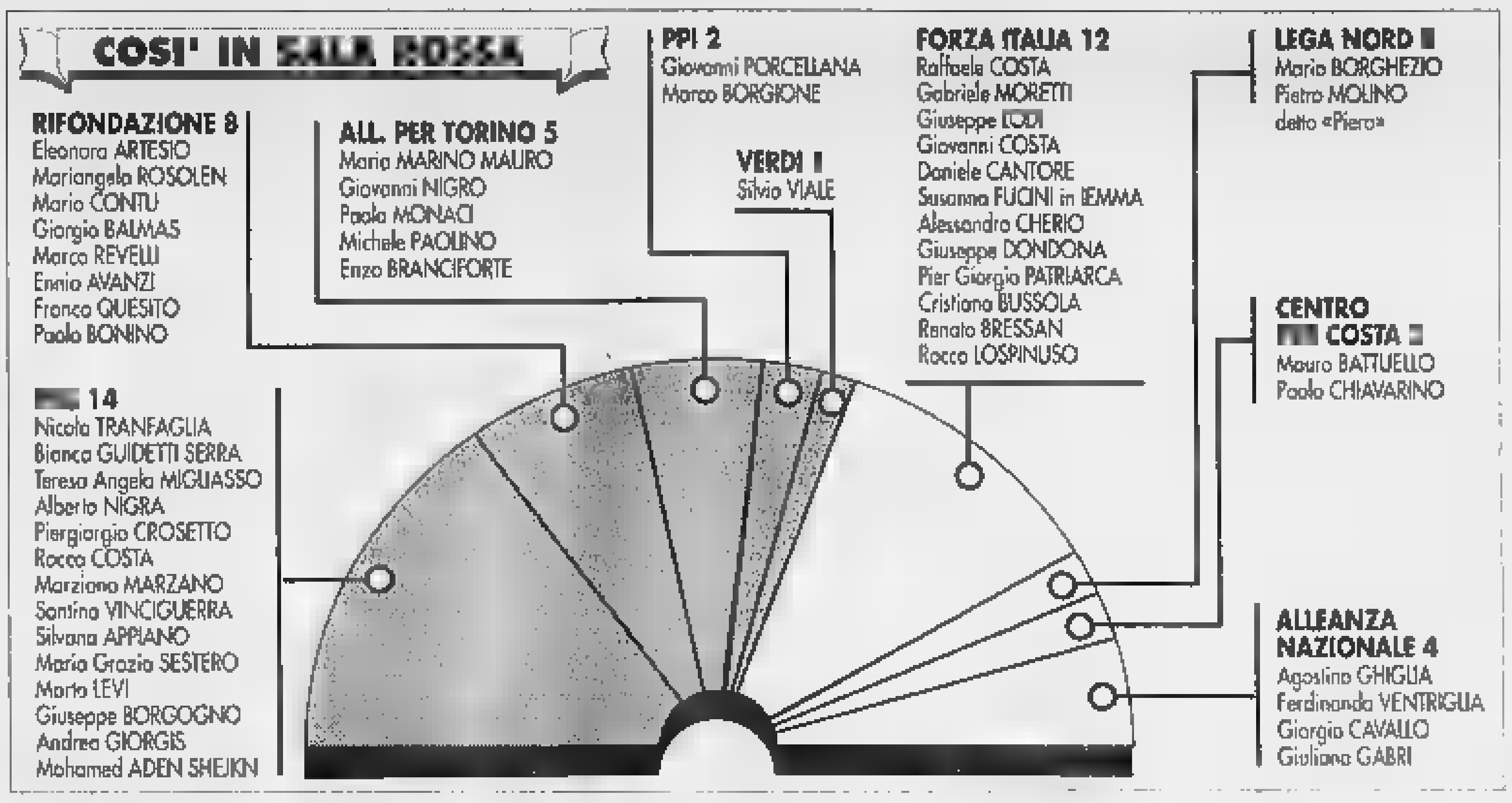
La giunta Castellani potrà contare [illegible] una maggioranza [illegible] 30 consiglieri: 14 del pds, otto [illegible] Rifondazione Comunista, cinque [illegible] Alleanza per Torino, due popolari e un verde. Al Polo vanno invece 18 consiglieri: 12 di Forza Italia-Mppe tra cui anche Raffaele Costa, [illegible] di Alleanza Nazionale e due del Centro per Costa. Due seggi anche per la Lega Nord, uno al candidato sindaco Domenico Comino.

Maurizio Tropeano

I VOTANTI

	11 Maggio	27 Aprile
Ore 11	9,9%	9,0%
Ore 17	33,8%	34,8%
[illegible]	69,5%	73,6%

L'affluenza alle urne è diminuita di quattro punti
Al Polo forse è mancato il sostegno della Lega Nord




L'avvocato Agnelli con la moglie Marella


Il cardinale Giovanni Saldarini

IN UN SEGGIO

Sassi contro una vetrata

Momenti di tim[illegible] in un seggio nella scuola [illegible] viale degli Abeti, quartiere Falchera. Un teppista ha tirato sassi contro la finestra [illegible] un'aula dove si votava, mandando [illegible] frantumi la vetrata. Per fortuna nessun ferito: il presidente ha immediatamente fatto sostituire il vetro, [illegible] dopo pochi minuti di stop forzato gli elettori hanno potuto continuare ad affluire al seggio. Paura anche nella scuola elementare Nazario Sauro di via Cassini, dove verso le 18,15 una donna si [illegible] inciampata all'uscita, rotolando sulle scale di cemento. Giovanna Amat è stata trasportata al vicino ospedale Mauriziano, dove i medici l'hanno sottoposta ai raggi, escludendo fratture [illegible] lesioni gravi. Sempre alla scuola Sauro, come anche alla Foscolo di via Piazzi, si [illegible] ripetute, come in occasione del primo turno di voto, le proteste di anziani costretti a salire le scale per raggiungere le urne sistemate al secondo piano.

[illegible]

Chiappero batte Novero (Lega)

L'avvocato Luigi Chiappero, 41 anni, sposato, due figli, è il nuovo sindaco di Ciriè. Al ballottaggio di ieri, con il 62,5% della preferenze ha superato [illegible] [illegible] diretto concorrente il leghista Gianfranco Novero (37,5%), alla conquista della poltrona di Palazzo D'Oria. Alla Lega Nord [illegible] è arrivato [illegible] l'appoggio del centro-destra, nè l'appello lanciato agli elettori venerdì sera dal segretario nazionale del Carroccio, Umberto Bossi.

«Sono soddisfatto ed entu[illegible] [illegible] questa vittoria - ha dichiarato Luigi Chiappero nella sede dell'Ulivo - abbia[illegible] quattro anni per rilanciare Ciriè, [illegible] centro che deve assumere un ruolo trainante per tutto il circondario».

E aggiunge: «Il nostro primo obiettivo è quello di chiarire le vicende legata all'acquisto dell'Interchim dove si investiranno 6 miliardi di lire per avviare la bonifica della [illegible]. Rassegnazione nella sede della Lega Nord: «Sapevaamo di perdere - commenta Gianfranco Novero - cercheremo di fare un'opposizione costruttiva [illegible] di essere corretti, [illegible] come abbiamo già dimostrato in tutta questa campagna elettorale».

La nuova giunta sarà quindi formata da Gianfranco Facchini (che si occuperà di Lavori Pubblici); dai pdiessini Marita Peroglio e Saverio Casco[illegible] (si occupoeranno rispettivamente di Urbanistica e sport, casa e lavoro, [illegible] secondo; del popolare Paolo Ballesio direttotato su commercio, viabilità e cultura [illegible] dai due assessori esterni: l'irgengnere Giulio Modena (Bilancio) e da Alessandro Risso (politiche sociali, e qualità della vita).

Ciriè era stata governata negli ultimi quattro anni dal sindaco leghista Ezio Genisio: nel '93 aveva superato nel ballottaggio l'esponente della democrazia cristiana, Aldo Buratto, interrompedo un lungo periodo di amministrazione scudocrociata nella città dell'ex presidente della Regione Brizio.

Gianni [illegible]

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 12 Maggio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso [illegible] annuvolamenti estesi [illegible] rilievi e possibili precipitazioni [illegible] a carattere [illegible]. Temperatura: in lieve aumento. [illegible]: deboli di [illegible]. [illegible]: buona.

[illegible]

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	17,5
MINIMA	10,2
UMIDITA' (ore 14)	68%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE [illegible]	—
TOTALE DI QUESTO MESE	4,4 mm
MEDIA (1913-1994)	128,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

[illegible]

MASSIMA	17,5	[illegible]	11,2
PRESSIONE (ore 20)			102[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible]	26 maggio 1953
MINIMA	3,5	23 maggio 1957

UN ANNO FA

MASSIMA	19,8	[illegible]	12,1

OGGI

IL [illegible] sorge alle [illegible] e [illegible] minuti; [illegible] alle ore 20 e 48 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 1 minuto; cala domani alle ore 1 e 37 minuti.

- Luna nuova 6 maggio ore 23
- Primo quarto 14 maggio [illegible] 13
- Luna piena 22 maggio ore 11
- Ultimo quarto 29 maggio ore 10

[illegible]: può [illegible] essere [illegible] 45 [illegible] prima che sorga il [illegible].

[illegible] chi ha l'orizzonte Nord-Ovest [illegible] libero può già vederlo alla sera.

[illegible] continua ad essere il pianeta meglio osservabile della notte.

GIOVE: la Terra si avvicina a questo pianeta [illegible] quale oggi dista 743 milioni di km.

SATURNO: si muove lentamente tra le stelle [illegible] costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: questa notte, alle ore 23, la stella variabile Beta della Lira raggiunge la minima [illegible].

Specchio [illegible] tempi

«Parto assistito in [illegible] solo un progetto o realtà?» - «Passerelle a rischio sui percorsi turistici in Val Grande di Lanzo» - «Il vero invalido [illegible] dimentica le stampelle» - «Il degrado offende [illegible] Conservatorio»

Una lettrice ci [illegible]

«Ho partorito il [illegible] primo figlio, [illegible] dal mio compagno, nella sala travaglio di un ospedale della cintura di Torino. La stanza era calda [illegible] accogliente, il personale paziente e disponibile. [illegible] [illegible] pur sempre in una [illegible] d'ospedale con tutta una serie di problemi piccoli [illegible] grandi che questo comporta.

«Qualche settimana dopo ho seguito in televisione [illegible] programma sull'esperienza del parto [illegible] le modalità di assistenza adottate in alcuni ospedali italiani. Mi interessava [illegible] particolare sapere del parto a domicilio.

«Da qualche tempo il maggior ospedale torinese divulga attraverso i media questo [illegible] servizio, come un fiore all'occhiello. Finalmente la struttura pubblica riconosce le esigenze di molte donne, peccato che all'ufficio informazioni dello stesso ospedale non sappiano nulla [illegible] chiaro [illegible] attualmente sembra che il servizio descritto in tv sia solamente un progetto. A quando diventerà realtà per tutte?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei richiamare l'attenzione sul degrado dei percorsi escursionistici più frequenti nella zona di Forno Alpi Graie in Val Grande di Lanzo, in particolare dopo le più recenti alluvioni.

«Nell'itinerario al Rifugio Daviso, già l'attraversamentio iniziale del torrente avviene [illegible] una passerella precaria e pericolosa. Nel tratto iniziale per Rovapiana il sentiero pare il letto ciottoloso di un ruscello. Da anni non si tocca nemmeno una pietra. In estate, poi, occorrerebbe una sistemazione più sicura (rimuovibile in autunno) per l'attraversamento dei due torrenti [illegible] Rovapiana.

«Molto grave anche il degrado in Val di Sea. L'attraversa[illegible] dell'impetuoso torrente presso l'Alpe di Sea [illegible] su una stretta passerella priva [illegible] protezione. Lungo il sentiero per il bivacco alcuni punti sono franati: per gli alpinisti esperti non sarà un problema, ma per il comune gitante, magari [illegible] bambini, sono punti molto a rischio.

«Sono stato al Rifugio Cibrario in Val di Viù: ho visto un imponente lavoro di ripulitura del sentiero [illegible] ramaglie, [illegible] tratto rifatto [illegible] nuovo in modo splendido, l'aereo ponticello di accesso alle prigioni fornito di un minimo di protezione. Allora mi chiedo: [illegible] zona di Forno è dimenticata da tutti? Il Comune, il Cai e via dicendo vogliono forse che questi itinerari si riducano a percorsi per pochi specialisti?

Segue [illegible] firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un conduttore dei vagoni letto e l'altra mattina [illegible] in servizio sul treno Lecce-Torino quando al momento di effettuare il giro di controllo delle cabine vuote [illegible] accorgo che in [illegible] di queste [illegible] viaggiatore dimentica cosa? Un paio di stampelle! Pensavo che queste cose succedessero solo nei romanzi [illegible] effettivamente non [illegible] così per cui mi viene da pensare che i casi [illegible] solo due: o il viaggio in vettura letto ha miracolato il passeggero oppure si è rivelato [illegible] ennesimo [illegible] [illegible] malcostume [illegible] italiano nel quale si collocano i cosiddetti "falsi invalidi"».

Loris Vitale

Il direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» ci scrive:

«In merito alla grave situazione denunciata da alcuni abitanti di piazza Bodoni mi associo pienamente a quanto già pubblicato [illegible] questa stessa rubrica.

«Per quanto è di mia conoscenza faccio presente che il ponteggio era finalizzato al rifacimento del tetto del Conservatorio (edificio di proprietà del Comune [illegible] Torino) che ha a suo tempo appaltato i lavori ad una ditta risultata in seguito insolvibile.

«Nel progetto è inclusa la realizzazioone di una cancellata a protezione dell'atrio esterno l'ingresso della sala concerti.

«Più volte ho protestato lamentando la pericolosità della situazione di degrado e di pericolo essendo [illegible] Conservatorio frequentato anche da allievi di giovane età, ottenendo solo la rimozione del ponteggio.

«E' rimasta l'installazione del cantiere, la gru, la parziale chiusura di via Bodoni (forse in [illegible] [illegible] nuovo appalto).

«Ricordo che qualche settimana fa ho già rilasciato a La Stampa un'intervista corredata da un'ampia documentazione fotografica.

«In quanto alla situazione [illegible] abbandono, purtroppo essa non riguarda solo un lato dell'istituto, bensì l'intera piazza per le condizioni generali a tutti note.

«E' ovvio che i lavori dovranno essere ripresi e portati alla conclusione. Si spera in tempi brevi».

Luciano Fornero

Continua l'arrembaggio gialloblù: tripletta dell'argentino e il Vicenza è ko

Parma, tutto facile con Crespo

Baggio 2 gran protagonista

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nel nome di Crespo. Il Parma liquida la pratica Vicenza con una tripletta dell'argentino. Chiesa - incerto sotto porta e [illegible] lontano dal miglior standard di forma - partecipa con orgoglio [illegible] coraggio offrendo lo splendido assist del secondo, bellissimo gol del prode Hernan. Si assottigliano [illegible] [illegible] per rosicchiare alla Juve i quattro punti di divario, si fa più agevole però mantenere lo stesso vantaggio numerico sull'Inter che vale un posto in Champions League. Per lo scudetto molto dipende dal Milan giovedì, quasi tutto dalla Juve nello scontro diretto di domenica. Crespo, undici gol segnati, dieci nelle ultime nove partite, [illegible] l'emblema dell'irresistibile seconda parte di campionato di questo Parma dato per morto proprio alla vigilia del match di andata con il Vicenza. Da allora 41 punti contro i 34 della Juve.

Il difficile comincia oggi, al pensiero del Milan incarognito dallo 0-1 subito a San Siro [illegible] tornato su livelli meno indecenti, ai reconditi timori che accompagnano da sempre ogni trasferta gialloblù a casa della Signora, bruciata al Tardini da Chiesa in coabitazione con Peruzzi. Il Vicenza non fa testo. Troppo facile, anche gra[illegible] [illegible] Crespo, certo. Troppo liscia la strada per le percussioni di Baggio e Crippa, per gli inserimenti di Zè Maria, per le sortite eleganti di Thuram, provato addirittura nel finale a centrocampo da Ancelotti. Dinone si esprime [illegible] questo [illegible] di stagione come non mai da quando è a Parma, ma il fatto che non voglia rinnovare il contratto [illegible] che il Milan [illegible] attenda a braccia aperte non sfugge al tecnico.

Dalle incertezze di Chiesa ai gol di Crespo. Vive qui la partita che per l'ex sampdoriano è un'impervia salita alla ricerca della condizione migliore, per l'argentino un'inattesa apoteosi dopo gli stenti di avvio stagione. Il Vicen[illegible] è arrendevole e rabberciato. Guidolin rinuncia in avvio, oltre allo squalificato Lopez [illegible] agli infortunati Otero, Sartor [illegible] D'Ignazio, persino a Di Carlo, Ambrosetti [illegible] Maini, tutti e tre in panchina per riposare dalle fatiche di giovedì a Napoli in Coppa Italia e in vista del turno infrasettimanale con la Sampdoria, ultimo tram, a questo punto, per tentare [illegible] aggancio alla zona Uefa. Quando G[illegible] sguinzaglia i «migliori», [illegible] Vicenza è g[illegible] sotto di un gol. E, anziché produrre effetti, la mossa si rivela del tutto inadeguata, peggiorando anzi la situazione.

Fra [illegible] stranezze di [illegible] partita sempre in mano al Parma c'è infatti una mezz'ora, [illegible] cavallo tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, nella quale la squadra gialloblù permette all'ex Brigata Entusiasmo vicentina di affacciarsi dalle parti di Buffon. Il portiere compie il solito intervento risolutore (stavolta sui piedi di Murgita) nella rara occasione in cui Iannuzzi riesce a triangolare con il centravanti in modo da sorprendere la difesa. E' l'unico lampo dei veneti, fra i quali si nota per [illegible] certa intraprendenza e alcune difficoltà a trovare una posizione consona il camerunese Wome, al debutto dal primo minuto [illegible] sostituito proprio quando stava cominciando a carburare.

Nelle pieghe del match si nasconde dunque qualche piccola crepa. Sensini non è più una roccia insensibile ai richiami della fatica. Benarrivo [illegible] sempre ha ripartenze brucianti. Strada offre un rendimento appena sufficiente. Particolari che non intaccano la forza del collettivo, esaltata, oltreché dall'azione del gol sblocca partita, soprattutto da quelli che la trasformano in una pingue vittoria. Dalle ristrettezze dell'1-0 che non fotografano appieno la differenza dei valori in campo, si passa in 4' a un rotondo ma non esagerato 3-0. Parte da Cannavaro il lancio per Chiesa [illegible] dai piedi dell'attaccante il potente destro [illegible] mezza altezza sul quale Crespo si tuffa imperioso. E' quindi tutta farina di Baggio la preparazione del terzo gol culminata, dopo un irresistibile slalom nel passaggio smarcante per Crespo in agguato.

Franco [illegible]

PARMA (4-4-2)	3	VICENZA (4-4-2)	0
BUFFON	6.5	MONDINI	5.5
ZE MARIA	7	MENDEZ	5.5
CANNAVARO	6.5	BELOTTI	5.5
THURAM	6.5	VIVIANI	5
BENARRIVO	6.5	BEGHETTO	5
(41' s.t. MUSSI R.)	s.v.	(31' s.t. MAINI)	s.v.
CRIPPA	7	[illegible] M.	5.5
SENSINI	5	AMERINI	5
(45' s.t. MORELLO)	s.v.	(1' s.t. DI CARLO)	5.5
BAGGIO D.	7	GENTILINI	5.5
(29' s.t. BROLIN)	s.v.	WOME	6
STRADA	6	(1' s.t. AMBROSETTI)	5.5
CRESPO	8	MURGITA	6
CHIESA	6	IANNUZZI	5.5
All.: ANCELOTTI	7	All.: GUIDOLIN	5.5

Arbitro: RODOMONTI 6.5
Reti: p.t.: 15' Crespo, s.t.: 11' Crespo, 15' Crespo.
Ammoniti: Amerini, Di Carlo. **Spettatori:** paganti 2.112, incasso 67.450.000, abbonati 19.137, [illegible] 760.244.000.



Il gialloblù Chiesa (a sinistra) tenta un'incursione nell'area vicentina

Ancelotti: ci servono dodici punti

«La Juve, noi e l'Inter: la lotta è ancora apertissima»

PARMA. La partita è cominciata con una contestazione. I tifosi della curva Nord hanno esposto tre striscioni di protesta contro il trattamento riservato al Parma dalle tv nazionali. Principali obiettivi, Telemontecarlo, Pistocchi, Tosatti e Mazzocchi. Ancelotti è in sintonia con i supporters: «Preso dal clima dell'incontro, non ho visto le scritte. Spero che fossero civili. Solo in questa ipotesi apprezzerei l'iniziativa. In ogni caso, è vero che nell'ultima settimana [illegible] Parma è stato maltrattato dai mass-media. Speriamo che in futuro non succeda più».

Abbandonate in fretta le polemiche, l'allenatore entra nell'argomento campionato: «Sono felice di questa vittoria, per il risultato, forse troppo generoso, e per il modo in cui è venuta. Peccato che anche Inter [illegible] Juve abbiamo marciato al massimo. Il campionato è ancora incertissimo, in piena bagarre, non voglio esprimere previsioni [illegible] chi arriverà primo, secondo o terzo: [illegible] comunque, [illegible] vogliamo centrare qualche obiettivo, dobbiamo fare dodici punti in quattro partite».

Poi, scherzando ma non troppo, parla del possibile addio di Dino Baggio al Parma, destinazione Milano: «Verso la fine del secondo tempo, ho spostato un po' più avanti Thuram, volevo fargli provare [illegible] suo nuovo ruolo». Centrocampista, proprio come Dino Baggio.

L'eroe della giornata [illegible] Hernan Crespo, autore di una tripletta che conferma le ambizioni del Parma: «Chi ha avuto fiducia in me oggi è ripagato. Sono felice per le reti, ma non dipendono solo da me, quanto dal fatto che tutta la squadra sta girando [illegible] mi arrivano assist invidiabili: spero che l'anno prossimo Chiesa sia ancora al mio fianco. Ci divertiremmo».

Chi non si diverte è Francesco Guidolin: «Ancelotti ha ragione, il risultato è [illegible] po' bugiardo, non meritavamo [illegible] sconfitta così larga. Adesso, ci aspettano otto partite in un mese. Ci giochiamo Coppa Italia [illegible] accesso all'Uefa. Il bello, anzi, il brutto, è che rischiamo di restare [illegible] bocca asciutta».

Luigi Alfieri

LA [illegible] DAL TARDINI

PARMA. Le azioni salienti al Tardini.
7'. Chiesa, smarcato da Sensini, forse si ritiene in fuorigioco e sbaglia.
15'. Affondo di Zè Maria che centra, bel destro al volo di Crespo: 1-0.
20'. Punizione di Zè Maria, colpo di testa di Crespo, alto.
28'. Chiesa triangola con Strada poi calcia di nuovo male, anche qui ritenendosi f[illegible] in posizione di offside.
39'. Punizione di Wome, Buffon controlla senza problemi.
44'. Da Wome a Murgita, blocca facilmente Buffon.
7' st. Tiro cross di Chiesa, Mondini sventa con difficoltà.
[illegible]. Iannuzzi dentro per Murgita, grande anticipo di Buffon.
11'. Cannavaro lancia Chiesa che, giunto al fondo, scodella in [illegible] e Crespo si esibisce in uno spettacolare colpo di testa: 2-0.
15'. Perentorio slalom [illegible] Baggio che poi libera [illegible] [illegible] Crespo, terzo gol dell'argentino: 3-0.
32'. Mondini salva di piede un tiro ravvicinato di Crippa.
43'. Chiesa cerca il pallonetto, ma non sorprende Mondini. [f. bad.]

I numeri della A

Con 30 gol sfiorato il record

SUL campionato pioggia di gol. E stop ai pareggi. Con 30 bersagli centrati, avvicinato il record stagionale delle marcature, stabilito a quota 33 nella 18ª giornata. Unico precedente [illegible] pari, il 5 gennaio: sette vittorie in casa [illegible] due in trasferta. I pareggi sono tuttavia in aumento: dopo la 30ª dello scorso torneo se ne contavano 71, contro gli 89 attuali.

PUNIZIONI [illegible] Tra i bomber sugli scudi, oltre a Inzaghi che ha rafforzato la posizione di leader dei cannonieri, l'inarrestabile argentino Crespo (10 gol nelle ultime 9 giornate), ieri autore [illegible] [illegible] tripletta al Vicenza. Finalmente una rete su calcio piazzato: la si attendeva da [illegible] domeniche. A firmarla lo juventino Jugovic.

OLIMPICO STR[illegible] Per Nevio Scala l'Olimpico resta tabù. Al timone del Parma, contro Lazio e Roma, Scala ci aveva provato ben 12 volte ricavandone 5 pareggi [illegible] 7 sconfitte. Quest'anno si è ripresentato nella Capitale sulla panchina del Perugia nel giorno dell'esordio con gli umbri contro i giallorossi [illegible] ieri ospite della Lazio: due ko. Dopo la rivoluzione tecnica della panchina, il Perugia ha notevolmente rallentato: 17 punti in 14 partite con Galeone; 11 punti in 15 gare con Scala.

[illegible] SALVO. Che errore Tovalieri. Dopo [illegible] domeniche festeggiate con il gol, ha fallito la più facile delle occasioni facendosi parare un rigore da Antonioli che è riuscito a ripetere la prodezza dell'altra domenica ai danni di Luiso. Per Tovalieri sfumata la possibilità di eguagliare Gigi Riva, [illegible] bersaglio, nella stagione 1971-72, per 7 partite consecutive, record della storia rossoblù.

I NERVI [illegible] [illegible] Per la terza domenica consecutiva il Perugia ha chiuso in inferiorità numerica. Sono 10 i cartellini rossi sin qui inflitti ai giocatori umbri, primato condiviso [illegible] la Juve. La squadra più corretta è invece il Verona, seriamente candidato alla retrocessione: un solo cattivo.

Bruno Colombero

Allarme nel quartiere Praia al centro di tensioni sociali

Ad Asti torna la paura

Un camion incendiato di notte

ASTI. Torna la paura delle molotov dopo [illegible] «marzo di fuoco», segnato da una ventina di attentati incendiari a raffica. Nella notte fra sabato e domenica, intorno all'1,15, [illegible] scattato nuovamente l'allarme: i vigili del fuoco sono [illegible] chiamati [illegible] spegnere le fiamme appiccate [illegible] un autocarro in via Padre Graziani.

Il veicolo era parcheggiato vicino all'abitazione del proprietario, [illegible] commerciante. Accanto al veicolo i vigili hanno trovato [illegible] recipiente con tracce di liquido infiammabile, probabilmente gasolio. E' stata aperta un'inchiesta. Difficile per il momento stabilire il movente.

La via si trova nel quartiere «Praia», epicentro di attentati incendiari, perlopiù con bottiglie molotov, avviati all'inizio di marzo. Quartiere popolare nato negli Anni 70, «Praia» periodicamente diventa scenario [illegible] tensioni sociali ed episodi di violenza. Qualche anno fa si registrarono scontri fra immigrati nordafricani e i «nuovi arrivati» albanesi. Anche in quel [illegible] vi furono alcuni lanci [illegible] bottiglie molotov.

A marzo di quest'anno la città ha conosciuto nuovi momenti di paura. Il lancio della prima molotov, contro un negozio nel centro storico, era [illegible] accolto con indifferenza. Clamore invece aveva suscitato l'incendio appiccato all'ingresso del tribunale. Da quel momento si è registrata un'«escalation» di lanci di bottiglie incendiarie nella notte e la crescita [illegible] psicosi da molotov. Presi di [illegible] soprattutto automobili [illegible] motocarri, ma anche negozi.



La farmacia San Lazzaro in corso Casale colpita due volte in quindici giorni

Nel quartiere Praia sono state distrutte dalle fiamme tre automobili e due motocarri, appartenenti a commercianti ambulanti della zona. La follia incendiaria ha colpito anche il vicino complesso della Coop (supermercato [illegible] negozi annessi), senza causare gravi danni.

Per due volte, [illegible] distanza di due settimane, è stata presa di mira la farmacia San Lazzaro in corso Casale, sul «confine» del quartiere. E' poi stato dato alle fiamme un chiosco-bar dei giardini pubblici, da poco ristrutturato.

Una latteria poco distante dal quartiere è invece scampata alla distruzione per puro caso: gli attentatori non erano riusciti ad accendere la benzina lanciata poco prima.

Le forze dell'ordine avevano intensificato i controlli, [illegible] la catena di attentati si era interrotta. I responsabili però non erano stati individuati. Ora si apre una nuova [illegible] all'incendiario. [r. s. a.]

L'idea da Milano

Monastero buddista nel Biellese

BIELLA. Curiosità per il progetto di un milanese che ha abbracciato la religione buddhista con il nuovo nome di Paljn Tuluku: vuole costruire sulle colline di Graglia un monastero.

Il piano è stato presentato a La Rochette, in Savoia, durante la visita del Dalai Lama, il capo spirituale e politico (in esilio) del Tibet. Nel cuore delle alpi sabaude dal 1980 c'è un monastero buddhista di tradizione tibetana, l'Istituto Karma Ling, che è il punto di riferimento per gli oltre [illegible] milioni [illegible] buddhisti che abitano [illegible] Europa.

Durante un incontro religioso, al quale hanno partecipato oltre 5 mila persone, fra cui diversi esponenti di altre religioni, Paljn Tuluku ha illustrato il progetto del futuro monastero di Graglia che è stato benedetto dal Dalai Lama in persona.

La notizia dell'iniziativa è stata confermata anche dalla direzione del Centro buddhista italiano di Pomaia, in provincia di Pisa, conosciuto anche come il Vaticano Buddista: [illegible] Centro coordina appunto tutte le iniziative religiose in campo nazionale. Ma non [illegible] stati forniti ulteriori particolari. E il clima [illegible] riservatezza ha alimentato, soprattutto a Graglia, piccolo centro nel [illegible] delle colline della Serra (uno dei luoghi cari al culto mariano) la curiosità della gente.

Ma il segreto sul luogo esatto dove sorgerà il tempio religioso resiste. [r. b.]

Statale chiusa

Tronco cade su un'auto ad Arona

ARONA. Un tronco tagliato e accatastato sulla collina della Rocca precipita e colpisce un'auto. Lievi ferite a un passeggero, danni alla vettura e traffico deviato [illegible] le conseguenze dell'episodio che saba[illegible] sera ha fatto scattare l'allarme ad Arona. La statale [illegible] stata chiusa per [illegible] breve tratto [illegible] le auto dirottate sulla cosiddetta «rampa» che scende al lungolago.

Il tronco di «bagolaro» era stato tagliato con altri e depositato in attesa della rimozione. Sono infatti in corso lavori [illegible] pulizia e bonifica sulla collina della Rocca. Improvvisamente, sabato dopo le diciotto, il tronco è precipitato prima in una valletta [illegible] poi sulla statale, provocando danni alla Fiat Uno targata Milano su cui c'erano due persone. Il conducente è rimasto illeso. Ferito in modo lieve il passeggero, Gianni Tambelli di Milano.

Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Il punto preciso in cui è successo [illegible] fatto si trova davanti a villa Cantoni, l'antico edificio in via di restauro a ridosso del centro storico.

Gravi i problemi per la circolazione (particolarmente intensa nel fine settimana sulle vie della Riviera Borromea) per la chiusura della statale dalle 18 e per tutta la giornata di ieri al fine [illegible] consentire la rimozione dei tronchi accatastati. Il traffico dovrebbe riprendere regolarmente oggi. [r. s.]



NOTIZIE FLASH

Trino

Scontro tra motociclette Ventinovenne al Cto

Un centauro che partecipava al quattordicesimo motoraduno «Città di Trino» è rimasto ferito ieri mattina in un banale incidente verificatosi durante [illegible] trasferimento, a velocità molto bassa, verso Fontanetto Po. Francesco Nania, 29 anni, parrucchiere di Trino, si è scontrato con un'altra moto: i medici del Cto di Torino [illegible] stati costretti ad amputargli [illegible] gamba.

Vercelli

Bambino di nove anni investito da un'auto

Un bambino [illegible] 9 anni è stato investito da un'auto in via Thaon [illegible] Revel, al rione Cappuccini. Il piccolo si chiama Filippo Giara e l'altro pomeriggio, sfuggendo all'attenzione di un famigliare, ha attraversato [illegible] strada all'improvviso. Urtato dalla vettura, il piccolo è caduto procurandosi alcune contusioni. Sul luogo dell'incidente [illegible] intervenuti i vigili urbani.

Asti

Seminario in Provincia promosso dall'Unicef

Stamane alle 9 al palazzo della Provincia [illegible] terrà un seminario su «La violenza nel mondo, bambini in guerra» promosso dall'Unicef. Interverranno, fra gli altri il provveditore Paolo Iennaco, presidi, docenti, psicologi, il parlamentare Vittorio Voglino e il senatore Giovanni Saracco.

Cuneo

Mostra internazionale degli «Ex Libris»

Si inaugura oggi alle 17 nel Centro incontri della Provincia in [illegible] Dante a Cuneo la mostra internazionale di «Ex Libris». Si tratta [illegible] centinaia [illegible] quelle piccole «opere d'arte» che vengono incollate sui libri per dimostrarne la proprietà. Per questa ragione la rassegna è stata battezzata «Questo libro è mio». Presenti le opere di artisti provenienti da venti nazioni. La mostra resta aperta fino al 25 maggio tutti i giorni dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 19,30.

Bra

All'Arpino si discute «Quale tv per i ragazzi»

L'appuntamento è per sta[illegible] alle 21 al «Centro Arpino» dove il professor Mauro Doglio, esperto in Scienze delle comunicazioni, [illegible] una relazione su «Quale tv per i ragazzi?». L'incontro rientra nel calendario di manifestazioni proposte dalla Biblioteca con la Coop.

Saluzzo, fino al 25 maggio la ventesima Mostra nazionale

A caccia di oggetti antichi

In due giorni quattromila visitatori

SALUZZO. Ottimo inizio per [illegible] XX Mostra Nazionale di Antiquariato: i primi due giorni di apertura, ieri e sabato, hanno fatto registrare oltre 4 mila visitatori. «Siamo estremamente soddisfatti», conferma l'antiquario Paolo Ansaldi che ha coordinato questa edizione della prestigiosa rassegna, allestita dalla Sala d'arte Amleto Bertoni nelle Antiche scuderie dell'ex caserma Mario Musso. «Ho ascoltato i commenti degli espositori: già in questi due giorni sono iniziate molte trattative con i clienti».

La [illegible] della mostra, in un momento di crisi per l'antiquariato, è di incentivare il mercato presentando pezzi di alta qualità che un comitato scientifico ha selezionato attentamente. Gli oggetti [illegible] corredati da schede di autenticità che [illegible] illustrano le principali caratteristiche. Oltre ai mobili d'epoca, agli arazzi, tappeti, a bellissimi argenti di varia provenienza, stampe e quadri, per [illegible] prima volta, sono esposti libri e [illegible] antiche.





Tutti i mobili, come porcellane stampe e giochi delle carte esposti [illegible] Mostra di Saluzzo [illegible] accompagnati da [illegible] certificato di autenticità con la storia dell'oggetto
[FOTOSERVIZIO [illegible] TEVINO]

La rassegna, che ha ottenuto l'Alto patrocinio del Presidente della Repubblica, abbina ai pezzi esposti dai mercanti d'arte italiani e stranieri nei cinquanta stand, anche alcune mostre monotematiche: una pregevole [illegible] curiosa collezione [illegible] antichi giochi di carte europei, un'esposizione di quadri del pittore Giulio Boetto di proprietà della Crs, il velario del Teatro sociale di Saluzzo e gioielli frutto dell'abilità degli allievi dell'Istituto statale d'arte [illegible] Amleto Bertoni. Il biglietto costa 12 mila lire, il catalogo [illegible] mila. Orario: fino al [illegible] maggio dal lunedì [illegible] venerdì 15-20, sabato e domenica 10-23. Domani, alle 18, l'architetto Massimo Meli terrà una conferenza sulla «Storia della maiolica rinascimentale». [v. p.]

Ieri mattina ad Asigliano (nel Vercellese) la curiosa manifestazione in onore del patrono S. Vittore

«Corsa dei buoi» con proteste e tafferugli

Tre dei quattro concorrenti contestano la partenza dei vincitori



E' stato sciolto per la 561ª volta il voto al santo patrono del centro vercellese

ASIGLIANO. Corsa [illegible] buoi con «giallo» ieri, allo scoccar di mezzogiorno: tre [illegible] quattro concorrenti hanno [illegible] la presunta falsa partenza dei vincitori e, di fronte al verdetto della giuria a loro sfavorevole, non si sono presentati alla premiazione per [illegible] stati [illegible] fuori classifica.

Così la corsa che ieri si disputava per la 561ª volta in onore del patrono San Vittore come [illegible] voto per aver salvato il paese dalla peste, [illegible] terminata [illegible] molto nervosismo [illegible] qualche tafferuglio. Per i priori va bene così: «Il voto a San Vittore anche quest'anno è stato sciolto perché lo spirito della tradizione è la corsa, non la classifica».

All'imbocco [illegible] viale per la stazione, con [illegible] po' di ritardo rispetto all'orario canonico, si sono presentate quattro coppie di buoi, «purosangue» allevati [illegible] tutti i riguardi per dare il meglio nei dieci secondi dello sprint. Difficile, tra il rumoreggiare di almeno mille persone, tenere a freno gli animali fino allo start, però [illegible] proprio lo scatto al momento ideale l'atti[illegible] in cui tantissime volte [illegible] è decisa la corsa. E allo sbandierare del mossiere il più pronto a mettersi in [illegible] è stato il carro guidato dai fratelli Fausto e Davide Pastore e da Marco Carrione. I tre hanno guadagnato un paio di metri di vantaggio sugli altri concorrenti e si [illegible] involati in solitudine verso il traguardo.

All'arrivo esplodono le contestazioni. Mentre i vincitori infiocchettavano le corna dei loro buoi con nastri biancorossi, dagli sconfitti partivano le prime rimostranze formalizzate poi con il reclamo presentato ai priori. Breve riunione poi l'annuncio: la corsa [illegible] regolare. Gli altri [illegible] equipaggi per protesta hanno di[illegible] la cerimonia di premiazione. [f. co.]



LE TRAME DEI FILM

LE ACROBATE. Drammatico. Il terzo film del milanese Silvio Soldini racconta due donne che, per serie di fatti casuali, si conoscono.

IL TURCO. Drammatico. Sposati anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul per vendere un immobile lasciatogli in una e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico di Andy Warhol scomparso, a soli 27 anni, all'apice carriera.

BUGIARDO BUGIARDO. Comico. Il nuovo divo comico Carrey un avvocato fa- per le arringhe finali «costretto» dal figlio che trascura a dire la verità per ventiquattr'ore.

CAMERE DA LETTO. Commedia. Problemi di coppia all'itabana Diego Abatantuono e la Maria Grazia Cucinotta.

CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA LA E' VERA. Commedia. La versione in , ossa e pelo. famoso cartone Disney.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco dnò. 2

DANTE'S PEAK - LA FURIA TAGNA. Catastrofico. Una comunità serena ai piedi un vulcano, gruppo scienziati che capta movimenti nella montagna apparentemente spenta, le solite autorità che esitano.

FUNNY . Commedia. Scarsamente considerata nell'ufficio dove lavora, una consulente finanziana decide di licenziarsi e per conto proprio.

UN GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in (Michelle Pfeiffer) e giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

L'IMPERO COLPISCE ANCORA. Fantascienza. Il secondo appuntamento della saga Han Solo e della principessa Leyla nella versione «restaurata».

L'INCREDIBILE VOLO. Drammatico. La tredicenne Amy perde in un incidente stradale la madre e rinviene nell'ospedale di Auckland, in Nuova Zelanda, con il padre sopravvissuto al dramma. **Rosso**

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista allontanato dalla Filarmonica ceca per ragioni politiche si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita .

MAXIMUM RISK. Azione. Il ritorno di Jean Claude Van Damme per il ruolo di Alain Moreau, un ex soldato francese che decide di assumere l'identità fratello ucciso e scoprirne i colpevoli.

NUVOLE IN . Commedia. Il nuovo lungometraggio talento finlandese Aki Kaurismaki affronta il tema disoccupazione attraverso le vicissitudini di coppia di quarantenni.

L'OMBRA DEL DIAVOLO. Azione. Harrison Ford è Tom un poliziotto di origine irlandese che lavora a New York, pronto ad ospi- Rory (Brad Pitt), non sapendo che è agente dell'Ira.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pluripremiato la notte degli Oscar con nove statuette, il film che Anthony Minghella ha tratto dal di Michael Ondatje racconta tre storie che intrecciano.

IL PRINCIPE DI HOMBURG. Drammatico. Dal Von Kleist, la un principe della cavalleria brandemburghese condannato a morte per avere trasgredito agli ordini

APPARENTI. Poliziesco. Un caso di corruzione un distretto di polizia New York: l'inchiesta viene affidata a rampante procuratore. Lui è Andy Garcia, dirige Sidney Lumet.

RELIC. Thriller. Un museo di scienze naturali e teatro serie di delitti: indagano biologa che vi lavora e tenente di polizia

IL RITORNO DELLO JEDI. Fantascienza. L'ultimo capitolo della saga «Guerre stellari» nella nuova sofisticata versione curata da George Lucas

GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in città mare USA. Capuleti e Montecchi sono famiglie d'industriali rivali.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima serie televisiva santo» con Roger Moore. Lo impersona Val Kilmer.

. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di un ragazzo osses- dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

LA STANZA DI MARVIN. Drammatico. L'esordio Jerry Zacks s'impernia sul rinato rapporto tra due sorelle a causa che ha colpito una delle due.

STELLA . Autore. Un cadavere nel deserto Texas: indaga sceriffo della città confine.

THE NIGHT FLIER. Horror. Da un racconto di Stephen King, l'inquietante storia di misterioso personaggio giunto una cittadina degli Stati .

TIETA DO BRASIL. Commedia. Tratto dal best seller di Jorge Amado, il film descrive ritorno nel paese d'origine una dopo vent'anni di .

TUTTI TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia, vicissitudini torinesi del giovane protagonista Walter (Valerio Mastandrea).

ALESSANDRIA

Tel. 0131/252.644. Spettacolo teatrale per beneficenza. Orario: 21.

AMBRA. Tel. 252.079. **Relic - L'evoluzione del terrore** di P. Hyams, con P. Miller, T. Sizemore, J. Whitmore (Usa, '96). Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

- GRANDE. Tel. 234.240. **The night flier** di M. Pavia, con M. Ferrer, K. Blair, M. H. Moss, D. Mohanan (Viet. 14). Or.: 20,30; 22,30. 7000 (posto unico).

- SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Il principe di Homburg**, di M. locchio, con A. Di Stefano, B. Bobulova, L. Bertorelli (Italia, '96). Or.: 20,30; 22,20. 7000 (posto unico).

CORSO. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Orario: 20; 22.15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. 341.272. **Film vietato** . Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Bugiardo bugiardo,** con Carrey. Orario: 20,30; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

Tel. 252.707. , di J. C. Van , N. Henstridge. Orario: 20,15; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Uno sbirro tuttofare,** di T. Carter, con E. Murphy. : 20; 22. Lire (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Un giorno per caso,** M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

ROMA. Tel. (0143) 667.518. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

Tel. (0142) 452.291. **Il S** con V. Kilmer, E. . Or.: 20; 22,25. Lire 10.000; .

. Tel. (0142) 452.081. **Un giorno per caso,** di M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000 posto unico.

. Tel. (0142) 452.616. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

. Telef. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. CHIUSO.

(0143) 78.290. **Bugiardo bugiardo** con J. Carrey. Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

DTS. Tel. (0143) 81.411. **Bugiardo bugiardo,** J. Carrey. Or.: 20,30; 22,15. 10.000/8000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **L'ombra del diavolo,** di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. . 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. **The night flier,** di M. Pavia, con M. Ferrer, K. Blair, M. H. Moss, D. Mohanan (V. M. 14). Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

. Tel. (0165) 35.666. di Tim Burton Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening. Genere fantascienza. Lire 12.000; .

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

IPA. Telefono (0165) 512.675. CHIUSO.

COURMAYEUR

MONTE . Telefono (0165) 841.206. CHIUSO.

CERVINIA

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

IVREA

Tel. (0125) 641.480. **Il santo.** Lire 12.000; 10.000.

POLITEAMA. Telef. (0125) 641.571. **a Parigi.** Cineclub. Ingresso riservato ai soci. Or.: 17,10; 19,20; 21,30.

Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

ASTI

Tel. 594.147. **The night flyer.** Or.: 20,25; 22,30. L. 8000.

. Tel. 530.086. **Il santo.** Orario: 20; 22,30. L. 8000.

RITZ. Tel. . **Tutti giù per terra** D. Ferrario, con V. Mastandrea e B. ni. Or.: 20,25; 22,30. Lire 8000.

NUOVO . Tel. 595.040. **Bugiardo,** , di T. Shadyac con Jim Carrey e Maura Tierney. Orario: 20; 22,30. L. 8000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Un giorno per caso** di Hoffman con Pfeiffer, G. Clooney. Ore: 20,20; 22,30. L. 8000.

. Tel. 410.858. **L'ombra del** . Orario: 21,15. L. 8000.

BALBO. Tel. 824.889. **Camere da letto.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

. Tel. 966.376. Riposo.

Tel. 701.459. **night flyer** di Stephen King con . Ferrer. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

. 702.788. **Kamasutra.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

SOCIALE. Tel. 701.496. **Bugiardo, bugiardo** di T. Shadyac con Jim Carrey e Maura Tierney. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

VERDI. Tel. 701.459. **Gli ineffidabili.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; .

Tel. 975.124. Non pervenuto.

LUX. Tel. 975.016. **Uno sbirro tuttofare.** Or.: ; 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

SPLENDOR. . Non pervenuto.

CUNEO

. Tel. 692.936. **La stanza di Marvin.** Or. fer. e fest.: 16; ; 20; . Lire 10.000; 7000. Sabato e festivi 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. **Il santo.** Or.: fer. 20; 22. Sabato e festivi 16; 18; 19,50; 22. Feriale L. 10.000; sabato e fest. 12.000.

ITALIA. Tel. 692.951. **Il ciclone.** Or.: fer e festivo 16; 18; ; 22. feriale L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e 12.000.

. Tel. 631.771. OGGI .

OGGI RIPOSO.

ALBA

. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO.

MORETTA. . 440.340. OGGI .

BARGE

Tel. 346.903. **letto.** : fer. 21.15; fest. 15,15; 17,15; 19,15 21,15

B. S. DALMAZZO

Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

. Tel. 412.317. **Il santo.** Or.: fer. ; 22 fest. 16; 18; 20 22. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

. Tel. 412.771. **Relic.** Or.: fer. 20; 22; domenica 16; 18; 20; 22. L. 10.000. Fer. 10.000; sabato e festivi 12.000.

LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

FERRINI. OGGI RIPOSO.

NUOVO LUX. Tel. 211.726. OGGI RIPOSO.

CHERASCO

GALATERI. Tel. 486.324. OGGI RIPOSO.

. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

FOSSANO

. Tel. 62.407. **Shine.** Fer. 20; 22 festivo 16; 18; 20; 22. L. 10.000; 8000 (lun. 8000).

RIPOSO.

LUX. Tel. 927.534. CHIUSO PER FERIE.

MONDOVÌ

SALA 1. . 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA 2. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

OGGI .

. Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

Tel. 42.606. OGGI RIPOSO.

ROBURENT. OGGI RIPOSO.

AURORA. Tel. 712.957. .

. Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

NOVARA E CUSIO

NOVARA

VIP. Tel. 625.688. (Fest. L. 12.000; fer. 10.000; merc. fer. 8/5.000 sabato pomeriggio L. 7/5.000). Or.: 20,10; 22,30.

ARALDO. Tel. 474.625. **Tutti giù per terra.** (Fest. e prefest. L. 12.000; fer. 10.000; lun. fer. 8/5.000). : 20,30; 22,30.

FARAGGIANA. Tel. 627.676. **prestito.** (Fest. e prefest. L. 12.000; fer. 10.000; mart. fer. 8/5.000; sab. pomeriggio 7/5.000). Or.: 20,15; 22,30.

ELDORADO. Tel. 624.158. Riposo.

VITTORIA. Tel. 623.395. **Bugiardo bugiardo.** (Fest. e prefest. L. 12.000; fer. 10.000). Or.: 20,40; .

S. CUORE. Tel. 465.484. **mo re** (Oscar 1997 miglior film documentario). Per i Film del Lunedì. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000, 7000; mart. .

S. ANDREA. **Space Jam.** Or.: 16 e 21. L. ; .

. Inform. seg. tel. . **Romeo &** W. Shakespeare di Baz Luhrmann. Or.: 21. Lire 9000; .

VANDONI. Chiuso per ristrutturazione.

. Tel. 82.151. **giorno per** con Michelle Pfeiffer. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

Tel. 81.741. **Il santo.** Orario: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000; mercoledì L. 7000.

PICCOLO. Tel. 81.741. . Orario: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000; mercoledì L. 7000.

BALLARDINI. Tel. (0337) 244.384. Teatro. Ore 21.

Tel. 240.853. **Bugiardo, bugiardo.** L. 10.000; 6000. Informazioni su segreteria telefonica.

CINE 1 - SALA 1. . 242.046. Informazioni su segreteria telefonica. **The night flier** . King.

CINE 1 - . Tel. 242.046. Informazioni segreteria telefonica.

ITALIA. . (0163) 840.201. **'s peak la furia della montagna.** Or.: 20,15; 22,30. L. 8000; 6000.

Tel. 91.183. **L'ombra del** . Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 8000.

CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. **Larry Flint oltre lo scandalo.** Or.: 14,30; 16,20; 20; 22.

ORATORIO. **Matilde sei mitica.** Or.: 14; 16; 20,15; 22,15. L. 6000.

S. PELLICO. Tel. 71.417. .

. Inf. e prezzi tel. 401.940. **Relic - L'evoluzione del** . Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

VIP. . e prezzi spett. segret. . 401.940. **Teatro dialettale.** Or.: 21.

. Inf. e prezzi spett. al numero di segr. . 401.940. **L'incredibile volo.** Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.984. Riposo.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

IMPERO Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **Un giorno... per caso.** di H. Hoffman con M. Pfeiffer e G. Clooney. Lire 12.000; 10.000.

. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RI .

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

BORGOSESIA

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

VERDI. Inf. tel. (015) 253.8927. OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. OGGI RIPOSO.

COSSATO

N. PRIMAVERA. Inf. . (015) 925.620. OGGI .

GATTINARA

. Inf. tel. (0163) 833.106. **Film vietato ai minori di anni.** Or.: 20,30; 22. L. 10.000.

Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RI .

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. . (015) 242.31.18. CHIUSO.

ORSA. Inf. tel. (0161) 828.600. CHIUSO.

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. POSO.

ASTRA. Tel. 255.045. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Tel. 257.744. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. **Il Santo** con Val Kilmer e Elisabeth Shue, regia di P. Noyce. Or.: ap. 21,30. Lire 10.000.

. Tel. . OGGI RIPOSO.

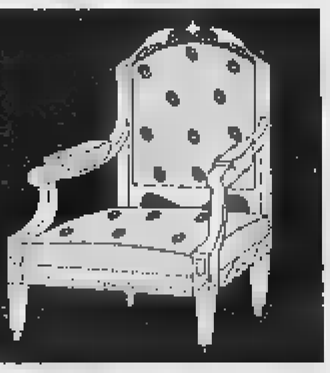
BELVEDERE DOLBY. . tel. 215.018. OGGI .

LUX. Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO . Inf. tel. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris . OGGI CHIUSO.



L'avvocato aveva rinunciato [illegible] Rifondazione. Monteverde (Polo) si ferma al 46,8 per cento

Correnti è il nuovo sindaco di Novara

Pronostico ribaltato, vince il candidato dell'Ulivo

NOVARA. L'avvocato Gianni Correnti, 56 anni, candidato dell'Ulivo è il sindaco che governerà Novara [illegible] il Duemila. Sovvertendo il risultato del primo turno, che l'aveva visto soccombere di due punti [illegible] confronti del candidato del Polo, il professor Angelo Monteverde, ieri sera Correnti [illegible] imposto di larga misura nel ballottaggio. Ha ottenuto il 53,2% dei consensi con 30.941 voti contro i 27.236 (46,8%) del suo rivale. Ci sono 3705 voti di differenza fra i due.

Dopo l'esperienza leghista, la città del presidente Scalfaro sarà amministrata nei prossimi quattro anni da un'amministrazione di sinistra così [illegible] avviene per la Provincia. Si può ben dire che Correnti ha ribaltato ogni pronostico, in una città che fino a ieri veniva definita moderata [illegible] non solamente perché era uscito sconfitto al primo turno.

Correnti non aveva [illegible] l'apparentamento con Rifondazione temendo [illegible] perdere i voti di una parte dell'elettorato di centro che lo preferiva al candidato del Polo. Ha avuto ragione lui. Sarebbe adesso troppo ingeneroso nei confronti dei partiti che l'hanno sostenuto dire che quella di Correnti è stata una vittoria personale, ma è fuor [illegible] dubbio che l'avvocato [illegible] riuscito a coagulare proprio attorno alla [illegible] persona un numero crescente di consensi ottenendoli anche nell'area del rivale diretto.

I primi commenti in casa dei vincitori [illegible] improntati a legittima soddisfazione. «Adesso finalmente Novara ha un sindaco dopo anni», è stato il commento secco di Giuliana Manica la più votata del pds. Gianni Correnti in viaggio per Roma, dove oggi sarà impegnato in un importante processo, ha commentato: «Mi colpisca quest'insperata inversione di tendenza di una borghesia e un'imprenditoria colta rispetto ad una borghesia massimalista che aveva relegato Novara nell'ingovernabilità a livello locale».

Si parla [illegible] una sua vittoria personale. «No, è il successo di operai [illegible] imprenditori colti di questa città ai quali io ho fornito il sale di questa scelta. Ho ridato la voglia di combattere alla parte migliore [illegible] dc e del partito socialista». C'è chi l'ha presa male: «Al desco della politica il tredicesimo piatto è sempre apparecchiato ma qualche volta non arrivano i trenta danari» è stata la considerazione sibillina.

Antonio Tosi capolista di Forza Italia ha ammesso: «Abbiamo sbagliato alcune alleanze prima e dopo». Monteverde, lo sconfitto, è arrivato in Municipio quando [illegible] il risultato era definito. Si è scagliato verbalmente contro tutti, giornalisti compresi, e in particolare «alcuni sacerdoti anche loro di basso livello morale». Amareggiato? «No, sono serenissimo».

[illegible]



Scalfaro dimentica la patente

Il presidente vota di buon'ora e poi va [illegible] incontrare gli alpini

NOVARA. La giornata che ha «incoronato» sindaco della città il candidato dell'Ulivo era incominciata così.

Ore 8,55, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro arriva al seggio numero 54 della scuola media «Morandi», accompagnato dalla figlia Marianna che rimane [illegible] auto. Il Capo dello Stato, che ha mantenuto la residenza [illegible] Novara, è velocissimo e trafelato perchè in mattinata deve andare anche a Reggio Emilia, per il raduno nazionale degli alpini. Nessuna intervista [illegible] cronisti in attesa, saluti e un abbraccio a qualche amico novarese che lo aspetta in strada.

S'intrattiene brevemente con gli scrutatori, qualche parola proprio sugli alpini [illegible] lo aspettano a Reggio. Strette di mano con altri elettori che stanno entrando nel seggio. Alle 9 scende le scale della scuola e s'infila in auto. Ma lo rincorre [illegible] presidente del seggio, Gianni Mella: «Presidente, Presidente, ha dimenticato il documento...» e gli porge la patente di guida, presentato come sempre per esercitare il diritto di voto. Scuse reciproche, l'auto riparte.

Un curioso episodio, forse l'unico che ha dato colore [illegible] una giornata cominciata con [illegible] sole, continuata [illegible] un pomeriggio nuvoloso e freddo, terminata con una sera di pioggia. Scalfaro, arrivato da Roma, è stato fra i primi a votare e molti sono stati anche i novaresi che hanno scelto il mattino per andare alle urne. Alle 11, infatti, avevano votato 10.386 (12,3 per cento) contro l'11,65 del 27 aprile. [illegible] alle 17 la percentuale [illegible] del 36,62 contro il 43,88 registrata al primo turno.

La giornata dei due candidati? L'avvocato Gianni Correnti ieri mattina [illegible] nel [illegible] studio, per preparare gli ultimi dettagli di una causa. Anche per il professor Angelo Monteverde [illegible] stata [illegible] giornata in parte lavorativa: appena rientrato da Jesi (nelle marche) dove aveva partecipato a un congresso, ieri è andato nel reparto d'ospedale, dove è primario, [illegible] a mezzogiorno al seggio. Poi, dal pomeriggio, per entrambi, [illegible] cominciata l'attesa, con occhio alle affluenze. Subito dopo la chiusura dei seggi centinaia di novaresi assiepati di fronte al municipio, davanti ai monitor installati sotto i portici Rosselli per i risultati in diretta. Giornalisti a caccia di Correnti [illegible] Monteverde. Quando, dopo l'arrivo dei primi risultati, [illegible] è delineata la vittoria del candidato dell'Ulivo, Correnti non c'era nè in Comune nè a casa. Sorpresa: l'avvocato Gianni Correnti [illegible] [illegible] treno verso Roma, dove questa mattina [illegible] difensore al processo dell'Eni. La prima dichiarazione poco prima di mezzanotte, rintracciato sul telefono cellulare: «L'imprenditoria novarese ha ricominciato a ripercorrere la strada della propria cultura. La borghesia colta ha finalmente prevalso sul massimalismo».

Gianfranco Quaglia



Il presidente Scalfaro ieri a Novara per il voto del ballottaggio

Il pds è il primo partito con 13 consiglieri

All'opposizione Forza Italia si ritrova con soli cinque seggi

NOVARA. Grazie alla vittoria di Giovanni Correnti il primo partito di maggioranza è il pds, che ottiene tredici consiglieri: Giuliana Manica, Maura Trovati, Margherita Patti, Luigi Martinoli, Claudio Bossi, Franco Clementoni, Paolo Allegra, Carmelo Telesca, Raffaele Molinari, Costantino Spataro, Cesare Villa, Antonio Centrella, Francesco Pata. La seconda forza, con sei consiglieri [illegible] il partito popolare: Giuseppe Ballarè, Mauro Ottolenghi, Mario Laccisaglia, Edoardo Ferlito, Carlo Rago, Cecilia Aquili. Tre seggi [illegible] Socialisti [illegible] laici per Novara: Domenico Ierace, Alberto Fortina e Paolo Baraggioli. Due alla lista Verdi e democratici: Ileana Bruni e Pietro Bertinotti.

All'opposizione, oltre al candidato sindaco battuto Angelo Monteverde, Forza Italia si ritrova con altri quattro consiglieri: Gaetano Nastri, Lidia Papandrea, Antonio Tosi, Giuliano Koten. Alleanza nazionale si ferma [illegible] tre con Gianni Mancuso, Giuseppe Policaro, Gabriello Gilardoni. Per Ccd-Cdu c'è Giovanni Pace.

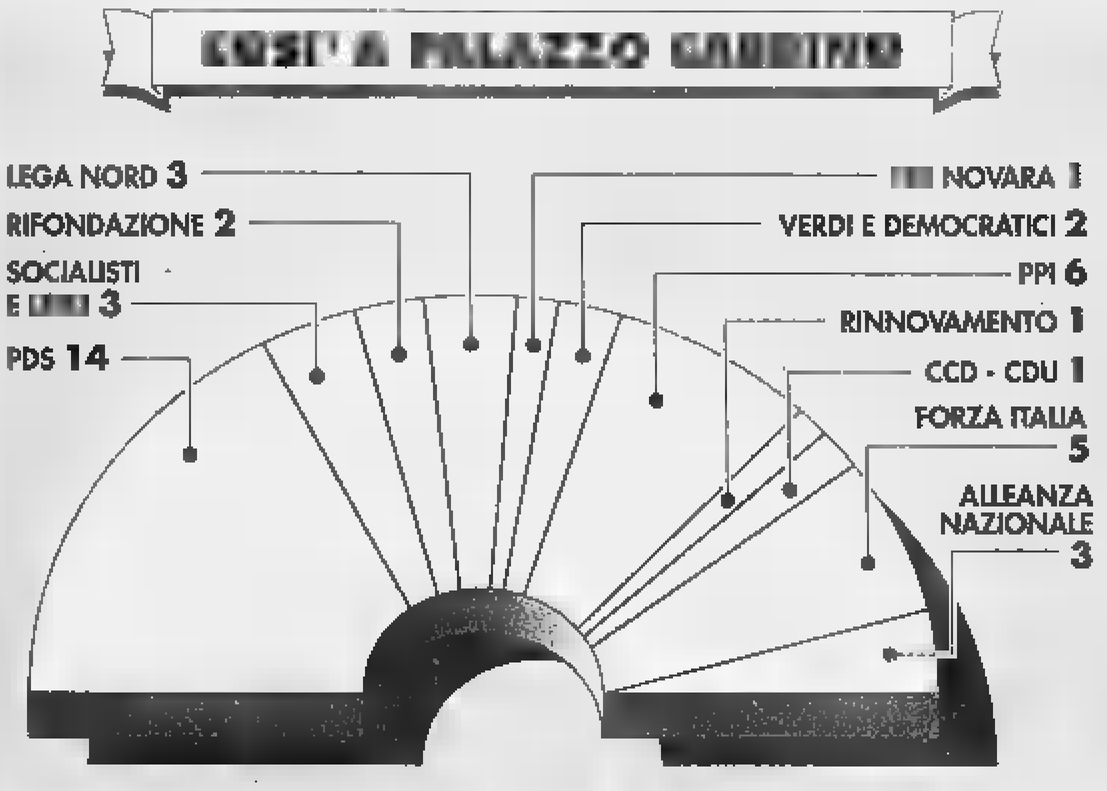
Gli altri partiti. La Lista civi[illegible] per Novara è rappresentata dal sindaco uscente Sergio Merusi. Rinnovamento italiano, che alla vigilia del ballottaggio aveva firmato l'accordo elettorale con Monteverde, fa affidamento [illegible] Luciano De Silvestri. I seggi di Rifondazione comuni[illegible] sono stati conquistati da Marco Bosio e Teresa Marrocu. La Lega Nord mantiene a Palazzo Cabrino Roberto Cota, Guglielmo Carbonero e Stefano Monteggia. Nel «parlamentino» [illegible] via Rosselli [illegible] approdano molti volti nuovi, ma ci sono anche tante conferme. Tra i primi spiccano il più votato del Polo, Gaetano Nastri, assicuratore di 30 anni e Margherita Patti, 26 anni, [illegible] segretaria dei giovani pds. Tra le «vecchie volpi» Gianni Mancuso (An) che con 906 preferenze personali ha battutto tutti, e Domenico Ierace (Socialisti e laici) che fermandosi a 498 [illegible] risultato [illegible] più votato dei candidati consiglieri dell'Ulivo.

La giunta leghista, che ha governato in questi quattro anni sopravvive, divisa, all'opposizione. Da una parte Cota (ex assessore [illegible] Giovani e Cultura) [illegible] Monteggia (Sport e Viabilità), dall'altra Merusi che aveva ceduto il testimone già al primo turno.

Carlo Bologna



Al seggio con il bimbo in braccio



LE PROPOSTE [illegible] E LE ASPETTATIVE [illegible]

Ecco, queste sono le mie idee

Correnti illustra il suo programma

NOVARA. Le persone, le cose, le idee e le opere: parole semplici per un programma articolato e ambizioso. Sono i capitoli centrali sui quali Gianni Correnti ha fondato il suo [illegible] per il governo della città [illegible] prossimi quattro anni. E' un linguaggio immediato e chiaro, quello scelto per approfondire i paragrafi, [illegible] dispetto della prefazione che s'inizia con un pomposo [illegible] scontato concetto: «La nuova economia del Terzo Millennio è penetrata profondamente nel tessuto socio-produttivo di tutti i Paesi occidentali, investendo anche le comunità locali».

Nelle prime due pagine [illegible] [illegible] vengono toccati principi di macroeconomia, nuove frontiere del Duemila, il rinnovato patto etico; si parla di Malpensa Duemila, Centro Intermodale merci e Alta Velocità, poi ripresi con dettagli nel capitolo delle idee, come «occasioni possibili che non dovranno essere una torta da spartire ma un patrimonio collettivo». La prima parte del programma [illegible] conclude [illegible] l'enunciazione dei quattro punti cardine [illegible] «progetto a lungo termine» di Correnti: rilancio dell'occupazione, diffusione [illegible] [illegible] cultura per la cura e l'attenzione alla persona e l'accrescimento della qualità della vita.

Nelle altre dieci pagine si passano in rassegna [illegible] problematiche e le opportunità per le persone. Si parte dall'infanzia, in particolare c'è il progetto 0-11 per il potenziamento e il collegamento ottimale fra asili nido e gradi successivi di istruzione. Donne: si riparla, finalmente, di progetti [illegible] la casa delle donne, orari della città, banca del tempo. Per i giovani, si ipotizzano nuove comunicazioni con i quartieri periferici e una scommessa impegnativa: rovesciare l'equazione Novara=città noiosa.

Anziani e fasce più deboli: si intende promuovere per i pensionati l'incentivazione del soggiorno a domicilio attraverso contributi alternativi al ricovero in istituto; potenziamento dell'assistenza domiciliare, realizzazione [illegible] un centro diurno per anziani in difficoltà. Per i meno abbienti e gli immigrati viene proposto [illegible] monitoraggio costante della realtà sociale cittadina [illegible] un piano di dibattito.

Dopo l'approfondimento dei capitoli dell'Alta Velocità, del piano regolatore, Malpensa 2000 e Cim, si affrontano i temi dell'ambiente (aria, acqua e rifiuti), e si conclude [illegible] patrimonio artistico, scuola e università, impianti sportivi, futuro informatico dei servizi dalla sanità alla prenotazione [illegible] spettacoli.

Maria Paola Arbeia



Al lavoro nei seggi novaresi

E adesso l'Alta Velocità

Ma anche recuperare gli edifici storici

NOVARA. Che cosa si aspettano i novaresi dal neo-sindaco appena eletto questa notte? Interventi immediati, «rattoppi» a falle evidenti [illegible] città e realizzazione dei programmi annunciati, ma a medio termine. La Novara del 2000, da anni inseguita e promessa, adesso è proprio alle porte. [illegible] non può prescindere da alcune opere di ordinaria manutenzione: ad esempio il ripristino delle stri[illegible] pedonali, che [illegible] parecchie vie interne sono completamente cancellate [illegible] mesi e mettono a repentaglio l'incolumità dei pedoni.

E' [illegible] delle richieste più pressanti, che fanno parte di un discorso più ampio, quello relativo all'immagine che l'intera città offre [illegible] chi arriva dall'esterno. Il «maquillage» e il restauro di alcuni edifici storici, simbolo di aggregazione e [illegible] passato, sono invocati, ad esempio, per il cinema-teatro Faraggiana, o per Casa Bossi, costruzione di Alessandro Antonelli, il cui abbandono [illegible] [illegible] insulto alla memoria del famoso architetto.

E per i grandi progetti? L'Alta Velocità [illegible] dietro l'angolo e Novara è diventato uno [illegible] nodi da sciogliere. I novaresi chiedo[illegible] che si decida presto. Che si dica in modo inequivoco dove e come passerà il tracciato, tenendo conto delle esigenze. Soprattutto che l'Alta Velocità si trasformi in un'opportunità per la città, non in un problema.

E a proposito di occasioni: la vicinanza del [illegible] scalo internazionale di Malpensa 2000 deve diventare uno stimolo per un coinvolgimento [illegible] Novara e del suo territorio, [illegible] ricadute anche occupazionali. Ma, a qu[illegible] punto, dipende anche dagli amministratori farsi cooptare ed entrare in gioco.

Se Novara è crocevia di scambi economici [illegible] porta [illegible] l'Europa, adesso è arrivato il momento di dimostrarlo. Le attese non sono più procrastinabili.

L'università. Altro argomento dibattuto, per quanto riguarda la sede. E' [illegible] di concretiz[illegible] la trasformazione dell'ex caserma Perrone, da decenni indicata come il punto di riferimento dell'ateneo novarese. E, restando nell'ambito giovanile, [illegible] parecchie le richieste per ottenere maggiori momenti e spazi di aggregazione, occasioni di incontro, «contenitori».

Occhi puntati anche sulla realizzazione del nuovo piano commerciale da parte delle categorie maggiormente interessate. Nei prossimi mesi-anni si giocherà il futuro della distribuzione. Insomma, i novaresi chiedono al neo-sindaco che si faccia interprete delle loro aspirazioni, quelle di una città che si sente in grado di contare di più. [g. f. q.]

Controlli sulle strade della Liguria per evitare le stragi del sabato sera

Scatta l'operazione Estate sicura

Vedrà impegnati nelle notti dei weekend polizia, carabinieri, finanza e «stradale». Il piano prevede la presenza di pattuglie dotate di autovelox ed etilometro e verifiche anti-droga nei locali notturni

SANREMO. E' scattata in tutta la Riviera l'«Operazione estate sicura». Carabinieri, polizia, guardia di finanza e «stradale», per evitare le stragi del sabato sera effettueranno dei pattuglioni sulle strade durante le notti di tutti i week end. Un piano coordinato che si protrarrà per l'intera stagione estiva controlli con l'etilometro, irruzioni nei locali pubblici dove sussistono validi sospetti che si faccia uso di sostanze stupefacenti; interventi dei cani antidroga dei nuclei cinofili, posti di blocco sull'Aurelia e Autovelox dislocati nei punti strategici delle strade maggiormente frequentate e sull'Autofiori.

Sabato notte si sono già avuti i primi risultati dei controlli che hanno interessato l'intero territorio da Finale Ligure al confine con la Francia. I carabinieri hanno controllato discoteche e locali pubblici bloccando alcuni tossicomani sorpresi in possesso di dosi di ecstasy. Quantitativi minimi che hanno comportato la sola segnalazione alla Prefettura.

Controlli antidroga sono stati effettuati ai caselli autostradali di Finale e Albenga dai nuclei cinofili della Guardia di finanza. Accertamenti mirati perché pare che la droga spacciata in alcune maxi discoteche della Riviera passi proprio attraverso le barriere autostradali delle due località.



Carabinieri e stradale hanno dato il via all'operazione «vacanze tranquille»

Moltissimi i controlli per la sicurezza sulle strade. Nella sola provincia di Imperia sono stati fermati dai carabinieri 180 automobilisti. Multe a raffica e tre patenti sequestrate per eccesso di velocità.

La polizia stradale ha ritirato la patente ad un automobilista di 29 anni, di Diano San Pietro, che guidava in stato di ubriachezza. Rischia addirittura l'arresto perché l'etilometro ha rilevato un tasso alcolico del 2,15 per cento quando il limite massimo è dello 0,80%.

L'Autovelox ha colpito 27 volte sulle strade della provincia. Per i trasgressori 500 mila di multa e la probabile sospensione della patente. In tutto gli agenti della «stradale» hanno fermato per controlli 75 automobilisti.

I controlli delle forze dell'ordine sono stati estesi anche alle strade frequentate dalle «lucciole» e le principali stazioni ferroviarie, da Savona a Ventimiglia.

Piero

Fine settimana senza turisti

Riviera vuota per pioggia e voto
Ma ci sono stati disagi al traffico

ALASSIO. La pioggia e le elezioni hanno tenuto lontani i turisti del fine settimana in Riviera. Gli operatori turistici speravano che, dopo il successo delle scorse settimane, almeno il sole convincesse gli ospiti delle grandi città (a Torino a Milano, due enormi serbatoi di turismo da week end si è votato ieri per eleggere il sindaco) a recassero alle urne in tarda serata, dopo una due giorni in Riviera. Invece la pioggia che da ieri mattina bagna la Riviera (e che era stata abbondantemente annunciata dai bollettini metereologici) ha convinto molti potenziali turisti a restare a casa.

Nonostante il pienone, però, un certo movimento si è registrato da Santa Margherita a Ventimiglia. Abbastanza per creare qualche problema al traffico del rientro. Ad aggravare la situazione la pioggia. incidenti, tutti per fortuna con soli danni alle auto, si sono registrati sia sull'Autostrada dei Fiori sia sull'Aurelia.

Il più grave a Campochiesa d'Albenga dove l'auto di una famiglia di Albenga si è scontrata con un motocarro. I cinque passeggeri se la sono cavata solo con qualche escoriazione. Altri incidenti sono stati registrati a Sanremo e a Diano Marina, tutti senza feriti e con pochi disagi al traffico.

A Ventimiglia il traffico è stato particolarmente intenso dalle 17 per le migliaia di italiani che rientravano da Monaco dopo aver assistito al Gran Premio di Formula uno dominato dalle rosse della Ferrari. Il rientro, siappure rallentato, è stato comunque senza particolari problemi. Qualche problema, invece, lo si è avuto sull'Autostrada dei Fiori per il forte vento di mare che ha spazzato per tutta la giornata la Riviera. Ad Albenga e ad Alassio sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per rimuovere rami d'albero e cartelloni pubblicitari che rischiavano di crollare sui lungomari delle due città. [s. p.]

«Drago 54», la libellula dei vigili del fuoco di Genova, impegnata per due volte nel volgere di un'ora

Cade in un dirupo, salvata dall'elicottero

Difficile e spettacolare intervento ieri sulle alture di Savona

Sanremo, drammatici soccorsi

Esce di strada con la sua auto e «vola» in una fascia: è grave



Soltanto dopo 20 minuti di lavoro i pompieri sono riusciti a liberare Filippo Clemente dalle lamiere contorte dell'auto

SANREMO. Un automobilista di 80 anni è volato fuori strada con la sua utilitaria ed è finito in una «fascia» coltivata a garofani dopo un salto nel vuoto di oltre dieci metri. L'incidente è accaduto l'altra sera in via Gabriele D'Annunzio sulla collina.

Per estrarre il conducente dalle lamiere contorte dell'auto i vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco. Una lotta contro il tempo perché il ferito, Filippo Clemente, classe 1917, via Senatore Ernesto Marsaglia, perdeva sangue abbondantemente e non dava più segni di vita. Dopo 20 minuti, servendosi di potenti cesoie idrauliche, i pompieri si sono aperti un varco nella carrozzeria riuscendo a liberare il poveretto che è stato affidato alla Croce e trasportato all'ospedale di Sanremo. Durante l'intervento dei vigili del fuoco, Filippo Clemente è stato assistito da un medico del «118». Al pronto soccorso gli sono stati riscontrati la frattura della gamba sinistra, un forte trauma cranico e la sospetta frattura di alcune costole. La prognosi è riservata. In nottata è stato trasferito dal reparto Traumatologia dell'ospedale di Sanremo all'ospedale di Imperia per un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono sempre gravi.

Secondo i primi accertamenti della polizia municipale, l'anziano automobilista ha perso il controllo del mezzo all'uscita della Curva del Parente, un tornante che in passato è stato teatro di un numero incredibile di incidenti. Molti mortali. L'auto dopo avere sfondato il muretto è «volata» fuori strada. Un salto di dieci metri che poteva costargli la vita. Filippo Clemente in un momento di lucidità, ha confermato l'errore di manovra: «Volevo frenare ma il piede mi è finito sull'acceleratore ed ho perso il controllo della macchina».

Moltissimi abitanti della zona hanno assistito alle drammatiche fasi dei soccorsi. Il traffico in via D'Annunzio è rimasto bloccato a lungo. [g. p. m.]

SAVONA. Il pulsare delle pale dell'elicottero rompe il silenzio della collina, fradicia di pioggia. C'è una donna da soccorrere, è caduta nel suo orto, giù da una fascia, a dieci metri da casa, lungo la Nazionale Piemonte, località Pilucco. «Drago 54» è un «Agusta Bell 412» del Nucleo elicotteri di Genova, sbuca dalle nuvole basse e si infila tra le valli, zigzagando tra i cavi della luce e improvvisi baratri.

E' partito, su indicazione del 118 di Savona, per soccorrere Amalia Landolfo, 64 anni. Una caviglia fratturata e un grave trauma cranico; familiari e i volontari della Croce Bianca, che hanno lasciato l'ambulanza sulla Nazionale, non riescono a trasferirla sulla barella: la donna è caduta da una fascia, muoverla può essere pericoloso. Arrivano anche i vigili del fuoco che si affidano alla «libellula».

«Drago 54» si alza in volo da Genova alle 17,10. A bordo, oltre ai piloti e agli specialisti, un medico, un infermiere e il nucleo discesisti. Venti minuti dopo raggiunge l'obiettivo. La donna è finita in une zona impervia, è ferita anche alla testa. I primi a calarsi con il verricello sono il medico e l'infermiere. Sono loro a dare i primi soccorsi ad Amalia Landolfo. La adagiano su una barella tipo «Paraguard» che viene sollevata e trasferita all'interno dell'elicottero. Alle 17,35 l'«Ab412» dà gas alla turbina e riparte, destinazione Valloria, in un'area vicino al pronto soccorso, che era stato «allertato»; Amalia Landolfo è stato ricoverata in prognosi riservata in Traumatologia ma le sue condizioni, in serata, erano già migliorate.

La giornata, per «Drago 54», non è ancora finita: il tempo di atterrare all'aeroporto «C. Colombo» e, dal 118 di Genova, un'altra richiesta di intervento, per un incidente sulla Statale del Rossiglione e Ovada. Un'auto si è scontrata frontalmente contro un furgone, e un ferito è rimastro incastrato tra i rottami. La «libellula» si avvicina e, dall'abitacolo, si calano per la seconda volta medico e infermiere.

Questa volta i feriti saranno trasportati in ospedale a Ovada. Non sono gravi, l'elicottero ha coordinato le operazioni di soccorso. Alle 18,45 l'atterraggio in aeroporto, dopo quasi due ore di volo.



L'«Ab 412» dei vigili del fuoco atterra all'ospedale Valloria di Savona

Ieri in centro a Savona

Falso ispettore truffa una coppia di pensionati

SAVONA. Via Assereto. Un «incaricato» dell'Enel bussa alla porta di due pensionati. «Buongiorno, abbiamo commesso un errore: vi abbiamo fatto pagare la bolletta di più di quanto dovuto e devo restituirvi i soldi...». La coppia ha così accolto con fiducia l'addetto che ha preso 50 mila lire dal portafoglio e li ha dati all'uomo, piacevolmente stupito dalla precisione dell'Enel, subito pronto a rimediare agli errori. Prima di uscire, però, l'uomo - uno dei tanti truffatori che prendono di mira gli anziani - ha chiesto se avevano in casa banconote da 100 mila. Stanno per essere sostituite, se volete vi faccio io il cambio con quelle nuove...». Detto fatto, i due hanno tirato fuori dai cassetti tutti i loro risparmi, dieci milioni esatti. Il truffatore li ha presi in mano ed è sparito, non prima di riprendersi persino le 50 mila lire che aveva «anticipato» per l'errore dell'Enel». E' stata presentata una denuncia, dell'uomo nessuna traccia. [m. nu.]

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Willy Pasini al casinò per i «Martedì letterari»

«Perché la vita e l'amore hanno bisogno di tempo» è il titolo del libro che Willy Pasini presenterà domani pomeriggio al casinò di Sanremo nell'ambito dei «Martedì letterari». L'appuntamento è per le 16,30 al Teatro dell'Opera. [g. p. m.]

La «banda della biglia» contro Rifondazione

La «banda della biglia» è tornata in azione: hanno spaccato, per la terza volta, la vetrina di Rifondazione comunista in via Nizza. Nei giorni scorsi sono stati presi di mira dai teppisti alcuni negozi.

SAVONA

Incendiato motorino in via Collodi

E' stato incendiato un motorino in via Collodi. Il mezzo è andato completamente distrutto dalle fiamme. La polizia non ha ancora identificato il proprietario, forse si tratta di un gesto di teppismo.



LE TRAME DEI FILM

LE ACROBATE. Drammatico. Il terzo film del milanese Silvio Soldini racconta di due donne che, per una serie casuali, si conoscono.

IL Drammatico. Sposati dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi loro rapporto. Lui si reca a Istanbul per vendere immobile lasciatogli in eredità da una zia e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

BASQUIAT. Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico di Andy Warhol scomparso, soli 27 anni, all'apice della carriera.

BUGIARDO. Comico. Il nuovo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le arringhe finali «costretto» dal figlio che trascura a dire la verità per ventiquattr'ore.

CAMERE DA LETTO. Commedia. Problemi di coppia all'italiana Diego Abatantuono e Grazia Cucinotta.

LA CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA LA E' VERA. Commedia. La versione in carne, e pelo, del famoso cartone Disney.

IL Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano messa in subbuglio da una compagnia flamenco di Madrid. 2

DANTE'S PEAK - LA DELLA MON- Catastrofico. Una comunità serena piedi un vulcano, gruppo di scienziati che capta dei movimenti nella montagna apparentemente spenta, le autorità che esitano.

MONEY. Commedia. Scarsamente considerata nell'ufficio lavora, consulente finanziaria decide di licenziarsi e per conto proprio.

GIORNO CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

COLPISCE ANCORA. Fantascienza. Il secondo appuntamento della saga Han principessa Leyla nella versione «restaurata».

L'INCREDIBILE VOLO. Drammatico. La tredicenne Amy perde in incidente stradale madre e nell'ospedale Auckland, in Nuova Zelanda, con il padre sopravvissuto dramma. Rosso

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista allontanato dalla Filarmonica ceca per ragioni politiche si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia.

MAXIMUM RISK. Azione. Il ritorno di Jean Claude Van Damme per il ruolo di Alain Moreau, un ex soldato francese che decide l'identità del fratello ucciso scoprirne i colpevoli.

IN Commedia. Il nuovo lungometraggio del talento finlandese Aki Kaurismäki il tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di coppia di quarantenni.

L'OMBRA DEL Azione. Harrison Ford è Tom, poliziotto di origine irlandese che lavora a New York, pronto ospitare Rory (Brad Pitt), non sapendo che è un agente dell'Ira.

IL PAZIENTE Sentimentale. Pluripremiato la notte degli Oscar con nove statuette, il film che Anthony Minghella ha tratto dal di Michael Ondaatje racconta tre storie che si intrecciano.

IL PRINCIPE DI Drammatico. dramma di Von Kleist, la storia di un principe della cavalleria brandemburghese condannato a morte per trasgredito agli ordini.

PROVE Poliziesco. Un di in distretto di polizia di New York: l'inchiesta a un rampante procuratore. Lui è Andy Garcia, dirige Sidney Lumet.

RELIC. Thriller. Un museo di scienze naturali è teatro di una serie di delitti: indagano una biologa che vi lavora un tenente di polizia.

IL RITORNO DELLO JEDI. Fantascienza. L'ultimo capitolo della saga di «Guerre stellari» nella nuova sofisticata versione curata da George Lucas.

ROMEO & Sentimentale. La storia d'amore Shakespeare trasferita giorni nostri, in una città di mare Usa. Capuleti e Montecchi famiglie d'industriali rivali.

SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima «il santo» con Roger Moore. Lo impersona Val Kilmer.

Drammatico. Film australiano, racconta la (vera) di un ragazzo ossessionato padre che lui il talento del grande pianista.

LA STANZA DI Drammatico. L'esordio alla regia di Jerry Zacks s'impernia sul rinato rapporto tra due sorelle a causa della leucemia ha colpito due.

STELLA Autore. Un cadavere nel del Texas: indaga sceriffo della vicina città confine.

FLIER. Da un racconto di Stephen King, l'inquietante storia di un misterioso personaggio giunto una notte in una cittadina degli Stati Uniti.

TIETA DO Commedia. Tratto dal best seller Jorge Amado, il film descrive il ritorno paese d'origine di donna dopo vent'anni di assenza.

TUTTI GIU' Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi giovane protagonista (Valerio Mastandrea).

STASERA CINEMA A

TEATRO Al cabaret dell'Agorà, 21. Spettacolo degli liceo Chiabrera.

Tel. 854.627, **Flier.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Un giorno per caso.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

2. Tel. 825.714. **di Marvin.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

3. Tel. 825.714. **Bugiardo bugiardo.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000;

ELDORADO. Tel. 820.563. **Il santo** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000;

Kolya. Orario: 20,30; 22,30. Lire 6000; 5000.

LY. Tel. 850.570. **Film a luci** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

. OGGI RIPOSO.

Tel. 640.263. **giorno** con Michelle Pfeiffer. : 20,30; 22,30 (fest. e prefest. spett. anche alle ore 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000.

Tel. 640.427. **Il** Or.: 20,20; 22,30 (fest. e prefest. spett. anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000 ziani.

RA. Tel. 51.419. **Prove apparenti.** Ore: 20,30; 22,30. (Nei festivi anche spettacoli alle 16,30 e 18,30). Lire 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Relic** ore 20,30; 22,30 (nei giorni festivi anche spettacoli alle 16,30; 18,30. 10.000; 6000; 5000.

TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ABBA. Tel. 504.234. OGGI RIPOSO.

. Tel. 692.200. OGGI

LOANESE. Tel. 669.961. **Un giorno caso.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

LUX. Tel. 584.505. CHIUSO.

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

. OGGI

VE 1. tel. 935.003. RIPOSO.

VERDI . OGGI RIPOSO.

IMPERIA

Tel. 61.978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. 63.871. Cineforum.

. Tel. 293.620. OGGI RIPOSO.

. Telefono 292.745. OGGI RIPOSO.

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. RIPOSO.

Tel. 261.955. Spettacoli: 20,30; 22,30.

CRISTALLO. Tel. 206.049. OGGI RIPOSO.

. Tel. . **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con Jim Carrey. Or.: fer. 20,20; 22,30; fest.: 15,30; 17,45; 20,20; 22,30. L. 9000; 6000; lunedì 6000.

DON BOSCO. Tel. 254.898. OGGI RIPOSO.

1. Tel. 208.549. **Bugiardo bugiardo.** Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,40. L. ; 8000 (primi spett.); 12.000; 8000 (serali); mer. 8000.

Tel. 208.549. **Kids**, regia L. Clark. Or.: 17,35; 19,15; 20,50; 22,40. L. 7/6000 (primi 2 spett. pom.); 12/8000 (serali); mer. 8000; sab. e dom. 12/8000.

AUGUSTUS. Tel. **giorno per** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. (primi 2 spett. pom.), (serale).

CINEMA DEL SALA . Tel. 275.89.30. CHIUSO PER CONGRESSI.

DEL SALA MAESTRALE. 275.89.30. CHIUSO CONGRESSI.

1. Tel. 586.419. **Il principe Homburg**, regia M. Bellocchio con A. Stefano, Bobulova. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CORALLO Tel. 586.419. **viaggio**, di A. Kaurismaki con K. Outinen, V. Vaananen. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

. Tel. 506060. **Relic**, di Peter Hyams, con Penelope Ann Miller e Tom Sizemore. Orari: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

ARISTON Tel. 506.060. **Il principe di Homburg: ritratto di un eroe romantico.** Orario: 15,30 - 22,30. Lire 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. **Congresso nazionale Sip-Cisl.** Orario 15 - 19. L. 5000.

ARISTON - 2. Tel. 506.060. **Congresso Sip-Cisl.** Orario 15 - 19. L. 5000.

- 3. Tel. . **Congresso nazionale Sip-Cisl.** Orario 15 - 19. L. 5000.

CENTRALE. Tel. 507.070. **Il santo** con Val Kilmer. Ore 15,30 - 22,30. L. 10.000; 7000.

TABARIN. 507.070. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con Jim Carrey. : 15,30 - 22,30. Lire 10.000; 7000.

SANREMESE. Tel. 507.070. **La Marvin** di J. Kaks con M. Streep, R. De Niro. Or.: 15,30 - 22,30. Lire ; .

. Tel. 662.333. **Prove apparenti** di S. Lumet. Or.: 15,30 - 22,30. L. ; 7000.

. Tel. 564.403. **risk**, R. Lam con J. C. Van Damme, Henstridge. Or. ; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX. Tel. 561.691. **Quando** regia L. Gast (documentario). Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,40.

. Tel. 362.8298. **carica 101.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 7000; 00 (primi 2 spett. pomeriggio); 10.000; 7000 (serali); mercoledì (primi spettacoli), (serale).

Tel. 581.415. **Il paziente inglese**, reg. A. Minghella, con R. Fiennes, Binoche, Dafoe, Thomas. Or.: 16; 19; 22. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); . 8000.

. Tel. . **Relic - L'evoluzione del** regia P. Hiams con P. A. Miller, T. Sizemore. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

. Tel. 565.512. **La stanza** regia J. Zacs, con M. Streep, L. Di Caprio, R. De Niro. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

314.141. **Kolya**, regia J. Sverak, con Z. Sverak, Chalimon. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 10/7000 (serali); merc. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO SPETTACOLO - LA 1. Tel. 582.461. **Il ritorno dello** : 16,30; 19,30; 22,30. L. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - **Il santo.** Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); ; (sera); . 7000 (primi due), sera 8000.

- PALAZZO DELLO LO - 3. **Un uomo in prestito**, regia M. Lehmann, con U. Thurman, J. garofalo. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VERDI. Tel. 562.137. **Prove apparenti**, regia S. Lumet con A. Garcia, R. Dreyfuss. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

t. 413.838; t. 814.965; **CENTRALE 1 e 2** t. 580.380; **CHIABRERA** t. 281.565; t. 299.967; **DIONISIO** t. 566.516; **ELDORADO** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL . Tel. 413.838. **Evita**, 20,15; 22,30.

CARIGNANO D'ESSAI. Telefono 570.23.46.

. Tel. 860.0669.

. Tel. 219.766. RIPOSO.

. Tel. 505.936. **Ridicule**, di P. conte, con F. Ardant, J. Rochefort. Ore .

NICKELODEON. Tel. .

EDEN. 698.12.00. **del diavolo.** Ore 15,40; 17,50; 20; 22,10. Lire 10.000; 7000.

. Tel. 967.7130. RIPOSO.

S. SIRO. Tel. 32.02.564. **L'ombra del diavolo.** Or.: 20,30; 22,30 (pre e festivi 15,30; 17,45; 20,15; 22,30).

AMBROSIANO. Telef. 613.61.38. RIPOSO.

CENTRALE. Telefono 286.033. **Il** , di P. Noyce con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,20.

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Prove apparenti.**

CHIAVARI

. Telefono 363.274. **Il santo.** Ore 16; 18,15; 20,30; 22,30.

. Telefono 309.694. **Kolya.** Ore 16,15; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.

SESTRI LEV.

. Tel. 41.505. **Il santo.** Or.: 20,15; 22,20 (sab./dom. 16; 18,05; 20,10; 22,20).

TEATRI

CARLO . Tel. 589.329 - 591.697. RIPOSO. Mercoledì 14 maggio prove generali dramma lirico. Serata a favore della lega contro i tumori. 20,30. unico 100.000.

TEATRO STABILE - TEATRO DELLA . Tel. 570.2472. RIPOSO

- DUSE. Telefono 831.1891. RIPOSO. Da mercoledì 14 Oscar Wilde, regia L. Sicignano. Ore 20,30. Lire 22.000; 18.000.

POL. GENOVESE. Tel. 839.35.89. RIPOSO. mercoledì P **follies**. Ore 21. Prezzi mer 80.000; 50.000; gio-ven-sab 50.000; 35.000; dom 35.000.

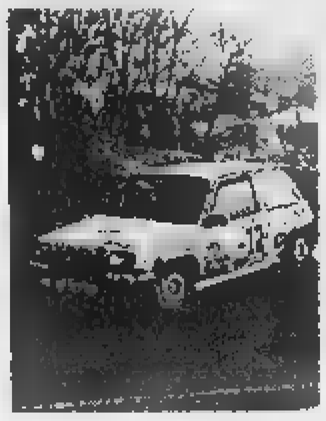
T. DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. Tel. 247.0793.

T. DELLA TOSSE - SALA DINO CAMPANA. Tel. 247.07.93. **Il re fregato silente** da un'idea di V. Mirandola. Ore 21. Lire 9000.

T. DELLA TOSSE - AGORA'. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

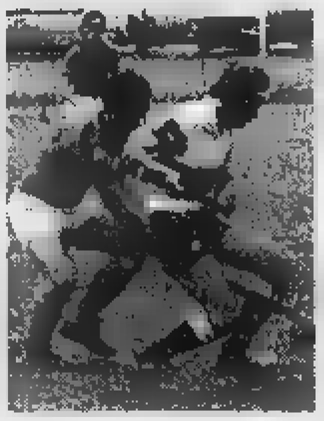
TEATRO GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO.

NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. . RIPOSO.



Rally: sempre la Toyota

Ancora una vittoria, ed è la terza stagionale in altrettante gare, per la Toyota Celica Esso GT Four di Grossi e Sacchettino nel Campionato Italiano Terra. L'equipaggio della Grifone ha dominato il Rally di Casciana Terme, infliggendo appena ■ secondi ■ Dallavilla e Fappani, fuori graduatoria. Quindi secondi per la classifica finale i finnici Gardemeister-Lukander ■ Lancia a 1'24' e terzi Gregis-Concaro su Subaru ■ 1'49'. Pucci Grossi ha vinto cinque delle nove speciali, confermandosi il leader indiscusso dell'Italiano Terra (60 punti contro I ■ di Gregis ed i 24 di Martelli). Il commento del grifoncino: «Dallavilla mi ha impegnato severamente, ■ ■ mi so- ■ mai sentito in affanno. Ottimo ■ lavoro di tutto il team». L'altro equipaggio Grifone, formato ■ Martelli ed Ulivi, ■ stato costretto al ritiro nella 6a speciale a seguito di una uscita ■ strada, quando si trova- ■ in quarta posizione. [g. s.]



Hockey, Liguria nuovo ko

Ancora ■ sconfitta per il Liguria nel campionato di A2. La squadra di Carlo Colla ■ ■ battuta per 3-0 dalla Moncal- ■. I liguri hano tenuto testa alla compagine alessandrina fino a 15' dalla conclusione. Sconfitta anche per il Cus Genova battuto in casa dalla Benevenuta Bra per 1-0. Nel campionato cadetto pareggio per 1-1 tra ■ Genova e ■ Savona Avis nel derby disputato al Lagaccio. Per i savonesi la rete porta ■ firma di Gemori. Successo invece del Liguria Juniores.

La compagine biancoblù ha vinto ■ derby contro il Savona grazie alle reti messe a segno da Schettini ■ Sonego, mentre per i cugini biancoverdi ■ gol ■ stato realizzato da Mirko Prato. Netta vittoria invece per gli Allievi del Liguria. I baby biancoblù hanno travolto i pari età genovesi ■ Bad Lake per 9-2. A segno sei volte Cuius mentre una rete a testa è ■ sigla- ■ da Damasco, Rapisarda e Casone. [r. p.]

LA STAMPA
LIGURIA SPORT
Lunedì 12 Maggio 1997



Dal derby Athena-Recco, stravinto dai ■ un attacco degli ospiti rintuzzato dal portiere Minetti protetto da Vicevic

Pallanuoto: la A1 si deciderà nelle giornate conclusive

Rari all'ultimo colpo

L'Athena può sperare ancora nei playoff Pro Recco esce di scena, ma a testa alta

SAVONA. Tutto in due partite. A Bologna, ■ in casa ■ la Roma, all'Athena serviranno quattro punti. Dura, durissima. Ma ancor più duro appare il poter davvero sperare nelle disgrazie altrui: Pescara ■ Florentia hanno due punti in più, ma anche il vantaggio, rispetto ai biancorossi, dei risultati favorevoli negli scontri diretti. In pratica, la Rari dovrebbe «mangiare», ad una delle due, tre punti su quattro. Va bene che sabato c'è lo scontro diretto a Pescara, ma i restanti impegni (Florentia-Recco ■ Nervi-Pescara) ■ sombrano davvero insormontabili per le rivali della squadra di Mistrangelo.

A ben guardare, potrebbe anche esserci da giocarsi tutto all'ultima partita, in casa con la Roma. I capitolini, che ■ hanno 4 punti più del Savona, potrebbero perdere sabato in casa col Posillipo, ■ esser così ■ portata di aggancio nella sfida dell'ultimo turno in ■ Colombo. Però anche loro all'andata batterono l'Athena, cosicché bisognerebbe adesso travolgerli per aver la meglio nel computo degli scontri diretti.

Insomma, impresa quasi impossibile. E altrettanto sarebbe stato per il Recco se i biancocelesti avessero vinto il derby ■ sabato a Savona. Ma forse, il Recco le sue cartucce le aveva già sparate tutte. Così è apparso sabato nella sfida straligure: Baldineti si è lamentato dell'arbitraggio ma è parsa più un'accorata difesa del mister che tanto vuol bene alla sua squadra, che un reale convincimento. Del resto, i biancocelesti ■ probabilmente puntato tutto sul girone d'andata: avessero ■ in cascina qualche punto in più - che sarebbe pure stato meritato - avrebbero anche potuto gestire diversamente il terribile girone di ritorno.

Resta comunque positiva, la stagione recchelina, ■ sarebbe quanto mai ingeneroso bollare di fallimento il loro campionato. Altrettanto vale, fin d'ora, per l'Athena. Prendiamo gli organici di Posillipo e Roma, Pescara e Florentia; valutiamo qualità ed ingaggi dei giocatori, e andiamo p■ ■ parametrarli con quelli di Savona e Recco. Un semplice esercizio che dimostra ■ Mistrangelo e Baldineti abbiano spremuto il meglio, ■ in taluni casi anche più del meglio, dalle truppe a loro disposizione.

Il fatto stesso che in ogni ■ la Rari sia ■ pronta a battersi nelle ultime due giornate, ■ la sottolineatura alla qualità del lavoro dell'allenatore, ■ all'abnegazione ■ ■ gruppo che non solo conferma alcune «punte di iceberg» (Angelini, Ghibellini, ■ pure Petronelli, Minetti, Fresia, Onofrietti, Vicevic), ma anche un collettivo in crescita. ■ non dimentichia- ■ che il quinto posto spalanca comunque una porta sull'Europa, quell'Europa che l'Athena con un pizzico di buona sorte in più avrebbe anche potuto conquistare fin da quest'anno.

Mistrangelo fin dal dopoderby l'ha detto chiaro: «Ce la giocheremo fino in fondo». Giusto, anche perché la squadra è in gran condizione. Però, ■ è vista, sarà molto dura. E non ci sarebbe da sorprendersi se sabato Pescara e Florentia dividessero la torta con un pareggio che le metterebbe quasi al sicuro da ogni rischio. Ma tant'è: ■ accadrà, vorrà dire che il Savona resterà fuori dalle gare scudetto per i pochi punti colti negli scontri diretti con le big. E' questo, probabilmente, l'unico vero cruccio. Il punto di partenza da cui spiccare il volo il prossimo anno, sempre ammesso che le situazioni ambientali (piscina, società, dirigenza) riescano a ■ spingere a cessioni ■ pezzi pregiati.

Roberto Bagliotto

Il Nervi è quasi [illegible]

Dopo la débâcle contro la Roma la salvezza è sempre più lontana



Cristilli, ex Nervi ora al Recco, durante il derby perso dai biancocelesti a Savona

Il peggio è accaduto. Rispettando il pronostico, certo, ma a Nervi speravano in ■ maggiore resistenza del Catania a Bologna. Invece gli uomini di Scuderi hanno ben presto abbassato la guardia, lasciando ai felsinei i due punti ■ la conquista del terz'ultimo posto in classifica alla pari del Paguros. Nervi scavalcato, ora penultimo, e, salvo clamorose sorprese, destinato ad un repentino ritorno ■ A2.

Tante illusioni, dopo tre tempi giocati alla pari contro la Roma, ma ■ Nando Pesci ha fiutato ■ pericolo, ha subito richiamato i ■ ad un maggiore impegno (ed ha buttato in ■ Averaimo, in sostituzione del giovane, emozionatissimo, portiere della juniores, classe 1977, Valerio Minorenti).

Dentro il portierone Gianni Averaimo, giallorossi finalmen- ■ concentrati ■ ultimo tempo tranquillo, con il parziale 8-2.

Troppo presto i genovesi ■ erano illusi di trovare almeno un punto contro la Roma, ed ■ la situazione è veramente disperata. L'ha sintetizzata, ■ fine incontro, Chicco Sciacero ■ la ■ obiettività: «Abbiamo un punto in meno del Bologna e della Paguros, ma è come fossero due poichè in caso di arrivo alla pari saremmo retrocessi per la differenza reti negli scontri diretti. A questo punto non basterà vincere a Siracusa, dovremo cercare di raccogliere qualcosa anche contro il Pescara alla Sciorba: e, obiettivamente, l'impresa è quasi proibitiva».

Anche il calendario delle ultime due giornate, oltre al punto in più in classifica, ■ favorevole al Bologna e al Paguros: i primi dovranno giocare contro il Savona in casa ed ■ Como, con i lariani ormai mentalmente in vacanza; i secondi ad An- ■ e contro il Catania nel derby, e perchè le siciliane dovrebbero scannarsi fra loro? Ecco perchè a Kuna e compagni due punti potrebbero ■ bastare per raggiungere la salvezza. Intricata anche la situazio- ■ di ■ ai playoff.

Il Posillipo, contrariamente agli ■ precedenti, ha disputato una prima fase impeccabile, e dall'alto dei suoi 45 punti (21 vittorie 3 pareggi; ■ partite senza subire sconfitte, considerando le ■ della passata stagione: nel mirino il record d'imbattibilità da quando ■ stati instaurati i playoff (i 38 risultati positivi del Savona di Claudio Mistrangelo ndr) ■ già certo del primo posto della regular season. Roma (39), Pescara (37), Florentia (37) e Savona (35) possono lottare per le altre tre posizioni. E, leggendo fra le righe le dichiarazioni di Paolo De Crescenzo dopo la sfida di sabato scorso, al tecnico dei Campioni d'Italia potrebbe proprio non dispiacere l'eventuale eliminazione dei pescaresi. Perchè, è risaputo, quando il Pescara arriva ai playoff, qualche favore in più lo riceve, eccome! Il team di Gabriele Pomilio, in realtà, rischia pochissimo: anche nell'eventualità ■ un arrivo alla pari con il Savona, i tre punti conquistati ■ quattro negli scontri diretti sono una garanzia indiscutibile.

I liguri potrebbero fare la corsa sulla Roma: ■ i capitolini perdessero al Foro Italico con il Posillipo, ■ poi uscissero dalla vasca ■ Corso Colombo con ■ -6... . Rimane l'ultima scelt praticabile: un passo falso della Florentia a Pescara e nell'impresa del Recco a Firenze.

Giancarlo Scartezzoni

A2, regna l'incertezza

Ma è il momento dell'Imperia



Crovetto, ■ giocatore di un Lavagna che dopo un buon avvio è in retrovia

Il girone di andata ■ chiude come era iniziato: all'insegna della massimo incertezza. Le 10 squadre del girone Nord sono racchiuse in 6 punti, la capolista Civitavecchia ha già perso due volte, le squadre di coda Lavagna e Sori solo un paio di settimane fa erano vicinissime alla zona promozione. Resta confermata l'impressione che nessuno tenga particolarmente ai playoff con i team del Sud perchè l'avventura in A1 ■ è particolarmente allettante.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata dall'estrema incertezza sulla unica retrocessione: non c'è nessuna squadra che appaia nettamente più debole, si può scommettere su una volata incertissima e senza esclusione di colpi. Guardando alle liguri. ■ Bogliasco è entrato in crisi dopo aver subito la squalifica del campo, un provvedimento sentito come ingiusto e che ha evidentemente creato tensioni in casa biancoceleste. Gli uomini di De Crescenzo sono alla terza sconfitta consecutiva, la seconda in casa: il Cagliari ha disputato una grossa prova ma Villa ■ gli altri sono crollati nel finale, a metà gara conducevano sin pure di un solo gol. In evidenza Silvani ■ reti), Roszdestevenskj e Mazzaferro (2 reti), male gli altri.

Si fa pericolosa la situazione del Lavagna che come nel turno precedente ha avuto un calo nel terzo ■ quarto tempo: a fine secondo tempo conduceva nella piscina del Torino 6-4. Zhylayev (3 reti, una su rigore) ha fatto la sua parte. Gli altri gol segnati da Mangiante (2), Cichero, Bazzurro e Ninfo. Il Chiavari in trasferta non riesce a far punti ma la prova di Modena ■ è del tutto negativa: in ripresa Jerebic (4 reti) e in crescita ■ giovanissimo Pelugo (3 reti). Altri gol con Mostes (2), Sciutto ■ Sandro Monteverde.

Il derby ■ Imperia ha evidenziato ■ buon momento dei locali alla seconda vittoria consecutiva: sarà un caso ma quando La Cava & C. affrontano le altre liguri vanno a nozze, dopo Chiavari e Lavagna anche il Sori deve arrendersi. E' stata l'unica vittoria «larga» della giornata: 14-9 (4-2 3-2 4-0 3-5). Le altre: Bergamo-Cagliari 9-11; Modena-Chiavari 13-11; Torino-Lavagna 10-8; Bergamo-Civitavec. 11-10. Cl.: Civitavecchia p. 12; Modena 11; Torino, Cagliari e Bogliasco 10; Imperia ■ Bergamo 9; Chiavari 7; Lavagna ■ Sori 6. [d. s.]

Una B equilibrata ■ causa delle incertezze sull'omologazione di ■ risultato del turno inaugurale

Il Rapallo ko a Lerici, rendez-vous in vetta

Ma la classifica è condizionata dal «caso» dell'arenzanese Giusti

Sorpresa e un «giallo» nella 5a giornata della serie B. La capolista Rapallo che doveva prendere il largo è stata bloccata dal Lerici. La squadra spezzina potrebbe essere in testa alla classifica assieme al Rapallo: il condizionale è d'obbligo perché non si sa se la sentenza sul caso Giusti sia già operativa o meno.

Nella prima giornata, in Arenzano-Lerici la squadra di casa ha fatto scendere in acqua Giusti che doveva scontare una squalifica ■ due giornate: l'Arenzano che aveva vinto l'incontro potrebbe vedersi togliere i due punti sempre che venga resa nota la sentenza (il Giudice sportivo ■ casi simili procede d'ufficio senza bisogno di un reclamo dell'altra società). In un caso ■ nell'altro il Rapallo ha comunque perso l'imbattibilità e dovrà fare i conto ■ ■ Lerici che con l'Arenzano. Sorprende in negativo il Camogli che dopo la sconfitta nello scontro diretto con il Rapallo ha ceduto ■ altro punto: in casa dell'Arenzano non ■ andato oltre il pareggio. Per la retrocessione appare sempre più evidente come lo Sturla formato quasi esclusivamente da Juniores sia ■ vittima predestinata.

Risultati: Marisport Spezia-Promosport Cagliari 13-10; Lerici-Rapallo 14-12; Sturla-Quinto 6-11; Arenzano-Camogli 8-8. Classifica: Rapallo ■ Arenzano (sub judice) p. 8; Camogli 7; Lerici 6 (sub judice); Marisport 5; Quinto 4; Promosport 2; Sturla 0. [d. s.]

SERIE C

Rispettati tutti i pronostici

Tre in fuga, come il copione voleva. La quarta giornata della C non ha assolutamente riservato sorprese, con punteggi ampi e le prime tre della classe ■ regolare le formazioni più deboli. Un torneo che stenta a decollare, anche per colpa della netta disparità di valori fra due-tre formazioni ed il resto della pattuglia. Un girone «disegnato» per Mameli e Andrea Doria, con la sfida per la promozione che si annuncia un'avvincente sfida fra le blasonate società genovesi, dal passato più che illustre, ■ con il Vallescrivia terzo incomodo. I voltresi di Caltabiano hanno ottenuto la vittoria meno ampia ■ sabato, imponendosi «soltanto» per 14-6 al Sori '90. Dodici reti di differenza, invece, nelle altre due sfide: ovviamente a favore dei «doriani» ■ Bruzzole contro il Ponente Ligure (17-5) ■ dei valligiani ■ Ronco Scrivia (allenatore Dorigo) con l'Aragno (15-3). Turno di riposo per l'Endas, questa la classifica: Mameli, Andrea Doria ■ Vallescrivia p. 6; Endas 3; Sori '90, Aragno e Ponente Ligure 1. Mameli, Andrea Doria, Endas e Sori '90 hanno disputato una partita in meno. Il prossimo turno, sabato, ■ dovrebbe riservare sorprese: il Vallescrivia riposerà e la coppia genovese dovrebbe andare in fuga. Prima, ovviamente, ■ scontro diretto (decisivo?) Mameli-Andrea ■ria in programma a chiusura dell'andata, il 31 maggio. [g. s.]



Ferraro sarebbe già confermato, ma attende di capire cosa succederà ad Imperia

Dubbi sul domani nerazzurro, il presidente Cipolla cerca un successore

Imperia, il «nuovo» non parte

Si parla della conferma di Ferraro [illegible] del rivoluzionamento della squadra, ma per ora la società non riesce [illegible] trovare gli innesti e gli aiuti per impostare il futuro. Iannolo e Alfano resteranno?

IMPERIA. Fumata nera, almeno per il momento, in [illegible] nerazzurra. La riunione del consiglio direttivo dell'Imperia, in programma sabato pomeriggio, è infatti slittata a data [illegible] destinarsi per un improvviso impegno del «patron» Pino Cipolla.

E' stato quindi rinviato il varo della nuova compagine societaria e di conseguenza, ogni discorso di carattere tecnico. Il dg Paolo Berio non si preoccupa: «Si tratta di [illegible] slittamento della riunione, ma nei prossimi giorni i dirigenti daranno sicuramente [illegible] via alle operazioni di costruzione della squadra in vista della prossima stagione. Certo è che non intendiamo attendere l'ultimo momento per plasmare l'organico della squadra». Il primo passo sarà la conferma dell'allenatore. Ferraro gode dell'unanime fiducia dei dirigenti e attende solo di valutare i programmi del club prima di sottoscrivere [illegible] contratto.

In questo momento uno degli obiettivi dei vertici societari è sicuramente il varo della «Spa», che porterebbe forze e capitali freschi e permetterebbe a Cipolla [illegible] continuare a seguire le sorti dell'Imperia senza sottrarre troppe energie alle [illegible] attività. [illegible] quest'ottica [illegible] stati avviati contatti con le maggiori realtà economiche cittadine, per saggiarne la disponibilità a entrare a far parte del sodalizio. In questi giorni è circolato infatti [illegible] nome di Pietro Isnardi, titolare dell'omonima azienda olearia, cui Cipolla avrebbe offerto la presidenza, ma [illegible] pare che l'industriale [illegible] disposto ad accettare.

Sul fronte della squadra, intanto, soltanto indiscrezioni, essendo tutto legato alle decisioni [illegible] direttivo. E' tuttavia molto probabile che la rosa dell'Imperia venga radicalmente cambiata, confermando solo 2-3 giocatori. Alcuni atleti sono da tempo nel mirino di altre società. Tra questi Minasso richiesto dal Derthona, e Ballerini dal Poggibonsi, mentre Iannolo sarebbe appetito da squadre liguri. Proprio Iannolo però potrebbe essere [illegible] uno dei punti di partenza della nuova squadra. In sospeso anche la posizione del portiere Minardi, che in pochi mesi ha saputo conquistare l'affetto dei tifosi [illegible] la stima della squadra. Una sua sostituzione con Siracusa, attualmente [illegible] forza alla Sanremese, ipotizzata da alcuni la scorsa settimana, non sarebbe ben vista dai supporters nerazzurri, mentre la sua riconferma [illegible] offrirebbe le necessarie garanzie per la retroguardia. Silenzio assoluto, invece, su Alfano. Per il centravanti, protagonista della passata stagione con 13 reti all'attivo [illegible] il merito di aver retto [illegible] lungo da l'attacco, non mancano le richieste, [illegible] la sua sorte, come quella della maggior parte dei compagni, non è ancora decisa.

Scende invece polemicamente in campo Marco Gestro, il portiere «epurato» a metà stagione, unitamente al suo «vice» Giancarlo Cassini. Il giocatore non ha gradito le dichiarazioni di Ferraro ai giornali e puntualizza: «L'Imperia ha ottenuto la salvezza anche grazie [illegible] quindici punti raccolti nel girone di andata, alla conquista dei quali ho contribuito con il massimo impegno. La mia vicenda personale potrebbe essere irrilevante, ma [illegible] intreccia con quella di altri giocatori, lasciati a casa in un periodo della stagione in cui era per loro impossibile trovare ingaggi in altre formazioni [illegible] con quella di chi, fin dall'inizio del campionato, ha dimostrato di non gradire la presenza in panchina di Adriano Pisano».

Luca Amoretti

Sanremese, nuovi «sponsor»

Nasce l'Unione dei sostenitori contribuirà anche al bilancio



Siracusa è tra i più amati dai tifosi

SANREMO. Alla vigilia dei (misteriosi) playoff del Campionato Nazionale Dilettanti, alla Sanremese le novità arrivano dal versante dei tifosi. La nascita dell'«Unione Sostenitori Sanremese» ha suscitato molta curiosità, almeno per l'originalità dell'iniziativa. Una vera e propria associazione che, nelle intenzioni, dovrebbe andare al di là delle tradizionali forme di tifo organizzato. Lo statuto, nei [illegible] quattordici articoli, va oltre al semplice sostegno alla società biancazzurra, ma investe in modo più vasto le porblematiche sportive cittadine. «Ben vengano iniziative come queste. Soprattutto [illegible] servono [illegible] fare da collante tra la società e i suoi tifosi, un rapporto che deve [illegible] mantenuto costantemente vivo. Il sostegno della gente è importantissimo anche se sappiamo che il futuro della Sanremese passa soprattutto dagli aiuti che sapranno dare alla società gli enti pubblici cittadini, casino municipale in testa», dice, [illegible] realismo, Leonardo Scarzella, presidente della Sanremese, pensando soprattutto al rinnovo della sponsorizzazione della casa da gioco alla società, una sponsorizzazione che, in queste ultime stagioni, ha garantito ossigeno (200 milioni all'anno) al sodalizio biancazzurro.

La Sanremese non è estranea all'iniziativa. Anzi l'«Unione Sostenitori» avrà sede nella stessa sede della società biancazzurra in corso Mazzini ed alcuni suoi dirigenti (Griguolo, Ferrari, Pissavini) sono tra i soci fondatori. Se vogliamo l'iniziativa è una specie di compromesso. I tifosi più vicini alla squadra (soprattutto quelli del Sanremese Club Boazzo, oltre 150 soci) avevano proposto una sorta di azionariato popolare a sostegno della società. Idea bella, difficile però da attuare in [illegible] città piccola (occorrono i grandi «numeri» di Barcellona o Madrid), [illegible] un precedente poco incoraggiante di una decina di anni fa. La nuova «Unione» salverà [illegible] parte dell'idea: i tifosi, se aderiscono, versano una quota di denaro che va alla società e potrebbero avere (se saranno numerosi) un rappresentante nel consiglio direttivo. «Sarà un modo per i tifosi di essere vicini alla società ed alla squadra. L'azionariato popolare era un'idea suggestiva, ma le caratteristiche di Sanremo e l'esperienza di tanti anni fa quando un primo tentativo non aveva avuto successo, lo rendo[illegible] difficile da mettere in atto. Con questa 'Unione' però tutti avranno, ugualmente, la possibilità di sentirsi in qualche modo protagonisti all'interno della Sanremese», dice Stefano Ferrari, dirigente biancazzurro, uno dei soci fondatori dell'«Unione». Tutto da vedere se l'iniziativa funzionerà. «Non è quello che avevamo [illegible] mente, ma siamo disposti a tutto per la Sanremese», dice Renato Baldini, amministratore del Sanremese Club Boazzo. **[b. m.]**

Entella, subito calciomercato

Caccia ai giovani: interessa Bertoneri



Della Pina, bomber di un'Entella che è appena tornata nel Nazionale Dilettanti

CHIAVARI. L'Entella ha le idee assai chiare [illegible] quello che deve fare: la società del presidente Bonino, neopromossa in Nazionale Dilettanti, [illegible] non avere neppure [illegible] minuto da sprecare [illegible] si è subito gettata nella mischia del calciomercato per preparare la nuove squadra.

«Vorremmo cambiare il meno possibile perché crediamo nei ragazzi che ci hanno dato la promozione-pone come preambolo il presidente Tony Bonino. In una categoria più "raffinata" gente come Pasticcio o Russo che si è formata nelle giovanili di Genoa e Samp farà faville: nel caso arrivino offerte vantaggiose li lasceremo andare, in caso contrario ce li terremo ben stretti. La formazione che ha dominato in Eccellenza va ritoccata non rivoluzionata». Il vero nodo da sciogliere è quello dei giocatori «in quota»: le regole del campionato '97-98 impongono [illegible] schierare dal primo all'ultimo minuto due giocatori nati dal 1-1-1978 in poi. L'Entella è alla ricerca di juniores di valore: «Un paio di elementi li abbiamo in casa, però ne servono come minimo 5 o 6, tutti all'altezza della situazione. Guardando a quanto successo nei campionati precedenti direi che i due under possono fare la differenza, nel bene come nel male». Non a caso le due amichevoli disputate la settimana scorsa (in [illegible] il Varese e [illegible] Pietrasanta contro il team locale) hanno visto l'Entella «rinforzata» da alcuni under 18 in prova. Contro i lombardi Colombo ha visionato Zurolo (77), Criscuolo (77), Carigari (74), Siciliano (79), Lombardo (79). I primi due, provenienti da società meridionali del Nazionale Dilettanti hanno bene impressionato ma purtroppo hanno un anno di troppo. Hanno l'età giusta Siciliano dell'Ospedaletti e [illegible] centravanti Lombardo, entrambi verranno rivisti. Invece in terra toscana i dirigenti biancocelesti hanno messo gli occhi su Bertoneri, centrocampista avanzato non più giovanissimi (classe 1972) ma d[illegible] grande talento. Potrebbe essere lui il secondo colpo del diesse Gianni Comini dopo aver raggiunto l'accordo con il portiere della Pegliese Renon. L'allestimento della squadra contrariamente a quanto solitamente avviene sembra precedere il rinnovo della società e dei quadri tecnici: «Sulla volontà del nostro gruppo di continuare [illegible] sono dubbi. Da [illegible] decennio io e i miei amici lavoriamo in piena armonia senza fare questioni di poltrona [illegible] di cariche. Io conto quanto ogni altro consigliere».

Conclude: «Non abbiamo preclusioni verso nessuno «però pretendiamo che ci sia serietà. Fino ad oggi nessuno ci ha contattato. Per l'allenatore [illegible] vero che Colombo si è riservato di accettare le nostre proposte però non dovrebbero esserci problemi». **[d. s.]**

Prima A: retrocede il Vallecrosia, cui non bastano 5 gol (a 4) in trasferta

E' il Borgio che va agli spareggi

Lo Zinola cede alla Dianese che trova la salvezza

La Prima Categoria ha emesso i suoi ultimi verdetti, relativi al secondo posto (che consente l'accesso agli spareggi) [illegible] alla zona retrocessione. La piazza d'onore è del Borgio Verezzi che solo negli ultimi 90' ha piegato la resistenza dello Zinola, al quale vanno comunque i complimenti per l'ottimo campionato disputato. Ieri i biancazzurri hanno alzato bandiera bianca contro la «disperata» Dianese che, grazie ai [illegible] punti, ha conquistato la salvezza [illegible] scapito del Vallecrosia che saluta, nonostante [illegible] rocambele[illegible] vittoria con il Pietrabruna, la categoria insieme a Bordighera [illegible] Poggese. Ecco comunque, incontro per incontro, la «sintesi» dell'ultima giornata con ventisette reti.

Borgio Verezzi-Carlin's 2-0. Alla faccia della scaramanzia è con la diciassettesima vittoria stagionale che i ragazzi di Bergallo conquistano la piazza d'onore. Le preoccupazioni, alla vigilia, erano [illegible] per i rossoblù memori della secca sconfitta subìta all'andata. Ma ieri [illegible] Borgio non ha voluto fallire l'importante obiettivo. A sbloccare il risultato ci ha pensato Infante, mentre il secondo gol è opera di Pezzoli.

Dianese-Zinola 2-0. Era [illegible] partita clou dell'ultima domenica. A spuntarla i padroni [illegible] che, con questi tre punti, hanno ottenuto la salvezza. I gol, davvero importanti, sono di Goiz [illegible] Pastor.

Pietrabruna-Vallecrosia 4-5. Cinque gol per gli ospiti che però [illegible] servono ad evitare una cocente retrocessione. Subito si è capito che i risultati dagli altri campi rendevano inutile la goleada. Del resto la situazione appariva disperata prima degli ultimi 90 minuti

Altarese-Portovado 1-0. Buona chiusura dei padroni di [illegible] che rimandano alla prossima stagione tutte le loro ambizioni. Il gol vincente per i locali e che segna anche la terza sconfitta stagionale della formazio[illegible] di Bovero porta la firma di Venturino.

Bordighera-S. Stefano 1-1. Classica partita di fine campionato con due squadre (padroni di [illegible] da tempo retrocessi) che non avevano più nulla da chiedere. I gol della partita sono [illegible] Campana e Sica.

Camporosso-S.Ampelio 3-3 Punto prezioso per i padroni di casa che ottengono la salvezza. I gol della partita sono di Carbone e Bagalà, autore [illegible] una doppietta per i rossoblu e Frasson (su rigore), Massardo e Lucisano per gli ospiti.

Poggese-Spotornese 0-4. Termina senza una vittoria il campionato degli imperiesi. La compagine ospite invece è stata autrice di [illegible] ottimo finale di torneo.

Quiliano-Taggese 1-0. Il team biancorosso chiude con una vittoria firmata da Scanu che trasforma, al 74', un calcio di rigore. **[g. o.]**

[illegible]

Camogli chiude col pari

Il Camogli chiude il suo soddisfacente campionato con [illegible] pareggio casalingo: al [illegible]. Rocco i bianconeri di Mazzini pareggiano con l'oramai tranquillo Castagna. Al 82' gli ospiti passano in vantaggio e probabilmente riuscirebbero [illegible] mantenerlo sino al termine se non decidessero di sostituire il portiere titolare [illegible] la riserva. L'appena entrato Tattini ha una non piccola responsabilità nel pareggio segnato da Picasso su imbeccata di Romano al 89'. Unica nota negativa della giornata il fallo di Dalmaso proprio allo scadere che gli costa una espulsione. I responsi sono quelli attesi: retrocedono N.S. Fruttuoso, Gargiullo e Multedo. La promozione della Casellese e il diritto del Pieve Ligure a disputare gli spareggi tra le seconde [illegible] già decisi da tempo. Risultati 30a giornata: Camogli-Castagna 1-1; Casellese-Culmv 2-2; S. Olcese-Goliardica 2-1; Cosmos-Borzoli 3-0; Anni Cinquanta-Pieve Ligure 1-2; N.S. Fruttuoso-Varazze 2-1; Multedo-Ossidal 0-0; Gargiullo-Don Bosco Genova 1-2. Classifica: Casellese p. 70; Pieve Ligure 66; Cosmos 61; Borzoli e Culmv 44; Don Bosco Genova 40; Varazze 36; Goliardica [illegible] S.Olcese 35; Camogli 34; Anni Cinquanta [illegible] Castagna 33; Ossidal 30; N. S. Fruttuoso 28; Multedo [illegible] Gargiullo 26. **[d. s.]**

Così i gironi C e D: Riese salva, polemiche per il ritardo della sua partita

Gran festa per la Corte e il Vezzano Pro Recco e Rivasamba agli spareggi

Ultima giornata della Prima categoria con verdetti attesi soprattutto nel girone D, quello levantino spezzino. Nel C (levantino-genovese) si conoscevano già i nomi della prima classifica [illegible] della seconda classificata, [illegible] unica incertezza sulla terza retrocedente.

Ed ecco le sentenze. Girone C: Corte promossa; Pro Recco agli spareggi; Quintano, Ronchese e Lagaccio retrocesse. Gi[illegible] D: Vezzano promossa; Rivasamba agli spareggi; retrocedono Arsenal [illegible] Marinella, necessario uno spareggio fra Riese Old Boys e Don Bosco Spezia. [illegible] polemiche, come copione vuole, [illegible] mancate.

Prima C. Otto squadre rischiavano ancora [illegible] conquistare il poco gratificante terz'ultimo posto e la discesa in Seconda.

A retrocedere è stata la formazione sulla carta meno attesa, il Quintano che non è andato oltre l'1-1 contro il fanalino di coda Lagaccio. Intanto il Maso[illegible] batteva la capolista Corte (1-0), il San Michele sconfiggeva il Borgoratti in trasferta (2-1), il Fegino conquistava il punto della tranquillità con la Campese (3-3).

Ma, soprattutto, risultava decisiva l'ora di ritardo d'inizio di Corniglianese-Cogoleto, per il mancato arrivo dell'arbitro. [illegible] ecco maturare il sorprendente 1-0 per gli ospiti, con salvezza per entrambe. In settimana, polemiche assicurate. Altri risultati ultima giornata: Sori-Recco 3-3; Casassa-Crevarese 3-1; Ronchese-Ravecca 1-4.



Contu della Riese, salva all'ultimo

Classifica finale: Corte p. 63; Pro Recco 55; Borgoratti 46; Casassa 44; Sori 41; Campese e Ravecca 40; Masone 38; Crevarese, Fegino, San Michele e Cogoleto 37; Corniglianese [illegible]6; Quintano 35; Ronchese 28; Lagaccio 20.

Prima D. Vezzano-Riese co[illegible] match più atteso, [illegible] doveroso quindi il ritardo d'inizio di venti minuti... Doveroso e decisivo, come si può dedurre [illegible] cronaca spicciola della partita. Vezzano in gol dopo quattro minuti [illegible] R. Camicioli, chiavaresi scarsamente pericolosi ed anzi [illegible] un paio di occasioni vicini al raddoppio con Baschieri all'11 (tiro a fil di palo), Bugliani al 28' [illegible] lato da posizione favorevole) e Tarabotto al 47' (conclusione fuori a due metri dalla linea di porta).

Riese a cercare di sfruttare le punizioni di Copello, comunque [illegible] pareggiare al 62' con Giovannelli [illegible] chiusura di un triangolo in [illegible] con Grosso. Minuto chiave, con le due squadre già [illegible] conoscenza degli altri risultati, ovvero della vittoria del Rivasamba [illegible] Marola (1-0, ancora un gol preziosissimo di Marsiglia) [illegible] del successo della Bolanese sul Don Bosco (3-1). Mezz'ora finale quindi di pura accademia, per tenere l'1-1, con unica emozione un rigore concesso al Vezzano e calciato da Tassi sull'esterno del palo (68'). Ceula a conquistare a San Terenzo il punto-salvezza (1-1); Ponzane[illegible] Mazzetta [illegible] fare ancora meglio, i primi vincendo il match casalingo contro l'Ameglia (1-0), i secondi passando [illegible] Borzonasca contro il «Valle» sempre per 1-0. Altri risultati ultima giornata: Carasco-Marinella 8-2; Arsenal-Ortonovo 4-3. Classifica finale: Vezzano p. 63; Rivasamba 62; Bolanese 59; Valle Sturla 51; Carasco 47; Ameglia [illegible] Santerenzina 42; Ortonovo 41; Marola 39; Mazzetta 37; Ponzanese 36; Ceula 34; Riese [illegible] Don Bosco 33; Marinella 16; Arsenal 12.

In settimana verranno poi decise la sede [illegible] la data dello spareggio fra i chiavaresi [illegible] mister Leandro Canossa e gli spezzini del Don Bosco: la soluzione più probabile dovrebbe essere Deiva Marina, località equidistante dalle sedi delle due società. **[g. s.]**

PRIMA CATEGORIA

[illegible] A

RISULTATI

ALTARESE	PORTOVADO	1-0
BORDIGHERA	S. STEFANO	1-1
BORGIO V.	CARLIN'S [illegible]	2-0
CAMPOROSSO	S. AMPELIO	3-3
DIANESE	[illegible]A	2-0
PIETRABRUNA	VALLECROSIA	4-5
POGGESE	SPOTORNESE	0-4
QUILIANO	[illegible]GGESE	1-0

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PORTOVADO	65	19	8	3	49	19
BORGIO V.	57	17	6	7	48	25
[illegible]	53	15	8	7	51	29
[illegible] B.	50	14	8	8	51	34
TAGGESE	48	13	9	8	33	26
ALTARESE	47	13	8	9	50	40
QUILIANO	45	12	9	9	39	28
PIETRABRUNA	44	12	8	10	45	37
[illegible]	[illegible]	11	11	8	39	31
S. STEFANO	[illegible]	[illegible]	9	12	43	52
S. AMPELIO	36	9	9	12	37	48
DIANESE	34	7	13	10	32	30
CAMPOROSSO	34	8	10	12	35	44
VALLECROSIA	33	8	9	13	43	42
BORDIGHERA	24	4	12	14	26	42
POGGESE	1	0	1	29	18	110

SALE IN [illegible]
[illegible] PORTO VADO

RETROCEDONO
[illegible] SECONDA CATEGORIA
DON BOSCO [illegible]

Giovedì 28 la tappa: l'iniziativa de La Stampa estesa ai «video»

A Varazze è febbre da Giro con il concorso fotografico

Varazze si sta preparando al grande evento che la vedrà protagonista giovedì 28, con l'arrivo della tappa La Spezia-Varazze dell'80° Giro d'Italia. Da tempo il dinamico comitato è al lavoro e sta dando gli ultimi ritocchi per offrire al mondo intero (la «corsa rosa» verrà trasmessa in Mondovisione) le sue bellezze e la propria ospitalità.

A supporto dell'arrivo agonistico con i corridori lanciatissimi sul filo degli 80 km/h nel loro tuffo dal Monte Beigua, il comitato fa scattare quelle manifestazioni di supporto che rendono più gustosa l'attesa e al contempo rileggono in un ideale percorso a ritroso nel tempo quanto il ciclismo ha fatto a Varazze e quale segno abbia lasciato. E' il caso della mostra fotografica, che verrà inaugurata domenica mattina a Palazzo Beato Jacopo, comprendente oltre 500 istantanee in bianco e nero che ritraggono campioni e momenti importanti del ciclismo a Varazze. La mostra sarà aperta sino a sabato 31 maggio.

Non soltanto ricordi fotografici, ma anche altre iniziative per la «corsa rosa»: il sindaco Giovanni Busso ha invitato l'intera città, con particolare attenzione alle vetrine commerciali, a fasciare o colorare ogni oggetto e arredo in rosa.


Dal Giro '96 a Loano. Chiappucci con una fan: El Diablo quest'anno non ci sarà

Ritorna quindi l'arrivo agonistico, dopo la parentesi di una partenza tre anni fa, ritorna col ricordo di un Francesco Moser scatenato nella discesa dei Piani d'Invrea e della sua spericolata curva dai Cantieri Baglietto, con la maglia tricolore poi quasi solitaria al traguardo del Teiro. C'è stata una piccola modifica tecnica nel finale di tappa, voluta dalla commissione tecnica del Giro per dare maggior regolarità e sicurezza all'arrivo. Questo non toglie che la La Spezia-Varazze con il suo finalissimo che incute «terrore» nella carovana sarà una delle tappe maggiormente rischiose.

Intanto Varazze si è impegnata anche nel ricordo del Campionissimo Fausto Coppi, illustre ospite nei periodi di allenamento all'albergo Genovese. Il Comune e l'intero comitato, presenti i figli Marina e Faustino Coppi, saranno testimoni del taglio del nastro del monumento nei giardini che ricorda il grande Fausto. L'inaugurazione è prevista prima della partenza della 13ª tappa che porterà il Giro a Cuneo. Saranno presenti, oltre all'intera carovana, anche i vecchi compagni di colori della Bianchi: da Carrea, a Milano e Gaggero.

In questo contesto la nostra redazione indice e organizza il 22° Concorso fotografico sul Giro d'Italia. Questo il regolamento per tutti i fotoamatori che vorranno partecipare, a cominciare dal loanese Ivan Guallini, vincitore dell'ultima edizione, quella del Giro a Loano. Possono partecipare tutti gli appassionati, l'adesione è gratuita e si divide in due sezioni. La prima: video sul Giro a Varazze, momenti e personaggi della corsa e del paesaggio, durata dai 10' ai 30', anche con commento sonoro. La seconda: foto a colori o bianco e nero, formato dal 13x18 al 30x40 a scelta. Accettate fino a dieci opere non montate su cartoncino. Consegne entro il 15 giugno alla redazione La Stampa, piazza Marconi 3/6 a Savona. Riunione della giuria il 20 giugno, risultati entro il 30 giugno.

Nanni De Marco


I primattori del Trofeo Saving Center mtb: a destra è il vincitore Sedaboni; con lui Armellino e Marchisio, secondo e terzo

Mountain-bikes: Sedaboni concede il bis

All'asso della Olmo il «Saving Center» di Loano Marchisio e Armellino restano ancora sul podio

Il primo Trofeo Saving Center porta sul podio i soliti protagonisti, ormai dominatori incontrastati di ogni gara. E' ancora il reuccio Piero Sedaboni della Olmo Biciclissima che si ripete dopo il trionfo delle Valli Vadesi e fra i suoi avversari l'irrinunciabile duo della Santysyak, Mauro Armellino e Roberto Marchisio. I tre, che hanno più volte firmato la maglia rosa del Giro della provincia di Savona, promettono altre meraviglie per la corsa di ottobre, quella del cinquantenario. Settanta al via e subito al comando il trio citato inseguito da Franco e Zunino, il carosello prosegue per quattro giri con alternanza al comando, poi volatona e Sedaboni si impone su Marchisio e Armellino. Quindi Sirigu che è risalito su Tipoli mentre Zunino anticipa Franco. Ancora Simona Massaro prima delle donne davanti a Biale, Arduino e Ricci. Queste le classifiche. Assoluto: 1. Sedaboni; 2. Marchisio; 3. Armellino; 4. Sirigu; 5 Tipoli. Categorie. Senior: 1. Piero Sedaboni (Olmo) in 44'; 2. Passarotto (idem) a 2'45"; 3. C. Moreno (Sial) a 4'; 4. Sacco (Laigueglia) a 5'; 5. Zambarino (Oddone) a 5'40". Junior: 1. Mauro Armellino (Santysyak) in 44'; 2. Sirigu (Olmo) a 1'; 3. Zunino (idem) 1'45"; 4. Franco (idem); 5. Amandola (Sial) a 5'. Cadetti: 1. Roberto Marchisio (Santysyak) in 44'; 2. Tipoli (Oddone) a 1'; 3. Casanova (idem) a 2'; 4. Antonacci (Laigueglia) a 6'; 5. Rocchelli (Sial) a 8'. Veterani: 1. Danilo Basso (Oddone) in 48'; 2. Balbi (Risi) a 3'; 3. Gilardo (Zanini) a 4'; 4. Cavigliaoli (Bike Reale) a 6'; 5. Filippetti (O'Clock). Donne: 1. Simona Massaro (Santysyak); 2. Monica Biale (Zanini); 3. Arduino Maria (Laigueglia); 4. Angela Ricci (idem). Debuttanti: 1. Guido Pighi (Laigueglia); 2. Ghisolfo (Elledisport). Primavera: 1. Davide Gillardo (Zanini). Gent. e Super.: 1. Felicino Faccini (Loabikers); 2. Zunino (Elledisport); 3. Tassara (Loabikers). [n. d. m.]

Rossoblù a riposo in attesa della Caratese

Spareggi Eccellenza il Vado si prepara


Il Vado nel derby di campionato con la Loanesi: spareggi adesso per i rossoblù

VADO 1. Domenica di riposo per il Vado. In attesa di affrontare gli spareggi per un eventuale posto nel Nazionale Dilettanti tra le seconde classificate dei gironi lombardi e piemontesi di Eccellenza, i rossoblù di Pansera ieri hanno avuto un giorno di libertà da trascorre con la famiglia. Oggi saranno tutti a disposizione di Pansera per la ripresa degli allenamenti in vista della prima sfida in programma per domenica 25 maggio al «Chittolina» contro i lombardi della Caratese. Tre o quattro allenamenti in settimana con partita amichevole contro la Sanremese in programma per sabato prossimo alle 16 al «Chittolina». Pansera ieri assieme al fratello Leandro ha passato la giornata a studiare la Caratese. I lombardi sono stati visionati da Leandro che ha presentato una relazione dettagliata sulla compagine di Carate Brianza. Una squadra forte in ogni reparto e con un buon collettivo che ha saputo rimanere tra le grandi del torneo di Eccellenza lombardo pur non avendo giocatori di categoria superiore come il Cantalupo, salito nel Nazionale dilettanti, con ex giocatori di serie A come Monelli e Bergamaschi. Saverio Pansera non ha dubbi: «Sarà molto difficile per il Vado affrontare gli spareggi. L'unica nota positiva è che la squadra è tranquilla e si allena con grande determinazione. Questo potrebbe essere il nostro asso nella manica. Siamo un gruppo unito che ha disputato un campionato sempre in crescita. Ora che siamo arrivati ad un passo da un eventuale ripescaggio, certamente non ci tireremo indietro». Prosegue ancora Pansera: «Avrei preferito giocare la prima gara in trasferta, ma purtroppo il calendario non l'abbiamo stabilito noi. Quindi dobbiamo rassegnarci a disputare la prima partita al "Chittolina". Il nostro pubblico nei momenti decisivi della stagione mi è sempre stato vicino. Mi auguro che per la sfida contro la Caratese siano in molti a sostenerci. La squadra c'è. E' viva e faremo di tutto per centrare il successo finale». L'unico dubbio per i vadesi sarà rappresentato da Schipani. Il centrocampista molto probabilmente salterà le due gare contro la Caratese. I postumi dell'infortunio subito contro il Finale persistono ancora. Gli altri sono tutti a posto e hanno voglia di fare bene nelle prossime due partite.

Ancora Pansera: «Sabato giocheremo contro la Sanremese. Per noi sarà un buon banco di prova. Contro l'undici di Cichero proverò la formazione anti-Caratese anche se è mia intenzione far entrare nel corso dell'incontro un po' tutti i giocatori della rosa». Il presidente Ciarlo mai come in questo momento è vicino alla squadra. Il numero uno dei rossoblù segue con grande attenzione ogni allenamento e si informa dello stato di salute dei suoi ragazzi. Dice Ciarlo: «Abbiamo disputato un buon campionato e credo che il Vado abbia dimostrando di avere le carte in regola per poter ambire al salto di categoria». La partita di ritorno, il 1° giugno a Carate Brianza. [r. p.]

Sconfitta ininfluente per la capolista Calvarese. Domenica prossima si deciderà la lotta per la salvezza

Il Casarza festeggia la promozione con 3 gol

Seconda categoria: vittoria sul Cicagna, gran salto per i granata

Da ieri sera sono in due a far festa nel Levante per la promozione in Prima Categoria. Ma se per la Calvarese si tratta di un ritorno dopo appena un paio di stagioni in sordina, per il Casarza che con i risultati della 14a giornata ha raggiunto la sicurezza matematica, si tratta di un velocissimo e brillante riscatto dopo la sfortunata retrocessione patita nella stagione 95-96.

Il Casarza ha affondato i rivali del Cicagna con 3 siluri e si è messo al riparo dai «colpi di coda» del Moneglia o della Cogornese che con i recuperi di metà settimana era tornata a farsi pericolosa. I granata alla fine sono riusciti nell'impresa ma la squadra che a detta di tutti doveva dominare il campionato ha incontrato molte difficoltà a farsi largo in classifica.

Non sono mancate tensioni all'interno dello spogliatoio ed è stato necessario l'intervento della dirigenza per calmare gli animi e portare a destinazione la squadra. Un trionfo annunciato, insomma, ma assai meno facile da raggiungere del previsto.

La grande delusa è il Moneglia di Domenico Bertorino, costruito senza badare a spese ma che ha avuto un rendimento troppo altalenante per riuscire a contrastare efficacemente le due rivali. Clamorosa la sconfitta casalinga di ieri mattina: gli «azulgrana» si sono arresi al quasi spacciato Né Calcio che grazie agli insperati tre punti rilancia la sfida con la Vecchia Chiavari.

E' questo l'unico enigma che bisognerà sciogliere domenica prossima: chi cadrà in Terza Categoria assieme alla Ciassetta Lavagna.

La Vecchia Chiavari ha preso un punto al Broccardi A contro il S.Lorenzo e ne mantiene due di vantaggio sul Né. Domenica la Vecchia Chiavari ospita il Casarza e il Né Calcio se la vede a Carasco con il Deiva. Il Moneglia invece rischia di perdere anche il terzo posto a favore di una Cogornese che appare più tonica e determinata.

Questi i risultati della 29a giornata: S. Lorenzo della Costa-Vecchia Chiavari 3-3; Casarza-Cicagna 3-0; Moneglia-Ne Calcio 2-4; Cogornese-Sestieri Lavagna 3-3; Calvarese-Bogliasco 76 1-3; Deiva Marina-Fontanabuonagattorna 2-5; A Ciassetta-Ri Calcio 0-0; C.V. Bogliasco-Bargagli 0-1.

Classifica: Calvarese p. 61; Casarza 56; Cogornese 51; Moneglia 50; Bogliasco 45; Sestieri Lavagna 44; Deiva Marina 43; S.Lorenzo 39; Ri Calcio 37; Fontanabuonagattorna e Cicagna 33; C.V. Bogliasco 31; Bargagli 30; Vecchia Chiavari 28; Né Calcio 26; A Ciassetta Lavagna 15.

[d. s.]

TERZA CHIAVARI

Vincono le prime tre

Quart'ultima giornata della Terza Chiavari con le tre di testa che vincono, confermando di essere in buona condizione per lanciare la volata finale. Come al solito con minori problemi la capolista Bargone di Massimino Brusco, formazione sempre più vicina al passaggio di categoria: 3-0 a Calvari sull'Atletico Maggi, a segno Cafferata, Traversaro e Figone. Più difficile l'impegno del Leivi alla Colmata contro il Portofino: 2-1 con Capitani ed Antireno a segno per la vicecapolista, Castagneto a cinque minuti dal termine accorcia le distanze per il Portofino. Ieri pomeriggio ugualmente risicato il 2-1 della terza forza Saline Bacezza sul terreno della Val d'Aveto. Altri risultati del 27° turno: Sant'Ambrogio-Ciavai 1-3; Real Deiva-Polisportiva Villaggio 2-3; San Salvatore-Segesta 0-1; Moconesi-Monilia 0-2. Classifica di testa: Bargone p. 64; Leivi 59; Saline Bacezza 57; Monilia 50; Segesta 47. [g. s.]

Beneficenza

Squadre di vip per il «Gaslini»

GENOVA. E' nato a Genova il Comitato Nuovo Calcio. Lo scopo è realizzare un torneo con regole innovative e soprattutto raccogliere fondi a scopo benefico per l'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma (un tumore gravissimo della prima infanzia ed uno dei primi per mortalità) che ha sede a Genova all'Ospedale Giannina Gaslini. Otto le rappresentative: Striscia la Notizia (capitano il Gabibbo), Nazionale DJ, Telepiù, Vecchie Glorie Genoa-Samp, Dilettanti liguri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Giornalisti Liguri. Prime partite al Carlini (17 e 24 maggio); presentazione mercoledì al Centro Commerciale Valbisagno di Genova. [g. s.]

Vela a Portofino, anche quest'anno le condizioni atmosferiche non hanno favorito la regata: cancellate alcune prove

Blue Storm vince tre regate e conquista il Trofeo Zegna

La barca timonata da Santella precede Chieffi (Osama) e Peponnet (Evolution)


Ieri la bonaccia ha penalizzato l'ultima giornata di regate a Portofino

PORTOFINO. Non ha fortuna il Trofeo Zegna che è ben frequentato da campioni della vela e gente del bel mondo ma non riesce ad annoverare tra i propri estimatori Giove Pluvio: regolarmente da qualche anno a questa parte deve modificare il programma per l'annullamento di una o più regate.

La 15a edizione ha toccato vertici di imprevedibilità: in tre giorni si è passati da un tempo degno dell'Invernale (venerdì), a una giornata quasi estiva (sabato) per finire con una bonaccia degna dei Mari del Sud (ieri) bonaccia che ha costretto gli organizzatori a tenere per buone le classifiche stilate al termine della terza prova e proclamare vincitore del massimo riconoscimento il toscano Santella.

Ieri mattina doveva tenersi la quarta e decisiva prova sul percorso a triangolo posto al centro del Golfo Tigullio.

La piccola flotta di yacht Ims, Chs, Mumm 39, Ufo, J24 e Smeralda 888 era pronto a lasciare Portofino ma la totale assenza di vento ha fatto alzare bandiera bianca a tutti.

Una vera e propria ironia della sorte se si pensa che 48 ore prima le due regate inaugurali si erano tenute in condizioni proibitive con mare, vento e pioggia a volontà.

La giuria e l'organizzazione dello Yacht Club italiano hanno deciso di anticipare anche la cerimonia di premiazione che si è tenuta alle 17, un'ora prima di quanto era stabilito nel programma originale.

Ha vinto il 15° Trofeo Zegna «Blue Storm» timonata da un campione come Santella, uno dei pochi talenti emersi negli ultimi anni e sul quale la Fiv punta molto in chiave olimpica. Santella con Blue Storm ha sbaragliato gli avversari nella classe 2 Regata: ha vinto tutte e tre le prove disputate precedendo di molti punti X Plosion di Bressani, Profilo di Uggè e Equipe di Savelli.

La tripletta di successi messa a segno da Santella ha prevalso sulla doppietta di Chieffi e della sua Osama che si consola con la vittoria nella classe più prestigiosa la 0 Regata.

Osama con 2 vittorie e 1 terzo posto ha avuto la meglio sulla barca francese Evolution timonata da Peponnet che ha conquistato rispettivamente un primo, un terzo e un secondo posto.

Nelle altre categorie successi di Fra Martina (Bianchi) nella 3 Regata e di Boomerang (Pilo Pais) nella 4 Regata, di Capricorno (Del Bono) nella Mumm30, di Roselavie (Pellaschier) nella 0 Crociera, di Despeinada (Borrini) nella 2 Crociera, di Eco Ton (Salodin) negli Ufo, di See You (Bassani) negli Smeralda 888. [d. s.]

Baseball: per i locali solo un terzo posto nel girone di andata. Prossima sfida a Padova

Il Mediolanum ha sbancato Sanremo

Secca sconfitta per il team matuziano a Pian di Poma

SANREMO. Il «miracolo» non c'è stato. Il Casinò Sanremo Baseball non ce l'ha fatta a smentire il pronostico e a fermare i milanesi del Mediolanum, squadra capolista della serie A2 di baseball e superfavorita del torneo. Nel doppio match, valido per l'ultima giornata del girone d'andata, giocato sul «diamante» di Pian di Poma, ai liguri è rimasta solo la consolazione di una bella e dignitosa prova nella seconda partita (vinta dai milanesi per 2-0) nella quale hanno venduto cara la pelle.

Nella prima, invece, il dominio dei lombardi era stato nettissimo: 17-2 per il Mediolanum e il match si è chiuso al settimo inning per «manifesta superiorità» degli ospiti. Due sconfitte che hanno accorciato le distanze per i Sanremesi in classifica che sono stati agganciati, al terzo posto, dal Codogno e hanno visto avvicinarsi la zona bassa della graduatoria del girone.

La sfida, insomma, ha confermato quello che la prima fase del torneo aveva lasciato intravedere con un Mediolanum oramai lanciato verso la promozione e un Casinò Sanremo che, costretto a rinunciare ad ambizioni di vertice già nei programmi della vigilia, deve fare la corsa sulle squadre abbordabili. Anche se la seconda partita, quella serale, ha dimostrato che la compagine matuziana non è affatto arrendevole. Il match, assai breve, durato poco più di due ore, è stato giocato molto bene dai matuziani che hanno schierato prima Federico Cuneo e poi Settime sul monte di lancio. Al quarto inning il risultato era ancora 0-0. Poi un punto al quinto inning ed un fuoricampo da un punto al sesto hanno dato il successo ai milanesi. Niente da fare, invece, nel match pomeridiano, quello con l'obbligo degli under 21. Si è deciso subito. Al primo inning i milanesi avevavno già accumulato otto punti di vantaggio. Un distacco che il Casinò Sanremo Baseball non è più riuscito a colmare di fronte ad un Mediolanum che appariva irresistibile in battuta. Renato Condò, presidente del soldalizio sanremese, ha ammesso: «Questo Mediolanum arriva da un altro pianeta, con giocatori di grandissima caratura. Il match era segnato». Finito il girone d'andata, da sabato, prenderà il via l'intergirone: sfide incrociate tra le squadre nordoccidentali di A2 e quelle nordorientali. Il Casinò Sanremo giocherà a Padova.

Risultati serie A2, girone 1 (ultima giornata di andata): Casino Sanremo Baseball-Mediolanum Milano 2-17, 0-2; Bollate-Novara 16-13, 7-5; Old Rags Lodi-Codogno 4-14, 2-1. Classifica: Mediolanum (9 vittorie, 1 sconfitta) 900; Bollate (7-3) 700; Casinò Sanremo e Codogno (4-6) 400; Novara e Old Rags (3-7) 300.

Bruno Monticone

In serie B, Cairese due volte ko a Fossano

Assenze e arbitraggio penalizzano il Multidea Pascoli: Lotteremo fino in fondo per la salvezza



Flavio Arena della Cairese Multidea

Trasferta amara, anzi amarissima per la Cairese Multidea nel campionato di serie B di baseball. La compagine allenata da mister Gian Piero Pascoli è infatti stata battuta due volte nel doppio confronto disputato ieri contro il Fossano.

Nella prima gara in programma al mattino e giocata con gli Under 21 i biancorossi della Val Bormida sono stati battuti per 12-10 dai piemontesi, al termine di una sfida che ha visto la Cairese decisamente negativa in fase di attacco, mentre sul monte di lancio ottima è stata la prestazione di Bellino.

Nel pomeriggio la seconda sfida, persa dai biancorossi per 11-8. La compagine della Val Bormida, al termine della gara, se l'è presa con l'arbitro, reo di aver trattato con un occhio di riguardo i padroni di casa.

Comunque l'allenatore Pascoli non fa drammi e invita i suoi alla calma. Dice Pascoli: «A Fossano non siamo andati secondo le nostre aspettative anche perchè abbiamo dovuto giocare nuovamente in formazione largamente rimaneggiata. Le assenze di De Bon e di Marco Beltramo si sono fatte sentire. Purtroppo sono dall'inizio del campionato non siamo riusciti a giocare con la stessa formazione e questo ci crea anche degli handicap».

E aggiunge: «La squadra comunque c'è. Abbiamo bisogno di una iniezione di fiducia nella speranza di avere nel prossimo incontro un arbitraggio all'altezza della situazione. Il nostro obiettivo comunque rimane la salvezza e lotteremo fino all'ultimo per poter raggiungere questo scopo. Sabato prossimo non potrò nuovamente contare su alcuni titolari e molto probabilmente pescherò dalla giovanile alcuni elementi da gettare nella mischia del torneo cadetto».

Il prossimo impegno per la Cairese Multidea è in programma sabato prossimo. I biancorossi di Pascoli saranno ospiti in Lombardia del Rho. Giocheranno alle 15 la prima partita, mentre la seconda partita è fissata per le 21. [r. p.]

Balon: quarta vittoria per Spigno

Dogliotti fa poker a spese di Papone



Il Conad Imperia. Da sinistra in alto: Lanza, Sciorella, Pellegrini e Ghigliazza

Quarta vittoria consecutiva per la Pro Spigno targata Stefano Dogliotti. La quadretta alessandrina ha superato per 11-5 la Banca Credito Caraglio capitanata da un volitivo Mariano Papone. Con questo successo la Pro Spigno è solitaria in vetta alla classifica con una partita in più rispetto alla Conad Imperia di Alberto Sciorella fermata dalla pioggia ieri a Cuneo. Dogliotti è partito in salita. Infatti Papone fortissimo in battuta si portava subito sul 2-0. Dogliotti, ben coadiuvato da tutta la squadra, si portava in parità e allungava chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio sul 7-3. Nella ripresa poi ha concesso soltanto due giochi agli avversari. Un punto importante contro una compagine che lotta per la salvezza.

Soddisfatto il presidente degli alessandrini Giuseppe Traversa: «Siamo partiti con il piede giusto e questi punti ci serviranno per la seconda fase. La squadra è viva e dimostra ad ogni incontro di esser sempre più affiatata. Ma per carità, non parliamo di scudetto». Per cabala naturalmente.

A Cuneo invece la sfida più interessante della giornata quella che vedeva opposti Molinari e Sciorella si è iniziata con quasi un'ora di ritardo per pioggia ed è stata poi sospesa sul 2-2. Le due società hanno già fissato la data del recupero: martedì 27 maggio alle 21. Il dirigente dell'Ipersidis Andrea Bella afferma: «E' stato un vero peccato dover rinunciare a questa partita che già all'inizio prometteva bene». Si è giocato per un'ora abbondante con giochi assai equilibrati. Sciorella andava in vantaggio sul 2-1, Molinari lo raggiungeva. Non c'era il tempo di piazzare altre «cacce»: la pioggia iniziava a scendere a catinelle inducendo l'arbitro a sospendere la gara.

Non si è giocato neppure a Pieve di Teco, sempre per il maltempo. Pioveva già prima di mezzogiorno e quindi l'arbitro Gili di Alba non ha fatto neppure cambiare i giocatori. L'incontro sarà recuperato martedì 20 maggio alle ore 16. Seconda vittoria per la Trifula Bianca Commercale di Monticello. La quadretta allenata da Piero Galliano e che annovera in squadra la coppia Vacchetto-Voglino ha superato venerdì sera l'Hotel Royal di Flavio Dotta per 11-9. Dotta era in svantaggio per 5-1, è riusciuto a conquistare quattro giochi consecutivi andando al riposo sul 5-5. Nella ripresa giochi alterni fino al 9-8 per Dotta che però nel finale ha comesso troppi falli di battuta concedendo «15» importanti agli avversari, che hanno avuto in Voglino il migliore in campo.

Questa la classifica: Dogliotti p. 4; Sciorella 3; Vacchetto 2; Dotta e Molinari 1; Papone, Pirero e Bellanti 0. Da recuperare: Trifula Bianca-Banca Credito Caraglio; Pro Pieve-Taggese e Ipersidis-Conad. Nel campionato di serie B ancora una sconfitta per la Spec Cengio. La quadretta della Val Bormida capitanata da Navoni è stata battuta per 11-8 dalla Deterplast Ceva. Gli altri risultati: Hotel Savona-Banca Credito posticipo del 5 maggio 11-5; Banca Credito Coop-Monferrina sospesa per pioggia Speb-Vignaioli 11-3; Rinaldo Muratore-Valli del Faudo 11-3; Spec Cengio-Deterplast Ceva 8-11. In serie C2 sospesa sul 8-7 in favore della Spec Cengio l'incomntro che vedeva impegnati i valbormidesi contro i cugini della Spes Savona.

Giochi della Gioventù. Si svolgeranno mercoledì alle 14,30 nella palestra della Scuola Media Guidobono di Savona le finali provinciali dei Giochi della Gioventù di Pallone elastico leggero. Dopo la fase eliminatoria sono approdate alla fase finale le squadre maschili e femminili delle scuole medie Guidobono di Savona, Pietra Ligure, Borghetto, Quiliano e Borgio Verezzi. La vincente accederà alla fase regionale. In provincia di Genova si è imposta la scuola media Ansaldo Mele Voltri maschile e l'Assarotti Genova femminile.

Roberto Pizzorno

A un turno dalla conclusione, solo il Pro Recco è ancora in bilico fra retrocessione immediata e playout

Liguria «cancellata» dal volley nazionale

Il Ceparana perde (0-3) con Firenze e dice addio alla salvezza

Le sentenze si sussaguono nei campionati nazionali di volley e per le liguri non c'è clemenza: al gruppo delle squadre che non ce l'hanno fatta a restare nei nazionali si è aggiunto il Ceparana. Ad un turno dalla conclusione resta solo il Pro Recco in bilico tra retrocessione immediata e prova d'appello nei play-out.

In B2 meschile l'Admo Lavagna ha subito recuperato dopo una sola settimana di sbandamento vincendo 3-0 sul campo del retrocesso Grosseto (4-15 10-15 10-15) e ha ripreso la testa della classifica grazie alla sconfitta dell'Arezzo a Massa. La squadra di Tambroni ha gli stessi punti della formazione toscana (42) ma un quoziente set migliore (3,19 contro 2,30). L'ultima giornata servirà ad assegnare il platonico primato del girone.

In B1 femminile la terza e ultima trasferta in Sardegna del Latte Tigullio non è stata fortunata: il Moniaflor Cagliari benchè già retrocesso ha vinto al tie break (15-9 15-11 15-17 6-15 15-10). Il Rapallo dovrà accontentarsi del sesto posto.

In B2 femminile il Recco ha gettato al vento la possibilità di agganciare in extremis la zona play-out. Ha perso in casa di una rivale, l'Uliveto Piombino in 4 set: 15-4 15-11 6-15 15-5. Il Ceparana ha detto addio alle residue speranze di salvezza con la sconfitta casalinga dall'Euro Firenze: 14-16 13-15 12-15. Non portano nessun significativo cambiamento le sconfitte di Italbrokers Genova a Prato (15-3 15-7 15-9) e dell'Amatori Rivarolo Cella in casa con il Robur Scandicci (15-13 13-15 11-15 14-16). Il Ceparana (p. 10) è in C regionale, l'Euro Firenze (18) è nei play-out come quintultima. C'è in balottaggio un altro posto: se lo contendono in volata Cielo Verde Grosseto (14 punti e quoziente set 0,571), Recco (12 punti e q.s. 0,557) e Piombino (12 punti e q.s. 0,532). Sabato prossimo il Recco giocherà con l'Azzurra, il Grosseto con l'Amatori Rivarolo e il Piombino a Firenze contro l'Euro.

In C1 maschile la generosa prestazione del S. Pio X Loano che è riuscito a sconfiggere al tie break il S.Anna Pescatori (10-15 3-15 16-14 15-12 15-7) purtroppo non servirà a nulla: il quinto posto, ultimo utile per andare nei play off è appannaggio dei piemontesi che hanno 28 punti e un q.s di 1,384. Sabato prossimo riposano ed il Loano (26 e q.s. 1,08) anche vincendo non potrebbe eguagliare il quoziente set degli avversari. Il derby Iris Carcare-Primavera Imperia ha visto la vittoria degli ospiti al quinto set: 10-15 8-15 15-10 15-11 5-15). Meneghetti Torino-Ala Bianca Ameglia 15-10 9-15 14-16 8-15); Bressano-Athena Savona 15-5 15-9 15-4.

In C1 femminile tutte le liguri sono costrette a dire addio ai nazionali. Lecco-Sanremo Volley 15-5 6-15 15-10 9-15 15-9; Latte Frascheri Varazze-Sgeam Milano 9-15 14-16 4-15; Valenza-Algis Sestri Ponente 15-3 15-7 15-12.; Ala Bianca Ortonovo-Motorteam Casciavole 15-9 15-11 9-15 12-15 16-14. [d. s.]

C2: in bilico solo Chiavari 90

Il Matuzia va a vincere a Quarto ed è a un passo dalla C regionale

La C2 femminile offre un quadro chiarissimo che rende quasi superflua l'ultima giornata. I playoff e playout della D femminile hanno dato responsi altrettanto chiari. La stagione del volley regionale volge al termine: i verdetti non saranno però inappellabili perchè a campionati chiusi inizierà il vero divertimento. Si annunciano ripescaggi a catena accompagnati da rinunce e rifiuti vari. Sempre che dalla Fipav, sia a Roma che a Genova, non arrivi qualche altra sterzata: in una stagione di transizione sarebbe servita molta chiarezza, invece sia a livello nazionale che regionale l'informazione è stata ridotta ai minimi termini. L'unico ufficio stampa che ha funzionato con la nota efficacia è stato quella della Lega di B e C ad Alessandria. Gli altri hanno brillato per l'assenza.

C2 femminile. Avb Normac Genova-S.Paolo Andora 0-3; Arenzano-Carcare 3-1; Brianteo Imperia-Admo Lavagna 2-3; 3 Stelle Moneglia-S Pio X Loano 3-1; Agnesi Alberti Imperia-Lorenzini Piana Batolla 3-0; Pgs Alassio-Chiavari 90 3-2; Vbc Savona-Iplom Vallescrivia 1-3. Classifica: Agnesi Imperia p. 42; S Paolo-Andora 40; Iplom Vallescrivia e Pgs Alassio 38; Chiavari 34; 3 Stelle Moneglia e Admo Lavagna 30; Arenzano 26; Carcare 18; Brianteo Imperia e Normac Genova 16; Lorenzini Piana Batolla 12; S. Pio X Loano 10, Vbc Savona 0. Agnesi, S. Paolo Andora, Iplom e Pgs Alassio in C regionale; il Chiavari 90 metterà in palio il posto in C regionale in un play off con la perdente di Audax Quinto-Matuzia Sanremo. Le altre 9 squadre vanno in D regionale.

D femminile. Primo round nel playoff promozione tra le due vincitrici dei gironi eliminatori: il Matuzia Sanremo di Ruggeri è andato a vincere al tie break a Genova Quarto: l'Audax Quinto ha ora un compito proibitivo, deve cercare di restuire il colpo sabato prossimo a villa Ormond. Le sanremesi sono quindi a un passo dalla promozione in C regionale. Il Canaletto ha invece confermato il posto in D regionale: nel play out con la Ponente Melese aveva vinto otto giorni fa in casa (3-2), si è addirittura migliorato sabato sul terreno delle avversarie (3-0). La Ponente Melese si piazza al 8° posto. Alle sue spalle grazie ai risultati (Villaggio-Tradesat Mignanego 0-3 e 2-3; Sestri Ponente-Cariparma Chiavari 0-3 e 3-2) la classifica (valida solo per i ripescaggi è la seguente: Mignanego, Villaggio, Cariparma Chiavari, Sestri Ponente, Don Bosco Genova, Cairese, Ameglia. [d. s.]

Dopo una settimana di riposo, i liguri contenderanno al Pellaro Reggio Calabria la promozione nello spareggio di Roma

Il Don Bosco Houghton Genova sale sul trono della C2

L'Alassio di Lupi, battuto anche in casa (74-82), deve cedere il passo ai grandi rivali

Il Don Bosco Houghton Genova conclude una stagione finora impeccabile conquistando il titolo ligure della C2 maschile: finalissima di ritorno con i genovesi a superare in trasferta l'Alassio per 82-74, a bissare il 102-80 del match d'andata.

L'Alassio di Andrea Lupi ha cercato con caparbietà di portare gli avversari alla «bella», ma la forza dell'Houghton sotto i tabelloni è risultata decisiva, con 34 rimbalzi conquistati dalle «torri» del coach Giancarlo Modafferi (Daviddi, Della Rovere e Boggia). «Lunghi» dell'Alassio che hanno realizzato appena 18 punti (8 punti ciascuno Melgrati e Tassara, 2 Solinas), mentre sull'altro fronte Boggia superlativo (top scorer con 26), ma tutto il complesso all'altezza dell'impegno.

Il Don Bosco potrà sfruttare ora una settimana di riposo in vista della partita decisiva per la C1, il 24 maggio a Roma contro il Pellaro (Reggio Calabria). Tabellino Alassio: Ferrando 16; Patrone 12; Vernetti 16; Fresia 10; Tassara 8; Melgrati 8; Ferrero 2; Solinas 2; Argo 0, Guardone 0. Don Bosco Houghton: Botteghi 10; Boggia 26; Della Rovere 13; Daviddi 16; Provenzano 14; Brozzu 3; Ardini 0; Casagrande 0; Grasso 0; Cerboncini 0.

Ultima partita della poule retrocessione di C2, la «bella» fra Ospedaletti e Riviera Savona per non accompagnare Finale e Tigullio S. Margherita nella discesa in D. Festeggiano i padroni di casa che si impongono per 68-54 sui savonesi. Riviera quindi terza formazione retrocessa, seconda maschile della provincia di Savona.

Penultima giornata della poule finale di D maschile, ed il Canaletto non è più solo nel passaggio in C2. Ieri è stato raggiunto dal Granarolo (78-61 all'Alcione Rapallo al termine di una partita ricca di contestazioni). La Polisportiva Maremola butta via la qualificazione come terza, facendosi sconfiggere sul parquet amico dal Canaletto per 61-60, ma soprattutto sprecando alcune conclusioni sotto canestro nei secondi finali. Ed ecco così che il Cus Genova (78-64 all'Imperia) raggiunge il quintetto di Pietra Ligure, con il nome dell'ultima ammessa in C2 che si conoscerà soltanto al termine degli incontri di domenica prossima. Classifica: Canaletto p. 22; Granarolo 18; Maremola e Cus Genova 14; Alcione 10; M.F., Centro Basket Sestri Levante ed Imperia 8. Il campionato si chiuderà appunto domenica con Imperia-Centro Basket, Granarolo-Cus Genova, Alcione-Maremola e Canaletto-M.F. In caso di successo sia per la Polisportiva Maremola che per il Cus Genova, salirebbero in C2 i savonesi perché hanno ottenuto un doppio successo negli scontri diretti. [g. s.]



Casagrande del Don Bosco Houghton

SERIE B FEMMINILE

Il giudice mette nei guai la Cestistica

Il ricorso della Polysport Lavagna per la posizione del tecnico savonese Andrea Grandi è stato accolto, così venerdì pomeriggio la classifica della poule salvezza di B femminile, proprio alla vigilia dell'ultimo turno, è radicalmente mutata: Cestistica non più salva, ma costretta a sconfiggere il Livorno per evitare il terz'ultimo posto ed un concentramento di spareggio supplementare; Polysport salva, indipendentemente dall'esito dell'ultimo incontro. Ieri quattro incontri finali: solo due decisivi (Pisa e Lucca, insieme alle lavagnesi, già in salvo; Vercelli e Rosignano da tempo retrocesse in C). Le due partite decisive riguardavano la coppia ligure, con Cestistica-Livorno da brividi: le savonesi sconfitte (48-47) dovranno disputare l'impegno supplementare. Tabellino Cestistica: Feligioni 10; Giorato 16; Napoli 4; Palmiere 12; Amarotto 1; Magnano 1; Silvia Spanò 3; Simona Spanò 0; Olivieri 0; Oliva 0. Brutta partita per la Polysport, al Parco contro il Calendasco: 57-49 per le piacentine, che si salvano. Tabellino Polysport: Meligrana 22; Peirano 19; Patelli 2; Marinari 2, Oliveri 2; E. Biancalani 1; Pacini 1; Santangelo 0; Ottoboni 0; C. Biancalani 0. Infine Vercelli-Rosignano 60-43 e Pisa-Lucca 50-43 per questa classifica finale: Pisa p. 20; Polysport, Lucca, Calendasco e Livorno 16; Cestistica 14; Vercelli 10; Rosignano 4. [g. s.]

Quality informatika

la prima catena italiana di negozi d'informatica di qualità

"Con la qualità è più facile!"

Con Compaq Presario essere Multimediali è più facile!!!



COMPAQ PRESARIO 4162

Pentium 150 Mhz, Memoria Ram 16 Mb di EDO Ram espandibile a 128 Mb, disco fisso da 2,1 Gb, monitor 14" a colori incluso.

Comprende altoparlanti, modem fax, microfono, segreteria telefonica, unità Cd-Rom 8x.

COMPAQ

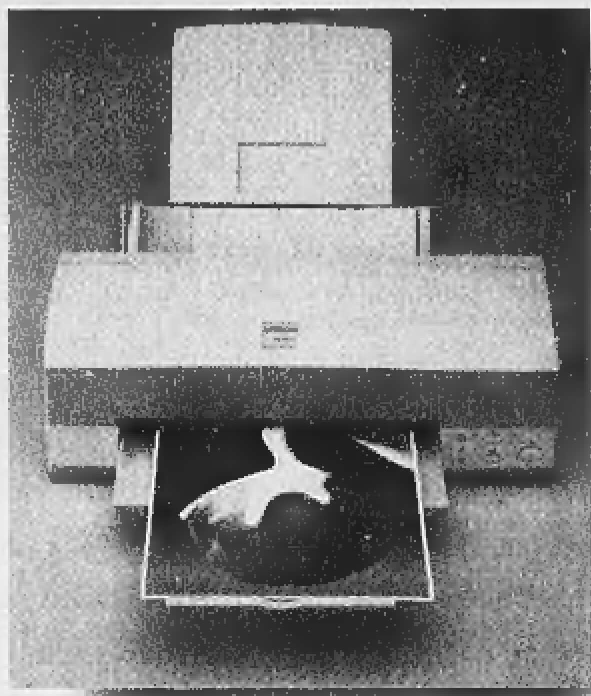
Prezzo L. 2.990.000 IVA inclusa

EPSON Stylus Color...l'emozione continua!

Nuova Stampante Stylus Color 600

Stampante a getto d'inchiostro a colori a 1440 dpi. Il nuovo standard ad alte prestazioni per la casa e l'ufficio. Stampa a Ultra High-Resolution sino a 1440 x 720 dpi. Tecnologia EPSON PerfectPicture Imaging System. Stampa in bianco e nero sino a 6 ppm. Stampa a colori sino a 4 ppm.

EPSON



Prezzo L. 735.000 IVA inclusa

I nuovi prodotti U. S. Robotics



Modem fax esterno Sportster Voice 33.6

Il Modem con casella vocale che riunisce in un unico prodotto tutti i vantaggi di una segreteria telefonica, di un servizio viva voce di un apparecchio fax e di un velocissimo modem.

Prezzo L. 380.000 IVA inclusa

Il primo Organizer veramente collegabile!!!

Per caratteristiche e funzionalità nessun altro organizer è all'altezza di Pilot. Pilot memorizza migliaia di indirizzi, appuntamenti e note personali, ed è completamente collegabile al tuo PC!

Prezzo L. 549.000 IVA inclusa



U.S.Robotics
The Intelligent Choice in Information Access

Il Giro del Mondo in 80 CLIC!

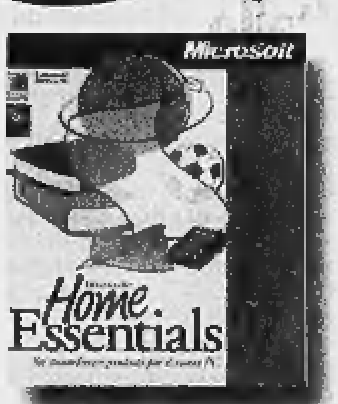
Da Quality informatika



In tutti i punti vendita Quality informatika acquista uno dei seguenti prodotti e riceverai, incluso nel prezzo, un simpatico gadget!

Fino alla fine di giugno

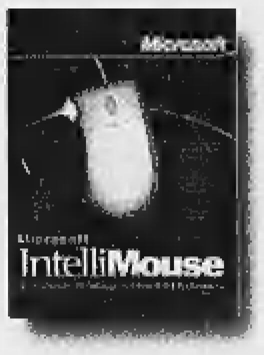
Microsoft



Microsoft Home Essentials 97

Versione aggiornamento competitiva
Contiene: Word 97, Works 4.0, Money 97, Atlante Mondiale Encarta, Microsoft Gol! Internet Explorer 3.0 e 15 giorni di abbonamento gratuito a Internet con Italia Online.

Prezzo L. 349.000 IVA inclusa



Intellimouse
Prezzo L. 147.000 IVA inclusa



Encarta Atlante Mondiale
Prezzo L. 139.000 IVA inclusa

Da Quality informatika impara a parlare con il tuo PC!

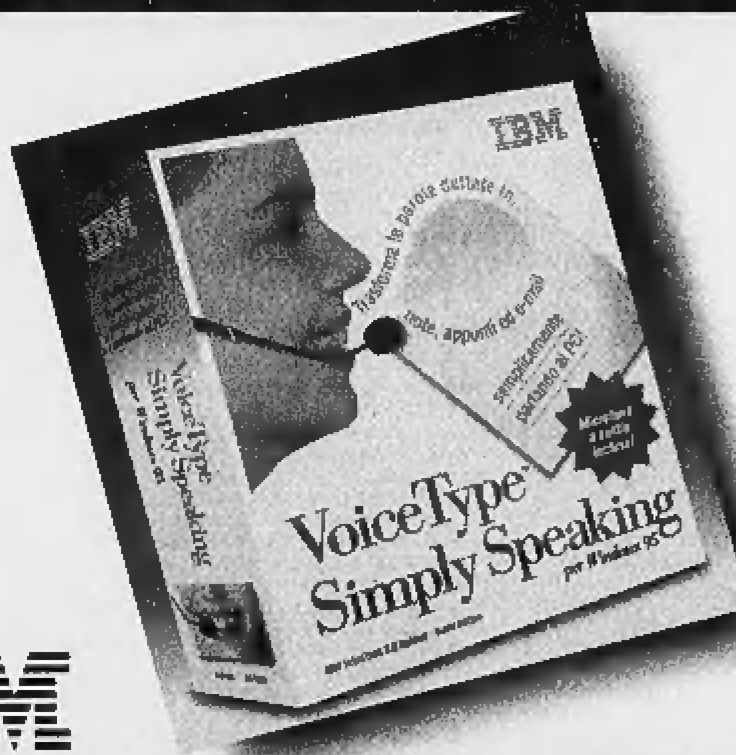
IBM

Da Quality informatika per tutto il mese di maggio potrai richiedere una dimostrazione gratuita del prodotto: IBM Voice Type Simply Speaking

Grazie a IBM Symply Speaking le tue idee voleranno direttamente dalla tua voce allo schermo!

Questo programma, di semplice apprendimento e dal prezzo interessante, trasforma le parole pronunciate in testo scritto che appare direttamente sullo schermo del vostro computer; è corredato da un microfono di alta qualità completamente reversibile, per dettare testo e aggiungere parole in modo da creare un proprio dizionario personalizzato.

Prezzo L. 175.000 IVA inclusa



IBM

La soluzione c'è

Quality informatika

TORTONA (AL) - S.S. per Genova, 37/A - Tel. e Fax 0131/822282

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Lunedì 12 Maggio 1997

REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360

AL 25

Era di Viguzzolo, la sua Suzuki si è scontrata con un'auto

Si schianta con la moto

Dopo l'urto, un volo di cento metri

IN BREVE

Casale

Furti al mercatino dell'antiquariato

Furti nella notte tra sabato e domenica al «Mercatino antiquariale del Castello». Cinque espositori hanno lamentato la sparizione di merce. [s. m.]

Alessandria

Stamane una cerimonia per il militare suicida

Oggi alle 8,30 una breve cerimonia accompagnerà la partenza della salma di Giuliano Serra, 22 anni, il caporale che si è sparato al cuore alla «Valfrè». Sarà sepolto a Tivoli. [r. al.]

Acqui Terme

Automobilista assalito da uno sciame di api

Ieri mattina ad Acqui un automobilista si è fermato al distributore sulla statale 30 ed è stato circondato da uno sciame di api. Sono poi intervenuti i vigili del fuoco. [g. l. f.]

Basio

Parco Capanne, la crisi approda in Regione

Interpellanza dei consiglieri regionali di Rc al presidente della Regione, Ghigo, sulle dimissioni di Fabrizio Gastaldo e Mario Bavastro, presidente e assessore dell'ente Parco Capanne di Marcarolo. I due protestano per l'assegnazione dell'incarico di direttore, che ha spaccato la giunta: ritengono illegittima la scelta. Rc chiede alla Regione di intervenire. [m. pu.]

Valenza

In Consiglio comunale si parla del Collocamento

Si riunisce oggi alle 17,30 il Consiglio comunale di Valenza. Si parlerà anche dell'adesione alla società di promozione del turismo nel Monferrato e della ventilata soppressione del Collocamento. [r. c.]

Ovada

Un concerto in chiesa in omaggio alla polizia

Omaggio musicale alla polizia di Stato oggi alle 21,30, nella parrocchiale di Ovada. Tra gli altri, cantano il baritono Lorenzo Saccomani e il soprano Maria Rosa Congia. [r. bo.]



La Rover dopo lo scontro con la Suzuki e la vittima, Giorgio Bettonte, di 37 anni

Aveva 37 anni ed era ascensorista



VIGUZZOLO. Un motociclista è morto in un incidente ieri alle 11,45 circa, sulla provinciale 93 per Viguzzolo, all'altezza dell'autoconcessionaria «Bertè». E' il viguzzolese Giorgio Bettonte, 37 anni, via Rattazzi 9/P: lavorava nella ditta «Cartosio» di Tortona (riparazione e manutenzione ascensori) e per le moto aveva una passione.

Su una Suzuki 600 Gt percorreva la provinciale da Tortona verso Viguzzolo quando dal piazzale del «Columbia Pub» si è immessa la Rover di Francesco Beccaria, 57 anni, di Tortona, strada comunale per Vho 24, titolare del ristorante «La Palmana» di Volpedo. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri, ma dai primi accertamenti, pare che la velocità della moto fosse elevata: il conducente della Rover non l'avrebbe vista arrivare. Lo schianto è stato così violento da staccare la ruota anteriore sinistra dell'auto. La Rover ha compiuto tre giri su se stessa, terminando la corsa di traverso, sulla semi carreggiata opposta. La moto invece, dopo un volo di un centinaio di metri, è finita nel campo.

Secondo la guardia medica il decesso, immediato, è avvenuto al momento dell'impatto. Un tragico gioco del destino: la Rover stava percorrendo corso Pilotti quando il conducente ha deviato sulla provinciale per evitare il passaggio della gara ciclistica. La salma del centauro è stata composta all'obitorio dell'ospedale di Tortona.

Giorgio Bettonte abitava con la madre Erminia, 74 anni. Era scapolo, gioviale, simpaticissimo, con molti amici non solo in paese ma anche a Tortona, dove frequentava il caffè Moderno, ritrovo di sportivi. «In moto aveva girato il mondo - dicono gli amici - e non aveva mai avuto un incidente: quello che gli è stato fatale era il suo primo scontro». Bettonte lascia anche due sorelle e un fratello.

I funerali probabilmente saranno celebrati mercoledì mattina nella chiesa parrocchiale di Viguzzolo.

Maria Teresa Marchese
Ettore Piraccini

Ad Acqui

Raid di teppisti al monumento alla Resistenza

ACQUI. Raid teppistico al monumento alla Resistenza, in corso Bagni. Dopo le polemiche sulla doppia celebrazione del 25 Aprile, ieri mattina la corona deposta dal Comune ai piedi del monumento è stata trovata a terra, priva del nastro tricolore. Sparita una seconda corona d'alloro, più piccola, deposta dall'Anpi sempre in occasione della festa della Liberazione.

Sull'episodio si registrano le prime reazioni indignate. Dice Adriano Icardi, Rifondazione comunista: «Quello che è accaduto è un atto di provocazione inaudita. Il buttar via la corona portata dai partigiani e il tricolore che rappresenta l'unità d'Italia è un gesto di disprezzo che va condannato subito da tutta la popolazione». E Luciano Bresciano, pds: «Quanto è accaduto è il sintomo dello stato di tensione che c'è in città».

Intanto, ci si mobilita per la visita in provincia di Scalfaro, il 3 giugno. Domani sarà chiesta ufficialmente al prefetto la presenza del gonfalone di Acqui alla cerimonia. [g. l. f.]

Tortona, arrestato

Minaccia fedeli in chiesa con un coltello

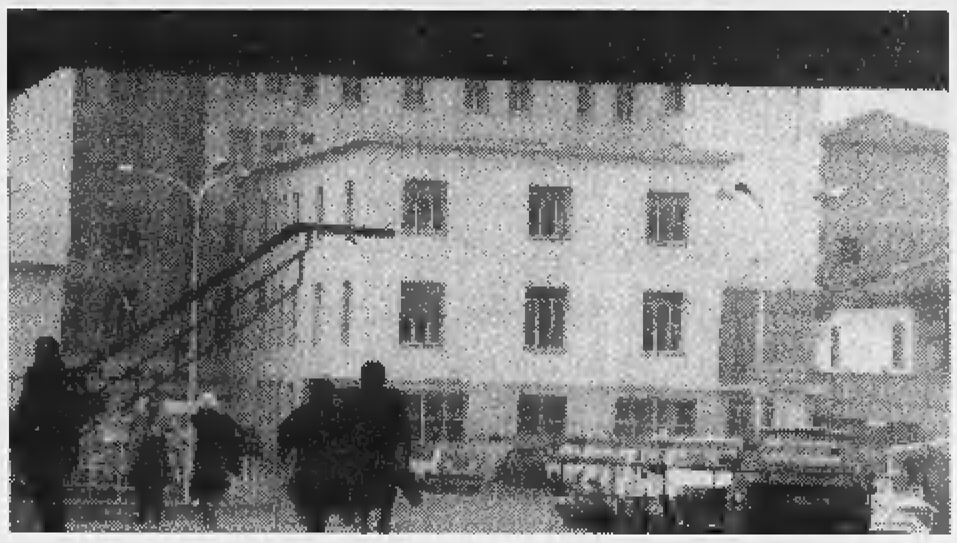
TORTONA. Minacciava con un coltello i fedeli durante la messa, per farsi dare soldi. I carabinieri lo hanno arrestato. E' il peruviano Raul Esteban Valdiviezo Mendoza, 31 anni, a volte alloggiato alla Casa d'accoglienza della Caritas. E' accusato di tentata rapina, ubriachezza e turbamento della funzione religiosa.

E' accaduto ieri nella parrocchia di San Michele durante la messa delle 10,30. L'uomo è entrato in chiesa, visibilmente ubriaco, e ha iniziato a molestare le persone in preghiera, che però hanno continuato a seguire la messa. Qualcuno ha provato a farlo uscire, ma senza successo. Allora un chierico ha chiesto l'aiuto dei carabinieri, che sono subito intervenuti. Il peruviano era armato con un coltello.

Domenica scorsa, in Duomo, l'uomo aveva tenuto un comportamento analogo, ma erano riusciti a farlo allontanare. Ora è rinchiuso nel carcere di Alessandria, a disposizione dell'autorità giudiziaria. [m. t. m.]

Altra proposta: parte dell'area Pacto agli ospedalieri

Uno dei parcheggi interni all'ospedale. L'estensione della sosta a pagamento è contestata dagli ospedalieri. Il sindacato Anaao-Assomed propone così di chiudere via S. Caterina



I medici: «Via S. Caterina diventi solo parcheggio»

ALESSANDRIA. In vista dell'estensione della tariffazione della sosta nelle vie di zona ospedale, un altro sindacato, dopo Ugl e Cgil, prende posizione sul problema dei parcheggi per il personale ospedaliero e per quanti al nosocomio devono recarsi, sia per esami sia per visite a ricoverati. Un problema che, con la riapertura del carcere di piazza don Soria, si è ancora aggravato: infatti, vengono annullate alcune decine di posti-auto in via Burgonzio e su un lato della stessa piazza Soria.

Ad intervenire è il sindacato Anaao-Assomed con una lettera al direttore generale dell'azienda ospedaliera dottor Tofanini, al sindaco Calvo e ai capigruppo in Consiglio comunale. «Siamo consci che il problema non è di facile soluzione - dicono al sindacato -, la presenza in zona di ospedale di aree commerciali e carcere limita gli spazi e all'interno del nosocomio i cortili sono pochi e verranno occupati dai cantieri per le previste opere edilizie».

Il sindacato avanza quindi due proposte. L'area del grande parcheggio accanto al centro «Pacto» è di proprietà dell'azienda ospedaliera, si chiede pertanto che una parte venga delimitata e messa a disposizione unicamente di chi deve recarsi in ospedale per esami o per visitare i ricoverati e per il personale ospedaliero.

«Chiediamo poi - aggiungono all'Anaao-Assomed - che l'amministrazione comunale, considerando che l'ospedale è patrimonio e risorsa della cittadinanza e come tale si debba contribuire a renderne agevole la fruibilità da parte di tutti, disponga la chiusura del tratto di via S. Caterina sul lato ospedale, mettendola a disposizione come parcheggio per i cittadini che devono recarsi al nosocomio». Va ricordato, a questo proposito, che tra Comune e dirigenti dell'ospedale era già stata avviata una trattativa: il Comune avrebbe chiuso la via, in cambio l'azienda avrebbe messo a disposizione per un parcheggio l'area ex-Omni, poco lontano dall'Infantile.

Franco Marchiaro

Calcio, penultima giornata di 3ª: i risultati

Fulgor già promossa in Seconda categoria

Penultima giornata nel campionato provinciale di Terza categoria. E primo verdetto. Con 90' di anticipo, gli alessandrini della Fulgor Galimberti, allenati da Giorgio Marcenaro, ottengono la promozione in Seconda categoria, coronando un campionato condotto sempre ad alto livello. **Girone A. Risultati:** Dopolavoro Ferroviario Alessandria - Tassarolo 6-1; Gamalero - Roccagrimalda 0-2; Fulgor Galimberti Alessandria-Mornese 2-1; Castellettese-Sezzadio 1-3; Bistagno-Don Bosco Alessandria 1-0; Basaluzzo-Capriatese 2-0; Incontro Cantalupo-Quattordio non disputata per mancanza, nel Quattordio, di giocatori in numero sufficiente. **Classifica:** Fulgor Galimberti Alessandria, punti 57; Sezzadio, 51; Roccagrimalda, 42; Incontro Cantalupo, 41; Bistagno, 38; Dopolavoro Ferroviario Alessandria, 36; Gamalero, 35; Mornese, 30; Castellettese, 29; Don Bosco Alessandria, 27; Basaluzzo, 26; Capriatese, 24; Tassarolo, 21; Quattordio, 16.

Nel **Girone B**, prosegue il testa a testa fra Bassignana e Luese per accedere direttamente in Seconda categoria. Mentre nel big match della penultima giornata San Giuliano Vecchio e Molinese non vanno oltre la divisione della posta in palio e l'Orione Audax è bloccato sul pareggio in trasferta dal Villaromagnano. **Risultati:** Villaromagnano - Orione Audax Tortona 1-1; Torregarofoli - Bassignana 0-1; Sansebastianese - Cascinagrossa 3-2; Luese - Carbonara 3-1; Casalnoceto - Fabbrica Curone 0-1; San Giuliano Vecchio-Molinese 1-1; San Giuliano Nuovo - Mandrogne Eliorapida 5-2; ha riposato l'Europa Alessandria. **Classifica:** Bassignana e Luese, punti 58; Molinese e San Giuliano Vecchio, 55; Orione Audax Tortona, 50; Torregarofoli, 45; Sansebastianese, 38; Carbonara, 36; Cascinagrossa, 34; San Giuliano Nuovo, 33; Villaromagnano, 29; Fabbrica Curone, 28; Europa Alessandria, 22; Casalnoceto, 11; Mandrogne Eliorapida, 3. [r. g.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131/252.544. Spettacolo teatrale per beneficenza. Orario: 21.

AMBRA. Tel. 252.079. **Relic - L'evoluzione del terrore** di P. Hyams, con P. Ann Miller, T. Sizemore, J. Whitmore (Usa, '96). Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **The night flier** di M. Pavia, con M. Ferrer, K. Blair, M. H. Moss, D. Mohanan (Viet. min. 14). Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Il principe di Homburg**, di M. Bellocchio, con A. Di Stefano, B. Bobulova, L. Bertorelli (Italia, '96). Or.: 20,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Bugiardo bugiardo,** con J. Carrey. Orario: 20,30; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Maximum risk**, di J. C. Van Damme, N. Henstridge. Orario: 20,15; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Uno sbirro tuttofare**, di T. Carter, con E. Murphy. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Un giorno per caso**, di M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Il Santo** con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 20; 22,25. Lire 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Un giorno per caso,** di M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000 posto unico.

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Telef. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **Bugiardo bugiardo** con J. Carrey. Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE UTS. Tel. (0143) 81.411. **Bugiardo bugiardo**, con J. Carrey. Or.: 20,30; 22,15. Lire 10.000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **L'ombra del diavolo,** di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **The night flier**, di M. Pavia, con M. Ferrer, K. Blair, M. H. Moss, D. Mohanan (V. M. 14). Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).